Regione Toscana

Repubblica Italiana



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 33

mercoledì, 16 agosto 2023

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario	2
SUPPLEMENTI	13
SEZIONE I	14
- Mozioni	15
MOZIONE 12 luglio 2023, n. 1261 Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 12 luglio 2023. In merito al calendario scolastico per l'a.s. 2023-2024.	
	15
PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE - Decreti	17
DECRETO 9 agosto 2023, n. 139 Sviluppo Toscana S.p.A. Nomina del Consiglio di Amministra- zione.	
	17
GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni	22
Disposizioni attuative dell'art. 24 della l.r. 25 del 3 luglio 2023 - "Sostegno alla progettazione di interventi su invasi e reti irrigue per fronteggiare l'emergenza siccità, in favore dei Consorzi di bonifica".	
DELIDED AZIONE Z	22
DELIBERAZIONE 7 agosto 2023, n. 956 Istituzione, ai sensi dell'articolo 14 commi 1 e 2 bis della L.R. 16/1999, su tutto il territorio dei Comuni di Abetone-Cutigliano, Sambuca Pistoiese, San Marcello-Piteglio e Marliana, per motivi di salvaguardia dell'ecosistema, del divieto di raccolta dei funghi nelle giornate di martedì e venerdì, nel periodo 15 settembre - 31 ottobre per l'anno 2023 e 30 giugno-31 ottobre per l'anno 2024.	
DELIBERAZIONE 7 agosto 2023, n. 957 D.lgs. 230/17; Del. G.R. n. 1405/2022; DEFR 2023 Progetto regionale 27 Intervento 2.8.XII. Approvazione delle modalità attuative regionali del Piano di gestione del calabrone a zampe gialle, vespa velutina. Annualità 2023.	32
0	35

DELIBERAZIONE 7 agosto 2023, n. 976 Approvazione dello schema di Accordo di collaborazione con il Comune di Piombino - art. 15 della Legge n. 241/90 - per la realizzazione dell'intervento finanziato dal progetto Horizon Regions4Climate per il recupero e riequilibrio morfologico della spiaggia e della fascia dunale del Parco di Sterpaia nel Comune di Piombino.	45
DELIBERAZIONE 7 agosto 2023, n. 979 Emergenza Ucraina (OCDPC 872/2022). Ulteriore finanziamento degli anticipi dei servizi di accoglienza diffusa da parte degli enti del Terzo settore e del Privato Sociale.	. 45
DELIBERAZIONE 7 agosto 2023, n. 981 Approvazione delle modalità di ripartizione della quota di tributo speciale per il deposito dei rifiuti in discarica o negli impianti di incenerimento senza recupero energetico.	
DELIBERAZIONE 7 agosto 2023, n. 982 PR FSE+ 2021-2027 - Attività 1.a.14; 4.a.6; 1.c.5; 3.h.11 - Avviso pubblico per l'assegnazione di contributi ai datori di lavoro privati a sostegno dell'occupazione annualità 2023-2025.	. 66
DELIBERAZIONE 7 agosto 2023, n. 984 PREMIALITÀ AI POLI TECNICO PROFESSIONALI A.S. 2022/2023 INDIVIDUAZIONE DELLE MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE.	. 74
DELIBERAZIONE 7 agosto 2023, n. 985 Approvazione degli indirizzi regionali per la programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2024/2025.	. 84
DELIBERAZIONE 7 agosto 2023, n. 987 Approvazione dello schema di accordo di collaborazione biennale con l'Università degli Studi di Firenze, l'Università degli Studi di Pisa, l'Università degli Studi di Siena, Indire, Cepell e Ufficio Scolastico della Toscana finalizzato alla collaborazione scientifica e metodologica per la prosecuzione, lo sviluppo e l'ampliamento del progetto "LEGGERE: FORTE! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza.	. 91
DELIBERAZIONE 7 agosto 2023, n. 988 DGR 102/2023 NUOVO PATTO PER IL LAVORO IN TO- SCANA - Elementi essenziali per l'adozione degli Avvisi pub- blici per il finanziamento di voucher formativi individuali e del- l'Avviso pubblico per la formazioni di un Catalogo degli enti formativi che si rendono disponibili alla formazione finanziata con voucher. Integrazione. Integrazione indirizzi ad ARTI di cui alla DGR n. 1254 del 7 novembre 2022.	
	140

DELIBERAZIONE 7 agosto 2023, n. 989 Avviso pubblico per la concessione ai comuni fino a 20.000 abitanti dei contributi previsti dall'art. 3 della LR 73/2018 e ss.mm.ii. a sostegno degli investimenti rivolti alla qualificazione e valorizzazione dei luoghi del commercio e per la rigenerazione degli spazi urbani secondo le finalità di cui all'art. 110 LR 62/2018, nonchè a sostegno della riqualificazione dei CCN. Prenotazione spesa per scorrimento parziale graduatoria di cui al Decreto n. 21573/22.	146
DELIBERAZIONE 7 agosto 2023, n. 991 L.r. 3/1994 - approvazione del piano di prelievo della specie cervo nelle aree non vocate alla specie, per la stagione venatoria 2023-24: modifiche e integrazioni alla DGR n. 900 del 31.07.2023.	146
	.51
GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti	.56
Direzione Ambiente ed Energia - Settore VIA - VAS	
DECRETO 4 agosto 2023, n. 16958 - certificato il 7 agosto 2023 Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di messa in riserva e deposito preliminare del rifiuto gessi rossi, presso l'area ex-bacini fanghi, in Loc. Casone, nel Comune di Scarlino (GR). Proponente: Venator Italy S.r.l. Provvedimento conclusivo.	
	.56
DECRETO 4 agosto 2023, n. 16959 - certificato il 7 agosto 2023 Art. 19 del D.lgs 152/2006 e art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di realizzazione di nuovo forno fusorio, con incremento della capacità produttiva dello stabilimento per la produzione di vetro, ubicato in Via del Castelluccio n.41, nel Comune di Empoli (FI). Proponente Zignago Vetro S.p.a. Provvedimento conclusivo.	
	.79
Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale	
DECRETO 4 agosto 2023, n. 17039 - certificato il 7 agosto 2023 Intervento di riassetto organizzativo Direzione Sanità, welfare e coesione sociale.	206
Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro - Settore Sistema Regionale della Formazione: Infrastrutture Digitali e Azioni di Sistema	J 0

DECRETO 8 agosto 2023, n. 17207 - certificato il 9 agosto 2023	
Aggiornamento del Repertorio delle figure professionali: Approvazione della figura di "Addetta/o all'assistenza di base" (D.G.R 934/23) - Revoca della figura di "Addetta/o all'assistenza di base" approvata con D.D. n. 1762/14 e del percorso formativo	
"Formazione obbligatoria per operare nell'ambito dell'assistenza familiare" approvato con D.D n. 6219/2006.	
Direzione Ambiente ed Energia - Settore VIA - VAS	
DECRETO 9 agosto 2023, n. 17331 - certificato il 10 agosto 2023 Art. 19 del D.Lgs 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di Verifica di assoggettabilità relativo al progetto di un nuovo impianto di trattamento del percolato e di rifiuti liquidi, presso la discarica di Casa Rota, nel Comune di Terranuova Bracciolini (AR). Proponente Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.a. Provvedimento conclusivo.	
Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro - Settore Sistema Regionale della Formazione: Infrastrutture Digitali e Azioni di Sistema DECRETO 10 agosto 2023, n. 17369 - certificato il 10 agosto 2023 Annullamento del Decreto Dirigenziale n. 17207 del 08/08/2023 - Aggiornamento del Repertorio delle figure professionali: Approvazione della figura di "Addetta/o all'assistenza di base" (D.G.R 934/23) - Revoca della figura di "Addetto all'assistenza di base" approvata con D.D. n. 1762/2014 e del percorso formativo "Formazione obbligatoria per operare nell'ambito dell'assistenza familiare" approvato con D.D n. 6219/2006.	221
DIREZIONI E UFFICI REGIONALI	
- Comunicati Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Successiva PRATICA n. 3371/23. R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Istanza di Rinnovo di derivazione acqua pubblica sotterranea, nel Comune di Follonica per uso agriclo.	
	247
R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in via Smeraldo n. 5/7, a Grosseto (GR), per uso civile. PRATICA SIDIT n. 119951/2020.	248
R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in Via Bulgaria nel Comune di Grosseto (GR), per uso civile PRATI-CA SIDIT 125382/2020 proc. 2651/2023.	249
	250

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in Via India nel Comune di Grosseto (GR), per uso civile. PRATICA SIDIT 132129/2020 proc. 2652/2023.	. 251
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Nor	d
R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di concessione in Comune di Borgo a Mozzano PRATICA n. 3484/2 Vivai Gigli Antonio.	023
	252
R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di concessione di derivazione in Comune di Carrara PRATICA n. PC 1497/23-277.	
	. 253
R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di concessione di derivazione in Comune di Carrara PRATICA n. PC 1498/23-278.	
	254
R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di concessione di derivazione in Comune di Carrara PRATICA n. PC 1499/23-279.	. 255
R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale in Comune di San Marcello Piteglio (PT) PRATICA SI-DIT n. 157178/2020 (C.L. 2083 PT).	200
	256
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore	
R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n. 61/R del 16/08/2016 e s.m.i Istanza di Autorizzazione ricerca e contestuale concessione di acque sotterranee ad uso diverso dal domestico per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 4491/2023/n. 3065/2023; Codice locale n.	
	258
R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n. 61/R del 16/08/2016 e s.m.i Istanza di Autorizzazione ricerca e contestuale concessione di acque sotterranee ad uso diverso dal domestico per l'utilizzo di acqua sotterranea. SIDIT Pratica n. 3350/2023 Procedimento n. 4878/2023.	
	. 259
R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n. 61/R del 16/08/2016 e s.m.i Istanza di Autorizzazione ricerca e contestuale concessione di acque sotterranee ad uso diverso dal domestico per l'utilizzo di acqua sotterranea. SIDIT Pratica n. 3400/2023 Procedimento n. 4966/2023.	
	. 260

•	3 - Regolamento Regione Toscana n. 61/R del 16/08/2016 e	
\Pr	n.i Istanza di Rinnovo per l'utilizzo di acqua sotterranea. occedimento/Pratica SIDIT n. 5142/2023/n. 425662/2020; dice locale n. 4526.	
00		261
ALTRI ENTI		_
AUTORITA' DI B	ACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTEN-	203
cor ed Pia no idr tur rel na	relativo all'avvio della consultazione, ai sensi dell'art. 68 mma 4 ter del D.lgs. 152/2006, su una proposta di modifica integrazione alla perimetrazione delle aree a pericolosità del ano di bacino stralcio Assetto idrogeologico (PAI) del baci-Ombrone e del Progetto di piano di bacino stralcio Assetto ogeologico (PAI) per la gestione del rischio da dissesti di naca geomorfologica del distretto dell'Appennino settentrionale, ativa al territorio del comune di Grosseto, ai fini dell'aggiormento del quadro conoscitivo (art. 25 PAI Ombrone e art. commi 4 e 5 Progetto di PAI "dissesti geomorfologici").	263
Comunicato	relativo all'avvio della consultazione, ai sensi dell'art. 68	200
cor ed Pia Ar geo ra rel del	mma 4 ter del D.lgs. 152/2006, su una proposta di modifica integrazione alla perimetrazione delle aree a pericolosità del ano di bacino stralcio Assetto idrogeologico (PAI) del bacino no e del Progetto di piano di bacino stralcio Assetto idroblogico (PAI) per la gestione del rischio da dissesti di natugeomorfologica del distretto dell'Appennino settentrionale, ativa al territorio del comune di Montevarchi (AR), ai fini laggiornamento del quadro conoscitivo (art. 27 PAI Arno e a. 16 commi 4 e 5 Progetto di PAI "dissesti geomorfologici").	264
cor ed Pia Or geo geo lat (G	relativo all'avvio della consultazione, ai sensi dell'art. 68 mma 4 ter del D.lgs. 152/2006, su una proposta di modifica integrazione alla perimetrazione delle aree a pericolosità del ano di bacino stralcio Assetto idrogeologico (PAI) del bacino abrone e del Progetto di piano di bacino stralcio Assetto idroplogico (PAI) per la gestione del rischio da dissesti di natura amorfologica del distretto dell'Appennino settentrionale, reiva alla località Montieri (capoluogo) nel comune di Montieri R), ai fini dellaggiornamento del quadro conoscitivo (art. 25 di Ombrone e art. 16 commi 4 e 5 Progetto di PAI "dissesti promorfologici).	
		265
	CA TOSCANA	
T(DI	X ART. 34 LR 65/2014 DI APPROVAZIONE PROGET- D CON VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO EL COMUNE DI LUCCA. PROGETTO DEFINITIVO "ESTE ONE RETE FOGNATURA NOZZANO EST".	N-
DETE EEDDOMA	DIA ITALIANA S.D.A	266

Repertorio n. 45 del 03/08/2023. ORDINE DI PAGAMENTO DIRET- TO DELLE INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE (Art. 26 - DPR 327/2001).	
	267
GAIA S.P.A.	
LAVORI DI ADEGUAMENTO E POTENZIAMENTO IMPIANTI ESI- TENTI REALIZZAZIONE NUOVI IMPIANTI DI TRATTA- MENTO APPROPRIATO-IMPIANTO OLIVOLA NEL CO- MUNE DI AULLA (MS).	
4.G.A. G.D.A. I.H.OD.NO.	270
ASA S.P.A. LIVORNO	
	277
EZIONE II	79
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Deliberazioni	280
COMUNE DI FIRENZUOLA (Firenze)	
DELIBERAZIONE 1 agosto 2023, n. 80	
Provvedimento conclusivo della Procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, di competenza comunale, ai sensi degli artt. 48 e 49 della L.R. n. 10/2010 e ss.mm.ii., per il Progetto di coltivazione e ripristino ambientale della cava di pietra ornamentale denominata "Cavallaro del Sarto" in loc. Giugnola. Proponente: Ditta Raspanti Pietra Serena S.r.l Firenzuola (FI).	
	280
ATTI DEGLI ENTI LOCALI - Decreti	281
COMUNE DI MONTESPERTOLI (Firenze)	.01
DECRETO 3 agosto 2023, n. 2 DECRETO DI ESPROPRIO DEFINITIVO RELATIVO AI LAVORI DI REALIZZAZIONE INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E MOBILITÀ DOLCE NEL CENTRO ABITA- TO DI ANSELMO. LOTTO I: MESSA IN SICUREZZA AC- CESSO NORD AL TERRITORIO DI MONTESPERTOLI IN LOCALITÀ FORNACE.	001
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO	281
DECRETO 28 giugno 2023, n. 69	
Classificazione di tratti di Strada Comunale aseguito della realizzazione della Variante alla S.R.T. n. 69 di "Val d'Arno" - Comune di Bucine, Loc. Levane.	
COMUNE DI PISA	290

ATTI DEGLI ENTI LOCALI - Determinazioni	PROGRAMMA SOPPRESSIONE PASSAGGI A LIVELLO. Realizzazione di un sottovia carrabile al Km 77+826 per la soppressione del passaggio a livello in località Putignano posto al Km.78+083. Occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio ed occupazione temporanea non preordinata all'esproprio, ai sensi degli art. 22-bis e 49 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, degli immobili privati compresi tra la ferrovia Firenze-Pisa, via Ximenes e via Targioni Tozzetti, di proprietà dell'ASSOCIAZIONE NON RICONOSCIUTA DI PUTIGNANO e del sig. CATENI Gabriele. Determinazione in via provvisoria delle indennità.	207
DETERMINAZIONE 4 agosto 2023, n. 1138 Lavori 'SP 32 di Montecatini Val di Cecina - Sistemazione tratto in frana al km 2+200" - Comune di Montecatini Val di Cecina (PI). DETERMINAZIONE SALDO INDENNITÀ esproprio, imposizione servitù e occupazione temporanea - Impegno contabile. 303 ATTI DEGLI ENTI LOCALI - 303 ATTI DEGLI ENTI LOCALI - 311 COMUNE DI BUCINE (Arezzo) - "VARIANTE URBANISTICA N. 13 AL P.O. SU PROGETTO PROPOSTO DA PARTE DELLA SOCIETA' "G & G. SīL" ATTRAVERSO PROCEDURA S.U.A.P. EX ART. 8 D.P.R. N. 160/2010 E ART. 35 DELLA L.R. N.65/2014" - APPROVAZIONE. "S.P. 34/D DI MURLO - KM 1+650 - LOC. MOLINO DELLO STILE - REALIZZAZIONE DI NUOVO PONTE SUL TORRENTE STILE IN SOSTITUZIONE DEL PONTE MILITARE PROVVISORIO. ADOZIONE DI VARIANTE AGLI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA - COMBINATO DISPOSTO ART. 19 D.P.R. 327/2001 E ART. 34 L.R.T. 65/2014 CON APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO AI SENSI DEL CO. 2, ART.10, D.P.R. 327/2001"	ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
Lavori "SP 32 di Montecatini Val di Cecina - Sistemazione tratto in frana al km 2+200" - Comune di Montecatini Val di Cecina (PI). DETERMINAZIONE SALDO INDENNITÀ esproprio, imposizione servitù e occupazione temporanea - Impegno contabile. 303 ATTI DEGLI ENTI LOCALI - Avvisi 311 COMUNE DI BUCINE (Arezzo) 311 COMUNE DI BUCINE (Arezzo) 311 "VARIANTE URBANISTICA N. 13 AL P.O. SU PROGETTO PROPOSTO DA PARTE DELLA SOCIETA' "G & G. SrL' ATTRAVERSO PROCEDURA S.U.A.P. EX ART. 8 D.P.R. N. 160/2010 E ART. 35 DELLA L.R. N.65/2014" - APPROVAZIONE. 311 COMUNE DI BUONCONVENTO (Siena) 311 COMUNE DI BUONCONVENTO (Siena) 311 COMUNE DI SUONCONVENTO (SIENA) 311 COMUNE DI BUONCONVENTO (SIENA) 311 COMUNE DI CASCINA ADOZIONE DI VARIANTE AGLI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA - COMBINATO DISPOSTO ART. 19 D.P.R. 327/2001 E ART. 34 L.R.T. 65/2014 CON APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO AI SENSI DEL CO. 2, ART.10, D.P.R. 327/2001*. 312 COMUNE DI CASCINA (Pisa) 312 COMUNE DI CASCINA (Pisa) 413 Aggiornamento de quadro conoscitivo e rettifica errori materiali del vigente regolamento urbanistico ai sensi dellart. 21 della LR n. 65/2014 "Norme per il Governo del Territorio" e ss.mm.ii.	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISA	
ATTI DEGLI ENTI LOCALI - Avvisi COMUNE DI BUCINE (Arezzo) "VARIANTE URBANISTICA N. 13 AL P.O. SU PROGETTO PROPOSTO DA PARTE DELLA SOCIETA' "G & G. Sr." ATTRAVERSO PROCEDURA S.U.A.P. EX ART. 8 D.P.R. N. 160/2010 E ART. 35 DELLA L.R. N.65/2014' - APPROVAZIONE. SILONE. "S.P. 34/D DI MURLO - KM 1+650 - LOC. MOLINO DELLO STILE - REALIZZAZIONE DI NUOVO PONTE SUL TORRENTE STILE IN SOSTITUZIONE DEL PONTE MILITARE PROVVISORIO. ADOZIONE DI VARIANTE AGLI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA - COMBINATO DISPOSTO ART. 19 D.P.R. 327/2001 E ART. 34 L.R.T. 65/2014 CON APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO AI SENSI DEL CO. 2, ART.10, D.P.R. 327/2001". Aggiornamento de quadro conoscitivo e rettifica errori materiali del vigente regolamento urbanistico ai sensi dellart. 21 della LR n. 65/2014 "Norme per il Governo del Territorio" e ss.mm.ii.	Lavori "SP 32 di Montecatini Val di Cecina - Sistemazione tratto in frana al km 2+200" - Comune di Montecatini Val di Cecina (PI). DETERMINAZIONE SALDO INDENNITÀ esproprio, imposizione servitù e occupazione temporanea - Impegno	
- Avvisi COMUNE DI BUCINE (Arezzo) "VARIANTE URBANISTICA N. 13 AL P.O. SU PROGETTO PROPOSTO DA PARTE DELLA SOCIETA' "G & G. SrL' ATTRAVERSO PROCEDURA S.U.A.P. EX ART. 8 D.P.R. N. 160/2010 E ART. 35 DELLA L.R. N.65/2014' - APPROVAZIONE. "S.P. 34/D DI MURLO - KM 1+650 - LOC. MOLINO DELLO STILE - REALIZZAZIONE DI NUOVO PONTE SUL TORRENTE STILE IN SOSTITUZIONE DEL PONTE MILITARE PROVVISORIO. ADOZIONE DI VARIANTE AGLI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA - COMBINATO DISPOSTO ART. 19 D.P.R. 327/2001 E ART. 34 L.R.T. 65/2014 CON APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO AI SENSI DEL CO. 2, ART.10, D.P.R. 327/2001'. COMUNE DI CASCINA (Pisa) Aggiornamento de quadro conoscitivo e rettifica errori materiali del vigente regolamento urbanistico ai sensi dellart. 21 della LR n. 65/2014 "Norme per il Governo del Territorio" e ss.mm.ii.		303
COMUNE DI BUCINE (Arezzo) "VARIANTE URBANISTICA N. 13 AL P.O. SU PROGETTO PROPOSTO DA PARTE DELLA SOCIETA' "G & G. Srl." ATTRAVERSO PROCEDURA S.U.A.P. EX ART. 8 D.P.R. N. 160/2010 E ART. 35 DELLA L.R. N.65/2014" - APPROVAZIONE. "S.P. 34/D DI MURLO - KM 1+650 - LOC. MOLINO DELLO STILE - REALIZZAZIONE DI NUOVO PONTE SUL TORRENTE STILE IN SOSTITUZIONE DEL PONTE MILITARE PROVVISORIO. ADOZIONE DI VARIANTE AGLI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA - COMBINATO DISPOSTO ART. 19 D.P.R. 327/2001 E ART. 34 L.R.T. 65/2014 CON APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO AI SENSI DEL CO. 2, ART.10, D.P.R. 327/2001". COMUNE DI CASCINA (Pisa) Aggiornamento de quadro conoscitivo e rettifica errori materiali del vigente regolamento urbanistico ai sensi dellart. 21 della LR n. 65/2014 "Norme per il Governo del Territorio" e ss.mm.ii.		311
POSTO DA PARTE DELLA SOCIETA' "G & G. SrL" ATTRAVERSO PROCEDURA S.U.A.P. EX ART. 8 D.P.R. N. 160/2010 E ART. 35 DELLA L.R. N.65/2014" - APPROVAZIONE.		
COMUNE DI BUONCONVENTO (Siena) "S.P. 34/D DI MURLO - KM 1+650 - LOC. MOLINO DELLO STILE - REALIZZAZIONE DI NUOVO PONTE SUL TORRENTE STILE IN SOSTITUZIONE DEL PONTE MILITARE PROV- VISORIO. ADOZIONE DI VARIANTE AGLI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA - COMBINATO DISPOSTO ART. 19 D.P.R. 327/2001 E ART. 34 L.R.T. 65/2014 CON APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO AL- L'ESPROPRIO AI SENSI DEL CO. 2, ART.10, D.P.R. 327/2001"	POSTO DA PARTE DELLA SOCIETA' "G & G. SrL" ATTRAVERSO PROCEDURA S.U.A.P. EX ART. 8 D.P.R. N. 160/2010 E ART. 35 DELLA L.R. N.65/2014" - APPROVAZIONE.	044
"S.P. 34/D DI MURLO - KM 1+650 - LOC. MOLINO DELLO STILE - REALIZZAZIONE DI NUOVO PONTE SUL TORRENTE STILE IN SOSTITUZIONE DEL PONTE MILITARE PROV- VISORIO. ADOZIONE DI VARIANTE AGLI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA - COMBINATO DISPOSTO ART. 19 D.P.R. 327/2001 E ART. 34 L.R.T. 65/2014 CON APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO AL- L'ESPROPRIO AI SENSI DEL CO. 2, ART.10, D.P.R. 327/2001"		311
COMUNE DI CASCINA (Pisa)	"S.P. 34/D DI MURLO - KM 1+650 - LOC. MOLINO DELLO STILE - REALIZZAZIONE DI NUOVO PONTE SUL TORRENTE STILE IN SOSTITUZIONE DEL PONTE MILITARE PROV- VISORIO. ADOZIONE DI VARIANTE AGLI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA - COMBINATO DISPOSTO ART. 19 D.P.R. 327/2001 E ART. 34 L.R.T. 65/2014 CON APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO AL- L'ESPROPRIO AI SENSI DEL CO. 2, ART.10, D.P.R. 327/2001"	
Aggiornamento de quadro conoscitivo e rettifica errori materiali del vigente regolamento urbanistico ai sensi dellart. 21 della LR n. 65/2014 "Norme per il Governo del Territorio" e ss.mm.ii.		012
	Aggiornamento de quadro conoscitivo e rettifica errori materiali del vigente regolamento urbanistico ai sensi dellart. 21 della LR n. $65/2014$ "Norme per il Governo del Territorio" e ss.mm.ii.	910
	COMUNE DI CHIANCIANO TERME (Siena)	313

VARIANTE SEMPLIFICATA AL PIANO OPERATIVO ART. 30 L.R. N. 65/2014 - SERVIZI E ATTREZZATURE A CARATTERE PRIVATO: AREA CAMPING IN VIA DELLA VITTORIA - ART. 31 N.T. MODIFICA SCHEMA DIRETTORE. ADOZIO- NE ART. 32 L.R. 65/2014 E AVVIO DEL PROCEDIMENTO CONFORMAZIONE ALLA DISCIPLINA DEL PIANO PAE- SAGGISTICO ART. 21 DEL PIT-PPR.	
COMUNE DI MONTAIONE (Firenze)	
Declassamento di un tratto di strada vicinale in loc. Spereto.	
COMUNE DI MONTE SAN SAVINO (Arezzo)	
	316
COMUNE DI ORBETELLO (Grosseto)	
Del.C.C. n. 40 del 04.08.2023 OGGETTO: "PIANO OPERATIVO DI ORBETELLO: ADOZIONE AI SENSI DELLA LRT 65/2014 - DIFFERIEMNTO TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART. 19 COMMA 2 DELLA LRT 65/2014" Pubblicazione ai sensi della LRT 65/2014	
COMUNE DI PISTOIA	911
ESPROPRIO PER PUBBLICA UTILITA' BOTTEGONE: DALLA CITTÀ LINEARE ALLA SMART SOCIAL CITY. INTERVENTO 2B "INTERVENTI SULLA MAGLIA DI SUPPORTO ALLA MOBILITÀ LOCALE: REALIZZAZIONE DI DUE NUOVE PIAZZE" (CUP C52I18000040001) NULLA OSTA allo Svincolo di Indennità di Esproprio alla Sig.ra Pierucci Silvia.	310
COMUNE DI POGGIO A CAIANO (Prato)	
D.C.C. n. 47/2023 del 01.08.23: APPROVAZIONE DEL PIANO STUT- TURALE E RAPPORTO DI VAS.	
D.C.C. n. 48/2023 del 01.08.23: APPROVAZIONE DEL PIANO OPE- RATIVO E RAPPORTO DI VAS.	
COMUNE DI PONTEDERA (Pisa)	
Deliberazione Numero 33 del 27/07/2023 PIANO ATTUATIVO COM- PARTO 6 DI TIPO D2B UTOE IL CHIESINO A PREVA- LENTE CARATTERE COMMERCIALE E CONTESTUALE VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBA- NISTICO - ADOZIONE AI SENSI DELLA L.R. N. 65/20144.	
COMUNE DI PRATO	323

n. 2/2023 in variante al Piano Genera - le Organico dei Comparti, comparti "M" - UMI 51 e "U" - UMI 67 e lotto 43 a. Approvazione ai sensi dell'art. 112 LR 65/2014.	324
Piano di Lottizzazione Macrolotto Industriale n. 2. Piano Attuativo MCR n. 1/2023 in variante al Piano Generale Organico dei Comparti - comparto M - U.M.I. 46. Approvazione ai sensi dell'art. 112 LR 65/2014.	
Piano attuativo PIANI - 396 - 2020, per la realizzazione di edificio residenziale, parcheggio e verde pubblico, tra via dell'Olmo e via delle Ruote, in località San Giorgio a Colonica adottato con D.C.C. n. 34/2023. Efficacia ai sensi dell'art. 111, comma 5, della L.R. 65/2014.	325
COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Pisa)	320
DELIBERA DI C.C. n. 59 del 20.07.2023 "VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE PER INTRODUZIONE DI NUOVA ZONA DI RECUPERO (ZONA B2) COMP. N. 6 UTOE 19 PONTEDORO E SCHEDA NORMA, CON CONTESTUALE PIANO DI RECUPERO AI SENSI DELL'ART. 107 COMMA 3 LR 65/2014 E SMI - ADOZIONE".	
	327
DELIBERA DI C.C. n. 60 del 20.07.2023 "VARIANTE AL PIANO OPE- RATIVO COMUNALE PER NUOVA ZONA DI RECUPERO (ZONA B2) COMP N. 11 UTOE 6 MOLINA DI QUOSA E SCHEDA NORMA, CON CONTESTUALE PIANO DI RE- CUPERO, ART. 107 C. 3 LR 65/2014 E SMI - ADOZIONE".	
	328
COMUNE DI SAN MINIATO (Pisa)	
Deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 19.07.2023 "Piano di Lottizzazione privata della centralità territoriale CT3-Basilea Comparto A, con contestuale Variante n. 7 al Regolamento Urbanistico per aggiornamento e modifica della relativa scheda di assetto. Approvazione ai sensi degli articoli 32 e 111 della Legge Regionale n. 65/2014."	329
COMUNE DI SARTEANO (Siona)	330

AVVISO DI VARIANTE URBANISTICA MEDIANTE APPROVAZIO-	
NE DEL PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R.	
65/2014 RELATIVO AL PIANO DI BONIFICA DELLA EX	
DISCARICA DI BACCACIANO - REITERAZIONE VARIAN-	
TE URBANISTICA APPROVATA CON D.C.C. N. 8 DEL 29-	
04-2016 E RELATIVO VINCOLO PREORDINATO ALL'E-	
SPROPRIO AI SENSI DEL DPR 327/2001.	
	331
COMUNE DI SCANSANO (Grosseto)	
Nuovo Piano Strutturale - Scheda "Int. n.5 Ampliamento Area produttiva Croce del Galletto" sostitutiva, a seguito degli esiti della Conferenza Paesaggistica, della Scheda adottata "Int. n. 5 Località Case Santone Realizzazione nuova Area produttiva" (STR. URB. 1/23). Adozione ai sensi dell'art.19 della L.R. 65/2014.	
·	332
COMUNE DI SIENA	
VARIANTE SEMPLIFICATA AL PIANO OPERATIVO PER INTE-	
GRAZIONE DELLA DESTINAZIONE D'USO DEL FABBRI-	
CATO "PALAZZO SOZZINI-MALAVOLTI" POSTO IN VIA	
PANTANETO N. 45, AI SENSI DEGLI ARTT. 30 E 32 DEL-	
LA LRT 65/2014.	222
COMUNE DI VINCI (Firenze)	990
Riduzione della zona di rispetto cimiteriale ed adozione della 13 ^e e 14 ^e variante al Regolamento Urbanistico, in conformità al P.S., ai sensi degli articoli 32 e 231 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii, proposte da Carron Cav Angelo s.p.a. (13 ^e variante) e Pubbliche Assistenze Riunite di Empoli ODV (14 ^e variante).	
	22/

SUPPLEMENTI

Supplemento n. 177 al B.U. n. 33 del 16/08/2023

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

REGIONE TOSCANA

DELIBERAZIONE del 7 agosto 2023, n. 945

Variazioni al Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario 2023-2025 in conseguenza delle variazioni apportate al Bilancio di previsione finanziario 2023-2025 con la L.R. 31/07/2023, n. 33 "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025. Assestamento".

DELIBERAZIONE del 7 agosto 2023, n. 946

Variazioni al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025 in conseguenza delle variazioni apportate al Bilancio di previsione finanziario 2023-2025 con la L.R. 31/07/2023, n. 33 "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025. Assestamento".

DELIBERAZIONE del 7 agosto 2023, n. 950

Variazione al Bilancio di previsione finanziario 2023-2025 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs.vo 118/2011.

DELIBERAZIONE del 7 agosto 2023, n. 951

Variazione al Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario 2023-2025 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs.vo 118/2011.

DELIBERAZIONE del 7 agosto 2023, n. 952

Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs.vo 118/2011.

Supplemento n. 178 al B.U. n. 33 del 16/08/2023

GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti

REGIONE TOSCANA - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

 $\begin{array}{l} \text{Decreti vari: } 16796\text{-}16922\text{-}16938\text{-}16942\text{-}16946\text{-}16950\text{-}16951\text{-}16986\text{-}}16988\text{-}17004\text{-}17005\text{-}17006\text{-}17043\text{-}}17056\text{-}17061\text{-}17069\text{-}17070\text{-}17071\text{-}17083\text{-}}17091\text{-}17093\text{-}17096\text{-}17097\text{-}}17100\text{-}17101\text{-}17126\text{-}}17127\text{-}17129\text{-}17180\text{-}}17186\text{-}17187\text{-}17188\text{-}}17192\text{-}17195\text{-}17204\text{-}}17243\text{-}17244\text{-}}17246\text{-}17250\text{-}17252\text{-}}17287\text{-}}17288 \end{array}$





MOZIONE n. 1261 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 12 luglio 2023.

OGGETTO: In merito al calendario scolastico per l'a.s. 2023-2024.

Il Consiglio regionale

Visti:

- la legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro), e successive modifiche, dove all'articolo 28 (Funzioni e compiti della Regione) si stabilisce che la Regione Toscana definisce il calendario scolastico:
- l'articolo 6 (Interventi per lo sviluppo del sistema di istruzione) della sopra indicata l.r. 32/2002, nel quale si indica, al comma 2, lettera d), la determinazione del calendario scolastico, fra le funzioni che concorrono all'organico sviluppo qualitativo e quantitativo dell'istruzione scolastica.

Viste, inoltre:

- la deliberazione della Giunta regionale 7 aprile 2014, n. 279 (CALENDARIO SCOLASTICO 2014/2015 e ANNI SUCCESSIVI), in particolare l'allegato A (LINEE GUIDA CALENDARIO SCOLASTICO 2014/2015 e ANNI SUCCESSIVI) alla del.gr. 279/2014;
- la deliberazione 27 marzo 2017, n. 288 (Modifica alla DGRT 279/2014. APPROVAZIONE LINEE GUIDA RELATIVE AL CALENDARIO SCOLASTICO 2017/2018 E ANNI SUCCESSIVI).

Considerato che:

- la sopracitata del.gr. 288/2017 prevede che le attività didattiche nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado abbiano inizio il giorno 15 settembre di ciascun a.s. e che terminino, di norma, il giorno 10 giugno di ciascun a.s.;
- qualora il 15 del mese di settembre sia un sabato o un giorno festivo, l'avvio dell'attività slitta al primo giorno lavorativo successivo, il termine dell'attività sarà anticipato al primo giorno lavorativo precedente nel caso in cui il 10 giugno cada di giorno festivo, o posticipato, se necessario, al fine di garantire almeno 205 giorni di lezione per attività didattica svolta su 6 giorni settimanali, o 172 giorni, per attività didattica svolta su 5 giorni settimanali;
- il calendario scolastico della Regione Toscana 2023-2024 prevede l'inizio delle lezioni venerdì 15 settembre e la loro fine lunedì 10 giugno 2024.

Ritenuto che:

- posticipare il rientro in classe al lunedì successivo (lunedì 18 settembre) consentirebbe alle famiglie di usufruire di un fine settimana di vacanza in più, e di fatto di allungare le vacanze estive, con conseguenti effetti positivi per tutto il mondo del turismo, soprattutto per il settore balneare della nostra Regione;
- il turismo in Toscana è in una fase di forte ripresa dopo alcuni anni di sofferenza dovuti alla pandemia.

Tutto ciò visto e considerato;

Impegna il Presidente e la Giunta regionale

- a modificare il calendario scolastico 2023-2024 in modo che le lezioni inizino lunedì 18 settembre;
- a valutare l'opportunità di prevedere che, qualora il 15 settembre di ciascun anno scolastico cada di venerdì, sabato o in un giorno festivo, l'inizio delle lezioni venga posticipato al lunedì successivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007
IL PRESIDENTE Stefano Scaramelli



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale

N° 139 del 09 agosto 2023

Oggetto:

Sviluppo Toscana S.p.A. Nomina del Consiglio di Amministrazione.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA

REGIONALE

Struttura Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA

REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione: Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 34, comma 2, dello Statuto della Regione Toscana;

Vista la legge regionale 7 gennaio 2023, n. 1 (Potenziamento dell'intervento regionale a sostegno dell'economia toscana attuato tramite la società Sviluppo Toscana S.p.A. Modifiche alla l.r. 28/2008), che ha apportato modifiche sostanziali alla governance della società Sviluppo Toscana s.p.a.;

Vista la legge regionale 21 maggio 2008, n. 28 (Acquisizione della partecipazione azionaria nella società Sviluppo Italia Toscana s.c.p.a. e trasformazione nella società Sviluppo Toscana s.p.a.) ed in particolare l'articolo 6, come modificato dalla l.r. 1/2023, che prevede quanto segue:

- "1. Sono organi della società:
- a) il Consiglio di amministrazione;
- b) il Collegio sindacale.
- 2. Il Consiglio di amministrazione, nominato dall'assemblea, è composto da tre o cinque membri, di cui uno con funzione di Presidente.
- 3. I componenti del Consiglio di amministrazione, ivi compreso il Presidente, sono designati dal Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera a), e comma 3, della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) e con le modalità di cui all'articolo 4 della stessa l.r. 5/2008.
- 4. La durata degli incarichi dei componenti del Consiglio di amministrazione è individuata dall'assemblea nel rispetto di quanto previsto dallo statuto, nei limiti dell'articolo 2383 del codice civile.
- 5. I compensi del Presidente e degli altri componenti del Consiglio di amministrazione sono determinati nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 19 della legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale) e della normativa statale in materia.

(...)";

Visto l'articolo 8 della l.r. 28/2008, come modificato dalla l.r. 1/2023, in base al quale:

- l'assemblea per la nomina di primo insediamento del Consiglio di amministrazione è convocata non appena espresse le designazioni di cui all'articolo 6, comma 3. Fino a tale nomina rimane in carica l'uscente Amministratore unico con funzioni di direzione;
- gli organi regionali provvedono, secondo le rispettive competenze, a ricostituire gli organi di amministrazione e controllo della società Sviluppo Toscana spa entro e non oltre sessanta giorni dalla data di approvazione del nuovo statuto;

Visto il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), ed in particolare l'art. 11, comma 4, in base al quale "Qualora la società abbia un organo amministrativo collegiale, lo statuto prevede che la scelta degli amministratori da eleggere sia effettuata nel rispetto dei criteri stabiliti dalla legge 12 luglio 2011, n. 120";

Visto il D.P.R. 30 novembre 2012, n. 251 (Regolamento concernente la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo nelle società, costituite in Italia, controllate da pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 2359, commi primo e secondo, del codice civile, non quotate in mercati regolamentati, in attuazione dell'articolo 3, comma 2, della legge 12 luglio 2011, n. 120),

in base al quale le società in controllo pubblico prevedono nei propri statuti che la nomina degli organi di amministrazione e di controllo, ove a composizione collegiale, sia effettuata secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti di ciascun organo;

Visto il nuovo statuto della società Sviluppo Toscana s.p.a., approvato dall'assemblea societaria in data 9 maggio 2023, ed in particolare l'articolo 7, in base al quale:

- "1. La società è amministrata da un Amministratore Unico, ovvero da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a cinque membri, scelti nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio di genere, secondo decisione dell'Assemblea ordinaria, che nomina tra essi il Presidente.
- 2. Gli amministratori durano in carica per il periodo fissato dall'Assemblea, nel rispetto dell'art. 2383 codice civile, e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.
 (...)";

Visto che l'assemblea societaria del 22 febbraio 2023, in base a quanto previsto dalla 1.r. 28/2008, ha deliberato che i membri del nuovo Consiglio di Amministrazione siano pari a cinque;

Considerato, per tutto quanto sopra esposto, che l'incarico di Amministratore Unico con funzioni di direzione conferito al Dr. Orazio Figura con D.P.G.R. n.187 del 30 luglio 2021 è giunto a termine in data 8 luglio 2023, decorsi sessanta giorni dall'approvazione del nuovo Statuto societario, e che pertanto il Dr. Figura sta operando in regime di prorogatio, ai sensi dell'articolo 11, comma 15, del D. Lgs. 175/2016;

Ritenuto di provvedere alla designazione del nuovo Consiglio di Amministrazione della società;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione), ed in particolare:

- l'articolo 7, in base al quale le designazioni in oggetto devono essere precedute dalla pubblicazione di apposito avviso pubblico per la proposta di candidature;
- l'articolo 4, commi 1 e 2, in base al quale le designazioni in oggetto devono essere effettuata, ai sensi dello Statuto, previo controllo da parte del Consiglio regionale;

Visto l'Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la carica di Membro/Presidente del Consiglio di Amministrazione della società Sviluppo Toscana S.p.A., pubblicato sul Burt n. 14 del 5 aprile 2023, i cui termini sono stati riaperti con apposito avviso pubblicato sul Burt n. 23 del 7 giugno 2023;

Ritenuto, dopo aver attentamente valutato il curriculum dei soggetti che hanno presentato la propria candidatura, di attribuire l'incarico di membro del Consiglio di Amministrazione di Sviluppo Toscana S.p.A. ai signori Andrea Puccetti, Gessica Sartini, Mario Cerofolini, Stefano Pastorelli e Andrea Serfogli, indicando quest'ultimo come Presidente dello stesso CdA;

Preso atto delle dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000 dai soggetti sopra indicati, con le quali questi ultimi, oltre ad indicare la disponibilità ad accettare l'incarico, attestano il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione

regionale), che disciplina l'erogazione dei compensi degli organi amministrativi delle società totalmente partecipate dalla Regione;

Visto l'art. 11 del D.Lgs. 175/2016, che ai commi 6 e 7 disciplina i compensi degli amministratori delle società a controllo pubblico;

Visto l'art. 13, comma 1, della l.r. 5/2008, in base al quale gli incarichi disciplinati dalla medesima legge regionale non sono tra loro cumulabili, fatta eccezione per quelli non retribuiti e per quelli per i quali è previsto un gettone di presenza non superiore a euro 30,00 a seduta giornaliera;

Rilevato che i soggetti proposti per la designazione risultano in regola con le limitazioni all'esercizio degli incarichi di cui all'art. 13 della l.r. 5/2008, ad eccezione del Sig. Stefano Pastorelli, che risulta titolare di altro incarico retribuito conferito da Regione Toscana ai sensi della l.r. 5/2008;

Visto il comma 4 dello stesso art. 13 della l.r. 5/2008, in base al quale nel caso in cui una nuova nomina o designazione sia conferita a un soggetto che incorre nei divieti di cumulo, lo stesso deve formalizzare le dimissioni dall'incarico rivestito entro dieci giorni dalla notifica del provvedimento di nomina o designazione, pena la dichiarazione di decadenza dalla nuova nomina o designazione;

Considerato che il Sig. Andrea Serfogli, come dallo stesso dichiarato, ha ricoperto fino al 31 maggio 2023 la carica di consigliere comunale del Comune di Pisa;

Preso atto della dichiarazione resa dal Sig. Andrea Serfogli ai sensi del Decreto legislativo 8 aprile 2013, n.39 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1,commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190), con la quale l'interessato dichiara l'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità previste dalla medesima norma, anche in considerazione di quanto previsto dall'art. 13 ter del decreto legge 27/01/2022, n. 4 (Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico), in base al quale "Fino al 31 dicembre 2023, al fine di non disperdere le competenze e le professionalità acquisite dagli amministratori locali nel corso del loro mandato, specialmente durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19, l'incompatibilità di cui all' articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, non si applica ai componenti dei consigli dei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione";

Effettuata in data 17 luglio 2023 motivata comunicazione al Consiglio regionale, ai sensi degli articoli 50 e 51 dello Statuto regionale e ai sensi dell'articolo 4 della l.r. 5/2008, in ordine alle presenti designazioni ed ai relativi criteri di scelta;

Visto che il Presidente del Consiglio regionale ha assegnato, per gli aspetti di competenza, tale comunicazione all'esame della II Commissione consiliare;

Considerato che la suddetta Commissione, nella seduta del 20 luglio 2023, ha espresso parere favorevole alle designazioni in questione;

Visto il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario) ed in particolare l'articolo 5, comma, 9, come modificato dall'articolo 6,comma 1, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11agosto 2014, n. 114, che pone limiti al conferimento di incarichi ai lavoratori già collocati in quiescenza;

Considerato che il Sig. Mario Cerofolini, come dallo stesso dichiarato, risulta collocato in quiescenza e che, pertanto, dovrà svolgere a titolo gratuito l'incarico conferito con il presente atto;

Rilevato che per il Sig. Andrea Serfogli, dipendente dell'Azienda Usl Toscana Nord Ovest, sono stati assolti gli obblighi in materia di conferimento di incarichi extraimpiego di cui all'art. 53 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche);

Visto l'art. 34 dello Statuto regionale;

DECRETA

- di designare quali membri del nuovo Consiglio di Amministrazione della società Sviluppo Toscana S.p.A. i seguenti soggetti:
- Andrea Puccetti
- Gessica Sartini
- Mario Cerofolini
- Stefano Pastorelli
- Andrea Serfogli (Presidente)
- di dare atto che il Sig. Mario Cerofolini, in quanto collocato in quiescenza, svolgerà l'incarico a titolo gratuito;
- di dare atto che il Sig. Stefano Pastorelli dovrà formalizzare le dimissioni dall'incarico retribuito già rivestito entro dieci giorni dalla notifica del presente provvedimento, pena la dichiarazione di decadenza dalla presente designazione;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articolo 4, 5 e 5-bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della medesima legge regionale.

Il Direttore generale PAOLO PANTULIANO Il Presidente EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 07/08/2023 (punto N 16)

Delibera N 955 del 07/08/2023

Proponente

STEFANIA SACCARDI

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Sandro PIERONI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

Disposizioni attuative dell'art. 24 della l.r. 25 del 3 luglio 2023 - "Sostegno alla progettazione di interventi su invasi e reti irrigue per fronteggiare l'emergenza siccità, in favore dei Consorzi di bonifica"

Presenti

Eugenio GIANI Stefania SACCARDI Stefano BACCELLI Simone BEZZINI Stefano CIUOFFO Leonardo MARRAS

Monia MONNI Alessandra NARDINI

Assenti

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

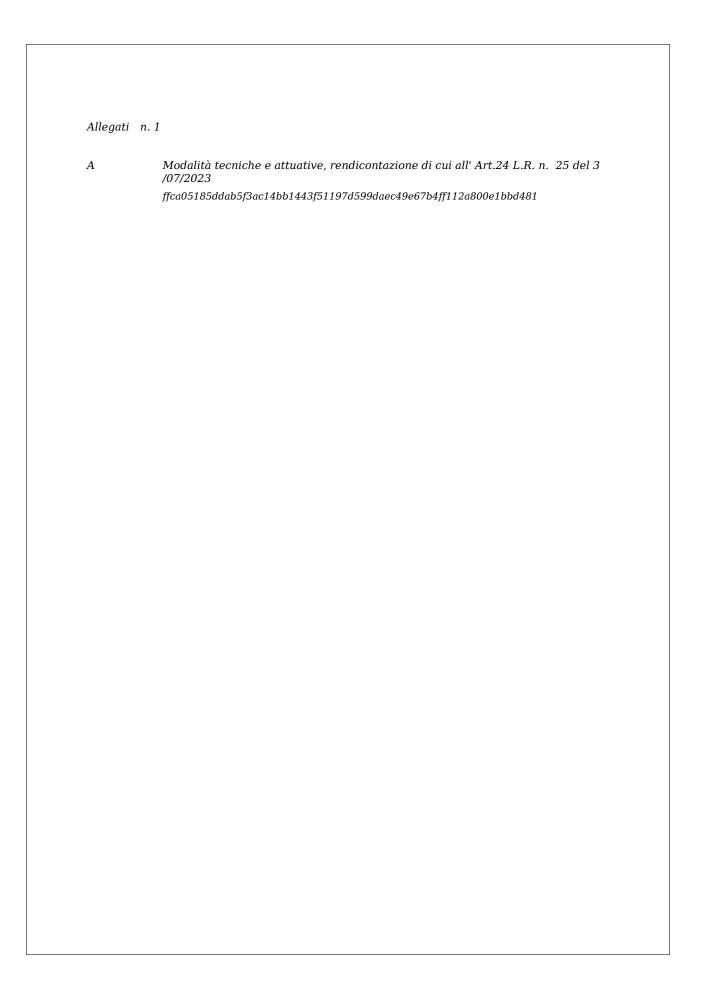
Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
A	Si	Modalità tecniche e attuative, rendicontazione di cui
		all' Art.24 L.R. n. 25 del 3 /07/2023

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013



LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Programma di governo 2020 – 2025, che al capitolo VII - Agricoltura e sviluppo rurale indica tra gli obiettivi il contrasto ai cambiamenti climatici con l'intento di affrontare anche le problematiche derivanti dalla contenuta disponibilità di acqua e dal deterioramento della qualità delle risorse idriche con l'efficientamento del sistema irriguo regionale;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 1392 del 07.12.2022 ai fini della trasmissione e approvazione da parte del Consiglio Regionale;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 130 del 6 luglio 2022 con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza regionale ai sensi dell'art. 24, comma 1 e comma 3 della L.R. 45/2020 relativamente a tutto il territorio regionale, ai sensi dell'art. 2 della Legge Regionale 24/2012, per la situazione di crisi idrica in atto;

Preso atto dei fenomeni di siccità connessi ai cambiamenti climatici in atto che si sono verificati nel corso del 2022 e delle conseguenze rilevate sulle produzioni agricole;

Rilevato che nell'ambito della cabina di regia convocata dal Presidente della Regione in occasione dell'emergenza idrica verificatasi nell' estate 2022, il potenziamento della capacità di accumulo di acqua attraverso gli invasi è stata individuata quale importante strategia per incrementare gli approvvigionamenti idrici per l'agricoltura e contrastare i danni derivanti dalla siccità;

Considerato che negli ultimi anni sono state attivate diverse linee di finanziamento a livello nazionale e comunitario per supportare interventi finalizzati alla mitigazione dei cambiamenti climatici ed il contenimento dei danni connessi alla siccità, attraverso il miglioramento e la realizzazione di infrastrutture idriche, per partecipare alle quali è opportuno presentare progetti esecutivi / definitivi o comunque ad un avanzato livello di progettazione;

Visti il documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR 2023), approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 75 dell'8 settembre 2022, e la Nota di aggiornamento al DEFR 2023, approvata con Delibera di Consiglio Regionale n. 110 del 22/12/2022;

Vista la Delibera del Consiglio regionale n. 53 del 28 giugno 2023 (Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023. Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2023), che approva l'allegato A (Documento di economia e finanza regionale 2023 - Aggiornamento dei Progetti regionali), che aggiorna la sezione programmatoria di cui alla Delibera del C.R. 110/2022:

Preso atto che al P.R. 8 Ob. 5 è previsto il sostegno alla progettazione e alla realizzazione di interventi per l'ammodernamento e la costruzione di infrastrutture irrigue consortili pubbliche, allo scopo di garantire l'approvvigionamento irriguo, migliorare la gestione dei prelievi idrici, incrementare l'efficienza delle infrastrutture per l'irrigazione e favorire il risparmio idrico;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n.6 del 14/11/2022 con la quale si individua la necessità di costituire un fondo di rotazione da destinare alla progettazione degli interventi pubblici e all'anticipazione di risorse finanziarie per la realizzazione di nuove opere, previa verifica della compatibilità di tale strumento con la normativa in materia di lavori pubblici;

Dato atto che la Regione Toscana intende facilitare l'accesso da parte degli enti regionali alle risorse finanziarie, in particolare quelle comunitarie o nazionali rese disponibili per interventi sulle infrastrutture idriche per l'irrigazione, anche attraverso il supporto alla progettazione;

Vista la l.r. 79/2012 "Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica", ed in particolare l'art. 3, che ricomprende tra le opere di bonifica le opere di captazione, provvista, adduzione e distribuzione delle acque utilizzate a prevalente fini agricoli;

Visto l'art. 24 della suddetta legge, che prevede che la progettazione e la realizzazione delle nuove opere di bonifica siano finanziate interamente con risorse pubbliche;

Vista la decisione della Commissione europea 27/3/2019 C(2019)2251 finale che ha stabilito la insussistenza di un aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107 paragrafo 1 del TFUE nel caso di finanziamenti concessi ai Consorzi di bonifica e Enti irrigui, poiché tali Enti non possono essere considerati impresa operante su un libero mercato in regime concorrenziale in quanto "nessun altra entità può fornire prestazioni analoghe sullo stesso territorio. Per legge la competenza del Consorzio è al tempo stesso esclusiva e obbligatoria … le attività svolte dai Consorzi sono riconosciute dallo Stato italiano come attività di pubblica utilità e destinate a promuovere l'interesse generale della società";

Visti l'art. 1, comma 4 del D. L. 18 aprile 2019, n. 32, come convertito in legge con legge 14 giugno 2019, n. 55 e l'art. 1 lettera a) punto 4 dell'art.52, comma 1, lettera a), punto 4, del D.L 31 maggio 2021, n.77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021 n.108, che prevedono, fino a tutto il 2023, che " i soggetti attuatori di opere per le quali deve essere realizzata la progettazione possono avviare le relative procedure di affidamento anche in caso di disponibilità di finanziamenti limitati alle sole attività di progettazione. Le opere la cui progettazione è stata realizzata ai sensi del periodo precedente sono considerate prioritariamente ai fini dell'assegnazione dei finanziamenti per la loro realizzazione";

Vista l.r. 28 dicembre 2021 n. 54 (Collegato alla Legge di Stabilità 2022), che all'art. 1 autorizza la Giunta Regionale "ad erogare contributi straordinari in favore di comuni e consorzi di bonifica della Toscana, fino all'importo massimo di euro 4.000.000,00 per l'anno 2022, di cui il 30 per cento destinato ai consorzi di bonifica, per la progettazione di interventi finanziabili con fondi di coesione europei o nazionali, nonché le missioni e le componenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) da realizzarsi sul territorio toscano";

Vista la Delibera di Giunta n. 236 del 7/03/2022 che approva le Disposizioni attuative dell'art. 1 della l.r. 54/2021 ed in particolare l'Allegato B "Consorzi di bonifica - Criteri generali dell'avviso pubblico per il sostegno alla progettazione di interventi finanziabili da fondi di coesione europei o nazionali";

Vista la Legge di stabilità per l'anno 2023 del 29/12/2022 n. 45, con la quale sono state apportate alcune modifiche all'art. 1 della l.r. 54/2021ed è stato previsto nell'ambito dello stesso articolo un ulteriore contributo, fino a un massimo di 500.000,00 euro, a favore dei Consorzi di Bonifica, a supporto della progettazione di interventi su invasi e reti irrigue, per fronteggiare l'emergenza siccità;

Vista la legge regionale n. 25 del 3 luglio 2023 "Interventi normativi collegati alla seconda variazione di bilancio di previsione 2023-2025", ed in particolare l'art. 24 "Sostegno alla progettazione di interventi su invasi e reti irrigue per fronteggiare l'emergenza siccità, in favore dei Consorzi di bonifica. Modifiche all'articolo 1 della l.r. 54/2021", che ha modificato le disposizioni previste ai commi 2, 3 e 4 dell'art. 14 della Legge di stabilità per l'anno 2023;

Preso atto in particolare che il comma 1 dell' articolo 24 stabilisce l'erogazione del contributo per l'anno 2023 fino a un massimo di 500.000,00 euro, per la progettazione di interventi su invasi e reti irrigue, secondo la seguente ripartizione:

- a) euro 55.000,00 al Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord, per la progettazione esecutiva in linea tecnica dell'Acquedotto irriguo con riutilizzo delle acque reflue nel comprensorio dei Comuni di Viareggio e Massarosa 1° lotto funzionale;
- b) euro 115.000,00 al Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno, per la progettazione definitiva in linea tecnica dell'adduzione e distribuzione a servizio degli invasi esistenti "lago Pavone" e "lago Cavalcanti" nel Comune di Volterra;
- c) euro 160.000,00 al Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa, per la progettazione esecutiva in linea tecnica di dighe mobili sul canale allacciante destro e il canale Montegemoli, nei Comuni di Piombino e Campiglia Marittima;
- d) euro 170.000,00 al Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud, per la progettazione esecutiva in linea tecnica del lotto 068 invaso collinare a servizio dell'impianto di irrigazione collettiva in località Pianella, nei comuni di Castelnuovo Berardenga e Gaiole in Chianti in provincia di Siena.

Dato atto che la copertura finanziaria del suddetto importo complessivo pari ad euro 500.000,00 risulta assicurata nell'ambito degli stanziamenti del capitolo 53610 "Contributi per spese di progettazione a favore dei consorzi di bonifica" (competenza pura) del bilancio di previsione 2023/2025, annualità 2023;

Preso atto inoltre che il comma 2 dell'art. 24 prevede che "Con deliberazione della Giunta regionale, da adottare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le ulteriori modalità tecniche e attuative e quelle di erogazione e rendicontazione del contributo.";

Richiamato il comma 3 dell'art. 24, che prevede "In conseguenza del finanziamento dell'esecuzione dell'intervento la cui progettazione è stata sostenuta dal fondo di cui al comma 1 del presente articolo, le somme già assegnate per la progettazione medesima sono rimborsate, da parte dell'ente beneficiario, al bilancio della Regione Toscana, ai fini del sostegno della progettazione di ulteriori interventi su invasi e reti irrigue";

Ritenuto opportuno approvare l'Allegato A "Sostegno alla progettazione di interventi su invasi e resti irrigue (Art.24 L.R. n. 25 del 3 /07/2023) Modalità tecniche e attuative , rendicontazione", parte integrante e sostanziale del presente atto, che stabilisce le modalità tecniche e attuative

nonché quelle di erogazione e rendicontazione del contributo, di cui al comma 2 dell'art. 24 della l.r. 25 del 3/07/2023;

Ritenuto necessario precisare che laddove i progetti non vengano finanziati con fondi europei o nazionali, il contributo rimane definitivamente assegnato all'ente beneficiario, per le finalità di cui all'articolo 1, comma 4 del D. L. 18 aprile 2019, n. 32, come convertito in legge con legge 14 giugno 2019, n. 55 e dell'art. 1 lettera a punto 4 dell'art.52, comma 1, lettera a), punto 4, del D.L 31 maggio 2021, n.77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021 n.108;

Ritenuto opportuno precisare che il livello di progettazione stabilito dall' art. 24 della l.r. 25 del 3/07/2023, si intende raggiunto quando il progetto abbia sviluppato i contenuti tecnici previsti dal corrispondente/equivalente livello definito dal vigente codice degli appalti;

Vista la legge regionale 29/12/2022, n. 46 "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025" e s.m.i.;

Vista la DGR n. 2 del 09/01/2023 con cui viene approvato il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2023/2025 e del bilancio finanziario gestionale 2023/2025 e s.m.i.

Visto il parere positivo del CD del 20/07/2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- di destinare l'importo di euro 500.000,00 all'erogazione di contributi in favore dei Consorzi di bonifica per la progettazione degli interventi su invasi reti irrigue previsti dalla l.r. 25 del 3/07/2023 art. 24, secondo la seguente ripartizione :
 - a) euro 55.000,00 al Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord, per la progettazione esecutiva in linea tecnica dell'Acquedotto irriguo con riutilizzo delle acque reflue nel comprensorio dei Comuni di Viareggio e Massarosa - 1° lotto funzionale;
 - b) euro 115.000,00 al Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno, per la progettazione definitiva in linea tecnica dell'adduzione e distribuzione a servizio degli invasi esistenti "lago Pavone" e "lago Cavalcanti" nel Comune di Volterra;
 - euro 160.000,00 al Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa, per la progettazione esecutiva in linea tecnica di dighe mobili sul canale allacciante destro e il canale Montegemoli, nei Comuni di Piombino e Campiglia Marittima;
 - d) euro 170.000,00 al Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud, per la progettazione esecutiva in linea tecnica del lotto 068 – invaso collinare a servizio dell'impianto di irrigazione collettiva in località Pianella, nei comuni di Castelnuovo Berardenga e Gaiole in Chianti in provincia di Siena.
- 2. di approvare l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, che stabilisce le modalità tecniche e attuative nonché quelle di erogazione e rendicontazione del contributo per il sostegno alla progettazione di interventi su invasi e reti irrigue, di cui al comma 2 dell'art.24 della l.r. 25 del 3/07/2023;

- 3. di prenotare le risorse di cui al presente atto a valere sul capitolo 53610 "Contributi per spese di progettazione a favore dei consorzi di bonifica" (stanziamento puro) del Bilancio di previsione 2023-2025, annualità 2023, che presenta la necessaria disponibilità;
- 3. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie da parte dei Settori competenti è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta Regionale in materia;
- 4. di dare mandato al Dirigente del Settore "Forestazione. Agroambiente. Risorse Idriche nel settore agricolo. Cambiamenti Climatici" di provvedere agli adempimenti amministrativi necessari per dare attuazione al presente provvedimento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE Sandro Pieroni

IL DIRETTORE Roberto Scalacci

Allegato A

Sostegno alla progettazione di interventi su invasi e resti irrigue (Art.24 L.R. n. 25 del 3 /07/2023) Modalità tecniche e attuative, rendicontazione

Indice

1.Descrizione del contributo	1
2.Spese ammissibili	
3. Pagamenti	
Erogazione degli anticipi	
Erogazione del saldo	
4.Obblighi dei beneficiari	
5.Modalità di restituzione del contributo concesso	
6.Revoca	

1. Descrizione del contributo

Per fronteggiare l'emergenza siccità, la l.r. 25. del 3/07/2023 art.24 ha destinato per il 2023 l'importo fino ad un massimo di euro 500.000,00 per l'erogazione di contributi in favore dei Consorzi di Bonifica per la progettazione degli interventi su invasi e reti irrigue, secondo la seguente ripartizione:

- a) euro 55.000,00 al Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord, per la **progettazione esecutiva in linea tecnica** dell'Acquedotto irriguo con riutilizzo delle acque reflue nel comprensorio dei Comuni di Viareggio e Massarosa 1° lotto funzionale;
- b) euro 115.000,00 al Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno, per la **progettazione definitiva** in linea tecnica dell'adduzione e distribuzione a servizio degli invasi esistenti "lago Pavone" e "lago Cavalcanti" nel Comune di Volterra;
- c) euro 160.000,00 al Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa, per la **progettazione esecutiva** in linea tecnica di dighe mobili sul canale allacciante destro e il canale Montegemoli, nei Comuni di Piombino e Campiglia Marittima;
- d) euro 170.000,00 al Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud, per la **progettazione esecutiva in** <u>linea tecnica</u> del lotto 068 invaso collinare a servizio dell'impianto di irrigazione collettiva in località Pianella, nei comuni di Castelnuovo Berardenga e Gaiole in Chianti in provincia di Siena.

2. Spese ammissibili

Sono ammissibili:

- le spese connesse alle attività di progettazione affidate a strutture esterne, le spese tecniche di progettazione, studi ed analisi, rilievi, perizie e consulenze tecniche e professionali, incluse quelle realizzate in economia con personale o maestranze dell'Ente richiedente il contributo, purché le stesse siano strettamente legate all'intervento;

- le spese, laddove necessarie, per la verifica e la validazione del progetto;
- l'imposta sul valore aggiunto (IVA), nonché ogni altro tributo o onere fiscale, previdenziale o assicurativo attinente alla realizzazione dell'intervento, purché non deducibili fiscalmente.

Sono ammissibili le spese sostenute nei 12 mesi precedenti alla data del Decreto attuativo relativo all'erogazione del contributo redatto dal Settore regionale competente, purché siano collegate in maniera inequivocabile ai progetti per i quali si chiede il contributo ed entro la data di presentazione della domanda di pagamento a saldo del contributo.

3. Pagamenti

Erogazione degli anticipi

E' prevista l'erogazione di un anticipo pari al 50% dell'importo complessivo a contributo, su richiesta da parte del beneficiario da trasmettere al Settore regionale competente, unitamente ad una dichiarazione di avvio delle attività di progettazione.

Eventuali ulteriori rate di acconto potranno essere previste con successivi atti prima della scadenza prevista per la conclusione della progettazione, previa richiesta da parte del Consorzio di Bonifica da trasmettere al Settore regionale competente, corredata dell'elenco delle spese già sostenute per la progettazione che dimostrino l'esaurimento dell'acconto precedente.

Erogazione del saldo

Entro la data del 31/12/2023 i Consorzi di Bonifica devono completare le attività di progettazione oggetto di contributo previste dalla l.r. 25. del 3/07/2023 art. 24 e richiamate al punto 1 del presente allegato.

Alla domanda di saldo, da trasmettere all'ufficio regionale competente, deve essere allegata la rendicontazione dei costi sostenuti per le attività di progettazione previste.

La rendicontazione dell'attività conterrà almeno i seguenti elementi:

- a) relazione illustrativa di sintesi dell'attività svolta,
- b) atti di assegnazione delle indagini e degli incarichi professionali,
- c) fatture e relative quietanze;
- d) autocertificazione e timesheet per i costi del personale interno eventualmente utilizzato, desumibili dalle quote di costo, in busta paga, riferite alle quote orarie dedicate in via esclusiva all'attività,
- e) dichiarazione da parte del Responsabile del procedimento del Consorzio riguardo al rispetto delle disposizioni normative relative al vigente codice degli appalti;
- f) il progetto realizzato tramite il finanziamento concesso, del livello stabilito dalla l.r. 25. del 3/07/2023 art. 24 e richiamato al punto 1 del presente allegato, su supporto digitale.
- g) copia dell'atto di approvazione da parte del soggetto competente del Consorzio di Bonifica del progetto del livello stabilito dalla l.r. 25. del 3/07/2023 art. 24 e richiamato al punto 1 del presente allegato,

L'istruttoria ai fini del saldo, deve accertare:

• il raggiungimento del livello di progettazione previsto dalla l.r. 25. del 3/07/2023 art. 24 e richiamato al punto 1 del presente allegato;

• la pertinenza delle spese sostenute per la realizzazione delle attività di progettazione.

L'ufficio regionale competente provvede a predisporre l'atto che approva la rendicontazione delle spese e l'erogazione dell'importo del contributo a saldo ammesso a pagamento a favore del Consorzio di Bonifica.

Si intende raggiunto il livello di progettazione stabilito dalla 1.r. 25. del 3/07/2023 art. 24, richiamato al punto 1 del presente allegato, quando il progetto abbia sviluppato i contenuti tecnici previsti dal corrispondente/equivalente livello definito dal vigente codice degli appalti.

4. Obblighi dei beneficiari

I soggetti beneficiari sono tenuti a restituire il contributo erogato in caso di finanziamento, con fondi europei o nazionali, dell'esecuzione delle opere la cui progettazione è stata sostenuta dal contributo di cui al presente provvedimento.

5. Modalità di restituzione del contributo concesso

In conseguenza del finanziamento dell'esecuzione delle opere previste dall'intervento, la cui progettazione è stata sostenuta dal contributo di cui al presente provvedimento, le somme già assegnate per la progettazione medesima sono rimborsate, da parte dell'ente beneficiario, al bilancio della Regione Toscana ai fini del sostegno della progettazione di ulteriori interventi su invasi e reti irrigue.

L'importo del rimborso deve essere pari al 100% del finanziamento erogato, se le spese per la progettazione vengono riconosciute integralmente all'interno del finanziamento per la realizzazione delle opere. E' ammessa la restituzione di un importo inferiore rispetto al finanziamento erogato, nel caso di un parziale riconoscimento delle spese di progettazione all'interno del finanziamento per la realizzazione delle opere.

Se la realizzazione dell'opera cui si riferisce il progetto non viene finanziata, per cause non imputabili ai beneficiari, il contributo non deve essere restituito.

6. Revoca

Si procede alla revoca del contributo se, entro il 31 dicembre 2023, il beneficiario non ha completato la progettazione degli interventi, fino al raggiungimento del pertinente livello progettazione previsto dalla l.r. 25. del 3/07/2023 art. 24 e richiamato al punto 1 del presente allegato.



REGIONE TOSCANA UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 07/08/2023 (punto N 17)

Delibera N 956 del 07/08/2023

Proponente

STEFANIA SACCARDI

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Sandro PIERONI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

Istituzione, ai sensi dell'articolo 14 commi 1 e 2 bis della L.R. 16/1999, su tutto il territorio dei Comuni di Abetone-Cutigliano, Sambuca Pistoiese, San Marcello-Piteglio e Marliana,, per motivi di salvaguardia dell'ecosistema, del divieto di raccolta dei funghi nelle giornate di martedì e venerdì, nel periodo 15 settembre - 31 ottobre per l'anno 2023 e 30 giugno-31 ottobre per l'anno 2024.

Presenti

Eugenio GIANI Stefania SACCARDI Stefano BACCELLI Simone BEZZINI Stefano CIUOFFO Leonardo MARRAS Monia MONNI Alessandra NARDINI

Assenti

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 22 marzo 1999, n. 16 (Raccolta e commercio dei funghi epigei spontanei e successive modifiche e integrazioni);

Visto in particolare l'articolo 14 che, al comma 1, prevede che la Giunta regionale, per motivi di salvaguardia dell'ecosistema conseguenti anche a eventi climatici eccezionali, possa vietare la raccolta di funghi epigei in aree circoscritte e per periodi definiti e continui, mentre al comma 2 bis stabilisce che il divieto di raccolta non possa superare due giorni a settimana e che i diritti dei residenti sono sempre fatti salvi;

Preso atto della nota del Sindaco di Marliana datata 10/07/2023 con protocollo n. 8400/2023;

Preso atto della nota protocollo 0327468 datata 20 luglio 2023 del Presidente dell'Unione Comuni Montani Appennino Pistoiese che richiede di istituire sui territori di tutti i Comuni di Abetone Cutigliano, Sambuca Pistoiese e San Marcello Piteglio la regolamentazione dell'attività di ricerca di funghi ai sensi dell'art.14 comma 1 e 2bis della L.R. 16/1999;

Tenuto conto che le istanze sottolineano il permanere a tutt'oggi delle condizioni già in essere fino al 31 ottobre 2022 sui relativi territori di competenza a tutela degli ecosistemi naturali;

Preso atto che l'Unione Comuni Montani dell'Appennino Pistoiese e il Comune di Marliana ritengono che gli obiettivi di salvaguardia dell'ambiente possano essere raggiunti anche con l'istituzione del divieto assoluto di raccolta nella giornata di venerdì per l'intero territorio dei Comuni, nonché limitato ai soli non residenti nella giornata di martedì;

Ritenuto che il divieto di raccolta non debba applicarsi:

- ai titolari delle autorizzazioni alla raccolta dei funghi a fini scientifici e didattici di cui all'art. 7 della L.R. 16/1999;
- nel caso di raccolta da parte dei titolari delle autorizzazioni sui fondi di cui all'art. 11 della L.R. 16/1999, nei fondi medesimi;

Ritenuto pertanto necessario, ai sensi dell'articolo 14, comma 1 della L.R. 16/1999 istituire sul territorio dei Comuni di Abetone Cutigliano, Sambuca Pistoiese, San Marcello Piteglio e Marliana, per motivi di salvaguardia dell'ecosistema, il divieto assoluto di raccolta dei funghi nella giornata di venerdì per il periodo 15 settembre – 31 ottobre per l'anno 2023 e 30 giugno – 31 ottobre per l'anno 2024;

Ritenuto altresì, ai sensi dell'articolo 14, comma 2 bis, della L.R. 16/1999 istituire sul territorio dei Comuni di Abetone Cutigliano, Sambuca Pistoiese, San Marcello Piteglio e Marliana, per motivi di salvaguardia dell'ecosistema, il divieto, limitato ai soli non residenti nei succitati Comuni per la giornata di martedì, per il periodo 15 settembre – 31 ottobre per l'anno 2023 e 30 giugno – 31 ottobre per l'anno 2024;

Considerata l'opportunità di monitorare, nel periodo di vigenza, le ricadute sull'ambiente forestale dell'istituzione del divieto di raccolta;

Visto il parere favorevole del CD nella seduta del 27.07.2023;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di istituire, ai sensi dell'articolo 14 comma 1 sul territorio dei Comuni di Abetone Cutigliano, Sambuca Pistoiese, San Marcello Piteglio e Marliana, per motivi di salvaguardia dell'ecosistema, il divieto assoluto di raccolta dei funghi nella giornata di venerdì per il periodo 15 settembre – 31 ottobre per l'anno 2023 e 30 giugno – 31 ottobre per l'anno 2024;

- 2) di istituire, ai sensi dell'articolo 14 comma 2 bis sul territorio dei Comuni di Abetone Cutigliano, Sambuca Pistoiese, San Marcello Piteglio e Marliana, per motivi di salvaguardia dell'ecosistema, il divieto limitato ai soli non residenti nei succitati Comuni per la giornata di martedì, per il periodo 15 agosto 31 ottobre per l'anno 2023 e 30 giugno 31 ottobre per l'anno 2024:
- 3) di stabilire che il divieto non debba applicarsi:
 - a) ai titolari delle autorizzazioni alla raccolta dei funghi a fini scientifici e didattici di cui all'art. 7 della L.R.16/1999;
 - b) nel caso di raccolta da parte dei titolari delle autorizzazioni sui fondi di cui all'articolo 11 della L.R. 16/1999, nei fondi medesimi;
- 4) di stabilire che i Comuni provvedano ad una adeguata diffusione del presente atto per i territori di propria competenza ed in quello dei Comuni confinanti;
- 5) di affidare all'Unione Comuni Montani dell'Appennino Pistoiese, in quanto soggetto competente per territorio in materia di forestazione ai sensi dell'art.3 ter della L.R. 39/00, il compito di monitorare gli effetti di tali divieti sull'ambiente forestale trasmettendo alla Regione Toscana una relazione a cadenza annuale;
- 6) di procedere, decorsi i termini di cui al punto 1) sulla base delle relazioni trasmesse dall'Unione dei Comuni Montani dell'Appennino Pistoiese, a valutare l'opportunità di confermare o meno tali divieti oltre la data del 31 ottobre 2024;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente responsabile Sandro Pieroni

Il Direttore Roberto Scalacci



REGIONE TOSCANA UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 07/08/2023 (punto N 19)

Delibera N 957 del 07/08/2023

Proponente

STEFANIA SACCARDI

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gennaro GILIBERTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

D.lgs. 230/17; Del. G.R. n. 1405/2022; DEFR 2023 Progetto regionale 27 Intervento2.8.XII. Approvazione delle modalità attuative regionali del Piano di gestione del calabrone a zampe gialle, vespa velutina. Annualità 2023

Presenti

Eugenio GIANI Stefania SACCARDI Stefano BACCELLI Simone BEZZINI Stefano CIUOFFO Leonardo MARRAS

Monia MONNI Alessandra NARDINI

Assenti

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
A_	Si	Disposizioni attuative

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1	1
A_	Disposizioni attuative
	c402d387e8e59107475e9a1808d792014075cd6eda69fa6fbf546d52bdcb8032

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie alloctone invasive, che impone tra l'altro agli Stati membri l'eradicazione rapida o il controllo di tali specie.

Visto il Regolamento di esecuzione 1141/2016 con cui la commissione europea in applicazione del Reg. 1143/2014 ha adottato un primo elenco delle specie esotiche invasive e preso atto dei successivi aggiornamenti e integrazioni dello stesso intervenuti nel 2017, 2019 e 2022;

Vista la Legge regionale 27 aprile 2009, n. 21 "Norme per l'esercizio, la tutela e la valorizzazione dell'apicoltura" e ss.mm.ii.;

Visto il Decreto Legislativo 15 dicembre 2017, n. 230 recante "Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive", con particolare riferimento agli articoli 19 e 22, che prevedono le misure di gestione/eradicazione degli esemplari delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale o nazionale di cui è stata constatata l'ampia diffusione nel territorio nazionale o nelle acque interne o marine territoriali, in modo da renderne minimi gli effetti sulla biodiversità, sui servizi eco-sistemici collegati, sulla salute pubblica e sulla sanità animale, sul patrimonio agrozootecnico o sull'economia;

Visto il Decreto del Ministro della transizione ecologica n.12 del 16 marzo 2022 inerente "Individuazione dei ruoli e dei compiti nell'ambito del Sistema di sorveglianza degli esemplari delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale e nazionale e definizione delle Linee guida per l'impostazione dei sistemi e dei programmi di monitoraggio regionali, ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 230", ai sensi dell'art. 3, comma, le regioni e le provincie autonome di Trento e di Bolzano dovranno utilizzare le risorse del fondo per dare attuazione alle misure di eradicazione e di gestione di cui agli articoli 19 e 22 del sopra citato D.lgs 230/17, tenendo conto dei criteri di priorità e tempestività indicati, ai fini dell'efficacia degli interventi, nelle misure di gestione adottate dal Ministero per ogni singola specie invasiva;

Vista la Legge n. 234 del 30.12.2021 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024" ed in particolare l'art. 1 comma 502 con cui si istituisce un fondo triennale di 5 milioni di euro annui per le annualità 2022, 2023 e 2024 per il controllo delle specie esotiche invasive;

Visto il Decreto del Ministro della transizione ecologica 17 giugno 2022 "Modalità di ripartizione del Fondo per il controllo delle specie esotiche invasive" a seguito del quale, sono state trasferite, secondo la ripartizione di cui al comma 1, art. 2, del Decreto stesso, sul bilancio regionale risorse pari a 380.000 euro per l'annualità 2022;

Rilevato che tali risorse previste nella citata L. 234/2021 art. 1 comma 502, saranno trasferite alla Regione Toscana anche nel 2023 e 2024;

Visto il Decreto del Ministro della transizione ecologica n. 371 del 28 settembre 2022 con cui sono state adottate le misure di gestione degli esemplari della specie calabrone asiatico a zampe gialle (Vespa velutina) contenuto nel Piano nazionale di gestione del calabrone a zampe gialle (vespa velutina), pubblicato da ISPRA a giugno 2022, che affida alle Regioni il compito di

organizzare, sul territorio di competenza, le attività di sorveglianza, monitoraggio e distruzione dei nidi:

Vista la Deliberazione di Giunta regionale del 12 dicembre 2022 n.1405 "D.Lgs 230/17 - interventi di gestione/eradicazione di specie aliene invasive – organizzazione delle attività e destinazione delle risorse del fondo nazionale" con la quale sono state destinate risorse pari ad euro 100.000,00 per l'attuazione in ambito regionale del piano di gestione della specie calabrone asiatico a zampe gialle (Vespa velutina) per l'annualità 2023;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 adottato con delibera di Giunta Regionale n. 1392 del 07.12.2022;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale n. 75 approvato con Delibera di Consiglio del 08.09.2022;

Considerato che la "Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023. Approvazione", di cui alla Deliberazione 22 dicembre 2022, n. 110, individua le azioni di dettaglio delle linee d'intervento dei progetti regionali previsti per lo svolgimento delle attività regionali programmate per il triennio 2023 – 2025 e nello specifico il Progetto 27 "Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)" - Obiettivo 2.8 "Equilibrio faunistico del territorio ", intervento di cui al dodicesimo alinea: "Interventi per il controllo e contenimento della fauna alloctona";

Vista la delibera di consiglio regionale n. 53 del 28.06.2023-Integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR 2023;

Considerato che, nel corso dell'anno 2022, sono incrementate le segnalazioni sulla presenza di esemplari di specie vespa velutina in Toscana, con conseguente incremento del rischio del danno produttivo ed economico per gli apicoltori , nonché dell'innalzamento del livello di pericolo per il cittadino:

Considerato necessario procedere all'approvazione delle disposizioni attuative in ambito regionale del Piano nazionale di gestione del calabrone a zampe gialle (vespa velutina) sopra citato e secondo quanto disposto dal Decreto del Ministro della transizione ecologica n.12 del 16 marzo 2022 "Individuazione dei ruoli e dei compiti nell'ambito del Sistema di sorveglianza degli esemplari delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale e nazionale e definizione delle Linee guida per l'impostazione dei sistemi e dei programmi di monitoraggio regionali, ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 230";

Considerato che l'attuazione del piano di gestione della vespa velutina necessita della collaborazione di Istituzioni scientifiche che nel corso degli anni hanno maturato esperienze nell'ambito dello studio e della gestione della specie anche nel territorio regionale;

Considerato altresì che l'Università degli Studi di Pisa (Dipartimenti di Veterinaria e Biologia) e l'Università degli Studi di Firenze (Dipartimento di Biologia), hanno partecipato al progetto ministeriale (Mipaaf) VELUTINA, conclusosi nel 2016 dal quale è nata la rete StopVelutina, cui partecipano le suddette istituzioni scientifiche, avente scopo la messa a punto di strategie di contenimento della specie in oggetto;

Ritenuto pertanto opportuno rinviare a successivo atto la definizione di accordi di collaborazione con le Università di Pisa e di Firenze, ai sensi dell'art.15 della legge n. 241/1990, per l'attuazione regionale del piano;

Considerato inoltre che il coinvolgimento delle associazioni apistiche, come previsto al paragrafo 8.2 del Piano nazionale di gestione della specie aliena è fondamentale sia per l'esecuzione delle attività di monitoraggio in apiario, anche in funzione delle esperienze maturate nel corso degli anni, sia per le operazioni di distruzione dei nidi;

Ritenuto pertanto necessario che nelle attività di monitoraggio e conseguente distruzione dei nidi della specie aliena siano coinvolte attivamente le Associazioni apistiche maggiormente rappresentative presenti sul territorio regionale, già individuate ai sensi della DGR del 23 gennaio 2023 n.31 per l'attuazione degli interventi relativi al settore apicoltura del PSP 2023 – 2027, con una misura di incentivazione all'adesione dell'attuazione regionale del piano rivolta in particolare ai seguenti soggetti: Associazione Regionale Produttori Apistici Toscani – ARPAT, Toscana Miele A.P.A., Associazione Apicoltori delle Province Toscane – AAPT, previa adesione al Piano stesso;

Ritenuto pertanto di procedere all'approvazione delle disposizioni attuative in ambito regionale del succitato Piano nazionale di gestione del calabrone a zampe gialle (vespa velutina), di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

Preso atto che, come disposto dalla DGR n. 1405/2022 per l'attuazione dell'intervento in oggetto sono disponibili risorse pari a :

- 100.000,00 sul Capitolo 23312/U "Legge 234/2021 - "Fondo per il controllo delle specie esotiche invasive - attuazione del piano di gestione del calabrone asiatico a zampe gialle vespa velutina" – del Bilancio di previsione 2023 – 2025 – avanzo - annualità 2023;

Ritenuto opportuno destinare le suddette risorse ripartendole tra le attività di attuazione del Piano come segue:

- attività di collaborazione scientifica, come dettagliate nell'allegato A parte integrante del presente atto: euro 35.000,00 da assegnare con successivo atto, che approva gli schemi di accordo ai sensi dell'art.15 della legge n. 241/1990 rispettivamente con l' Università degli Studi di Pisa (Dipartimenti di Veterinaria e Biologia) e con l'Università degli Studi di Firenze (Dipartimento di Biologia);
- attività di monitoraggio e distruzione/neutralizzazione dei nidi della specie aliena, come dettagliate nell'allegato A parte integrante del presente atto, da attuare da parte delle Associazioni apistiche: euro 65.000,00 quale contributo fino al 90 % delle spese relative a dette attività, contributo assegnato, previa adesione al Piano, secondo le disposizioni del punto 6 "Modalità attuative e scadenze", dell'allegato A, in modo paritetico tra le tre Associazioni apistiche sopraindicate, al fine di garantire la massima copertura sul territorio regionale;

Ritenuto opportuno infine demandare al Settore "Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari", settore competente della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, l'emanazione di ogni ulteriore atto necessario a dare attuazione a quanto stabilito con la presente deliberazione;

Vista la D.G.R. n. 2 del 09-01-2023 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025";

Vista la Legge Regionale, n. 46 del 29 dicembre 2022 "Bilancio di Previsione Finanziario 2023-2025;

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale nella stessa materia;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta 3 agosto 2023;

Tutto ciò espresso e considerato;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- 1) di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, le disposizioni attuative in ambito regionale del Piano nazionale di gestione del calabrone a zampe gialle (vespa velutina) di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, di cui al Decreto Legislativo 15 dicembre 2017, n. 230, e in attuazione del Progetto 27 "Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)" Obiettivo 2.8 "Equilibrio faunistico del territorio", intervento di cui al dodicesimo alinea: "Interventi per il controllo e contenimento della fauna alloctona" del Documento di Economia e Finanza regionale 2023 e della DGR n. 1405/2022;
- 2) di destinare, per l'annualità 2023, all'intervento di attuazione in ambito regionale del "Piano di gestione del calabrone a zampe gialle (vespa velutina)", le risorse pari a:
- euro 100.000,00 sul capitolo 23312/U "Fondo per il controllo delle specie esotiche invasive attuazione del piano di gestione del calabrone asiatico a zampe gialle vespa velutina" del Bilancio di previsione 2023 2025 avanzo annualità 2023, ripartite nel modo seguente:
- attività di collaborazione scientifica, come dettagliate nell'allegato A parte integrante del presente atto: euro 35.000,00, rinviando a successivo atto l'adozione degli schemi di accordo, ai sensi dell'art.15 della legge n. 241/1990, con l' Università degli Studi di Pisa (Dipartimenti di Veterinaria e Biologia) e con l'Università degli Studi di Firenze (Dipartimento di Biologia);
- attività di monitoraggio e distruzione/neutralizzazione dei nidi della specie aliena come dettagliate nell'allegato A parte integrante del presente atto, da attuare da parte delle Associazioni apistiche: euro 65.000,00 quale contributo fino al 90 % delle spese relative a dette attività;
- 3) di stabilire, come previsto nell'allegato A al presente atto, che le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione dell'intervento di cui al punto 1, siano, con successivi provvedimenti del Settore regionale competente, trasferite ad ARTEA che assume il ruolo di Organismo Pagatore;
- 4) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio e delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta Regionale in materia;
- 5) di demandare al Settore "Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari", settore competente della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, l'emanazione di ogni ulteriore atto necessario a dare attuazione a quanto stabilito con la presente deliberazione.

Il presente atto è pubblicato sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE GENNARO GILIBERTI

> IL DIRETTORE ROBERTO SCALACCI

Allegato A

Decreto Legislativo 15 dicembre 2017, n. 230

"Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive"

Legge 30 dicembre 2021 n. 234 del Ministero della transizione ecologica "Fondo per il controllo delle specie esotiche invasive"

Deliberazione di Giunta regionale del 12 dicembre 2022 n.1405 "D.Lgs 230/17 - interventi di gestione/eradicazione di specie aliene invasive – organizzazione delle attività e destinazione delle risorse del fondo nazionale"

Deliberazione di Consiglio regionale del 22 dicembre 2022, n. 110

Nota di aggiornamento al documento di economia
e finanza regionale (DEFR) 2023. Approvazione

Disposizioni per l'attuazione del Progetto Regionale 27 Nota di aggiornamento al DEFR 2023 Intervento 2.8.XII

Progetto regionale 27 Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)

Obiettivo 2.8 Equilibrio faunistico del territorio

Dodicesimo alinea: Interventi per il controllo e contenimento della fauna alloctona

TITOLO INTERVENTO: Attuazione regionale del Piano di gestione del calabrone a zampe gialle, Vespa velutina. Annualità 2023

1. Dettaglio dell'intervento

Il Progetto 27, obiettivo 2.8, dodicesimo alinea persegue come obbiettivo il controllo sul territorio della fauna alloctona e quindi anche delle specie invasive.

Con il presente intervento la Regione Toscana intende preservare la salvaguardia del settore apistico regionale attraverso l'attuazione, in ambito regionale, del "Piano di gestione del calabrone a zampe gialle, Vespa velutina", ai sensi del Decreto Legislativo 15 dicembre 2017, n. 230, del Decreto del Ministro della transizione ecologica n.12 del 16 marzo 2022 inerente "Individuazione dei ruoli e dei compiti nell'ambito del Sistema di sorveglianza degli esemplari delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale e nazionale e definizione delle Linee guida per l'impostazione dei sistemi e dei programmi di monitoraggio regionali, ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 230", del Decreto del Ministro della transizione ecologica n. 371 del 28 settembre 2022 con cui sono sono state adottate le misure di gestione degli esemplari della specie calabrone asiatico a zampe gialle (Vespa velutina) contenuto nel Piano nazionale di gestione del calabrone a zampe gialle (vespa velutina), pubblicato da ISPRA a giugno 2022 e della Deliberazione di Giunta regionale del 12 dicembre 2022 n.1405 "D.Lgs 230/17 - interventi di gestione/eradicazione di

specie aliene invasive – organizzazione delle attività e destinazione delle risorse del fondo nazionale".

2. Descrizione dell'intervento

L'intervento si articola in:

1) <u>attività di coordinamento scientifico</u>: implementazione della rete di monitoraggio attivo negli apiari del territorio regionale, raccolta delle segnalazioni provenienti dal monitoraggio attivo e passivo (utilizzo rete telematica Stop velutina https://www.stopvelutina.it/) ed elaborazione dei dati raccolti coordinamento dell'attività di monitoraggio; attività di formazione del personale impiegato nell'attività di distruzione/neutralizzazione dei nidi di vespa velutina individuati con l'attività di monitoraggio.

Il sistema di monitoraggio deve essere caratterizzato da un'adeguata copertura spaziale e costituito dall'integrazione di diversi metodi di monitoraggio tra loro complementari ovvero: una rete di trappole attrattive; il controllo a vista davanti agli alveari; una rete di monitoraggio grazie a segnalazioni sul sito Stopvelutina, tracciamento del volo dei calabroni con tecniche di radiotracking VHF.

Dovranno essere organizzate sessioni formative, destinate ai tecnici che effettueranno gli interventi; al fine di trasferire le conoscenze sull'impiego delle attrezzature per il rilevamento dei nidi attraverso radiotracking.

Dovranno inoltre essere organizzate sessioni formative rivolte al personale incaricato degli interventi al fine di fornire loro adeguate conoscenze riguardo l'esecuzione delle operazioni di distruzione/neutralizzazione dei nidi. Le attività di formazione, potranno coinvolgere anche soggetti operanti in altre regioni limitrofe attive nella lotta alla specie aliena (es. Emilia Romagna), al fine di consolidare ulteriormente la collaborazione tra amministrazioni ed enti scientifici nell'ambito della condivisione delle informazioni sulla specie vespa velutina e la diffusione di buone pratiche gestionali.

- 2) attività di monitoraggio attivo negli apiari del territorio regionale e di distruzione/neutralizzazione dei nidi di vespa velutina individuati con l'attività di monitoraggio attivo e passivo: implementazione di un sistema di monitoraggio caratterizzato da un'adeguata copertura spaziale e costituito dall'integrazione di diversi metodi di monitoraggio tra loro complementari quali: una rete di trappole attrattive; il controllo a vista davanti agli alveari; una rete di monitoraggio grazie a segnalazioni sul sito Stopvelutina. La fase di distruzione dei nidi prevede l'intervento da parte di squadre, organizzate sul territorio regionale, composte da tecnici adeguatamente formati al fine di garantire una adeguata copertura del territorio regionale.
- 3) attività di supervisione dell'attuazione del piano istruttoria delle rendicontazioni delle attività di cui ai punti 1 e 2 redazione del rapporto annuale e rendicontazione al Ministero competente nei tempi stabiliti dal Decreto del Ministro della transizione ecologica n.12 del 16 marzo 2022 inerente "Individuazione dei ruoli e dei compiti nell'ambito del Sistema di sorveglianza degli esemplari delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale e nazionale e definizione delle Linee guida per l'impostazione dei sistemi e dei programmi di monitoraggio regionali, ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 230".

3. Soggetti attuatori

Per l'attuazione degli interventi la Regione intende attivare una collaborazione scientifica con le Università Toscane che nel corso degli anni hanno maturato esperienze nell'ambito dello studio e della gestione della specie nel territorio regionale e intende sostenere con appositi contributi il coinvolgimento delle associazioni apistiche previsto al paragrafo 8.2 del piano nazionale di gestione della specie aliena aderiranno al Piano di gestione del calabrone a zampe gialle, Vespa velutina.

In particolare, l'Università degli Studi di Pisa (Dipartimenti di Veterinaria e Biologia) e l'Università degli Studi di Firenze (Dipartimento di Biologia), hanno partecipato al progetto ministeriale (Mipaaf) VELUTINA, conclusosi nel 2016 dal quale è nata la rete StopVelutina, cui partecipano le suddette istituzioni scientifiche, avente scopo la messa a punto di strategie di contenimento della specie in oggetto. Dal 2016, la rete StopVelutina, continua ad essere attiva e i soggetti aderenti (tra i quali le Istituzioni scientifiche sopracitate) si sono impegnati a realizzare, anche con risorse proprie, progetti comuni per arginare e gestire la presenza della Vespa velutina in Italia.

Pertanto i suddetti Soggetti scientifici risultano i più idonei per garantire un adeguato coordinamento scientifico delle attività previste nell'ambito dell'attuazione del piano di gestione. Con successivo atto si procederà ad approvare gli schemi di accordo di collaborazione scientifica ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/1990 con le sopra indicate Università.

Per quanto riguarda l'attuazione degli interventi di monitoraggio e distruzione/neutralizzazione dei nidi, tenuto conto delle esperienze che le Associazioni apistiche hanno maturato nel corso degli anni, per quanto concerne le suddette attività, si ritiene opportuno, siano coinvolte attivamente nell'attuazione regionale del Piano stesso, attraverso una misura di incentivazione all'adesione all'attuazione rivolta in particolare alle Associazioni apistiche maggiormente rappresentative presenti sul territorio regionale - già individuate ai sensi della DGR del 23 gennaio 2023 n.31 per l'attuazione degli interventi relativi al settore apicoltura del PSP 2023 2027, che sono: Associazione Regionale Produttori Apistici Toscani - ARPAT, Toscana Miele A.P.A., Associazione Apicoltori delle Province Toscane -AAPT, previa adesione al Piano stesso.

Al successivo punto 5 sono indicate le modalità e i tempi di adesione al Piano da parte delle suddette associazioni.

Le attività di cui al punto 3 del paragrafo 2 sono attuate dalla Regione Toscana Direzione Agricoltura e sviluppo rurale Settore "Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari" ai sensi della DGR n. 1405/2022.

4. Risorse destinate al Piano

Per le attività di cui al punto 1 del paragrafo 2 si destina l'importo complessivo di euro 35.000,00 e con successivo atto di approvazione degli schemi di accordo ai sensi dell'art.15 della legge n. 241/1990 rispettivamente con l' Università degli Studi di Pisa (Dipartimenti di Veterinaria e Biologia) e con l'Università degli Studi di Firenze (Dipartimento di Biologia), verranno ripartite dette risorse.

Per le attività di cui al punto 2 del paragrafo 2 è previsto un contributo fino al 90 % delle spese relative alle attività, per un importo complessivo massimo di € 65.000, a favore delle suddette Associazioni apistiche così ripartito:

- Attività di monitoraggio attivo, con il coordinamento e supporto dell'Università, € 18.000
- Interventi di distruzione/neutralizzazione dei nidi di Vv (comprensivo del costo delle attrezzature), con il coordinamento e supporto dell'Università, € 47.000.

Il contributo complessivo di € 65.000 viene assegnato in modo paritetico tra le tre associazioni apistiche sopraindicate, al fine di garantire la massima copertura sul territorio regionale.

Sono ammissibili le spese sostenute dalle Associazioni sopraindicate, per la realizzazione delle suddette attività, a partire dal giorno successivo a quello della data della delibera di approvazione del presente Allegato A.

5. Responsabile del procedimento

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i, il responsabile del procedimento è:

- il Settore "Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari" è responsabile dell'attuazione degli accordi ai sensi dell'art. 15 della L.241/90 della istruttoria della domanda di contributo presentate dalle Associazioni apistiche nonché per l'assegnazione e liquidazione del contributo medesimo e della relativa rendicontazione al Ministero competente dell'attività svolta in attuazione del Piano in oggetto.
- L'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura è responsabile per la fase di erogazione del contributo.

6. Modalità attuative e scadenze

Per le attività di cui al punto 2 del paragrafo 2 con apposito decreto dirigenziale, da approvare a cura del Settore Responsabile del procedimento, entro 45 giorni dalla data di pubblicazione della presente delibera, sono stabiliti i tempi e le modalità di adesione all'attuazione regionale del Piano, da parte delle Associazioni suddette, di presentazione delle attività previste e di rendicontazione delle stesse, nonché dell'istruttoria relativa all'accertamento delle spese sostenute e delle ulteriori condizioni di attuazione.

Per le attività di cui al punto 2 del paragrafo 1, con successivo atto saranno approvati gli schemi di accordo ai sensi dell'art.15 della legge n. 241/1990, rispettivamente con l' Università degli Studi di Pisa (Dipartimenti di Veterinaria e Biologia) e con l'Università degli Studi di Firenze (Dipartimento di Biologia) e verranno ripartite dette risorse.

Le risorse destinate all'attuazione dell'intervento con decreto dirigenziale, a cura del Settore Responsabile del procedimento, vengono impegnate e liquidate ad ARTEA in quanto ente pagatore della Regione Toscana. ARTEA provvede al pagamento di programmi regionali ed europei in agricoltura, sulla base di quanto stabilito nella Legge regionale n. 60/1999 e nel Documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2023, approvato con DCR del 8 settembre 2022 luglio n. 75 (DEFR 2023) e successiva nota di aggiornamento di cui alla DCR del 22 dicembre 2022, n. 110.

7. Risorse disponibili

Le risorse disponibili per l'attuazione regionale del Piano di gestione del calabrone a zampe gialle, Vespa velutina. annualità 2023 sono pari a :

- euro 100.000,00 sul capitolo 23312/U "Legge 234/2021 - fondo per il controllo delle specie esotiche invasive - attuazione del piano di gestione del calabrone asiatico a zampe gialle vespa velutina" del Bilancio di previsione 2023 – 2025, annualità 2023, tipo di stanziamento avanzo.



REGIONE TOSCANA UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 07/08/2023 (punto N 38)

Delibera N 976 del 07/08/2023

Proponente

MONIA MONNI

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco MASI

Direttore Giovanni MASSINI

Oggetto:

Approvazione dello schema di Accordo di collaborazione con il Comune di Piombino - art. 15 della Legge n. 241/90 – per la realizzazione dell'intervento finanziato dal progetto Horizon Regions4Climate per il recupero e riequilibrio morfologico della spiaggia e della fascia dunale del Parco di Sterpaia nel Comune di Piombino.

Presenti

Eugenio GIANI Stefania SACCARDI Stefano BACCELLI Simone BEZZINI Stefano CIUOFFO Leonardo MARRAS

Monia MONNI Alessandra NARDINI

Assenti

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
A	Si	Accordo di collaborazione con il Comune di Piombino

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d $Dlgs\ 33/2013$

Allegati n. 1	
A	Accordo di collaborazione con il Comune di Piombino
	e01fabd45be7fdca221b7d856d2bb66d120bd9ad7653bc3d982c62dcf7575726

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 27 aprile 2009 n. 20 "Disposizioni in materia di ricerca e innovazione";

Vista l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU, e nello specifico l'Obiettivo 13 (Sustainable Development Goals, SDGs), denominato "lotta contro il cambiamento climatico";

Visto il Programma di governo per la XI legislatura (2020-2025) per il quale è necessario definire una transizione resiliente che affronti i cambiamenti del clima consentendo una riconversione sostenibile del modello economico e minimizzando gli impatti di tali cambiamenti su persone e cose:

Richiamata l'Informativa preliminare al Programma regionale di sviluppo 2021-2025 adottata dalla Giunta regionale con Documento preliminare n. 1 del 26 aprile 2021 e in particolare l'obiettivo strategico n. 5. "Rendere resilienti comunità e territori, gestire in modo sostenibile le risorse naturali, valorizzare i servizi ecosistemici";

Visto il Piano Regionale di Sviluppo (PRS) 2021-2025, adottato dalla Giunta regionale con delibera 7 dicembre 2022, n. 1392, ed in particolare l'allegato 1 "Programma regionale di sviluppo 2021-2025", contenente il pr 6 "Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica";

Vista la Legge Regionale 7 gennaio 2015 n. 1 "Disposizione in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008";

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023 approvato dal Consiglio Regionale con delibera n. 75 del 8 settembre 2022, contenente il pr 6 "Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica";

Vista la Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023 approvata con delibera del Consiglio regionale n. 110 del 22 dicembre 2022 - come integrata con delibera di Consiglio Regionale n. 53 del 28 giugno 2023 (Integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR 2023) - ed in particolare l'allegato B "Progetti regionali" contenente il pr 6 "Assetto idrogeologico, tutela della costa e risorsa idrica" Obiettivo 4 – *Tutelare la fascia costiera*;

Preso atto che nell'ambito del programma Horizon Europe è stata emanata da parte della Commissione Europea una Call denominata "Research and Innovation actions in support of the implementation of the Adaptation to Climate Change Mission (HORIZON-MISS-2021-CLIMA02)";

Richiamata la Delibera di Giunta Regionale n. 966 dell'08/08/2022 che approva la partecipazione della Regione Toscana, quale soggetto partner, nel programma europeo Horizon Europe ed alla Call denominata "Research and Innovation actions in support of the implementation of the Adaptation to Climate Change Mission relativo al progetto R4C "Region for Climate", dando all'uopo mandato al Settore "Tutela Acqua, Territorio e Costa" della Direzione "Difesa del Suolo e Protezione civile" di porre in essere tutti gli atti e le attività necessarie all'adesione della Regione Toscana al suddetto progetto;

Rilevato che la partecipazione della Regione nella proposta progettuale Regions for Climate (R4C) prevede il ruolo di partner e la possibilità di realizzare un intervento innovativo di recupero e ripristino della fascia dunale nel Parco di Sterpaia (Golfo di Follonica), nel Comune di Piombino,

utilizzando tecnologie di ingegneria naturalistica (Nature Based Solutions) sia per la realizzazione e che per il monitoraggio;

Considerato che il budget assegnato alla Regione Toscana per il suddetto Progetto R4C - finanziato al 100% dalla Commissione Europea - è pari ad € 480.250,00, di cui € 300.000,00 per l'intervento di recupero e ripristino della fascia dunale nel Parco di Sterpaia di cui sopra;

Dato, quindi, atto che la partecipazione della Regione nella proposta progettuale Regions for Climate (R4C) non comporta oneri a carico del bilancio Regionale;

Visto l'art. 17 della L.R. 80/2015 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri" ai sensi del quale la Regione, esercita tutte le funzioni amministrative, di programmazione e pianificazione, di indirizzo e controllo in materia di tutela della costa e degli abitati costieri ed in particolare, per quanto rileva in questa sede, le seguenti funzioni:

- b) "progettazione e realizzazione delle opere di difesa delle coste e degli abitati costieri";
- c) "manutenzione ed esercizio delle opere di difesa delle coste e degli abitati costieri, fatto salvo quanto previsto all'articolo 18, comma 2, lettera b)";

Visto quanto previsto dalla lettera b) del comma 2 dell'articolo 18 della l.r. 80/15 relativamente alle opere di manutenzione, riguardanti il territorio di un solo comune e realizzate dallo stesso, direttamente connesse e funzionali alla gestione del demanio marittimo;

Valutato come le finalità dell'intervento in narrativa sono coerenti con gli obiettivi e la strategia regionale in materia già in corso e le ulteriori misure da adottarsi sul litorale in relazione agli obiettivi, connessi e strettamente funzionali anche alla gestione del demanio marittimo, di competenza comunale;

Considerato che è interesse comune della Regione e del Comune di Piombino la realizzazione dell'intervento sopra descritto;

Considerato, dunque, che il Comune di Piombino, viste le correlazioni con le ulteriori misure da adottarsi sul litorale rientranti nella competenza comunale, direttamente connessa e funzionale alla gestione del demanio marittimo, è l'ente che meglio può sintetizzare le varie esigenze sul territorio di riferimento e a cui può essere affidata la realizzazione dell'intervento;

Valutata, quindi, l'opportunità di istituire un rapporto di cooperazione con il Comune di Piombino mediante la sottoscrizione di un accordo tra Pubbliche amministrazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della L. 241/1990 - finalizzato alla realizzazione dei lavori relativi all'intervento in narrativa, che dovrà essere realizzato entro il termine perentorio del 31/12/2025;

Visto il D.Lgs. n. 36/2023 "Codice dei Contratti pubblici" e ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale del 13 luglio 2007, n. 38 "Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro" e il Regolamento regionale emanate con D.P.G.R. n. 30/R del 27/05/2008;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla sottoscrizione di uno specifico Accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90, tra la Regione ed il Comune di Piombino finalizzati alla regolamentazione di forme collaborative e alla definizione di specifiche modalità operative, al fine di coordinare le attività di realizzazione dell'intervento in oggetto;

Visto l'allegato A alla presente delibera, recante lo schema di Accordo di collaborazione tra Regione Toscana ed il Comune di Piombino, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che nel suddetto allegato A, sono stabilite specifiche disposizioni attuative dell'intervento anche per le modalità di revoca del contributo nel caso del mancato rispetto del cronoprogramma attuativo;

Ritenuto quindi di procedere all'approvazione dello schema di Accordo di collaborazione di cui all'allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Ritenuto di stabilire che l'intervento oggetto della presente delibera sia inserito su MONITOSCANA e nell'applicativo BDAP-MOP, per il continuo monitoraggio e aggiornamento dal punto di vista attuativo e finanziario;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n.772 del 10.7.2023 di "Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs.vo 118/2011" con la quale è stato istituito il capitolo di bilancio 43314 "Programma Europeo Horizon Europe. Progetto R4C. Intervento di ingegneria naturalistica per il recupero del sistema dunale del parco di Sterpaia nel Comune di Piombino (tratto di 800 metri tra il Fosso Acquaviva e Torre del Sale)";

Ritenuto necessario procedere alla prenotazione delle risorse destinate alla realizzazione dell'intervento oggetto dell'Accordo di collaborazione con il Comune di Piombino di cui all'allegato A, a valere sulle risorse stanziate sul suddetto capitolo 43314 (stanziamento puro) del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, per complessivi € 300.000,00 di cui: € 168.087,47 sull'annualità 2023, € 66.000,00 sull'annualità 2024, € 65.912,53 sull'annualità 2025;

Preso atto che, in relazione all'avvenuto versamento a favore della Regione Toscana da parte del capofila del progetto dell'importo di euro 168.087,47, ed in coerenza con le modalità di erogazione di cui all'art. 11 dell'Accordo allegato e con il cronoprogramma di spesa saranno predisposte le opportune variazioni di bilancio in via amministrativa per allocare il citato importo sulle annualità 2024 e 2025 del medesimo capitolo 43314 (stanziamento cronoprogramma), prevedendo pertanto l'erogazione del primo acconto pari ad euro 150.000,00 al Comune di Piombino nel 2024 ed il saldo pari ad euro 150.000,00 nel 2025;

Vista la L.R. 29.12.2022 n. 46 "Bilancio di previsione finanziario 2023–2025";

Vista la DGRT n. 2 del 09.01.2023 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025";

Visto il parere favorevole espresso dal CTD nella seduta del 27 luglio 2023;

A VOTI UNANIMI:

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, di:

1. di approvare lo schema di accordo di collaborazione, ai sensi dell'art. 15 L. n. 241/1990, con il Comune di Piombino - "per la realizzazione dell'intervento finanziato dal progetto Horizon Regions4Climate Recupero e riequilibrio morfologico della spiaggia e della fascia dunale del Parco di Sterpaia nel Comune di Piombino" di cui all'Allegato A al presente provvedimento;

- 2. di stabilire che spetta al Settore "Tutela Acqua, Territorio e Costa" della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile la gestione tecnico-amministrativa del progetto di cui al punto 1, nonché l'adozione degli atti riguardanti l'eventuale rimodulazione nell'ambito del progetto ivi compresa la relativa programmazione tecnico-economica;
- 3. di dare mandato al Dirigente del Settore "Tutela Acqua, Territorio e Costa" della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile di provvedere all'adozione degli atti necessari per la sottoscrizione dell'Accordo di cui al precedente punto 1 ed a porre in essere le consequenziali attività propedeutiche, nonché ad apporre le eventuali modifiche non sostanziali all'accordo e ad procedere all'espletamento di ogni altro atto e adempimento necessario alla esecuzione della presente deliberazione;
- 4. dare atto che agli oneri finanziari derivanti dalla realizzazione delle attività previste dal presente provvedimento, determinati in complessivi € 300.000 (€ trecentomila/00) che restano a carico del programma delle Commissione Europea Horizon Europe si farà fronte con le risorse disponibili nel Capitolo di spesa del Bilancio regionale 43314 (stanziamento puro), istituito con DGRT 772 del 10.7.2023;
- 5. di prenotare le risorse destinate alla realizzazione dell'intervento, a valere sulle risorse stanziate sul suddetto capitolo 43314 (stanziamento puro) del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, per complessivi € 300.000,00 di cui: € 168.087,47 sull'annualità 2023, € 66.000,00 sull'annualità 2024, € 65.912,53 sull'annualità 2025, dando atto altresì che, in relazione all'avvenuto versamento a favore della Regione Toscana da parte del capofila del progetto dell'importo di euro 168.087,47, ed in coerenza con le modalità di erogazione di cui all'art. 11 dell'Accordo allegato e con il cronoprogramma di spesa saranno predisposte le opportune variazioni di bilancio in via amministrativa per allocare tale importo di euro 168,087,47 sulle annualità 2024 e 2025 del medesimo capitolo 43314 (stanziamento cronoprogramma), prevedendo pertanto l'erogazione del primo acconto pari ad euro 150.000,00 al Comune di Piombino nel 2024 ed il saldo pari ad euro 150.000,00 nel 2025;
- 6. di dare atto che all'assunzione dei successivi impegni di spesa provvederà con propri atti il Dirigente del Settore "Tutela Acqua, Territorio e Costa" della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile entro il corrente esercizio finanziario e comunque subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia di procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2, nonché all'esecutività delle variazioni di bilancio in via amministrativa di cui al precedente punto 5);

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE Marco Masi

IL DIRETTORE Giovanni Massini

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241

per la realizzazione dell'intervento finanziato dal Progetto Horizon Regions4Climate Recupero e riequilibrio morfologico della spiaggia e della fascia dunale del Parco di Sterpaia nel Comune di Piombino

 $(D.G.R.T. n^{\circ} \dots del \dots)$

TRA

Regione Toscana, con sede in Firenze, Piazza Duomo 10 (C.F. e P. IVA 01386030488), di seguito "Regione", rappresentata da

Comune di Piombino, con sede in Piombino (LI), Via Ferruccio 4 (C.F. e P. IVA 00648560282), di seguito "Comune" rappresentato dal Sindaco

PREMESSO

- che l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 prevede che le Amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune:
- che l'art. 17 comma 1 lettere b e c della L.R. 80/2015 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri" attribuisce alla Regione le funzioni di progettazione, realizzazione e di manutenzione delle opere di difesa delle coste e degli abitati costieri, fatto salvo quanto previsto all'articolo 18, comma 2, lettera b) per le opere di manutenzione riguardanti il territorio di un solo comune e realizzate dallo stesso, direttamente connesse e funzionali alla gestione del demanio marittimo di competenza dello stesso comune;
- che la Regione approva, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 80/2015, con delibera di Giunta regionale, il Documento operativo per il recupero e il riequilibrio della fascia costiera che definisce in particolare le opere di difesa della costa e degli abitati costieri;
- che l'art. 24, comma 2, della L.R. 80/2015 stabilisce che "...Anche al fine di promuovere l'esercizio integrato e coordinato delle funzioni regionali e di quelle di altri enti, la Regione per la realizzazione delle opere e lo svolgimento delle attività di propria competenza, di cui alla presente legge, può stipulare appositi accordi di collaborazione o di programma con altri enti pubblici o avvalersi degli uffici dei comuni ai sensi dell'art. 44 della L.R. 38/2007";
- l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU, e nello specifico l'Obiettivo 13 (Sustainable Development Goals, SDGs), denominato "lotta contro il cambiamento climatico";
- il Programma di governo per la XI legislatura (2020-2025) per il quale è necessario definire una transizione resiliente che affronti i cambiamenti del clima consentendo una riconversione sostenibile del modello economico e minimizzando gli impatti di tali cambiamenti su persone e cose;
- la L.R. 35/2022 che istituisce il Piano regionale per la transizione ecologica, che dà attuazione al Programma Regionale di Sviluppo di cui all'articolo 7 della L.R. 7 gennaio 2015, n. 1, con finalità di valorizzazione e conservazione delle risorse ambientali in una prospettiva di transizione ecologica;

- che nell'ambito del programma Horizon Europe è stata emanata da parte della Commissione Europea una Call denominata "Research and Innovation actions in support of the implementation of the Adaptation to Climate Change Mission (HORIZON-MISS-2021-CLIMA02)";
- l'interesse della Regione Toscana a sostenere e sviluppare specifiche azioni nell'ottica definita dal Programma Horizon Europe e dalla citata Call della Commissione Europea in coerenza con i propri obiettivi di programmazione;
- che, a tal fine, nell'ambito della call "HORIZON-MISS-2021-CLIMA-02-04 Large scale demonstrators of climate resilience" la Regione Toscana ha ricevuto dalla Commissione europea il finanziamento del Progetto Regions4Climate (R4C), con data di inizio del progetto al 01/01/2023 e data di fine progetto al 31/12/2027;
- che la partecipazione della Regione Toscana nella suddetta proposta progettuale Regions for Climate (R4C) approvata con la D.G.R.T. n° 966 del 08/08/2022 prevede il ruolo di partner e la possibilità di realizzare un intervento innovativo di recupero e ripristino della fascia dunale nel Parco di Sterpaia (Golfo di Follonica) utilizzando tecnologie di ingegneria naturalistica (Nature Based Solutions) sia per la realizzazione che per il monitoraggio;
- che il budget assegnato al Cluster Toscana per il Progetto R4C (finanziamento al 100% della Commissione Europea per gli Enti pubblici) è come di seguito composto:
 - Regione Toscana Euro 480.250 (di cui Euro 300.000 per le opere di recupero delle dune di Sterpaia);
 - S.S. Sant'Anna di Pisa Euro 91.125;
 - UNIFI DICEA Euro 149.375:
 - IRIS sas Euro 65.275:
 - NEMO srl Euro 63.962;
- che UNIFI DICEA ha il compito di eseguire la modellistica numerica e sperimentale per valutare la resilienza dell'opera alle condizioni meteo-marine attuali e future e quindi orientarne la progettazione;
- che S.S. Sant'Anna di Pisa ha il compito di seguire la valutazione costi/benefici dell'intervento in relazione delle funzioni ecosistemiche del sistema spiaggia/duna e coordinerà, inoltre, un'attività di *stakeholder engagement* sul territorio.
- che nel budget assegnato alla Regione Toscana sono previsti Euro 300.000,00 per la realizzazione dell'intervento di recupero e riequilibrio morfologico della spiaggia e della fascia dunale di Sterpaia nel Comune di Piombino, nel tratto di circa 800 m. tra Torre del Sale ed il Fosso Acquaviva;
- che le attività di progettazione di fattibilità tecnica ed economica ed esecutiva dell'intervento (compresa la relazione paesaggistica e lo screening di incidenza qualora fossero necessari), di Direzione dei Lavori, di Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori e di Monitoraggio vegetazionale delle opere di ingegneria naturalistica saranno eseguite a cura delle P.M.I. toscane IRIS S.a.s "Strategie per l'ambiente" e NEMO S.r.l. "Nature and Environment Management Operators", Partner del Progetto R4C, tramite lo specifico budget assegnato direttamente alle stesse dal suddetto Progetto R4C;
- che il Comune, viste le correlazioni con le ulteriori misure da adottarsi sul litorale rientranti nella competenza comunale, è l'ente che meglio può sintetizzare le varie esigenze sul territorio di riferimento e a cui può essere affidata la realizzazione dello stesso;
- che le Parti, con il presente Accordo, istituiscono una cooperazione tra Pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, finalizzata a

garantire il conseguimento di un interesse pubblico comune alle Parti stipulanti l'Accordo, come sopra meglio dettagliato.

tutto ciò premesso si definisce e si stipula quanto segue

Art. 1 – Premesse

1. Le premesse fanno parte integrante del presente Accordo e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso tra le parti.

Art. 2 - Oggetto e finalità dell'Accordo

1. Con il presente Accordo la Regione ed il Comune concordano di instaurare un rapporto di collaborazione finalizzato alla realizzazione dei lavori concernenti l'intervento di "Recupero e riequilibrio della fascia dunale del Parco di Sterpaia nel Comune di Piombino", finanziato dal Progetto Horizon R4C, di cui alla D.G.R.T. nº 966 del 08/08/2022 prima richiamata. L'intervento, come da Grant Agreement di Progetto, dovrà essere realizzato entro il 31/12/2025.

Art. 3 - Impegni dei soggetti sottoscrittori

- 1. I soggetti sottoscrittori del presente Accordo si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria competenza:
 - a rispettare i termini approvati per la realizzazione dell'intervento, nel rispetto della normativa vigente, ai fini dell'attuazione del presente Accordo;
 - ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e controllo previsti dalla normativa vigente;
 - a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo;
 - a risolvere, per quanto di rispettiva competenza, ogni ostacolo procedurale in qualsiasi fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti.

2. In particolare il Comune si impegna:

- o a realizzare i lavori dell'intervento R4C "Recupero e riequilibrio morfologico della spiaggia e della fascia dunale del Parco di Sterpaia nel Comune di Piombino", assumendo il ruolo di Ente competente, anche in qualità di soggetto attuatore, in ordine a tutte le fasi procedurali finalizzate alla realizzazione dell'opera (ivi compreso l'approvazione del progetto e l'affidamento dei lavori) così come previsto della normativa vigente in materia e dagli articoli seguenti;
- ad emettere il certificato di collaudo dell'intervento oggetto del presente Accordo e provvedere alla sua dichiarazione di ammissibilità e/o approvazione entro il termine del 31/12/2025;
- a concludere la rendicontazione delle spese relative all'intervento di cui al presente Accordo, come trasferite dalla Regione, entro il 31/12/2026;
- a curare la conservazione di tutti gli elaborati tecnici, della documentazione amministrativa e contabile dell'intervento per almeno 10 anni successivi all'erogazione del saldo del contributo ed a fornire ai funzionari della Regione, ed ai loro incaricati appositamente individuati, le informazioni e la richiesta;
- ad assicurare, una volta terminati i lavori, la gestione e la manutenzione dell'intervento oggetto del presente Accordo ai sensi dell'articolo 18, comma 2, lettera b) della L.R. 80/2015, anche realizzando gli interventi necessari per preservarne la funzionalità;
- o a rispettare le modalità e le condizioni di attuazione di cui al presente Accordo.
- 3. La Regione si impegna:

- a trasferire al Comune di Piombino le risorse necessarie per la realizzazione dei lavori dell'intervento "Recupero e riequilibrio morfologico della spiaggia e della fascia dunale del Parco di Sterpaia nel Comune di Piombino";
- o a svolgere le funzioni di Settore competente così come descritto nel seguito.

Art. 4 – Settore competente e responsabile regionale dell'attuazione dell'Accordo

- Ai fini del presente Accordo il "Settore competente" è il Settore "Tutela dell'Acqua, Territorio e Costa" della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile della Regione Toscana.
- 2. E' individuato, quale responsabile regionale dell'attuazione dell'Accordo, il Dirigente del Settore "Tutela dell'Acqua, Territorio e Costa" della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile della Regione Toscana.
- 3. Il responsabile dell'attuazione dell'Accordo:
 - a. mantiene gli opportuni contatti con gli uffici e le strutture tecniche dei soggetti pubblici partecipanti all'Accordo, ponendo in essere ogni attività utile ai fini del coordinamento delle azioni;
- assicura le funzioni regionali di Settore competente, anche in qualità di responsabile dell'implementazione del progetto Horizon Regions4Climate come da D.G.R.T. n.966 del 08/08/2022.
- c. vigila e verifica lo stato di attuazione dei lavori e dell'Accordo.

Art. 5 – Disposizioni generali per le attività dell'Accordo

- 1. La realizzazione dei lavori oggetto del presente Accordo dovrà essere eseguita nel rispetto del progetto esecutivo approvato e secondo quanto previsto dalla normativa vigente, al fine di conseguire gli obbiettivi descritti in seguito.
- 2. In particolare, le finalità dell'intervento sono quelle di ricostruire le porzioni di cordone dunale che si trovano in condizioni più critiche a causa delle dimensioni ridotte mediante un intervento di ingegneria naturalistica con sedimenti di adeguata granulometria ove necessari ed utilizzo di materiali naturali per la stabilizzazione della duna, il tutto per mitigare il rischio da inondazioni marine del territorio retrostante e per incrementare le funzioni ecosistemiche del sistema spiaggia-duna (per esempio, contrasto all'intrusione del cuneo salino).
- 3. Il Comune di Piombino è individuato quale Ente competente dell'intervento previsto nel Progetto Horizon R4C. L'individuazione quale Ente competente comporta la competenza di quest'ultimo, in qualità di soggetto attuatore, al rispetto della normativa vigente in materia e delle disposizioni del presente Accordo, in ordine a tutte le fasi procedurali finalizzate alla realizzazione dell'intervento, con la conseguente titolarità dei poteri e delle responsabilità ad esse connesse.
- 4. In particolare, sono di competenza del soggetto attuatore:
 - o il coordinamento del processo realizzativo dell'intervento, con particolare riferimento anche alle attività di progettazione, direzione dei lavori, coordinamento per la sicurezza, CRE/collaudo e monitoraggio svolte dai Partner del progetto R4C;
 - l'approvazione del progetto esecutivo ai sensi della normativa vigente in materia ed in particolare il codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs.36/2023, che potrà avvenire, ove necessario, a seguito dell'autorizzazione di cui all'art. 17, comma 1, lettere e) della L.R. 80/15 da parte della struttura regionale competente per territorio;
 - o l'affidamento dei lavori;
 - le eventuali procedure di occupazione ed espropriazione;
 - o i pagamenti conseguenti le attività sopra indicate;
 - o l'attestazione della regolare esecuzione e/o collaudo dell'opera;
 - la rendicontazione dell'intervento;

- o la trasmissione dei dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP);
- il rispetto del cronoprogramma di attuazione dell'intervento, allegato al presente Accordo.
- 5. Il Comune, ai sensi della vigente normativa, nomina all'interno della propria struttura, il Responsabile Unico di Progetto (di seguito denominato anche R.U.P.) e lo comunica quanto prima al Settore competente.
- 6. Il Comune deve alimentare il sistema di monitoraggio MONITOSCANA
- 7. La trasmissione di tutta la documentazione relativa alle presenti disposizioni dovrà essere effettuata, come da indicazioni seguenti, tramite la piattaforma informatica predisposta, tramite pec e ove necessario tramite il protocollo interoperabile (InterPRO) secondo le indicazioni disponibili alla pagina https://www.regione.toscana.it/-/interpro-interoperabilita-di-protocollo, anticipando la comunicazione tramite email al Settore competente.

Art. 6 – Modalità di progettazione dell'intervento

- 1. Le attività di progettazione, di direzione, di coordinamento della sicurezza, di emissione del certificato di collaudo dei lavori e di monitoraggio saranno svolte dai Partner del progetto R4C, utilizzando le risorse specifiche individuate dal progetto stesso per tali attività.
- 2. Il Comune, prima di procedere alla relativa approvazione, trasmette il progetto al Settore competente ai fini di acquisire il nulla osta come specificato al comma seguente, specificando altresì se l'intervento da realizzare è conforme alle previsioni urbanistiche, quali procedure autorizzative sono necessarie ed in particolare se l'intervento necessita dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, della procedura di VIA o di verifica di assoggettabilità.
- 3. Il progetto esecutivo dell'intervento di cui al presente Accordo, comprensivo di tutti gli elaborati, e redatto ai sensi dei commi precedenti del presente articolo, dovrà essere quindi trasmesso al Settore competente per verificarne la coerenza con i contenuti del presente Accordo ed il rispetto dei limiti del finanziamento assegnato. Entro 15 giorni dalla ricezione del progetto esecutivo, il Settore competente:
 - o in caso di valutazione positiva, rilascia al Comune il nulla osta per l'approvazione del progetto esecutivo;
 - o in caso di valutazione negativa, ovvero di necessità di approfondimenti, trasmette al Comune le specifiche indicazioni circa le modifiche progettuali da apportare ai fini di un'espressione positiva. Una volta modificato, il progetto dovrà essere trasmesso con le stesse modalità indicate in precedenza per una nuova valutazione;
- 4. Restano ferme le procedure per la verifica e la validazione dei progetti di cui all'art. 42 del D.Lgs. 36/2023 e le procedure per l'acquisizione dei pareri previsti dalla normativa vigente.

Art. 7 – Approvazione del progetto dell'intervento

- Ove si proceda all'approvazione del progetto tramite conferenza dei servizi, la medesima è
 convocata ai sensi dell'art. 14 ter e seguenti della L. 241/1990. I soggetti competenti ai sensi
 della vigente normativa, si adopereranno per concludere i lavori della conferenza già nella
 prima seduta o comunque nel più breve tempo possibile.
- 2. La Regione partecipa alla conferenza con il proprio rappresentante unico regionale che, sulla base dei criteri di cui all'articolo 26 della L.R. 40/2009, per l'intervento di cui al presente Accordo è individuato nel Dirigente della struttura regionale competente per territorio per l'autorizzazione di cui all'art. 17, comma 1, lettere e), della L.R. 80/2015 ovvero, qualora tale autorizzazione non sia dovuta, è individuato secondo le modalità di cui all'art. 26 bis della L.R. 40/2009 in base alle competenze sugli atti per il cui rilascio la Regione è convocata in conferenza dei servizi.

Art. 8 – Monitoraggio e controllo sull'attuazione dell'intervento

- 1. Per l'intervento oggetto del presente Accordo è individuato all'interno del personale del Settore competente un referente regionale che costituisce il soggetto di riferimento della Regione Toscana per il R.U.P., contestualmente comunicato al Soggetto attuatore.
- 2. Il soggetto attuatore dovrà realizzare l'intervento nel rispetto del cronoprogramma allegato al presente Accordo e provvedere, immediatamente dopo l'approvazione del progetto esecutivo, all'invio al Settore competente del cronoprogramma delle lavorazioni di cui all'art. 41, comma 2 (ALLEGATO I.7), del D.Lgs.36/2023 e ss.mm.ii.
- 3. L'intervento oggetto del presente Accordo è soggetto a verifica del rispetto del cronoprogramma di cui al precedente comma 2, anche attraverso eventuali sopralluoghi nei cantieri da parte del personale del Settore competente.
- 4. Inoltre, ai fini del monitoraggio e del controllo dell'intervento, il soggetto attuatore deve trasmettere al Settore competente:
 - la nomina del R.U.P.;
 - o il progetto esecutivo approvato e la procedura di affidamento dei relativi lavori;
 - il provvedimento di avvenuta aggiudicazione dei lavori recante il quadro economico aggiornato;
 - o la comunicazione di consegna e di inizio lavori;
 - gli eventuali atti di sospensione e ripresa dei lavori ovvero di proroga e le eventuali perizie di variante, con i relativi documenti tecnico amministrativi;
 - o l'avvenuta conclusione dei lavori e il certificato di regolare esecuzione o di collaudo;
 - il provvedimento di approvazione del quadro economico finale con l'indicazione delle eventuali economie residue.
- 5. La rendicontazione dell'intervento oggetto del presente Accordo seguirà le specifiche regole stabilite dal General Model Grant Agreement per gli interventi facenti parte del Programma Europeo Horizon Europe and Euratom (riportate sul portale https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/docs/2021-2027/common/guidance/aga en.pdf).
- 6. L'intervento è monitorato anche su MONITOSCANA e attraverso la Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) e comunque il Settore competente, prima di procedere alle erogazioni, dovrà attestare l'avvenuto assolvimento, anche da parte del R.U.P., degli obblighi di monitoraggio con particolare riferimento alla trasmissione dei dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP).

Art. 9 - Rimodulazione del quadro economico dell'intervento e varianti in corso d'opera

- 1. Il quadro finanziario dell'intervento di cui al presente Accordo è soggetto a rimodulazione, anche per stralci, a seguito della definizione del fabbisogno finanziario successivo alla relativa aggiudicazione.
- 2. Il soggetto attuatore dell'intervento di cui al presente Accordo, entro 30 giorni dall'aggiudicazione dei lavori, comunica al Settore competente il quadro economico postgara al netto del ribasso d'asta. Nel quadro economico dell'intervento può essere adeguata, fino al massimo del 5% dell'importo contrattuale, oltre IVA, la somma a disposizione per imprevisti, attingendo al ribasso d'asta.
- 3. Il soggetto attuatore può procedere direttamente a modifiche contrattuali o all'approvazione di varianti di cui all'art.120 del D.Lgs.36/2023 e ss.mm.ii. che prevedano un aumento della spesa contenuto all'interno dell'accantonamento per imprevisti fissato nel quadro economico, eventualmente rimodulato a seguito di quanto indicato al comma precedente, e comunque non superiore al 5% dell'importo originario del contratto.
- 4. Per tutte le altre modifiche contrattuali o varianti che determinano un aumento della spesa, non ricomprese in quelle di cui al precedente comma 3, il soggetto attuatore può procedere alla relativa approvazione soltanto previa verifica positiva di cui al comma 3 dell'art. 6 del presente Accordo e previa verifica di coerenza del nuovo cronoprogramma finanziario con l'effettiva sussistenza delle risorse derivanti dalle economie a seguito dei ribassi d'asta.

5. Qualora il soggetto attuatore decida di procedere alla rimodulazione di cui al precedente comma 2, ne dovrà dare comunicazione, ai sensi del suddetto comma, allegando il quadro economico rimodulato. I quadri economici trasmessi ai sensi delle presenti disposizioni, dovranno dare evidenza di eventuali cofinanziamenti dell'intervento, nonché della ripartizione del ribasso d'asta sulle varie linee di finanziamento in modo proporzionale alle originarie percentuali di cofinanziamento.

Art. 10 – Verifica finale dell'intervento

- Il progetto è sottoposto alla verifica finale dei risultati conseguiti, da parte del Settore Competente. Qualora in sede di verifica finale si riscontrino difformità, verrà valutata la rideterminazione del contributo o l'eventuale revoca del medesimo (anche parziale) da parte del Settore competente.
- 2. Ai fini della verifica finale, il soggetto attuatore dovrà allegare alla rendicontazione per la richiesta di saldo dell'intervento una relazione conclusiva che, richiamato il certificato di collaudo dei lavori, dia atto di tutte le spese sostenute (ad eccezione delle spese di progettazione, Direzione dei Lavori, Coordinamento della sicurezza e Monitoraggio a valere sullo specifico budget assegnato ad IRIS S.a.s e NEMO S.r.l. dal Progetto R4C) per l'attuazione dell'intervento in coerenza con il quadro economico finale approvato.
- 3. La verifica finale è effettuata sulla base delle informazioni fornite per la rendicontazione finale ed è diretta ad accertare:
 - la coerenza dell'oggetto, degli obiettivi e dei risultati conseguiti dal progetto realizzato rispetto al progetto esecutivo;
 - o la congruità delle spese sostenute;
 - o il rispetto del cronoprogramma e degli altri elementi di progetto descritti.

Art. 11 - Modalità di erogazione per la realizzazione dell'intervento

- 1. Le risorse vincolate messe a disposizione nell'ambito del Progetto Horizon R4C, di cui alla D.G.R.T. n° 966 del 08/08/2022, finalizzate alla realizzazione dei lavori relativi all'intervento in oggetto secondo i contenuti dell'Accordo, ammontano complessivamente ad euro 300.000,00 e risultano acquisite sul bilancio regionale a valere sul pertinente capitolo di uscita n. 43314 del bilancio finanziario gestionale 2023-2025.
- Alla sottoscrizione del presente Accordo, la Regione Toscana procederà, con atto del dirigente responsabile del Settore competente, ad impegnare a favore del soggetto attuatore il 100% del finanziamento.
- 3. Il Soggetto attuatore, con richiesta del proprio R.U.P., provvede a chiedere al Settore competente l'erogazione delle risorse necessarie per la realizzazione dei lavori relativi all'intervento in oggetto con le seguenti modalità:
 - 1.a. **prima rata**, pari a euro 150.000,00, a titolo di anticipazione, dopo l'approvazione del progetto esecutivo e l'avvio delle procedure di gara, entro e non oltre il 30 giugno 2024;
 - 1.b. **saldo finale**, tenuto conto delle economie d'appalto, entro 30 giorni dall'atto di approvazione del certificato di collaudo dei lavori di cui all'intervento in oggetto.
- 2. Le liquidazioni sono subordinate alla verifica, da parte dell'ente attuatore, della corretta alimentazione di MONITOSCANA e del sistema di monitoraggio BDAP-MOP e del rispetto degli obblighi informativi e di rendicontazione previsti dal presente Accordo. L'erogazione del saldo è comunque subordinata all'attestazione da parte del Settore competente della corrispondenza della realizzazione dell'opera al progetto esecutivo ed alle finalità dell'intervento.

Art. 12 - Documentazione per la rendicontazione dell'intervento

1. La documentazione richiesta per l'erogazione della prima rata, in originale digitale o copia conforme digitale, consiste in:

- progetto esecutivo, quadro economico, determina di approvazione del progetto esecutivo e determina a contrarre;
- 3. La documentazione richiesta per l'erogazione del saldo finale, in originale digitale o copia conforme digitale, consiste in:
 - determina di aggiudicazione comprensiva del quadro economico post gara eventualmente rimodulato, contratto tra la stazione appaltante e l'appaltatore dei lavori:
 - relativamente ai lavori affidati verbale consegna lavori, SAL, certificati di
 pagamento, atti di liquidazione, fatture, mandati di pagamento quietanzati,
 evidenze di pagamento delle ritenute del versamento IVA ove previste ed ogni
 altro documento ritenuto necessario per l'istruttoria, certificato di ultimazione
 lavori, certificato regolare esecuzione e/o collaudo comprensivo del quadro
 economico a chiusura, dichiarazione di ammissibilità e/o determina di
 approvazione del certificato di regolare esecuzione e/o collaudo;
 - relativamente ai servizi connessi alla realizzazione dei lavori (ad eccezione delle attività di progettazione, Direzione dei Lavori, Coordinamento della sicurezza e Monitoraggio direttamente assegnate ad IRIS S.a.s e NEMO S.r.l. dal Progetto R4C) atti di affidamento, fatture o documentazione equivalente, mandati di pagamento quietanzati, evidenze di pagamento delle ritenute del versamento IVA, ove previste, ed ogni altro documento ritenuto necessario per l'istruttoria;
 - relazione conclusiva sulle spese sostenute per l'intervento ai sensi dell'articolo 10 del presente Accordo;
- 3. La rendicontazione dell'intervento oggetto del presente Accordo seguirà le specifiche regole stabilite dal General Model Grant Agreement per gli interventi facenti parte del Programma Europeo Horizon Europe and Euratom (riportate sul portale https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/docs/2021-2027/common/guidance/aga en.pdf).
- 4. Il soggetto attuatore dovrà comunque mantenere a disposizione la documentazione amministrativa e contabile relativa agli interventi finanziati e consentire i controlli a campione in itinere ed ex post, sia documentali che in loco, effettuati dal Settore competente, anche con soggetti terzi da questa individuati.
- 5. Il Settore competente verifica la correttezza e completezza della documentazione trasmessa e liquida i relativi importi.
- 6. Qualora dalle verifiche operate dal Settore competente si riscontrassero delle carenze documentali lo stesso si attiva tempestivamente nei confronti dell'Ente competente per l'integrazione della documentazione necessaria.
- 7. In caso di inadempienza da parte del soggetto attuatore degli obblighi rendicontativi, le somme per le quali non sia pervenuta la documentazione giustificativa saranno oggetto di provvedimento di recupero da parte del Settore competente.
- 8. Le economie derivanti da eventuali ribassi d'asta restano vincolate fino al collaudo.

Art. 13 - Rispetto del cronoprogramma e revoca del finanziamento

- 1. L'intervento dovrà essere realizzato entro il 31/12/2025, come indicato anche nel cronoprogramma allegato al presente Accordo.
- 2. Scostamenti temporali di tale cronoprogramma superiori a 30 giorni comportano di norma la revoca del finanziamento. Resta ferma per la Regione Toscana, nel rispetto dei propri vincoli finanziari e di equilibrio di bilancio, la possibilità di valutare casi di particolare gravità ed accordare eventuali deroghe ai ritardi nel cronoprogramma.

- Il soggetto attuatore provvede ad inviare la documentazione richiesta per la rendicontazione delle spese in modo puntuale e continuo; il mancato adempimento può comportare la revoca del finanziamento.
- 4. La Regione Toscana, nel rispetto dei propri vincoli finanziari e di equilibrio di bilancio non garantisce il rimborso delle spese sostenute al di fuori dei cronoprogrammi.

Art. 14 - Trattamento dei dati personali

- Le Parti si impegnano ad improntare il trattamento dei dati personali emergenti a seguito della sottoscrizione del presente Accordo ai principi di correttezza, liceità e trasparenza nel pieno rispetto del Regolamento UE 2016/679, con particolare attenzione a quanto prescritto riguardo alle misure minime di sicurezza da adottare.
- Qualora l'esecuzione delle attività oggetto del presente Accordo implichi un trattamento di dati personali, ciascuna parte si obbliga ad effettuarlo nel rispetto della normativa in materia vigente.
- 3. Le Parti inoltre convengono che, ove, a seguito dell'esecuzione delle attività oggetto del presente accordo una Parte sia chiamata ad eseguire attività di trattamento di dati personali per conto dell'altro contraente, la stessa potrà essere nominata Responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 del citato Regolamento e che, di conseguenza, essa si impegna ad accettare la corrispondente nomina da parte dell'ente Titolare dei dati.

Art. 15 - Informazioni da inserire nel cartello cantiere

1. Il cartello di cantiere identificativo dell'intervento, oltre a riportare gli Stemmi della Regione Toscana e della Commissione Europea nonché tutte le informazioni previste dalle pertinenti normative, dovrà contenere la seguente dicitura: "Intervento finanziato dalla Commissione Europea con il contributo del Progetto Horizon R4C".

Art. 16 - Modifiche ed integrazioni

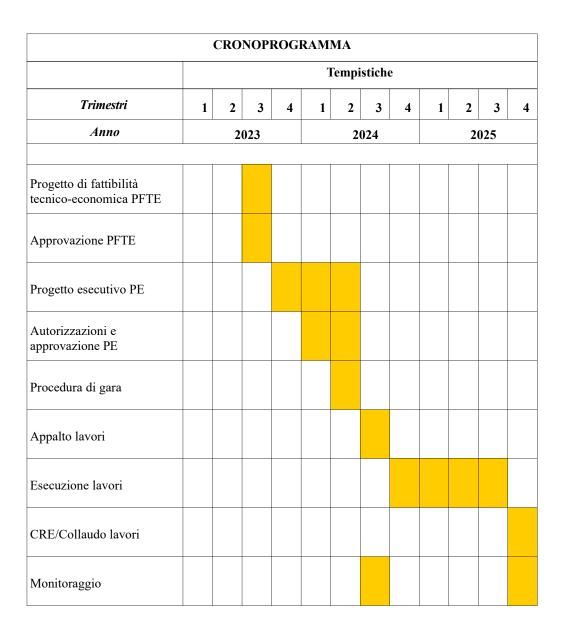
- 1. Eventuali modifiche sostanziali al presente Accordo, potranno essere apportate solo con il consenso unanime delle Amministrazioni che lo hanno sottoscritto, mediante sottoscrizione di un atto integrativo.
- 2. E' espressamente escluso il tacito rinnovo.

Art. 17 - Validità dell'accordo

Letto, approvato e sottoscritto

1. Il presente accordo decorre dalla data di apposizione della marca temporale ai sensi del D. Lgs. 82/2005 ed ha una durata coerente con l'intervento di cui al presente Accordo e comunque di almeno 5 anni.

· 11		
Firenze li		
Per la REGIONE TOSCANA	Per il COMUNE DI PIOMBINO	





REGIONE TOSCANA UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 07/08/2023 (punto N 41)

Delibera N 979 del 07/08/2023

Proponente

MONIA MONNI

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Bernardo MAZZANTI

Direttore Giovanni MASSINI

Oggetto:

Emergenza Ucraina (OCDPC 872/2022). Ulteriore finanziamento degli anticipi dei servizi di accoglienza diffusa da parte degli enti del Terzo settore e del Privato Sociale.

Presenti

Eugenio GIANI Stefania SACCARDI Stefano BACCELLI Simone BEZZINI Stefano CIUOFFO Leonardo MARRAS

Monia MONNI Alessandra NARDINI

Assenti

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 42 Dlgs 33/2013

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto legislativo n. 1/2018 "Codice della Protezione civile" e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale n. 45 del 25/06/2020 "Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività";

Richiamati i seguenti atti nazionali:

- la deliberazione del Consiglio dei Ministri "Dichiarazione dello stato di emergenza in relazione all'esigenza di assicurare soccorso ed assistenza alla popolazione ucraina sul territorio nazionale in conseguenza della grave crisi internazionale in atto" del 28/02/2022 pubblicata in GU n. 58 del 10/03/2022;
- il decreto legge n. 16 del 28/02/2022 recante "Ulteriori misure urgenti per la crisi in Ucraina" e in particolare l'art. 3 "Accoglienza dei profughi provenienti dall'Ucraina";
- la OCDPC n. 872 del 4/03/2022 con cui il Capo del Dipartimento di protezione civile ha approvato le disposizioni urgenti di protezione civile per assicurare sul territorio nazionale, l'accoglienza, il soccorso e l'assistenza alla popolazione in conseguenza degli accadimenti in atto nel territorio dell'Ucraina;
- la OCDPC n. 873 del 6/03/2022 con cui il Capo del Dipartimento di protezione civile ha approvato le ulteriori disposizioni urgenti di protezione civile per assicurare, sul territorio nazionale, l'accoglienza, il soccorso e l'assistenza alla popolazione in conseguenza degli accadimenti in atto nel territorio dell'Ucraina;
- la OCDPC n. 881 del 29/03/2022 con cui il Capo del Dipartimento di protezione civile ha previsto, ai fini dell'accoglienza anche in forma aggregata della popolazione ucraina, che possano essere acquisite le disponibilità, a seguito di uno o più avvsi di rilievo nazionale, da parte di enti del terzo settore, centri di servizio per il volontariato, enti e associazioni iscritte nel registro di cui all'articolo 42 D.lgs. n. 286/1998 e enti religiosi civilmente riconosciuti;
- il decreto legislativo n. 21 del 21/03/2022 ed in particolare l'articolo 31 comma 4 che assegna per l'attuazione delle misure indicate dalla OCDPC n. 881/2022, le risorse finanziarie a valere sulle risorse del Fondo per le emergenze nazionali, di cui all'articolo 44 del Codice di protezione civile;
- la deliberazione del Consiglio dei Ministri "Proroga dello stato di emergenza in relazione all'esigenza di assicurare soccorso ed assistenza alla popolazione ucraina sul territorio nazionale in conseguenza della grave crisi internazionale in atto" del 23/02/2023 pubblicata in GU n. 59 del 10/03/2023:

Preso atto delle seguenti ordinanze commissariali:

- n. 25 del 11/03/2022 con cui sono state approvate le disposizioni organizzative per lo svolgimento di quanto indicato nella OCDPC n. 872/2022 ed in particolare è stata attivata l'Unità di crisi regionale quale forma di coordinamento con gli enti locali e le Prefetture Uffici territoriali di governo, prevista dall'articolo 2 OCDPC n. 872/2022, per la durata dello stato di emergenza di cui alla DCM 28/02/2022;
- n. 26 del 14/03/2022 con cui è stato approvato il protocollo d'intesa per le procedure operative per l'accoglienza dei cittadini ucraini provenienti dall'Ucraina e i soggetti provenienti comunque dall'Ucraina a seguito del conflitto in atto", condivise nell'Unità di crisi con le Prefetture, Anci Toscana e Upi Toscana;
- n. 27 del 14/03/2022 con cui è stato approvato il protocollo d'intesa con le organizzazioni di volontariato iscritte nell'elenco territoriale del volontariato di protezione civile, A.N.P.A.S. – Comitato Regionale Toscano ODV, Federazione Regionale delle Misericordie della Toscana,

Croce Rossa Italiana – Comitato Regionale della Toscana e V.A.B. – Vigilanza Antincendi Boschivi;

- n 28 del 15/03/2022 con cui è stata approvata la convenzione generale con le Associazioni di Categoria degli Albergatori del territorio toscano, Anci Toscana ed Upi Toscana;
- n. 33 del 19/03/2022 con la quale sono state definite d'intesa con Anci Toscana e Upi Toscana, le attività che gli enti locali toscani, individuati quali soggetti attuatori dall'ordinanza commissariale n. 25/2022, possono svolgere per il supporto eventualmente richiesto ai sensi dell'articolo 3 OCDPC n. 872/2022 dai Prefetti Uffici territoriali del governo;
- n. 52 del 13/04/2022 con cui il Commissario delegato ha individuato anche la Regione Toscana quale soggetto attuatore ai sensi dell'articolo 4, comma 1, dell'OCDPC n. 872/2022;

Preso atto in particolare che con la citata ordinanza n. 33/2022 il Commissario delegato, al fine di organizzare il supporto di cui all'articolo 3 OCDPC n. 872/2022, ha disposto di attivare il rapporto con le singole strutture ricettive, mediante la sottoscrizione di verbali di somma urgenza, ai sensi dell'articolo 9, comma 2 della OCDPC n. 872/2022 nonché dell'art. 163, comma 6, del D. Lgs. 50/2016:

Preso atto che per il Commissario delegato della Regione Toscana è stata aperta la contabilità speciale n. 6338, sulla quale sono stati versati euro euro 4.000.000,00 a titolo di anticipazione ai sensi dell'articolo 4 comma 4 della citata OCDPC n. 872/2022;

Visto che l'utilizzo di tali risorse dovrà essere oggetto di specifica rendicontazione al Dipartimento di protezione civile con le modalità che saranno condivise con tutti i commissari delegati;

Dato atto che in base alla OCDPC n. 881/2022, è stato approvato il decreto del Capo del Dipartimento di protezione civile rep. 969 del 11/04/2022 di indizione dell'avviso per l'acquisizione di manifestazioni di interesse per lo svolgimento di attività di accoglienza diffusa nel territorio nazionale;

Considerato che ai fini dell'acquisizione di disponibilità di strutture temporanee di accoglienza come previste dall'articolo 3 OCDPC n. 872/2022, la Regione Toscana quale soggetto attuatore nominato può, nelle more del completamento della procedura avviata con il predetto avviso nazionale, utilizzare anche strutture appartenenti ad enti del terzo settore, centri di servizio per il volontariato, enti e associazioni iscritte nel registro di cui all'articolo 42 D.lgs. n. 286/1998 e enti religiosi civilmente riconosciuti;

Viste le delibere n. 461 del 19/04/2022 e n. 837 del 18/07/2022 con cui la Giunta ha autorizzato il Settore protezione civile regionale ad individuare, tenendo conto delle indicazioni degli enti locali, strutture temporanee di accoglienza di enti o organizzazioni sopra indicate, e di sottoscrivere con le medesime una convenzione al fine di regolare il relativo rapporto, approvando a tal fine uno schema di convenzione;

Considerato che con le sopra citate delibere sono state assegnate risorse regionali per complessivi euro 3.000.000,00 destinandole, nell'ambito della gestione emergenziale attualmente in corso a livello nazionale, alle spese delle strutture temporanee di accoglienza come previste dall'articolo 3 OCDPC n. 872/2022;

Preso atto dello sopra citata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23/02/2023 che prevede la proroga, fino al 31 dicembre 2023, dello stato di emergenza per continuare ad assicurare accoglienza e assistenza sul territorio nazionale alla popolazione proveniente dall'Ucraina a seguito

della crisi internazionale in corso, comprensiva in particolare delle attività inerenti l'accoglienza diffusa realizzata dagli enti del Terzo settore e del Privato Sociale in collaborazione con i Comuni, così come prevista dall'art. 31 del DL n. 21/2022, prevedendo anche la possibilità dell'attivazione di convenzioni con valenza territoriale;

Considerando che nel corso degli anni 2022 e 2023 sono emerse necessità di accoglienza a cui si è sopperito con servizi di anticipo dell'accoglienza diffusa realizzata dagli enti del Terzo settore e del Privato Sociale secondo criteri espressamente previsti dalle Delibere di giunta regionale nn. 461 e 837 del 2022, e che pertanto si è reso necessario prevedere ulteriori stanziamenti per la copertura finanziaria di tali servizi;

Vista la delibera di variazione al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs.118/2011 n. 640 del 12/06/2023 che per le finalità sopra indicate ha previsto un incremento di risorse per ulteriori euro 23.000,00 sul capitolo 42936/u puro annualità 2023 del bilancio di previsione 2023/2025;

Ritenuto di prenotare tali ulteriori risorse destinandole, nell'ambito della gestione emergenziale attualmente in corso a livello nazionale, alle spese delle strutture temporanee di accoglienza come previste dall'articolo 3 OCDPC n. 872/2022;

Vista la Legge regionale del 29 dicembre 2022 n. 46 "Bilancio di previsione finanziario 2023 - 2025";

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 2 del 9/1/2023 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025" e successive mm.ii.;

Preso atto del parere del CD del 03/08/2023

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa,

- 1. di destinare le risorse di cui alla delibera di variazione n. 640 del 12/06/2023 per le finalità già individuate dalle delibere G.R. n. 461 del 19/04/2022 e 837 del 18/07/2022 disponibili sul capitolo 42936/u puro annualità 2023 del bilancio di previsione 2023-2025 per euro 23.000.00:
- 2. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni, nonché alle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia;
- 3. di dare atto che le suddette risorse sono disposte in via di anticipazione sulle risorse statali all'uopo destinate e che potranno essere rimborsate a seguito della rendicontazione presentata dal Commissario delegato ai sensi dell'articolo 4 comma 3 OCDPC n. 872/2022;
- 4. di confermare lo schema di convenzione allegato A di cui alla delibera di giunta regionale 837/2022, ai fini di eventuali rapporti convenzionali da sottoscrivere quale anticipazione temporanea della Convenzione tra il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale e le organizzazioni, enti del terzo settore, centri di servizio per il volontariato, enti e associazioni iscritte nel registro di cui all'articolo 42 D.lgs. n. 286/1998 e enti religiosi civilmente riconosciuti che hanno aderito alla manifestazione di interesse per la "localizzazione degli

- alloggi da convenzionare per lo svolgimento di attività di accoglienza diffusa" di cui al decreto del Capo del Dipartimento di protezione civile rep. 969 del 11/04/2022;
- 5. di autorizzare il competente Settore Protezione civile regionale ad adottare tutti gli atti necessari;
- 6. di pubblicare il presente atto, ai sensi dell'art. 42 D.lgs. 14/03/2013 n. 33 nel sito www.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente alla voce interventi straordinari e di emergenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della LR 23/2007.

Il SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente responsabile Bernardo Mazzanti

Il Direttore Giovanni Massini



REGIONE TOSCANA UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 07/08/2023 (punto N 43)

Delibera N 981 del 07/08/2023

Proponente

MONIA MONNI

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Renata Laura CASELLI

Direttore Edo BERNINI

Oggetto:

Approvazione delle modalità di ripartizione della quota di tributo speciale per il deposito dei rifiuti in discarica o negli impianti di incenerimento senza recupero energetico

Presenti

Eugenio GIANI Stefania SACCARDI Stefano BACCELLI Simone BEZZINI Stefano CIUOFFO Leonardo MARRAS

Monia MONNI Alessandra NARDINI

Assenti

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

	Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
	A	Si	allegato A

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n.	1
5	
A	allegato A
	6dcf1cbabc7197f7cddd73d810abf8a2b40eeb945938cbd49aaf1f6f85112815

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";

VISTA la legge n. 549 del 28 dicembre 1995 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica";

VISTO in particolare l'articolo 3 comma 27 che dispone che quota parte del gettito del tributo speciale per il deposito, in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico, dei rifiuti solidi sia destinata ai comuni ove sono ubicati le discariche o gli impianti di incenerimento senza recupero energetico e ai comuni limitrofi effettivamente interessati dal disagio provocato dalla presenza della discarica o dell'impianto di incenerimento, per la realizzazione di interventi volti al miglioramento ambientale del territorio interessato, alla tutela igienico-sanitaria dei residenti, allo sviluppo di sistemi di controllo e di monitoraggio ambientale e alla gestione integrata dei rifiuti urbani;

VISTO altresì il comma 30 del medesimo articolo che affida alle regioni l'individuazione delle modalità di ripartizione della quota spettante ai comuni sulla base dei seguenti criteri generali: caratteristiche socio-economico-ambientali dei territori interessati, superficie dei comuni interessati, popolazione residente nell'area interessata e sistema di viabilità asservita;

VISTA la legge regionale 29 luglio 1996, n. 60 "Disposizioni per l'applicazione del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi di cui all'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549."

VISTO in particolare l'articolo 4 bis "Quota riservata ai comuni" della citata legge regionale con il quale si dispone che:

- ai sensi dell'articolo 3, comma 27, della legge 549/1995, una quota dell'ammontare complessivo del tributo consolidato nell'anno di riferimento è destinata ai comuni ove sono ubicati discariche o impianti di incenerimento senza recupero di energia e ai comuni limitrofi effettivamente interessati dal disagio provocato dalla presenza dei predetti impianti, per la realizzazione di interventi volti al miglioramento ambientale del territorio interessato, alla tutela igienicosanitaria dei residenti, allo sviluppo di sistemi di controllo e di monitoraggio ambientale e alla gestione integrata dei rifiuti urbani;
- 2. la Giunta regionale, con propria deliberazione, definisce le modalità per l'individuazione dei comuni beneficiari delle risorse e per la ripartizione tra gli stessi sulla base dei criteri generali definiti all'articolo 3, comma 30, della legge 549/1995, della tipologia impiantistica e dei quantitativi dei rifiuti conferiti.

RITENUTO utile evitare una eccessiva frammentazione delle risorse assegnate e garantirne la possibilità di effettivo utilizzo da parte dei comuni, in considerazione del vincolo di destinazione previsto dalla normativa vigente, ossia interventi volti al miglioramento ambientale del territorio interessato, alla tutela igienico-sanitaria dei residenti, allo sviluppo di sistemi di controllo e di monitoraggio ambientale e alla gestione integrata dei rifiuti urbani;

VISTO l'allegato A al presente atto contenente le modalità per l'individuazione dei comuni beneficiari della quota riservata ai comuni di cui all'articolo 4 bis della legge regionale 60/1996 e dei criteri per la ripartizione di tali risorse;

RITENUTO necessario procedere all'approvazione dell'allegato A al presente atto;

VISTO il parere del CD espresso nella seduta del 15/06/2023

DATO ATTO dell'intesa raggiunta al tavolo di concertazione istituzionale che si è svolto il giorno 27/07/2023;

a voti unanimi

DELIBERA

- 1. di approvare l'allegato A al presente atto contenete le modalità per l'individuazione dei comuni beneficiari della quota riservata ai comuni di cui all'articolo 4 bis della legge regionale 60/1996 e dei criteri per la ripartizione di tali risorse, che costituisce parte integrante dello stesso, denominato "Modalità di ripartizione della quota di tributo speciale per il deposito dei rifiuti in discarica o negli impianti di incenerimento senza recupero energetico";
- 2. di stabilire che, per evitare una eccessiva frammentazione delle risorse assegnate e garantire la possibilità di utilizzo delle stesse per le finalità a cui la legge prevede che siano destinate, ossia la realizzazione di interventi volti al miglioramento ambientale del territorio interessato, alla tutela igienico-sanitaria dei residenti, allo sviluppo di sistemi di controllo e di monitoraggio ambientale e alla gestione integrata dei rifiuti urbani:
- i comuni, individuati con le modalità di cui all'allegato A alla presente delibera, sede o limitrofi a impianti di discarica o di incenerimento senza recupero energetico, nei quali siano stati conferiti quantità uguali o minori a 1.000 tonnellate/anno, non devono essere ricompresi, per l'anno di riferimento, nella ripartizione effettuata secondo i criteri riportati nello stesso allegato. La quota corrispondente deve essere ripartita, sempre secondo i criteri sopra riportati, tra i comuni rimanenti;
- le quote che, in base alla ripartizione effettuata secondo i criteri riportati nell'Allegato A alla presente delibera, risultassero inferiori a € 1.000,00 non devono essere assegnate e le stesse vengono ripartite, sempre secondo i criteri sopra riportati tra i comuni rimanenti.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Burt ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile Renata Laura Caselli

il Direttore Edo Bernini

Allegato A	
MODALITÀ DI RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DI TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO DEI RIFIUTI IN DISCARICA O NEGLI IMPIANTI DI INCENERIMENTO SENZA RECUPERO ENERGETICO	

mercoledì, 16 agosto 2023 - Bollettino Ufficiale della Regione Toscana - n. 33

70

PREMESSA

L'articolo 4 bis della legge regionale 29 luglio 1996, n. 60 "Disposizioni per l'applicazione del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi di cui all'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549" dispone che:

- 1. ai sensi dell'articolo 3, comma 27, della legge 549/1995, una quota dell'ammontare complessivo del tributo consolidato nell'anno di riferimento è destinata ai comuni ove sono ubicati discariche o impianti di incenerimento senza recupero di energia e ai comuni limitrofi effettivamente interessati dal disagio provocato dalla presenza dei predetti impianti, per la realizzazione di interventi volti al miglioramento ambientale del territorio interessato, alla tutela igienicosanitaria dei residenti, allo sviluppo di sistemi di controllo e di monitoraggio ambientale e alla gestione integrata dei rifiuti urbani;
- 2. la Giunta regionale, con propria deliberazione, definisce le modalità per l'individuazione dei comuni beneficiari delle risorse e per la ripartizione tra gli stessi sulla base dei criteri generali definiti all'articolo 3, comma 30, della legge 549/1995, della tipologia impiantistica e dei quantitativi dei rifiuti conferiti.

Il presupposto del tributo speciale (articolo 2 della legge regionale 60/1996) è lo smaltimento di rifiuti conferiti in discarica ai fini dello stoccaggio definitivo o smaltiti in impianti di incenerimento senza recupero di energia, o comunque classificati come impianti di smaltimento mediante operazione D10 di cui all'allegato B alla parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

INDIVIDUAZIONE DEI COMUNI INTERESSATI

I comuni beneficiari delle risorse di cui all'articolo 4 bis della legge regionale 60/1996 sono individuati sulla base del seguente criterio:

- comuni sede di impianto, ove risultano ubicate le discariche o gli impianti di incenerimento
 classificati come impianti di smaltimento mediante l'operazione «D10 incenerimento a terra»,
 presso i quali sono stati conferiti i rifiuti oggetto del tributo nell'anno di imposta per il quale
 viene erogata la quota;
- comuni limitrofi ai comuni sede di impianto effettivamente interessati dal disagio provocato dalla presenza della discarica o dell'impianto di incenerimento. A tal fine sono individuati i comuni i cui territori sono ricompresi parzialmente o totalmente nella fascia, di distanza minore o uguale a 1.500 m dagli impianti di cui al punto precedente;

Le distanze sono calcolate a partire dalla rappresentazione puntuale dell'impianto.

CRITERI DI RIPARTIZIONE

La quota spettante del gettito, derivante dal versamento del tributo per il deposito in discarica o in impianti di incenerimento senza recupero energetico viene ripartita tra i comuni sede di impianto e i comuni limitrofi in base agli effettivi conferimenti dell'anno di riferimento, in ottemperanza a quanto disposto dalla legge regionale 29 luglio 1996, n. 60, articolo 4 bis, comma 2, e desunti dalle dichiarazioni annuali dei gestori degli impianti Ufficio tributi.

I comuni sede o limitrofi a impianti di discarica o di incenerimento senza recupero energetico, nei quali siano stati conferiti quantità uguali o minori a 1.000 tonnellate/anno, non devono essere ricompresi, per l'anno di riferimento, nella ripartizione e la quota corrispondente deve essere ripartita, secondo i criteri sotto riportati, tra i comuni rimanenti.

Ripartizione quote tributo comuni sede di impianto

Al comune sede di impianto spetta il 60% della quota spettante all'impianto; la quota sale a 80% se i comuni sede di impianto sono più di uno e viene ripartita proporzionalmente all'effettiva superficie di impianto ricadente in ciascun comune.

Ripartizione quote tributo comuni limitrofi

Ai comuni limitrofi spetta il 40% della quota spettante all'impianto (la quota scende al 20% se i comuni sede di impianto sono più di uno).

L'articolo 3, comma 30 della legge 549/1995 detta i criteri generali per l'individuazione delle modalità di ripartizione della quota spettante ai comuni da parte delle Regioni:

- caratteristiche socio-economico-ambientali dei territori interessati,
- superficie dei comuni interessati,
- popolazione residente nell'area interessata
- sistema di viabilità asservita.

La quota spettante ai comuni limitrofi viene, quindi, calcolata secondo la seguente ripartizione:

- 30% superficie del territorio comunale interessata dalla fascia di 1.500 m dall'impianto;
- 30% popolazione coinvolta,
- 30% condizione socio/economica, calcolata sulla base l'indicatore unitario di disagio ai sensi dell'articolo 80, comma 3, della legge regionale 68/2011
- 10% ai comuni limitrofi interessati dalla viabilità di accesso

Per il <u>criterio delle caratteristiche socio-economico-ambientali</u> si ritiene di utilizzare l'indicatore unitario di disagio (a norma dell'articolo 80, comma 3, della legge regionale 68/2011 la Giunta

regionale provvede ad applicare il sistema di calcolo dell'indicatore unitario del disagio e a disporre i comuni in una graduatoria in ordine decrescente, a partire dai comuni che risultano in situazione di maggior disagio), attribuendo la quota proporzionalmente in modo da assegnare maggiori risorse ai comuni in situazione di maggior disagio. Ai fini della ripartizione si applica l'indicatore numerico desunto dalla graduatoria approvata con delibera Regionale per l'anno di riferimento.

Per quanto riguarda il <u>criterio della popolazione</u> coinvolta, questa è calcolata moltiplicando la densità di popolazione (desunto dall'ultimo censimento Istat) per la superficie comunale interessata dalla fascia di 1.500 m dall'impianto.

Per quanto riguarda <u>la viabilità</u>, la quota spetta ai comuni interessati, nell'ambito della fascia di 1.500 m dall'impianto, dalla viabilità di accesso all'impianto stesso.

Le quote che, in base alla ripartizione effettuata secondo i criteri, risultassero inferiori a € 1.000,00 non devono essere assegnate e le stesse devono essere, sempre secondo i criteri sopra riportati tra i comuni rimanenti.



REGIONE TOSCANA UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 07/08/2023 (punto N 44)

Delibera N 982 del 07/08/2023

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Simone CAPPELLI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

PR FSE+ 2021-2027 - Attività 1.a.14; 4.a.6; 1.c.5; 3.h.11 - Avviso pubblico per l'assegnazione di contributi ai datori di lavoro privati a sostegno dell'occupazione annualità 2023-2025

Presenti

Eugenio GIANI Stefania SACCARDI Stefano BACCELLI Simone BEZZINI Stefano CIUOFFO Leonardo MARRAS

Monia MONNI Alessandra NARDINI

Assenti

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
A_	Si	Elementi essenziali Avviso incentivi a sostegno
		dell'occupazione 2023-2025

$STRUTTURE\ INTERESSATE$

Denominazione

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

4	
A_{-}	Elementi essenziali Avviso incentivi a sostegno dell'occupazione 2023-2025 4d8b9ca1fa91a875e565131b97abad0dd3c4ee3097240d942e983ee80f5f90f8

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

Visto il Regolamento (UE) n. 1057/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+);

Visto il Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

Vista la Decisione della Commissione C(2022) n. 6089 del 19 agosto 2022 che approva il programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n.1016 del 12 settembre 2022 avente ad oggetto la presa d'atto della Decisione della Commissione C(2022) n.6089 del 19 agosto 2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 122/2023 con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio del PR FSE+ 2021-2027;

Vista la Decisione n.2 del 19 giugno 2023 "Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Approvazione del Sistema di gestione e controllo";

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 610 del 19 giugno 2023 avente ad oggetto "Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Manuale per i beneficiari – Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027;

Visti i Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18 novembre 2022:

Richiamati i principi orizzontali individuati all'art.9 del Reg. (UE) 2021/1060 con particolare riferimento al rispetto dei diritti fondamentali e alla conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, la parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere e la integrazione della prospettiva di genere, dell'accessibilità per le persone con disabilità;

Visto il D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018 recante il Regolamento sui criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020 e s.m.i., a cui si fa riferimento nelle more dell'adozione della nuova norma nazionale in materia di ammissibilità delle spese per il periodo 2021-2027;

Vista la Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Regolamento di esecuzione della L.R. n. 32/2002 emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R dell'8 agosto 2003, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 1392 del 7 dicembre 2022:

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023 approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 dell'8 settembre 2022 e la successiva Nota di aggiornamento al DEFR 2023 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale 22 dicembre 2022, n.110, successivamente integrata con Deliberazione 28 giugno 2023, n. 53, che nell'Allegato 1A prevede i progetti n. 19 "Diritto e qualità del lavoro", n. 20 "Giovanisì e n. 21 "ATI il progetto per le donne in Toscana";

Vista la Decisione di Giunta Regionale n.3 del 22 maggio 2023 con la quale è approvato il Cronoprogramma dei bandi e delle procedure di evidenza pubblica con proiezione triennale, che prevede tra gli altri l'Avviso per interventi a sostegno dell'occupazione tra cui Incentivi all'assunzione da finanziarsi con risorse FSE+ 2021-2027;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n.4 del 07 aprile 2014 con la quale sono state approvate le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";

Dato atto che:

- nell'ambito della Priorità 1) Occupazione del PR Toscana FSE+ 2021-27 sono previste le attività 1.a.14 Interventi a sostegno dell'occupazione tra cui Incentivi all'assunzione (over 30) e 1.c.5 Interventi a sostegno dell'occupazione femminile tra cui incentivi all'assunzione;
- nell'ambito della Priorità 3) Inclusione del PR Toscana FSE+ 2021-27 è prevista l'attività 3.h.11 Interventi a sostegno dell'occupazione dei soggetti disabili tra cui incentivi all'assunzione;
- nell'ambito della Priorità 4) Occupazione giovanile del PR Toscana FSE+ 2021-27 è prevista l'attività 4.a.6 Interventi a sostegno dell'occupazione giovanile tra cui incentivi all'assunzione (under 30);

Considerato necessario sostenere l'occupazione di specifiche categorie di soggetti con maggiori difficoltà di inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro, tramite incentivi rivolti ai datori di lavoro privati che effettuano assunzioni;

Richiamato il paragrafo 8. del PR Toscana FSE+ 2021-27 "Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi", con riferimento alla parte relativa agli incentivi alle assunzioni;

Richiamato inoltre il paragrafo 1 del Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale (PR) FSE+ 2021-2027 di cui alla D.G.R. n. 122/2023 nel quale si assegna all'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego (ARTI) il ruolo di Organismo Intermedio e, tra le sei linee di intervento previste, nello specifico si affida a questo la realizzazione di Interventi a sostegno dell'occupazione tramite incentivi all'assunzione destinati a target specifici (over 30, under 30, donne e disabili);

Visto l'Accordo di delega per lo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio Programma Regionale FSE+ 2021/2027, di cui all'allegato C della sopracitata Decisione 2/2023, sottoscritto dal Settore Lavoro della Regione Toscana in qualità di Responsabile di attività e dall'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego (ARTI) in qualità di Organismo intermedio in data 22 giugno 2023;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 797 del 10 luglio 2023 "PR FSE+ 2021-2027. Assegnazione ad ARTI delle risorse FSE disponibili sul bilancio 2023-2025 per lo svolgimento

delle funzioni di Organismo Intermedio. Integrazione indirizzi ad ARTI di cui alla DGR n. 1254 del 7 novembre 2022";

Ritenuto, pertanto, di approvare gli elementi essenziali dell'Avviso pubblico per l'assegnazione di contributi ai datori di lavoro privati a sostegno dell'occupazione annualità 2023-2025 di cui all'allegato A) parte integrante e sostanziale al presente atto;

Dato atto che gli indirizzi dell'Avviso, di cui all'Allegato A), parte integrale e sostanziale al presente atto, hanno ricevuto il parere favorevole della Commissione Regionale Permanente Tripartita nella seduta del 19 luglio 2023;

Dato atto che l'adozione e la gestione dell'Avviso sono demandati ad ARTI in qualità di Organismo Intermedio, così come previsto nel PR e nel PAD del PR FSE+ 2021/27;

Considerato che, per gli interventi, di cui alla presente Delibera G.R. si farà fronte con risorse PR FSE+ 2021-2027, per un importo complessivo pari a euro 12.641.202,17 a valere sul Bilancio gestionale 2023-2025 già assegnate ad ARTI, con la sopracitata DGR n. 797 del 10 luglio 2023 ed a fronte della quale risultano essere state assunte le prenotazioni d'impegno sotto indicate a valere sui diversi e pertinenti capitoli del bilancio di previsione, come riportato nella tabella che segue:

A 44::43	04	Caritala	D		Im	porto	
Attività	Quota	Capitolo	Prenotazione	2023	2024	2025	Totale
	UE	64298 - puro	20231664	€ 148.877,13	€ 345.267,87	€ 552.931,47	
Over 30 (1.a.14)	Stato	64297 - puro	20231665	€ 156.320,99	€ 362.531,26	€ 580.578,04	€ 2.617.691,17
(114111)	Regione	64307 - puro	20231666	€ 66.994,71	€ 155.370,54	€ 248.819,16	
	UE	64306 - puro	20231667	€ 189.939,73	€ 386.607,87	€ 513.471,07	
Under 30 (4.a.6)	Stato	64305 - puro	20231668	€ 199.436,72	€ 405.938,26	€ 539.144,62	€ 2.725.046,67
(1.4.0)	Regione	64311 - puro	20231669	€ 85.472,88	€ 173.973,54	€ 231.061,98	•
	UE	64300 - puro	20231670	€ 297.111,60	€ 646.559,20	€ 819.141,20	
Donne (1.c.5)	Stato	64299 - puro	20231672	€ 311.967,18	€ 678.887,16	€ 860.098,26	€ 4.407.030,00
(11010)	Regione	64308 - puro	20231673	€ 133.700,22	€ 290.951,64	€ 368.613,54	
	UE	64304 - puro	20231674	€ 187.386,27	€ 461.276,53	€ 507.910,93	
Disabili (3.h.11)	Stato	64303 - puro	20231675	€ 196.755,58	€ 484.340,36	€ 533.306,48	€ 2.891.434,33
(3.11.11)	Regione	64310 - puro	20231676	€ 84.323,82	€ 207.574,44	€ 228.559,92	•
Tota	ıle			€ 2.058.286,83	€ 4.599.278,67	€ 5.983.636,67	€ 12.641.202,17

Dato atto che l'impegno delle risorse a favore di ARTI sarà coerente con le tempistiche di attivazione dell'avviso e con quanto riportato al paragrafo 5 "Organismo intermedio e quadro finanziario" dell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la Legge regionale n.46 del 22 dicembre 2022 che approva il bilancio di previsione finanziario 2023/25 della Regione Toscana;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 2 del 09 gennaio 2023 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025";

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 27 luglio 2023;

Tutto ciò premesso;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, l'Allegato A contenente gli elementi essenziali dell'Avviso pubblico per l'assegnazione di contributi ai datori di lavoro privati a sostegno dell'occupazione annualità 2023-2025;
- di dare atto che l'adozione e la gestione dell'Avviso sono demandati ad ARTI in qualità di Organismo Intermedio, così come previsto nel PR e nel PAD del PR FSE+ 2021/27;
- di far fronte agli interventi di cui alla presente delibera con risorse PR FSE+ 2021-2027, per un importo complessivo pari a euro 12.641.202,17 a valere sul Bilancio gestionale 2023-2025 già assegnate ad ARTI, con la sopracitata DGR 797 del 10 luglio 2023 ed a fronte della quale risultano essere state assunte le prenotazioni d'impegno sotto indicate a valere sui diversi e pertinenti capitoli del bilancio di previsione, come riportato nella tabella che segue:

A 44::43	04	Caritala	D		Imj	porto	
Attività	Quota	Capitolo	Prenotazione	2023	2024	2025	Totale
	UE	64298 - puro	20231664	€ 148.877,13	€ 345.267,87	€ 552.931,47	
Over 30 (1.a.14)	Stato	64297 - puro	20231665	€ 156.320,99	€ 362.531,26	€ 580.578,04	€ 2.617.691,17
(1.4.11)	Regione	64307 - puro	20231666	€ 66.994,71	€ 155.370,54	€ 248.819,16	
	UE	64306 - puro	20231667	€ 189.939,73	€ 386.607,87	€ 513.471,07	
Under 30 (4.a.6)	Stato	64305 - puro	20231668	€ 199.436,72	€ 405.938,26	€ 539.144,62	€ 2.725.046,67
()	Regione	64311 - puro	20231669	€ 85.472,88	€ 173.973,54	€ 231.061,98	
	UE	64300 - puro	20231670	€ 297.111,60	€ 646.559,20	€ 819.141,20	
Donne (1.c.5)	Stato	64299 - puro	20231672	€ 311.967,18	€ 678.887,16	€ 860.098,26	€ 4.407.030,00
(1.0.5)	Regione	64308 - puro	20231673	€ 133.700,22	€ 290.951,64	€ 368.613,54	
	UE	64304 - puro	20231674	€ 187.386,27	€ 461.276,53	€ 507.910,93	
Disabili (3.h.11)	Stato	64303 - puro	20231675	€ 196.755,58	€ 484.340,36	€ 533.306,48	€ 2.891.434,33
	Regione	64310 - puro	20231676	€ 84.323,82	€ 207.574,44	€ 228.559,92	
Tota	ale			€ 2.058.286,83	€ 4.599.278,67	€ 5.983.636,67	€ 12.641.202,17

- di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie a favore di ARTI sarà coerente con le tempistiche di attivazione dell'avviso e con quanto riportato al paragrafo 5 "Organismo intermedio e quadro finanziario" dell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto, rimanendo altresì comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;
- di dare mandato al Dirigente responsabile del Settore Lavoro di provvedere con i necessari atti per l'attuazione del presente provvedimento;
- di trasmettere il presente atto all'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima LR 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile Simone Cappelli

La Direttrice

Francesca Giovani

Allegato A) PR FSE + 2021/27 - Elementi essenziali per l'emanazione dell'Avviso per l'assegnazione di contributi ai datori di lavoro privati a sostegno dell'occupazione annualità 2023-2025

1. Finalità dell'intervento

L'obiettivo è quello di sostenere l'occupazione di specifiche categorie di soggetti con maggiori difficoltà di inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro, tramite incentivi rivolti ai datori di lavoro privati che effettuano assunzioni.

2. Beneficiari

Datori di lavoro privati (imprese, enti, associazioni, liberi professionisti e più in generale tutti i datori di lavoro privati ad esclusione delle persone fisiche in qualità di datori di lavoro domestico):

- con sede legale o operativa destinataria dell'assunzione sul territorio toscano;
- che effettuino assunzioni con contratto a tempo indeterminato o determinato di almeno 12 mesi (proroghe escluse), di specifiche categorie di lavoratori, come indicato al successivo punto 3.

In caso di contratto di somministrazione, sono ammessi al contributo i datori di lavoro privati che in qualità di soggetti utilizzatori si avvalgono del servizio di somministrazione.

3. Tipologie di destinatari

- 1) Giovani disoccupati under 30 assunti a tempo indeterminato
- 2) Disoccupati over 30 interessati da un licenziamento a partire dal 01/01/2021 (ad eccezione dei licenziati per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo) assunti a tempo indeterminato
- 3) Soggetti over 30 svantaggiati ai sensi dell'art. 17 bis comma 5 Legge regionale 26 luglio 2002, n.
- 32 assunti a tempo indeterminato o a tempo determinato con un contratto della durata di almeno 12 mesi;
- 4) Soggetti disoccupati over 55, assunti a tempo indeterminato o a tempo determinato con un contratto della durata di almeno 12 mesi;
- 5) Donne disoccupate over 30, assunte a tempo indeterminato;
- 6) Donne disoccupate, con figli minori di 12 anni, assunte a tempo indeterminato;
- 7) Persone con disabilità assunte a tempo indeterminato o a tempo determinato con un contratto della durata di almeno 12 mesi.

4. Importo dei contributi per tipologia di destinatario e contratto di lavoro

Gli incentivi sono riconosciuti mediante l'applicazione delle Untà di Costo Standard (UCS) presentate in appendice al PR FSE+ 2021-2027, in funzione della tipologia di contratto e della tipologia di lavoratore, come indicato nella tabella seguente:

	Tipologia e durata contrattuale					
Tipologie destinatari	indeterminato full time	indeterminato part-time	determinato almeno 12 mesi full time	determinato almeno 12 mesi part-time		
Disoccupati under 30	€ 8.500,00	€ 4.250,00				
Licenziati dal 1/1/2021	€ 8.500,00	€ 4.250,00				
Soggetti svantaggiati ai sensi dell'art. 17 bis comma 5 Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32	€ 10.600,00	€ 5.300,00	€ 5.300,00	€ 2.650,00		
Soggetti disoccupati over 55	€ 8.500,00	€ 4.250,00	€ 4.250,00	€ 2.125,00		
Donne disoccupate over 30	€ 8.500,00	€ 4.250,00				
Donne disoccupate con figli sotto i 12 anni	€ 8.500,00	€ 4.250,00				
Persone con disabilità	€ 10.600,00	€ 5.300,00	€ 5.300,00	€ 2.650,00		

In caso di eventuale trasformazione di contratto a tempo determinato in contratto a tempo indeterminato il datore di lavoro potrà richiedere un ulteriore contributo pari alla differenza tra gli importi previsti per le due tipologie. Non è incentivata invece la trasformazione di un rapporto di lavoro che non varia nella durata, ma solo nell'orario di lavoro da part time a full time.

Sono esclusi dall'incentivo i contratti di lavoro di apprendistato, a domicilio e intermittenti (o a chiamata).

Il rapporto di lavoro per il quale il datore di lavoro privato richiede il contributo deve essere instaurato a partire dal 01/09/2023 ed entro il 31/12/2025 ed eventualmente trasformato nel periodo di validità dell'Avviso.

Il Contratto di lavoro sottoscritto dovrà rispettare gli accordi e i contratti collettivi nazionali nonché di quelli regionali, territoriali o aziendali, laddove sottoscritti, stipulati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

I contributi sono concessi in regime di "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione e possono essere cumulati con eventuali ulteriori misure - di livello nazionale, regionale o di altre Amministrazioni pubbliche - purché tali misure non lo escludano espressamente.

5. Organismo intermedio e quadro finanziario

L'adozione e la gestione dell'Avviso sono demandati all'Azienda Regionale Toscana per l'Impiego (ARTI) in qualità di Organismo Intermedio, così come previsto nel PR FSE+ 2021/27 e nel relativo PAD.

L'attuazione dell'Avviso trova la sua copertura finanziaria nel PR FSE+2021/27 sui capitoli a titolarità del Settore Lavoro destinati al trasferimento ad ARTI. Sono destinati alla attuazione degli interventi, di cui al presente atto, l'importo di euro € 12.641.202,17, attualmente disponibile su bilancio regionale 2023-2025, secondo la successiva ripartizione coerente con la Delibera di Giunta n. 797 del 10/07/2023:

Attività PAD	Tipologia destinatari	Risorse disponibili Bilancio 2023-2025				
FSE+ 2021-2027	i ipologia destiliatari	2023	2024	2025	Totale	
	Licenziati dal 1/1/2021					
Over 30	Soggetti svantaggiati ai sensi					
(1.a.14)	dell'art. 17 bis comma 5 Legge	io 2002, n. 32	€ 863.169,67	€ 1.382.328,67	€ 2.617.691,17	
(1.4.11)	regionale 26 luglio 2002, n. 32					
	Soggetti over 55					
Under 30 (4.a.6)	Disoccupati under 30	€ 474.849,33	€ 966.519,67	€ 1.283.677,67	€ 2.725.046,67	
D	Donne disoccupate over 30					
Donne (1.c.5)	Donne disoccupate, con figli minori di 12 anni	€ 742.779,00	€ 1.616.398,00	€ 2.047.853,00	€ 4.407.030,00	
Disabili	mmen ur 12 umm					
(3.h.11)	Persone con disabilità	€ 468.465,67	€ 1.153.191,33	€ 1.269.777,33	€ 2.891.434,33	
Totale		€ 2.058.286,83	€ 4.599.278,67	€ 5.983.636,67	€ 12.641.202,17	

Il bando viene adottato da ARTI e gestito sulla base delle risorse annuali disponibili con riferimento alle assunzioni:

- instaurate e realizzate dal 1/09/2023 al 31/12/2023
- instaurate e realizzate dal 1/01/2024 al 31/12/2024
- instaurate e realizzate dal 1/01/2025 al 31/12/2025

6. Istruttoria delle domande di contributo

Le domande vengono istruite da ARTI in ordine cronologico di presentazione, al fine di verificare il possesso dei requisiti richiesti ai datori di lavoro, ai soggetti destinatari degli interventi e relativi ai rapporti di lavoro, per i quali sono presentate le domande di contributo; la completezza e correttezza delle dichiarazioni rese e la documentazione presentata. I contributi sono assegnati sino ad esaurimento delle risorse disponibili.



REGIONE TOSCANA UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 07/08/2023 (punto N 46)

Delibera N 984 del 07/08/2023

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Maria Chiara MONTOMOLI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

PREMIALITÀ AI POLI TECNICO PROFESSIONALI A.S. 2022/2023 - INDIVIDUAZIONE DELLE MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

Presenti

Eugenio GIANI Stefania SACCARDI Stefano BACCELLI Simone BEZZINI Stefano CIUOFFO Leonardo MARRAS

Monia MONNI Alessandra NARDINI

Assenti

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

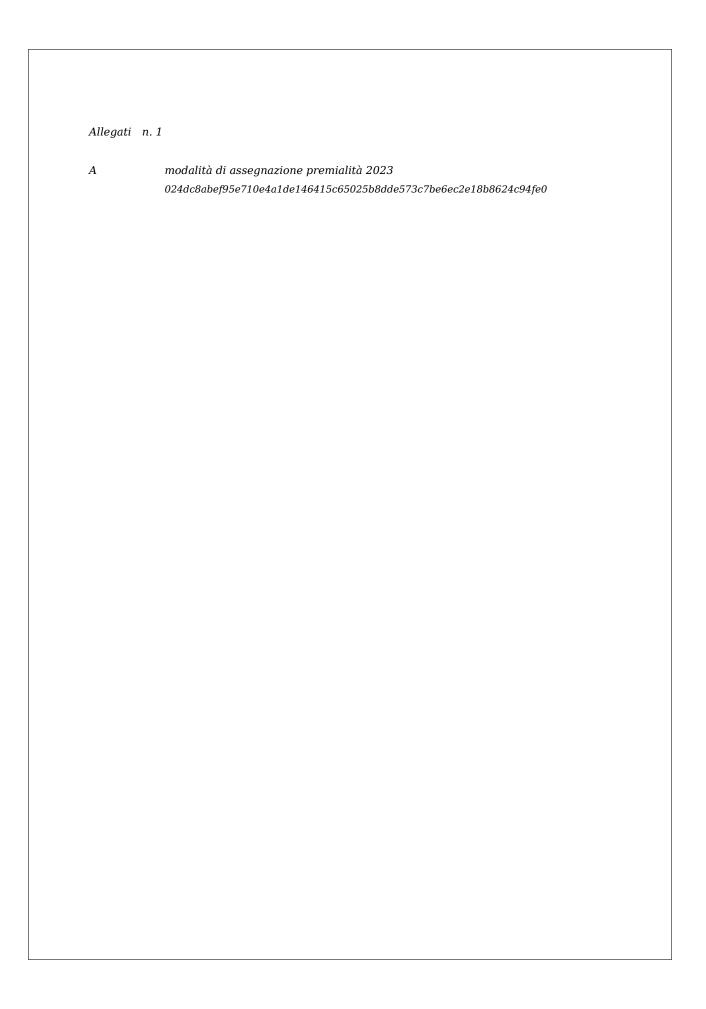
Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
A	Si	modalità di assegnazione premialità 2023

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013



LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32, recante "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 14 bis "Istruzione e formazione tecnica superiore e poli tecnico professionali";

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm, recante "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32";

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27/07/2023;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 75 dell'8 settembre 2022;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR 2023, approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 53 del 28 giugno 2023, con particolare riferimento al Progetto Regionale n. 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza" che prevede interventi finalizzati alle azioni portate avanti nell'ambito del sistema PTP;

Dato atto della Deliberazione di Giunta Regionale n. 918 del 1 agosto 2022 "Programmazione territoriale triennale dell'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS e ITS) e dei Poli Tecnico Professionali 2022-2024";

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1515 del 19 dicembre 2022 che individua, nel quadro della programmazione territoriale triennale 2022-2024 di cui alla DGR 918/2022, le linee di sviluppo per il sistema dell'istruzione e della formazione professionale nei Poli Tecnico Professionali per il medesimo triennio;

Considerato pertanto, in continuità con quanto già approvato e realizzato a livello regionale negli anni precedenti, di prevedere anche per l'annualità 2023 un sostegno finanziario a titolo di premialità ai Poli Tecnico Professionali per le attività svolte nell'a.s. 2022/2023, quantificato in complessivi euro 173.440,00 (centosettantatremilaquattrocentoquaranta/00) a valere sul capitolo 62105 puro del Bilancio di previsione finanziario 2023-2025, annualità 2023;

Ritenuto che il suddetto sostegno finanziario ai PTP avverrà su base premiale, in relazione all'efficacia e alla qualità degli interventi posti in essere nell'anno scolastico 2022/2023 nelle seguenti aree di attività: attività di sistema territoriale per l'orientamento, potenziamento dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale, potenziamento delle competenze sulla cultura Digital, Blue e green economy e funzionalità del Polo Tecnico Professionale;

Preso atto che l'efficacia delle azioni svolte e dei risultati ottenuti dai PTP stessi, saranno misurate attraverso l'attribuzione di pesi e punteggi, che andranno a determinare la graduatoria sulla base della quale sarà attribuito il sostegno finanziario sopra citato;

Ritenuto quindi opportuno approvare l'allegato A "Modalità di assegnazione delle risorse destinate ai poli tecnico professionali a. s. 2022-2023" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione nel quale vengono individuate le modalità di assegnazione della risorse a titolo di premialità a favore dei PTP ed i relativi criteri e punteggi di valutazione specifici per l'annualità 2022-2023;

Dato atto che le risorse regionali, per complessivi € 173.440,00 (centosettantatremilaquattrocentoquaranta/00) a valere sul capitolo n. 62105 del bilancio regionale annualità 2023, saranno ripartite a titolo di premialità, assegnandole in quota proporzionale al punteggio conseguito a ciascuno dei PTP risultanti tra i primi dieci della graduatoria, secondo quanto previsto nell'allegato A del presente provvedimento;

Dato atto che qualora si rendessero libere e disponibili risorse derivanti da eventuali revoche o rinunce esse potranno essere oggetto di contributo a titolo di premialità a favore dei PTP utilmente collocati in graduatoria in ordine decrescente di punteggio e che, invece, qualora i PTP partecipanti all'assegnazione della premialità siano in numero inferiore a 10, la somma a disposizione sarà comunque interamente assegnata secondo la modalità sopra indicata;

Considerato necessario, infine, demandare al Settore "Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS e ITS)", competente in materia, la predisposizione degli atti dirigenziali necessari a dare attuazione alla presente deliberazione, ivi compresa la valutazione e la formazione della citata graduatoria per l'attribuzione della premialità;

Visto il parere favorevole del CD nella seduta del 3 agosto 2023;

Vista la Legge Regionale n. 46 del 29 dicembre 2022 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2023-2025;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.2 del 9 gennaio 2023 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- 1. di sostenere finanziariamente, per quanto esposto in narrativa, i Poli Tecnico Professionali per le azioni poste in essere nell'anno scolastico 2022/2023 secondo gli obiettivi prefissati nella Deliberazione di Giunta Regionale 1515/2022;
- 2. di quantificare il sostegno finanziario da destinare ai Poli in € 173.440,00 (centosettantatremilaquattrocentoquaranta/00) la cui copertura risulta assicurata a valere sullo stanziamento del capitolo 62105 (puro) del Bilancio di previsione 2023-2025, annualità 2023 e per il quale se ne assume relativa prenotazione;
- 3. di approvare le modalità di assegnazione delle risorse destinate ai poli tecnico professionali come specificato in allegato A parte integrante e sostanziale della presente delibera coerentemente a quanto previsto dalla precedente DGR 1515/2022
- 4. di dare atto che le risorse regionali, per complessivi € 173.440,00 (centosettantatremilaquattrocentoquaranta/00) saranno ripartite a titolo di premialità per l'anno 2023, assegnandole in quota proporzionale al punteggio conseguito a ciascuno dei PTP risultanti tra i primi dieci della graduatoria, secondo quanto previsto nell'allegato A del presente provvedimento;
- 5. di dare atto che qualora si rendessero libere e disponibili risorse derivanti da eventuali revoche o rinunce esse potranno essere oggetto di contributo a titolo di premialità a favore dei PTP utilmente collocati in graduatoria in ordine decrescente di punteggio e che, invece, qualora i PTP partecipanti all'assegnazione della premialità siano in numero inferiore a 10, la somma a disposizione sarà comunque interamente assegnata secondo la modalità sopra indicata;

- 6. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia ;
- 7. di demandare al Settore "Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS e ITS)", competente in materia, la predisposizione degli atti dirigenziali necessari a dare attuazione alla presente deliberazione, ivi compresa la valutazione e la formazione della citata graduatoria per l'attribuzione della premialità.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile MARIA CHIARA MONTOMOLI

La Direttrice FRANCESCA GIOVANI

Allegato A

MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE DESTINATE AI POLI TECNICO PROFESSIONALI A. S. 2022-2023 .

Per l'anno 2023 sono disponibili nel bilancio regionale complessivi euro 173.440.00 da destinare a titolo di premialità ai Poli Tecnico Professionali toscani.

Alla fine dell'anno scolastico 2022/2023, in continuità con gli anni passati, l'attribuzione delle risorse viene effettuata tra i Poli Tecnico Professionali che ne facciano richiesta, sulla base di una graduatoria redatta attraverso l'attribuzione dei punteggi derivanti dagli indicatori di cui alla tabella 1) sotto riportata.

Il punteggio massimo conseguibile è pari a 100 punti. Sono previste penalizzazioni di punteggio per i Poli che presentano dati parziali e/o non completi considerata la rete delle scuole partecipanti. Risulteranno assegnatari i primi 10 Poli della graduatoria stessa; le somme saranno attribuite in modo proporzionale al punteggio conseguito.

Possono presentare domanda di partecipazione alla formazione della graduatoria i Poli Tecnico Professionali che:

- hanno un accordo di rete in vigore ai sensi del Decreto Interministeriale del 7/02/2013 alla data di scadenza dell'avviso;
- sono ricompresi nell'elenco approvato con Decreto dirigenziale n. 17122 del 23/10/2020;
- hanno effettuato nell'anno scolastico 2022/2023 attività di orientamento verso l'Istruzione Tecnica Superiore.

Le risorse attribuite ai Poli Tecnico Professionali risultati vincitori saranno impegnate a favore del soggetto capofila e dovranno essere utilizzate, prioritariamente per le attività finalizzate al rafforzamento delle competenze digitali dei docenti e alle azioni di orientamento con particolare riferimento al Sistema ITS Toscano.

Il soggetto capofila potrà disporre la ripartizione di tali risorse o di parte di esse tra i soggetti facenti parte del Polo stesso, compatibilmente con quanto previsto dagli atti costitutivi e/o deliberativi in merito. Tali risorse dovranno essere comunque utilizzate dagli stessi soggetti per attività coerenti con le priorità sopra specificate.

Sulle somme assegnate a titolo di premialità saranno disposti controlli di regolarità sotto il profilo delle risorse effettivamente utilizzate e/o ripartite tra i soggetti facenti parte del Polo dai beneficiari nonché verifiche di conformità delle spese sostenute con le priorità di utilizzo specificate dall'avviso stesso.

Tabella 1)

Area	Indicatore	Descrizione	Peso	Documenti a supporto
	a) Formazione congiunta di gruppi di docenti in didattica orientativa	a.s. 2022/2023 docenti coinvolti/docenti in organico	5%	Copia del foglio firme dell'attività di formazione svolta, programma del corso (durata in ore, argomenti trattati, nome dei formatori)
1) ATTIVITÀ' DI SISTEMA TERRITORIALE	b) Accordi tra Scuole del II ciclo per la gestione congiunta del riorientamento e della mobilità (passerelle)	a.s. 2022/2023 n° accordi di mobilità (passerelle) tra Istituti dello stesso PTP o con Istituti esterni al PTP	5%	Copia accordo tra Istituti Scolastici
PER L'ORIENTA- MENTO (25%)	c) Attività di orientamento in uscita verso Università, indirizzi STEM, Formazione Tecnica Superiore, Mondo del Lavoro e Professioni	a.s. 2022/2023 n° progetti di orientamento in uscita realizzati dal Polo per gli studenti delle Scuole aderenti	5%	Progetti-fogli firma orientatori/studenti
	d) Orientamento verso l'Istruzione Tecnica Superiore	a.s. 2022/2023, Diplomati iscritti a ITS Toscani/numero dei diplomati nell'a.s. 2021/2022	10%	Dichiarazione del numero di iscritti da parte dell'Istituzione Scolastica
2) POTENZIAMENT O DELL'OFFERTA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA PROFESSIONALE (45%)	e) formazione esterna degli studenti presso un ente ospitante/azienda	a.s. 2022/2023 n°ore di formazione svolte presso l'ente ospitante / totale ore curriculari (Alternanza IeFP)	20%	Convenzione di stage/tirocinio e progetti di stage/tirocinio
	f) Attivazione dei contratti di apprendistato per la qualifica, il diploma e la specializzazione professionale	a.s. 2022/2023 n° studenti con contratto di apprendistato / numero di studenti iscritti al IV e V anno di IP e IT e studenti dei percorsi IeFP	5%	Copia dei contratti di apprendistato
	g) Studenti iscritti in IeFP a titolarità dell'Istituto Scolastico	a.s.2022/2023 n. Iscritti al I° anno di corsi IeFP / iscritti totali al I° anno dell'Istituto Professionale	5%	Dichiarazione n° iscritti da parte dell'Istituzione Scolastica
	h) Docenza svolta da esperti del mondo del lavoro e delle professioni	a.s. 2022/2023 n. ore di docenza svolte da esperti/ore di docenza totali	10%	Copia del registro presenze/didattico; CV esperti aziendali
	i) formazione di docenti su didattica laboratoriale o con esperienze di affiancamento da parte di esperti aziendali	a.s. 2022/2023 Numero di docenti partecipanti alla formazione/totale dei docenti in organico	5%	Progetti di formazione, copia registro presenza o foglio firme della formazione svolta, CV esperti aziendali
3) POTENZIAMENT O DELLE	j) Formazione di gruppi di studenti sulle materie digitali, ICT, green & blue economy, economia circolare	a.s. 2022/2023 numero ore/allievo extracurriculari svolte/ ore curriculari	5%	Progetti/corsi di formazione (durata, argomenti trattati, docente formatore), copia registri didattici/fogli firma
COMPETENZE SULLA CULTURA DIGITAL, BLUE & GREEN ECONOMY (15%)	k) Formazione congiunta di gruppi di docenti in didattica digitale	a.s. 2022/2023 docenti coinvolti/docenti in organico	10%	Copia del foglio firme dell'attività di formazione svolta, programma del corso (durata in ore, argomenti trattati, nome dei formatori)
4) FUNZIONALITÀ'	l) Presenza di una figura di coordinamento del PTP	a.s. 2022/2023 nomina o proroga della funzione specifica interna alla scuola	5%	Atto di nomina o proroga della persona con funzioni di coordinamento del PTP
DEL POLO TECNICO PROFESSIONALE (15%)	m) Attività ed iniziative di comunicazione/ diffusione a titolarità del Polo	a.s.2022/2023 n. iniziative pubbliche, eventi, progetti, seminari realizzati nella filiera e/o nel territorio di riferimento deliberate dal Polo	10%	Brochure, documenti informativi, pubblicazioni, programmi di iniziative, atti o verbali deliberativi degli organi del Polo



REGIONE TOSCANA UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 07/08/2023 (punto N 47)

Delibera N 985 del 07/08/2023

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Sara MELE

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Approvazione degli indirizzi regionali per la programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2024/2025

Presenti

Eugenio GIANI Stefania SACCARDI Stefano BACCELLI Simone BEZZINI Stefano CIUOFFO Leonardo MARRAS

Monia MONNI Alessandra NARDINI

Assenti

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
A_	Si	Indirizzi regionali

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Allogati n	1
Allegati n. 1	
$A_{_}$	Indirizzi regionali 5f17b213de8ea42fc4eb73f4fbb2644bdcf4fa9fbac4652303ec82fc7a1937eb

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la Legge Regionale 26 luglio 2002, n.32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro";
- il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27/07/2023;
- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023, approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 75 dell'8 settembre 2022;
- la Nota di aggiornamento al DEFR 2023 approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 110 del 22 dicembre 2022, aggiornata con la Deliberazione del Consiglio regionale n. 53 del 28 giugno 2023 (Integrazione alla Nota di aggiornamento al DEFR 2023), nella quale al progetto n. 12 Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza è stabilito che la Regione approvi la programmazione dell'offerta formativa e dimensionamento della rete scolastica;
- gli artt. da 37 a 39-bis del DPGR 47/r 2003;
- la sentenza della Corte Costituzionale n. 147 del 2012 che ha ribadito ciò che aveva già stabilito con propria sentenza n. 200 del 2009, ovvero che il dimensionamento della rete scolastica è competenza regionale;

Visto in particolare l'art. 39-bis del DPGR 47/R/2003 laddove è stabilito che la Regione deve definire gli indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa e per il dimensionamento della rete scolastica con modalità che garantiscano condizioni di efficacia, efficienza e qualità omogenea su tutto il territorio regionale;

Visto l'articolo 19, commi 5-bis, 5-ter, 5-quater, 5-quinquies e 5-sexies del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, da ultimo modificato dalla legge 29 dicembre 2022, n. 197, che ha previsto una puntuale disciplina sulla riorganizzazione del sistema scolastico a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025;

Ricordato che tale operazione di riorganizzazione del sistema scolastico prevede l'approvazione di un decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, nel quale siano individuate le dotazioni organiche dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi di ciascuna Regione per l'anno scolastico 2024/2025;

Considerato che tale provvedimento non risulta alla data odierna ancora definitivamente approvato;

Rilevata alla data odierna pertanto l'impossibilità per l'amministrazione regionale di procedere all'approvazione degli indirizzi regionali per il dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2024/2025 di cui all'art. 39-bis del DPGR 47/R/2003, in difetto dell'approvazione del sopra citato decreto del Ministero dell'istruzione e del merito;

Ritenuto opportuno invece approvare gli indirizzi regionali per la programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2024/2025, di cui all'art. 39-bis del DPGR 47/R/2003, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 3 agosto 2023 in merito alla proposta di deliberazione di cui al presente atto;

Dato atto che la presente Deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- 1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, gli indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2024/2025, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2. di rinviare a propria successiva deliberazione l'individuazione degli indirizzi per il dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2024/2025, ad esito della approvazione del decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, nel quale siano individuate le dotazioni organiche dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi di ciascuna Regione per l'anno scolastico 2024/2025;
- 3. di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione di quanto previsto dalla presente Deliberazione al Settore Educazione e istruzione della Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile SARA MELE

La Direttrice FRANCESCA GIOVANI

Allegato A

Indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2024/2025

Premessa

La Regione Toscana con il presente documento intende definire gli Indirizzi utili alla approvazione del piano regionale per la programmazione dell'offerta formativa in Toscana per l'anno scolastico 2024/2025.

Tali disposizioni si inseriscono in un quadro normativo regionale definito dalle disposizioni di cui agli artt. 37, 38, 39 e 39 bis del D.P.G.R. 47/R/2003.

Così, come avvenuto negli a.s. precedenti, dovrà essere tenuto di conto degli ambiti territoriali di cui al comma 66 dell'art. 1 della L. 107/2015, che renderà, indispensabile la definizione della programmazione dell'offerta formativa mediante l'individuazione delle esigenze prioritarie e delle soluzioni più, idonee a soddisfare la domanda proveniente dai territori di riferimento.

Da ultimo non dovranno essere dimenticati i vincoli della dotazione organica degli organici definiti dal Ministero dell'istruzione e del merito.

La Regione Toscana pertanto, nell'esercizio delle proprie competenze relative all'offerta formativa, intende da un lato confermare anche per l'a.s. 2024/2025 un'azione di monitoraggio e di verifica nel tempo in merito alle scelte attuate, anche in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, dall'altro si propone di utilizzare modalità che garantiscano condizioni di efficacia, efficienza e qualità omogenea su tutto il territorio regionale.

DECADENZA DELLE PROPOSTE NON REALIZZATE NELL'AMBITO DELLA PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA:

Tutte le proposte di modifica della programmazione dell'offerta formativa approvate dalle Province e dalla Città Metropolitana di Firenze negli anni scolastici precedenti non accolte o non realizzate da parte delle Istituzioni scolastiche autonome decadono automaticamente e devono essere eventualmente ripresentate qualora coerenti con le disposizioni previste dal presente provvedimento.

INDICAZIONI GENERALI

La programmazione dell'offerta formativa deve essere definita a partire da un'analisi complessiva del contesto territoriale di riferimento che tenga conto:

- delle dinamiche sociali e del diritto all'educazione e all'istruzione degli studenti;
- del trend demografico;
- del sistema dei trasporti;
- della dotazione strutturale degli edifici, tenuto conto degli interventi previsti ed in fase di realizzazione nel settore dell'edilizia scolastica;
- -del confronto tra la configurazione assunta dal servizio scolastico rispetto ai servizi di supporto connessi (trasporti, mense, ecc.), in un'ottica di miglioramento dell'efficacia dell'offerta formativa:
- -della presenza di studenti portatori di bisogni educativi speciali e di soggetti con DSA o disabilità:
- -della possibilità di incentivare la costituzione di reti scuole ai sensi del DPR 275/1999.
- delle riscontrate opportunità di inserimento dei giovani in un contesto lavorativo.

Per tali finalità anche per l'a.s. 2024/2025 le Province e la Città Metropolitana di Firenze devono prendere a riferimento per la propria attività di programmazione sia le Zone che gli ambiti territoriali di cui al comma 66 dell'art. 1 della L. 107/2015, che renderanno indispensabile l'azione coordinata con le Conferenze per l'Educazione e l'Istruzione: tale attività di programmazione dovrà pertanto considerare l'eventuale sussistenza di singoli ambiti territoriali che incidano su Conferenze Zonali diverse.

PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA:

Si confermano gli indirizzi già formulati nell'ambito del piano relativo all'a.s. 2020/2021. Non sono oggetto di richieste da inserire nell'ambito dell'offerta formativa, fatte salve le specifiche disposizioni previste per gli IEFP:

- le richieste di conferma/mantenimento di proposte di offerta formativa già attive nell'a.s. 2023/2024, mediante l'utilizzo dell'organico di diritto;
- le proposte aventi ad oggetto lo scorrimento naturale delle classi/sezioni, ad eccezione che non ci sia un incremento del numero delle classi/sezioni.

Le Conferenze Zonali, le Province e la Città Metropolitana di Firenze sono tenute a non inserire nei rispettivi Piani le proposte di cui sopra.

ISTRUZIONE PROFESSIONALE

Si confermano gli indirizzi già formulati nell'ambito del piano relativo all'a.s. 2020/2021.

PROGRAMMAZIONE DEI PERCORSI IEFP

La programmazione dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) da parte degli Istituti Professionali presenti sul territorio regionale per l'annualità 2024/2025 dovrà:

- essere effettuata in un'ottica di complementarietà e integrazione con l'offerta formativa IeFP già presente sul territorio, anche erogata dagli organismi formativi accreditati nell'ambito obbligo di istruzione ai sensi della Delibera della GR n. 1407 del 27/12/2016 e smi;
- essere formulata in coerenza con il contesto socio-economico in cui essa si colloca e con i fabbisogni professionali collegati alla vocazioni produttive dei territori, al fine di garantire una maggiore spendibilità della qualifica e del diploma professionale nel mercato del lavoro;
- essere coerente con l'indirizzo scolastico dell'Istituto professionale. La tabella di correlazione tra qualifiche e diplomi IeFP e indirizzi dei percorsi quinquennali dell'istruzione professionale è costituita dall'allegato A all'Intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 10 settembre 2020 sullo schema di decreto ministeriale per la rimodulazione dell'Allegato 4 al Decreto del Ministero dell'Istruzione n. 92 del 2018.

Sussiste anche per tali percorsi, in analogia agli altri percorsi realizzati dagli Istituti Professionali, l'obbligo di inserimento nei Piani Provinciali e della Città Metropolitana di Firenze.

La valutazione di tali richieste verrà effettuata, inizialmente, dalle Province e dalla Città Metropolitana di Firenze, con particolare riferimento anche alle verifica della coerenza tra la figura del percorso IeFP e l'indirizzo scolastico dell'istituto, e, successivamente, per quanto attiene la loro rispondenza rispetto al sistema regionale di IeFP, dal Settore regionale "Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS e ITS)", e i relativi esiti saranno esplicitati nel Piano regionale.

I percorsi di IeFP sono soggetti alle disposizioni previste dalla Deliberazione della Giunta regionale che approva le linee generali per la realizzazione di tali percorsi.

PROPOSTE GIA' REALIZZATE NELL'A.S. 2023/2024 CON ALTRE TIPOLOGIE DI ORGANICO RISPETTO A QUELLO DI DIRITTO:

Fermo restando l'autonomia delle istituzioni scolastiche, i dirigenti scolastici garantiscono per l'a.s. 2024/2025, in primo luogo, l'utilizzo degli organici "non di diritto" assegnati per l'attuazione delle proposte formulate e previste nel piano dell'offerta formativa, ad eccezione dei casi in cui non vi sia effettiva domanda da parte delle famiglie ovvero qualora si ravvisino ulteriori necessità aventi carattere di urgenza (come ad esempio assicurare le ore di docenza di sostegno).

Le proposte realizzate durante l'a.s. 2023/2024 mediante l'utilizzo di organico diverso da quello di "diritto", per le quali si chiede la conferma in organico di diritto nell'a.s. 2024/2025 dovranno essere inserite in un apposito allegato che sarà fornito a Zone, Province e Città Metropolitana. Tale elenco, approvato dalle conferenze zonali e confermato dalle Province o dalla Città Metropolitana (nel caso del primo ciclo) e unicamente da Province e Città Metropolitana (nel caso del secondo ciclo), senza attribuzione di priorità sarà allegato al Piano Regionale lasciando all'Ufficio scolastico regionale la valutazione delle singole proposte.

Si fa presente che tali proposte, qualora siano inserite attribuendole una priorità negli elenchi approvati e sottoposti alla Regione, non saranno approvate e non verranno inserite nel Piano regionale in qualsiasi allegato.

TEMPISTICA E SISTEMA INFORMATIVO:

SISTEMA INFORMATIVO:

La Regione rende disponibile il sistema informativo regionale ove le Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione, le Province e la Città Metropolitana dovranno indicare le proposte di modifica della programmazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2024/2025.

Le proposte formulate senza l'utilizzo di tale applicativo informatico non saranno accolte.

Le modalità di implementazione di tale sistema informativo verranno comunicate direttamente dal Settore competente alle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione, alle Province e alla Città Metropolitana di Firenze.

Avranno accesso al sistema informativo le Conferenze zonali, le Province e la Città Metropolitana per gli adempimenti di propria competenza previsti dal presente documento.

TEMPISTICA:

ENTRO IL 2/10/2023: le istituzioni scolastiche autonome, trasmettono alla conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione di riferimento ovvero alla provincia o alla Città Metropolitana di Firenze, secondo le rispettive competenze (e per conoscenza in tutti i casi al Comune territorialmente competente), proposte in ordine a tutti gli aspetti inerenti la programmazione dell'offerta formativa.

ENTRO IL 19/10/2023: inserimento nell'applicativo regionale delle richieste del primo ciclo (di programmazione dell'offerta formativa) per l'a.s. 2024/2025 da parte delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione.

Le proposte relative al primo ciclo contenute nei Piani annuali zonali inserite nel sistema informativo saranno sottoposte a verifica di conformità ai presenti indirizzi da parte della struttura regionale competente. Nel caso di rilevata non conformità ai presenti indirizzi verrà data comunicazione alla Conferenza Zonale competente, fissando un termine per la risposta.

ENTRO IL 29/10/2023: approvazione delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione dei piani annuali zonali di programmazione dell'offerta formativa (infanzia e primo ciclo); validazione delle richieste della programmazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2024/2025 inserite nel sistema informativo regionale da parte delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione (infanzia e primo ciclo).

In presenza di più richieste attinenti allo stesso grado di scuola le Conferenze Zonali (per l'infanzia ed il primo ciclo) sono tenute ad individuare obbligatoriamente l'ordine di priorità (assegnando un numero univoco per ciascuna richiesta) nei piani zonali e nel sistema informativo pena l'irricevibilità delle stesse da parte della Regione.

Nel caso di rilevata non conformità ai presenti indirizzi verrà data comunicazione alla Conferenza Zonale competente, fissando un termine per la risposta e per l'approvazione di un nuovo piano che rimuova le difformità contestate.

Decorso inutilmente tale termine si procederà secondo quanto stabilito dai presenti indirizzi.

Entro il 13/11/2023: inserimento nell'applicativo regionale delle richieste del secondo ciclo (di programmazione dell'offerta formativa) per l'a.s. 2024/2025 da parte delle Province e della Città Metropolitana di Firenze e formulazione di un piano unico provinciale.

Le proposte relative al secondo ciclo contenute nei Piani annuali delle Province e della Città Metropolitana inserite nel sistema informativo saranno sottoposte a verifica preventiva di conformità ai presenti indirizzi da parte della struttura regionale competente. Nel caso di rilevata non conformità ai presenti indirizzi il settore regionale competente si riserva di dare comunicazione, anche informale, alla Provincia competente o alla Città Metropolitana.

ENTRO IL 25/11/2023: validazione delle richieste presenti sul sistema informativo; approvazione da parte delle Province e della Città Metropolitana di Firenze dei piani di programmazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2024/2025, e trasmissione al Settore Regionale competente "Educazione e istruzione" a mezzo PEC all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it

Tale data assume valore di scadenza perentoria: la mancata approvazione e/o il mancato invio dei piani da parte delle province-Città Metropolitana entro tale scadenza costituiscono motivo di non accoglimento di tali Piani.

Costituisce altresì, motivo di non accoglimento dei Piani provinciali e della Città Metropolitana la omessa esplicitazione nel testo dell'atto approvato del percorso di concertazione previsto dal DPGR 47r 2013.

Gli allegati ai piani provinciali e della Città Metropolitana devono essere approvati utilizzando obbligatoriamente i file validati e scaricati sul sistema informativo.

In presenza di più richieste attinenti allo stesso grado di scuola le Province/Città Metropolitana di Firenze sono tenute ad individuare obbligatoriamente l'ordine di priorità (assegnando un numero univoco per ciascuna richiesta) nel piano provinciale e nel sistema informativo pena l'irricevibilità delle stesse da parte della Regione.

In presenza di difformità rispetto ai presenti indirizzi, verrà data comunicazione alla Provincia competente o alla Città Metropolitana fissando un termine per la risposta e per l'approvazione di un nuovo piano che rimuova le difformità contestate.

Decorso inutilmente tale termine si procederà secondo quanto stabilito dai presenti indirizzi.

ENTRO IL 31/12/2023: approvazione da parte della Giunta Regionale della Deliberazione di approvazione della programmazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2024/2025.



REGIONE TOSCANA UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 07/08/2023 (punto N 49)

Delibera N 987 del 07/08/2023

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Sara MELE

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Approvazione dello schema di accordo di collaborazione biennale con l'Università degli Studi di Firenze, l'Università degli Studi di Pisa, l'Università degli Studi di Siena, Indire, Cepell e Ufficio Scolastico della Toscana finalizzato alla collaborazione scientifica e metodologica per la prosecuzione, lo sviluppo e l'ampliamento del progetto "LEGGERE: FORTE! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza

Presenti

Eugenio GIANI Stefania SACCARDI Stefano BACCELLI Simone BEZZINI Stefano CIUOFFO Leonardo MARRAS

Monia MONNI Alessandra NARDINI

Assenti

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
A	Si	Accordo di collaborazione

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 Dlgs 33/2013

All +	4
Allegati n. 1	1
A	Accordo di collaborazione
А	
	c2a3b46817 fadda 18e737264a9320d55b48d6b98d4b7eaa6fd51a7784d0baf9b

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32, recante "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e successive modifiche;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm, recante "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32";

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30/07/2013, n. 41/R ss.mm che approva il Regolamento in materia di servizi educativi per la prima infanzia;

Visto il Programma regionale di sviluppo 2021-25 approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023 approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 dell'8 settembre 2022;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR 2023, approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 110 del 22 dicembre 2022 ed aggiornata con la Deliberazione del Consiglio regionale n. 53 del 28 giugno 2023 (Integrazione alla Nota di aggiornamento al DEFR 2023), con specifico riferimento al Progetto regionale 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza" e al Progetto regionale 14 "Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo". Nell'ambito del Progetto regionale 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza", l'obiettivo 1 "Favorire il successo scolastico" prevede:

- interventi per lo sviluppo ed il consolidamento del sistema di educazione prescolare da zero a sei anni, anche tramite la progettazione educativa territoriale, e per il rafforzamento dei coordinamenti pedagogici zonali;
- interventi per il contrasto e la prevenzione dell'abbandono scolastico da attivarsi attraverso l'istituto della coprogettazione a livello territoriale tra istituzioni scolastiche e Zone per l'educazione e l'istruzione;

Il Progetto regionale 14 "Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo" prevede invece l'attuazione del "Patto regionale per la lettura";

Visto che la Giunta Regionale ha adottato le Deliberazioni n. 601/2023 e 665/2023 con le quali ha approvato le linee guida per la programmazione e progettazione educativa integrata territoriale relative all'anno educativo/scolastico 2023/2024, con la quale, tra l'altro:

- si prevede di proseguire, rafforzare ed ampliare nell'anno educativo e scolastico 2023/2024 l'azione a regia regionale Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza incentrata sulla lettura ad alta voce come pratica quotidiana e sistematica nei servizi per l'infanzia e, progressivamente, nel sistema di istruzione, a partire dai positivi risultati di quanto già avviato nei quattro precedenti anni educativi e scolastici, come strumento per incrementare il successo scolastico e la costruzione delle competenze per la vita,
- si ricorda come la letteratura psicopedagogica e neuroscientifica più recente ha consentito di raccogliere numerose evidenze scientifiche circa l'utilità della pratica di lettura ad alta voce per facilitare lo sviluppo cognitivo ed emotivo delle bambine e dei bambini e delle ragazze e dei ragazzi, attraverso il rafforzamento delle funzioni cognitive di base, delle competenze di riconoscimento e di gestione delle proprie emozioni e di riconoscimento delle emozioni altrui, tramite lo sviluppo di empatia, lo sviluppo o il recupero e rinforzo delle competenze di base e delle life skills con effetti positivi sul successo scolastico, sull'autostima e l'autoefficacia e quindi sui percorsi di vita.

Visti gli artt. 5 c. 6 e 158 c. 1 del D. Lgs. 50/2016 e sue mm.ii.;

Vista la Legge 7/08/1990 n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo" e s.m.i che prevede l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di determinare criteri di economicità, efficacia e pubblicità nello svolgimento delle funzioni amministrative e nella gestione della spesa pubblica;

Visto l'art.15 della L.241/1990 che prevede che le amministrazioni pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Visto che la Giunta Regionale ha adottato la Deliberazione n. 803/2023 con la quale ha approvato e registrato il logotipo denominato "Leggere: forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza" e il marchio LEGGERE: FORTE!;

Valutato che l'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI):

- ha una rilevante esperienza di ricerca sui temi della formazione iniziale e in servizio di educatori, educatrici e insegnanti, svolge ricerche di rilievo nazionale e internazionale sui temi della lettura ad alta voce, dell'educazione alle relazioni familiari, dell'educazione nella prima infanzia e dell'intercultura e che la ricerca e la formazione su queste tematiche rientra pienamente nelle proprie attività istituzionali;
- ha all'attivo significative collaborazioni scientifiche con Enti pubblici e privati in materia di ricerca e di formazione sulla famiglia, sul rapporto famiglie-servizi educativi e sulla lettura ad alta voce;
- ha all'attivo un progetto regionale sulla formazione degli educatori, delle educatrici e degli/delle insegnanti in servizio sul tema della famiglia e del sostegno alla genitorialità e sulla partecipazione della famiglia ai servizi educativi 0-6;
- ha un ruolo di promozione, coordinamento e supervisione scientifica di progetti di ricerca sul tema dell'educazione familiare e del sostegno alla genitorialità e sul ruolo delle emozioni e degli affetti nello sviluppo del bambino e della bambina dalla nascita ai 10 anni;
- ha all'attivo un progetto di ricerca biennale a livello regionale sulla formazione iniziale degli educatori e delle educatrici rispetto al tema dell'educazione alla lettura e della lettura ad alta voce nei contesti educativi. Nel quadro del progetto sopra menzionato, ha raccolto 83 esperienze di lettura ad alta voce realizzate negli ultimi anni in alcuni contesti educativi, formativi e culturali all'interno del territorio toscano e ha realizzato un'analisi dello stato dell'arte, a livello nazionale e internazionale, sul tema della lettura e della lettura ad alta voce nell'educazione prescolare, scolare ma anche nei contesti formativi informali;

Considerato che le attività di ricerca-azione dell'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI) in materia del ruolo della famiglia nella promozione della lettura ad alta voce nelle bambine e nei bambini della fascia 0-6:

- intendono promuovere, in continuità con l'esperienza di lettura ad alta voce nei servizi educativi 0-6, un percorso di ricerca e formazione rivolto alle famiglie da realizzare nel quadro di un'alleanza educativa tra famiglia e servizi educativi 0-6, ma aperto anche ai centri territoriali che si occupano della promozione della lettura;
- tali attività si realizzano nel quadro della promozione di percorsi di continuità orizzontale tra servizi educativi e famiglie, con un focus specifico anche sul tema della valorizzazione della lettura ad alta voce in famiglia, e di favorire lo sviluppo della co-educazione e della responsabilità genitoriale nei percorsi di crescita dei/delle figli/e. Da questo punto di vista la lettura ad alta voce può essere un valido strumento di connessione tra esperienze nei servizi educativi e esperienze in famiglia;

Valutato che l'Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS):

- ha una rilevante esperienza di ricerca sui temi della lettura e della letteratura per l'infanzia e sul benessere professionale e che la ricerca e la formazione su queste tematiche rientra pienamente nelle proprie attività istituzionali;
- ha all'attivo collaborazioni pregresse con soggetti pubblici e privati in materia di diffusione della lettura e della letteratura per l'infanzia;
- ha all'attivo un Progetto Speciale per la Didattica per la promozione dei processi partecipativi degli studenti in tema di promozione della lettura e della letteratura per l'infanzia;
- ha una consolidata esperienza nell'ambito della ricerca e del monitoraggio dei risultati in tema di benessere delle professionalità educative;

Considerato che le attività di ricerca-azione dell'Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS) in materia di lettura e letteratura per l'infanzia e benessere professionale:

- rivestono carattere di ricerca fondamentale, per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti di fenomeni e di fatti osservabili, senza che siano previste applicazioni o utilizzazioni commerciali, avendo a riferimento una esigenza immediatamente conoscitiva sugli effetti che la lettura ad alta voce produce sul benessere degli insegnanti e, in ottica sistemica, sul benessere dei bambini e delle famiglie, al fine di favorire l'introduzione in maniera stabile di pratiche di lettura ad alta voce nel sistema di istruzione toscano a partire dalla prima infanzia;

Valutato che l'Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC):

- ha all'attivo collaborazioni scientifiche pregresse con Enti pubblici e privati in materia di ricerca sulle tematiche degli apprendimenti in età infantile e adolescenziale;
- ha all'attivo progetti nazionali e internazionali che coinvolgono le scuole e gli adolescenti, con una particolare attenzione alla formazione degli insegnanti e del contesto scolastico, per la prevenzione e l'intervento sui processi di inclusione e per la promozione del benessere relazionale;
- ha un ruolo di promozione, coordinamento e supervisione scientifica di progetti di ricerca sul lavoro con adolescenti difficili e con bisogni educativi specifici e speciali;
- ha una consolidata esperienza nell'ambito della ricerca e monitoraggio di progetti scolastici per la formazione insegnanti alle competenze trasversali, attraverso le metodologie partecipative finalizzate all'apprendimento trasformativo e alla relazione educativa, con competenze e professionalità dimostrate negli anni, tali da caratterizzarla come punto di riferimento nazionale su queste tematiche;
- ha professionalità interdisciplinari, competenze specifiche e laboratori universitari di alto livello scientifico, per la valutazione del ruolo delle tecnologie avanzate e della realtà estesa nello sviluppo infantile e adolescenziale;

Considerato che le attività di ricerca-azione dell'Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC) in materia di apprendimenti nell'età adolescenziale con studenti e studentesse:

- rivestono carattere di ricerca fondamentale per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti di fenomeni e di fatti osservabili, senza che siano previste applicazioni o utilizzazioni commerciali, avendo a riferimento una esigenza immediatamente conoscitiva sugli effetti che la lettura ad alta voce produce sulle competenze delle ragazze e dei ragazzi della scuola dell'adolescenza, al fine di favorire, anche sulla base dei risultati finora emersi, l'introduzione in maniera stabile di pratiche di lettura ad alta voce nel sistema di istruzione toscano a partire dalla prima infanzia;

Considerato che le attività di ricerca-azione del Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI), dell'Università degli Studi di Firenze, del Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS), dell'Università degli Studi di Pisa, del Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC) dell'Università degli Studi di Siena, per quanto sopra descritto:

- sono ricomprese nell'ambito delle finalità istituzionali della Regione Toscana nel quadro dei Progetti regionali 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza" e 14 "Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo" e risultano complementari e sinergiche all'adempimento delle rispettive funzioni e che, quindi, le Parti hanno un reciproco interesse ad addivenire ad un accordo di collaborazione scientifica finalizzata alle attività di ricerca richiamate;
- non sono riconducibili ai servizi di cui alla Direttiva 2014/24/UE, art. 14 e D.Lgs. n. 50/2016 in quanto i risultati non appartengono esclusivamente all'amministrazione aggiudicatrice e la prestazione del servizio non è interamente retribuita dall'amministrazione aggiudicatrice;
- sono dirette a perseguire una finalità scientifica a vantaggio e nell'interesse della collettività promossa dalla Regione Toscana;
- sono coerenti e collegate con quanto previsto dal "Patto regionale per la lettura", di cui alla DGR 463/2019;
- determinano una cooperazione tra enti pubblici finalizzata a garantire l'adempimento di una funzione di servizio pubblico comune che si esplica in attività istituzionale;

Considerato che il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI), dell'Università degli Studi di Firenze, il Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS), dell'Università degli Studi di Pisa, il Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC) dell'Università degli Studi di Siena sono disponibili a mettere a disposizione di Regione Toscana le proprie competenze;

Valutato che l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, di seguito denominato USR ha competenza istituzionale nella raccolta delle esigenze delle scuole del territorio, nella promozione e nel coordinamento di azioni in risposta ai bisogni e specificamente per il contrasto alla dispersione, nel monitoraggio degli esiti delle azioni realizzate ed ha un rapporto costante di comunicazione con le istituzioni scolastiche e con tutto il personale scolastico;

Valutato che l'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa, di seguito denominato INDIRE, disciplinato anche dalla L. 296/2006, dall'art. 19 del DL 98/2011, nonché dal DPR 80/2013, ha come finalità quella di sostenere i processi di miglioramento della scuola italiana, sostenendone l'innovazione e indirizzandone i processi di trasformazione delle metodologie e degli strumenti didattici, anche attraverso la diffusione di pratiche innovative e modelli nuovi di insegnamento e di apprendimento;

Valutato che con DPR n. 233/2007 è istituito il CEPELL - Centro per il libro e la lettura - regolamentato dal DPR n. 34/2010 – come istituto autonomo che afferisce alla Direzione Generale Biblioteche e Istituti culturali del Ministero della Cultura;

Considerato che il Centro per il libro e la lettura (CEPELL), quale istituto autonomo del MiC preposto alla promozione del libro e della lettura, anche in forza della L. 15/2020 sul libro e la lettura, attribuisce all'attività di lettura ad alta voce una funzione fondamentale nella diffusione della pratica della lettura e pertanto sostiene iniziative di ricerca sugli effetti di tale attività;

Considerato che USR, INDIRE e CEPELL, hanno positivamente partecipato alla realizzazione del progetto di ricerca-azione per gli anni educativi e scolastici 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023;

Vista la Legge 107/2015, recante "Riforma del Sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti, con particolare riferimento all'art. 1 comma 124 che definisce la formazione in servizio del personale scolastico come obbligatoria, strutturale e permanente, prevedendo il Piano nazionale di formazione;

Visto il D.M. n. 797/2016 che approva il Piano nazionale di formazione del personale docente;

Visto il Decreto del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana n. 42 del 2 marzo 2016 e successive mm.ii. che definisce gli ambiti territoriali di cui all'art. 1 comma 66 della L. n. 107 del 13 luglio 2015;

Considerato che le Parti hanno manifestato reciprocamente interesse ad addivenire ad una collaborazione finalizzata al raggiungimento di obiettivi comuni di ricerca oggetto del presente provvedimento;

Considerato che l'Accordo di collaborazione in oggetto tiene conto dei criteri definiti dalla circolare AOOGRT/142917/A.60 del 29 maggio 2013, contenente le indicazioni per l'applicazione dei principi della giurisprudenza europea in materia di accordi di collaborazione (ex art.15 legge 241/1990) con le Università pubbliche;

Considerato che l'attività di collaborazione scientifica di cui sopra ha un valore complessivo pari a 526.863.81 di cui:

- euro 425.000,00 a carico della Regione Toscana (a valere per euro 385.000,00 sull'annualità 2023), (a valere per euro 25.000,00 sull'annualità 2024) e (a valere per euro 15.000,00 sull'annualità 2025) di cui:
 - euro 60.000,00 a favore dell'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI),
 - euro 60.000,00 a favore dell'Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS),
 - euro 60.000,00 a favore dell'Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC),
 - euro 220.000 a favore di INDIRE,
 - euro 25.000 a favore dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana;
- euro 12.000,00 cofinanziamento a carico dell'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI),
- euro 12.000,00 cofinanziamento a carico dell'Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS),
- euro 12.000,00 cofinanziamento a carico dell'Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC),
- euro 55.863,81cofinanziamento a carico dell'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE),
- euro 10.000,00 cofinanziamento a carico dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana.

Dato atto che la ripartizione dei costi tra la Regione Toscana, il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI), dell'Università degli Studi di Firenze, il Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS), dell'Università degli Studi di Pisa, il Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC) dell'Università degli Studi di

Siena, INDIRE e USR come sopra specificato, prevede una suddivisione diversa dal 50% e risulta giustificata dal fatto che le attività da svolgere sono essenzialmente di supporto sinergico agli obiettivi e compiti istituzionali propri della Regione che, pertanto, ha un interesse prevalente rispetto alle Università, a INDIRE e a USR di poter disporre di tali strumenti;

Dato atto, inoltre, che l'Accordo in oggetto si svolgerà nel corso degli anni educativi/scolastici 2023/2024 e 2024/2025;

Ritenuto pertanto opportuno, in relazione alla positiva esperienza condotta ed ai risultati emersi negli anni educativi e scolastici 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 di cui alle Deliberazioni della Giunta Regionale n. 990/2019, n. 1014/2020, n. 1193/2021 e n. 1354/2022 di procedere al rinnovo biennale per gli anni educativi/scolastici 2023/2024 e 2024/2025 dell'Accordo di collaborazione scientifica per la prosecuzione, lo sviluppo e l'ampliamento dell'azione "LEGGERE: FORTE! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza", riportato in schema nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, che consente di realizzare, consolidare ed ampliare il percorso sull'azione a regia regionale sulla lettura ad alta voce nei servizi per l'infanzia e, progressivamente, nel sistema di istruzione della Toscana;

Considerato che la copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento, stimati in complessivi euro 425.000,00, risulta assicurata come segue:

euro 165.000,00 a valere sul capitolo 62545 del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, annualità 2023 (competenza pura);

euro 7.500,00 a valere sul capitolo 62545 del Bilancio di previsione Finanziario 2023-2025, annualità 2024 (competenza pura);

euro 7.500,00 a valere sul capitolo 62545 del Bilancio di previsione Finanziario 2023-2025, annualità 2025 (competenza pura);

euro 220.000,00 a valere sul capitolo 61022 del Bilancio di previsione Finanziario 2023-2025, annualità 2023 (competenza pura);

euro 17.500,00 a valere sul capitolo 61022 del Bilancio di previsione Finanziario 2023-2025, annualità 2024 (competenza pura);

euro 7.500,00 a valere sul capitolo 61022 del Bilancio di previsione Finanziario 2023-2025, annualità 2025 (competenza pura);

Ritenuto pertanto opportuno destinare le risorse complessivamente disponibili secondo i termini previsti all'art. 13 dell'Accordo di collaborazione scientifica per la prosecuzione, lo sviluppo e l'ampliamento dell'azione "LEGGERE: FORTE! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza", riportato in schema nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto e per gli importi seguenti:

- euro 60.000,00 a favore dell'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI),
- euro 60.000,00 a favore dell'Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS),
- euro 60.000,00 a favore dell'Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC),
- euro 220.000,00 a favore di INDIRE,
- euro 25.000,00 a favore dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana;

Dato atto che l'impegno di spesa derivante dagli atti attuativi del presente provvedimento è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Visto il D.lgs n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

Vista la L.R. n. 1/2015 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili;

Richiamato il Regolamento di contabilità D.P.G.R. n. 61/2001 del 19/12/2001 e ss.mm.ii. in quanto compatibile con il D.lgs n. 118/2011;

Vista la Legge Regionale n. 46 del 29/12/2022 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2023-2025;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2 del 09/01/2023 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025;

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 3 agosto 2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- 1. di rinnovare, per le motivazioni espresse in narrativa, l'Accordo di collaborazione scientifica per la prosecuzione, lo sviluppo e l'ampliamento dell'azione "LEGGERE: FORTE! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza", riportato in schema nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, che consenta di realizzare, consolidare ed ampliare negli anni educativi/scolastici 2023/2024 e 2024/2025 il percorso sull'azione a regia regionale sulla lettura ad alta voce nei servizi per l'infanzia e, progressivamente, nel sistema di istruzione della Toscana;
- 2. di dare atto che l'attività di collaborazione scientifica di cui sopra, secondo quanto stabilito all'art 13 dell'Accordo di collaborazione scientifica per la prosecuzione, lo sviluppo e l'ampliamento dell'azione "LEGGERE: FORTE! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza", riportato in schema nell'allegato A, ha un valore determinato complessivamente in un importo di euro 526.863,81 di cui:
- euro 425.000,00 a carico della Regione Toscana (a valere per euro 385.000,00 sull'annualità 2023), (a valere per euro 25.000,00 sull'annualità 2024) e (a valere per euro 15.000,00 sull'annualità 2025) di cui:
 - euro 60.000,00 a favore dell'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI),
 - euro 60.000,00 a favore dell'Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS),
 - euro 60.000,00 a favore dell'Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC),
 - euro 220.000,00 a favore di INDIRE,
 - euro 25.000 a favore dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana;
- euro 12.000,00 cofinanziamento a carico dell'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI),
- euro 12.000,00 cofinanziamento a carico dell'Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS),

- euro 12.000,00 cofinanziamento a carico dell'Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC),
- euro 55.863,81cofinanziamento a carico dell'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE),
- euro 10.000,00 cofinanziamento a carico dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana.
- 3. di prenotare le risorse a carico della Regione Toscana per complessivi euro 425.000,00 secondo la seguente articolazione, per importo, capitolo e annualità:

euro 165.000,00 a valere sul capitolo 62545 del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, annualità 2023 (competenza pura);

euro 7.500,00 a valere sul capitolo 62545 del Bilancio di previsione Finanziario 2023-2025, annualità 2024 (competenza pura);

euro 7.500,00 a valere sul capitolo 62545 del Bilancio di previsione Finanziario 2023-2025, annualità 2025 (competenza pura);

euro 220.000,00 a valere sul capitolo 61022 del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, annualità 2023 (competenza pura);

euro 17.500,00 a valere sul capitolo 61022 del Bilancio di previsione Finanziario 2023-2025, annualità 2024 (competenza pura);

euro 7.500,00 a valere sul capitolo 61022 del Bilancio di previsione Finanziario 2023-2025, annualità 2025 (competenza pura);

- 4. dato atto, inoltre, che l'Accordo in oggetto avrà durata biennale e si svolgerà nel corso degli anni educativi/scolastici 2023/2024 e 2024/2025;
- 5. di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione di quanto previsto dalla presente Deliberazione al Settore Educazione e istruzione della Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro:
- 6. di dare atto che l'impegno di spesa derivante dagli atti attuativi del presente provvedimento è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile SARA MELE

La Direttrice FRANCESCA GIOVANI

Allegato A

ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA REGIONE TOSCANA

 \mathbf{E}

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA TOSCANA

 \mathbf{E}

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE, DIPARTIMENTO DI FORMAZIONE, LINGUE, INTERCULTURA, LETTERATURE E PSICOLOGIA (FORLILPSI)

F

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA, DIPARTIMENTO DI CIVILTÀ E FORME DEL SAPERE (CFS)

E

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA, DIPARTIMENTO DI SCIENZE SOCIALI, POLITICHE E COGNITIVE (DISPOC)

E

INDIRE

T

CEPELL - CENTRO PER IL LIBRO E LA LETTURA

Finalizzato alla collaborazione scientifica e metodologica per la prosecuzione, lo sviluppo e l'ampliamento del progetto "LEGGERE: FORTE! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza", progetto congiunto di ricerca-azione per la diffusione della lettura ad alta voce come pratica quotidiana e sistematica nei servizi per l'infanzia e, progressivamente, nel sistema di istruzione della Toscana.

- Regione Toscana, con sede in Firenze, piazza Duomo n. 10 codice fiscale 01386030488 rappresentata da, in qualità di Assessora all'istruzione, formazione professionale, università e ricerca, impiego, relazioni internazionali e politiche di genere;
- Ufficio Scolastico per la Toscana, con sede in Firenze, via Mannelli n. 113, codice fiscale 80022410486 rappresentato da in qualità di Direttore;
- INDIRE, con sede in Firenze, via M. Buonarroti n. 10, codice fiscale 80030350484 rappresentato da, in qualità di;
- Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI), con sede in Firenze, Via Laura n. 48 codice fiscale 01279680480 rappresentato da in qualità di Direttore del Dipartimento;
- Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS), con sede in Pisa, Via Trieste n. 40 codice fiscale 8003670504 rappresentato da in qualità di Direttore del Dipartimento;

- Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC), con sede in Siena, Via Roma n. 56 codice fiscale 80002070524 rappresentato da.....in qualità di Direttore del Dipartimento;
- CEPELL Centro per il libro e la lettura, con sede in Roma, via Pasquale Stanislao Mancini n. 20, codice fiscale 97621020581, rappresentato da, in qualità di Direttore;

Premesso

che la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32, recante "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e successive modifiche prevede:

- all'art. 3 l'individuazione dei servizi educativi per la prima infanzia come contesti finalizzati alla realizzazione di un sistema di opportunità educative che, in collaborazione con le famiglie, concorrono allo sviluppo armonico e integrale delle potenzialità e competenze delle bambine e dei bambini nei primi tre anni di vita, stabilendo che la Regione promuove lo sviluppo e la qualificazione del sistema regionale dei servizi educativi per l'infanzia,
- all'art. 6 la promozione da parte della Regione di un organico sviluppo, qualitativo e quantitativo, del sistema di istruzione scolastica,
- all'art. 6ter la Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione composta da sindaci o assessori delegati di ciascuna zona,
- all'art. 7 la promozione da parte della Regione di azioni di miglioramento della qualità dell'offerta di istruzione e formazione prioritariamente finalizzate alla riduzione dell'insuccesso e dell'abbandono scolastico per rendere effettivo il diritto all'apprendimento;

che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8/08/2003, n. 47/R e ss.mm, è approvato il "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32";

che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30/07/2013, n. 41/R ss.mm è approvato il Regolamento in materia di servizi educativi per la prima infanzia;

che il Programma regionale di sviluppo 2021-25 è stato approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

che con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 dell'8 settembre 2022, è stato approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023, aggiornato con Nota di aggiornamento approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 110 del 22 dicembre 2022, successivamente aggiornata con la Deliberazione del Consiglio regionale n. 53 del 28 giugno 2023 (Integrazione alla Nota di aggiornamento al DEFR 2023);

che il Documento di Economia e Finanza Regionale DEFR 2023, prosegue l'impegno della Regione Toscana nell'ambito dell'educazione, istruzione e formazione e si rafforza la necessità di intervenire per favorire la più ampia partecipazione al sistema di educazione all'infanzia, nonché per promuovere, più in generale, il successo scolastico e contrastare la dispersione scolastica. In particolare, si fa riferimento ai seguenti Progetti regionali:

- Progetto regionale 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza" che, considerando quanto la pandemia abbia messo in crisi l'intero sistema economico e sociale regionale minacciando di introdurre un aumento della povertà educativa, nuove forme di disuguaglianza nell'accesso all'istruzione e alla formazione e maggiori disparità di genere, si prefigge di intervenire per promuovere il successo scolastico e contrastare la dispersione scolastica delle studentesse e degli studenti toscani, in continuità con le politiche già avviate;

- Progetto regionale 14 "Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo" che prevede tra le diverse azioni l'attuazione del "Patto regionale per la lettura".

che a partire dall'anno educativo e scolastico 2019/2020 si è avviata l'azione a regia regionale *Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza* introdotta all'interno della programmazione territoriale del P.E.Z. e approvata con la stipula dell'Accordo di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 990 del 29/07/2019, rinnovata con successive Deliberazioni della Giunta Regionale per gli anni educativi e scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023;

che la Giunta Regionale ha adottato le Deliberazioni n. 1367 del 11/11/2019 e n. 1503 del 31/11/2020 con le quali si è provveduto al finanziamento per l'acquisizione da parte dei Comuni e delle Unioni dei Comuni di una prima dotazione libraria per la realizzazione del progetto *Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza* sul territorio toscano;

che i risultati prodotti dalla ricerca-azione realizzata negli anni educativi e scolastici 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 fanno registrare effetti molto positivi sulle bambine e sui bambini che hanno partecipato e sono stati soggetti a test, effettuati sia ex ante che ex post al periodo di esposizione alla lettura ad alta voce, con l'utilizzo di gruppo di controllo, così come documentato anche durante i convegni e le pubblicazioni realizzati;

che la Giunta Regionale ha adottato le Deliberazioni n. 601/2023 e 665/2023 con le quali ha approvato le linee guida per la programmazione e progettazione educativa integrata territoriale relative all'anno educativo/scolastico 2023/2024, con la quale, tra l'altro:

- ---si prevede di proseguire, rafforzare ed ampliare nell'anno educativo e scolastico 2023/2024 l'azione a regia regionale Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza incentrata sulla lettura ad alta voce come pratica quotidiana e sistematica nei servizi per l'infanzia e, progressivamente, nel sistema di istruzione, a partire dai positivi risultati di quanto già avviato nei quattro precedenti anni educativi e scolastici, come strumento per incrementare il successo scolastico e la costruzione delle competenze per la vita,
- si ricorda come la letteratura psicopedagogica e neuroscientifica più recente ha consentito di raccogliere numerose evidenze scientifiche circa l'utilità della pratica di lettura ad alta voce per facilitare lo sviluppo cognitivo ed emotivo delle bambine e dei bambini e delle ragazze e dei ragazzi, attraverso il rafforzamento delle funzioni cognitive di base, delle competenze di riconoscimento e di gestione delle proprie emozioni e di riconoscimento delle emozioni altrui, tramite lo sviluppo di empatia, lo sviluppo o il recupero e rinforzo delle competenze di base e delle life skills con effetti positivi sul successo scolastico, sull'autostima e l'autoefficacia e quindi sui percorsi di vita.

che con le Deliberazioni n. 584 del 21/06/2016 e n. 251 del 20/03/2017 la Giunta Regionale ha stabilito i criteri generali per il funzionamento delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione e le relative linee guida per la loro applicazione;

che in una prospettiva pluriennale l'attuazione dell'azione *Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza* può rappresentare un vero e proprio strumento di prevenzione della dispersione scolastica e di promozione del successo formativo e dell'autorealizzazione di migliaia di bambine e bambini e di ragazze e ragazzi frequentanti il sistema di istruzione toscano costituendo un motore di sviluppo personale e sociale e contribuire all'innalzamento complessivo della qualità della vita di tutti coloro che vivono in Toscana;

che in applicazione del Decreto Legislativo n. 65/2017 si è stipulato il Protocollo d'intesa tra la Regione Toscana e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana del Ministero dell'istruzione, università e ricerca "Per il riconoscimento dei percorsi di formazione congiunta per educatori dei servizi educativi per l'infanzia e docenti della scuola dell'infanzia nell'ambito della qualificazione

del personale in servizio nel sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni", di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1242/2017, rinnovato con successiva Deliberazione della Giunta Regionale n. 1545/2020 e integrato con "Integrazione al Protocollo d'intesa tra la Regione Toscana e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana per il riconoscimento dei percorsi di formazione congiunta per educatori dei servizi e docenti della scuola dell'infanzia" con Deliberazione della Giunta Regionale n. 870 del 25/07/2022, e al Decreto Dirigenziale n. 17585/2018 che ne approva i documenti attuativi, permettendo l'inserimento della formazione congiunta all'interno del Piano di formazione docenti redatto dalle scuole polo degli ambiti territoriali MIIU, nel quadro del Piano Nazionale della Formazione del Personale docente previsto dal comma 124 dell'art. 1 della L. 107/2015 e adottato con D.M. 797/2016;

che con l'obiettivo di "potenziare e sviluppare un'azione coordinata, continuativa e sistemica, con il coinvolgimento di tutti i soggetti del mondo del libro" la Regione Toscana ha ravvisato la necessità di attivare un'alleanza tra i soggetti della Filiera del libro e della lettura al fine di ampliare e allargare la base dei lettori e di rendere la pratica della lettura una consueta abitudine sociale, diffusa e largamente condivisa - per fare sì che tutti possano potere leggere, e sempre;

che con la D.G.R. n. 463 del 8/04/2019 la Regione Toscana ha approvato il "Patto regionale per lettura", un protocollo di intesa e di alleanza tra Regione Toscana e altri soggetti pubblici e privati della filiera del libro e della lettura che impegna le parti a definire, attuare, promuovere in modo organico, trasversale e strutturato, azioni e progetti di promozione del libro nel rispetto del diritto di tutti alla lettura come strumento indispensabile per esercitare una cittadinanza piena e responsabile e come mezzo di conoscenza, di accesso all'informazione e come elemento di coesione e inclusione sociale, contro la povertà educativa e per lo sviluppo di una nuova idea di cittadinanza;

che l'art. 5 c. 6 del D. Lgs. 50/2016 stabilisce le condizioni per le quali un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni non rientra nell'ambito di applicazione del codice dei contratti;

che per potenziare e ampliare la politica educativa è necessario consolidare il radicamento territoriale e individuare altre competenze attraverso il contributo scientifico degli Atenei Toscani;

che la Giunta Regionale ha adottato la Deliberazione n. 803/2023 con la quale ha approvato e registrato il logotipo denominato "Leggere: forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza" e il marchio LEGGERE: FORTE!;

che l'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI):

- ha una rilevante esperienza di ricerca sui temi della formazione iniziale e in servizio di educatori, educatrici e insegnanti, svolge ricerche di rilievo nazionale e internazionale sui temi della lettura ad alta voce, dell'educazione alle relazioni familiari, dell'educazione nella prima infanzia e dell'intercultura e che la ricerca e la formazione su queste tematiche rientra pienamente nelle proprie attività istituzionali;
- ha all'attivo significative collaborazioni scientifiche con Enti pubblici e privati in materia di ricerca e di formazione sulla famiglia, sul rapporto famiglie-servizi educativi e sulla lettura ad alta voce:
- ha all'attivo un progetto regionale sulla formazione degli educatori, delle educatrici e degli/delle insegnanti in servizio sul tema della famiglia e del sostegno alla genitorialità e sulla partecipazione della famiglia ai servizi educativi 0-6;
- ha un ruolo di promozione, coordinamento e supervisione scientifica di progetti di ricerca sul tema dell'educazione familiare e del sostegno alla genitorialità e sul ruolo delle emozioni e degli affetti nello sviluppo del bambino e della bambina dalla nascita ai 10 anni;

- ha all'attivo un progetto di ricerca biennale a livello regionale sulla formazione iniziale degli educatori e delle educatrici rispetto al tema dell'educazione alla lettura e della lettura ad alta voce nei contesti educativi. Nel quadro del progetto sopra menzionato, ha raccolto 83 esperienze di lettura ad alta voce realizzate negli ultimi anni in alcuni contesti educativi, formativi e culturali all'interno del territorio toscano e ha realizzato un'analisi dello stato dell'arte, a livello nazionale e internazionale, sul tema della lettura e della lettura ad alta voce nell'educazione prescolare, scolare ma anche nei contesti formativi informali;

che le attività di ricerca-azione dell'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI) in materia del ruolo della famiglia nella promozione della lettura ad alta voce nelle bambine e nei bambini della fascia 0-6:

- intendono promuovere, in continuità con l'esperienza di lettura ad alta voce nei servizi educativi 0-6, un percorso di ricerca e formazione rivolto alle famiglie da realizzare nel quadro di un'alleanza educativa tra famiglia e servizi educativi 0-6, ma aperto anche ai centri territoriali che si occupano della promozione della lettura;
- tali attività si realizzano nel quadro della promozione di percorsi di continuità orizzontale tra servizi educativi e famiglie, con un focus specifico anche sul tema della valorizzazione della lettura ad alta voce in famiglia, e di favorire lo sviluppo della co-educazione e della responsabilità genitoriale nei percorsi di crescita dei/delle figli/e. Da questo punto di vista la lettura ad alta voce può essere un valido strumento di connessione tra esperienze nei servizi educativi e esperienze in famiglia;

che l'Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS):

- ha una rilevante esperienza di ricerca sui temi della lettura e della letteratura per l'infanzia e sul benessere professionale e che la ricerca e la formazione su queste tematiche rientra pienamente nelle proprie attività istituzionali;
- ha all'attivo collaborazioni pregresse con soggetti pubblici e privati in materia di diffusione della lettura e della letteratura per l'infanzia;
- ha all'attivo un Progetto Speciale per la Didattica per la promozione dei processi partecipativi degli studenti in tema di promozione della lettura e della letteratura per l'infanzia;
- ha una consolidata esperienza nell'ambito della ricerca e del monitoraggio dei risultati in tema di benessere delle professionalità educative;

che le attività di ricerca-azione dell'Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS) in materia di lettura e letteratura per l'infanzia e benessere professionale:

- rivestono carattere di ricerca fondamentale, per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti di fenomeni e di fatti osservabili, senza che siano previste applicazioni o utilizzazioni commerciali, avendo a riferimento una esigenza immediatamente conoscitiva sugli effetti che la lettura ad alta voce produce sul benessere degli insegnanti e, in ottica sistemica, sul benessere dei bambini e delle famiglie, al fine di favorire l'introduzione in maniera stabile di pratiche di lettura ad alta voce nel sistema di istruzione toscano a partire dalla prima infanzia;

che l'Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC):

- ha all'attivo collaborazioni scientifiche pregresse con Enti pubblici e privati in materia di ricerca sulle tematiche degli apprendimenti in età infantile e adolescenziale;
- ha all'attivo progetti nazionali e internazionali che coinvolgono le scuole e gli adolescenti, con una particolare attenzione alla formazione degli insegnanti e del contesto scolastico, per la prevenzione e l'intervento sui processi di inclusione e per la promozione del benessere relazionale;
- ha un ruolo di promozione, coordinamento e supervisione scientifica di progetti di ricerca sul lavoro con adolescenti difficili e con bisogni educativi specifici e speciali;
- ha una consolidata esperienza nell'ambito della ricerca e monitoraggio di progetti scolastici per la formazione insegnanti alle competenze trasversali, attraverso le metodologie partecipative

finalizzate all'apprendimento trasformativo e alla relazione educativa, con competenze e professionalità dimostrate negli anni, tali da caratterizzarla come punto di riferimento nazionale su queste tematiche;

- ha professionalità interdisciplinari, competenze specifiche e laboratori universitari di alto livello scientifico, per la valutazione del ruolo delle tecnologie avanzate e della realtà estesa nello sviluppo infantile e adolescenziale;

che le attività di ricerca-azione dell'Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC) in materia di apprendimenti nell'età adolescenziale con studenti e studentesse:

- rivestono carattere di ricerca fondamentale per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti di fenomeni e di fatti osservabili, senza che siano previste applicazioni o utilizzazioni commerciali, avendo a riferimento una esigenza immediatamente conoscitiva sugli effetti che la lettura ad alta voce produce sulle competenze delle ragazze e dei ragazzi della scuola dell'adolescenza, al fine di favorire, anche sulla base dei risultati finora emersi, l'introduzione in maniera stabile di pratiche di lettura ad alta voce nel sistema di istruzione toscano a partire dalla prima infanzia;

che le attività di ricerca-azione del Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI), dell'Università degli Studi di Firenze, del Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS), dell'Università degli Studi di Pisa, del Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC) dell'Università degli Studi di Siena, per quanto sopra descritto:

- sono ricomprese nell'ambito delle finalità istituzionali della Regione Toscana nel quadro dei Progetti regionali 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza" e 14 "Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo" e risultano complementari e sinergiche all'adempimento delle rispettive funzioni e che, quindi, le Parti hanno un reciproco interesse ad addivenire ad un accordo di collaborazione scientifica finalizzata alle attività di ricerca richiamate;
- non sono riconducibili ai servizi di cui alla Direttiva 2014/24/UE, art. 14 e D.Lgs. n. 50/2016 in quanto i risultati non appartengono esclusivamente all'amministrazione aggiudicatrice e la prestazione del servizio non è interamente retribuita dall'amministrazione aggiudicatrice;
- sono dirette a perseguire una finalità scientifica a vantaggio e nell'interesse della collettività promossa dalla Regione Toscana;
- sono coerenti e collegate con quanto previsto dal "Patto regionale per la lettura", di cui alla DGR 463/2019;
- determinano una cooperazione tra enti pubblici finalizzata a garantire l'adempimento di una funzione di servizio pubblico comune che si esplica in attività istituzionale;

che il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI), dell'Università degli Studi di Firenze, il Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS), dell'Università degli Studi di Pisa, il Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC) dell'Università degli Studi di Siena sono disponibili a mettere a disposizione di Regione Toscana le proprie competenze;

che l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, di seguito denominato USR ha competenza istituzionale nella raccolta delle esigenze delle scuole del territorio, nella promozione e nel coordinamento di azioni in risposta ai bisogni e specificamente per il contrasto alla dispersione, nel monitoraggio degli esiti delle azioni realizzate ed ha un rapporto costante di comunicazione con le istituzioni scolastiche e con tutto il personale scolastico;

che l'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa, di seguito denominato INDIRE, disciplinato anche dalla L. 296/2006, dall'art. 19 del DL 98/2011, nonché dal DPR 80/2013, ha come finalità quella di sostenere i processi di miglioramento della scuola italiana, sostenendone l'innovazione e indirizzandone i processi di trasformazione delle metodologie e degli

strumenti didattici, anche attraverso la diffusione di pratiche innovative e modelli nuovi di insegnamento e di apprendimento;

che con DPR n. 233/2007 è istituito il CEPELL - Centro per il libro e la lettura - regolamentato dal DPR n. 34/2010 – come istituto autonomo che afferisce alla Direzione Generale Biblioteche e Istituti culturali del Ministero della Cultura;

che il Centro per il libro e la lettura (CEPELL), quale istituto autonomo del MiC preposto alla promozione del libro e della lettura, anche in forza della L. 15/2020 sul libro e la lettura, attribuisce all'attività di lettura ad alta voce una funzione fondamentale nella diffusione della pratica della lettura e pertanto sostiene iniziative di ricerca sugli effetti di tale attività;

che USR, INDIRE e CEPELL, hanno positivamente partecipato alla realizzazione del progetto di ricerca-azione per gli anni educativi e scolastici 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023;

che la Legge 107/2015, recante "Riforma del Sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti, all'art. 1 comma 124 definisce la formazione in servizio del personale scolastico come obbligatoria, strutturale e permanente, prevedendo il Piano nazionale di formazione;

che il D.M. n. 797/2016 approva il Piano nazionale di formazione del personale docente;

che il Decreto del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana n. 42 del 2 marzo 2016 e successive mm.ii. definisce gli ambiti territoriali di cui all'art. 1 comma 66 della L. n. 107 del 13 luglio 2015;

che negli ultimi anni si registrano numerose esperienze per la valorizzazione della lettura a scuola, quale strumento per conseguire benefici interni ed esterni al percorso scolastico.

Valutato

pertanto opportuno dare per acquisiti i risultati ottenuti, in termini di effetti positivi prodotti dalla pratica dell'ascolto della lettura ad alta voce, attraverso una ricerca condotta con strumenti quantitativi e qualitativi rivolta a bambine e bambini, a studentesse e studenti, al personale educativo, ai docenti e ai dirigenti scolastici, così come emerge dalle analisi elaborate nei primi quattro anni di realizzazione dell'intervento regionale Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza;

di procedere con l'attuazione dell'intervento regionale *Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza* al fine di ampliare e diffondere progressivamente in tutto il sistema educativo e di istruzione toscano la pratica dell'ascolto della lettura ad alta voce quale strumento per conseguire il successo scolastico di bambine, bambini, studentesse e studenti;

di promuovere un rinnovo biennale dell'accordo di collaborazione scientifica per la prosecuzione e lo sviluppo del l'intervento *Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza* che consenta di realizzare, consolidare ed ampliare l'azione a regia regionale sulla lettura ad alta voce nei servizi per l'infanzia e, progressivamente, nel sistema di istruzione della Toscana;

di valorizzare le sinergie tra l'intervento regionale Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza e le altre azioni per la pratica della lettura a scuola, nonché gli altri interventi destinati

alla promozione della lettura realizzati anche dalla Regione Toscana nell'ambito delle azioni del "Patto regionale per la lettura" ai sensi della DGR 463/2019;

che l'art.15 della L. 241/1990 prevede che le amministrazioni pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

che il presente accordo di collaborazione è stato elaborato tenendo conto dei criteri definiti dalla circolare AOOGRT/142917/A.60 del 29 maggio 2013, contenente le indicazioni per l'applicazione dei principi della giurisprudenza europea in materia di accordi di collaborazione (ex art.15 legge 241/1990) con le Università pubbliche.

TUTTO CIO' PREMESSO E VALUTATO

LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Art. 2 - Oggetto

Il presente accordo disciplina il rapporto biennale di collaborazione scientifica tra Regione Toscana, USR, l'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI), l'Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS), l'Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC), INDIRE e CEPELL ed è finalizzato alla prosecuzione della realizzazione tra le parti di una politica educativa a regia regionale, che si basa anche sulla metodologia della ricerca-azione, in attuazione dei Progetti regionali 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza" e 14 "Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo" avente il seguente oggetto:

Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza, per la diffusione dell'ascolto della lettura ad alta voce come pratica quotidiana e sistematica nei servizi per l'infanzia e, progressivamente, nel sistema di istruzione della Toscana" su cui si incentra la realizzazione dell'azione a regia regionale ricompresa nei P.E.Z, come strumento per la promozione del successo scolastico ed il contrasto della dispersione, grazie agli effetti che l'ascolto della lettura ad alta voce produce su bambine e bambini, studentesse e studenti, anche in sinergia con altri interventi che favoriscono l'introduzione della lettura nel sistema educativo e scolastico.

L'intervento a regia regionale si articola secondo quanto previsto nello specifico progetto preliminare tecnico contenuto in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Art. 3 - Modalità operative e esecuzione delle attività

L'intervento si svilupperà attraverso l'approfondimento, la condivisione, lo scambio di informazioni e l'attivazione di modalità di sviluppo progettuale congiunte tra le Parti, ciascuno con le proprie competenze e con le proprie strutture.

Il programma di azioni sarà svolto dall'USR, dall'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI), dall'Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS), dall'Università degli Studi di

Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC), da INDIRE e da CEPELL in collaborazione con e grazie al coordinamento generale del competente Settore Educazione e Istruzione della Giunta Regionale.

L'USR, l'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI), l'Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS), l'Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC), INDIRE e CEPELL presenteranno al Settore Educazione e Istruzione con riferimento alle azioni di cui al progetto tecnico all'allegato 1, una proposta progettuale nella quale siano definite le modalità di sviluppo delle attività di competenza con un cronoprogramma indicativo, che sarà oggetto di esame da parte del Settore regionale Educazione e Istruzione. Tale documento è approvato dal Settore Educazione e Istruzione con Decreto del Dirigente e esplicita le azioni specifiche che saranno realizzate per l'anno educativo/scolastico 2023-2024 e per l'anno educativo/scolastico 2024-2025. I tempi di realizzazione saranno concordati con Regione Toscana, così come la consegna da parte dei sottoscrittori del presente Accordo dei report di ricerca e di accompagnamento delle attività.

La Regione Toscana effettuerà la verifica dei risultati finali - per ciascun anno educativo/scolastico di riferimento 2023/2024 e 2024/2025 – riguardo alle attività realizzate da USR, dall'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI), dall'Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS), dall'Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC), da INDIRE e da CEPELL anche al fine di meglio orientare le attività alle finalità dell'intervento ed agli obiettivi con esso perseguiti, eventualmente avvalendosi del Comitato scientifico.

Nel caso in cui si verifichino eventi imprevedibili o per far fronte a esigenze di carattere tecnicoscientifico debitamente motivate, i termini stabiliti in conformità al precedente comma 3 potranno essere rimodulati d'intesa con la Regione anche ai fini di una eventuale proroga dei termini di conclusione delle attività.

È consentita una rimodulazione dei progetti previa autorizzazione da parte del Settore Educazione e Istruzione, al fine di corrispondere maggiormente l'intervento al contesto di riferimento.

Art. 4 - Impegni della Regione Toscana

La Regione Toscana, attraverso il competente Settore Educazione e Istruzione della Giunta regionale, si impegna a porre in essere gli adempimenti necessari all'attuazione del presente Accordo, ivi compresa l'assegnazione di un cofinanziamento, secondo quanto previsto al successivo art. 12.

Il Settore Educazione e Istruzione si impegna inoltre a coordinare lo svolgimento delle attività come indicato nell'allegato 1.

La Regione Toscana si impegna altresì a promuovere la diffusione del presente Accordo anche con il coinvolgimento delle reti documentarie toscane, della Biblioteca comunale di Campi Bisenzio in qualità di "Centro regionale di servizi per le Biblioteche ragazzi in Toscana" e della rete territoriale toscana del "Patto regionale per la lettura" ai sensi della DGR 463/2019.

Art. 5 – Impegni dell'Università degli Studi di Firenze Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI)

Il Dipartimento si impegna a realizzare le attività di cui alle azioni specificate nell'allegato 1, in particolare si impegna a:

- 1. cofinanziare le attività mettendo a disposizione le proprie competenze e le professionalità;
- 2. realizzare un progetto, secondo la metodologia della ricerca-azione, sull'esperienza di lettura ad alta voce con i propri/e figli/e da parte dei genitori, i cui bambini frequentano i servizi educativi 0-6 della Toscana. In particolare, la ricerca indagherà la percezione dei genitori sull'importanza della lettura ad alta voce nella crescita dei/lle loro figli/e. Si realizzeranno delle sperimentazioni di percorsi di formazione sul tema della lettura ad alta voce rivolti ai genitori di bambini/e in età prescolare, con il coinvolgimento dei servizi educativi e dei contesti territoriali impegnati nella promozione della lettura ad alta voce.
- 3. collaborare alla realizzazione della formazione degli educatori dei servizi educativi per la prima infanzia e dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado coinvolte dal progetto in accordo con gli altri soggetti sottoscrittori;
- 4. realizzare report scientifici e mettere a disposizione i risultati dell'attività svolta;
- 5. realizzare in collaborazione con gli altri soggetti sottoscrittori convegni e seminari per la disseminazione dell'esperienza;
- 6. assicurare il necessario raccordo con la Programmazione educativa territoriale delle Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione;
- 7. rendicontare alla Regione Toscana il costo totale della ricerca secondo le quote di cofinanziamento previste all'art. 12 al presente atto, secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative nazionali e regionali e dal presente accordo;
- 8. curare la conservazione di tutti gli elaborati tecnici, della documentazione amministrativa e contabile del progetto/investimento, separata o separabile mediante opportuna codifica dagli altri atti amministrativi generali. Detta archiviazione deve essere accessibile senza limitazioni ai fini di controllo alle persone ed agli organismi aventi diritto e deve essere conservata per almeno cinque anni successivi all'erogazione del saldo del contributo;
- 9. comunicare le variazioni eventualmente intervenute durante lo svolgimento del progetto, che riguardino il soggetto giuridico firmatario del progetto;
- 10. rispettare, in caso di ricorso a eventuali procedure di appalto, la normativa in materia di contratti pubblici relativa a lavori, servizi e forniture, nonché l'applicazione della legislazione vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori;
- 11. rispettare le prescrizioni in materia di informazione e pubblicità previste dalle disposizioni di riferimento;
- 12. rispettare le norme del Codice di Comportamento dell'Università degli studi di Firenze.

Tale azione verrà realizzata nell'anno educativo/scolastico 2023/2024 e nell'anno educativo/scolastico 2024/2025.

Per le attività di competenza di cui all'allegato 1, dovrà essere prodotta a cura dell'Università degli Studi di Firenze Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI), una relazione intermedia e finale comprensiva degli output di risultato e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione delle attività, sulla base della quale Regione Toscana effettuerà la liquidazione del secondo acconto e la liquidazione finale delle somme.

Art. 6 – Impegni dell'Università degli Studi di Pisa Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS) Il Dipartimento si impegna a realizzare le attività di cui alle azioni specificate nell'allegato 1, in particolare si impegna a:

- 1. cofinanziare le attività mettendo a disposizione le proprie competenze e le professionalità;
- 2. realizzare un progetto, secondo la metodologia della ricerca-azione, sull'introduzione della pratica della lettura ad alta voce evidenziandone gli effetti sul benessere degli insegnanti delle scuole primarie e del primo anno delle scuole secondarie di primo grado della Toscana;
- 3. collaborare alla realizzazione della formazione degli educatori dei servizi educativi per la prima infanzia e dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado coinvolte dal progetto, in accordo con gli altri soggetti sottoscrittori;
- 4. realizzare report scientifici e mettere a disposizione i risultati dell'attività svolta;
- 5. realizzare in collaborazione con gli altri soggetti sottoscrittori convegni e seminari per la disseminazione dell'esperienza;
- 6. assicurare il necessario raccordo con la Programmazione educativa territoriale delle Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione;
- 7. rendicontare alla Regione Toscana il costo totale della ricerca secondo le quote di cofinanziamento previste all'art. 12 al presente atto, secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative nazionali e regionali e dal presente accordo;
- 8. curare la conservazione di tutti gli elaborati tecnici, della documentazione amministrativa e contabile del progetto/investimento, separata o separabile mediante opportuna codifica dagli altri atti amministrativi generali. Detta archiviazione deve essere accessibile senza limitazioni ai fini di controllo alle persone ed agli organismi aventi diritto e deve essere conservata per almeno cinque anni successivi all'erogazione del saldo del contributo;
- 9. comunicare le variazioni eventualmente intervenute durante lo svolgimento del progetto, che riguardino il soggetto giuridico firmatario del progetto;
- 10. rispettare, in caso di ricorso a eventuali procedure di appalto, la normativa in materia di contratti pubblici relativa a lavori, servizi e forniture, nonché l'applicazione della legislazione vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori;
- 11. rispettare le prescrizioni in materia di informazione e pubblicità previste dalle disposizioni di riferimento;
- 12. rispettare le norme del Codice di Comportamento dell'Università degli studi di Pisa.

Tale azione verrà realizzata nell'anno educativo/scolastico 2023/2024 e nell'anno educativo/scolastico 2024/2025.

Per le attività di competenza di cui all'allegato 1, dovrà essere prodotta a cura dell'Università degli Studi di Dipartimento di Civiltà Forme del Sapere (CFS), una relazione intermedia e finale comprensiva degli output di risultato e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione delle attività, sulla base della quale Regione Toscana effettuerà la liquidazione del secondo acconto e la liquidazione finale delle somme.

Art. 7– Impegni dell'Università degli Studi di Siena Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC)

Il Dipartimento si impegna a realizzare le attività di cui alle azioni specificate nell'allegato 1, in particolare si impegna a:

- 1. cofinanziare le attività mettendo a disposizione le proprie competenze e le professionalità;
- realizzare un progetto, secondo la metodologia della ricerca-azione, sugli effetti e sull'introduzione della pratica dell'ascolto della lettura ad alta voce nel secondo e terzo anno della scuola secondaria di primo grado, nelle scuole secondarie di secondo grado della Toscana, in particolare del primo biennio e nelle scuole in carcere;

- 3. collaborare alla realizzazione della formazione degli educatori dei servizi educativi per la prima infanzia e dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado coinvolte dal progetto, in accordo con gli altri soggetti sottoscrittori;
- 4. realizzare report scientifici e mettere a disposizione i risultati dell'attività svolta;
- 5. realizzare in collaborazione con gli altri soggetti sottoscrittori convegni e seminari per la disseminazione dell'esperienza;
- 6. assicurare il necessario raccordo con la Programmazione educativa territoriale delle Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione;
- 7. rendicontare alla Regione Toscana il costo totale della ricerca secondo le quote di cofinanziamento previste all'art. 12 al presente atto, secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative nazionali e regionali e dal presente accordo;
- 8. curare la conservazione di tutti gli elaborati tecnici, della documentazione amministrativa e contabile del progetto/investimento, separata o separabile mediante opportuna codifica dagli altri atti amministrativi generali. Detta archiviazione deve essere accessibile senza limitazioni ai fini di controllo alle persone ed agli organismi aventi diritto e deve essere conservata per almeno cinque anni successivi all'erogazione del saldo del contributo;
- 9. comunicare le variazioni eventualmente intervenute durante lo svolgimento del progetto, che riguardino il soggetto giuridico firmatario del progetto;
- 10. rispettare, in caso di ricorso a eventuali procedure di appalto, la normativa in materia di contratti pubblici relativa a lavori, servizi e forniture, nonché l'applicazione della legislazione vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori;
- 11. rispettare le prescrizioni in materia di informazione e pubblicità previste dalle disposizioni di riferimento;
- 12. rispettare le norme del Codice di Comportamento dell'Università degli studi di Siena.

Tale azione verrà realizzata nell'anno educativo/scolastico 2023/2024 e nell'anno educativo/scolastico 2024/2025.

Per le attività di competenza di cui all'allegato 1, dovrà essere prodotta a cura dell'Università degli Studi di Siena Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC), una relazione intermedia e finale comprensiva degli output di risultato e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione delle attività, sulla base della quale Regione Toscana effettuerà la liquidazione del secondo acconto e la liquidazione finale delle somme.

Art. 8 - Impegni dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana

L'USR si impegna a contribuire alla realizzazione, in collaborazione con Regione Toscana, con gli altri sottoscrittori del presente Accordo e con il coinvolgimento delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione e delle istituzioni scolastiche, della politica educativa, nel sistema di educazione e istruzione della Toscana, con la finalità prioritaria di incrementare il successo formativo e di contrastare la dispersione scolastica, tramite l'introduzione della pratica dell'ascolto della lettura ad alta voce, finalizzata ad implementare ed incrementare le competenze fondamentali per la vita e per la scuola degli studenti e delle studentesse.

Tale azione verrà realizzata nell'anno educativo/scolastico 2023/2024 e nell'anno educativo/scolastico 2024/2025.

L'USR si impegna a realizzare le attività di cui alle azioni specificate nell'allegato 1, in particolare si impegna a:

1. cofinanziare le attività mettendo a disposizione le proprie competenze e le professionalità;

- coinvolgere i Dirigenti delle Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado della Toscana, anche al fine di favorire la positiva interrelazione con le attività curriculari all'interno degli istituti coinvolti e l'inserimento nel relativo PTOF (con bozza di attività suggerite per l'integrazione del PTOF):
- diffondere le proposte formative presentate dalla Regione ai Dirigenti Scolastici delle Scuole e delle Scuole polo per la formazione al fine di rendere attiva nel territorio della Regione la diffusione delle iniziative e la partecipazione dei docenti ai percorsi di formazione previsti dall'Accordo:
- inserire i percorsi formativi previsti dal presente accordo all'interno del Piano di formazione docenti redatto dalle scuole polo degli ambiti territoriali MIM, nel quadro del Piano Nazionale della Formazione del Personale docente previsto dal comma 124 dell'art. 1 della L. 107/2015 e adottato con D.M. 797/2016;
- 5. supportare le attività di promozione e diffusione delle iniziative e dei risultati previsti nei confronti delle Istituzioni scolastiche coinvolte;
- 6. partecipare alle azioni di monitoraggio realizzate nelle scuole aderenti alla politica educativa in collaborazione con gli altri partner, per la raccolta dei punti di forza e delle criticità didattiche, organizzative e gestionali;
- 7. collaborare con INDIRE nelle azioni di consolidamento, diffusione e messa a sistema della pratica didattica della lettura ad alta voce nelle scuole;
- 8. collaborare al monitoraggio delle azioni;
- 9. promuovere una rendicontazione sociale che evidenzi gli effetti della politica educativa sugli esiti di apprendimento degli alunni e degli studenti;
- 10. realizzare in collaborazione con gli altri soggetti sottoscrittori convegni e seminari per la disseminazione dell'esperienza;
- 11. assicurare il necessario raccordo con la Programmazione educativa territoriale delle Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione;
- 12. rendicontare alla Regione Toscana il costo totale delle attività secondo le quote di cofinanziamento previste all'art. 12 al presente atto, secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative nazionali e regionali e dal presente accordo;
- 13. curare la conservazione di tutti gli elaborati tecnici, della documentazione amministrativa e contabile del progetto/investimento, separata o separabile mediante opportuna codifica dagli altri atti amministrativi generali. Detta archiviazione deve essere accessibile senza limitazioni ai fini di controllo alle persone ed agli organismi aventi diritto e deve essere conservata per almeno cinque anni successivi all'erogazione del saldo del contributo;
- 14. comunicare le variazioni eventualmente intervenute durante lo svolgimento del progetto, che riguardino il soggetto giuridico firmatario del progetto;
- 15. rispettare, in caso di ricorso a eventuali procedure di appalto, la normativa in materia di contratti pubblici relativa a lavori, servizi e forniture, nonché l'applicazione della legislazione vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori;
- 16. rispettare le prescrizioni in materia di informazione e pubblicità previste dalle disposizioni di riferimento.

Per le attività di competenza di cui all'allegato 1, dovrà essere prodotta a cura di USR una relazione intermedia e finale comprensiva degli output di risultato e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione delle attività, sulla base della quale Regione Toscana effettuerà la liquidazione del secondo acconto e la liquidazione finale delle somme.

Art. 9 - Impegni di INDIRE

INDIRE si impegna a contribuire alla realizzazione, in collaborazione con Regione Toscana, con gli altri sottoscrittori del presente Accordo e con il coinvolgimento delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione e delle istituzioni scolastiche, della politica educativa, nel sistema di educazione e istruzione della Toscana, con la finalità prioritaria di incrementare il successo

formativo e di contrastare la dispersione scolastica, tramite l'introduzione della pratica dell'ascolto della lettura ad alta voce, finalizzata ad implementare ed incrementare le competenze fondamentali per la vita e per la scuola degli studenti e delle studentesse.

Tale azione verrà realizzata nell'anno educativo/scolastico 2023/2024 e nell'anno educativo/scolastico 2024/2025.

INDIRE si impegna a realizzare le attività di cui alle azioni specificate nell'allegato 1, in particolare si impegna a:

- 1. cofinanziare le attività mettendo a disposizione le proprie competenze e le professionalità;
- accompagnare il consolidamento della pratica didattica di lettura ad alta voce da parte dei dirigenti scolastici e dei docenti delle scuole aderenti all'azione a regia regionale, come meglio specificato nell'allegato 1;
- 3. diffondere l'azione all'interno delle scuole con la prospettiva di coinvolgere i docenti afferenti alle classi che ancora non hanno aderito, in una logica peer to peer;
- 4. supportare la messa a sistema della lettura ad alta voce nel curricolo di istituto e conseguente riorganizzazione della scuola (orario, progettazione comune, etc);
- 5. individuare soluzioni contestualizzate per i diversi gradi scolastici anche in un'ottica di trasferibilità della pratica in altri contesti;
- 6. proseguire la ricerca sugli effetti della lettura ad alta voce sui docenti, la didattica, i dirigenti scolastici e sull'organizzazione scolastica;
- 7. progettare la formazione in collaborazione con gli altri partner e in particolare con l'USR Toscana;
- 8. assicurare il necessario raccordo con la Programmazione educativa territoriale delle Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione;
- 9. curare la conservazione di tutti gli elaborati tecnici, della documentazione amministrativa e contabile del progetto/investimento, separata o separabile mediante opportuna codifica dagli altri atti amministrativi generali. Detta archiviazione deve essere accessibile senza limitazioni ai fini di controllo alle persone ed agli organismi aventi diritto e deve essere conservata per almeno cinque anni successivi all'erogazione del saldo del contributo;
- 10. comunicare le variazioni eventualmente intervenute durante lo svolgimento del progetto, che riguardino il soggetto giuridico firmatario del progetto;
- 11. rispettare, in caso di ricorso a eventuali procedure di appalto, la normativa in materia di contratti pubblici relativa a lavori, servizi e forniture, nonché l'applicazione della legislazione vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori;
- 12. rendicontare alla Regione Toscana il costo totale della ricerca secondo le quote di cofinanziamento previste all'art. 12 al presente atto, secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative nazionali e regionali e dal presente accordo;
- 13. rispettare le prescrizioni in materia di informazione e pubblicità previste dalle disposizioni di riferimento.

Per le attività di competenza di cui all'allegato 1, dovrà essere prodotta a cura di INDIRE una relazione intermedia e finale comprensiva degli output di risultato e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione delle attività, sulla base della quale Regione Toscana effettuerà la liquidazione del secondo acconto e la liquidazione finale delle somme.

Art. 10 - Impegni del CEPELL

CEPELL si impegna a contribuire alla realizzazione, in collaborazione con Regione Toscana, con gli altri sottoscrittori del presente Accordo e con il coinvolgimento delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione e delle istituzioni scolastiche, della politica educativa, nel sistema di

educazione e istruzione della Toscana, con la finalità prioritaria di incrementare il successo formativo e di contrastare la dispersione scolastica, tramite l'introduzione della pratica dell'ascolto della lettura ad alta voce, finalizzata ad implementare ed incrementare le competenze fondamentali per la vita e per la scuola degli studenti e delle studentesse.

Tale azione verrà realizzata nell'anno educativo/scolastico 2023/2024 e nell'anno educativo/scolastico 2024/2025.

CEPELL si impegna a realizzare le attività di cui alle azioni specificate nell'allegato 1, in particolare si impegna a:

- 1. promuovere la diffusione del presente Accordo attraverso i propri canali di comunicazione, nell'ambito della valorizzazione dei Patti per la lettura;
- 2. mettere a disposizione le proprie competenze specifiche sviluppate attraverso progetti quali Libriamoci, Festival della lettura ad alta voce, Educare alla lettura;
- svolgere attività di sostegno e comunicazione, come promozione attiva dell'azione sulla lettura di cui all'oggetto del presente accordo, nonché a divulgare i risultati della ricerca anche valorizzandoli attraverso iniziative editoriali;
- 4. valutare eventuali progetti di diffusione delle pratiche di lettura ad alta voce che, rientrando negli obiettivi generali del presente Accordo, ma non avendo le caratteristiche per partecipare al relativo Bando, e in quelli Istituzionali del Centro per il libro e la lettura, potrebbero essere oggetto di uno specifico intervento finanziario di sostegno;
- 5. realizzare in collaborazione con gli altri soggetti sottoscrittori convegni e seminari per la disseminazione dell'esperienza;
- 6. assicurare il necessario raccordo con la Programmazione educativa territoriale delle Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione;
- 7. comunicare le variazioni eventualmente intervenute durante lo svolgimento del progetto, che riguardino il soggetto giuridico firmatario del progetto;
- 8. rispettare, in caso di ricorso a eventuali procedure di appalto, la normativa in materia di contratti pubblici relativa a lavori, servizi e forniture, nonché l'applicazione della legislazione vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori;
- 9. rispettare le prescrizioni in materia di informazione e pubblicità previste dalle disposizioni di riferimento.
- valorizzare le diverse esperienze sulla lettura in ambito educativo e scolastico, con rassegna di quelle individuate da ricerche accademiche, studi e progetti scientifici o validate da pratiche nazionali e internazionali

Art. 11 – Responsabilità

Ciascuna parte è esonerata da ogni responsabilità derivante dai rapporti di lavoro che venissero instaurati dall'altra nell'ambito delle attività di cui al presente accordo. Pertanto, le parti restano, ciascuna per proprio conto, singolarmente ed esclusivamente responsabili dell'attuazione, nei locali di propria pertinenza, delle misure di prevenzione e tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro, secondo quanto previsto dal D. Lgs. n.81/2008.

Il personale di ciascuna delle parti contraenti che si rechi presso le sedi dell'altra è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente accordo, nel rispetto della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al decreto legislativo n. 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni.

Per l'esecuzione del presente accordo le parti si impegnano a dare piena osservanza alla normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro (Dlgs. 81/2008, DL 363/1998 e regolamenti collegati) e a tal fine, convengono che:

- a) ognuna delle parti garantisce copertura assicurativa al proprio personale (infortuni, morte, malattia professionale e responsabilità civile verso terzi);
- b) il personale non sarà esposto a rischi specifici ed è tenuto a non svolgere attività incompatibili con le destinazioni d'uso dei locali in uso.

Ciascuna parte si impegna a sollevare e tenere indenne l'altra parte da ogni azione, pretesa o istanza promossa da terzi per ottenere il risarcimento di danni provocati da propri dipendenti e collaboratori, o da persone comunque ad essa legate, indipendentemente dal luogo in cui sia avvenuto il fatto produttivo di danno, fatte salve eventuali corresponsabilità.

Art. 12 - Risorse

La ripartizione dei costi prevede una suddivisione degli stessi diversa dal 50% in ragione del fatto che le attività che dovranno essere svolte sono essenzialmente di supporto sinergico agli obiettivi e compiti istituzionali propri della Regione Toscana che, pertanto, ha un interesse prevalente rispetto all'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI), all'Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS), all'Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC), a INDIRE e a USR e che il trasferimento delle risorse a favore delle Università, di INDIRE e di USR sarà limitato al rimborso delle spese vive sostenute per la realizzazione del medesimo progetto;

Il valore delle attività svolte in attuazione del presente accordo secondo quanto previsto dal progetto tecnico di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, e delle proposte progettuali, che tengono conto della partecipazione economico–finanziaria e l'impegno operativo delle parti nel quadro di una collaborazione avente comune scopo e che verranno approvate con successivo atto a cura del Settore scrivente, è determinato complessivamente in un importo di euro 526.863,81 di cui:

- euro 425.000,00 a carico della Regione Toscana (a valere per euro 385.000,00 sull'annualità 2023), (a valere per euro 25.000,00 sull'annualità 2024) e (a valere per euro 15.000,00 sull'annualità 2025) di cui:
 - euro 60.000,00 a favore dell'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI),
 - euro 60.000,00 a favore dell'Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS),
 - euro 60.000,00 a favore dell'Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC),
 - euro 220.000,00 a favore di INDIRE,
 - euro 25.000,00 a favore dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana;
- euro 12.000,00 cofinanziamento a carico dell'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI),
- euro 12.000,00 cofinanziamento a carico dell'Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS),
- euro 12.000,00 cofinanziamento a carico dell'Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC),
- euro 55.863,81cofinanziamento a carico dell'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE),
- euro 10.000,00 cofinanziamento a carico dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana.

Sono ammissibili le spese sostenute a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente accordo.

Il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI), dell'Università degli Studi di Firenze, il Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS), dell'Università degli Studi di Pisa, il Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC) dell'Università degli Studi di Siena, INDIRE e USR potranno avvalersi anche di esperti, nazionali ed internazionali esterni agli enti nel rispetto della normativa vigente in materia di affidamento di incarichi.

Gli importi erogati dalla Regione al Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI) dell'Università degli Studi di Firenze, al Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS) dell'Università degli Studi di Pisa, al Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC) dell'Università degli Studi di Siena, a INDIRE e a USR costituiscono un sostegno alle attività istituzionali dell'Università, di INDIRE e di USR e non confluiscono nella contabilità separata destinata ai proventi delle attività svolte dalle Università, da INDIRE e da USR sul mercato.

Per gli stessi motivi l'attività è inoltre da ritenersi fuori dal campo di applicazione dell'IVA ai sensi degli artt. 1 e 4 del DPR n. 633/72 e non soggetta peraltro alla ritenuta fiscale di cui all'art. 28 del DPR n. 600/73.

Nessun operatore economico privato può trarre vantaggio dal presente accordo, ovvero con il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI) dell'Università degli Studi di Firenze, con il Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS) dell'Università degli Studi di Pisa, con il Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC) dell'Università degli Studi di Siena, con INDIRE e con USR non possono procedere all'affidamento a società o organismi esterni di attività oggetto dell'accordo oltre i limiti di quanto previsto nel presente accordo.

In ogni caso tale affidamento deve avvenire solo a favore di soggetti senza scopo di lucro con comprovata esperienza nel campo della lettura ad alta voce e/o della formazione sugli stessi temi, con capacità operativa e presenza adeguata allo svolgimento delle attività sul territorio.

Art. 13 - Modalità di pagamento

La corresponsione al Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI) dell'Università degli Studi di Firenze, al Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS) dell'Università degli Studi di Pisa, al Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC), a USR e a INDIRE dell'importo di cui all'art. 10 pari a euro 425.000 a titolo di cofinanziamento della Regione verrà liquidato in base alle seguenti modalità:

- al Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI) dell'Università degli Studi di Firenze
 - euro 55.000,00 a titolo di primo acconto a seguito di richiesta avanzata dall'Università, da liquidarsi entro il 30/09/2023;
 - euro 2.500,00 a titolo di secondo acconto a seguito della valutazione e approvazione da parte della Regione Toscana della relazione intermedia inviata dall'Università entro il 30/06/2024, al fine di provvedere alla liquidazione entro il 31/07/2024;
 - euro 2.500,00 a titolo di saldo, a seguito della valutazione e approvazione da parte della Regione Toscana della relazione finale e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute. Tali documenti dovranno essere inviati dall'Università entro il 30/09/2025.
- al Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS) dell'Università degli Studi di Pisa
 - euro 55.000,00 a titolo di primo acconto a seguito di richiesta avanzata dall'Università, da liquidarsi entro il 30/09/2023;

- euro 2.500,00 a titolo di secondo acconto a seguito della valutazione e approvazione da parte della Regione Toscana della relazione intermedia inviata dall'Università entro il 30/06/2024, al fine di provvedere alla liquidazione entro il 31/07/2024;
- euro 2.500,00 a titolo di saldo, a seguito della valutazione e approvazione da parte della Regione Toscana della relazione finale e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute. Tali documenti dovranno essere inviati dall'Università entro il 30/09/2025.
- al Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC) dell'Università degli Studi di Siena
 - euro 55.000,00 a titolo di primo acconto a seguito di richiesta avanzata dall'Università, da liquidarsi entro il 30/09/2023;
 - euro 2.500,00 a titolo di secondo acconto a seguito della valutazione e approvazione da parte della Regione Toscana della relazione intermedia inviata dall'Università entro il 30/06/2024, al fine di provvedere alla liquidazione entro il 31/07/2024;
 - euro 2.500,00 a titolo di saldo, a seguito della valutazione e approvazione da parte della Regione Toscana della relazione finale e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute. Tali documenti dovranno essere inviati dall'Università entro il 30/09/2025.

- a INDIRE

- euro 200.000,00 a titolo di primo acconto a seguito di richiesta avanzata da INDIRE, da liquidarsi entro il 30/09/2023;
- euro 15.000,00 a titolo di secondo acconto a seguito della valutazione e approvazione da parte della Regione Toscana della relazione intermedia inviata da INDIRE entro il 30/06/2024, al fine di provvedere alla liquidazione entro il 31/07/2024;
- euro 5.000,00 a titolo di saldo, a seguito della valutazione e approvazione da parte della Regione Toscana della relazione finale e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute. Tali documenti dovranno essere inviati da INDIRE entro il 30/09/2025.

- a Ufficio Scolastico per la Toscana

- euro 20.000,00 a titolo di primo acconto a seguito di richiesta avanzata da USR, da liquidarsi entro il 30/09/2023;
- euro 2.500,00 a titolo di secondo acconto a seguito della valutazione e approvazione da parte della Regione Toscana della relazione intermedia inviata da USR entro il 30/06/2024, al fine di provvedere alla liquidazione entro il 31/07/2024;
- euro 2.500,00 a titolo di saldo, a seguito della valutazione e approvazione da parte della Regione Toscana della relazione finale e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute. Tali documenti dovranno essere inviati da USR entro il 30/09/2025.

La corresponsione avverrà nelle modalità sopra descritte da parte al Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI) dell'Università degli Studi di Firenze, al Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS) dell'Università degli Studi di Pisa, al Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC) dell'Università degli Studi di Siena, da parte di INDIRE e dell'USR, con invio, a mezzo PEC, all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it, Settore Educazione e istruzione.

Art. 14 - Durata, recesso e risoluzione

Il presente Accordo di collaborazione è firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. n. 82/2005 Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD).

Il presente Accordo decorre dalla data dell'ultima sottoscrizione digitale e ha validità con riferimento all'anno educativo/scolastico 2023/2024 e all'anno educativo/scolastico 2024/2025, restando l'ammissibilità della spesa di cui al precedente art. 3 del presente Accordo; è ammessa la proroga solo a seguito di formale intesa fra le parti per un periodo non superiore a 4 mesi.

Ferma restando la necessità di procedere con un eventuale nuovo accordo di collaborazione, si sottolinea che il carattere sperimentale delle attività comprese nel presente accordo è finalizzato alla progressiva implementazione e diffusione sul territorio regionale delle pratiche sistematiche di lettura ad alta voce nei nidi e nelle scuole del territorio toscano.

Poiché la firma viene apposta in modalità elettronica e non contestuale, gli effetti e la durata decorrono dalla data di apposizione della marca temporale.

La Regione Toscana si impegna a comunicare l'avvenuta marcatura temporale all'apposizione della stessa.

Ciascuna delle parti ha facoltà di recedere dal presente accordo, in qualsiasi momento, previa comunicazione scritta da inviare all'altra con un preavviso di almeno 30 giorni lavorativi. La Regione può in qualsiasi momento risolvere anticipatamente l'accordo per sopravvenuti motivi di interesse pubblico.

Salve le ipotesi di impedimento, nel caso in cui USR, l'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI), l'Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS), l'Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC), INDIRE e CEPELL senza un giustificato motivo, non ottemperino ai termini del presente Accordo non rispettando gli impegni di cui ai precedenti artt. 5, 6, e 7 e in particolare non consegnino gli output nei termini previsti, ovvero nel caso di ritardo superiore a 30 giorni lavorativi, la Regione ha la facoltà di revocare il cofinanziamento.

In caso di recesso ai sensi del presente articolo, la Regione si impegna a rimborsare a USR, all'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI), all'Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS), all'Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC), a INDIRE e a CEPELL le quote relative ai costi delle attività già compiute e debitamente documentate e rendicontate e comunque entro il limite del cofinanziamento di cui all'art. 13.

Eventuali variazioni degli impegni assunti in collaborazione per la realizzazione delle attività sono possibili se pattuiti e accettati dalle parti tramite comunicazioni formali.

Art. 15 - Diffusione dei risultati e pubblicazioni

I risultati delle azioni saranno diffusi opportunamente ai fini dell'accrescimento della conoscenza nel mondo scientifico in relazione alla materia oggetto della ricerca. La diffusione riguarderà esclusivamente dati anonimi in forma aggregata, oppure con modalità che non rendano identificabili i soggetti interessati.

La Regione Toscana, USR, l'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI), l'Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS), l'Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC), INDIRE e CEPELL potranno diffondere i risultati per scopi di ricerca scientifica, su riviste nazionali o internazionali, convegni, eventi, seminari, o simili e previa comunicazione alla Regione Toscana, e ciascuno per le parti di propria competenza, potranno liberamente utilizzare i risultati della ricerca allo scopo di ricavarne presentazioni o pubblicazioni di carattere scientifico e divulgativo anche con editori nazionali e internazionali, dando informazioni che i dati sono relativi al progetto di Regione Toscana. Le parti si impegnano reciprocamente a dare atto esplicitamente, in occasione di presentazioni pubbliche dei

risultati conseguiti o in caso di redazione e pubblicazione di documenti di qualsiasi tipo, che quanto realizzato consegue a *Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza* -progetto della Regione Toscana- secondo la collaborazione instaurata con il presente accordo con l'apposizione dei loghi regionali e il richiamo al finanziamento (fatta salva la sola menzione dell'accordo nel caso di pubblicazioni scientifiche su Rivista).

In ogni caso i prodotti, i risultati e i materiali di comunicazione e disseminazione sono di proprietà della Regione Toscana, non possono essere commercializzati e devono riportare i loghi regionali in tutti i materiali prodotti, sia in formato cartaceo che digitale in quanto le Parti danno atto dell'esigenza di tutelare e promuovere l'immagine dell'iniziativa comune e quella di ciascuna di esse

L'utilizzazione del logo delle Parti straordinaria o estranea all'azione istituzionale corrispondente all'oggetto di cui all'art. 1 del presente accordo, richiederà il consenso della Parte interessata.

E' vietata alle Parti l'utilizzazione commerciale e/o industriale dei risultati delle attività di ricercaazione svolte.

Art. 16 – Soggetti responsabili dell'accordo, staff di progetto e Comitato scientifico

La Regione Toscana affida la responsabilità dell'attuazione del presente accordo e la direzione complessiva e il coordinamento del progetto al Dirigente del Settore Educazione e Istruzione, competente per materia.

L'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI) affida la responsabilità alla Prof.ssa Clara Silva dell'attuazione del presente accordo

L'Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS) affida la responsabilità alla Prof.ssa Elena Falaschi dell'attuazione del presente accordo

L'Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC) affida la responsabilità alla Prof.ssa Maria Rita Mancaniello dell'attuazione del presente accordo

USR affida la responsabilità dell'attuazione del presente accordo alla dott.ssa Donatella Ciuffolini

INDIRE affida la responsabilità dell'attuazione del presente accordo alla dott.ssa Loredana Camizzi

CEPELL affida la responsabilità dell'attuazione del presente accordo al dott. Nicola Genga

Al fine di assicurare il necessario raccordo delle diverse azioni di cui si compone la politica educativa, come individuate nell'allegato 1, viene istituito un gruppo di lavoro denominato "staff di progetto", coordinato da Regione Toscana, a cui partecipano di norma un referente, uno per l'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI), uno per l'Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS), uno per l'Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC) e un referente ciascuno per USR e per INDIRE.

Con finalità consultiva e propositiva rispetto all'attuazione della politica educativa, nonché di validazione delle metodologie applicate, viene costituito un Comitato Scientifico coordinato da Regione Toscana e composto, oltre che dai referenti delle parti firmatarie del presente accordo, da soggetti individuati da Regione Toscana, in qualità di esperti o di soggetti istituzionalmente rappresentativi nelle materie trattate.

La costituzione del Comitato Scientifico avviene tramite apposita convenzione con i soggetti istituzionali di appartenenza degli esperti non firmatari del presente Accordo.

Art. 17 – Foro competente

Ai sensi e per gli effetti dell'133 lettera a) punto 2) del D. lgs 20 luglio n.104 del 2010 le controversie relative alla formazione, conclusione ed esecuzione degli Accordi tra Pubbliche Amministrazioni sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo. Giudice competente è il Tribunale amministrativo regionale della Toscana.

Art. 18 – Trattamento dati personali Tutela della privacy

Qualora le attività susseguenti al presente Accordo comportino il trattamento di dati personali, le parti vi provvederanno in qualità di autonomi titolari, trattando i dati strettamente adeguati, pertinenti e limitati unicamente per le finalità di cui al precedente art.2, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dati personali, ivi compreso quanto previsto in merito all'adozione delle misure di sicurezza adeguate. Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati".

A tal fine le parti si impegnano a che:

- i dati personali che saranno forniti per le finalità del presente Accordo siano esatti e corrispondano al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei
- i dati personali saranno conservati in forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità di cui al citato art.2
- ciascuna parte, in qualità di titolare, provvederà ad individuare il proprio personale autorizzato e ad istruirlo, dandone informazione alle altre se necessario
- ciascuna parte potrà trattare e registrare i dati ad essa comunicati ai fini per le finalità del presente Accordo
- sia consentito agli interessati l'esercizio dei diritti di cui agli articoli 15-22 del Regolamento UE/2016/679 presso ciascuna delle parti, che ne definiranno le modalità di esercizio, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Nel caso in cui, in relazione a specifici trattamenti, emerga l'esigenza di regolamentare diversamente i ruoli privacy tra le Parti coinvolte, le stesse procederanno alla stipula di appositi Data Protection Agreement, che dovranno regolamentare i tipi di dati trattati, le categorie di interessati, le modalità dello scambio, le misure tecniche e organizzative adottate al fine di garantire la sicurezza dei dati, gli obblighi e le responsabilità di ciascuna delle parti.

Art. 19 – Referenti e contatti

Tutta la corrispondenza, tecnica e amministrativa, dovrà essere inviata ai seguenti indirizzi di posta elettronica:

- Regione Toscana, Settore educazione e istruzione e-mail <u>sara.mele@regione</u>.toscana.it pec regionetoscana@postacert.toscana.it

- Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI)

e-mail clara.silva@unifi.it

forlilpsi@pec.unifi.it

- Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS)

e-mail elena.falaschi@unipi.it

cfds@pec.unipi.it

- Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC) e-mail mariarita.mancaniello@unisi.it

pec.dispoc@pec.unisipec.it

- INDIRE

e-mail l.camizzi@indire.it

pec indire@pec.it

- USR

e-mail direzione-toscana@istruzione.it

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente

pec drto@postacert.istruzione.it

- CEPELL

e-mail c-ll@cultura.gov.it pec c-ll@pec.cultura.gov.it

Art. 20 – Disposizioni generali e finali

Il presente Accordo è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, a tassa fissa ai sensi del D.P.R. n° 131 del 26.4.1986, con spese a carico della Parte che la richiede.

Per quanto non esplicitamente contemplato nel presente accordo, le Parti rinviano alla normativa vigente in materia.

Firenze,
Per la Regione Toscana:
Per l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Per l'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura Letterature e Psicologia (FORLILPSI)
Per l'Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS)

Per l'INDIRE			
Per il CEPELL			
rei ii Cefell			

Progetto tecnico -allegato 1-

"LEGGERE: FORTE! 2023/2024": PROGETTO REGIONALE PER LA PROMOZIONE DELLA LETTURA AD ALTA VOCE NEI SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI DI OGNI ORDINE E GRADO DELLA TOSCANA

Introduzione

Leggere: forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza, è una politica educativa ad azione pluriennale che mira a promuovere il successo scolastico attraverso l'introduzione dell'ascolto della lettura ad alta voce, come pratica routinaria e quotidiana, nell'intero sistema educativo e di istruzione toscano, con specifiche finalità equitative. I risultati degli ultimi decenni relativi ai dati di abbandono scolastico e di dispersione scolastica sono la motivazione che ha spinto la Regione a intraprendere un percorso pluriennale fondato sulle evidenze della ricerca scientifica. L'intervento si realizza in modo sinergico con la programmazione educativa zonale anche per l'anno educativo e scolastico 2022/2023, proseguendo le attività poste in essere negli anni educativi e scolastici 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023.

La rilevante percentuale delle bambine e dei bambini e delle ragazze e dei ragazzi con difficoltà nelle competenze relative alla comprensione di qualsiasi tipo di testo, insieme alla presenza di difficoltà e mancanza di motivazione sono in stretta connessione con i fenomeni definiti complessivamente come "povertà educativa".

Visti gli esiti delle numerose sperimentazioni svolte, nonché i risultati ottenuti nei primi tre anni di realizzazione di *Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza*, ci conducono a confermare che l'ascolto della lettura ad alta voce in classe, se quotidiana e sistematica (e praticata in tutti i gradi), possa costituire un elemento decisivo per l'accesso di tutte le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi a saperi e competenze minime che consentono l'esercizio della cittadinanza producendo, di fatto, effetti equitativi.

La lettura ad alta voce si sta affermando, insomma, nel panorama mondiale scientifico e in comunità di pratiche sempre più vaste come una didattica in grado, dagli 0 ai 18 anni, di produrre benefici di carattere cognitivo, mnestico, emotivo e in tutte le complesse competenze e conoscenze afferenti alla literacy (ma con effetti anche su dimensioni ritenute distanti come alcuni elementi di numeracy e potenziali conseguenze su abilità motorie). Tutti questi benefici, inoltre, sembrano essere indipendenti dai livelli di partenza e produrre, anzi, un effetto equitativo. Questa particolarità può essere inquadrabile dentro un paradigma di azione educativa definibile come democrazia cognitiva.

Di fatto riuscire a far diventare l'ascolto della lettura ad alta voce una pratica quotidiana e ad alto grado di intensità, indipendentemente dall'età dei beneficiari, in tutto il sistema di educazione e istruzione toscano significa, al contempo, investire sul futuro culturale, formativo, identitario e occupazionale delle nuove generazioni con effetti di ritorno interessanti sulle generazioni precedenti.

Per gli anni educativi e scolastici 2023/2024 e 2024/2025 Leggere: forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza si compone di varie azioni tese ad implementare l'introduzione della pratica quotidiana progressiva ed intensiva di ascolto della lettura ad alta voce in tutti i servizi educativi per l'infanzia e in tutte le scuole di ogni ordine e grado della Toscana, grazie al contributo dei firmatari del presente Accordo di collaborazione. In particolare, l'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI), uno per l'Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS), uno per l'Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC), USR, INDIRE e CEPELL collaborano per realizzare attività tese alle finalità di cui sopra.

Di seguito, si riporta una tabella riassuntiva del ruolo operativo di ciascun partner firmatario del presente accordo di collaborazione.

Regione Toscana, Settore Azioni e ruoli: Educazione e Istruzione - coordinamento generale, definizione delle linee di indirizzo supervisione generale della politica educativa; - approvazione delle proposte progettuali dei partner e degli strumenti di attuazione della politica - individuazione zone di diffusione della politica educativa destinatarie di supporto; - programmazione e approvazione di convegni, di seminari iniziative in collaborazione con i partner; - programmazione e approvazione dei materiali; - approvazione finale delle pubblicazioni di carattere divulgativo dopo elaborazione dei partner; - gestione della comunicazione tramite ufficio stampa della Regione; - approvazione newsletter mensile; - sviluppo dell'applicativo per la gestione e il monitoraggio delle adesioni alla politica educativa e alla formazione per educatori - individuazione criteri e strumenti per l'attuazione della politica educativa nei servizi educativi e nelle scuole e per l formalizzazione delle adesioni, in collaborazione con i partner; - convocazione e coordinamento staff di progetto; - convocazione e coordinamento del Comitato Scientifico; - definizione del budget annuale; - individuare sinergie con altri interventi che favoriscono l'introduzione della lettura nel sistema di educazione e di istruzione toscano quale Leggere Liberi, di cui alla proposta di legge del Consiglio Regionale della Toscana. Regione Toscana, Settore Azioni e ruoli: Patrimonio Culturale, - supporto alla politica educativa attraverso la promozione de Museale e Documentario. raccordo tra reti bibliotecarie, scuola polo biblioteche scolastiche Siti Unesco. Arte e biblioteche scolastiche; - valorizzazione della politica educativa anche attraverso il Patto Contemporanea per la lettura regionale; - contributo ai contenuti della newsletter. UNIPI (partner politica Azioni e ruoli: educativa) - responsabilità scientifica della ricerca-azione di cui l'Università assume il coordinamento scientifico e che si compone delle seguenti azioni: definizione delle macro-aree di indagine da esplorare relative al benessere professionale (filosofico-estetico psicologico, neuro-biologico, sociologico, pedagogico economico); definizione e realizzazione della ricerca rilevando la

correlazione tra la lettura ad alta voce e il benessere degl

insegnanti (individuazione strumenti quali e quantitativi, campionamento, comunicazione diretta con scuole campione, organizzazione e logistica, somministrazione strumenti di rilevazione, organizzazione dati, analisi dati, interpretazione dei risultati);

- supporto alla formazione per educatori e docenti;
- predisposizione di documento annuale sui vari tipi di dati raccolti e approvazione scientifica dei materiali per la divulgazione dei risultati della ricerca, nonché dei materiali per la comunicazione sulla politica educativa;
- eventuale formulazione di proposte per la realizzazione di convegni, seminari ed eventi; collaborazione con i partner alla gestione operativa degli stessi;
- confronto bimestrale con il coordinamento generale della politica educativa;
- condivisione con lo staff di progetto del piano delle rilevazioni scientifiche, dei risultati emersi (in itinere e finali), del calendario di realizzazione della formazione;
- collaborazione alla realizzazione della newsletter mensile;
- predisposizione di due report annuali di attività per il Comitato Scientifico;
- pubblicazioni scientifiche.

UNIFI (partner politica educativa)

Azioni e ruoli:

- responsabilità scientifica del progetto di ricerca-azione della lettura ad alta voce in famiglia di cui l'Università assume il coordinamento scientifico, che verrà realizzato su alcuni territori come studi di caso e che si compone delle seguenti azioni:
 - indagine sulla percezione della famiglia rispetto all'importanza della lettura ad alta voce con i propri e le proprie figlie, fin dalla prima infanzia;
 - indagine sulla percezione della famiglia rispetto all'importanza della lettura ad alta voce con i propri e le proprie figlie, fin dalla prima infanzia;
 - promozione della continuità educativa orizzontale, servendosi della lettura ad alta voce come strumento di co-educazione famiglie-servizi educativi;
 - sperimentazione di percorsi di formazione alla lettura ad alta voce con le famiglie, coinvolgendo i servizi educativi 0-6 e i centri territoriali di promozione alla lettura;
 - supporto alla formazione per educatori e docenti;
 - realizzazione di un numero della Rivista Italiana di Educazione Familiare (RIEF) dedicato al tema della lettura ad alta voce in famiglia;
 - predisposizione di documento annuale sui vari tipi di dati raccolti e approvazione scientifica dei materiali per la divulgazione dei risultati della ricerca, nonché dei materiali per la comunicazione sulla politica educativa;
 - eventuale formulazione di proposte per la realizzazione di convegni, seminari ed eventi; collaborazione con partner alla gestione operativa degli stessi;
 - confronto bimestrale con il coordinamento generale della politica educativa;
 - condivisione con lo staff di progetto del piano delle

rilevazioni scientifiche, dei risultati emersi (in itinere finali), del calendario di realizzazione della formazione;

- collaborazione alla realizzazione della newsletter mensile;
- predisposizione di due report annuali di attività per i Comitato Scientifico;
- pubblicazioni scientifiche.

UNISI (partner politica educativa)

Azioni e ruoli:

- responsabilità scientifica del metodo di lettura ad alta voce che si attua nell'ambito della metodologia di una ricerca-azione di cui l'Università assume il coordinamento scientifico e che si compone delle seguenti azioni:
 - disegno della ricerca e definizione delle macro-aree di indagine, finalizzate alla rilevazione del potenziale della lettura ad alta voce quale prassi educativa per promuovere l'autonomia e la capacità riflessiva degli studenti e delle studentesse adolescenti;
 - realizzazione delle fasi della ricerca-azione per definire la correlazione tra la lettura ad alta voce e lo sviluppo: del pensiero critico-riflessivo, della capacità di riconoscere il proprio desiderio e dell'ironia quale forma mentis per affrontare la complessità (individuazione strumenti quali e quantitativi, campionamento, comunicazione diretta con scuole campione, organizzazione e logistica, somministrazione strumenti di rilevazione, organizzazione dati, analisi dati, interpretazione dei risultati);
 - implementazione e innovazione della prassi della lettura ad alta voce introducendo un percorso sperimentale – anche attraverso l'uso di tecnologie avanzate (aule in VR, ambienti metaverso, uso dell'AI) – di lettura autonoma silenziosa, da realizzarsi in classe e/o in ambienti dedicati ad hoc;
 - realizzazione, in collaborazione con staff di progetto, di incontri di monitoraggio con educatori e docenti, finalizzato al confronto e alla raccolta di criticità e buone pratiche;
 - supporto alla formazione per educatori e docenti;
 - predisposizione di documento annuale sui vari tipi di dati raccolti e approvazione scientifica dei materiali per la divulgazione dei risultati della ricerca, nonché dei materiali per la comunicazione sulla politica educativa;
 - eventuale formulazione di proposte per la realizzazione di convegni, seminari ed eventi; collaborazione con i partner alla gestione operativa degli stessi;
 - confronto bimestrale con il coordinamento generale della politica educativa;
 - condivisione con lo staff di progetto del piano delle rilevazioni scientifiche, dei risultati emersi (in itinere e finali), del calendario di realizzazione della formazione;
 - realizzazione della newsletter mensile;
 - predisposizione di due report annuali di attività per il Comitato Scientifico;

	pubblicazioni scientifiche.
INDIRE (partner politica educativa)	Azioni e ruoli: - supporto al consolidamento della pratica della lettura ad alta voce, alla diffusione e alla contaminazione all'interno delle scuole coinvolte e sui relativi territori in collaborazione con i partner; - continuazione e ampliamento dell'attività di accompagnamento delle scuole nella messa a sistema della politica educativa - analisi degli effetti della politica educativa su educatori, docenti e dirigenti scolastici; - analisi degli effetti della politica educativa sulla didattica e sull'organizzazione scolastica; - azioni coerenti con i piani di miglioramento delle scuole riferiti alla politica educativa in collaborazione con USR; - progettazione e gestione della formazione per educatori e docenti in collaborazione con Regione Toscana e con gli altri partner; - partecipazione allo staff di progetto; - realizzazione, in collaborazione con staff di progetto, di incontri di monitoraggio con educatori e docenti e DS, finalizzato al confronto e alla raccolta di dati e buone pratiche; - predisposizione di note, documenti, materiali per la divulgazione dei risultati della ricerca, nonché per la comunicazione sulla politica educativa; - contributo ai contenuti della newsletter; - formulazione di proposte per la realizzazione di convegni, seminari ed eventi; gestione operativa degli stessi in collaborazione con i partner; - condivisione con lo staff di progetto dell'attuazione delle azioni di competenza; - predisposizione report di attività per il Comitato Scientifico. - realizzazione di pubblicazioni scientifiche.
USR (partner politica educativa)	Azioni e ruoli: - supporto al consolidamento della pratica della lettura ad alta voce, alla diffusione e alla contaminazione all'interno delle scuole coinvolte e sui relativi territori in collaborazione con i partner; - diffusione della comunicazione istituzionale alle scuole (ad es: formazione, convocazione docenti/dirigenti); - consulenza sulle relazioni con le scuole e su esigenze e bisogni delle scuole; - richiesta referente di classe e di istituto per la politica educativa con INDIRE; - raccoglie le criticità didattiche, organizzative e gestionali; - apertura formazione di base; - promuove la rendicontazione sociale, invitando le scuole a inserire nel PTOF le azioni della politica e nel sito il logo di Leggere Forte; - azioni coerenti con i piani di miglioramento delle scuole riferiti alla politica educativa in collaborazione con INDIRE; - attività di coordinamento per la raccolta di proposte e contributi

utili da parte delle scuole toscane aderenti alla politica educativa; - attività di coordinamento con la scuola polo regionale per la promozione della lettura e la rete delle biblioteche scolastiche per la valorizzazione della politica educativa anche attraverso il Patto per la lettura regionale; - predisposizione di note, documenti per la comunicazione sulla politica educativa – contributo ai contenuti della newsletter; - formulazione di proposte per la realizzazione di convegni seminari ed eventi; gestione operativa degli stessi in collaborazione con i partner; - condivisione con lo staff di progetto dell'attuazione delle azioni di competenza; - predisposizione report di attività per il Comitato Scientifico. Cepell (partner politica Azioni e ruoli: educativa) - promozione a livello nazionale e internazionale della politica educativa, tramite gli strumenti di comunicazione dell'ente; - collaborazione alla formazione; - divulgazione della documentazione relativa alla politica educativa e ai suoi effetti; - sostegno al reperimento di libri per i servizi educativi e le biblioteche scolastiche aderenti alla politica; - supporto alla predisposizione delle bibliografie; - predisposizione di note, documenti, materiali per la comunicazione sulla politica educativa; - contributo ai contenuti della newsletter; - formulazione di proposte per la realizzazione di convegni seminari ed eventi; gestione operativa degli stessi collaborazione con i partner; - condivisione con lo staff di progetto dell'attuazione delle azioni di competenza; - predisposizione report di attività per il Comitato Scientifico.

Coordinamenti zonali

Azioni e ruoli:

Accompagnamento dell'azione sui territori tramite:

- condivisione e co-costruzione dei processi per l'attuazione della politica;
- supporto alla raccolta delle adesioni;
- sensibilizzazione rispetto alle comunicazioni alle scuole e ai servizi educativi 0-3;
- promozione di attività per la diffusione della politica educativa;
- promozione di incontri e di azioni per la creazione di reti locali per il consolidamento della politica educativa;
- raccordo tra Regione Toscana e il territorio e altri partner, su indicazione della Regione.

Staff di progetto:

Azioni e ruoli:

- condivide e coordina operativamente l'attuazione delle azioni di competenza di ciascun componente, in particolare:
 - condivisione del calendario formazione e sua diffusione;
 - condivisione delle modalità per la raccolta delle adesioni

	alla formazione; • condivisione delle modalità per la raccolta delle adesicalla politica; • supervisione newsletter mensile; • condivisione delle modalità di supporto alle scuole; - si riunisce periodicamente anche con il coordinatore general anche su loro richiesta; - assicura il raccordo con i coordinamenti zonali infanzia coordinamenti zonali età scolare aggiornandoli e condividen l'attuazione delle azioni; - partecipa alle azioni di monitoraggio; - si riunisce con cadenza almeno bisettimanale.	
Comitato scientifico	Azioni e ruoli: - svolge una funzione consultiva e propositiva; - propone il metodo applicato alla politica educativa sulla base dell'esperienza osservata; - periodicità: minimo tre volte all'anno.	



REGIONE TOSCANA UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 07/08/2023 (punto N 50)

Delibera N 988 del 07/08/2023

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gabriele GRONDONI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

DGR 102/2023 NUOVO PATTO PER IL LAVORO IN TOSCANA - Elementi essenziali per l'adozione degli Avvisi pubblici per il finanziamento di voucher formativi individuali e dell'Avviso pubblico per la formazioni di un Catalogo degli enti formativi che si rendono disponibili alla formazione finanziata con voucher. Integrazione. Integrazione indirizzi ad ARTI di cui alla DGR n. 1254 del 7 novembre 2022

Presenti

Eugenio GIANI Stefania SACCARDI Stefano BACCELLI Simone BEZZINI Stefano CIUOFFO Leonardo MARRAS

Monia MONNI Alessandra NARDINI

Assenti

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
1	Si	modifica allegato B della DGR 102/2023

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1	1
1	modifica allegato B della DGR 102/2023
	a427e657863287e5e6135205f0bce161e08bd785ee368acb737afba3dee7fb03

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 111 del 7 febbraio 2022 avente ad oggetto "Indirizzi per la sperimentazione di un nuovo Patto per il Lavoro della Regione Toscana. Approvazione";

Vista la DGR 102 del 6 febbraio 2023 con oggetto "NUOVO PATTO PER IL LAVORO IN TOSCANA - Elementi essenziali per l'adozione degli Avvisi pubblici per il finanziamento di voucher formativi individuali e dell'Avviso pubblico per la formazione di un Catalogo degli enti formativi che si rendono disponibili alla formazione finanziata con voucher. Integrazione indirizzi ad ARTI di cui alla DGR n. 1254 del 7 novembre 2022";

Visto in particolare l'allegato B della DGR 102/2023 citata nel quale vengono definiti gli elementi essenziali per l'adozione da parte dei Settori di ARTI degli avvisi pubblici per il finanziamento di voucher formativi individuali e che tra gli elementi essenziali al punto 2. sono stati individuati i destinatari dei voucher formativi:

- "a. disoccupati iscritti ai Centri per l'Impiego, ai sensi del D.Lgs. 150/2015, che non hanno accesso all'offerta formativa prevista dal catalogo GOL;
- b. disoccupati inseriti nel programma GOL cluster 1 (work-ready);
- c. disoccupati inseriti nel programma GOL cluster 2 (upskilling) e cluster 3 (reskilling) nel caso in cui la distanza tra il domicilio e la sede del corso sia di oltre 80 km o i tempi di trasferimento mediante mezzi di trasporto pubblico siano superiore a 60 minuti, esclusivamente nel caso di esaurimento delle edizioni programmate dei percorsi upskilling e reskilling.";

Preso atto che nel territorio toscano sono in atto procedure di licenziamento collettivo e crisi occupazionali che richiedono da parte dell'Amministrazione Regionale interventi mirati attraverso l'Unità di Crisi del Settore Lavoro della Regione Toscana e che sono necessarie misure, quali i voucher formativi, di riqualificazione del personale fuoriuscito dal mercato del lavoro o a rischio di perdita del posto di lavoro, anche in attuazione del Nuovo Patto per il lavoro in Toscana sopracitato;

Ritenuto necessario che all'elenco dei destinatari previsto all'allegato B della DGR 102/2023 venga aggiunta una tipologia ulteriore definita nel modo seguente:

- Lavoratori in Cassa integrazione guadagni in deroga per eccezionali cause di crisi aziendale e riorganizzazione di cui all'articolo 30 del DL 48/2023 convertito con modificazioni dalla L. 3 luglio 2023, n. 85:

Ritenuto altresì di stabilire che per questa tipologia di destinatari i Settori territoriali di ARTI, anche in considerazione della presenza di situazioni di crisi aziendali sul territorio di competenza, possano prevedere nell'Avviso per voucher una riserva finanziaria pari al massimo al 30% della dotazione finanziaria;

Considerato che per le motivazioni sopra esposte occorre modificare l'allegato B alla DGR 102/2023 "Elementi essenziali per l'adozione degli avvisi pubblici per il finanziamento di voucher formativi individuali" adeguandone il contenuto in conseguenza delle modifiche di cui sopra;

Considerato che gli interventi non rientrano nell'ambito delle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di Stato, in quanto le azioni previste mirano ad aumentare l'adattabilità e l'occupabilità dei destinatari compatibilmente con gli art. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea sugli aiuti di Stato.

Tenuto conto che le modifiche apportate con il presente atto alla DGR 102/2023 non riguardano gli aspetti contabili nè la dotazione finanziaria, che rimane quella stabilita dalla Giunta Regionale, come risulta dalla DGR 102/2023;

Dato atto dell'informativa sulle presenti modifiche alla DGR 102/2023 portata nella seduta della CRPT il 02.08.2023;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 3 agosto 2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- 1. Di modificare, per le ragioni indicate in narrativa, l'allegato B della DGR 102/2023 "Elementi essenziali per l'adozione degli avvisi pubblici per il finanziamento di voucher formativi individuali" stabilendo che all'elenco dei destinatari venga aggiunta una tipologia ulteriore definita nel modo seguente:
- Lavoratori in Cassa integrazione guadagni in deroga per eccezionali cause di crisi aziendale e riorganizzazione di cui all'articolo 30 del DL 48/2023 convertito con modificazioni dalla L. 3 luglio 2023, n. 85;
- 2. Di approvare l'allegato 1 "Elementi essenziali per l'adozione degli avvisi pubblici per il finanziamento di voucher formativi individuali" parte integrante e sostanziale del presente atto, che sostituisce l'allegato B della DGR 102/2023;
- 3. Di stabilire che per la tipologia di destinatari di cui al punto precedente i Settori territoriali di ARTI, anche in considerazione della presenza di situazioni di crisi aziendali sul territorio di competenza, possano prevedere nell'Avviso per voucher una riserva finanziaria pari al massimo al 30% della dotazione finanziaria;
- 4. di integrare gli indirizzi forniti ad ARTI con la citata DGR 1254/2022, impegnando la stessa ARTI ad aggiornare il Piano di Attività 2023 con l'inserimento della nuova attività destinata all'approvazione e gestione degli Avvisi pubblici per l'assegnazione di voucher formativi, nonché a variare il Bilancio preventivo 2023 e la relativa relazione illustrativa;
- 5. Di stabilire che le modifiche apportate con il presente atto alla DGR 102/2023 non riguardano gli aspetti contabili nè la dotazione finanziaria, che rimane quella stabilita dalla Giunta Regionale, come risulta dalla DGR 102/2023;
- 6. di trasmettere il presente atto all'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT, ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

I DIRIGENTI RESPONSABILI GABRIELE GRONDONI ROBERTO PAGNI

LA DIRETTRICE FRANCESCA GIOVANI

Allegato 1

ELEMENTI ESSENZIALI PER L'ADOZIONE DEGLI AVVISI PUBBLICI PER IL FINANZIAMENTO DI VOUCHER FORMATIVI INDIVIDUALI

1. Obiettivi e finalità

Rispondere ai bisogni di formazione individuale dei disoccupati che hanno stipulato un Patto di servizio/lavoropresso i Centri per l'Impiego di riferimento di Regione Toscana.

2. Destinatari del voucher formativo

- a. disoccupati iscritti ai Centri per l'Impiego, ai sensi del D.Lgs. 150/2015, che non hanno accesso all'offerta formativa prevista dal catalogo GOL;
- b. disoccupati inseriti nel programma GOL cluster 1 (work-ready);
- c. disoccupati inseriti nel programma GOL cluster 2 (upskilling) e cluster 3 (reskilling) nel caso in cui la distanza tra il domicilio e la sede del corso sia di oltre 80 km o i tempi di trasferimento mediante mezzi di trasporto pubblico siano superiore a 60 minuti, esclusivamente nel caso di esaurimento delle edizioni programmate dei percorsi upskilling e reskilling;
- d. Lavoratori in Cassa integrazione guadagni in deroga per eccezionali cause di crisi aziendale e riorganizzazione di cui all'articolo 30 del DL 48/2023 convertito con modificazioni dalla L. 3 luglio 2023, n. 85

I destinatari degli interventi formativi sono individuati dai Centri per l'Impiego di riferimento attraverso la stipula del Patto di servizio/lavoro.

3. Percorso di individuazione del soggetto destinatario del voucher

Il Centro per l'Impiego, in cui risulta iscritto il destinatario del voucher, registra, al momento della stipula del Patto di servizio/lavoro, l'azione relativa al corso di formazione.

4. Tipologia di percorsi formativi

I percorsi ammissibili sono i seguenti:

- a) corsi finalizzati al rilascio di Qualifica professionale riguardanti Profili professionali o Figure professionali appartenenti ai Repertori della Regione Toscana;
- b) percorsi finalizzati alla Certificazione delle Competenze aventi ad oggetto una o più Aree di Attività (AdA) del Repertorio Regionale delle Figure Professionali;
- c) percorsi di formazione obbligatoria;
- d) percorsi che consentono l'acquisizione di competenze tecnico-professionali riferite esclusivamente a quanto disposto dall'Accordo Stato Regioni del 22.02.2012;
- e) patenti di guida di categoria superiore alla B e abilitazioni professionalizzanti rilasciate da Autoscuole/Enti muniti di apposita autorizzazione Ministeriale.

Non sono ammissibili i corsi sulla sicurezza e pronto soccorso.

5. Requisiti dei soggetti erogatori

I soggetti che erogano le attività formative devono essere in regola con la normativa sull'accreditamento (DGR 1407/2016 e ss.mm.ii), mentre per le attività formative di cui alla lettera e) è necessario che i soggetti attuatori siano in possesso dei requisiti previsti dalla specifica normativa per l'erogazione di questa tipologia di corsi.

5. Ammissibilità della domanda di voucher

Criteri di ammissibilità:

- a) soggetto destinatario in possesso dei requisiti di cui al punto 2
- b) percorso formativo presente nel catalogo regionale predisposto da Regione Toscana Settore Formazione per l'inserimento lavorativo
- c) presenza nel Patto di servizio/lavoro dell'azione "corso di formazione"

6. Approvazione del finanziamento

I Dirigenti dei Settori territoriali competenti di ARTI, adotteranno, di norma entro l'ultimo giorno di ciascun mese, il decreto di finanziamento delle domande di voucher presentate entro l'ultimo giorno del mese precedente, seguendo l'ordine cronologico di arrivo delle domande ammissibili e fino ad esaurimento delle risorse disponibili per ogni singolo territorio provinciale.

7 . Importo del voucher e spese ammissibili

L'Avviso pubblico è finanziato mediante l'utilizzo delle risorse del Patto per il Lavoro.

L'importo del voucher formativo non può essere superiore ad € 3.000,00.

Il voucher copre esclusivamente le spese di iscrizione al corso.

8. Dotazione finanziaria

Le risorse destinate alla misura sono complessivamente Euro 3.667.347,00 suddivise per ambiti territoriali provinciali, come segue:

291.702,00
125.151,00
334.640,00
463.477,00
313.857,00
426.371,00
450.000,00
305.721,00
303.898,00
652.529,00
3.667.347,00



REGIONE TOSCANA UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 07/08/2023 (punto N 52)

Delibera N 989 del 07/08/2023

Proponente

LEONARDO MARRAS

DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Simonetta BALDI

Direttore Albino CAPORALE

Oggetto:

Avviso pubblico per la concessione ai comuni fino a 20.000 abitanti dei contributi previsti dall'art. 3 della LR 73/2018 e ss.mm.ii. a sostegno degli investimenti rivolti alla qualificazione e valorizzazione dei luoghi del commercio e per la rigenerazione degli spazi urbani secondo le finalità di cui all'art. 110 LR 62/2018, nonchè a sostegno della riqualificazione dei CCN. Prenotazione spesa per scorrimento parziale graduatoria di cui al Decreto n. 21573/22

Presenti

Eugenio GIANI Stefania SACCARDI Stefano BACCELLI Simone BEZZINI Stefano CIUOFFO Leonardo MARRAS

Alessandra NARDINI

Assenti

Serena SPINELLI

Monia MONNI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale n.71 del 12 dicembre 2017 "Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese", che regolamenta, tra l'altro, il sostegno alle Infrastrutture pubbliche di servizio alle imprese;

Visto l'articolo 110 della Legge Regionale n. 62 del 23/11/2018 (Codice del Commercio), il quale prevede che il comune, previa concertazione con le parti sociali interessate, può individuare aree del proprio territorio nelle quali avviare percorsi innovativi di promozione e sostegno delle attività economiche e interventi di rigenerazione urbana di cui all'articolo 125 della l.r. 65/2014;

Vista la Legge Regionale n. 73 del 27 dicembre 2018 "Disposizioni di carattere finanziario, collegato alla legge di stabilità 2019", che all'art. 3 prevede la concessione ai comuni di contributi straordinari per la qualificazione e valorizzazione dei luoghi del commercio e per la rigenerazione degli spazi urbani di cui all'art.110 della sopra richiamata L.R. 62/2018, prevedendo a tal fine l'erogazione di contributi straordinari mediante procedura negoziale;

Viste le modifiche all'articolo 3 della suddetta LR 73/2018, disposte dall'art. 9 della Legge regionale 28 dicembre 2021, n. 55 ("Legge di stabilità per l'anno 2022"), che ha rifinanziato, con € 900.000,00 sul cap 53272 (competenza pura) , i contributi straordinari per la qualificazione e valorizzazione dei luoghi del commercio e la rigenerazione degli spazi urbani fragili;

Vista l'allocazione di risorse operata dalla Legge regionale 28 dicembre 2021, n. 56 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024" che ha rifinanziato il sostegno alla riqualificazione dei Centri Commerciali Naturali sul capitolo 52678 (competenza pura), per un importo complessivo disponibile pari a € 1.339.220,31;

Visto che a seguito della conseguente Delibera di indirizzi n. 456 del 2022 è stato pubblicato l'avviso di cui al Decreto Dirigenziale n. 11034 del 26/05/22 ("Approvazione delle modalità di concessione ai comuni fino a 20.000 abitanti dei contributi previsti dall'art. 3 della LR 73/2018 e ss.mm.ii. a sostegno degli investimenti rivolti alla qualificazione e valorizzazione dei luoghi del commercio e per la rigenerazione degli spazi urbani secondo le finalità di cui all'art. 110 LR 62/2018, nonchè a sostegno della riqualificazione dei CCN") che ha dato in esito il Decreto Dirigenziale n. 21573 del 25/10/22 contenente la graduatoria dei progetti ammessi a contributo, in parte finanziati (in numero di 9 più uno finanziato parzialmente), in parte non finanziati per carenza di fondi, e che sono stati concessi − tramite Accordi ex art 15 L.241/90 firmati con i primi 10 beneficiari presenti nella graduatoria - contributi per un totale di € 1.445.000,15;

Preso atto che i contributi concessi a seguito della firma degli accordi di cui al punto precedente esauriscono lo stanziamento relativo alla linea principale dell'avviso, residuando invece sul cap 52678 (competenza pura) la somma di € 294.220,16 per l'annualità 2023 e 500.000,00 per l'annualità 2024 prenotati per la stessa finalità con Decreto 11034/2022;

Considerato che per i restanti 40 progetti ammessi e non finanziati per carenza di fondi (oltre che per la rimanente parte del progetto finanziato parzialmente) risultano necessari ulteriori € 5.569.413,06 di cui € 4.684.044,83 per la linea principale relativa agli Spazi urbani fragili e € 885.368,23 per la linea relativa ai CCN;

Vista l'allocazione di ulteriori € 500.000,00 sul capitolo 52678 (competenza pura) avvenuta con LR 46 del 29/12/2022 con la finalità di finanziare gli investimenti per riqualificazione dei centri commerciali naturali;

Vista la legge di variazione di bilancio n. 26 del 03/07/2023 che sposta la somma di € 1.092.686,22 (di cui € 92.686,22 per l'annualità 2023, già oggetto di prenotazione specifica n. 2023294 assunta con DGR 768/23, € 500.000,00 per l'annualità 2024, già oggetto di prenotazione specifica n. 2023295 assunta con DGR 768/23, e € 500.000,00 per l'annualità 2025) dal cap 52678 al cap 53584 (competenza pura) per destinarla alla linea principale dell'avviso e consentire lo scorrimento parziale della graduatoria di cui al Decreto Dirigenziale n. 21573/2022 "in parallelo" fra le due linee previste;

Vista la Delibera 768 del 10/07/2023 (Variazioni al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025 in conseguenza delle variazioni apportate al Bilancio di previsione finanziario 2023-2025 con la l.r. 03/07/2023, n. 26 "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025. Seconda variazione").

Dato atto della possibilità di utilizzare il complesso delle risorse disponibili per lo scorrimento parziale – fino alla posizione n. 17, finanziata parzialmente - della graduatoria di cui al Decreto Dirigenziale n. 21573/22, e in particolare:

- la totalità della somma suddetta (€ 1.092.686,22, capitolo 53584, competenza pura, dedicata alla linea principale dell'avviso di cui al Decreto 11034/22) di cui € 500.000,00 di incremento di dotazione, allocati sull'annualità 2025,
- la somma di € 201.533,94 disponibili sul capitolo 52678 (competenza pura) annualità 2023 già oggetto di prenotazione specifica n. 2022830 assunta con Decreto 11034/22 e destinata a scorrere la parallela linea secondaria ("riqualificazione CCN") dello stesso Decreto 11034/22;

Ritenuto quindi di destinare alla finalità di cui ai punti precedenti la somma di \in 500.000,00, presente sul cap 53584 del bilancio 2023/25, annualità 2025, competenza pura, procedendo alla relativa prenotazione;

Considerato che con l'assegnazione di ulteriori risorse per il bando in oggetto è urgente procedere allo scorrimento della graduatoria di cui al Decreto 21573/22 al fine di poter finanziare progetti già approvati e ritenuti fondamentali per la riqualificazione territoriale dei comuni interessati;

Dato atto che Sviluppo Toscana S.p.A. è soggetto gestore dell'avviso in oggetto e che tale servizio è contemplato nell'ambito dell'attività di assistenza tecnica denominata "Supporto e assistenza tecnica per le attività di istruttoria gestione controlli e pagamento intervento in materia di infrastrutture economiche e produttive"

Dato atto che tale attività di assistenza tecnica era già stata prevista nelle proiezioni 2023 e 2024 del Piano attività 2022 da ultimo approvato con DGR 1204/2022;

Considerato che tale attività è stata poi confermata negli Elenchi delle attività 2023-2025 che la Regione Toscana intende affidare a Sviluppo Toscana, approvati con DGR 148/2023;

Dato atto che in data 28/03/2023 è stata sottoscritta digitalmente la scheda per l'attività "Supporto e assistenza tecnica per le attività di istruttoria gestione controlli e pagamento intervento in materia di infrastrutture economiche e produttive" che quantifica globalmente per gli anni 2023-2024-2025 (numero attività rispettivamente 19, 12 e 23 – punto 2 "Programmazione regionale" degli elenchi attività approvati con la sopra citata DGR 148/2023) le spese di assistenza tecnica comprensive anche di quelle del bando sopra indicato;

Dato atto che i costi di assistenza tecnica da porre in essere da parte di Sviluppo Toscana per le attività connesse allo scorrimento della graduatoria di cui al Decreto n. 21573/2022 sono quantificati in complessivi € 29.788,62 (oneri fiscali inclusi) e che la loro copertura finanziaria risulta garantita a valere sul bilancio di previsione 2023-2025 secondo la seguente articolazione:

- per l'annualità 2023 € 11.197,68 quale quota parte dell'impegno 2437/2023 assunto sul capitolo di spesa 52965 (competenza pura) con D.D. n. 6919/2022;
- per l'annualità 2024 € 6.391,53 quale quota parte dell'impegno 2437/2023 assunto sul capitolo di spesa 52965 (competenza pura) con D.D. n. 6919/2022;
- per l'annualità 2025 € 12.199,41 a valere sulla prenotazione n. 2023577 assunta sul capitolo di spesa 52965 (competenza pura) del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, annualità 2025 con DGR n. 148/2023;

Vista la Legge Regionale n. 1 del 07/01/2015 Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008;

Vista la Legge regionale 29 dicembre 2022, n. 46 "Bilancio di previsione finanziario 2023 – 2025";

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 2 del 9 gennaio 2023 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025".

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

In riferimento all'avviso di cui al Decreto Dirigenziale n. 11034 del 26/05/22 "Approvazione delle modalità di concessione ai comuni fino a 20.000 abitanti dei contributi previsti dall'art. 3 della LR 73/2018 e ss.mm.ii. a sostegno degli investimenti rivolti alla qualificazione e valorizzazione dei luoghi del commercio e per la rigenerazione degli spazi urbani secondo le finalità di cui all'art. 110 LR 62/2018, nonchè a sostegno della riqualificazione dei CCN":

- 1. di utilizzare, per lo scorrimento parziale fino alla posizione n. 17 (finanziata parzialmente per carenza di fondi) della graduatoria di cui all'all. 1 del Decreto Dirigenziale n. 21573/22 le somme di
- € 201.533,94, cap. 52678, annualità 2023, competenza pura, (linea secondaria del suddetto avviso), già oggetto di prenotazione specifica,
- € 1.092.686,22, cap 53584, competenza pura, (linea principale dell'avviso di cui al Decreto 11034/22) di cui:
 - € 92.686,22 annualità 2023 già oggetto di prenotazione specifica,
 - € 500.000,00 annualità 2024 già oggetto di prenotazione specifica;
 - € 500.000,00 presente sul pertinente cap. 53584, competenza pura, del bilancio 2023/25, annualità 2025, da prenotarsi con il presente atto;
- 2. di precisare che la gestione dell'intervento di cui al presente atto è compresa tra le attività di Sviluppo Toscana Spa di cui agli elenchi approvati con DGR n. 148/2023 per gli 2023, 2024 e 2025 (numero attività rispettivamente 19, 12 e 23 − punto 2 "Programmazione regionale") e che le spese di assistenza tecnica per le attività connesse allo scorrimento della graduatoria di cui al Decreto n. 21573/2022 sono quantificati in complessivi € 29.788,62 (oneri fiscali inclusi), la cui copertura finanziaria risulta garantita a valere sul bilancio di previsione 2023-2025 secondo la seguente articolazione:
- per l'annualità 2023 € 11.197,68 quale quota parte dell'impegno 2437/2023 assunto sul capitolo di spesa 52965 (competenza pura) con D.D. n. 6919/2022;

- per l'annualità 2024 € 6.391,53 quale quota parte dell'impegno 2437/2023 assunto sul capitolo di spesa 52965 (competenza pura) con D.D. n. 6919/2022;
- per l'annualità 2025 € 12.199,41 a valere sulla prenotazione n. 2023577 assunta sul capitolo di spesa 52965 (competenza pura) del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, annualità 2025 con DGR n. 148/2023;
- 3. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, nonché delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile SIMONETTA BALDI

IL DIRETTORE ALBINO CAPORALE



REGIONE TOSCANA UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 07/08/2023 (punto N 51)

Delibera N 991 del 07/08/2023

Proponente

STEFANIA SACCARDI

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Roberto SCALACCI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

L.r. 3/1994 – approvazione del piano di prelievo della specie cervo nelle aree non vocate alla specie, per la stagione venatoria 2023-24: modifiche e integrazioni alla DGR n. 900 del 31.07.2023.

Presenti

Eugenio GIANI Stefania SACCARDI Stefano BACCELLI Simone BEZZINI Stefano CIUOFFO Leonardo MARRAS

Monia MONNI Alessandra NARDINI

Assenti

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
A	Si	PIANO DI PRELIEVO CERVO ANV

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegati n. 1	1
inegati n	•
\boldsymbol{A}	PIANO DI PRELIEVO CERVO ANV
A	
	9824a8e64afa08b801ee0ad2ea2edd94a98b8bf19c7053c22bbebc24d2c5cf11

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

Visto l'articolo 11-quaterdecies, comma 5, della legge 2 dicembre 2005, n. 248 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria" che recita:

"Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentito il parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica o, se istituti, degli istituiti regionali, possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157.";

Vista la L.R. 3 del 12 gennaio 1994 "Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e in particolare l'articolo 28 bis della l.r. 3/1994;

Vista la legge regionale Toscana 10 giugno 2002, n. 20 "Calendario venatorio e modifiche alla legge 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) ed in particolare l'articolo 7, comma 6 che recita." Nel rispetto delle indicazioni contenute, nel piano faunistico venatorio, la Giunta regionale approva, previo parere dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), piani di abbattimento in forma selettiva di ungulati distinti per sesso e classi di età ed indicanti il periodo di prelievo nel rispetto della normativa vigente..";

Visto il DPGR 36/R del 3 novembre 2022 "Regolamento di attuazione della l.r. n. 3 del 12 gennaio 1994, n. 3 "Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio)" ed in particolare gli articoli contenuti nel Titolo VI "Gestione faunistico venatoria e modalità di prelievo degli ungulati";

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 900 del 31.07.2023 relativa all'approvazione del Piano di Prelievo per la specie cervo nelle aree non vocate della Regione Toscana per l'annata venatoria 2023-24;

Rilevato che per mero errore materiale sono stati inseriti errati i tempi di chiusura della caccia delle classi di sesso ed età diverse dai maschi adulti;

Rilevato che per mero errore materiale, non sono risultano inserite nell'Allegato A alla suddetta delibera alcune unità di gestione per le quali era stato variato il piano di prelievo in fase istruttoria;

Ritenuto necessario e urgente correggere tali errori materiali, senza null'altro variare nella predetta delibera;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri al carico del bilancio regionale;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare, in sostituzione dell'Allegato A) alla Delibera della Giunta Regionale n. n. 900 del 31.07.2023, il documento "Piani di prelievo della specie cervo nelle aree non vocate, per la stagione 2023-24, relativi ai Comprensori di gestione della specie in Regione Toscana" di cui

all'allegato A) al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale, contenente i piani di prelievo annuale della specie (numero di animali suddivisi per classe di sesso e di età) per ciascuna unità di gestione (UdG);

2. di modificare i tempi di caccia di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. n. 900 del 31.07.2023, fermo restando il silenzio venatorio nei giorni di martedì e venerdì, con il seguente calendario venatorio relativo ai periodi di prelievo del cervo nelle aree non vocate in funzione delle classi di sesso/età:

Classe di sesso e di età	Periodo
Maschi adulti	dal 15 agosto al 15 settembre 2023 e
(classi III-IV)	dal 1 ottobre 2023 al 15 febbraio 2024
Maschi sub-adulti	dal 15 agosto al 15 settembre 2023 e
(classi II)	dal 1 ottobre 2023 al 15 marzo 2024
Maschi giovani	dal 15 agosto al 15 settembre 2023 e
(classi I)	dal 1 ottobre 2023 al 15 marzo 2024
Femmine adulte, giovani e	dal 15 agosto al 15 settembre 2023 e
Piccoli (entrambi i sessi)	dal 1 ottobre 2023 al 15 marzo 2024

3. di null'altro variare rispetto a quanto contenuto nella Delibera della Giunta Regionale n. n. 900 del 31.07.2023.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile ROBERTO SCALACCI

Il Direttore ROBERTO SCALACCI

Section		4901 4901 4901 4901 4901 4901 4901 4901	NON ACATER JON AC	DISTRETTO SETTINGTO DESTRICTO DESTRI	CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO	SIGNA HIGH VICKATA PROBLEMATICA SIGNA PROBLEMATICA PROBLEMATICA PROBLEMATICA PROBLEMATICA PROBLEMATICA PROBLEMATICA PROBLEMATICA P	Piano - M ADULTO III	Piano - M SU- BADULTO	Pino - M FU- SONE I 1 2 2 1 1 1 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2	Plano - FEMMI- NE 1 1 2 1 2 14 2 1 2 2 11 2 2 11 2 2 12 2 13 3 2 13 3 2 14 3 2 14	Piano - PICCOLI (M+F)	Piano - N. TOTALE capi in prelievo
A DESCRIPTION ADDRESS	1, 40 (2) (1000000000000000000000000000000000000	94051 94052 94052 94052 94052 9605 9	NOM ACATER	DISTRICTO SESTINGTO SESSION VIOLATORIA SESTINGTO VIOLATORIA SESTINGTO VIOLATORIA SESTINGTO VIOLATORIA SESTINGTO VIOLATORIA SESTINGTO VIOLATORIA SESTINGTO VIOLATORIA SESSIONATO VIOLATORIA SESSIONATO VIOLATORIA SESSIONATORIA SESSIONATORI	CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO	MERA NICH VICEATA (PROBLE EMATECA) C. 2016. 18 (ALCANICA CANADA C			2 1 1 2 0 0 3 6 6	2 14 1 2 1 3 2 13 2 3 3 9 6 14 6 13		22
Column C		905 905 905 905 905 905 905 905 905 905	NOM ACATER	DISTRICTO JUSTINETTO JUSTINE	CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO	MECA NON VICATA (PRODE EMATECA) BERCA NON VICATA (PRODE EMATECA) MICA NON VICATA (PRODE EMATECA)		1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	3 0 2 3 6 6	1 1 2 11 2 2 11 2 2 2 1 1 2 2 2 2 2 2 2		22
\$ 1 - 1	A DE DIFFERITO DE CONTROLLA CONTROLL	905 905 905 905 905 905 905 905 905 905	NON ACATER	DISTRICTIO	CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO	MECH NON VOCATA (IPOSLE BANTICA) 7-03-15 MECH NON VOCATA (IPOSLE BANTICA) 7-03-15 MECH NON VOCATA (IPOSLE BANTICA) 7-03-16 MECH NON VOCATA (IPOSLE BANTICA) 6-03-16 MECH NON VOCATA (IPOSLE BANTICA) 6-03			6 6 1	1 1 4 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1		22
		105 105	NON ACATER	DOTRETTO DOTRETTO NOTIFICATION NUMBER FARMSTICO VENATORIA PARENDA FARMSTICO VENATORIA	CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO	MEEA NON VECATA (PROBLEMATICA) 7-485.00 MEEA NON VECATA (PROBLEMATICA) 7-485.00 MEEA NON VECATA (PROBLEMATICA) 1.561.00 MEEA NON VECATA (PROBLEMATICA) 1.561.00 MEEA NON VECATA (PROBLEMATICA) 256.00 MEEA NON VECATA (PROBLEMATICA) 256.00 MEEA NON VECATA (PROBLEMATICA) 256.00 MEEA NON VECATA (PROBLEMATICA) 456.00 MEEA (MEEA NON VECATA (PROBLEMATICA) 456.00 MEEA (MEEA NON VEC			6 6 1	1 14 1 14		31
1	Y C	FRES FR	NON ACATER	AZIENDA FALRISTICIO VENATORIA CENERA AZIENDA FALRISTICIO VENATORIA CENERA SIL RESPONDENTICIO VENATORIA CENERA SIL RESPONDENTICIO VENATORIA CENERA SIL RESPONDENTICIO VENATORIA CONTRETTO IN CONTRETTO VENATORIA CONTRETTO CONTRETTO VENATORIA CONTRETTO CONTRETTO VENATORIA CONTRETTO CONTRETTO VENATORIA CO	CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO	MEEA NON VOCATA (PROBLEMATICA) 1.861.00 MEEA NON VOCATA (PROBLEMATICA) 607.00 MEEA NON VOCATA (PROBLEMATICA) 386.00 MEEA NON VOCATA (PROBLEMATICA) 422.00 MEEA NON VOCATA (PROBLEMATICA) 425.00 MEEA NON VOCATA (PROBLEMATICA) 455.00 MEEA NON VOCATA (PROBLEMATICA) 442.00 MEEA NON VOCATA (PROBLEMATICA) 442.00		4 5 2 1 1 1 2 2	1 1	1 4		
		FIRST	NON ACATER	AZIENDA FALINISTICO VENATORIA AZIENDA FAGOTURESTICO VENATORIA DISTRIBUTA AZIENDA CONTROLO VENATORIA DISTRIBUTA AZIENDA CONTROLO VENATORIA DISTRIBUTA CONTROLO VENATORIA DISTRIBUTA CONTROLO VENATORIA DISTRIBUTA CAN INCIDIO VENATORIA	CERVO CERVO CERVO CERVO CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA) 286.00 AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA) 492.00 AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA) 456.00 AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA) 454.00 AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA) 442.00		2 2				10
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	VILLE DESCRIPTION OF THE PROPERTY OF THE PROPE	FIDS FIDS FIDS FIDS FIDS FIDS FIDS FIDS	NON ACATER	AZIENDA FALINISTICO VENATORIA AZIENDA AGGITURESTICO VENATORIA DISTRETTO AZIENDA AGGITURESTICO VENATORIA DISTRETTO AZIENDA GALINISTICO VENATORIA	CERVO CERVO CERVO	REA NON VOCATA (PROBLEMATICA) 482,00 REA NON VOCATA (PROBLEMATICA) 456,00 REA NON VOCATA (PROBLEMATICA) 442,00			2	2 10	-	2
A		FIDS FIDS FIDS FIDS FIDS FIDS FIDS FIDS	NON ACATER	AZIENDA FALNISTICO VENATORIA AZIENDA AGRITURESTICO VENATORIA AZIENDA AGRITURESTICO VENATORIA DISTRETTO AZIENDA CAI INICTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA) 442,00		1	1	1 1	-	11
The content of the property of the content of the		F05 F05 F036 F036 F037 F037 F037 F037 F037 F037 F037 F037	NON ACATER NON ACATER NON ACATER NON ACATER NON ACATER NON ACATER NON ACATER	ACENDA ACRITURBITICO VENATORIA DISTRETTO				1 1	1	1 1		
Column C	\$ 0.9 10 5.7 70 WARRINGSTONE \$ 0.9 10 \$ 0.00000000000000000000000000000000	\$805 \$805 \$807 \$807 \$807 \$807 \$807 \$109 \$109 \$1012	NON ACATER NON ACATER NON ACATER NON ACATER	DISTRETTO AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA DISTRETTO					2	2 5		2
Column C	\$ 0.0 0.1 - 20 Comment Collector 1 2014 1 2015 2	GR07 GR07 GR07 GR07 GR07 GR07 U09 U09 U012 W513	NON ACATER NON ACATER NON ACATER NON ACATER	DISTRETTO	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA) 6.607(0)			2	1		
A	V C	GR07 GR07 GR07 U09 U09 U012 W513	NON ACATER NON ACATER		CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA) 9.548,20			7	22	15	51
1	1	GR07 L109 L109 LU12 MS13	NON ACATED		CERVO	AREA NON VIDCATA (PROBLEMATICA) 909.07			i			
Company	1 DE PORTO DE LA CONTROLLA DE	U09 U012 W513		AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA) 763,00		1 1		1 2		
Column 150 1	\$ 6.0 (DITTER) - 100 QUECO AMARCON - 200 PARA CONTROL DE AMERICA - 200 PONTEDIO CAMARCO VEL 1 (DITTER) - 200 QUECO AMARCON - 200 PARA CONTROL DE AMERICA - 200 PONTEDIO CAMARCO VEL 1 (DITTER) - 200 QUECO AMARCON - 200 PARA CONTROL DE AMERICA - 200 PONTEDIO CAMARCON - 200 PARA CONTROL DE AMARCON - 200 PARA CONTROL DE AMERICA - 200 PARA CONTROL DE AMARCON - 200 PAR	U12 WS13	NON ACATER	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CERVO	PRICE NON VOCATA (PROBLEMATICA) 13.654.00 PRICE NON VOCATA (PROBLEMATICA) 411,00		1	1	1 1	- 1	
Column C	V, MS, G1 (AULE DEL MOMMO V, MS, G1 (SOLIERA AGNINO S) PF G1 (Left MONTECATIN - 2RV MONTECATIN		NON ACATER NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA DISTRETTO	CERVO	PREA NON VOCATA (PROBLEMATICA) 416,67 PREA NON VOCATA (PROBLEMATICA) 7.541,60		1 3	2	9 0		2
A	V, MS, G1 (AULE DEL MOMMO V, MS, G1 (SOLIERA AGNINO S) PF G1 (Left MONTECATIN - 2RV MONTECATIN	MS13						2 2	1	1 1		17
A	W MS 01 SOLIERA AGNINO S P1 01 IGA-MONTECATINI	MS13 MS13			CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA) 876,60 AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA) 779 56		2	1	1 2		
	TO AS A CONTROL DA DESCRIPTION DE TRANSPORTE DE L'ANDRE	MS13	NON ACATER	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA) 1.230,64		1 0		1 1		
	2.9 (a) BLA CHIRDWITH IN MONTESCHOOL TO VALLE TRY CHIRDWITH IN THE CHIRDWITH IN THE CHIRDWITH IN MONTESCHOOL TO VALLE TRY CHIRDWITH IN THE CHI	P114	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA) 8.194.00						
A	S. F. ST. LA LUANICO - SIVIE VILLI - SIVILAURICO	PI14	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA) 4.218,00			į į	1 1		
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	VALUE	2014			CERVO	PREA NON VOCATA (PROBLEMATICA) 1.052.00		1 1	1	1 1		1
A C C C C C C C C C	V.P.2.8 MODEL PROCESSION V.P. 18 MODEL PROCESS	P114	NON ACATER	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA) 371.00				1		
Column C	5 PL 2 S5 PAMAR 2 S PAMAR 5 S PAMAR	P115	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA) 4.378,00			1	1 1		
1	IS PLIS ISS SAN MANATO S S PLIS SA	P(15	NON ACATER NON ACATER	DISTRETTO	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA) 2.720,00						
1	S, M, 17 ISS MICHOL - ANY MICHOL V, P, 27 MISSINI - ANY MICHOL V, P, 27 MISSINI - A V, P,	Pi15	NON ACATER	AZENDA FAUNISTICO VENATORIA		REA NON VOCATA (PROBLEMATICA) 135,33		9 9	1	1 0	·	
\$ 3.0 P. STREET, PR. CONTROLLED STREET, AND STREET, AN	S. St. 61 DHANT BOOK - 28Y CAMPOMACKIO - 28Y SELVOLE S. 26 65 SHANT SED CACHE - 28Y CAMPOMACKIO IN CHANTI	903					5	9 10 4 14	14	4 50	20	151
\$ 3.0 P. STREET, PR. CONTROLLED STREET, AND STREET, AN	S. 31 65 - SHARIT SED SERV-28Y QUERCE GROSSA-2RY VACAUGU-2RY PREVEASCRATA-2RY VITICINANO SAN PIERO - 2RY LARRIANO S. 31 18 - ONTAGOICA-2 RY PSICLAEMENTA-2RY MONTESTICLIANO S. 31 18 - ONTAGOICA-2 RY PSICLAEMENTA-2RY MONTESTICLIANO S. 31 18 - ONTAGOICA-2 RY PSICLAEMENTA-2RY MONTESTICLIANO S. 31 18 - ONTAGOICA-2 RY PSICLAEMENTA-2 RY MONTESTICLIANO S. 31 18 - ONTAGOICA-2 RY MONTESTICLIANO S. 31 18 18 - ONTAGOICA-2 RY MONTESTICLIANO S. 31 18 18 18 18 18 18 18 18 18 18 18 18 18	903	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA) 12:121,00		9 10	2 10	0 26	20	10
	15. 91. 8 MONTICIANO - ZRV ESA - ZRV POGGIABELLI 15. 92. 9 MA LO EFECUAL - ZRV CASTELLETO - ZRV PALAZZETTO	903						9 10	2 20	0 26	4	10
** 0.3 SOSSON		S03	NON ACATER NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA				9 9	1 2	1 1		
Q 2 2 2 2 2 2 2 2 2	V 21/24 E 283LTO	503	MON ACATED	AZIENDA CALBUSTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA) 420.00			2	1 1		
12 23 PORTRETOLI	V.51.7 SLI V.51.5 SLI	503				AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA) BLOC		1 2	- 2	1 .	12	2
12 23 PORTRETOLI	V.S.4.1 SURPETO	903	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA) 724,00				9		- 3
97 D. I. M. SECA	V SI SE CONTERUTOLI	903	NON ACATER	AZIENDA FALINISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA) 522,00		3	3	9 0		15
AV 9, 19 PAND D'ALBOLA SERVI MON ACATER MOZENDA AGRITURISTICO VENATORIA SERVO MESA NON VOCATA (PROBLEMATICA) 287,00 1 2 2 6 1 12	V SI 14 LAROSA	903	NON ACATER	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA) 70.76		1		1		
20	V SI 19 PIAN D'ALBOLA	903	NON ACATER NON ACATER	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA) 207,00 AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA) 257,00		1 2	1 2	2 6	- 1	1
	V. 2. 20 SAN GALGANO V. 2. 32 SAN CAMPANA	S03	NON ACATER NON ACATER	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA AZIENDA FALINISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA) 412.68 AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA) 698,00		9 8	0	9	9	-



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 16958 - Data adozione: 04/08/2023

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di messa in riserva e deposito preliminare del rifiuto gessi rossi, presso l'area ex-bacini fanghi, in Loc. Casone, nel Comune di Scarlino (GR). Proponente: Venator Italy S.r.l. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della $1.r.\ 23/2007$ e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della $1.r.\ 23/2007$.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 07/08/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD019124

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale (VIA) ed in materia di autorizzazione integrata ambientale (AIA);

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.M. 30.3.2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto la parte quarta del d.lgs.152/2006, in materia gestione dei rifiuti e di siti contaminati ed in particolare l'art.208 che disciplina l'autorizzazione alle attività di gestione rifiuti in procedura ordinaria;

Visto il vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche, approvato con d.c.r. 18.11.2014, n.94;

Visto il provvedimento dirigenziale della Provincia di Grosseto n. 755 del 12.3.2013, come da ultimo modificato con decreto regionale n. 16142 del 11/08/2022, recante l'AIA per lo stabilimento di produzione del biossido di titanio di Scarlino, loc. Casone, attualmente gestito da Venator Italy Srl;

Vista la l.r. 22/2015, in materia di trasferimento delle competenze – tra l'altro - in materia di ambiente dalle province e dalla città metropolitana alla regione;

Visto il decreto del Direttore della Direzione regionale ambiente ed energia n.9599 del 20.5.2022, in materia di competenze autorizzative afferenti alla gestione del rifiuto "gessi rossi";

Premesso che:

il proponente e gestore Venator Italy S.r.l. (con sede legale: località Casone, Comune di Scarlino - GR; P. IVA: 01149920538), con istanza pervenuta al protocollo regionale in data 21/02/2023 (prot. nn. 89388 - 89387), ha chiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA-VAS) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di messa in riserva e deposito preliminare del rifiuto gessi rossi, presso l'area ex-bacini fanghi, posta in loc. Casone, nel Comune di Scarlino (GR);

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 26668 del 27/03/2023;

il progetto prevede l'utilizzo di parte dell'area, posta a sud dello stabilimento per la produzione di biossido di titanio, gestito da Venator Italy Srl, denominata "area ex bacini fanghi", al fine di realizzare due distinte zone dedicate alla gestione del rifiuto "gessi rossi", identificato con codice CER 061101: 8 ettari saranno destinati alla messa in riserva (operazione R13) di un quantitativo massimo pari a 240.000 m³; 2 ettari al deposito preliminare (operazione D15) per un quantitativo massimo pari a 35.000 m³. Il quantitativo massimo giornaliero di rifiuto in ingresso al deposito D15 sarà sempre inferiore a 200 t;

l'area è stata utilizzata dal precedente proprietario per la sedimentazione degli effluenti provenienti dai processi di estrazione dell'acido solforico mediante utilizzo della pirite;

l'area interessata è di proprietà del Comune di Scarlino, presso il quale è in corso una procedura finalizzata al rilascio di atto concessorio al proponente:

- il 18 gennaio 2023, in esito ad un avviso pubblicato dal Comune, Venator Italy S.r.l. ha presentato manifestazione d'interesse per l'acquisizione mediante concessione di una superficie non inferiore a 20 ha, da adibire a messa in riserva e deposito dei rifiuto gessi rossi per 5 anni rinnovabili;
- con deliberazione della Giunta comunale n.34 del 16.3.2023, il Comune ha adottato tra le altre le seguenti disposizioni in merito alla concessione:

la concessione avrà la durata di 5 anni che potranno essere prorogati di ulteriori 5 anni previa valutazione da parte dell'Amministrazione, della richiesta del concessionario;

la superficie da cedere in concessione è quantificata in 20 ettari dei quali Ha 12.87.05 nel foglio 18 e i restanti Ha 7.12.95 nel Foglio 28;

l'utilizzazione della restante (rispetto al progetto di stoccaggio) porzione di 10 ettari dovrà essere preventivamente comunicata al Comune e l'attività dovrà essere preceduta dallo stesso tipo di allestimento utilizzato per la prima porzione;

l'area viene concessa per lo svolgimento di operazioni di stoccaggio; la concessione non prevede la definitiva allocazione dei gessi che dovrà essere in luogo diverso dalla proprietà comunale in concessione;

la destinazione d'uso in variante, così come previsto dall'art.58 della l. n.133/2008, sarà quella di Zona Df1s - Area industriale speciale;

una volta acquisita la titolarità in concessione dell'area, il perimetro dell'installazione IPPC gestita da Venator verrà esteso al fine di includere l'area ex bacini fanghi; la realizzazione e l'esercizio del progetto comportano la modifica dell'AIA (autorizzazione integrata ambientale) vigente per lo stabilimento, all'interno della quale sarà ricompresa l'autorizzazione ex art.208 del d.lgs.152/2006;

il progetto, ai fini VIA, rientra tra quelli di cui al punto 7.t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs.152/2006, nonché ed al punto 8.t), in quanto anche modifica sostanziale della installazione AIA Venator:

l'area dell'intervento in esame è posta all'esterno ma nei pressi del Sito Natura 2000 Padule di Scarlino (IT51A0006), posto a sud della medesima; a sud ed a est dell'area è presente il Sito Natura 2000 Monte d'Alma (IT51A008);

a tale proposito il proponente ha presentato apposito Studio di incidenza con riferimento ai Siti Natura 2000 suddetti; il presente procedimento di verifica di assoggettabilità comprende la valutazione di incidenza sui suddetti Siti Natura 2000;

all'interno del Sito è presente parte della Riserva Naturale Statale Tomboli di Follonica. Il padule è interessato anche dalla presenza dell'Oasi di Protezione Padule e Costiere di Scarlino, di cui alla normativa in materia di attività venatoria;

il progetto ricade nel Comune di Scarlino, ma potrebbe avere effetti ambientali anche sul Comune di Follonica;

il proponente ha chiesto che il provvedimento di verifica, ove necessario, preveda specifiche condizioni ambientali (prescrizioni), ai sensi dell'art.19 comma 7 del d.lgs.152/2006;

sul sito web della Regione Toscana sono stati pubblicati il previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 23/02/2023;

il Settore VIA, con nota del 23/02/2023 (prot. 095544) ha comunicato l'avvio del procedimento ed ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Settore Genio Civile Toscana Sud (prot. 0145074 del 21/03/2023);

- Settore Autorizzazioni rifiuti (prot. 0145605 del 21/03/2023);
- Azienda USL Toscana Sud-Est (prot. 0130830 del 13/03/2023);
- Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale (prot. 0187664 del 18/04/2023);
- Settore Tutela Riqualificazione Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0145335 del 21/03/2023);
- ARPAT (prot. 0127948 del 10/03/2023);
- Settore "Tutela della natura e del mare" (prot. n. 0147471 del 22/03/2023);
- Acquedotto del Fiora (prot. n. 0141270 del 20/03/2023);
- Provincia di Grosseto (prot. n. 0120098 del 07/03/2023 e prot. n. 0146490 del 22/03/2023);
- Settore Bonifiche e "Siti Orfani" PNRR (prot. n. 0142205 del 20/03/2023);
- Autorità Idrica Toscana (prot. n. 0154144 del 27/03/2023);
- Settore Servizi Pubblici Locali Energia, Inquinamento atmosferico (prot. n. 0156212 del 28/03/2023);
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Siena Grosseto e Arezzo (prot. n. 0153255 del 27/03/2023);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota del 17/04/2023 (prot. 185828) e nota del 19/04/2023 (prot. 0188849) ha avanzato al proponente una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata all'avvio del procedimento;

il proponente, in data 17/05/2023 (prot. 230895 del 18.5.2023), ha provveduto a depositare le integrazioni ed i chiarimenti richiesti;

in merito alla documentazione integrativa e di chiarimento depositata, il Settore VIA ha chiesto, con nota del 18/05/2023 (prot. 231824), un contributo tecnico istruttorio dei Soggetti interessati;

sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori:

- Settore Tutela Riqualificazione Valorizzazione del Paesaggio (prot. 0276074 del 13/06/2023);
- Settore Genio Civile Toscana Sud (prot. 0270434 del 09/06/2023);
- Provincia di Grosseto (prot. 0266364 del 07/06/2023);
- Settore Servizi pubblici locali energia, inquinamento atmosferico (prot. 0277480 del 13/06/2023)
- Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per le province di Siena Grosseto e Arezzo (prot. 0241734 del 25/05/2023);
- Settore Autorizzazioni rifiuti (prot. 0276728 del 13/06/2023);

in data 19/06/2023 prot. 0287199, il proponente ha comunicato che, al fine di acquisire ulteriori informazioni necessarie alla corretta ricostruzione del modello concettuale del sito oggetto di intervento, "provvederà all'esecuzione di ulteriori indagini di sito nel corso della prossima settimana e alla predisposizione di un rapporto illustrativo dei risultati ottenuti che sarà trasmesso al massimo entro il 10/07/2023 dal momento che le indagini prevedono specifiche analisi geotecniche di laboratorio".

con nota nel 07/07/2023 (prot. n. 331391), il Settore VIA, ha comunicato che il proponente in data 07/07/2023 (prot. 330293) ha trasmesso i risultati delle indagini in sito e richiesto ad ARPAT ed al Settore regionale bonifiche e siti orfani PNRR, interessati da dette indagini, di voler formulare, entro il 24/07/2023, il contributo tecnico istruttorio di competenza;

sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori:

- ARPAT (prot. 0359367 del 24/07/2023);
- Settore Bonifiche e "Siti Orfani" PNRR (prot. n. 0363206 del 26/07/2023);

in esito a specifica richiesta del Settore scrivente, è pervenuto anche il contributo tecnico del Settore Sismica (prot. 0357692 del 21/07/2023);

in data 31.7.2023 prot. 369844, il Settore scrivente ha chiesto chiarimenti in merito al suddetto contributo in data 13.6.2023 del Settore regionale Servizi pubblici locali, il quale - in data 2.8.2023 al n. 375278 - ha presentato i chiarimenti richiesti;

la documentazione afferente al procedimento, fatte salve le esigenze di riservatezza, è stata pubblicata sul sito web regionale;

durante il procedimento è pervenuta una osservazione da parte del pubblico;

Dato atto che la documentazione complessivamente presentata dal proponente è costituita dagli elaborati allegati alla istanza di avvio del procedimento del 21/02/2023, dalla documentazione integrativa e di chiarimento del 17/05/2023 e dai risultati delle indagini in sito del 07/07/2023;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

lo stabilimento Venator del Casone è in possesso di autorizzazione integrata ambientale rilasciata dalla Provincia di Grosseto con determina n. 755 del 12/03/2013, da ultimo aggiornata dalla Regione Toscana con Decreto n. 16142 del 11/08/2022, relativamente alle seguenti attività IPPC:

- 4.2e Fabbricazione di prodotti chimici inorganici ed in particolare metalloidi, ossidi metallici o altri composti inorganici quali carburo di calcio, silicio, carburo di silicio;
- 5.4 Discariche, che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità di oltre 25000 Mg, ad esclusione delle discariche di rifiuti inerti.

La stabilimento produce biossido di titanio mediante attacco acido del minerale titanifero. Dal processo si originano degli effluenti acidi che vengono neutralizzati mediante utilizzo di marmettola (che è essenzialmente carbonato di calcio) ed idrossido di calcio, ottenendo tra l'altro il solfato di calcio (gessi rossi, a causa della presenza di ferro). Dalla reazione di neutralizzazione si ottiene inoltre un refluo liquido da inviare a trattamento di depurazione prima dello scarico a mare ed anidride carbonica. I gessi rossi prodotti (nel 2021 per un quantitativo pari a 478.600 t) sono gestiti nel regime dei rifiuti, da destinare a smaltimento o recupero; una parte sono gestiti come sottoprodotto, per l'utilizzo - ad esempio - come correttivo in agricoltura (il proponente è iscritto nel registro Fabbricanti di Fertilizzanti del Ministero delle Politiche Agricole con il n. 927/09 dal 24/04/2009, per il prodotto denominato con il nome commerciale di "Agrigess"; la quantità prodotta nell'anno 2021 è stata di 3.500 t);

il proponente intende ampliare la quota parte di gessi da gestire nel regime dei sottoprodotti. La gestione nel regime dei rifiuti è prevista, oltre che nel sito di cui al progetto in esame: nell'ambito del progetto di recupero ambientale e morfologico della ex cava di quarzite ubicata in località Poggio Speranzona (attività già in corso); all'interno della discarica a piè di fabbrica (attività già in corso); a recupero presso cementifici o altri impianti; nell'area disposal posta a sud ovest dell'area ex bacini fanghi (è in corso un procedimento ai sensi dell'art.27 bis del d.lgs.152/2006, per l'impiego dei gessi in R10); in una nuova discarica nell'area ex bacini fanghi; in una nuova discarica posta in un comune confinante;

allo stato attuale il quantitativo di gessi rossi prodotti dall'installazione supera la richiesta del mercato del sottoprodotto:

l'area interessata dal progetto di stoccaggio in esame, denominata "ex bacini fanghi" è ubicata in località Casone, nel Comune di Scarlino, immediatamente a sud dello stabilimento chimico del proponente, in prossimità della discarica a piè di impianto. Nell'intorno dell'area sono presenti: in direzione nord-ovest, l'abitato di Follonica; in direzione nord, la zona industriale del Casone; in direzione est, l'abitato di Scarlino; in direzione sud, il Padule di Scarlino e la frazione di Puntone;

in particolare il progetto di stoccaggio occuperà una porzione dell'area conosciuta come "area bacini fanghi 1, 2, 5, 5bis e cassa sterili", un tempo di proprietà della società Solmine S.p.a.; occuperà la parte settentrionale degli ex bacini 1 e 2. Nell'area, in passato, sono stati riportati materiali derivanti dalla lavorazione della pirite, come ad esempio scorie ematitiche dell'arrostimento della pirite e derivanti dall'attività di arricchimento;

il proponente ha svolto prove penetrometriche e prove geofisiche tramite stendimenti sismici; ha ricostruito l'assetto lito-stratigrafico locale, il modello geotecnico sito-specifico ed il modello idrogeologico locale. Nello strato di ceneri di pirite non è stata riscontrata la presenza di una falda, ma di acque di impregnazione, alimentate dalle precipitazioni. Sono presenti due falde nei terreni in posto, la 1-a e la 1-b;

allo stato attuale, al di sopra dei terreni limoso-argillosi in posto (strato dello spessore di 2-2,2 m), è presente uno strato di circa 5,5 m di ceneri di pirite, coperto con uno strato di 0,3-0,4 m di suolo vegetale, inerbito;

il proponente prevede la posa di uno strato di gessi rossi dello spessore di circa 3,5 m, a formare due rilevati (uno in R13 e l'altro in D15), di forma tronco piramidale, con scarpate di pendenza del 15%; la quota massima in sommità è pari a 10,6 m slm;

il cedimento massimo totale dei terreni, stimato dal proponente, è pari a 43 cm;

il proponente ha calcolato la stabilità delle scarpate del rilevato di progetto;

il progetto in esame ha lo scopo di realizzare un'area per la messa in riserva - R13 del gesso rosso e di un'area per il deposito preliminare – D15, che fungeranno da polmone, garantendo capacità di stoccaggio del gesso rosso classificato rifiuto, nell'ottica di identificare la migliore possibilità di recupero e valorizzazione finale dello stesso. Il proponente non dispone, all'interno del perimetro attuale dell'attività IPPC, di aree idonee allo scopo; l'area ex bacini fanghi è ritenuto adatta, in quanto confina, sul lato nord e su quello est, con la discarica a piè di fabbrica di Venator ed è delimitata, su tre dei quattro lati, da una strada sterrata di proprietà Venator che collega lo stabilimento all'area disposal;

il proponente ha chiesto in concessione dal Comune circa 20 ha, dei quali 10 da destinare all'iniziativa in esame ed altri 10 per altre iniziative, quali la creazione di una nuova discarica (attività non oggetto del presente procedimento);

l'attuale destinazione urbanistica dell'area in esame, non è compatibile con la realizzazione del progetto; occorre approvare una variante urbanistica per configurare l'area come D - produttiva;

l'allestimento dell'area destinata ad ospitare i gessi prevede:

- regolarizzazione del letto di posa;
- impermeabilizzazione del letto con un pacchetto impermeabilizzante costituito da strato di tessuto non tessuto 500 g/m2 (TNT), da un telo di HDPE dello spessore di 2 mm e da un ulteriore strato di TNT;
- messa a dimora dei gessi per uno spessore di 3,5 m;
- raccolta e collettamento delle acque meteoriche dilavanti l'area di stoccaggio in una canaletta impermeabile a sezione trapezoidale da realizzare lungo tutto il perimetro, che sarà collegata all'esistente fosso di guardia in calcestruzzo, dal quale le acque recapitano all'impianto di trattamento dello stabilimento (trattamenti deboli), prima dello scarico (S1) nel Canale Solmine, che recapita in mare;

in prima fase sarà approntata un'area di stoccaggio della superficie di 5 ha; a tal fine si rendono necessarie 11 settimane:

il proponente ha preso in esame le norme, i piani e i programmi pertinenti con l'intervento in esame, nonché il regime vincolistico;

con riferimento al PIT-PPR (Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico), il progetto si inquadra all'interno della Scheda d'Ambito 16 Colline Metallifere e Elba.

Tra gli obiettivi di qualità e le relative direttive della richiamata scheda d'ambito è pertinente l'Obiettivo 1: "Salvaguardare i caratteri idrogeo-morfologici, ecosistemi, storici e identitari delle aree costiere e delle pianure alluvionali retrostanti, rappresentate dai vasti complessi agricoli della Val di Cornia, della Valle del Pecora e di parte della pianura della Bruna, nonché valorizzare le relazioni funzionali e percettive tra il litorale e l'entroterra".

Con riferimento alle invarianti strutturali del PIT-PPR:

- prima invariante strutturale, i caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici; l'area d'intervento ricade nel sistema morfogenetico delle depressioni retrodunali (DER) al quale sono correlate le seguenti indicazioni per le azioni:

mantenere e preservare i sistemi di bonifica idraulica;

evitare l'eccessivo abbassamento del livello della falda acquifera;

valutare la possibilità di espandere le aree umide, a spese di aree bonificate la cui conservazione implichi eccessivi abbassamenti della falda;

regolamentare l'immissione di sostanze chimiche ad effetto eutrofizzante nelle aree umide di valore naturalistico;

- seconda invariante strutturale, i caratteri ecosistemici del paesaggio; l'area d'intervento è prevalentemente all'interno di un'area urbanizzata e di un corridoio ecologico fluviale da riqualificare. Sono correlate le seguenti azioni:

ricostituzione della continuità e qualità degli ecosistemi dunali, ampliamento e riqualificazione degli habitat dunali (in particolare ricostituendo le caratteristiche serie dunali di vegetazione) e delle stazione di specie psammofile e riduzione dei processi di frammentazione ed erosione;

ricostituzione di habitat dunali mediante la valorizzazione delle tecniche di ingegneria naturalistica e l'uso esclusivo di specie vegetali autoctone ed ecotipi locali;

- terza invariante strutturale, il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali; per l'area di interesse è pertinente il morfotipo urbano T.P.S.2 – Tessuto a piattaforme-produttive-commerciali-direzionali. Si richiamano alcuni obiettivi specifici legati alle piattaforme produttive: riqualificare le piattaforme produttive ricostruendo le relazioni urbanistiche, ambientali e paesaggistiche tra il tessuto produttivo, il territorio aperto e la città;

prevedere piani e interventi di inserimento paesaggistico (ridisegno dei margini, schermature, barriere antirumore, ecc) e progettare il margine con il territorio aperto prevedendo interventi di mitigazione paesistica;

attrezzare ecologicamente le aree produttivo-commerciali-direzionali (APEA) e riqualificare lo spazio aperto interno al tessuto produttivo;

trasformare le aree produttive in occasioni per sperimentare strategie di ecosostenibilità e produzione di energie rinnovabili (fotovoltaico, minieolico, biomasse, minidraulico, rifiuti di lavorazioni, ecc);

l'area di progetto non è localizzata all'interno di beni paesaggistici; risulta però contigua ai seguenti beni oggetto di vincoli paesaggistici ai sensi dell'art. 142, comma 1 del D.Lgs.42/2004:

- lettera a) Territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300 metri, a partire dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare. La fascia costiera dista circa 1,2 km dall'area di progetto;
- lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. Sono interessati il Fiume Pecora, vincolato nel tratto a monte della zona industriale e il Canale Allacciante di Scarlino, fino alla foce; -lettera f) Riserva naturale statale di Scarlino, nell'area retrodunale della fascia costiera;
- -lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi. Si tratta di formazioni di non di grande estensione, che riguardano alcune formazioni all'interno dell'area umida.
- lettera i) Le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448 (Padule di Scarlino). Il collegamento tra la prevista area di stoccaggio e l'area disposal, circa 1,2 km di strada sterrata esistente, attraversa un tratto di area vincolata paesaggisticamente, in corrispondenza del Fiume Pecora. Si richiamano le prescrizioni di cui all'art. 14.3 dell'Elaborato 8B (disciplina dei beni paesaggistici) del PIT-PPR: a Non sono ammessi i seguenti interventi: (...) 3- lo sversamento dei reflui oltre i valori consentiti dalle normative nazionali e comunitarie per le aree umide;
- lettera m) Le zone di interesse archeologico, di cui all'art. 11.3 lettere a) e b) dell'Elaborato 7B, parte integrante della Disciplina dei Beni paesaggistici, area identificata come GR09, posta a sud dell'area di progetto;

il progetto ricade in un'area a pericolosità da alluvione bassa (P1) ed a rischio basso (R1), di cui al PGRA (piano di gestione del rischio alluvioni del distretto appennino settentrionale), pericolosità da flash flood bassa; a pericolosità idraulica media i,2, secondo i vigenti strumenti urbanistici comunali;

in riferimento al PAI (piano per l'assetto idrogeologico), l'area di intervento ricade in area non classificata in pericolosità da frana. Gli strumenti urbanistici comunali individuano pericolosità geomorfologica elevata g.3, a causa della presenza di terreni compressibili, con scadenti caratteristiche fisico-meccaniche;

in riferimento al PGA (piano di gestione delle acque del distretto appennino settentrionale), l'area di intervento:

è limitrofa al corpo idrico superficiale Fiume Pecora valle (IT09CI_R000TC121FI), classificato in stato ecologico Sufficiente (con obiettivo del raggiungimento dello stato Buono al 2027) e in stato chimico non Buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato Buono al 2027); interessa il corpo idrico sotterraneo della Pianura di Follonica (IT0932CT040), classificato in stato chimico Non Buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato Buono al 2027) e quantitativo Buono (con obiettivo del mantenimento dello stato al 2027); pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di

cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

è ricompresa nelle aree di intrusione salina IS; tale circostanza è segnalata anche negli strumenti urbanistici comunali;

il Comune di Scarlino è inserito in zona sismica 4, a minima pericolosità;

il trasporto dei rifiuti all'area di stoccaggio in progetto avverrà esclusivamente dall'adiacente sito di produzione dei gessi rossi (area disposal), percorrendo la viabilità sterrata interna in gestione a Venator, già esistente:

il Piano Strutturale di Scarlino classifica l'area di interesse come UTOE 4 - Il Casone: la "Città Industriale" – P1.1.b - Sottosistema ambientale delle aree soggette a bonifica est; l'art. 31 delle NTA definisce l'UTOE 4 quale Ambito urbano/produttivo corrispondente al Sottosistema produttivo della Grande Industria - Il Casone ricomprendente due ambiti ambientali soggetti a bonifica in quanto ex-discariche industriali;

secondo il vigente Regolamento urbanistico, l'area ex bacini fanghi è individuata come Zona F1, standard urbanistici, parco territoriale; ricade nella sottozona b1 (ex discariche Solmine). Il Piano operativo adottato individua l'area come P1.1.b - Sottosistema ambientale delle aree soggette a bonifica est;

dal punto di vista del Piano comunale di classificazione acustica (PCCA), l'area ricade in classe Classe IV (Aree di intensa attività umana);

nel piano territoriale di coordinamento (PTC) della Provincia di Grosseto, l'area di interesse fa parte dell'Unità Morfologica Territoriale Pi1 – Piana di Scarlino;

il proponente ha preso in esame il vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche, ivi inclusi i criteri localizzativi escludenti, penalizzanti e preferenziali, di cui all'allegato 4, paragrafo 3.5;

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dalle attività di progetto, in fase di costruzione e di esercizio, i possibili impatti e le relative misure di mitigazione;

nell'ambito della documentazione integrativa e di chiarimento, il proponente ha presentato un elaborato di verifica preventiva dell'interesse archeologico ed ha fornito risposta alle richieste dei Soggetti competenti in materia ambientale;

al termine dell'attività nel sito di stoccaggio in esame, il proponente provvederà:

- alla asportazione dei teli di TNT, del manto in HDPE, delle canalette di raccolta delle acque meteoriche e dei sistemi di recinzione impiegati per delimitare l'area;

-alla verifica dell'effettivo cedimento del piano di posa e predisposizione, se necessaria, di adeguata sistemazione morfologica della superficie;

- alrecupero vegetazionale;

il proponente ha presentato uno schema dei flussi di rifiuto in ingresso ed in uscita dall'area di progetto, nonchè le possibili destinazioni finali del rifiuto, una volta uscito dalla messa in riserva o dal deposito. A partire dal 2027, una volta entrata in funzione una discarica che sarà allestita dal proponente in un sito nella sua disponibilità (ex cava la Vallina, nel Comune di Gavorrano), l'area di stoccaggio in esame sarà progressivamente liberata dai rifiuti.

Il proponente segnala che il termine temporale di utilizzo dell'area ex bacini fanghi per lo stoccaggio di gessi rossi nel regime dei rifiuti, fermo restando il rispetto dei termini massimi di legge, è correlato all'ottenimento di una soluzione di gestione a terra del gesso con arco temporale di riferimento pluriennale.

Secondo il proponente, nelle ipotesi dal medesimo avanzate, pur a fronte di una richiesta di un quantitativo massimo di rifiuto in messa in riserva o deposito pari a 275.000 m3 nell'area ex bacini fanghi, il quantitativo effettivo stimato non supererà i 97.000 m3;

nella documentazione di approfondimento del 7.7.2023, il proponente ha presentato i risultati di alcune indagini condotte in sito: n.4 sondaggi geognostici a carotaggio continuo, prove geotecniche su campioni di

terreni in posto, installazione di due gruppi di piezometri (piezometro superficiale che intercetta le acque di impregnazione del riporto di ceneri di pirite; piezometro profondo che intercetta la falda 1-a), prove di interferenza tra le acque di impregnazione e le acque della falda 1-a.

Il proponente osserva: la scarsa permeabilità dello strato di argille limose in posto (livello B), poste al di sotto del riporto di ceneri di pirite (livello A); le prove di interferenza eseguite suggeriscono l'assenza di interconnessione idraulica tra le acque di impregnazione e le acque della falda 1-a; la posa del telo HDPE costituirà una barriera nei confronti dell'infiltrazione nelle ceneri delle acque meteoriche e di dilavamento dei gessi, per le quali è prevista la regimazione idraulica e l'allontanamento dall'area e l'invio al depuratore di stabilimento; sarà ridotta la superficie libera attraverso cui avviene la ricarica delle acque di impregnazione rinvenute nelle ceneri di pirite, con conseguente riduzione del grado di saturazione nel riporto antropico;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Siena Grosseto e Arezzo , nel contributo d'avvio procedimento del 27/03/2023, fa presente che:

"[...] CONSIDERATO che l'area di intervento ricade nella zona del palude di Scarlino a breve distanza da siti di interesse archeologico di epoca protostorica, etrusca, romana e alto medioevale collegati, soprattutto per i periodi più recenti, all'approdo del Portus Scabris e alla lavorazione del ferro e dell'ematite di provenienza elbana, nonché già tutelati in parte ai sensi della Parte II e III del D.Lgs. 42/2004 e tenuto conto della necessità di approfondire in sede di VIA l'impatto dell'opera in progetto sui possibili resti antichi sommersi presenti nell'area;

tutto ciò premesso, questa Soprintendenza ritiene che sussistono i presupposti per i quali il progetto debba essere assoggettato al procedimento di VIA e invita il Proponente proponente a produrre in quella sede la Relazione di VPIA redatta ai sensi dell'art. 25, c. 1 del D.Lgs. 50/2016 ai fini dell'espressione del parere di competenza di parte archeologica in fase preventiva dell'opera.

Per la redazione della VPIA si raccomanda di fare riferimento a quanto disposto con il D.P.C.M. del 14.02.2022 (G.U. n. 88 del 14.04.2023) contente le Linee Guida per la Procedura di Verifica dell'Interesse Archeologico.";

In data 25/05/2023 ha espresso il seguente contributo "[...] questa Soprintendenza comunica che non intende applicare la procedura prevista dai commi 8 e seguenti dell'art. 25 D.Lgs 50/2016, e contestualmente rilascia il nulla osta alle opere di scavo in oggetto.

Resta comunque inteso che, qualora durante i lavori di escavazione si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente (art. 90 e ss. D. Lgs. 42/2004), degli artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore questo Ufficio, il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio, e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti.

Si fa anche presente che l'eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche nell'area oggetto del presente intervento, potrebbe comportare l'imposizione di varianti al progetto testé approvato, nonché l'effettuazione di indagini archeologiche approfondite, sempre a carico della committenza, finalizzate alla documentazione delle eventuali emergenze antiche ed ai relativi interventi di tutela.";

il Settore Genio Civile Toscana Sud, nel contributo d'avvio del 21/03/2023, come confermato in data 09/06/2023, fa presente che:

"[...] Conclusioni

Tenuto conto di quanto sopra esposto, accertato che non emergono né interferenze con il Reticolo Idrografico e di Gestione del Territorio Toscano di cui alla L.R. 79/2012, né occupazioni di aree demaniali, gli interventi proposti non riguardano le competenze dirette di questo Ufficio in merito al rilascio di autorizzazioni/concessioni di cui al R.D. 523/1904, L.R.T. 80/2015 e D.P.G.R. 60/R/2016";

il Settore Servizi Pubblici Locali Energia, Inquinamento atmosferico nel contributo d'avvio del 28/03/2023, esprime posizione favorevole per gli aspetti di pianificazione: "[...] Le operazioni che verranno effettuate nell'impianto si collocano nel libero mercato e non presentano elementi di contrasto con i principi generali espressi nel vigente Piano regionale di gestione rifiuti e bonifica dei siti inquinati, approvato con delibera del Consiglio regionale n. 94/2014". Richiede integrazioni per i criteri di localizzazione: "[...] Per quanto in dettaglio indicato in premessa il proponente deve presentare un'analisi delle due

aree in rapporto ai criteri di localizzazione contenuti nel paragrafo 3.5 "Altri impianti di recupero o smaltimento diversi dai precedenti autorizzati in procedura ordinaria", applicabile al caso in esame". Nel contributo del 13/06/2023, per quanto riguarda i criteri di localizzazione, evidenzia che:

"[...] Il proponente, nel documento integrativo denominato "aree di messa in riserva e deposito preliminare dei gessi rossi presso area ex bacini-fanghi – riscontro nota AOOGRT/PD prot. 0185828 del 17/04/2023 sito Venator Italy s.r.l. di Scarlino", ha esaminato la localizzazione delle due aree di progetto in rapporto ai criteri contenuti nel paragrafo 3.5 dell'allegato 4 al Piano regionale, non rilevando la presenza di criteri escludenti o penalizzanti, ma solo di alcuni criteri preferenziali e ha attestato la piena compatibilità della localizzazione prescelta con il Prb. Si ricorda che secondo il Prb i criteri escludenti hanno valenza di vincolo assoluto, ossia stabiliscono "...la completa "non idoneità" di determinate aree alla realizzazione di nuovi impianti di recupero o di smaltimento rifiuti a causa della presenza di vincoli derivanti dalla normativa nazionale e regionale, di condizioni oggettive locali e di destinazioni d'uso del suolo incompatibili con la presenza degli impianti stessi". L'eventuale presenza di un criterio escludente nell'area oggetto di intervento renderebbe, quindi, incompatibile un'attività di gestione dei rifiuti nell'area stessa.

Si ricorda, altresì, che i criteri di localizzazione riguardano tutti i nuovi impianti di gestione rifiuti, compresi quelli che effettuano le sole attività di stoccaggio, come nel caso in specie".

Nel contributo di chiarimento del 02/8/2023 rileva quanto segue:

"Facendo seguito al parere inviato il 13/06/2023, protocollo regionale n. 277480, e all'ulteriore richiesta di chiarimento del Settore in indirizzo, del 31/07/2023, protocollo regionale n. 369844, con la presente, sulla base delle informazioni acquisite presso il competente settore regionale Bonifiche e siti orfani Pnrr, si conferma quanto già comunicato il 13/06/2023.

Come indicato nel parere espresso dal predetto settore regionale competente, trasmesso con la richiesta di chiarimenti sopra citata, l'area di intervento è stata interessata da un procedimento di bonifica identificato nel sistema regionale Sisbon con il codice GR066_Parte e risulta essere stata oggetto di un recupero ambientale realizzato e collaudato, a seguito del quale l'area è stata esclusa dai siti da bonificare. Mentre, per quanto riguarda le "... problematiche emerse dalle acque sotterranee afferenti a tutta l'area industriale il Casone (e quindi non solo per il sito in oggetto)...", è in atto una messa in sicurezza operativa (Miso) che, come previsto anche dalla vigente normativa di settore, consente e ha consentito numerosi interventi nell'area industriale del Casone da parte dei vari soggetti economici presenti, fermo restando i necessari approfondimenti tecnici da parte dei soggetti competenti";

la Provincia di Grosseto, nei contributi d'avvio del 07/03/2023 e del 22/03/2023, fa presente che "per effetto della L.R. Toscana n. 22/2015 e s.m.i. emanata in attuazione della L. 56/2014, la competenza in materia ambientale attribuita alla Provincia di Grosseto, riguarda solo la gestione delle procedure semplificate e la tenuta del registro provinciale dei rifiuti ai sensi degli artt. 214 e 216 del Dgls 152/2006". Inoltre segnala che l'Unità Morfologica Territoriale (U.M.T.) "Pi1 – Piana di Scarlino", di cui alla Scheda 8A del P.T.C., tra le "Vocazioni da sviluppare" indica la Valorizzazione del sistema insediativo ed ambientale, rispetto ai valori formali dell'U.M.T., attraverso l'attenuazione dell'impatto delle aree a destinazione produttiva.

Segnala quanto segue:

- "- il progetto andrà ad interessare "l'area di possibile danno" da incidente rilevante quest'ultima definita all'intorno dello stabilimento della Solmine S.p.A. ove, segnaliamo, si applicano le norme comunali di controllo dell'urbanizzazione ai sensi dell'art.22 del D.lgs. n.161/2015 ed a cui occorre riferirsi:
- segnaliamo l'opportunità che lo studio preliminare ambientale tenga conto anche dei contenuti dell'Allegato 4 del vigente "Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB)" che definisce i "Criteri localizzativi di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti (lett. e) articolo 9, comma 1, della l.r. 25/1998)";
- in ragione delle condizioni geologiche, relative alla compressibilità dei terreni,il proponente ha stimato un cedimento totale massimo attendibile di alcuni decimetri. Non si rilevano specifiche azioni di ripristino dei luoghi, da effettuare al termine delle operazioni di stoccaggio-messa in riserva, coerenti con le caratteristiche morfologiche, paesaggistiche e ambientali delle aree a contorno;
- non sono stati individuati i termini temporali dell'attività proposta che quindi risulterebbero indeterminati, come anche risulta indeterminata l'attività di recupero dei rifiuti che ne conseguirebbe (tutto ciò in ragione del fatto che un'operazione di "messa in riserva" ne presuppone altre a

completamento del "recupero"). Tra l'altro, dal progetto, non emerge chiaramente la coerenza dei quantitativi di rifiuti previsti nell'ambito dell'operazione di messa in riserva con l'attività di recupero che l'azienda intende realizzare.".

Nel contributo conclusivo del 07/06/2023, segnala quanto segue: "[...] il contributo provinciale reso con nota n. 9444 del 22/03/2023 non chiedeva chiarimenti ma segnalava che per la corretta localizzazione e valutazione della fattibilità dell'impianto di previsione si dovevano tenere in considerazione vari aspetti tra cui quelli riguardanti l'applicazione delle norme comunali di controllo dell'urbanizzazione, le possibili azioni di ripristino dei luoghi, la definizione dei termini temporali dell'attività proposta ed i rapporti con l'attività di recupero.

Tale segnalazione aveva quindi l'obbiettivo di fornire a titolo collaborativo contributi utili ai vari soggetti competenti, ognuno per materia, della valutazione del progetto di VIA in argomento.

Per quanto sopra specificato e preso atto della risposta fornita dal proponente si rinviano ai soggetti competenti le valutazioni in merito a tale risposta";

Autorità idrica toscana - AIT, nel contributo del 27/03/2023, fa presente in merito alla presenza di pozzi ad uso potabile che:

"[...] Preso atto della tipologia e dell'ubicazione degli interventi previsti dal progetto in questione, dettagliati nello "Studio preliminare ambientale" redatto dal proponente Venator Italy S.r.l., per quel che concerne la tutela qualitativa della risorsa idrica si rileva che l'area sede della messa in riserva e deposito preliminare dei gessi rossi risulta essere a circa 600 m di distanza dalle "zone di rispetto" (v. Allegato 1) delle captazioni di acque sotterranee destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, denominate "pozzi Carpiano" e "pozzi Baracchi", attualmente definite con il criterio geometrico riportato nei commi 3 e 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006. In riferimento alle disposizioni del suddetto comma 4, relativamente al divieto di insediamento di centri di pericolo e di svolgimento di specifiche attività all'interno delle "zone di rispetto" (tra cui la "dispersione di fanghi e acque reflue, anche se depurati"), e ai conseguenti obblighi dettati dal comma 5 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006, si richiama l'attenzione sulla necessità di indicare il "punto di scarico" nel corpo idrico individuato come recettore finale delle acque reflue trattate dello stabilimento in questione (trattamento esistente che, in base a quanto riportato nella documentazione tecnica citata, riguarderebbe anche le acque superficiali convogliate dall'area di progetto), attualmente non indicato nella documentazione tecnica allegata all'istanza in oggetto.

Si informa inoltre che la tali perimetrazioni sono attualmente in fase di revisione in base ai nuovi criteri temporali dettati dalla DGRT 872/2020 e pertanto potrebbero subire variazioni nel loro perimetro, con la conseguente estensione degli obblighi dettati dal comma 5 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006 alle aree ivi ricadenti.";

Acquedotto del Fiora Spa, nel contributo del 20/03/2023, fa presente che: "[...] dalla disamina della documentazione risulta che nelle vicinanze dell'area di intervento sono presenti delle reti gestite dalla scrivente Società.

Al fine di verificare le eventuali interferenze si prescrive di richiedere alla scrivente Società un intervento per la tracciatura dei sotto servizi, a mezzo numero verde o tramite pec all'indirizzo protocollo@pec.fiora.it da inviare all'attenzione dell'Area Territoriale Grosseto, per concordare un sopralluogo congiunto e valutare le modalità di gestione delle eventuali interferenze.

Si precisa che gli interventi per la risoluzione delle eventuali interferenze riscontrate saranno a cura e spese del proponente.";

l'Azienda USL Toscana Sud Est, nel contributo di avvio del 13/03/2023, esprime le seguenti osservazioni, che configurano richiesta di chiarimenti:

- specificare se nel raggio di portata dell'area ove sarà ubicato il deposito preliminare/messa in riserva vi siano recettori sensibili, aree di rispetto, pozzi ad uso idropotabile, coltivazioni.
- Precisare le motivazioni per le quali al punto 2.6.6 della Relazione Tecnica di Assoggettabilità a VIA, è stato preso in considerazione solo il Comune di Scarlino escludendo quelli limitrofì (es. Comune di Follonica).
- Indicare la durata complessiva dell'utilizzo a deposito/messa in riserva dell'area denominata "ex bacini fanghi" e destinazione d'uso dopo la sua dismissione.

- Specificare il tempo di permanenza medio e massimo dei gessi che vi saranno stoccati.
- Îndicare la modalità di gestione degli stessi ovvero come saranno individuati gli spazi di "rotazione" al fine di individuare i tempi di stoccaggio massimo previsti (stoccaggio per settori, ecc).
- Indicare la durata massima del telone HDPE prima di un eventuale deterioramento che ne possa inficiare le qualità isolanti dal terreno circostante.
- Specificare le modalità di abbancamento dei gessi atte evitare eventuali "strappi" nel sopracitato telone.
- Indicare, oltre a quanto indicato al punto 3.5.4., le modalità di monitoraggio atte a garantire la perfetta tenuta del telone HDPE dopo l'abbancamento dei gessi.
- Specificare come si intende delimitare l'area (es recinzioni) atte ad impedire ad esterni l'ingresso alla zona di deposito/ messa in riserva.
- dovranno essere descritti gli accorgimenti adottati al fine di evitare insudiciamenti e dispersioni di materiali nel corso del trasporto dei gessi (es. necessità bagnatura e copertura con teloni del materiale trasportato dagli autocarri, ecc)".

Non si è espressa sulla documentazione integrativa e di chiarimento;

il Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, nel contributo di avvio del 21/03/2023, dopo avere preso in esame le disposizioni pertinenti del PIT-PPR (disciplina dei beni paesaggistici, invarianti strutturali), fa presente che:

"[...] Richiesta di integrazioni

Il contributo del Settore scrivente riferisce ai possibili effetti sul contesto di paesaggio sopra analizzato, a tutela degli elementi valoriali espresse dal PIT-PPR, ovvero a ciò che può produrre alterazioni e ricadute negative sull'ecosistema e sugli elementi posti a tutela, in particolare rispetto all'area umida, tutelata ai sensi dell'art. 142, c.1, lettera i) del Dlgs 42/2004.

In tal senso il PIT-PPR, come riportato nei contenuti del presente contributo, indica chiaramente che gli interventi devono essere correttamente inseriti nel paesaggio d'ambito non solo dal punto di vista 'estetico', ma dovrebbero essere orientati verso il superamento delle criticità ed essere mirati non solo a mantenere lo status quo e ma soprattutto non contribuiscano a peggiorarlo (cfr. Obiettivo 1 e contenuti delle Invarianti strutturali).

Fermo restando che si rimanda alle valutazioni dei Settori ed Enti competenti e preposti, per ciò che attiene la salvaguardia delle risorse ambientali primarie, qualità delle emissioni sonore, gassose e pulvirulente, qualità degli scarichi idrici e relativi monitoraggi, per ciò che attiene le specifiche competenze del Settore scrivente, per una migliore comprensione del progetto si ritiene necessario approfondire i seguenti aspetti:

- indicare il percorso delle acque convogliate verso il 'fosso recettore' e verso il trattamento delle stesse, partendo dalle canalette perimetrali di raccolta delle acque piovane e dei percolati dello stoccaggio di accumulo e deposito preliminare dei fanghi (uno di prodotto disponibile per la commercializzazione ed uno con caratteristiche di rifiuto);
- specificare il tipo di interferenza tra il percorso ipotizzato dai mezzi operativi e l'area di trattamento e l'areale individuato dalla cartografia del PIT-PPR, rispetto all'area umida di cui all'art. 142, c.1, lettera i) del Dles 42/2004:
- valutare la possibilità di isolare il cumulo del deposito preliminare mediante l'interposizione di due canalette autonome, in quanto la barriera in jersey potrebbe creare interferenze tra i due cumuli stoccati;
- valutare la possibilità di inserire barriere di vegetazione autoctona a parziale riduzione dei fattori perturbanti (emissione polveri e rumori), migliorare la funzionalità ecosistemica e mitigare la visibilità dei cumuli dalle zone più elevate; in particolar modo si ravvisa la necessità di un intervento verso l'area umida e verso il corridoio ripariale del Fiume Pecora e verso il lato est dell'intervento;
- specificare le operazioni da eseguire per il recupero dell'area in fase di dismissione.".

Successivamente nel contributo conclusivo del 13/06/2023: "[...] Si ritiene che nelle integrazioni fornite siano date risposte puntuali ai quesiti, ma non si condivide la generale minimizzazione degli impatti delle opere sul paesaggio, prendendo in considerazione solo l'aspetto della visibilità dell'impianto, ritenendo che la nuova area di deposito preliminare e messa in riserva vadano ad inserirsi in continuità con la discarica a piè di fabbrica dell'installazione IPPC gestita da Venator, mantenendo quindi coerenza visiva rispetto al contesto paesaggistico di riferimento.

In risposta al quesito n. 4 viene altresì indicata nelle integrazioni, per la fase di esercizio, una barriera vegetale temporanea costruita da elementi naturali (stuoie, cannicciati, ecc.) e arbusti sclerofillici al fine di proteggere l'avifauna e le altre specie animali presenti nel Padule di Scarlino (prossimo all'area di

intervento) dal disturbo arrecato dalla maggiore presenza antropica nell'area e dalla variazione, seppur modesta e non significativa, del clima acustico conseguente alla presenza di mezzi d'opera.

Facendo riferimento alle indicazioni relative alle Invarianti strutturali e all'Obiettivo n.1 della Scheda d'ambito n.16, riportate nel contributo istruttorio, volte alla riduzione delle criticità riscontrate per l'area in oggetto, si prescrive:

- l'introduzione di piantumazioni arboree e arbustive (con essenze locali) lungo la strada di collegamento, verso l'area umida del Padule di Scarlino e lungo il lato est dell'impianto. Tali interventi, nel quadro della reversibilità delle opere in oggetto, possono costituire un primo 'step' di un progetto di futuro recupero dell'area, al fine di un migliorare le funzionalità ecosistemiche di una zona qualificata nella Seconda Invariante strutturale come area critica per processi di artificializzazione e, nel periodo d'uso dell'area, attenuare la presenza dei cumuli ed il disturbo potenzialmente arrecato all'area umida posta in prossimità ed attraversata dalla strada di collegamento tra l'impianto di trattamento e l'area di deposito";

il Settore Tutela della natura e del mare, con nota del 22/03/2023, comunica gli esiti della valutazione di incidenza sui due siti Natura 2000 interessati:

"[...] CONCLUSIONI

Con riferimento a quanto indicato, sulla base delle informazioni fornite e degli approfondimenti istruttori effettuati, nel rispetto in particolare della L.R.T. 30/2015 art 88, D.G.R.T.n°1225/2015 e D.G.R.T. n°13/2022, l'intervento ricade a circa 80 m in linea d'aria dalla più vicina ZSC IT51A006 "Padule di Scarlino".

Ai fini della verifica di coerenza dell'intervento con il sistema regionale della biodiversità e con il sistema regionale integrato delle aree naturali protette, con riferimento alle aree di collegamento ecologico funzionale individuate dal P.I.T. (rif. art. 75 della L.R. 30/2015), l'intervento non risulta determinare effetti negativi, specialmente a riguardo delle possibili criticità legate alle acque superficiali, non comportando interferenze con il reticolo idraulico. Infatti, con esplicito riferimento alla misura di conservazione sitospecifica IA_H_01 di cui alla DGRT n°1223/2015 (Individuazione e realizzazione da parte dei soggetti competenti di interventi di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi in particolare alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese [...]), il progetto in questione, garantendo la morfologia del deposito nonché il deflusso delle acque meteoriche verso la rete di collettamento perimetrale, non determina incidenze negative significative sul Sito Natura 2000 IT51A006 "Padule di Scarlino";

la Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel contributo del 18/04/2023, fa presente che:

- "[...] Con riferimento al PGRA, l'area di intervento:
- è classificata a pericolosità da alluvione moderata P1, nella quale ai sensi degli artt. 11 della disciplina di PGRA, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua);
- È localizzata in prossimità di un sito che prevede una misura di intervento del PGRA (cfr. Allegato 4 al PGRA) e precisamente la misura identificata dal codice ITR091_ITCABD_FRMP2021A_024 che prevede Interventi di riduzione del rischio idraulico in loc. Padule di Scarlino.

Con riferimento al PAI, l'area di intervento:

- non ricade in area classificata dal PAI come pericolosità da frana;
- Con riferimento al PGA, l'area di intervento:
- è limitrofa al corpo idrico superficiale Fiume Pecora valle (IT09CI_R000TC121FI), classificato in stato ecologico Sufficiente (con obiettivo del raggiungimento dello stato Buono al 2027) e in stato chimico non Buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato Buono al 2027) e interessa il corpo idrico sotterraneo della Pianura di Follonica (IT0932CT040), classificato in stato chimico non Buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato Buono al 2027) e quantitativo Buono (con obiettivo del mantenimento dello stato al 2027); pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.
- è ricompresa nelle aree di intrusione salina IS, per le quali, ai sensi dell'articolo 16 degli Indirizzi di Piano, eventuali prelievi da acque sotterranee potrebbero essere interessati da limitazioni tese contenere l'estensione dell'area impattata.
- è limitrofa a un corpo idrico fluviale, per cui si raccomanda di valutare l'applicabilità all'intervento in oggetto degli indirizzi per la gestione delle aree di contesto fluviale e delle zone ripariali dei corsi d'acqua

(sebbene tali aree e zone non siano state ancora formalmente individuate dal PGA) contenute agli articoli 24, 26 e 27 degli Indirizzi di Piano.";

il Settore Bonifiche e "Siti Orfani" PNRR, nel contributo d'avvio del 20.3.2023, inquadra l'area di interesse nell'ambito della normativa in materia di bonifiche; chiede una integrazione.

Nel contributo finale del 26/07/2023, evidenzia che:

"L'area interessata dalla proposta di progetto alla messa in riserva e deposito temporaneo del rifiuto gessi rossi ricade su una porzione di un sito che è stato oggetto di un procedimento di bonifica identificato, nel sistema regionale SISBON, con il codice GR066_Parte ed è denominato "Nuova Solmine - Ex bacini di decantazione fanghi e ex cassa sterili (Comune di Scarlino - EX Syndial)

Il sito GR066_Parte è stato oggetto di un recupero ambientale realizzato e collaudato il 30/12/1995 e la Regione Toscana ha rilasciato il Decreto n. 257 del 29/01/1998 con il quale esclude l'area bacini fanghi e cassa sterili (GR066_Parte) dai siti da bonificare. A seguito delle problematiche emerse dalle acque sotterranee afferenti a tutta l'area industriale il Casone (e quindi non solo per il sito in oggetto), la Provincia di Grosseto, con la Delibera n.495 del 10 Luglio 2006, approva il Piano Provinciale dei Rifiuti e di Bonifica dei siti inquinati, che prevede l'iscrizione nella sezione censimento del PPRB, anche del sito in oggetto.

Attualmente è in funzione una MISO realizzata da Venator Italy S.r.l., in qualità di gestore dell'area, che consiste in una barriera idraulica formata da 5 cluster di emungimento posti a sud sia degli stabilimenti produttivi che dell'area ex bacini fanghi. Le acque emunte da ogni singolo pozzo sono convogliate in una cisterna di trasferimento e da qui, a mezzo di pompe di rilancio, inviate a impianto per riutilizzo.

[...] sono riportati in viola i 5 cluster di emungimento (B1, B2, B3, B4 e B5).

[...]

Il settore scrivente con nota agli atti reg. con prot. n. AOOGRT/0142205 del 20/03/2023 ha inviato il proprio contributo di competenza ritenendo necessaria la realizzazione di un'indagine ambientale ante-operam dell'area al fine di delineare e fissare i parametri al tempo zero e quindi monitorare eventuali variazioni successive alla realizzazione dell'intervento.

In tal senso anche la L.R. n.25 del 18 Maggio 1998 "Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati", l'art.9 comma 6 stabilisce che "i proponenti di interventi di recupero o di riconversione di aree oggetto di censimento ai sensi del comma 4 (ovvero dei siti potenzialmente contaminati), sono tenuti a presentare all'ente competente all'approvazione del progetto di trasformazione o recupero, unitamente a quest'ultimo, un apposito piano di indagini per attestare il rispetto dei livelli di concentrazione della soglia di contaminazione, previsti per la specifica destinazione d'uso, di cui alla parta quarta, titolo quinto, allegato 5 del D.Lgs. 152/06".

[...]

Istruttoria

Il piano di indagine integrativo è stato realizzato tenendo conto della presenza e distribuzione delle indagini già realizzate nell'area finalizzato ad integrare le informazioni già acquisite; esso è consistito nell'esecuzione di n.4 nuove perforazioni e nell'installazione di n.2 cluster di piezometri (CL14 e CL15), posizionati all'interno dell'area di interesse [...].

L'esecuzione dei sondaggi CL14 e CL15 ha evidenziato, al di sotto della copertura superficiale con terreno agrario posto in opera con l'intervento di recupero ambientale degli anni '90, la presenza di uno spessore di circa 5,5 metri di residui delle vecchie lavorazioni costituiti da ceneri di pirite poggianti direttamente su un livello continuo di argille avente spessore 2,0 – 2,2 m. All'interno dei materiali accumulati è stato rilevato che gli stessi non sono interessati dalla circolazione di una falda propriamente detta, ma da acque di impregnazione caratterizzate da scarsa mobilità e ricarica alimentate solamente dall'infiltrazione delle acque meteoriche. Inoltre le prove idrauliche eseguite, finalizzate a determinare eventuali interferenze, hanno permesso di accertare l'assenza di interconnessione idraulica tra le acque di suddette impregnazione e le acque della falda più profonda posta al di sotto dello strato di argilla di circa 2,00 m.

Considerato inoltre che la proposta di progetto prevede la messa in opera di un'impermeabilizzazione del piano di appoggio dei gessi con la posa di un telo in HPDE di spessore 2 mm, si ritiene possano essere escluse anche possibili interferenze tra i materiali "gessi rossi" destinati alla messa in riserva e deposito preliminare con le acque di impregnazione e con le acque di falda.

Conclusioni.

A seguito di quanto sopra indicato e dai risultati delle indagini ambientali integrative svolte non si ravvedono motivi ostativi alla realizzazione del progetto di messa in riserva e deposito preliminare del rifiuto gessi rossi, presso l'area ex-bacini fanghi con la prescrizione di un monitoraggio volto a verificare

che i carichi dovuti ai depositi di cui è richiesta l'autorizzazione non determinino fenomeni di sovrappressione a carico delle acque interstiziali di impregnazione.

Fermo restando il contributo istruttorio della competente struttura ARPAT, si ritiene inoltre necessario che il proponente definisca, in accordo con il Dipartimento di Grosseto di ARPAT, i seguenti piani di monitoraggio e di intervento:

- monitoraggio ambientale che verifichi il mantenimento dello stato qualitativo delle acque di falda;
- monitoraggio dei cedimenti del piano di appoggio del deposito dei gessi rossi al fine di escludere modifiche sul modello idrogeologico ipotizzato;
- verifica e controllo che l'incremento di pressione interstiziale nel materiale già depositato e oggetto del recupero ambientale degli anni'90, non a vada generare una dispersione delle sue acque di impregnazione con inevitabile contaminazione alle matrici ambientali circostanti;
- un piano di emergenza e d'intervento qualora si verificasse una delle suddette criticità ambientali; tale piano dovrà definire i tempi di intervento e le modalità operative per il ripristino dello stato qualitativo originario delle matrici ambientali.";
- il Settore Autorizzazioni rifiuti nei contributi del 21/03/2023 e del 13/06/2023, ricostruisce il quadro autorizzativo pertinente con l'iniziativa in esame, e chiarisce gli adempimenti che saranno necessari al fine della modifica della vigente AIA.
- "Si fa presente fin da ora che nella successiva fase autorizzativa saranno valutate nel merito, oltre al titolo inerente la gestione dei rifiuti (messa in riserva R13 e deposito preliminare D15) le seguenti modifiche ai titoli ambientali già ricompresi in AIA:
- allo scarico SI, derivante dalla raccolta e trattamento delle acque meteoriche dilavanti dalla superficie scolante dell'area disposal nel corso dell'intervento in progetto.
- alle emissioni in atmosfera
- emissioni sonore
- e le integrazioni al Piano di Monitoraggio e Controllo delle matrici ambientali interessate, tra le quali anche le acque sotterranee ed il suolo.
- A tal fine, fatto salvo l'esito del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA e i contributi di richiesti ai soggetti competenti in materia ambientale coinvolti nel procedimento di modifica dell'AIA, si comunica fin da ora che nell'ambito del procedimento di modifica dell'AIA è comunque necessario che siano acquisiti:
- la concessione d'uso dell'area ex bacini fanghi per un periodo congruo allo svolgimento dell'attività in progetto
- l'atto di variante urbanistica necessario per rendere l'attività in progetto conforme alle previsioni di piano;
- la verifica dell'adeguatezza dell'attuale sistema di depurazione delle acque reflue (cosiddetto impianto di trattamento effluenti deboli) al trattamento del maggior carico di solfati e altri inquinanti generati dal dilavamento del gesso nelle acque meteoriche;
- l'aggiornamento della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 o la relazione di verifica, aggiornata alla luce delle modifiche in progetto, della sussistenza degli obblighi inerenti la presentazione della relazione di riferimento con le modalità indicate nel DM n. 95 del 15 aprile 2019;
- il calcolo dell'importo della fidejussione secondo i criteri stabiliti nella DGRT n. 751/2013, tenendo conto che lo svolgimento dell'attività è comunque subordinato alla stipula di un contratto di polizza con Istituto di credito ".

Conclude il contributo finale del 13/06/2023 come segue:

"La valutazione del progetto inquadrato nel contesto della gestione complessiva dei gessi rossi è basata su ipotesi non verificabili con gli elementi oggi a disposizione in quanto è subordinata all'ottenimento di titoli per la realizzazione ed esercizio di una nuova discarica nell'area comunale in concessione alla Venator Italy e di una nuova discarica nel sito ex Cava della Vallina dei quali ad oggi non risultano in corso relative istanze di autorizzazione. I volumi considerati per la destinazione definitiva dei gessi si basano sull'ipotesi, anch'essa non verificabile allo stato attuale, che le coperture delle discariche e del sito di ripristino morfologico possano essere effettuate utilizzando gli stessi gessi rossi.

Inoltre, con riferimento ai siti individuati come destinazione finale dei gessi rossi si rileva fin da ora la necessità di accertare:

- l'attendibilità dei volumi residui dichiarati per lo smaltimento ed il recupero nella discarica a piede di fabbrica, tenuto conto dell'incongruenza con i valori rilevati da ARPAT nel Rapporto ispettivo relativo all'anno 2021;

- l'attendibilità dei volumi residui dichiarati nel sito di Montioni per il recupero dei gessi;
- la fattibilità della discarica nell'area comunale in concessione, tenuto conto che dagli atti comunali relativi alla procedura ad evidenza pubblica per la concessione dell'area ex bacini fanghi risulta espressamente che "la definitiva allocazione dovrà essere in luogo diverso dalla proprietà comunale in concessione".

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, per quanto di competenza, in merito al progetto di messa in riserva e deposito preliminare dei gessi rossi in area ex bacini fanghi non si rilevano motivi ostativi alla esclusione dalla procedura di VIA per quanto attiene agli aspetti autorizzativi, fermo restando il parere dell'Agenzia Regionale per la Protezione ambientale della Toscana (ARPAT) e degli altri soggetti coinvolti per quanto attiene alle ulteriori valutazioni specifiche delle componenti ambientali.

Nell'ambito della successiva fase autorizzativa saranno comunque acquisiti elementi ulteriori per la verifica della compatibilità del progetto con riferimento agli scenari ipotizzati per le destinazioni finali dei gessi rossi.

Le prescrizioni, raccomandazioni e quant'altro stabilito in esito al presente procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, saranno oggetto di specifica valutazione ai fini del loro recepimento nel successivo procedimento di modifica dell'AIA.";

l'ARPAT di Grosseto, nel contributo di avvio in data 10/03/2023, ricapitola la storia dell'area ex bacini fanghi e richiama la nota n. 6880 del 24/01/2008, del Dipartimento ARPAT di Grosseto, che fu inviata all'Amministrazione Provinciale di Grosseto, recante la relazione "Sito GR 66 ubicato in Comune di Scarlino. Trasmissione relazione monitoraggio", nella quale erano riportate valutazioni in merito ai monitoraggi delle acque sotterranee che erano stati effettuati. Chiede integrazioni.

Nel contributo finale del 24/07/2023, dopo avere preso in esame l'area di intervento e le caratteristiche del progetto, analizza le componenti ambientali di competenza dell'Agenzia: emissioni in atmosfera, impatto acustico, gestione delle acque meteoriche dilavanti (AMD), acque sotterranee. Non reputa significativi gli impatti in merito ad emissioni in atmosfera e rumore: a tale proposito allega i contributi delle strutture specialistiche dell'Agenzia. Per quanto riguarda le AMD, visti gli accorgimenti tecnici e gestionali adottati del proponente, ritiene che gli impatti derivanti dalle acque meteoriche di dilavamento dei gessi non risultano di rilievo significativo.

Richiama comunque il rispetto, in fase di cantierizzazione e durante l'esecuzione dei lavori, delle prescrizioni attinenti indicate nel documento "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale", ARPAT, 2018. Ritiene che in fase di autorizzazione debba essere richiesto al gestore di garantire la possibilità di campionamento delle acque di dilavamento raccolte e condottare verso l'impianto di trattamento Venator.

Per quanto attiene alle acque sotterranee: "L'area di intervento, di proprietà del Comune di Scarlino, è una parte del sito denominato in SISBON "GR66_parte", escluso dall'elenco dei siti da bonificare con Decreto R.T. n.257 del 29/01/1998. Il successivo monitoraggio decennale delle acque sotterranee, eseguito dal Comune di Scarlino, ha mostrato una situazione critica a carico della falda superficiale (posta a circa 10 m dal piano di campagna), peraltro già esistente al momento dell'inizio del monitoraggio, per presenza di vari contaminanti, quali ferro, manganese, arsenico, alluminio, piombo e solfati.

Secondo il proponente, i gessi rossi che saranno depositati nel sito non causeranno effetti peggiorativi sulle matrici ambientali, visto che il progetto prevede che i rifiuti saranno collocati su teli impermeabili, e che le acque di dilavamento degli stessi verranno adeguatamente raccolte e collettate fino all'impianto di trattamento chimico fisico dello stabilimento Venator Italy Srl.

Pur considerando quanto sopra, si ritiene necessario che siano definite le caratteristiche qualitative delle acque sotterranee ad oggi, in condizioni ante operam, e che sia approntata un'adeguata rete di monitoraggio delle acque sotterranee delle falde potenzialmente esposte. Ciò al fine di poter controllare, attraverso i dati dei monitoraggi, il permanere nel tempo delle condizioni di isolamento dei gessi e il non impatto degli stessi sulle acque sotterranee.

Pertanto, il proponente dovrebbe:

- raccogliere, organizzare ed elaborare, anche statisticamente, almeno per i parametri contaminanti più significativi, i numerosi dati analitici già disponibili, ottenuti dai monitoraggi finora effettuati sui pozzi Venator presenti a valle del sito; sono da intendere come più significativi i parametri che possono essere messi in relazione con le caratteristiche di cessione dei gessi rossi;
- realizzare almeno due piezometri di valle fenestrati nell'acquifero profondo (30 metri p.c.) e procedere alla caratterizzazione in fase ante operam del layer indicato;

- predisporre e mantenere un'adeguata rete di monitoraggio delle acque sotterranee a scala di sito, di periodicità almeno semestrale, ricomprendente sia i pozzi barriera già presenti nelle vicinanze, sia i piezometri di recente realizzati e di nuova realizzazione proposti;

- iniziare fin da subito l'effettuazione del monitoraggio delle acque sotterranee, includendo tra i parametri da determinare, ove non già previsti, anche i seguenti: livello piezometrico, pH, conducibilità, potenziale rlivello piezometrico, pH, conducibilità, potenziale Redox, arsenico, cadmio, cloruri, cromo tot., cromo VI, ferro, manganese, nichel, piombo, selenio, solfati, zinco".

Conclude come segue: "Considerate le risultanze dell'istruttoria tecnica condotta, riportate in narrativa e nei documenti tecnici allegati, si ritiene che il progetto proposto possa essere escluso dalla proceduta di VIA, nel rispetto delle misure di prevenzione e mitigazione già previste per le varie componenti ambientali ed ulteriormente adottabili, e delle condizioni indicate relativamente alle acque sotterranee (attualizzazione delle conoscenze sullo stato qualitativo; all'ampliamento e mantenimento di una adeguata rete di monitoraggio; inizio da subito del monitoraggio).

Si evidenzia, infine, che nella documentazione depositata, non sono stati riportati i termini temporali dell'attività proposta, che quindi risulterebbero indeterminati. La definizione di tale aspetto risulta essenziale anche ai fini del procedimento di modifica non sostanziale AIA.";

il Settore regionale Sismica, nel contributo del 21/07/2023, rileva che l'area di Scarlino è ubicata in un contesto sismogenetico caratterizzato dalla pressoché totale assenza di eventi sismici e relativi risentimenti; il comune di Scarlino è infatti stato classificato dal punto vista sismico nella zona sismica 4 (la più bassa). Coerentemente anche la pericolosità sismica di base è molto bassa, con accelerazioni sismiche di base estremamente basse e coerenti con i valori propri della zona sismica 4.

Per quanto attiene gli aspetti di amplificazione sismica locale, rileva come per l'area siano state eseguite molte indagini geofisiche di superficie, sia in tecnica tomografica in onde P ed SH, sia mediante tecnica MASW2D. Le indagini hanno tutte un grado di qualità molto elevato. Ne risulta un valore del parametro Vs30 che, in maniera abbastanza omogenea, è associabile alla categoria di sottosuolo C di cui alle Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018, §3.2.2).

Nell'area deputata alla messa in riserva e deposito dei gessi rossi non sono presenti strutture e/o infrastrutture che potrebbero essere influenzate direttamente o indirettamente dall'abbancamento di gessi rossi. Segnala infine che:

- "1) i cedimenti assumono valori significativi. Tuttavia dagli elaborati come anche soprariportato non si riscontrano possibili interferenze con costruzioni e strutture di una qualche importanza. L'ammissibilità dei cedimenti in relazione alla funzionalità del rilevato di progetto, deve essere attentamente valutata in fase di progetto esecutivo con conseguente monitoraggio e controllo sia durante le fasi di realizzazione che di esercizio (paragrafi 6.8.3 e 6.8.5 NTC 2018);
- 2) le verifiche di stabilità non tengono conto dell'azione sismica. Dovrà pertanto essere condotta un'analisi di stabilità anche in condizioni "sismiche" ai sensi del § 7.11.4 delle citate norme tecniche NTC 2018. Si segnala altresì che nella verifica di progetto prodotta in condizioni statiche -, non è stato tenuto conto della riduzione dei parametri geotecnici come invece prescritto al paragrafo 6.8.2 delle NTC 2018";

Vista l'osservazione pervenuta alla Regione Toscana, ad ARPAT ed al Comune di Scarlino, da parte di un cittadino in data 11 e 18/04/2023, nella quale si esprime contrarietà alla realizzazione del progetto; secondo l'osservante l'iter di bonifica dell'area ex bacini fanghi non può definirsi chiuso. Inoltre:

- segnala la contaminazione della falda superficiale, che sarebbe causata anche dalle ceneri e dai fanghi depositati nell'area in esame; segnala che i terreni interessati dal progetto di stoccaggio sono suscettibili di cedimenti;
- contesta la regolarità dei lavori di bonifica effettuati sui terreni interessati dal progetto in esame, a causa dei metodi di analisi chimica adottati;
- segnala che il monitoraggio decennale svolto sulla prima falda, in ottemperanza al decreto regionale 257/1998 (certificazione di avvenuta bonifica dei terreni), a cura del Comune di Scarlino evidenzia il perdurante inquinamento delle falde a valle dell'area interessata da progetto in esame, causa metalli e solfati;
- segnala la inadeguata portanza dei terreni interessati dal progetto, possibilità di cedimenti; descrive le falde idriche presenti nell'area di progetto; l'assestamento dei terreni in sito, sotto carico, avviene solo nel lungo periodo;

Considerato quanto segue con riferimento alla documentazione presentata dal proponente, ai contributi istruttori pervenuti ed alla osservazione del cittadino:

l'area interessata dal progetto in esame ricade su una porzione di un sito che è stato oggetto di un procedimento di bonifica, identificato nel sistema regionale SISBON con il codice GR066_Parte e denominato "Nuova Solmine - Ex bacini di decantazione fanghi e ex cassa sterili (Comune di Scarlino - EX Syndial)". Il sito è stato oggetto di un recupero ambientale realizzato e collaudato il 30/12/1995; la Regione Toscana ha rilasciato il Decreto n. 257 del 29/01/1998 con il quale esclude l'area GR066_Parte dai siti da bonificare. A seguito delle problematiche emerse dalle acque sotterranee afferenti a tutta l'area industriale DEl Casone, la Provincia di Grosseto, con la Delibera n.495 del 10 Luglio 2006, ha approvato il Piano Provinciale dei Rifiuti e di Bonifica dei siti inquinati, che prevedeva l'iscrizione nella sezione censimento anche del sito suddetto. Attualmente è in funzione un intervento di messa in sicurezza operativa – MISO, gestito da Venator Italy S.r.l., che consiste in una barriera idraulica formata da 5 cluster di emungimento posti a sud sia dello stabilimento chimico che dell'area ex bacini fanghi;

il proponente non ha previsto un termine temporale per la cessazione delle attività di messa in riserva e deposito nell'area in esame. In tal senso costituiscono riferimento: i termini massimi per le operazioni R13 e D15 di cui al d.lgs.36/2003; il termine stabilito negli indirizzi di Giunta comunale per il rilascio della concessione (cinque anni rinnovabili, su istanza, per altri cinque); il previsto avvio delle procedure di rimozione definitiva dei gessi in stoccaggio a partire dal gennaio 2027 o comunque dalla entrata in esercizio della discarica nella ex cava la Vallina;

sulla base dei parametri di cui al capoverso precedente si ritiene opportuno che, ai fini AIA, il proponente prevede un termine preciso entro il quale cesseranno i conferimenti nell'area ex bacini fanghi ed un termine entro il quale saranno ultimati la rimozione di tutto il gesso in stoccaggio ed il recupero ambientale dell'area, secondo le indicazioni di dettaglio che potrà fornire il Comune di Scarlino, quale proprietario;

con riferimento alla filiera produttiva e gestionale dei gessi rossi, ai fini autorizzativi, si rendono necessari alcuni approfondimenti circa i possibili siti di destinazione finale del rifiuto, con particolare riferimento alle destinazioni a recupero;

la realizzazione di una discarica nella porzione dell'area ex bacini fanghi richiesta in concessione (porzione di circa 10 ha non interessata dallo stoccaggio), risulta, allo stato attuale degli atti, in contrasto con gli indirizzi per la stipula dell'atto di concessione, impartiti dalla Giunta comunale di Scarlino;

ai fini del rilascio del titolo edilizio, in applicazione delle Norme tecniche per costruzioni (NTC 2018), occorrono alcune elaborazioni di approfondimento con riferimento ai cedimenti attesi ed al relativo monitoraggio ed alle verifiche di stabilità dei rilevati in gesso;

in relazione alle attività previste dal progetto in esame, si rendono necessarie attività di monitoraggio sia dei cedimenti dei terreni che della qualità delle matrici ambientali;

la movimentazione di gessi tra l'area disposal e l'area di progetto non interesserà la viabilità pubblica;

la gestione dei rifiuti speciali è regolata dai criteri di mercato; gli impianti che accolgono tali tipologie di rifiuti non necessitano di una pianificazione di dettagli. Pertanto le previste operazioni di gestione dei rifiuti speciali si collocano nel libero mercato e non presentano elementi di contrasto con i principi generali espressi nel vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche - PRB;

i criteri localizzativi di cui all'allegato 4, paragrafo 3.5, del PRB, con riferimento al progetto in esame, sono stati analizzati per competenza dal Settore regionale Servizi pubblici locali, responsabile del suddetto Piano, nei contributi istruttori riportati in premessa al presente atto;

con riferimento alle polveri, è prevista la frequente bagnatura delle strade non pavimentate e la limitazione della velocità dei mezzi a 30 km/h; per quanto riguarda le operazioni di movimentazione del gesso, il materiale, alla temperatura di 60C°, ha un contenuto di acqua del 31,2%, tale da renderlo non pulverulento; le attività di allestimento dell'area comporteranno emissioni non significative di polveri. Inoltre il proponente ipotizza ulteriori mitigazioni, quali l'installazione di una barriera temporanea a margine dell'area di intervento, costruita da elementi quali stuoie e cannicciati e da arbusti di sclerofille;

l'impianto trattamento deboli dello stabilimento chimico, destinato a trattare le acque raccolte nell'area di progetto, deve essere adeguato, oltre che in termini idraulici e di rimozione dei solfati, anche in termini di rimozione dei metalli ceduti dai gessi, al fine di garantire il rispetto dei valori limite di parte terza d.lgs.152/2006, allo scarico S1;

il progetto non presenta interferenza con il reticolo idrografico regionale di cui alla L.R. 79/2012, né occupazioni di aree demaniali;

l'area di progetto è esterna all'area di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile, come attualmente definita all'art. 94 comma 6 del D.Lgs. 152/2006; il progetto in esame non prevede l'attivazione di nuovi punti di scarico;

l'area di intervento risulta inserita in IV classe dal Piano di Classificazione Acustica del Comune di Scarlino. La fase di allestimento ha durata di circa 11 settimane per ognuno dei due lotti previsti e prevede un ridotto numero di mezzi utilizzati nella area di cantiere.

In sede autorizzativa, la documentazione acustica deve essere redatta a firma di tecnico competente (TCA) in acustica; il proponente si è limitato all'utilizzo di misure effettuate da TCA come autocontrollo fonometrico. I valori di potenza sonora deducibili dai livelli di pressione sonora sono dichiarati molto contenuti per la pala gommata; è necessario acquisire la scheda del costruttore da cui sono stati dedotti i dati acustici della pala citata nella documentazione.

I valori riportati nello Studio Preliminare Ambientale sono stati misurati nel corso di una campagna effettuata nel 2017 e non nel 2020, come segnalato dal proponente; ciò non inficia le conclusioni cui è pervenuto il proponente.

La postazione di misura 5 risulta inserita in IV classe e non in VI come indicato dal proponente; ciò non invalida le conclusioni della documentazione agli atti;

il progetto in esame non incide direttamente su beni paesaggistici vincolati; nell'area vasta circostante sono presenti beni paesaggistici; la strada interna di collegamento tra l'area disposal e l'area di progetto attraversa una zona soggetta a vincolo paesaggistico ex art.142 comma 1 del d.lgs.42/2004, nella quale non sono tuttavia previsti interventi. Nell'istruttoria sono stati presi in esame, oltre ai beni paesaggistici, anche le invarianti strutturali del PIT-PPR ed i beni archeologici;

sono stati acquisiti dal competente Settore regionale gli esiti favorevoli della valutazione di incidenza sui due Siti Natura 2000 interessati;

Visto che, con riferimento alla osservazione pervenuta, gli aspetti ivi segnalati, afferenti alla compatibilità della attività di gestione rifiuti prevista con la stato delle componenti ambientali, con particolare riferimento alla contaminazione della prima falda, sono stati al centro dell'istruttoria condotta, come risulta dai contributi istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia, dalle considerazioni sopra riportate e dal quadro prescrittivo conclusivo del presente atto;

Dato atto che:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione; lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato elementi che ostino alla esclusione del progetto in esame dalla procedura di VIA, ma ha messo in evidenza la necessità di alcune misure di mitigazione e di monitoraggio, da recepire nella modifica della vigente AIA;

Dato infine atto che il proponente ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali al provvedimento di verifica, ove necessario, ai sensi dell'art.19, comma 7, del d.lgs.152/2006;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione e agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art.3-ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che, dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

- 1. ai fini della modifica AIA, il proponente tenuto conto del documento "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (ARPAT, 2018) deve:
- a) presentare un piano di bagnature della viabilità non asfaltata utilizzata dai mezzi di trasporto dei gessi dall'area disposal all'area di progetto; indicare quantità e frequenza delle nebulizzazioni; chiarire la provenienza dell'acqua che verrà utilizzata;
- b) prevedere una barriera vegetale costituita da sclerofille autoctone (alberi ed arbusti), nella porzione sud dell'area in esame confinante con il Padule, utile come schermo alla diffusione di eventuali polveri diffuse. E' fatto salvo quanto previsto alla prescrizione 5.;
- c) presentare, ai fini acustici, le schede tecniche dei macchinari che saranno utilizzati nelle attività previste dal progetto in esame; regolarizzare a firma di TCA, la documentazione acustica presentata nell'ambito del presente procedimento;
- d) indicare le modalità atte a garantire la possibilità di campionamento delle acque di dilavamento raccolte e condottate verso l'impianto di trattamento nello stabilimento chimico Venator;
- (la presente prescrizione 1. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore scrivente)
- 2. prima dell'avvio dei lavori previsti, devono essere definite le caratteristiche qualitative delle acque sotterranee ad oggi, in condizioni *ante operam*; deve essere approntata un'adeguata rete di monitoraggio delle acque sotterranee delle falde potenzialmente esposte. Ciò al fine di poter controllare, attraverso i dati dei monitoraggi, il permanere nel tempo delle condizioni di isolamento dei gessi e il non impatto degli stessi sulle acque sotterranee. A tal fine, il proponente deve:
- a) raccogliere, organizzare ed elaborare, anche statisticamente, almeno per i parametri contaminanti più significativi, i numerosi dati analitici già disponibili, ottenuti dai monitoraggi finora effettuati sui pozzi Venator presenti a valle del sito; sono da intendere come più significativi i parametri che possono essere messi in relazione con le caratteristiche di cessione dei gessi rossi;
- b) realizzare almeno due piezometri di valle fenestrati nell'acquifero profondo (30 metri p.c.) e procedere alla caratterizzazione in fase *ante operam* del *layer* indicato;
- c) predisporre e mantenere un'adeguata rete di monitoraggio delle acque sotterranee a scala di sito, di periodicità almeno semestrale, ricomprendente sia i pozzi barriera già presenti nelle vicinanze, sia i piezometri di recente realizzati e di nuova realizzazione previsti alla lettera b);
- d) iniziare fin da subito l'effettuazione del monitoraggio delle acque sotterranee, includendo tra i parametri da determinare, ove non già previsti, anche i seguenti: livello piezometrico, pH, conducibilità, potenziale livello piezometrico, pH, conducibilità, potenziale redox, arsenico, cadmio, cloruri, cromo totale, cromo VI, ferro, manganese, nichel, piombo, selenio, solfati, zinco.

Quanto previsto nella presente prescrizione deve essere contenuto, a livello progettuale, nella documentazione presentata ai fini AIA;

(la presente prescrizione 2. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore scrivente)

- 3. i carichi dovuti al gesso stoccato nell'area di progetto non devono determinare fenomeni di sovrappressione a carico delle acque interstiziali di impregnazione, presenti nel riporto costituito da ceneri di pirite. A tal fine sono necessarie le seguenti attività:
- a) monitoraggio ambientale che verifichi il mantenimento dello stato qualitativo delle acque di falda, secondo le indicazioni di cui alla precedente prescrizione 2.;
- b) monitoraggio dei cedimenti del piano di appoggio del deposito dei gessi rossi al fine di escludere modifiche sul modello idrogeologico ipotizzato. A tal fine il proponente faccia riferimento a quanto indicato nella prescrizione 4.;
- c) monitoraggio dell'incremento di pressione interstiziale nello strato di materiale di riporto (ceneri di pirite) già presente nel sito di progetto, al fine di controllare che tale incremento non a vada generare una dispersione delle sue acque di impregnazione e contaminazione alle matrici ambientali circostanti;
- d) un piano di emergenza e d'intervento qualora si verificasse una delle suddette criticità ambientali; tale piano dovrà definire i tempi di intervento e le modalità operative per il ripristino dello stato qualitativo originario delle matrici ambientali.

Quanto previsto nella presente prescrizione deve essere contenuto, a livello progettuale, nella documentazione presentata ai fini AIA;

(la presente prescrizione 3. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore regionale bonifiche, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore scrivente)

- 4. ai fini della richiesta del titolo edilizio, il proponente deve:
- a) poiché i cedimenti stimati assumono valori significativi, al fine di assicurare la funzionalità dei rilevati di progetto, deve predisporre un piano di monitoraggio e controllo, sia durante le fasi di realizzazione che di esercizio delle previste attività (paragrafi 6.8.3 e 6.8.5 NTC 2018); indicare le misure che verranno adottate in caso gli esiti del monitoraggio indichino possibili cedimenti di entità superiore a quella stimata;
- b) condurre un'analisi di stabilità dei rilevati anche in condizioni "sismiche" ai sensi del § 7.11.4 delle NTC 2018; nella verifica di progetto deve essere tenuto conto della riduzione dei parametri geotecnici, come prescritto al paragrafo 6.8.2 delle suddette NTC 2018;

(la presente prescrizione 4. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Comune di Scarlino, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore scrivente)

5. facendo riferimento alle indicazioni relative alle Invarianti strutturali e all'Obiettivo n.1 della Scheda d'ambito n.16 del PIT-PPR, il proponente – entro tre mesi dall'avvio dei lavori – il proponente deve effettuare piantumazioni arboree e arbustive (con essenze locali) lungo la strada di collegamento con l'area disposal verso l'area umida del Padule di Scarlino e lungo il lato est dell'area di stoccaggio. Tali interventi, nel quadro della reversibilità delle opere in oggetto, possono costituire un primo *step* di un progetto di futuro recupero dell'area, al fine di un migliorare le funzionalità ecosistemiche di una zona qualificata nella Seconda Invariante strutturale come area critica per processi di artificializzazione e, nel periodo d'uso dell'area, attenuare la presenza dei cumuli ed il disturbo potenzialmente arrecato all'area umida posta in prossimità ed attraversata dalla strada di collegamento tra l'impianto di trattamento e l'area di deposito.

Quanto previsto nella presente prescrizione deve essere contenuto, a livello progettuale, nella documentazione presentata ai fini AIA;

(la presente prescrizione 5. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore scrivente, che consulterà il Settore regionale paesaggio)

6. ai fini AIA, allo scopo di garantire il rispetto dei valori limite di parte terza d.lgs.152/2006 allo scarico S1, deve essere data evidenza che l'impianto trattamento deboli dello stabilimento chimico, destinato a trattare le acque raccolte nell'area di progetto, è adeguato, oltre che in termini idraulici e di rimozione dei solfati, anche in termini di rimozione dei metalli ceduti dai gessi;

(la presente prescrizione 6. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore regionale autorizzante, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore scrivente)

7. ai fini AIA il proponente deve: presentare gli approfondimenti richiesti dal Settore Autorizzazione rifiuti, con riferimento agli aspetti afferenti ai flussi di rifiuto in ingresso ed uscita dallo stoccaggio di progetto, alla destinazione finale del rifiuto ed agli aspetti amministrativi connessi alla procedura di AIA; definire i termini temporali per la cessazione dei conferimenti, per la rimozione dei gessi e per il recupero ambientale;

(la presente prescrizione 7. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore regionale autorizzante, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore scrivente)

Ritenuto inoltre opportuno <u>raccomandare</u> quanto segue al proponente:

ricercare iniziative tese alla riduzione della produzione dei gessi da parte dello stabilimento chimico del Casone, ad esempio mediante attività di recupero, in sito o presso impianti terzi, degli effluenti acidi della lavorazione del biossido di titanio;

prevedere il riutilizzo della CO2 che si forma dal processo di neutralizzazione dei reflui acidi;

adottare le buone pratiche indicate nel documento "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale", ARPAT, 2018;

Ritenuto infine necessario <u>ricordare</u> quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

i richiami alla normativa in materia di beni archeologici, operati dalla competente Soprintendenza nel contributo in premessa;

quanto segnalato da Autorità idrica toscana in merito al processo di revisione in corso delle zone di rispetto dei pozzi acquedottistici (d.g.r. 872/2020);

quanto segnalato da Acquedotto del Fiora Spa, nel contributo in premessa, in merito alla risoluzione delle interferenze;

con riferimento al PGA:

- assicurare l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità,
- tenere conto, negli interventi di recupero ambientale, degli indirizzi per la gestione delle aree di contesto fluviale e delle zone ripariali dei corsi d'acqua, contenuti agli articoli 24, 26 e 27 degli Indirizzi di Piano;

per la realizzazione degli interventi previsti, posti all'interno di un sito di bonifica, si ricordano gli artt. 13 e 13 bis della L.R. 25/1998, l'art. 242 ter del D.Lgs. 152/2006 e le *Linee guida di prima applicazione per l'attuazione dell'art. 242 ter "Interventi ed opere in siti oggetto di bonifica" del D.Lgs. 152/2006*, approvate con d.g.r. n. 157 del 21/02/2022;

Dato infine atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione del progetto in esame si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e settoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di messa in riserva e deposito preliminare del rifiuto gessi rossi, presso l'area "ex-bacini fanghi", posta in loc. Casone, nel Comune di Scarlino (GR), proposto da Venator Italy S.r.l. (sede legale: località Casone, Comune di Scarlino - GR; P. IVA: 01149920538), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

- 2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;
- 3) di stabilire che il progetto in esame deve essere realizzato entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis del D.Lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore o dall'AIA;
- 4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;
- 5) di notificare il presente decreto al proponente Venator Italy S.r.l.;
- 6) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 16959 - Data adozione: 04/08/2023

Oggetto: Art. 19 del D.lgs 152/2006 e art. 48 della L.R.10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di realizzazione di nuovo forno fusorio, con incremento della capacità produttiva dello stabilimento per la produzione di vetro, ubicato in Via del Castelluccio n.41, nel Comune di Empoli (FI). Proponente Zignago Vetro S.p.a. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 07/08/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD019141

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del del 01/10/2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Ricordato che:

lo stabilimento per la produzione di vetro ubicato in via del Castelluccio n. 41, Empoli (FI), gestore Zignago Vetro Spa, è stato oggetto di un procedimento di verifica di assoggettabilità postuma concluso con decreto dirigenziale n. 10764 del 04/07/2018, recante esclusione dalla procedura di VIA; nella configurazione attuale è autorizzato in regime di AIA (attività IPPC 3.3) con decreto n. 2094 del 19.02.2019 della Regione Toscana come da ultimo modificato con decreto n. 3338 del 01/03/2022;

Premesso che:

il proponente e gestore Zignago Vetro Spa (sede legale: Fossalta di Portogruaro - VE, via Marzotto 8, - C.F. 00717800247 P.IVA 00884050279), con istanza pervenuta al protocollo regionale nn. 0273602, 274028 del 07/07/2022 nn. 0274932, 0275041 del 08/07/2022, ha richiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al progetto di realizzazione di nuovo forno fusorio, con incremento della capacità produttiva dello stabilimento per la produzione di vetro, ubicato in Via del Castelluccio n.41, nel Comune di Empoli (FI), depositando la prevista documentazione;

il proponente in data 23/11/2022 (prot. 0453818) ha provveduto al perfezionamento dell'istanza sopra richiamata;

in data 25/11/2022, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. 0458385) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 25/11/2022;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di versamento dell'imposta di bollo (D.P.R. n. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 25827 del 07/11/2022;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto 3, lettera o) "impianti per la produzione di vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno" dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

in esito alla richiesta del Settore VIA del 25/11/2022, sono pervenuti i contributi istruttori di:

- Acque Spa (prot. 0487932 del 16/12/2022);
- Settore Autorizzazioni integrate ambientali (prot. 0491834 del 19/12/2022);
- Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (prot. 0496366 del 21/12/2022);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. 0497039 del 21/12/2022);
- Settore Servizi Pubblici locali, Energia e Inquinamento atmosferico (prot. 0501768 del 23/12/2022);
- Arpat Dipartimento del Circondario Empolese (prot. 0504769 del 27/12/2022);
- Azienda USL Toscana Centro Dipartimento della Prevenzione (prot. 0508810 del 28/12/2022);
- Autorità Idrica Toscana (prot. 0511161 del 29/12/2022);
- Settore Genio civile Valdarno superiore (prot. 0026994 del 17/01/2023);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota del 25/01/2023 (prot. 0041057), ha avanzato al proponente una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata all'avvio del procedimento;

il proponente, con nota prot. 0092022 del 21/02/2023 ha chiesto ai sensi del comma 6 dell'art.19 del D.Lgs 152/2006 la sospensione di 45 giorni dei termini della presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti:

il Settore VIA con nota prot. 0096064 del 23/02/2023 ha accolto la richiesta di sospensione di 45 giorni dei termini della presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti;

il proponente, in data 09/04/2023 (prot. 0175958 del 11/04/2023), ha provveduto a depositare le integrazioni e i chiarimenti richiesti; detta documentazione è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

in merito alla documentazione integrativa e di chiarimento depositata, il Settore VIA ha chiesto, con nota prot. 0184826 del 17/04/2023, un contributo tecnico istruttorio dei Soggetti interessati e con nota prot. 0191826 del 20/04/2023 ha trasmesso ad ARPAT i dati di input del modello diffusionale in atmosfera trasmessi dal proponente; in esito a tale richiesta del 17/04/2023 sono pervenuti i contributi istruttori di:

- Settore Autorizzazioni integrate ambientali (prot. 0214556 del 08/05/2023);
- Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (prot. 0217194 del 09/05/2023):
- Arpat Dipartimento del Circondario Empolese (prot. 0214383 del 08/05/2023; prot. 0234531 del 19/05/2023):
- Azienda USL Toscana Centro Dipartimento della Prevenzione (prot. 0201134 del 28/04/2023);
- Autorità Idrica Toscana (prot. 0212756 del 08/05/2023);

il Settore VIA con nota prot. 0227707 del 16/05/2023, integrata con nota prot. 0235202 del 22/05/2023, ha comunicato al Proponente che, tenuto conto dei contributi istruttori sopra pervenuti, risultano ancora non chiariti o adeguatamente approfonditi alcuni aspetti, necessari ai fini di una completa valutazione degli impatti ambientali significativi;

il proponente in data 31/05/2023 (nota prot. 0253481 del 01/06/2023) ed in data 16/06/2023 (nota prot. 0287780 del 19/06/2023) ha trasmesso la documentazione di approfondimento richiesta;

in merito alla documentazione di approfondimento depositata, il Settore VIA ha chiesto, con nota prot. 0290054 del 20/06/2023, un contributo tecnico istruttorio dei Soggetti interessati; in esito a tale richiesta del 20/06/2023 sono pervenuti i contributi istruttori di:

- Autorità Idrica Toscana (prot. 0328934 del 06/07/2023);
- Arpat Dipartimento del Circondario Empolese (prot. 0336313 del 11/07/2023; prot. 0356401 del 21/07/2023);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente, con l'istanza di avvio procedimento, ha chiesto che, nell'eventuale provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, il Settore VIA indichi, se necessario, le

eventuali condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta al protocollo regionale in data 01/07/2022 come perfezionata in data 23/11/2022, dalla documentazione integrativa e di chiarimento pervenuta al protocollo regionale in data 09/04/2023 e dalla documentazione di approfondimento del 31/05/2023 e del 16/06/2023;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata complessivamente dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

l'area dove è ubicato lo stabilimento esistente si inserisce in zona già dotata di opere di urbanizzazione primaria; a nord, est e ovest sono presenti aree agricole mentre a sud è presente l'area industriale del Terrafino separata dall'asse viario SGC FI-PI-LI. Le vie di comunicazione da cui si accede allo stabilimento sono strade extraurbane di collegamento con le uscite dalla SGC FI-PI-LI, con particolare riferimento alle uscite Empoli Ovest ed Empoli;

nello stabilimento esistente si producono contenitori in vetro destinati all'industria alimentare, a quella farmaceutica e alla profumeria. L'unità produttiva comprende due forni (Forno 21 e Forno 22):

- il Forno 21, con capacità fusoria media di circa 300 Mg/giorno, produce vetro bianco e acquamarina, ed è dedicato alla produzione di vasi e bottiglie per il settore alimentare;
- il Forno 22, con capacità fusoria media di circa 420 Mg/giorno, produce vetro DMG (verde scuro) e Verde per bottiglie e contenitori per il settore alimentare.

La capacità massima di produzione è pari a 262.800 Mg/anno di contenitori in vetro, mentre la produzione media annuale ammonta a circa 200.000 Mg di contenitori imballati. Il processo produttivo, nel suo complesso, ha durata di 24 ore al giorno per 365 gg/anno. Su base annua l'impianto funziona 8.760 ore e il personale direttamente impiegato è di 220 unità. Attualmente lo stabilimento occupa una superficie fondiaria totale di 149.161 m², di cui gli edifici e le aree di produzione (coperti) occupano una superficie di circa 52.682 m², mentre le aree scoperte sono circa 96.479 m². Le strutture di altezza maggiore sono di 35 m per quanto riguarda i camini (emissione 53A) e di 22,5 e 30 m per quanto riguarda gli edifici, rispettivamente ospitanti forni fusori e reparto composizione;

l'approvvigionamento idrico avviene sia da pubblico acquedotto che da pozzi muniti di contatore; l'acqua prelevata dai pozzi, attualmente per un quantitativo inferiore al limite autorizzato di 220.000 mc/anno, è utilizzata per i seguenti usi:

- 1. Reintegro del circuito di raffreddamento, in vasche dette "scrapers", del vetro scartato dalle macchine formatrici;
- 2. Reintegro alle torri evaporative del circuito di raffreddamento a servizio di alcuni impianti, previa filtrazione/addolcimento;
- 3. Raffreddamento cesoie.

L'acqua prelevata da acquedotto, per un quantitativo stimato di circa 16.000 mc/anno, è utilizzata per usi civili, per il sistema antincendio e per usi industriali (solo in emergenza in parte agli "scrapers" ed in parte, previo addolcimento, alle torri evaporative).

Circa il 30% dell'acqua approvvigionata è persa come vapore acqueo;

è presente un impianto di trattamento e riciclo delle acque con scarico in corpo idrico superficiale e in pubblica fognatura, in condizioni di emergenza; l' impianto per il trattamento acque è costituito da due linee: una realizzata per il riciclo delle acque reflue industriali derivanti dalle vasche "scrapers" dei forni, l'altra linea esegue il trattamento delle acque reflue che vengono poi scaricate in corso superficiale (punto di scarico B nel fosso, confluente nel Rio di Pagnana); dal bilancio idrico 2021 si rileva che lo scarico in acque superficiali è stato di 91.552 mc, mentre in pubblica fognatura sono stati convogliati (in emergenza) 17 mc;

è presente anche un sistema di raccolta, stoccaggio e trattamento delle acque meteoriche, che ricadono sulle superfici pavimentate non permeabili. In particolare, è stato realizzato un sistema di separazione e trattamento delle acque di prima pioggia e seconda pioggia raccolte nell'area di deposito all'aperto del rottame di vetro e degli stoccaggi di materiali di servizio alla produzione (fusti sigillati di oli minerali, rifiuti

in cassoni stagni). Le acque meteoriche di prima pioggia (AMPP) e le acque meteoriche contaminate (AMDC) dilavanti da alcuni piazzali scoperti sono inviate al sistema di trattamento delle acque reflue industriali e scaricate in acque superficiali;

il progetto di modifica con incremento della capacità produttiva all'interno dell'esistente stabilimento si integra col comparto industriale già presente e con quello previsto dalla specifica Variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico. Tale attività rientra all'interno del PUC "Progetto Unitario Convenzionato", Scheda norma 12.12, di via del Castelluccio, località Terrafino, già approvato dal Comune di Empoli, che prevede come obiettivo il consolidamento della presenza industriale del polo vetrario empolese. In adiacenza allo stabilimento esistente, nell'area posta in parte lungo via del Castelluccio ed a sud, lungo il perimetro dell'installazione stessa, è previsto il trasferimento dell'impianto della Società Vetro Revet Srl (controllata da Zignago Vetro S.p.a.), per attuare sinergie e pratiche di efficientamento della filiera di recupero del rottame vetroso. Tale intervento è stato oggetto di un procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA conclusosi favorevolmente con prescrizioni e raccomandazioni (decreto n. 15754 del 14/09/2021);

il progetto prevede la realizzazione di un nuovo forno (Forno 23) di capacità fusoria di circa 440 Mg/giorno collegato a 4 linee produttive, con un nuovo assetto impiantistico complessivo di tre forni fusori (Forni 21 e 22 non modificati e il nuovo Forno 23) e una capacità produttiva massima teorica di 1.160 Mg/giorno, corrispondente a 423.400 Mg/anno. Il progetto prevede la demolizione di un magazzino esistente, con realizzazione al suo posto di un nuovo fabbricato dove collocare il Forno 23 e tutti gli impianti tecnologici connessi fino al reparto "premagazzino".

Il nuovo Forno 23 sarà realizzato secondo le "migliori tecnologie disponibili" (BAT), e in particolare:

- uso di bruciatori alimentati a metano o BTZ del tipo Low-NOx con controllo avanzato della combustione, così da minimizzare l'emissione degli ossidi di azoto e massimizzare il rendimento di combustione. Il forno disporrà di un sistema boosting elettrico potenziato per la fusione, così da incrementare la percentuale di energia di fusione proveniente da fonte elettrica (max 25%) e ridurre quindi le emissioni di CO2 da combustibili fossili;
- possibilità di ottimizzare e razionalizzare i consumi idrici;
- una nuova composizione del vetro fuso tecnologicamente avanzata, grazie alla quale il nuovo impianto avrebbe una potenzialità di 500 Mg/giorno di miscela vetrificabile.

Il capannone sarà realizzato curando il microclima interno, critico nei reparti di fusione e ricottura, garantendo il ricircolo dell'aria per eliminare il calore generato dalla produzione.

Di seguito sono sintetizzate le varie fasi produttive del nuovo forno e linee correlate:

Scarico materie prime e stoccaggio

le materie prime saranno immagazzinate all'interno di:

- un nuovo magazzino per lo stoccaggio del rottame di acquisto, della superficie complessiva di 2120 m²;
- un nuovo magazzino per lo stoccaggio della sabbia silicea, della superficie complessiva di 2120 m², a servizio del nuovo "Forno 23";
- 29 nuovi sili per lo stoccaggio delle materie prime polverose, del rottame di vetro (comprato e autoprodotto) e della sabbia. Le fasi di scarico dei prodotti polverosi dai mezzi di trasporto ai sili saranno eseguite con sistemi pneumatici; sulla sommità dei sili saranno installati appositi filtri a maniche per il trattamento dell'aria di sfiato.

Gli stoccaggi della sabbia e del rottame di vetro saranno tutti al coperto, rispondendo quindi a quanto previsto dalle BAT previste per gli stoccaggi.

Pesatura e trasporto

Tutte le operazioni di trasporto e pesatura avverranno in ambiente chiuso, incluso il trasporto dei materiali con i nastri che saranno all'interno di tunnel in lamiera. Le materie prime insilate saranno dosate alla base del silo stesso da dispositivi automatici di pesatura e dosaggio del prodotto su nastri trasportatori. Tutti i sistemi di scarico e trasporto del materiale polverulento, oltre che avvenire al chiuso, saranno provvisti di sistema di aspirazione delle polveri emesse, costituito da due unità di filtrazione centralizzate che provvederanno ad aspirare e trattare l'aria.

Miscelazione e trasferimento ai forni fusori

La miscela vetrificabile preparata nelle dosi stabilite sarà caricata nelle due nuove unità mescolatrici per l'omogeneizzazione del prodotto. La mescolatrice sarà aperta per introdurre la miscela, mentre sarà mantenuta chiusa durante la fase di lavoro. Il prodotto sarà poi scaricato su sistemi di trasporto che portano la miscela preparata al reparto successivo.

Fusione

La miscela vetrificabile sarà stoccata in appositi sili di caricamento del nuovo forno. Alla base dei suddetti sili un sistema di alimentazione introdurrà continuamente la miscela nella parte iniziale del forno fusorio. Condizionamento vetro fuso

Per rispettare la precisa curva termica saranno installate rampe di bruciatori per il riscaldamento e aperture regolabili per la fuoriuscita del calore e il raffreddamento del vetro fuso.

Formatura

Il progetto prevede la realizzazione di ulteriori cinque macchine formatrici, di cui due disposte in tandem sulla linea esterna e tre sulle linee centrali. All'uscita dei canali di condizionamento i feeders produrranno gocce di vetro fuso che verranno trasferite agli stampi in ghisa; con l'uso combinato del vuoto e dell'aria compressa si realizzerà il contenitore. Presso il nuovo reparto formatura saranno realizzate le vasche scrapers. che sarebbero alimentate da punti di scarico goccia, due per ogni linea. L'acqua impiegata nelle vasche scrapers proverrà dall'esistente impianto di trattamento, riciclo e raffreddamento dell'acqua, che verrà rivisto. Il nuovo impianto servirà tutti e tre i forni dello stabilimento e sarà a circuito chiuso, limitando il più possibile l'incremento dei consumi d'acqua.

Trattamento superficiale a caldo e ricottura

Sarà realizzato un nuovo impianto di trattamento superficiale a caldo, analogo a quello già esistente, con utilizzo di stagno tricloruro monobutile, i cui vapori emessi in fase di applicazione saranno convogliati all'impianto di elettrofiltrazione.

Ricottura

Sarà realizzato un nuovo impianto dedicato per la ricottura termica, dotato di bruciatori a metano controllati da una serie di regolatori elettronici che consentiranno il rispetto di una predeterminata curva termica di trattamento.

Trattamento a freddo

All'uscita delle gallerie di ricottura sulla superficie esterna dei contenitori verrà spruzzata tramite pistola nebulizzatrice una miscela acquosa a base di polietilene, in impianto dedicato.

Controlli e immagazzinamento

I contenitori passano al controllo qualità: quelli scartati sono reintrodotti nel processo come rottame di vetro, mentre quelli che superano i controlli di qualità passeranno alle macchine di pallettizzazione, imballo e termoretrazione; i contenitori imballati verranno poi trasportati ai magazzini per i prodotti finiti, pronti per la spedizione ai clienti.

Servizi ausiliari

Prevista l'aggiunta di due fornetti di preriscaldo degli stampi da montare presso il capannone delle macchine formatrici (nuovi punti di emissione 74 e 75).

Nuovi gruppi elettrogeni

Prevista l'installazione di due ulteriori gruppi elettrogeni di emergenza (nuovi punti di emissione 84 e 85) per alimentare in mancanza di energia elettrica di rete le seguenti utenze principali:

- raffreddamento e combustione di forni e canali;
- raffreddamento degli elettrodi di fusione e degli accessori dei forni;
- acqua delle vasche scrapers e scrapers stessi;
- illuminazione dei fabbricati;
- strumentazione;
- nuovo impianto di trattamento e riciclo delle acque.

Officine di manutenzione

Prevista la realizzazione di alcune officine di manutenzione dedicate al nuovo forno: officine manutenzione elettrica, officina meccanica generale, officine manutenzione stampi.

Produzione aria compressa e vuoto

Il nuovo Forno 23 utilizzerà aria compressa su due livelli di pressione, alta e media; per tale produzione saranno usati compressori centrifughi oil free. L'aria prodotta sarà essiccata da macchine frigorifere, e il calore prodotto da queste macchine e dai compressori sarà smaltito in toto da torri evaporative.

Servizi generali

I servizi generali necessari saranno costituiti da:

- servizi igienici (di nuova realizzazione);
- caldaie per la decompressione del metano (esistenti);
- una caldaia per il riscaldamento delle nuove officine e capanne macchine e controllo imballo, di potenza < 1MWt;
- impianto di trattamento dei fumi (di nuova realizzazione);

- impianto di trattamento e riciclo delle acque di raffreddamento del vetro fuso (ampliamento);
- una nuova cabina elettrica MT-BT;
- una cabina metano (revamping di quella esistente).

Per i fumi generati dal Forno 23 è previsto un nuovo impianto di elettrofiltrazione, che utilizzerà calce idrata per l'abbattimento dei gas acidi. Le polveri di abbattimento dell'elettrofiltro saranno estratte tramite coclee che scaricano all'interno di un impianto di trasporto pneumatico. Tali polveri potranno venire almeno in parte riciclate nella miscela vetrificabile. La modifica prevede inoltre il potenziamento dell'esistente impianto per il trattamento e il riciclo delle acque di raffreddamento del vetro fuso in uscita dai due forni esistenti. Non sono invece previsti nuovi punti di scarico, saranno utilizzati quelli esistenti;

il proponente con la documentazione integrativa e di chiarimento del 09/04/2023 ha fatto presente quanto segue:

per produrre 440 tonnellate/giorno di vetro fuso necessitiamo di 440/(1-0,10) = 490 tonnellate giorno di miscela vetrificabile. Considerando un margine progettuale minimo di 10 tonnellate in più rispetto alla potenzialità della composizione, il dimensionamento a 500 tonnellate/giorno della composizione in ingresso al forno risulta corretto. La potenzialità massima dello stabilimento rimane comunque quella di 440 tonnellate/giorno di vetro fuso, dato che il forno è progettato per questo valore massimo;

le polveri da elettrofiltro prodotte con l'utilizzo di calce idrata sono costituite prevalentemente da solfato di sodio, solfato di calcio o magnesio, calce idrata non reagita, nonché tracce di metalli e composti inorganici quali cloruri e fluoruri. Queste polveri ottenute dalla reazione dei fumi acidi con il reagente alcalino ben si adattano al riutilizzo come materia prima seconda nella produzione di vetro, tant'è che tale soluzione è una pratica abbastanza comune all'interno dell'industria del vetro nazionale ed europea. I benefici di questa soluzione sono stati presi in considerazione anche durante la stesura del Documento di Riferimento sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) per la fabbricazione di vetro; nel documento il riutilizzo delle polveri viene considerato come pratica usuale all'interno dell'industria del vetro e citato espressamente come BAT generica per la riduzione della produzione di rifiuti (Capitolo 5.1.6 "Waste from the glass manufacturing processes", punto 14);

il progetto prevede 4 linee produttive con 2 macchine formatrici singole e 2 macchine "tandem". Le macchine tandem sono costituite da due macchine singole posizionate una di seguito all'altra e ognuna alimentata da un punto goccia. I punti goccia sono: 2+1+1+2=6. I 5 punti goccia dichiarati nella documentazione iniziale sono quindi un refuso. Non cambia il valore complessivo del cavato massimo del forno e la quantità massima di vetro lavorabile dalle macchine formatrici che coincide con il cavato massimo del forno;

in merito alla gestione della risorsa idrica preme precisare che gli interventi impiantistici già realizzati a partire dal 2015 hanno permesso una riduzione dei consumi idrici pari a circa il 40% rispetto ai consumi iniziali. In particolare nel 2022 sono stati consumati circa 22.650 m³ di acqua di acquedotto e 145.000 m³ di acqua di pozzo per una produzione di 250.000 tonnellate/anno di vetro.

Con la realizzazione del Forno 23, saranno eseguite delle modifiche impiantistiche agli impianti di trattamento delle acque già presenti in stabilimento e saranno inoltre introdotti nuovi impianti, che permetteranno una ulteriore riduzione dei consumi idrici, come di seguito meglio specificato.

Il progetto prevede i seguenti interventi tecnici:

Impianto acque primarie di processo (revamping):

- a) introduzione di un nuovo sedimentatore di tipo chimico fisico per l'abbattimento di ferro, manganese e solidi sospesi contenuti nell'acqua di pozzo in sostituzione degli attuali filtri deferrizzatori a quarzo/pirolusite. Tale modifica permetterà un risparmio di circa 12.000 m³/anno di acqua;
- b) per far fronte all'aumento della richiesta di acqua di raffreddamento si prevede il raddoppio dell'impianto di Ultra Filtrazione (UF) e Osmosi Inversa (RO);
- c) per le nuove torri evaporative di raffreddamento si prevede la realizzazione di nuovi impianti di filtrazione dell'acqua di riciclo dei circuiti aperti, e in aggiunta la filtrazione e trattamento dei circuiti chiusi;
- d) implementazione dell'impianto di trattamento per il riciclo dell'acqua di processo di raffreddamento vetro fuso (scrapers) per far fronte all'aumento della richiesta dell'acqua per il nuovo forno 23;

e) nuova vasca di accumulo di grandi dimensioni, dai 7.500 ai 10.000 m³ interrata, in grado di raccogliere le acque piovane (AMDNC + AMDC seconda pioggia) ed utilizzarle per il processo produttivo al posto delle acque prelevate dai pozzi. (recupero 20.000 m³/anno stima prudenziale).

Impianto trattamento acque di scarico (revamping)

f) implementazione dell'attuale impianto di trattamento chimico fisico delle acque di scarico, per far fronte all'aumento dell'acqua di scarico da trattare prima del rilascio della stessa in corso superficiale. Si prevede di aggiungere un nuovo sedimentatore in parallelo identico all'attuale; previsto il recupero nel processo di 10.000 m³/anno.

Considerando che l'introduzione del nuovo Forno 23 permetterà la produzione di 420.000 tonnellate di vetro, il consumo idrico di progetto sarà pari a 210.000 m³ (0,5 m³/tonnellate moltiplicato 420.000 tonnellate vetro), valore al di sotto dell'attuale limite autorizzativo di prelievo.

Al fine di ridurre ulteriormente i consumi idrici, agli interventi sopra descritti, si aggiungeranno anche i seguenti interventi:

- il recupero nel processo produttivo delle acque di prima e seconda pioggia (AMDC), che attualmente sono trattate e scaricate in corso superficiale;
- il recupero delle acque piovane (AMDNC) di quasi tutta l'area industriale, che saranno accumulate in una apposita vasca interrata di nuova realizzazione.

Tutte le acque piovane saranno accumulate ed opportunamente trattate per essere recuperate all'interno del processo industriale.

Tali interventi permetteranno di ridurre il consumo d'acqua di pozzo di ulteriori 20.000 m³/anno, portando ad un consumo di acqua finale pari a 190.000 m³/anno, facendo diminuire ulteriormente il consumo specifico di acqua, passando a un valore di 0,5 m³/tonnellate di vetro prodotto a 0,45 m³/tonnellate.

In merito alle acque scaricate, attualmente l'acqua scaricata dall'impianto di depurazione ammonta a 83.000 m³/anno (+ 5.000 m³ acquedotto), pari a circa 0,3 m³/tonnellate di vetro lavorato. Considerando un volume di produzione di 420.000 tonnellate/anno di vetro, i volumi delle acque di scarico dovrebbero ammontare a 130.000 m³/anno.

Tuttavia, il recupero delle acque piovane e il trattamento chimico fisico dell'acqua di pozzo consentiranno minori scarichi di acqua dai filtri e dagli impianti osmosi e ultrafiltrazione, che insieme all'impianto di trattamento e riciclo acque di processo, permetteranno una riduzione di circa 12.000 m³ di acque di scarico e il recupero di circa 10.000 m³ di acque dall'impianto chimico fisico finale. Pertanto a seguito della realizzazione del Forno 23 si dovrebbero scaricare circa 100.000/110.000 m³/anno di acqua, portando lo scarico acqua specifico da 0,3 a 0,25 m³/tonnellate di vetro lavorato;

per lo stoccaggio del prodotto finito saranno utilizzati i seguenti magazzini:

- a) San Miniato (PI), via Marco Polo 25, superficie 31.000 m²;
- b) Montelupo Fiorentino, via Tosco Romagnola sud, L.P. Ponterotto, 65.000 m².

La realizzazione del nuovo forno intensificherà il traffico di prodotti finiti verso i magazzini esterni. La Zignago Vetro è intenzionata a realizzare due nuovi magazzini (ciascuno di 30.000 mq) in aree di proprietà adiacenti allo stabilimento, che al momento sono in fase di "variante urbanistica" a cura del Comune di Empoli. Si sottolinea che la possibilità di realizzare questi nuovi magazzini risulta essenziale per il proseguo del progetto di realizzazione del forno 23. L'utilizzo dei magazzini esterni è transitorio; la durata è piuttosto difficile da quantificare poiché dipende anche da fattori autorizzativi estranei alla volontà del proponente. La Zignago Vetro è interessata a ridurre il più possibile tale periodo transitorio che viene stimata al massimo in 18 mesi;

la viabilità interna dello stabilimento sarà prevista con un percorso perimetrale all'area industriale, al fine di evitare il più possibile l'interferenza tra i mezzi di produzione (muletti, pala meccanica, ecc.) e i camion delle materie prime e del trasporto del prodotto finito. Si studierà il percorso perimetrale in modo che sia quasi del tutto percorribile con un unico senso di marcia, al fine di evitare anche l'interferenza tra i mezzi che vi circolano;

si prevede la realizzazione di un nuovo impianto di produzione aria compressa e vuoto, con l'installazione di n.5 torri evaporative e n. 2 torri per il raffreddamento del boosting di fusione del nuovo forno; sarà quindi incrementato l'impianto di raffreddamento dei macchinari di processo con aumento dei consumi d'acqua come descritto in relazione tecnica;

per quanto attiene alle matrici suolo, sottosuolo e acque sotterranee, tutte le aree produttive saranno pavimentate e rese impermeabili e il piano di monitoraggio includerà le ispezioni periodiche per la verifica dello stato di manutenzione delle pavimentazioni presenti nell'intero sito. Tutte le lavorazioni che potenzialmente potrebbero comportare un inquinamento della matrice suolo e sottosuolo saranno eseguite al coperto. Lo stoccaggio degli eventuali rifiuti pericolosi e delle sostanze pericolose va effettuato all'interno dei capannoni o su piazzale pavimentato all'interno di container chiusi e coperti, o in alternativa utilizzando fusti, tank o big-bag sigillati impermeabili sempre stoccati su aree pavimentate. Gli edifici destinati ad attività produttive saranno dotati di superfici impermeabilizzate; la pavimentazione va realizzata con apposite pendenze che limitino l'area interessata da eventuali spandimenti; devono essere presenti le canaline di deflusso e i pozzetti di raccolta necessari a raccogliere e allontanare eventuali fuoriuscite accidentali. Gli eventuali serbatoi contenenti liquidi pericolosi saranno sistemati fuori terra per prevenire contaminazioni del sottosuolo conseguenti a potenziali rotture, e saranno dotati di bacino di contenimento; se sistemati in aree esterne saranno inseriti all'interno di container chiusi e omologati e dotati di indicatore di livello per evitare rischi di sovrariempimento. I serbatoi di gasolio per l'alimentazione dei gruppi elettrogeni avranno la capacità di 5000 l/ciascuno e saranno interrati e realizzati con doppia camera e muniti sistema di rilevamento perdite. La prova di tenuta sarà eseguita ogni 2 anni (frequenza superiore da quanto richiesto dal costruttore) così come già previsto dal piano di sorveglianza dei serbatoi interrati esistenti. Sarà realizzato anche un serbatoio interrato per la raccolta di eventuali perdite dell'olio dielettrico dei trasformatori del boosting. Tale serbatoio sarà realizzato con doppia camera e dispositivo di rilevazione perdite;

il piano di monitoraggio includerà l'ispezione dello stato di conservazione di eventuali bacini di contenimento di serbatoi e cisternette di stoccaggio dei prodotti liquidi. Gli sversamenti accidentali saranno gestiti in conformità al vigente Piano di emergenza che già contempla questo tipo di scenario;

per la fase di cantiere è stato predisposto un Piano di Utilizzo delle Terre e rocce da scavo (D.P.R. n.120/2017; linee guida del SNPA 22/2019) e una Relazione impatto lavori per limitare la diffusione di polveri, la produzione di rumore, per la corretta gestione delle AMD (Piano di Gestione delle AMD in fase di cantiere, nei casi di cui all'art. 40ter del d.p.g.r. 48r/2008) e per gestire il traffico indotto al fine di evitare punte di traffico sulla viabilità interessata. Il cantiere sarà separato fisicamente dalle aree produttive e saranno tenute separate anche le vie di accesso di personale e mezzi d'opera, per minimizzare i rischi interferenziali. Il cronoprogramma prevede una durata delle fase di cantiere di 18 mesi;

nella documentazione è dato riscontro a quanto evidenziato da ARPAT nel contributo del 27/12/2022 per quanto attiene il quadro riassuntivo delle emissioni (QRE), presentandone una revisione (elaborato 2023-02-10-QRE def); è stato predisposto un nuovo studio modellistico delle emissioni in atmosfera;

l'area in cui sorge lo stabilimento si trova non lontana dalla SGC FI-PI-LI, in particolare in prossimità dello svincolo Empoli Ovest, per il quale secondo lo studio del "Piano d'Azione ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 19 agosto 2005 n. 194" è previsto un traffico veicolare piuttosto sostenuto pari a circa 38.000 veicoli giornalieri. Il proponente ha stimato un incremento di traffico complessivo generato dal progetto di n. 100 unità giornaliere (per un totale massimo di ca. 30.000 veicoli all'anno se si considera 300 gg di transito). Tenendo di conto del valore proposto per il transito veicolare sulla S.G.C. Fi-Pi-Li, l'incremento percentuale del traffico indotto giornaliero sarà di circa lo 0,26 %. Secondo il proponente, ciò non può comportare un incremento sostanziale sull'impatto delle emissioni in atmosfera, rispetto a quanto valutato all'interno dello studio previsionale delle emissioni in atmosfera, in quanto il livello finale delle concentrazioni ottenute dal modello ha già implementato (cautelativamente) il valore di fondo indicato dalla relazione annuale sullo stato della qualità dell'aria in Toscana per l'anno 2021, presente nel sito dove è ubicato lo stabilimento;

il proponente ha trasmesso il Piano di gestione acque meteoriche nella configurazione di progetto;

i pozzi dello stabilimento, già oggetto di autorizzazione, si trovano ad una distanza maggiore di 200 m rispetto ai pozzi del servizio idrico integrato – SII, come previsto dall' art. 94 comma 5 del d.lgs. 152/2006;

lo stabilimento è dotato, nel proprio sistema di gestione, di un obiettivo per la riduzione della generazione specifica dei rifiuti in rapporto al vetro prodotto;

è stata stimata la produzione di rifiuti totali prevista a seguito dell'inserimento del forno 23; la maggiore produzione di vetro dovrebbe comportare una leggera diminuzione dell'indice prestazionale (Rifiuti totali/vetro prodotto da 1,29% a 0,94%);

è stata presentata una nuova valutazione previsionale di impatto acustico, secondo quanto richiesto da ARPAT nel contributo del 27/12/2022;

il proponente ha preso in esame il quadro vincolistico e sono stati considerati gli strumenti di piano pertinenti con l'iniziativa in esame:

con riferimento al PIT-PPR (Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico), il progetto interessa la Scheda d'ambito di paesaggio n. 5, Val di Nievole e Val d'Arno Inferiore;

l'area dove è ubicato l'intervento previsto non ricade in zona soggetta soggetta a vincolo paesaggistico, ai sensi del D.lgs. 42/2004;

l'intervento ricade, secondo i vigenti strumenti urbanisti comunali, all'interno di un'area inquadrata, dal Piano Strutturale comunale, nell'ambito UTOE 12 "Piana industriale". Il Regolamento Urbanistico comunale classifica l'area quale zona D "ambito urbano a prevalente destinazione industriale", sottozone D1S e D2S, zone di completamento per impianti produttivi singoli da attuare mediante Piano unitario convenzionato (PUC art.20 bis delle N.T.A. del R.U.e art. 121 della L.R. 65/2014), di iniziativa privata, di cui alla Scheda Norma 12.12;

l'area dove è ubicato l'intervento non ricade in zona soggetta soggetta a vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D. 3267/1923;

il progetto non interessa Aree naturali protette, Siti della rete Natura 2000, pSIC e siti di interesse regionale (sir);

dal punto di vista del Piano comunale di classificazione acustica (PCCA), lo stabilimento ricade in area di classe VI (aree esclusivamente industriali), circondata da due corone in classe V (aree prevalentemente industriali) e IV (aree di intensa attività umana); alcuni ricettori sono posti in classe III (aree di tipo misto);

l'area del progetto ricade parzialmente (porzione est) in zona di rispetto, ai sensi del art. 94, comma 6 del D.Lgs. 152/2006, derivante dalla presenza di 5 pozzi potabili ad uso acquedottistico;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

Acque Spa nel proprio contributo del 16/12/2022, fa presente che

"[...]

<u>Prelievo acqua acquedotto</u>: la rete idrica in gestione a questa Società è sufficiente a soddisfare i maggiori consumi richiesti.

Prelievo acqua da pozzo: La Zignano Vetro spa è stata autorizzata in data 8 settembre 2004 in via provvisoria dal Circondario Empolese Valdelsa allo sfruttamento di acqua sotterranea in misura non superiore a 7,5 l/s ovvero 236.520 metri cubi annui. Con decreto dirigenziale n. 2455 del 23/02/2018 la medesima è stata autorizzata alla sostituzione di un pozzo esistente non più idoneo per deterioramento precisando che "all'atto della dell'invio della relazione di fine lavori di cui al punto 2.5 dovrà essere altresì aggiornata l'istanza relativa al complessivo emungimento asservito all'unità produttiva, comprensivo dei pozzi di cui alla pratica 8, completa del piano di utilizzo delle acque e di tutti gli allegati tecnico amministrativi previsti, per darsi corso all'iter di rilascio della concessione" (punto 10 del decreto). Acque spa, considerato che:

- > l'autorizzazione provvisoria allo sfruttamento di acqua sotterranea è stata rilasciata ben 18 anni fa e che a quanto risulta non è stata ancora rilasciata la concessione definitiva;
- > l'autorizzazione alla sopracitata sostituzione di un pozzo è stata rilasciata oltre quattro anni fa;
- ➤ non risulta essere stata rilasciata concessione definitiva;

e vista la condizione di cambiamento climatico che si è determinata nello stesso arco temporale che ha provocato ripetute situazioni di emergenza idrica compresa quella del 2022, la scrivente società ritiene opportuna da parte degli Enti di controllo del territorio ovvero Genio Civile, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, Arpat, la verifica della sussistenza delle condizioni ambientali, con particolare riguardo all'andamento pluviometrico e piezometrico dell'area interessata, per il mantenimento del livello di pompaggio proposto.

Scarichi in fognatura pubblica: allo stato attuale l'impresa è autorizzata in regime di AIA con D.D. rilasciato da RT con atto n. 2094 del 19/02/2019 e smi (in ultimo D.D. rilasciato da RT n. 3338 del 01/03/2022) e per quanto attiene gli scarichi idrici gli stessi sono recapitati in corpo idrico superficiale. L'autorizzazione allo scarico prevede anche la possibilità di convogliare lo scarico delle acque reflue industriali in pubblica fognatura in condizioni di emergenza legate a disservizi dell'impianto adibito al trattamento delle acque reflue. Il nuovo progetto prevede variazioni quantitative; nel caso si verifichino condizioni di emergenza per cui occorra recapitare in pubblica fognatura è necessario che vengano rispettate le prescrizioni contenute nell'autorizzazione in essere sopra menzionata. Conclusioni

In base a quanto sopra, si rilasciano i seguenti pareri:

parere favorevole per i maggiori consumi di acqua potabile da acquedotto pubblico;

in merito all'incremento degli emungimenti da pozzo, si rimanda la formulazione del parere in seguito alle verifiche da parte degli Enti preposti come sopra indicato;

parere favorevole per la maggiorazione degli eventuali scarichi in pubblica fognatura con il rispetto delle prescrizioni in essere.";

- il <u>Settore Autorizzazioni integrate ambientali</u> nel proprio contributo del 19/12/2022, chiede documentazione integrativa e di chiarimento, con particolare riferimento a:
- capacità produttiva massima di progetto del nuovo forno 23;
- interventi di potenziamento a carico dell'impianto di trattamento e riciclo delle acque reflue industriali;
- ricadute del progetto sul Piano di gestione delle AMD;
- fase di cantiere;
- ubicazione e le modalità di gestione del nuovo magazzino/magazzini di prodotti finiti che la ditta dichiara essere esterni al perimetro dell'installazione;
- modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti derivanti dal ciclo produttivo;
- modalità di gestione e recupero delle polveri di abbattimento che si intende riciclare nella miscela vetrificabile:
- chiarimenti sulla proposta di aggiornamento del quadro di riferimento delle emissioni in atmosfera (QRE);
- potenziamento del circuito di raffreddamento effettuato con nuove torri evaporative;
- il <u>Settore Autorizzazioni integrate ambientali</u> nel proprio contributo conclusivo del 08/05/2023 esprime "nulla osta alla conclusione favorevole del procedimento in oggetto, fermo restando che alcuni aspetti dovranno essere puntualmente definiti in sede autorizzativa.";
- il <u>Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale</u> nel proprio contributo del 21/12/2022, confermato con la nota del 09/05/2023, fa presente quanto segue:

"[...]

A. Strade regional

Il progetto di che trattasi non interferisce in maniera diretta con strade regionali, ancorché l'insediamento sia prossimo alla SGC FIPILI. In merito, il proponente, indica una potenziale variazione di traffico pesante, che pare mitigata dal completamento dell'intervento complessivo, come di seguito specificato:

"....l'area in cui sorge lo stabilimento si trova non lontana dalla SGC FI-PI-LI, in particolare in prossimità dello svincolo Empoli Ovest, per il quale secondo lo studio del "Piano d'Azione ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 19 agosto 2005 n. 194" è previsto un traffico veicolare piuttosto sostenuto pari a circa 38.000 veicoli giornalieri.

Per quanto riguarda via del Castelluccio, non sono disponibili dati sul traffico veicolare, tuttavia rispetto alla situazione già autorizzata, sebbene la realizzazione del nuovo forno e l'aumento della produzione potrebbe inizialmente comportare un aumento del traffico indotto (si stima un incremento di circa 100 camion al giorno che trasporteranno il vetro prodotto a magazzini di stoccaggio esterni), se tale impatto si valuta in combinazione con il trasferimento dell'impianto della società Vetro Revet (controllata da Zignago Vetro S.p.A.) nella zona Nord di Castelluccio e più precisamente l'area posta in parte lungo via del

Castelluccio e a sud lungo il comparto industriale già presente di proprietà della Zignago Vetro S.p.A., si può affermare che tale impatto sarà notevolmente mitigato. Un leggero aumento del traffico indotto sulla via del Catelluccio sarà inoltre sicuramente generato nelle fasi di realizzazione ed eventuale dismissione dell'opera, ma tali fasi avranno una durata limitata nel tempo riconducibili al tempo di permanenza del cantiere."

Atteso che lungo via del Castelluccio si trova un cavalcavia che transita sopra la SGC FiPiLi e che la variazione di traffico pesante può ragionevolmente interessare lo svincolo di Empoli Ovest, si ritiene opportuno il coinvolgimento, anche nelle successive fasi di avanzamento del progetto, della Città Metropolitana di Firenze quale Ente gestore della SGC FiPILi ex art.23LR 88/98 e conseguentemente del predetto cavalcavia.

B. Infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale

Non si evidenziano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in relazione alle infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale esistenti o previste nel PRIIM.

C. Infrastrutture ferroviarie

Non si evidenziano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in riferimento agli ambiti ferroviari esistenti o previsti nel PRIIM.

Si ricorda che le strade regionali sono gestite dalle Province toscane e dalla Città Metropolitana di Firenze ex art. 23 della LR n°88/98 e che ai medesimi Enti sono delegate le competenze che la legislazione vigente attribuisce all'Ente proprietario; pertanto si rinvia al parere della Provincia per gli ulteriori aspetti di competenza. Le strade statali sono gestite da ANAS S.p.A., la rete autostradale dalle società Concessionarie.";

l'<u>Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale</u> nel proprio contributo del 21/12/2022:

- "[...] si ricorda tuttavia che gli interventi devono essere attuati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato (bacino Arno). Le eventuali fragilità e condizionamenti gravanti sull'area di intervento dovranno essere accertati dal proponente e verificati dall'autorità competente per il procedimento in corso mediante consultazione delle mappe e delle norme dei piani di bacino vigenti, di seguito riepilogati:
- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito PGRA [...];
- Piano di Gestione delle Acque 2021 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito PGA [...];
- Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno (PSRI) [...];
- Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno [...].

[...]

In particolare, si rileva che:

Con riferimento al PGRA, l'area di intervento è classificata a pericolosità da alluvione bassa P1, nella quale ai sensi dell'articolo 11 delle norme di piano la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la

tutela dei corsi d'acqua).

Con riferimento al PAI, l'area in oggetto non ricade tra le aree classificate a pericolosità da frana.

Con riferimento al PGA, l'area di intervento è afferente ai seguenti corpi idrici:

- corpo idrico superficiale Fiume Arno Valdarno Inferiore, classificato in stato ecologico SCARSO (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027) e in stato chimico NON BUONO (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027);
- corpo idrico sotterraneo del Valdarno Inferiore e Piana Costiera Pisana Zona Empoli, classificato in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e quantitativo buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono).

pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Con riferimento al PBI, l'area di intervento:

- è classificata come area con acquifero "a disponibilità idrica inferiore alla ricarica - D3" (ai sensi dell'art. 10 delle norme di PBI);

pertanto, eventuali nuovi prelievi idrici potranno essere assoggettati a limitazioni o condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa di PBI.

Qualora sia previsto il rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche, si ricorda che nelle successive fasi autorizzative dovrà essere acquisito il parere di questo ente previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006. Relativamente al procedimento in oggetto, si informa che questa Autorità di Bacino Distrettuale per ragioni di efficienza amministrativa non parteciperà alle successive fasi del procedimento, salvo eventuali richieste di chiarimenti sull'applicazione dei piani bacino che dovessero rendersi necessari.";

il <u>Settore Servizi Pubblici locali, Energia e Inquinamento atmosferico</u> nel proprio contributo del 23/12/2022, esprime un "Parere positivo con raccomandazione: Si evidenzia che la valutazione previsionale evidenzia un incremento della pressione dell'inquinante biossido di azoto (NO2) seppur ampiamente, dai dati riportati dal proponente, al di sotto dei limiti di legge. Nell'ottica di garantire il mantenimento di una buona qualità dell'aria nelle zone dove i livelli di inquinanti sono stabilmente sotto la soglia dei valori limite, con particolare riferimento agli inquinanti connessi all'attività produttiva in esame, si rende necessario che siano attuate le misure di mitigazione e/o contenimento relativamente all'inquinante oggetto della criticità e dei suoi precursori.

In particolare, nel corso della procedura autorizzatoria, si raccomanda l'applicazione dei valori limite indicati nel documento tecnico – Allegato 2 – del PRQA ovvero, qualora presenti, quelli delle specifiche BAT settoriali con particolare riferimento agli inquinanti emessi oggetti di criticità ambientale nella zona di riferimento.";

<u>Arpat – Dipartimento del Circondario Empolese,</u> nel proprio contributo del 27/12/2022, chiede documentazione integrativa e di chiarimento con particolare riferimento a:

- nuovo reparto formatura;
- capacità produttiva massima di progetto del nuovo forno 23;
- modalità di gestione e recupero delle polveri di abbattimento che si intende riciclare nella miscela vetrificabile;
- chiarimenti sulla proposta di aggiornamento del quadro di riferimento delle emissioni in atmosfera (QRE);
- modello diffusionale delle emissioni in atmosfera;
- valutazione previsionale dell'impatto acustico;
- fase di cantiere;
- modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti derivanti dal ciclo produttivo;
- consumi energetici;
- ricadute del progetto sul Piano di gestione delle AMD;
- bilancio idrico;

Arpat – Dipartimento del Circondario Empolese, nel successivo contributo del 08/05/2023, come integrato con nota del 19/05/2023, fa presente "di dover nuovamente sospendere il giudizio su quanto prodotto, risultandoci ancora necessaria documentazione integrativa, in particolare quella prevista dal D.P.R. 120/2017 come sopra esplicitato in dettaglio, e quella costituita dai RdP corretti, propedeutica alla valutazione dei risultati dello studio modellistico di diffusione degli inquinanti in atmosfera, studio a proposito del quale ci riserviamo di esprimerci dopo un confronto tecnico con chi l'ha redatto, finalizzato a comprenderne i passaggi meno perspicui". Inoltre fa presente che dovrà essere tenuto di conto da parte del proponete di altri aspetti non ancora chiariti come evidenziati nello stesso contributo;

<u>Arpat – Dipartimento del Circondario Empolese,</u> nel contributo del 11/07/2023, nelle conclusioni, fa presente quanto segue

"Ribadito che per l'espressione definitiva del parere si rimanda al futuro prossimo contributo specialistico inerente l'impatto del progetto sulla componente atmosfera alla luce dell'ulteriore documentazione, si evidenziano le criticità dovute alla connessione dello stato progettuale in valutazione con la realizzazione futura di magazzini in area contigua attualmente oggetto di VAS e di conferenza di copianificazione, i cui esiti sono di là da venire. Si rimanda pertanto all'Autorità competente la valutazione in merito a tale aspetto, oltre a rimandare agli esiti delle procedure di VAS per le valutazioni ambientali e paesaggistiche specifiche, esiti di cui sarà opportuno tener conto per le successive fasi progettuali a livello di area complessiva.

Si ritiene che il proponente abbia comunque idoneamente risposto nel complesso a quanto precedentemente richiesto, e si rimanda nuovamente in linea generale a quanto indicato nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" redatte da ARPAT nel 2018. Ciò anche in relazione

all'ipotizzata stabilizzazione a cemento del terreno a matrice argillosa da impiegarsi per il rinterro, per la quale non sono date ulteriori indicazioni operative. Si suggerisce inoltre fin d'ora quanto segue per le fasi progettuali a venire e per il successivo procedimento di modifica sostanziale dell'AIA Emissioni in atmosfera

- 1. Il QRE dovrà contenere la stima attesa degli inquinanti, che potrà verosimilmente desumersi dagli autocontrolli svolti sulle analoghe esistenti emissioni sottoposte a monitoraggio.
- 2. Considerato che nell'ultimo QRE con le stesse sigle numeriche erano indicati più camini afferenti al reparto esistente e al reparto in progetto (a titolo di esempio le emissioni 79, 83 e 84), è necessario che tutte le emissioni siano univocamente identificate.

Scarichi idrici

1. Ai fini dei dimensionamenti degli impianti di separazione delle acque meteoriche di dilavamento si raccomanda al proponente di tener presente quanto indicato dalle norme tecniche UNI EN 858 parte 1 e parte 2.

<u>Rifiuti</u>

- 1. In merito al riciclo delle polveri raccolte dall'elettrofiltrazione nella miscela vetrificabile andranno fornite le necessarie garanzie di rispetto dei limiti alle emissioni.
- 2. Progettare le azioni di miglioramento già individuate e citate nella precedente documentazione volte a una riduzione della produzione specifica dei rifiuti in rapporto al vetro prodotto. Terre e rocce da scavo
- 1. In merito ai quantitativi di scavo previsti per la realizzazione del forno F23 andrà verificata e chiarita la discrepanza di circa 24.000 m3 rilevata nelle stime effettuate tra quanto riportato nella relazione geologica e nella relazione di approfondimento del PdU.
- 2. I valori di peso specifico del materiale mediamente pari a 2,2 Mg/m3 per i terreni e 2 Mg/m3 per la massicciata andranno verificati (il peso assegnato appare elevato rispetto alla natura dei materiali che si prevede di scavare).
- 3. In sede di progettazione definitiva andrà presentato il piano di cantierizzazione. Rumore
- 1. Fornire evidenza (cosa che non risulta dalla VIAc prodotta) del rispetto del limite differenziale a notte fonda, quando è prevedibile che il livello di rumore residuo sia minimo e quando peraltro nei recettori d'interesse la soglia minima notturna di applicabilità dello stesso limite potrebbe non venir raggiunta.";

<u>Arpat – Dipartimento del Circondario Empolese</u>, nel contributo del 21/07/2023, esprime posizione favorevole per quanto riguarda la componente atmosfera con indicazioni in merito ai limiti emissivi per alcuni metalli quali in particolare As, Cd, Ni e Cr;

- l'<u>Azienda USL Toscana Centro Dipartimento della Prevenzione</u>, nel proprio contributo del 28/12/2022, chiede documentazione integrativa e di chiarimento con particolare riferimento a:
- la valutazione degli impatti derivanti dall'incremento previsto di 100 mezzi pesanti/giorno sia per quanto riguarda il clima acustico che le emissioni in atmosfera;
- un'analisi degli inquinanti HF, Hcl e NH3 anche rispetto al Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA);

l'<u>Azienda USL Toscana Centro – Dipartimento della Prevenzione</u>, nel proprio contributo conclusivo del 28/04/2023, comunica che la documentazione integrativa depositata dal proponente risponde a quanto richiesto nella nota sopra riportata;

l'Autorità Idrica Toscana, nel proprio contributo del 29/12/2022, formula le seguenti considerazioni:

- "- La posizione dello stabilimento nel suo insieme risulta interferire con le aree di rispetto delle captazioni idropotabili pozzi Castelluccio 1-2-3-4 –stabilita col criterio geometrico del raggio di 200 metri intorno ai punti di captazione— in campitura azzurra cerchiata nell'estratto cartografico accluso alla presente, pur non essendo incompatibile con i vincoli dati dalla norma citata, in considerazione della modalità di gestione descritta negli elaborati delle acque reflue collettate in pubblica fognatura e delle acque meteoriche recapitanti nel Rio Pagnana;
- Considerato che non si hanno informazioni sulla posizione esatta dei pozzi di prelievo di acqua sotterranea interni allo stabilimento e che qualora ricadano all'interno delle suddette aree di rispetto, è necessaria la loro messa in sicurezza ai sensi del comma 5 art. 94, aspetto per il quale si rimanda la valutazione all'Autorità concedente;

- Si prende atto del parere tecnico di Acque S.p.A. prot. n. 76421/22 (prot. A.I.T. n. 17859/2022) e se ne condivide la necessità di aggiornamento istruttorio rispetto alla verifica di sostenibilità delle condizioni di prelievo proposte;
- Si informa inoltre che in attuazione della Delibera di Giunta Regione Toscana n. 872/2020, l'area di salvaguardia dei pozzi idropotabili citati potrà essere oggetto di riperimetrazione secondo le procedure previste.";

l'<u>Autorità Idrica Toscana</u> nel proprio contributo del 08/05/2023 "si dà atto di quanto indicato dal Proponente alla pagina 26 dell'elaborato "Risposta integrazioni e chiarimenti" e nella "Tavola ubicazione pozzi stabilimento di Empoli Zignago Vetro S.p.a, dai quali si evince che i tre pozzi in questione risultano attualmente esterni alle zone di rispetto delle captazioni di acque sotterranee denominate "pozzi Castelluccio 1-2-3-4", destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, attualmente definite con il criterio geometrico (200 m dal punto di captazione); si ricorda che le attuali perimetrazioni delle "zone di rispetto" sono in fase di revisione in base ai nuovi criteri temporali dettati dalla DGRT 872/2020 (nello specifico lett. d, punto C.2, Sez. C dell'Allegato A) e pertanto potrebbero subire variazioni nel loro perimetro, con la conseguente estensione dei divieti, disposti dal comma 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006, e degli obblighi, dettati dal comma 5 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006, alle aree ivi ricadenti.

Si rappresenta nuovamente che la posizione dello stabilimento nel suo insieme risulta interferire con le attuali aree di rispetto delle captazioni idropotabili dei suddetti quattro pozzi, pur non essendo incompatibile con i vincoli disposti dalla norma citata, nel rispetto delle modalità di gestione delle acque reflue descritte negli elaborati di progetto e integrativi complessivamente presentati a corredo dell'istanza in oggetto, nei quali si descrivono le modalità di recupero e di riutilizzo nel processo produttivo delle acque dilavanti contaminate di prima e di seconda pioggia e delle restanti acque meteoriche, con le eccedenti scaricate in pubblica fognatura e nel Rio Pagnana, esternamente alle suddette zone di rispetto.";

l'<u>Autorità Idrica Toscana</u> nel proprio contributo conclusivo del 06/07/2023 fa presente che

"[...]

Presa visione dei contenuti della ulteriore documentazione integrativa redatta dal proponente, non si ravvisano nuovi elementi che vadano a variare il quadro conoscitivo sul quale è stato redatto il precedente contributo prot. n. 6308/2023, nel quale si rappresentava che la posizione dello stabilimento nel suo insieme risulta interferire con le attuali aree di rispetto delle captazioni idropotabili dei pozzi "Castelluccio 1-2-3-4" ma che, nel rispetto delle modalità di gestione delle acque reflue dilavanti contaminate (AMPP e AMDC), delle materie prime e dei rifiuti descritte negli elaborati integrativi presentati a corredo dell'istanza in oggetto, non risulta incompatibile con i vincoli disposti dalla norma citata.

Con la presente si richiamano pertanto le suddette considerazioni e si rimanda comunque alle competenze dell'Autorità procedente la verifica se, in ragione di quanto dettagliato nella documentazione tecnica complessivamente presentata a corredo dell'istanza in oggetto, emergano elementi tecnici oggettivi a garanzia dell'avvenuta "messa in sicurezza" richiesta dal comma 5 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006.";

il <u>Settore Genio civile Valdarno superiore</u> nel proprio contributo del 17/01/2023, fa presente quanto segue

· [...]

Sulla base dell'esame della documentazione tecnica presentata e considerato che la Legge 41/2018 non prevede condizionamenti idraulici per aree allagabili per eventi con tempo di ritorno maggiori di 200 anni si esprime parere favorevole sul progetto di un nuovo forno fusorio. Eventuali alberature dovranno essere posizionate oltre la fascia di m 4 dal piede dell'argine o in assenza dal ciglio di sponda.

Il Proponente deve fornire indicazioni più precise sull'effettivo aumento dei consumi delle acque prelevate da pozzo, poiché sembra implicare il superamento della soglia limite autorizzata di 220.000 mc/anno.

Lo stesso è invitato, inoltre, a presentare allo scrivente Settore Regionale una manifestazione di interesse inerente la Concessione preferenziale n. 8 e l'Autorizzazione provvisoria allo sfruttamento del 08/09/2004 (pratica n. 293), per richiedere la conclusione del procedimento di rilascio della concessione di derivazione di acque pubbliche così come previsto dalla D.G.R.T. 122 del 23/02/2016.

Nell'occasione potrà essere altresì richiesto l'accorpamento delle pratiche in un unico campo pozzi, aggiornando così il piano di sfruttamento complessivo asservito all'unità produttiva.";

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione depositata dal proponente nonché in merito ai contributi istruttori acquisiti:

per quanto riguarda la componente atmosfera

le emissioni in atmosfera dello stabilimento Zignago Vetro sono generate dalle attività dei forni, dei gruppi elettrogeni, delle caldaie, dei sistemi di aspirazione e filtrazione (di sili, sistemi di scarico e trasporto del materiale polverulento, miscelazione, saldatura, deposito lacche, lavaggio), del trattamento a caldo e dei fornetti di preriscaldo stampi. Attualmente sono attivi presso lo stabilimento 30 punti di emissione in atmosfera e la realizzazione del Forno fusorio 23 comporterebbe 17 nuove emissioni, analoghe a quelle già autorizzate come origine e tipologia di inquinanti. Per valutare l'impatto che le nuove emissioni potrebbero avere sulla qualità dell'aria della zona è stata condotta una valutazione modellistica previsionale in modo da confrontare i valori degli inquinanti simulati con i valori limite di cui al d.lgs. 155/2010.

In merito alla progettazione del nuovo Forno 23, il proponente segnala che applicherà le migliori tecnologie disponibili, in particolare l'uso di bruciatori Low-NOx, con controllo avanzato della combustione per minimizzare l'emissione degli ossidi di azoto e quello di boosting elettrico per la fusione, in modo da incrementare la percentuale di energia proveniente da fonte elettrica. Il proponente dovrà progettare e realizzare le modifiche applicando le BATc secondo la Decisione di Esecuzione della Commissione del 28.02.2012 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la produzione del vetro ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali. In merito al sistema di abbattimento per il Forno 23 si rileva favorevolmente che per tale emissione è previsto il rispetto del limite di 500 mg/Nm³ in presenza del solo elettrofiltro e che pertanto le tecniche primarie previste risultano evidentemente sufficienti a raggiungere tale livello emissivo.

Per le altre emissioni si rileva la presenza di sistemi di mitigazione degli eventuali impatti, quali: stoccaggi di sabbia e rottame di vetro al coperto;

pesatura e trasporto al chiuso con nastri trasportatori all'interno di tunnel in lamiera;

dispositivi di carico, scarico e trasporto del materiale polverulento provvisti di carter di chiusura collegati ai sistemi di aspirazione e trattamento dell'aria con filtri a maniche, presso impianto centralizzato;

emissioni del forno fusorio e del trattamento superficiale a caldo serviti da elettrofiltro e abbattimento con calce idrata per i gas acidi;

sili dotati di abbattimento per le polveri;

filtrazione a maniche per abbattimento polveri a monte e/o a valle della fusione.

Il proponente ha presentato il QRE, nel quale per le nuove emissioni sono riportati gli stessi inquinanti e valori limite delle corrispondenti emissioni del reparto attuale. Nella successiva fase autorizzativa sarà necessaria la stima attesa degli inquinanti, che potrà verosimilmente desumersi dagli autocontrolli svolti sulle analoghe esistenti emissioni sottoposte a monitoraggio;

ARPAT nel contributo del 21/07/2023 fa presente che dalle stime del modello diffusionale presentato dal proponente emerge chiaramente come l'introduzione della nuova linea produttiva sia associata a un incremento potenziale (riferito ai valori autorizzati) relativamente assai significativo dei livelli di impatto in termini di concentrazioni massime in aria ambiente, che per alcuni inquinanti (quali NOx) risulta anche di un fattore circa 3, dando tuttavia anche atto che in assoluto i valori stimati restano nettamente al di sotto delle pertinenti soglie limite. Nello stesso contributo ARPAT evidenzia altre criticità rispetto ai seguenti punti:

- ratei emissivi per i metalli (As, Cd, Co, Cr, Mn, Ni, Pb, Sb, Se, Sn, V, Cu) e Rapporti di Prova: ARPAT aveva richiesto di valutare le concentrazioni in aria ambiente di altri metalli oltre a quelli per i quali il D.Lgs. 155/2010 fissa "valori obiettivo" in aria ambiente (Allegato XIII), indicando come riferimento le soglie EAL (su base annuale) indicate dall'Environment Agency britannica e una metodologia di calcolo delle emissioni da inserire come input nelle simulazioni che tenga conto sia dell'adeguamento dei ratei emissivi alle portate massime autorizzate (invece di quelle determinate sulla base dei Rapporti di Prova), sia dei flussi di massa dei metalli adeguati al valore limite come fissati nella Tabella A1 e nella Tabella B, Allegato 1 alla Parte Seconda dell'Allegato 2 al PRQA, impiegando a tal fine le proporzioni ricavate dai Rapporti di Prova delle singole emissioni:
- indicatori di qualità dell'aria espressi come percentili e "valori di fondo": ARPAT ha richiesto chiarimenti sulle modalità adottate per confrontare i risultati ottenuti coi limiti di legge tenendo conto dei "valori di fondo", sia nei casi in cui limiti imposti si riferiscono a medie annue o giornaliere che nei casi in cui i limiti sono riferiti a determinati percentili annui (ARPAT si riferisce ai limiti imposti al 99,8° percentile annuo delle concentrazioni orarie di NO2, al 90,4° percentile annuo delle concentrazioni giornaliere di PM10, al 99,7° percentile annuo delle concentrazioni orarie di SO2, al 99,2° percentile annuo delle concentrazioni

giornaliere di SO2. Ricorda che è stato già evidenziato come l'approccio adottato dal proponente comporti una sovrastima delle concentrazioni complessive in aria ambiente);

- metodologia di stima delle concentrazioni di NO₂: dall'esame della documentazione non risultava chiaro se l'applicazione del metodo ARM2 dell'US-EPA (per la stima delle concentrazioni di NO₂ a partire da quelle di NOx prodotte dalle simulazioni modellistiche) sia stata effettuata correttamente; infatti veniva presentata esclusivamente la relazione empirica di regressione e non la completa procedura di US-EPA.

Nella nuova documentazione inoltre non è presente alcuna revisione o nota in merito alle osservazioni sollevate da ARPAT a proposito delle controdeduzioni del proponente circa gli incrementi percentuali introdotti adottando il metodo proposto da ARPAT, prendendo come riferimento le emissioni 52/1, 52/2, 52/3 e 52/4. ARPAT pertanto prende atto della mancata risposta a riguardo, senza la quale le succitate osservazioni del proponente rimangono irrisolte e prive di significato rispetto alle osservazioni sollevate dalla stessa ARPAT nel contributo del 19/05/2023.

Ricorda che nei precdenti contributi istruttori era stata evidenziata l'incongruenza nei rapporti di prova relativi ad alcune emissioni: "Si segnala infine che l'analisi dei dati riportati nei Rapporti di Prova delle emissioni al camino 52/1 esaminati ... (N.d.R.: RdP. 190164 del 30/11/2021; RdP. 194164 del 16/5/2022; RdP. 198356 del 23/12/2022) ... hanno evidenziato la presenza di valori incongrui ovvero una serie di casi nei quali è riportato un valore "Somma classe II (As, Co, Ni, Cr)" (ovvero la sommatoria delle concentrazioni degli inquinanti As, Co, Ni e Cr) non corrispondente a ciò che si ottiene sommando i valori delle concentrazioni medie dei singoli metalli".

Il proponente nel documento "Risposta RdP" segnala: "In merito ai rapporti di prova corretti facciamo osservare che erano presenti alcuni refusi relativamente alla somma di alcuni parametri. A tale proposito si fa presente che è stata effettuata una revisione integrale di tutti i contenuti dei rapporti di prova e che gli stessi sono stati riemessi in rev. 01. Si conferma che i valori rilevati sono di almeno un ordine di grandezza inferiori ai limiti emissivi per le corrispondenti classi.

In relazione alla ulteriore nota pervenuta il 22 maggio u.s. si ritiene che gran parte dei dubbi sollevati vengano meno con la trasmissione dei rapporti di prova corretti. In ogni caso la scrivente azienda è disponibile ad un confronto tecnico con ARPAT al fine di chiarire eventuali dubbi ancora non risolti".

ARPAT evidenzia quindi che le affermazioni del proponente, pur ammettendo la presenza di errori nelle sommatorie delle concentrazioni degli inquinanti As, Co, Ni e Cr nei rapporti di prova, rimangono generiche in quanto non specificano a quali delle criticità ci si riferisca, tra quelle sollevate nel parere ARPAT datato 19/5/2023.

Ribadisce quanto espresso nel precedente contributo istruttorio: non vi sono le condizioni per "accertare se i valori limite in emissione relativi ai metalli garantiscono o meno il rispetto dei valori di riferimento per la qualità dell'aria fissati dal D.Lgs. 155/2010 per i singoli metalli. In tale condizione ed in assenza di adeguato riscontro del proponente alle criticità evidenziate, si ritiene di suggerire l'adozione di valori limite di emissione in concentrazione per As, Cd e Ni corrispondenti ai ratei emissivi adottati nelle simulazioni modellistiche. Relativamente al Cr, rimane non risolto l'aspetto relativo all'impatto del Cr^{VI}, per il quale occorrerebbe che fosse individuata e quantificata la sua presenza su tutte le sorgenti.".

Precisa che le richieste di ARPAT non avevano l'obiettivo di valutare l'impatto in condizioni non realistiche, bensì quello di valutare - anche in riferimento al "principio di precauzione" fissato dall'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006 - se i valori limite assegnati ai gruppi di metalli fossero adeguati a garantire il rispetto dei valori di riferimento ambientali per i singoli metalli. Tale approccio viene usualmente proposto da ARPAT nel caso di emissioni simili a quelle dello stabilimento in esame.

Non potendo ripetere - a causa della complessità dello scenario emissivo dello stabilimento – le simulazioni modellistiche per individuare autonomamente quali livelli emissivi siano tali da garantire questo obiettivo, in mancanza delle informazioni richieste al proponente risulta pertanto necessario riferirsi ai livelli emissivi adottati nelle simulazioni modellistiche depositate dallo stesso proponente, laddove questi abbiano dimostrato presso i recettori il rispetto dei limiti e delle soglie di valutazione al recettore per i singoli metalli;

in considerazione di quanto sopra evidenziato da ARPAT risulta necessario adottare nel QRE valori limite di emissione specifici per i tre metalli As, Cd e Ni come successivamente determinati ed indicati; tali valori massimi specifici sono da interdersi aggiuntivi rispetto ai limiti già previsti per i vari gruppi di metalli.

Per ciascuno di questi inquinanti nelle successive tabelle sono riportate:

le sorgenti emissive dell'inquinante come derivate dal file di controllo del modello CALPUFF relativo allo "scenario di progetto con modifica AIA";

le relative portate di volume delle emissioni come derivate dalle richieste del proponente (quadro emissivo dello scenario);

i ratei emissivi assegnati all'inquinante nel file di controllo del modello CALPUFF relativo allo "scenario di progetto con modifica AIA";

la concentrazione al camino derivante dai precedenti dati;

il "Fattore di attività" della sorgente, calcolato come rapporto tra le ore di attività annue dichiarate in autorizzazione per quella sorgente e il numero totale di ore nell'anno (8760);

la proporzione di inquinante emesso da quella sorgente rispetto al totale annuo dello stabilimento considerando il rateo emissivo ipotizzato e il fattore di attività;

il valore massimo di emissione da attottare nel QRE in sede di AIA, espresso in concentrazione; corrisponde sostanzialmente al valore in concentrazione calcolato (quarta colonna delle tabelle) qualora la proporzione riportata nella colonna "Fattore di attività × rateo emissivo (% del totale)" risulti non inferiore all'1%; per le sorgenti con proporzione inferiore all'1% si ritiene non necessaria la fissazione del valore massimo di emissione (il parametro "Fattore di attività × rateo emissivo (% del totale)" tiene conto sia della proporzione del rateo emissivo di una determinata sorgente rispetto al totale delle emissioni, che della proporzione dell'orario di attività dell'emissione rispetto al totale delle ore considerate nello studio. Qualora il prodotto fra questi due fattori risulti inferiore al 1% è ragionevole considerare il contributo della sorgente poco significativo rispetto al totale delle emissioni e pertanto non appare necessario inserire uno specifico valore massimo utile di emissione. Si osserva che con tale scelta anche la somma dei contributi di tutte le emissioni con "Fattore di attività × rateo emissivo (% del totale)" <1% risulta poco significativa rispetto alla totalità delle emissioni).

Tabella 1 - Valori limite per Arsenico (As)

Tabena 1 - valori fillitte per Arsenico (As)						
Sorgente id	Portata autorizzata (Nm³/h)	Rateo emissivo adottato nelle simulazioni modellistiche (g/s)	Concentrazione al camino (mg/Nm³)	Fattore di attività	Fattore di attività × rateo emissivo (% del totale)	Valore limite (mg/Nm³)
53/A	46000	0.000905	0.0708	1	49%	0.071
51	5000	0.0000109	0.0078	0.75	<1%	=
52-1	9500	0.0000969	0.0367	0.131	<1%	=
52-2	1000	0.00001	0.036	0.131	<1%	-
52-3	5500	0.000065966	0.2375	0.131	<1%	-
52-4	4500	0.00005196	0.0416	0.131	<1%	=
70A	35000	0.000689	0.0709	0.959	36%	0.071
73	4500	0.0000519	0.0415	1	3%	0.042
71	9000	0.0000918	0.0367	1	5%	0.037
72	9000	0.0000918	0.0367	1	5%	0.037

Tabella 2 - Valori limite per Cadmio (Cd)

Sorgente id	Portata autorizzata (Nm³/h)	Rateo emissivo adottato nelle simulazioni modellistiche (g/s)	Concentrazione al camino (mg/Nm³)	Fattore di attività	Fattore di attività × rateo emissivo (% del totale)	Valore limite (mg/Nm³)
53/A	46000	0.0000137	0.0011	1	17%	0.001
51	5000	0.0000013	0.0009	0.75	1%	0.001
52-1	9500	0.0000107	0.0041	0.131	2%	0.004
52-2	1000	0.00000109	0.0039	0.131	<1%	-
52-3	5500	0.00000708	0.0046	0.131	1%	0.005
52-4	4500	0.00000534	0.0043	0.131	<1%	-
70A	35000	0.0000104	0.0011	0.959	12%	0.001
73	4500	0.00000534	0.0043	1	6%	0.004
71	9000	0.0000101	0.0040	1	12%	0.004
72	9000	0.0000101	0.0040	1	12%	0.004
21	4500	0.000125	0.1000	0.228	34%	0.100
31	900	0.000025	0.1000	0.018	<1%	-
25	800	0.000025	0.1125	0.018	<1%	-

Sorgente id	Portata autorizzata (Nm³/h)	Rateo emissivo adottato nelle simulazioni modellistiche (g/s)	Concentrazione al camino (mg/Nm³)	Fattore di attività	Fattore di attività × rateo emissivo (% del totale)	Valore limite (mg/Nm³)
35	900	0.0000222	0.0888	0.006	<1%	-

Tabella 3 - Valori limite per Nichel (Ni)

Sorgente id	Portata autorizzata (Nm³/h)	Rateo emissivo adottato nelle simulazioni modellistiche (g/s)	Concentrazione al camino (mg/Nm³)	Fattore di attività	Fattore di attività × rateo emissivo (% del totale)	Valore limite (mg/Nm³)
53/A	46000	0.000358	0.0280	1	47%	0.028
51	5000	0.00001968	0.0142	0.75	25	0.014
52-1	9500	0.0000398	0.0151	0.131	<1%	=
52-2	1000	0.00000309	0.0111	0.131	<1%	-
52-3	5500	0.0000188	0.0123	0.131	<1%	=
52-4	4500	0.0000193	0.0154	0.131	<1%	-
70A	35000	0.000273	0.0281	0.959	34%	0.028
73	4500	0.0000193	0.0154	1	3%	0.015
71	9000	0.0000378	0.0151	1	5%	0.015
72	9000	0.0000378	0.0151	1	5%	0.015
21	4500	0.000125	0.1000	0.228	4%	0.100
31	900	0.000025	0.1000	0.018	<1%	-
25	800	0.000025	0.1125	0.018	<1%	-
35	900	0.0000222	0.0888	0.006	<1%	-

Relativamente al Cr e alla presenza eventuale di Cr^{VI} , ARPAT nel contributo del 21/07/2023 fa presente che il proponente calcola nel recettore più impattato una concentrazione media annua di Cr_{tot} in aria prodotta dal riconfigurato stabilimento pari a 1,88 ng/m³, circa 7,5 volte maggiore della soglia limite individuata dall'Environment Agency britannica $(0,25 \text{ ng/m}^3)$ applicabile al solo Cr^{VI} ; dai dati reperibili dagli archivi ARPAT risulta peraltro grossolanamente stimabile in uscita dallo stabilimento nella configurazione attuale una proporzione di 1:30 tra Cr^{VI} e Cr^{VI} , seppure con livelli di Cr^{tot} affetti da significativa variabilità; ipotizzando invariata tale proporzione per il Cr in uscita dal riconfigurato stabilimento si dovrebbe stimare il Cr^{VI} al recettore a un quarto della suddetta soglia limite, senza però considerare il valore di fondo (a oggi ignoto).

ARPAT per questo inquinante e in particolare per la eventuale presenza di Cr^{VI} ritiene necessaria l'individuazione e quantificazione della sua presenza su tutte le sorgenti emissive. Risulta pertanto che in sede di rilascio dell'AIA dovranno essere previsti specifici controlli e monitoraggi delle sorgenti emissive per determinarne la presenza e in base ai risultati ottenuti prevedere ulteriori studi modellistici e/o la fissazione di opportuni valori limite di emissione sentita anche la competente Azienda USL;

per quanto attiene al riutilizzo come materia prima seconda nella produzione di vetro delle polveri da prodotte dall'elettrofiltro, Arpat nel contributo del 08/05/2023 fa presente che il proponente non ha esaminato eventuali impatti sull'ambiente in merito ai possibili inquinanti presenti, tra i quali peraltro appare di potenziale interesse solo lo zolfo. Considerato che nella configurazione attuale l'impianto emette ossidi di zolfo già in misura non lontana dal relativo limite ritiene comunque che quanto proposto non possa comportare significativi ulteriori impatti negativi sull'ambiente, fermo restando che dovranno essere fornite le garanzie di rispetto dei limiti nel successivo procedimento AIA;

per quanto attiene la realizzazione di un nuovo impianto di produzione aria compressa e nel QRE le emissioni siglate 86, 87, 88 e 89 relative allo sfiato della pompa a vuoto a servizio del F23, dotate di filtri demister, Arpat nel contributo del 08/05/2023, ritiene accoglibile la proposta di scarsa rilevanza dell'emissione per la presenza di poveri costituite da nebbie oleose in tracce e considerato che gli stessi sfiati sono dotati di filtri demister, ossia dispositivi inseriti per favorire la separazione delle gocce di liquido eventualmente trascinate dalla corrente gassosa;

l'incremento percentuale del traffico indotto giornaliero, dovuto all'utilizzo di magazzini furoi dall'attuale perimetro dello stabilimento, è stimato in circa 0,26 %. Il proponente fa presente che tale incremento non comporta un incremento sostanziale sull'impatto delle emissioni in atmosfera, rispetto a quanto valutato all'interno dello studio previsionale delle emissioni in atmosfera, in quanto il livello finale delle concentrazioni ottenute dal modello ha già implementato (cautelativamente) il valore di fondo indicato dalla relazione annuale sullo stato della qualità dell'aria in Toscana per l'anno 2021, presente nel sito dove è ubicato lo stabilimento. Arpat nel contributo del 08/05/2023 concorda con tale ipotesi in quanto l'incremento stimato orario di transiti veicolari in una zona già significativamente transitata per effetto delle molteplici attività industriali, artigianali e di servizio ivi presenti pare modesto. A regime, il traffico indotto dovrebbe poi diminuire per la realizzazione di magazzini in loco e per il contiguo trasferimento del fornitore del rottame di vetro; il proponente prevede un periodo di utilizzo dei magazzini esterni di circa 18 mesi;

per quanto riguarda la componente ambiente idrico suolo e sottosuolo in riferimento al PGRA, le opere in progetto interessano aree classificate a pericolosità da alluvione elevata P1:

in riferimento al PGA, l'area di intervento è afferente ai seguenti corpi idrici:

- corpo idrico superficiale Fiume Arno Valdarno Inferiore, classificato in stato ecologico scarso (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027) e in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027);
- corpo idrico sotterraneo del Valdarno Inferiore e Piana Costiera Pisana Zona Empoli, classificato in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e quantitativo buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono).

in riferimento al PBI (piano bilancio idrico), l'area di intervento è classificata come area con acquifero "a disponibilità idrica inferiore alla ricarica - D3" (ai sensi dell'art. 10 delle norme di PBI);

il proponente con la documentazione integrativa e di chiarimento del 09/04/2023 in considerazione degli interventi già realizzati e quelli di progetto finalizzati a ridurre il consumo idrico ha stimato nella configurazione di progetto un consumo di acqua finale pari a 190.000 m³/anno, inferiore all'attuale limite autorizzato di 220.000 m³/anno, e di poter diminuire ulteriormente il consumo specifico di acqua da 0,5 m³/tonnellate di vetro prodotto a 0,45 m³/tonnellate. In merito alle acque scaricate, attualmente l'acqua scaricata dall'impianto di depurazione ammonta a 83.000 m³/anno (+ 5.000 m³ acquedotto), pari a circa 0,3 m³/tonnellate di vetro lavorato; considerando un volume di produzione di 420.000 tonnellate/anno di vetro, i volumi delle acque di scarico dovrebbero ammontare a 130.000 m³/anno;

il proponente, con la documentazione di approfondimento del 19/06/2023, fa presente che lo scopo della nuova vasca di accumulo è duplice:

- garantire l'invarianza idraulica relativa alla superficie dell'area interessata;
- accumulare le acque piovane in modo da essere recuperate ed utilizzate, dopo opportuni trattamenti, nel processo industriale (raffreddamento impianti tecnologici).

La vasca è dedicata quindi per una porzione del suo volume all'invarianza idraulica e per la restante parte al recupero e riutilizzo dell'acqua meteorica nel processo industriale. In questo modo, nonostante l'aumento della produzione, sulla base delle nostre valutazioni preliminari, il consumo di risorsa idrica prelevata dai pozzi potrebbe rimanere invariato;

il proponente, con la documentazione integrativa e di chiarimento del 09/04/2023, ha presentato un Piano di gestione acque meteoriche con le relative planimetrie. Arpat nel contributo del 08/05/2023 ritiene che il proponente abbia risposto a quanto precedentemente richiesto; ricorda inoltre che ai fini dei dimensionamenti degli impianti di separazione dovrà tenere presente quanto indicato dalle norme tecniche UNI EN 858 parte 1 e parte 2;

lo stabilimento esistente ricade parzialmente nella fascia di rispetto (ex art. 94 comma 6 del d.lgs 152/2006: 200 m, individuati con criterio geometrico) delle captazioni idropotabili dei pozzi "Castelluccio 1-2-3-4"; i pozzi a servizio dello stabilimento sono invece localizzati fuori da tale fascia. La modalità di gestione delle acque reflue dilavanti contaminate (AMPP e AMDC), delle materie prime e dei rifiuti come descritti nella

documentazione complessivamente trasmessa non risultano incompatibile con i vincoli disposti dalla norma citata:

è in corso la riperimetrazione delle aree di salvaguardia delle captazioni acquedottistiche, con criterio diverso da quello geometrico (200 m);

per quanto riguarda le terre e rocce da scavo

il proponente ha presentato il piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, redatto ai sensi del D.P.R. 120/2017, art. 14, con durata di 4 anni. I progettati scavi per la realizzazione della cantina macchine formatrici (MF23) e della vasca di accumulo (VN), raggiungeranno la profondità di 6 m dal piano di campagna (p.c.) attuale, mentre quelli per il recuperatore del forno raggiungeranno i 10 m di profondità. In totale si prevedono scavi e sbancamenti pari a 226.923 tonnellate (105.000 m³) e rinterri per 26.226 tonnellate (12.500 m³), con un eccesso di materiale pari a 200.697 tonnellate, da inviare a siti di deposito temporaneo o direttamente a destinazione. Del conglomerato bituminoso è già stato valutato che 2.760 m³ non potranno essere riutilizzati direttamente in sito e dovranno essere recuperati in impianto terzo.

Una parte del terreno naturale coesivo sarà riutilizzato per i rinterri, previo trattamento a cemento per il quale sono fornite le specifiche indicazioni di lavorazione. Il materiale di scavo con qualifica di sottoprodotto e in eccedenza sarà riutilizzato come terreno di riporto fuori e a ovest del sito in esame, in una particella attualmente a uso agricolo per la quale è stata chiesta una variante urbanistica per modificare la destinazione d'uso in industriale edificabile e dove realizzare i due nuovi magazzini. Il Proponente ha specificato che solo se l'approvazione della suddetta variante andrà a buon fine si procederà con l'attuazione del progetto. L'inizio del conferimento avverrà comunque contemporaneamente all'esecuzione degli scavi, eventualmente individuando un sito di deposito temporaneo da stabilire prima dell'inizio lavori;

il Proponente con la documentazione di approfondimento del 31/05/2023 e 16/06/2023 ha presentato una relazione integrativa in merito al piano di riutilizzo delle terre e rocce da scavo (PdU) unitamente a due planimetrie (File: Integrazioni TRS Regione Toscana_Rev02-signed, F23-PD-TRS-D01_Rev00 - Individuazione scavi-signed, Tav.03_progetto_Variante RU MODIFICATO 14-04-2023), che intendono dare risposta a quanto richiesto da ARPAT nel contributo del 08/05/2023; inoltre ha presentato una relazione geologica che integra le informazioni suddette, soprattutto in merito alle indagini ambientali che saranno attuate con il progetto esecutivo del forno F23. Nella relazione sono indicati i punti di indagine, le profondità di prelievo dei campioni, i parametri da ricercare e i quantitativi di terre di scavo previsti.

Il Proponente specifica che la valutazione delle terre e rocce da scavo (TRS) tiene conto solamente del contributo dovuto alla realizzazione del forno F23, cioè degli interventi di scavo nell'area industriale consolidata.

ARPAT nel proprio contributo del 11/07/2023 fa presente che sono stati esplicitati i quantitativi di scavo previsti in maniera dettagliata, sebbene tra la relazione geologica e la relazione di approfondimento del PdU emergano difformità (circa 24.000 m³ di differenza); tale aspetto andrà accertato in sede autorizzativa. Dai dati tabellati complessivi si evince che è stato considerato un aumento di volume in cumulo pari a circa il 15,5% e un peso specifico del materiale mediamente pari a 2,2 tonnellate/m³ per i terreni e 2 tonnellate/m³ per la massicciata. Anche tale aspetto andrà approfondito nelle successive fasi autorizzative in quanto il peso assegnato appare elevato rispetto alla natura dei materiali che si prevede di scavare.

- materiali scavati: $21.225,8 + 83.736,0 \text{ m}^3 = 104.961,8 \text{ m}^3$
- materiali recuperati: $8.371,3 + 4.310,6 \text{ m}3 = 12.681,9 \text{ m}^3$
- tot in banco: 92.280 m³
- tot in cumulo: $106.529 \text{ m}^3 \text{ (circa } +15,5\%)$.

il D.P.R. 120/2017 richiede che il PdU espliciti i volumi in banco suddivisi nelle diverse litologie. La relazione geologica indica comunque anche tale aspetto, seppure in modo piuttosto generico;

infine ARPAT rileva che "In conclusione, la connessione tra i due interventi in previsione, all'interno e all'esterno dell'insediamento produttivo, e il fatto che essi potrebbero essere attuati entrambi o nessuno dei due, con momenti, tempi e procedure di approvazione differenti, potrebbero senz'altro costituire un aspetto critico anche per la valutazione degli impatti derivanti dall'attuazione del progetto proposto. Infatti, sebbene in questa sede sia richiesto di valutare gli impatti per il progetto nell'area consolidata, ciò non può esulare da un'analisi complessiva del sito, perché il progetto, se venisse realizzato come proposto, comprenderebbe entrambi gli interventi, ovvero forno F23 e nuovi magazzini. D'altronde salvo la superficie nulla si sa in

questo procedimento dei nuovi magazzini, neppure a livello di progetto preliminare, per cui i potenziali conseguenti impatti non sono valutabili. [...] Per quanto attiene in generale agli aspetti geologici, la documentazione di approfondimento risponde in linea di massima a quanto richiesto, sebbene dal punto di vista della cantieristica non siano stati ancora specificati alcuni aspetti, per i quali si rimanda al relativo piano di cantierizzazione in fase di progettazione definitiva.";

per quanto riguarda la produzione di rifiuti

il proponente per lo stabilimento in esame si è dotato nel proprio sistema di gestione di un obiettivo per la riduzione della produzione specifica dei rifiuti in rapporto al vetro prodotto. A tal fine evidenzia che saranno effettuate delle analisi sui processi di produzione dei rifiuti più rilevanti in termini di quantità per valutare eventuali azioni di miglioramento. Ad esempio potrebbe essere migliorato il processo di riscelta e rilavorazione degli imballaggi di ritorno dai clienti (pallet, interfalde) al fine di ridurre gli scarti, potrebbe essere rivalutato il grado di riciclo delle polveri di elettrofiltro nei forni fusori o potrebbero essere resi più efficienti altri processi ausiliari. Non sono però al riguardo prodotte stime quantitative;

la produzione di rifiuti totali prevista a seguito dell'inserimento del forno 23, e quindi in funzione della maggiore produzione di vetro, dovrebbe comportare non un incremento, bensì una leggera diminuzione dell'indice prestazionale (% Rifiuti totali/vetro prodotto= 0,94); in termini assoluti si assiste a un incremento della produzione di rifiuti pericolosi di 241 tonnellate/anno e 1137 tonnellate/anno di rifiuti non pericolosi. In termini specifici, l'indice di produzione di rifiuti totali in relazione al vetro prodotto è stimato diminuire, evidenziando una migliore efficienza;

il proponente con la documentazione di approfondimento del 31/05/2023 e 16/06/2023, ha trasmesso una tabella con la stima dei rifiuti prodotti suddivisi per codice, la cui somma corrisponde a quanto riportato nella precedente documentazione di integrazione e chiarimento. Arpat, nel contributo del 11/07/2023, rileva che le stime richieste riguardavano la riduzione dei rifiuti prodotti e/o l'incremento dei processi di recupero rifiuti tali da diminuire o almeno mantenere costante il fattore specifico di produzione dei rifiuti rapportato alla produzione: prende atto della tabella presentata con indicazione per ogni tipologia di codice del valore medio prodotto negli anni 2017-2021, del dato di produzione rifiuti riferito al 2021 e della proiezione/stima dei rifiuti che saranno prodotti nella situazione post operam forno 23. Ne consegue un incremento complessivo di rifiuti prodotti rispetto al 2021 di 1378,64 tonnellate con un indice "rifiuti totali/massima capacità produttiva" che passa dallo 0,99% allo 0,94%. Ritiene di poter prendere atto favorevolmente della riduzione dell'indice specifico di produzione dei rifiuti, chiedendo al proponente di prevedere, per le successive fasi autorizzative, la progettazione delle azioni di miglioramento già citate nella precedente documentazione come riportato nel successivo quadro prescrittivo;

per quanto riguarda i consumi energetici

i consumi energetici sono stati valutati dal proponente in funzione di soluzioni tecnologiche già adottate nella realizzazione di impianti similari su altri siti produttivi, che prevedono un livello di efficientamento energetico superiore all'attuale impianto;

per quanto riguarda la componente rumore

Arpat, nel proprio contributo del 08/05/2023, rileva che il progetto è stato rivisto, con previsione di mitigazione non solo delle emissioni del nuovo forno 23, ma anche di quelle dell'esistente forno 21. Ritiene di conseguenza che quanto ora progettato non comporti alcun possibile significativo effetto negativo incrementale sull'ambiente acustico. Segnala, per la successiva fase autorizzativa, che dalla valutazione di impatto acustico presentata dal proponente non risulta evidenza di rispetto del limite differenziale a notte fonda, quando è prevedibile che il livello di rumore residuo sia minimo e quando peraltro nei recettori d'interesse la soglia minima notturna di applicabilità dello stesso limite potrebbe non venir raggiunta;

per quanto riguarda la componente la fauna, flora ed ecosistemi

l'intervento ricade all'interno di uno stabilimento esistente posto in area industriale; non si rilevano particolari criticità per questa componente ambientale;

per quanto riguarda la componente il paesaggio

l'intervento ricade all'interno di uno stabilimento esistente posto in area industriale; non si rilevano particolari criticità per questa componente ambientale;

per quanto attiene la realizzazione dei due nuovi magazzini in area agricola adiacente all'attuale stabilimento

il progetto in esame riguarda la realizzazione di un nuovo forno 23 e l'esercizio dell'impianto in una configurazione transitoria con i magazzini ubicati esternamente e distanti dal perimetro dell'attuale. Il proponente prevede, nella configurazione definitiva dello stabilimento, la realizzazione di due magazzini in una area attualmente agricola, adiacente all'attuale stabilimento e stima il periodo transitorio della durata non superiore a 18 mesi. Il Comune di Empoli, con D.G.C. n. 89 del 29/05/2023, ha avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativo a una variante ordinaria al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico vigenti ai sensi dell'art. 238 e 252 ter della l.r. 65/2014 che sarà poi assorbita all'interno del Piano Operativo (P.O.); tra le previsioni di variante è incluso alla lettera A Previsioni relative ad attività produttive, commerciali e di servizio (di cui all'art. 252 ter della l.r. 64/2015) punto 1 "Ampliamento dello stabilimento Zignago Vetro a Castelluccio – nuova area deposito e stoccaggio".

Nel Documento Preliminare della Valutazione Ambientale Strategica, disponibile sul sito web del Comune di Empoli, al punto 7.4.1.1. (Ampliamento dello stabilimento Zignago Vetro (nuova area deposito e stoccaggio) in località Castelluccio) è riportato che "... Allo stato attuale lo stabilimento occupa una superficie di circa 150.000 mq con una superficie coperta di 60.000 mq. L'aumento della domanda di contenitori in vetro e l'attuazione del pacchetto europeo di misure sull'economia circolare (in particolare il raggiungimento della quota di riciclaggio fissata al 65% degli imballaggi entro il 2025 e il 70% entro il 2023) si riflette sulla volontà dell'azienda di incrementare la capacità produttiva mediante la realizzazione di un nuovo forno e l'implementazione di tre ulteriori linee di produzione nell'attuale zona classifica dal R.U. vigente come D1/C (ambiti della produzione compatta – zona di completamento), ai sensi degli artt. 64, 65, 65.3 delle N.T.A. del R.U. La realizzazione del nuovo forno richiede la necessità di nuovi spazi a magazzino nell'area ad ovest adiacente allo stabilimento esistente.

La previsione urbanistica prevede un ampliamento del comparto industriale, corredato dagli opportuni standard di legge e opere complementari, tra cui una nuova viabilità pubblica che congiunga via del Castelluccio con via Val d'Elsa (S.P. 10).

L'area agricola oggetto dell'espansione è attualmente classificata come Aree con esclusiva o prevalente funzione agricola (ambiti del territorio aperto) di cui agli artt. 72, 77 delle N.T.A. del R.U. Tra questa e la zona dello stabilimento esistente si trova una fascia attualmente agricola delimitata da due rii (di Pagnana e Friano), dove si prevede di conservare o potenziare la tutela della risorsa idrica (Aree in frangia ai corsi d'acqua e zone umide - artt. 95, 98 delle N.T.A. del R.U.).

La finalità di tale previsione è sostanzialmente quella di mantenere sul territorio empolese questa importante attività produttiva. Infatti per garantire gli standard produttivi odierni la società necessita di espandersi, pena la perdita di competitività. Essendo la zona produttiva esistente già satura, ciò ne limita lo sviluppo e l'ampliamento si configura quindi di fatto come il consolidamento dell'attività esistente tramite l'uso di nuovi spazi, pena il rischio di spostamento dal territorio empolese di tutto l'impianto produttivo, perdita che avrebbe ricadute notevoli anche sull'indotto legato all'economia circolare.

In coerenza con gli obiettivi 1, 2 e 3 della presente variante l'amministrazione ritiene opportuno procedere con il cambio di destinazione d'uso dell'area rurale verso la destinazione industriale.";

per quanto riguarda le terre e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione del forno 23, il materiale in eccedenza sarà riutilizzato come terreno di riporto nell'area dove è prevista la realizzazione dei due nuovi magazzini ed è in corso la variante urbanistica; il proponente ha specificato che solo se l'approvazione della variante urbanistica andrà a buon fine si procederà con l'attuazione del progetto di realizzazione del nuovo forno 23 e quindi dei due nuovi magazzini;

nell'ambito del procedimento di VAS, saranno individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso;

Preso atto che il proponente ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, nell'istanza di avvio del procedimento;

Visto che le prescrizioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato che:

il procedimento ha riguardato il progetto di potenziamento dell'esistente installazione per la produzione di vetro ad uso alimentare;

il progetto è coerente con il principio dell'economia circolare in quanto consente l'utilizzo di rottame di vetro, proveniente da un adiacente stabilimento di recupero di rifiuti in vetro;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostano alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame, ma ha evidenziato specifiche indicazioni per la corretta gestione ambientale della fase di cantiere e di esercizio;

tali indicazioni afferiscono, in modo particolare, alle emissioni in atmosfera in fase di esercizio;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs.152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. il proponente, ai fini della presentazione di istanza di modifica sostanziale dell'AIA, sulla base del livello definitivo della progettazione, deve dare conto di quanto segue:

Emissioni in atmosfera

- a) il quadro riassuntivo emissioni QRE deve contenere la stima attesa degli inquinanti, che potrà desumersi dagli autocontrolli svolti dal proponente sulle analoghe esistenti emissioni già sottoposte a monitoraggio;
- b) considerato che nell'ultimo QRE presentato, con le stesse sigle numeriche, sono indicati più camini afferenti al reparto esistente e al reparto in progetto (a titolo di esempio le emissioni 79, 83 e 84), è necessario che tutte le emissioni siano univocamente identificate;
- c) per quanto attiene le emissioni di As, Cd e Ni, nel QRE devono essere previsti specifici valori limite per singolo metallo, come individuati nelle tabelle 1-3 riportate in premesse al presente atto, da aggiungersi ai limiti già previsti per i vari gruppi di metalli, dalla normativa di settore e dal PRQA;
- d1) per quanto attiene le emissioni di Crtot e alla possibile presenza di Cr^{VI}, il proponente, per tutte le pertinenti sorgenti emissive deve stimare, anche sulla base del processo produttivo cui afferisce la singola emissione, la quota parte di Cr^{VI} sul Crtot. Prevedere specifici monitoraggi delle emissioni interessate al fine di pervenire alla speciazione del Cr^{VI}: in caso i dati emissivi misurati mostrino valori di emissione superiori a quelli previsti, potrà essere avviato un procedimento di riesame del presente provvedimento ai sensi dell'art.28 comma 6 del d.lgs.152/2006 e/o dell'AIA;
- d2) approfondire l'adozione di misure per limitare le emissioni di NOx, in relazione al previsto incremento delle medesime di un fattore 3, allo stato futuro; approfondire la stima della emissioni di NO2 a partire dallle emissioni di NOx; eventualmente prevedere misure di monitoraggio ai recettori;

Rifiuti

- e) in merito al riciclo delle polveri raccolte dall'elettrofiltrazione, che verranno immesse nella miscela vetrificabile, il proponente deve effettuare specifici approfondimenti sulla prevista composizione chimica, al fine di assicurare il rispetto dei valori limiti di emissione in atmosfera, ai pertinenti camini;
- f) definire nel dettaglio le azioni di miglioramento volte a una riduzione della produzione specifica dei rifiuti in rapporto al vetro prodotto, come citate in premessa al presente atto, nel paragrafo "per quanto riguarda la produzione di rifiuti";

Terre e rocce da scavo

- g) in merito ai quantitativi di terre e rocce da scavo, previsti per la realizzazione del forno F23, chiarire la discrepanza di circa 24.000 m³ rilevata nelle stime effettuate, tra quanto riportato nella Relazione geologica e quanto indicato nella Relazione di approfondimento del Piano di utilizzo;
- h) approfondire i valori di peso specifico del materiale (mediamente indicato pari a 2,2 Mg/m³ per i terreni e 2 Mg/m³ per la massicciata), in quanto i valori indicati dal proponente appaiono troppo elevati rispetto alla natura dei materiali che si prevede di scavare;
- i) presentato il piano dettagliato della cantierizzazione;

Rumore

l) presentare un approfondimento acustico, firmato da tecnico competente in acustica, in cui venga data evidenza del rispetto del limite differenziale a notte fonda, quando è prevedibile che il livello di rumore residuo sia minimo e quando, nei recettori d'interesse, la soglia minima notturna di applicabilità dello stesso limite potrebbe non venir raggiunta;

[la presente prescrizione 1. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale; la prescrizione 1.d1) è soggetta a verifica di ottemperanza con il supporto della Azienda USL, per quanto attiene i connessi profili sanitari]

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

adottare, nel capitolato di appalto, le buone pratiche di cui alle "Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale (ARPAT, gennaio 2018);

organizzare i cantieri al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, con particolare riferimento ai centri abitati;

adottare misure per prevenire l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi pesanti in uscita dai cantieri:

al fine del dimensionamento degli impianti di separazione delle acque meteoriche di dilavamento, tener presente quanto indicato dalle norme tecniche UNI EN 858 parte 1 e parte 2;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle norme ed alle disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

ai fini dell'inserimento dei due previsti magazzini, per i quali è in corso il procedimento di VAS comunale, all'interno del perimetro della installazione, il proponente deve presentare al Settore scrivente richiesta di valutazione preliminare, ai sensi dell'art.6 commi 9 e 9 bis del d.lgs 152/2006 e dell'art.58 della l.r. 10/2010. Al fine di diminuire il traffico indotto sulla viabilità pubblica, si raccomanda al proponente di accelerare le attività finalizzate alla realizzazione dei nuovi magazzini;

con riferimento alla realizzazione del nuovo forno 23, quanto previsto dalle BATc secondo la Decisione di Esecuzione della Commissione del 28.02.2012, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la produzione del vetro ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali;

le indicazioni fornite dalla competente Autorità di bacino, con riferimento al PGA, come riportate in premessa al presente atto;

le indicazioni del Genio Civile, ai fini della conclusione del procedimento di rilascio della concessione di derivazione di acque pubbliche, come riportate in premessa al presente atto;

eventuali alberature devono essere posizionate oltre la fascia di m 4 dal piede dell'argine o in assenza dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua del reticolo idrografico regionale, ai sensi del r.d.523/1904 e della l.r. 41/2018;

l'aggiornamento dei documenti di salute e di sicurezza di cui al D.lgs. 81/2008; adottare misure per evitare l'acceso dei non addetti alle aree di cantiere;

qualora, durante la gestione del cantiere, dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento dei materiali sversati e l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. Nel caso di ritrovamento di matrici contaminate, l'adozione delle misure e l'invio della comunicazione ai Soggetti competenti, come previsto dalla parte quarta del d.lgs. 152/2006;

le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art. 40ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;

al termine dei lavori di cantiere, il ripristino dell'area di cantiere e la rimozione di rifiuti, di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate:

le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

per i rifiuti prodotti in fase di cantiere, privilegiare la destinazione a recupero rispetto allo smaltimento;

il rispetto dei valori limite previsti dal Piano comunale di classificazione acustica in fase di cantiere, fatta salva la possibilità di chiedere al Comune una deroga acustica per lo specifico cantiere e per la specifica attività rumorosa, privilegiando comunque la messa in opere di misure di mitigazione;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e l'esercizio degli interventi previsti si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

- 1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di realizzazione di nuovo forno fusorio, con incremento della capacità produttiva dello stabilimento per la produzione di vetro, ubicato in Via del Castelluccio n.41, nel Comune di Empoli (FI), proposto da Zignago Vetro S.p.a. (sede legale: Fossalta di Portogruaro VE, via Marzotto 8; C.F. 00717800247, P.IVA 00884050279), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;
- 2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

- 3) di stabilire che il progetto in esame deve essere realizzato entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;
- 4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;
- 5) di notificare il presente decreto al proponente Zignago Vetro S.p.a.;
- 6) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Direttore Federico GELLI

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 257 del 26-11-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 17039 - Data adozione: 04/08/2023

Oggetto: Intervento di riassetto organizzativo Direzione Sanità, welfare e coesione sociale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della $1.r.\ 23/2007$ e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della $1.r.\ 23/2007$.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 07/08/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD019054

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale" e richiamato in particolare l'articolo 7 concernente le funzioni del "Direttore";

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 25 gennaio 2021, come modificata con la successiva deliberazione GR n. 99 del 15 febbraio 2021, con la quale, con riferimento all'attuale XI legislatura 2020-2025, vengono individuate le direzioni di cui all'articolo 4 ter della sopra richiamata L.R. n. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze, con decorrenza dal 1° marzo 2021;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 6946 del 29 aprile 2021, e successiva integrazione con Decreto n. 8061 del 13 maggio 2021, con i quali si ridefinisce, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2009, l'assetto organizzativo della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale con decorrenza dal 24 maggio 2021;

Visto e richiamato altresì il proprio decreto n. 20880 del 30 novembre 2021 con il quale, in ragione della L.R. n. 22/2021 e della delibera di Giunta regionale attuativa n. 895 del 6/09/2021, si apportano revisioni ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2009 sopra richiamato all'assetto organizzativo della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale con decorrenza dal 1° dicembre 2021;

Vista la delibera di giunta n. 726 del 27.06.2022 con la quale si dà attuazione alla l.r. 5/2022 e definisce nell'allegato A i criteri e la metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali della Regione Toscana;

Visti e richiamati infine, i propri decreti nn. 19649/22, 20591/22, 9270/23 e 10404/23, con i quali si procedeva ad interventi di riassetto organizzativo parziale della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale;

Ritenuto opportuno, tenuto conto dell'attuale assetto organizzativo della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale, voler apportare alcune modifiche organizzative riguardanti l'ambito della prevenzione, nello specifico vi è l'esigenza di incentrare in un unico settore la prevenzione e sicurezza, non solo negli ambienti di lavoro bensì in ambienti di vita che comprenda anche il Sistema Regionale Salute ambiente e clima, igiene ambientale ed il sistema di sicurezza chimica;

Ritenuto pertanto necessario procedere, a far data dal 1° settembre 2023, ai seguenti interventi, meglio dettagliati nell'allegato A al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale:

- modifica della declaratoria del settore "Prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro", il quale acquisisce le competenze in materia di prevenzione e sicurezza in ambienti di vita, Sistema Regionale Salute ambiente e clima, igiene ambientale e sistema di sicurezza chimica, adeguando la propria denominazione in "Prevenzione e sicurezza in ambienti di vita e di lavoro";
- modifica della declaratoria del settore Igiene, sanità pubblica e veterinaria" e adeguamento della denominazione in settore "Sanità pubblica, sicurezza alimentare e veterinaria, piano regionale di prevenzione"

Ritenuto opportuno, in virtù della integrazione delle funzioni assegnate al settore in ambito di prevenzione, meglio descritte nel precedente capoverso, adeguare il livello di graduazione delle funzioni del settore "Prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro", quale settore che svolge funzioni di alta complessità organizzativa con responsabilità gestionali esterne ed interne accresciute, in attuazione della metodologia adottata con Delibera di Giunta Regionale n. 726 del 27 giugno 2022;

Dato atto dell'analisi istruttoria preliminare svolta, come previsto dalla DGR n. 726/2022, con riguardo agli interventi di modifica dei settori afferenti alla Direzione Sanità, welfare e coesione sociale disposti con il presente provvedimento, con esiti conservati agli atti degli uffici della direzione competente in materia di organizzazione e personale;

Dato atto del parere favorevole espresso dal Direttore generale della Giunta regionale ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2009 in data 3 agosto 2023;

Preso atto delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190", con la quale la dirigente interessata, ing. Giovanna Bianco, ha dichiarato l'insussistenza delle cause di inconferibilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell'art.6, comma 1, e art.13, comma 3, del decreto del presidente della repubblica 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e della delibera Giunta regionale n.34/2014 "Approvazione del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Toscana";

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali del personale dirigente dell'Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

- di ridefinire con decorrenza 1° settembre 2023, l'assetto organizzativo della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale operando gli interventi di seguito specificati e dettagliatamente riportati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
 - modifica della declaratoria del settore "Prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro", il quale acquisisce le competenze in materia di prevenzione e sicurezza in ambienti di vita, Sistema Regionale Salute ambiente e clima, igiene ambientale e sistema di sicurezza chimica, adeguando la denominazione in "Prevenzione e sicurezza in ambienti di vita e di lavoro";
 - modifica della declaratoria del settore Igiene, sanità pubblica e veterinaria"e adeguamento della denominazione in settore "Sanità pubblica, sicurezza alimentare e veterinaria, piano regionale di prevenzione"
- 2) di adeguare, in virtù della integrazione delle funzioni assegnate al settore "Prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro", il livello di graduazione delle funzioni del settore "Prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro", quale settore che svolge funzioni di alta complessità organizzativa con responsabilità gestionali esterne ed interne accresciute, in

- attuazione della metodologia adottata con Delibera di Giunta Regionale n. 726 del 27 giugno 2022, come parimenti specificato nell'allegato A;
- 3) di dare atto, in virtù di quanto disposto dall'art. 1, comma 1, della L.R. n. 1/2009 degli incarichi dirigenziali attribuiti ai dirigenti: Ing. Giovanna Bianco con decreto n. 20591 del 18/10/2022, Dr.ssa Emanuela Balocchini con decreto n. 19649 del 5/10/2022, ferme restando le durate ivi definite;
- 4) di dare atto delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art.20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190", con la quale la dirigente interessata ha dichiarato l'insussistenza delle cause di inconferibilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell'art.6, comma 1, e art.13, comma 3, del decreto del presidente della repubblica 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e della delibera Giunta regionale n.34/2014 "Approvazione del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Toscana";
- 5) di far decorrere gli effetti del presente provvedimento a far data dal 1° settembre 2023.

IL DIRETTORE

Allegati n.	1
A	Disposizioni organizzative 935dad0bcbb04518efdb34b8651d31a9a5e93249e16625fd06b58a0981f134f2

Allegato al Decreto

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE 01-09-2023

STRUTTURE MODIFICATE

Attuale denominazione: (05989) IGIENE, SANITA' PUBBLICA E VETERINARIA

Nuova denominazione: SANITA' PUBBLICA, SICUREZZA ALIMENTARE E VETERINARIA. PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE

Tipologia: SETTORE COMPLESSO

Padre: (50116) SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Attuale declaratoria: Coordinamento Piano Regionale per la Prevenzione. Sviluppo programmazione integrata delle attività dei Dipartimenti di Prevenzione. Promozione della salute. Sorveglianza e profilassi delle malattie infettive. Indirizzo e monitoraggio in materia di vaccinazioni. Sicurezza alimentare e Sanità pubblica veterinaria con particolare riferimento al sistema di audit ed al piano regionale integrato. Igiene urbana. Adempimenti sanitari in materia di condizionalità. Acque minerali. Autorizzazione accreditamento e monitoraggio attività di vigilanza sanitaria degli stabilimenti termali. Laboratori per l'autocontrollo delle imprese alimentari. Igiene della nutrizione. Programmazione e monitoraggio delle attività di vigilanza in ambienti di vita. Cosmetici. Ambiente e salute, igiene ambientale. Sicurezza chimica (REACH, CLP, Biocidi). Sistema integrato dei Laboratori per la prevenzione . Commissioni di accertamento dell'invalidità civile e certificazione d'interesse medico legale. Tutela sanitaria delle attività sportive. Rapporti istituzionali con i coordinamenti ed i gruppi tecnici della Commissione salute in materia di prevenzione.

Nuova declaratoria: Coordinamento Piano Regionale per la Prevenzione. Sviluppo programmazione integrata delle attività dei Dipartimenti di Prevenzione nelle materie di competenza. Promozione della salute. Sorveglianza e profilassi delle malattie infettive. Indirizzo e monitoraggio in materia di vaccinazioni. Sicurezza alimentare e Sanità pubblica veterinaria con particolare riferimento al sistema di audit ed al piano regionale integrato. Igiene urbana. Adempimenti sanitari in materia di condizionalità. Acque minerali. Autorizzazione accreditamento e monitoraggio attività di vigilanza sanitaria degli stabilimenti termali. Laboratori per l'autocontrollo delle imprese alimentari. Igiene della nutrizione. Commissionidi accertamento dell'invaliditàcivile e certificazione d'interesse medico legale. Tutela sanitaria delle attività sportive. Rapporti istituzionali con i coordinamenti ed i gruppi tecnici della Commissione salute per quanto di competenza.

Missione: (13) TUTELA DELLA SALUTE

Programma: (01) SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE

PER LA GARANZIA DEI LEA

Responsabile: (0014233) BALOCCHINI EMANUELA

Data fine incarico: 23-05-2024

Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE

-.-.-.-

Attuale denominazione: (06003) PREVENZIONE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Nuova denominazione: PREVENZIONE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO.

Attuale tipologia: SETTORE DI 2° LIVELLO

Pagina 1 di 2

Allegato al Decreto

Nuova tipologia: SETTORE DI 1° LIVELLO

Padre: (50116) SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Attuale declaratoria: Sviluppo, coordinamento e programmazione integrata delle attività dei Dipartimenti di Prevenzione in ambito di prevenzione dei rischi, degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali. Progetti del Piano Regionale di Prevenzione e del Piano Regionale di Sviluppo in ambito PISLL. Sicurezza cantieri e aziende agricole, impianti e macchine, igiene industriale, promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Banche dati, indicatori e flussi informativi in ambito PISLL. Competenze sanitarie in materia di cave e giacimenti minerari con particolare riferimento al Piano straordinario per la sicurezza nella lavorazione del marmo. Prevenzione sanitaria da agenti fisici. Amianto in ambiente di lavoro e sorveglianza sanitaria di lavoratori esposti ed ex esposti a cancerogeni occupazionali. Rete regionale dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Formazione e informazione in prevenzione. Promozione della cultura della sicurezza in ambito scolastico. Commissione Regionale Prevenzione Rischi Radiazioni Ionizzanti e Commissione Regionale Prevenzione Rischi Risonanze Magnetiche. Fondo di solidarietà per le famiglie delle vittime di infortuni mortali. Osservatorio regionale aggressioni al personale sanitario; coordinamento regionale permanente delle attività di prevenzione dai rischi lavorativi nelle Aziende e negli Enti appartenenti al Sistema Sanitario Regionale. Coordinamento tecnico articolazione PISLL, Comitato regionale ex art. 7 D. Lgs, 81/08 e Ufficio operativo. Partecipazione e raccordo con i gruppi tecnici della Commissione Salute e commissioni nazionali in materia di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nuova declaratoria: Sviluppo, coordinamento e programmazione integrata delle attività dei Dipartimenti di Prevenzione anche in riferimento ai monitoraggi COVID. Programmazione e monitoraggio delle attività di vigilanza in ambienti di vita. Cosmetica. Sistema Regionale Salute ambiente e clima, igiene ambientale. Sicurezza chimica (REACH, CLP, Biocidi). Sistema integrato dei Laboratori per la prevenzione. Progetti del Piano Regionale di Prevenzione e del Piano Regionale di Sviluppo in ambito PISLL. Sicurezza cantieri e aziende agricole, impianti e macchine, igiene industriale, promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Banche dati, indicatori e flussi informativi in ambito PISLL. Competenze sanitarie in materia di cave e giacimenti minerari con particolare riferimento al Piano straordinario per la sicurezza nella lavorazione del marmo. Prevenzione sanitaria da agenti fisici. Amianto in ambiente di lavoro e sorveglianza sanitaria di lavoratori esposti ed ex esposti a cancerogeni occupazionali. Rete regionale dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Formazione e informazione in prevenzione. Promozione della cultura della sicurezza in ambito scolastico. Commissione Regionale Prevenzione Rischi Radiazioni Ionizzanti e Commissione Regionale Prevenzione Rischi Risonanze Magnetiche. Fondo di solidarietà per le famiglie delle vittime di infortuni mortali. Osservatorio regionale aggressioni al personale sanitario; coordinamento regionale permanente delle attività di prevenzione dai rischi lavorativi nelle Aziende e negli Enti appartenenti al Sistema Sanitario Regionale. Coordinamento tecnico articolazione PISLL, Comitato regionale ex art. 7 D. Lgs, 81/08 e Ufficio operativo. Partecipazione e raccordo con i gruppi tecnici della Commissione Salute e commissioni nazionali in materia di prevenzione

Missione: (13) TUTELA DELLA SALUTE

<u>Programma</u>: (01) SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA

Responsabile: (0015863) BIANCO GIOVANNA

Data fine incarico: 23-05-2024

Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

SETTORE SISTEMA REGIONALE DELLA FORMAZIONE: INFRASTRUTTURE DIGITALI E AZIONI DI SISTEMA

Responsabile di settore Gabriele GRONDONI

Incarico: Ordine di Servizio artt. 4bis, 7 e 9 L.R. 1/2009 n. 553 del 31-07-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 17207 - Data adozione: 08/08/2023

Oggetto: Aggiornamento del Repertorio delle figure professionali: Approvazione della figura di "Addetta/o all'assistenza di base" (D.G.R 934/23)- Revoca della figura di "Addetta/o all'assistenza di base" approvata con D.D. n. 1762/14 e del percorso formativo "Formazione obbligatoria per operare nell'ambito dell'assistenza familiare" approvato con D.D n. 6219/2006

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 09/08/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD019314

IL DIRIGENTE

Vista la Legge regionale del 26 luglio 2002, n. 32 "Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e ss.mm.ii;

Visto il relativo Regolamento di esecuzione, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale in data 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm.ii., ed in particolare gli artt. 66 ter e 77 bis;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 988/2019 e ss.mm.ii, con la quale è stato approvato il "Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002" ed in particolare il paragrafo B.2.1 - Standard per la progettazione di percorsi finalizzati al conseguimento di attestato di qualificazione – il quale dispone che "...... la Regione potrà individuare, in casi particolari e con appositi atti, standard di progettazione riferibili sia ad Aree di Attività (ADA) - anche non correlate ad una figura professionale - che a intere figure professionali, differenziati rispetto agli standard del presente Disciplinare";

Vista la D.G.R. n. 934 del 31/07/2023 avente ad oggetto "Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi della filiera socio-assistenziale di cui agli standard professionali presenti nel Repertorio regionale delle figure professionali e nel Repertorio della formazione Regolamentata";

Vista la D.G.R. n. 731/2019 e ss.mm.ii avente per oggetto "L.R. n. 32/2002 Art. 17 com. 2) "Indirizzi regionali per il riconoscimento delle attività formative nell'ambito del sistema regionale delle competenze professionali", da ultimo modificata con la D.G.R. n. 1420/2021 ed in particolare il paragrafo 6.2 lettera a) revoca/modifica di una figura professionale/ADA presente nel Repertorio regionale delle figure professionali e lettera b) revoca/modifica di un profilo professionale/percorso di formazione obbligatoria presente nel Repertorio regionale della Formazione regolamentata;

Visto il decreto dirigenziale n. 1762/14 con il quale è stata approvata la figura professionale di "Addetto all'assistenza di base" presente nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali;

Visto il decreto dirigenziale n. 6219/2006 con il quale è stato approvato il percorso di "Formazione obbligatoria per operare nell'ambito dell'assistenza familiare" presente nel Repertorio della formazione regolamentata;

Ritenuto di procedere, in attuazione del punto 2 della citata D.G.R. n. 934/2023,

- -alla approvazione della figura professionale di "Addetta/o all'assistenza di base" e della relativa scheda descrittiva allegato A, parte sostanziale e integrante del presente atto;
- alla revoca della figura professionale denominata "Addetto all'assistenza di base" approvata con il citato decreto dirigenziale n. n. 1762/14 e alla disattivazione della relativa scheda descrittiva presente nel Repertorio delle figure professionali;
- alla revoca del percorso formativo denominato "Formazione obbligatoria per operare nell'ambito dell'assistenza familiare" approvato con decreto dirigenziale n. 6219/2006 e alla disattivazione della relativa scheda descrittiva presente nel Repertorio della formazione regolamentata;

Dato atto, come previsto dalla DGR n. 731/2019 e ss.mm.ii. paragrafo 6.2 lettera a), che, a seguito della revoca della figura professionale di "Addetto all'assistenza di base", saranno disposte le revoche dei relativi riconoscimenti mediante atto del Dirigente del Settore territorialmente competente che ha autorizzato il riconoscimento stesso e che "se la revoca/modifica nel Repertorio regionale di una figura professionale/ADA avviene durante la fase di pubblicizzazione e prima dell'inizio delle attività formative in aula, la pubblicizzazione dell'edizione continua per il periodo

richiesto dall'organismo formativo e il percorso può essere realizzato se fra gli allievi iscritti coloro che manifestano formalmente la volontà di continuare sono in numero sufficiente per avviare l'attività";

Dato atto, inoltre, che i corsi di formazione per "Addetto all'assistenza di base" in fase di svolgimento continuano a svolgersi secondo gli standard previgenti di cui al Decreto Dirigenziale n. 1762/14;

Dato atto, altresì, come previsto dalla D.G.R n. 731/2019 e ss.mm.ii. paragrafo 6.2 lettera b), che, a seguito della revoca del percorso formativo di "Formazione obbligatoria per operare nell'ambito dell'assistenza familiare", saranno disposte le revoche, mediante atto del Dirigente del Settore territorialmente competente, dei riconoscimenti attivi e le chiusure delle "edizioni territoriali per le quali è stata già richiesta la pubblicizzazione e/o sono state avviate le attività in aula".

DECRETA

- 1. di approvare la figura professionale di "Addetta/o all'assistenza di base" e la relativa scheda descrittiva allegato A, parte sostanziale e integrante del presente atto;
- 2. di revocare la figura professionale denominata "Addetto all'assistenza di base" approvata con il decreto dirigenziale n. 1762/14 presente nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali;
- 3. di revocare il percorso formativo denominato "Formazione obbligatoria per operare nell'ambito dell'assistenza familiare" approvato con il decreto dirigenziale n. 6219/2006 presente nel Repertorio Regionale della formazione regolamentata;
- 4. di provvedere, conseguentemente, ad aggiornare sulla base dei punti 1 e 2 il Repertorio Regionale delle Figure Professionali (RRFP) e sulla base del punto 3 il Repertorio Regionale della formazione regolamentata (RRFR);
- 5. di rinviare ai dirigenti territorialmente competenti l'adozione degli atti di revoca relativamente ai riconoscimenti rilasciati sulla base del percorso di cui al punto 2 e al punto 3 come previsto dalla DGR n. 731/2019 e ss.mm.ii. paragrafo 6.2 lettera a) e lettera b).

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il Dirigente

Allegati n. 1	1
A	Figura Professionale di "Addetta/o all' assistenza di base" 441e41a84c31c903fef3067f48a6053e84d89c0dcdc2baf4a44931ff7fe496d5

REGIONE TOSCANA SETTORE FSE E SISTEMA DELLA FORMAZIONE E DELL'ORIENTAMENTO REPERTORIO REGIONALE DELLE FIGURE PROFESSIONALI (RRFP) DETTAGLIO SCHEDA FIGURA PROFESSIONALE

Denominazione Figura	Addetta/o all'assistenza di base (529)
Settori di riferimento	servizi socio- sanitari (42)
Ambito di attività	produzione di beni e servizi
Livello di complessità	gruppo-livello A
Descrizione	Operatore del settore socioassistenziale la cui attività è indirizzata a mantenere e/o recuperare il benessere psico-fisico di soggetti fragili, caratterizzati da parziale o totale perdita di autonomia, assistendoli nelle diverse attività di vita quotidiana (ADL) e aiutandoli nell'espletamento delle sue funzioni personali essenziali. Adotta tecniche operative che promuovano la partecipazione dell'assistito e salvaguardino il mantenimento delle sue capacità. Si occupa anche della cura e della gestione dell'ambiente di vita (domicilio, stanza di degenza) ed accompagna la persona all'esterno per l'accesso ai servizi territoriali e alle risorse del territorio, al fine di ridurne i rischi di isolamento e di emarginazione. Svolge la propria attività in base a criteri di bassa discrezionalità e alta riproducibilità in affiancamento a diverse figure professionali sia sociali sia sanitarie, agendo in base alle competenze acquisite e in applicazione dei piani di lavoro e dei protocolli operativi predisposti dal personale sanitario e sociale responsabile del processo assistenziale. La sua attività si svolge in servizi assistenziale e sociosanitari a ciclo diurno o residenziale: il suo piano di lavoro è definito dalle figure dell'Equipe Multiprofessionale ed è finalizzato alla realizzazione degli obiettivi del piano personalizzato elaborato nella struttura. Nei servizi domiciliari, adotta il piano di lavoro definito dal proprio Responsabile in base agli obiettivi contenuti nel Piano Assistenziale Personalizzato dell'utente definito dai competenti Servizi Sociosanitari, promuovendo la partecipazione del caregiver familiare (familiare o assistente) e/o di altre risorse volontarie del territorio.
Contesto di esercizio	
Tipologia Rapporti di lavoro	Solitamente la figura opera in qualità di dipendente di imprese non profit o profit nel settore socioassistenziale e sociosanitario, o come socio lavoratore di una cooperativa sociale
Collocazione contrattuale	Se il rapporto di lavoro è subordinato, il livello contrattuale della figura è indicato nel Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di settore sottoscritto dalle OO.SS. maggiormente rappresentative sul piano nazionale
Collocazione organizzativa	A seconda del contesto operativo in cui si trova ad operare, la figura svolge il proprio lavoro in base alle indicazioni del Responsabile del servizio e/o delle figure dell'Equipe Multiprofessionale che ha in carico il progetto assistenziale dell'utente, adattando le prestazioni da erogare in base al livello di autonomia dell'utente e sollecitando la sua partecipazione alle attività
Opportunità sul mercato del lavoro	I settori socioassistenziale e sociosanitario offrono all'operatore Addetto all'assistenza di base interessanti spazi occupazionali, data l'obbligatoria previsione di tale figura professionale all'interno di strutture/servizi socio-educativi, assistenziali e socio-sanitari. Le realità lavorative principali in cui opera sono: servizi residenziali e semiresidenziali per soggetti fragili; servizi socio-educativi residenziali o semiresidenziali per minori; servizi domiciliari di assistenza sociale
Percorsi formativi	La professionalità si forma attraverso il canale della formazione professionale regionale dopo l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione
Indici di conversione	
Sistemi di classificazione a fini sta	atistici
ISCO 1988	513 - PERSONAL CARE AND RELATED WORKERS - 5133 - Home-based personal care workers 513 - PERSONAL CARE AND RELATED WORKERS - 5132 - Institution-based personal care workers
ISTAT Professioni (CP2011)	5.4.4.3.0 - Addetti all'assistenza personale
ATECO 2007	87.10.00 - Strutture di assistenza infermieristica residenziale per anziani 87.20.00 - Strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali, disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti 87.30.00 - Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili 87.90.00 - Altre strutture di assistenza sociale residenziale 88.10.00 - Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili 88.91.00 - "Servizi di asili nido; assistenza diurna per minori disabili" 88.99.00 - Altre attività di assistenza sociale non residenziale nca
Sistemi di classificazione e repert	ori di descrizione
Unioncamere EXCELSIOR	
Repertorio Professioni ISFOL	
Repertorio EBNA	

Repertorio ENFEA	
Repertorio OBNF	
Repertorio nazionale delle figure per i percorsi I.F.T.S	
Repertori regionali per la Formazione professionale	
Fonti documentarie	DGR 281 del 20/03/2023 avente per oggetto Programmazione dei corsi per Operatore Socio Sanitario: autorizzazione alle Aziende Sanitarie della Toscana all'attivazione dei percorsi formativi per l'anno scolastico 2023/2024; DGR 934 del 31/07/2023 avente per oggetto Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi della filiera socio-assistenziale di cui agli standard professionali presenti nel Repertorio regionale delle figure professionali e nel Repertorio della formazione Regolamentata

ELENCO AREE DI ATTIVITA'

DENOMINAZIONE ADA	Assistenza alla persona nelle attività di vita quotidiana
Descrizione della performance	Garantire la socializzazione e l'espletamento delle attività di vita quotidiana per alimentazione, idratazione, eliminazione, igiene personale, vestizione, movimento, riposo e sonno
UC 2263	
Capacità	Applicare tecniche per il posizionamento, trasferimento, deambulazione assistita, anche con lutilizzo di ausili di base appropriati
Capacità	Applicare tecniche per il posizionamento, trasferimento, deambulazione assistita, anche con lutilizzo di ausili sulla base del grado di inabilità e non-autosufficienza dell'assistito
Capacità	Collaborare con l'assistito/famiglia/nucleo di riferimento e altri professionisti per effettuare la spesa e applicare i corretti principi di conservazione degli alimenti
Capacità	Facilitare l'assunzione di alimenti e bevande
Capacità	Fornire sostegno all'assistito/famiglia/nucleo di riferimento per il mantenimento delle capacità residue della persona e la promozione costante della sua possibile autonomia
Capacità	Fornire supporto al rispetto della prescrizione nell'assunzione delle terapie prescritte
Capacità	Partecipare ai programmi di prevenzione, promozione ed educazione alla salute in base alle rispettive competenze
Capacità	Preparare i pasti applicando appropriate tecniche di cottura
Capacità	Sanificare e disinfettare l'ambiente di vita e cura dell'assistito, garantendo gli adeguati standard di igiene e sicurezza e comfort ambientale
Capacità	Supportare la persona assistita nello svolgimento delle attività di cura del sé e degli effetti personali (lavare, stirare, piegare capi di abbigliamento e utilizzare elettrodomestici), di igiene personale, idratazione, vestizione, movimento
Conoscenza	Concetti di base per la tenuta dei farmaci
Conoscenza	Elementi base per l'approvvigionamento domestico per consentire una gestione ottimale della spesa e per garantire la corretta conservazione degli alimenti
Conoscenza	Interventi sociali e socioassistenziali a sostegno delle capacità residue della persona
Conoscenza	Principali attività finalizzate alla prevenzione e promozione della salute
Conoscenza	Principali tecniche di cottura e preparazione dei pasti
Conoscenza	Principali tecniche e ausili di base per la mobilizzazione e il mantenimento delle capacità motorie dell'assistito
Conoscenza	Principi di igiene e sicurezza applicati agli spazi di vita e cura dell'assistito seguendo i protocolli e le norme vigenti
Conoscenza	Tecniche di assunzione di alimenti e bevande per agevolare la persona alla corretta alimentazione
Conoscenza	Tecniche e ausilii per la mobilizzazione e il mantenimento delle capacità motorie dell'assistito, con particolare riferimento agli effetti della prolungata riduzione del movimento sulla persona
Conoscenza	Tecniche e strumenti per il sostegno alla persona nelle attività di vita quotidiana e di cura degli effetti personali

DENOMINAZIONE ADA Presa in carico della persona volta all'accompagnamento per la all'integrazione sociale	ruizione dei servizi e supporto
--	---------------------------------

Descrizione della performance	Attivare interventi di vigilanza, sostegno e relazione con la persona volti a promuovere attività di relazione sociale in collaborazione e cooperazione con i servizi socioassistenziali
UC 2262	
Capacità	Accompagnare, trasportare in sicurezza la persona senza esporlo ai pericoli
Capacità	Impostare una relazione di aiuto, adottando comportamenti coerenti con i bisogni psicologici e relazionali dell'assistito e della famiglia/nucleo di riferimento
Capacità	Informare e orientare l'assistito/famiglia/nucleo di riferimento, per favorire e promuovere l'appartenenza familiare/amicale ed il mantenimento/recupero dell'identità personale
Capacità	Operare nella rete dei servizi socioassistenziali e sociosanitari per informare, orientare ed accompagnare la persona/caregiver/famiglia/nucleo di riferimento all'utilizzo dei servizi
Capacità	Promuovere e supportare gli interessi significativi e affettivi per l'assistito (piante, fiori, animali domestici, hobby, etc.)
Capacità	Segnalare potenziali maltrattamenti e abusi secondo le procedure
Capacità	Supportare e agevolare la persona nella cura, gestione, organizzazione della proprio ambiente di vita e disbrigo di pratiche burocratiche e nell'accesso ai servizi, secondo principi di economicità e sostenibilità
Capacità	Supportare la persona nelle occasioni di incontro, relazione sociale e di gruppo anche al di fuori dal contesto domestico/familiare, in modo da stimolarne la partecipazione
Capacità	Utilizzare linguaggi e sistemi di comunicazione e relazione appropriati, in funzione delle condizioni dell'assistito e del contesto di vita adottando comportamenti rivolti alla prevenzione/gestione di situazioni conflittuali
Conoscenza	Caratteristiche della relazione di aiuto da costruire con l'assistito, la famiglia/nucleo di riferimento: aspetti e principi di empatia
Conoscenza	Comunicazione verbale e non verbale per stabilire un'appropriata relazione con l'assistito (ad esempio con soggetti con declino cognitivo o disabilità)
Conoscenza	Elementi di psicologia applicata alla relazione di assistenza per approcciarsi con adeguate modalità alle richieste e alle manifestazioni espresse dalla persona anche in caso di maltrattamento e abuso
Conoscenza	Elementi di sociologia per stabilire una collaborazione fra utente/famiglia e servizi territoriali presenti a seguito di corretta analisi del contesto familiare e sociale
Conoscenza	Fattori di rischio di maltrattamento e abuso e procedure per la tutela dell'assistito e segnalazione
Conoscenza	Principali discipline creative e relazionali per il benessere della persona: finalità e ambiti di applicazione
Conoscenza	Principali tecniche di animazione individuali e di gruppo, da adottare in relazione alle tipologie di assistiti
Conoscenza	Principi di economia familiare per l'organizzazione delle attività domestiche/domiciliari e il disbrigo di pratiche e commissioni
Conoscenza	Procedure per il trasporto in sicurezza della persona
Conoscenza	Rete dei servizi territoriali socioassistenziali e sociosanitari e principali risorse della comunità locale: articolazione dei servizi e delle forme di associazionismo, promozione sociale, cooperative sociali, volontariato in risposta al diritto costituzionale alla tutela della salute
Conoscenza	Tecniche di ascolto attivo per rilevare gli interessi dell'assistito e per attivare azioni di sostegno

DENOMINAZIONE ADA	Supporto nell'attuazione del piano assistenziale personalizzato
Descrizione della performance	Agire il proprio ruolo, posizionandosi all'interno della struttura organizzativa e/o del servizio, collaborando con l'equipe assistenziale nell'attuazione del piano personalizzato
UC 2265	
Capacità	Collaborare all'attività di verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza adottate per ridurre al minimo i rischi di distruzione o perdita anche accidentale dei dati, accesso non autorizzato e trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta
Capacità	Collaborare all'attuazione ed alla verifica e valutazione degli interventi assistenziali sulla base del modello organizzativo dei servizi, orientandosi al miglioramento continuo della qualità
Capacità	Collaborare alla definizione dei propri bisogni formativi in relazione ai diversi ambiti operativi
Capacità	Collaborare per la gestione conforme di documenti tecnici finalizzati a reperire e condividere informazioni e istruzioni
Capacità	Comprendere le caratteristiche del proprio ruolo e responsabilità sulla base dei modelli organizzativi del servizio

Capacità	Gestire le proprie attività in base alle priorità delle persone assistite
Capacità	Inquadrare il contesto di lavoro nell'ambito del sistema territoriale dei servizi socioassistenziali e sociosanitari
Capacità	Trattare e registrare i dati relativi alla persona assistita e gli interventi effettuati secondo la normativa sulla tutela della privacy e della riservatezza dell'assistito
Capacità	Utilizzare modalità di trasmissione delle informazioni adeguate al contesto lavorativo ed al proprio ruolo per dare efficacia alla comunicazione interprofessionale
Conoscenza	Comunicazione organizzativa ed elementi operativi di informatica applicata e strumenti analogici/digitali per la registrazione e la trasmissione di informazioni
Conoscenza	Elementi di diritto del lavoro, aspetti contrattuali/fiscali e previdenziali
Conoscenza	Modelli di organizzazione ed erogazione dei servizi in strutture residenziali, semiresidenziali e presso il domicilio dell'assistito
Conoscenza	Norme sulla tutela della privacy nel rispetto del consenso informato
Conoscenza	Principi dell'assistenza sociale ed organizzazione sul territorio dei servizi socioassistenziali e sociosanitari
Conoscenza	Principi di gestione del tempo lavoro e metodi del lavoro in equipe
Conoscenza	Responsabilità civili e penali connesse alla violazione della sicurezza informatica, per valutare concretamente i rischi di sanzioni penali o amministrative legate alla gestione del sistema informativo
Conoscenza	Tecniche, metodi e strumenti di raccolta, elaborazione, analisi di informazioni e dati

DENOMINAZIONE ADA	Supporto per la sicurezza e la prevenzione dei rischi nell'assistenza alla persona
Descrizione della performance	Attuazione di interventi di carattere socioassistenziale e sociosanitario, nel rispetto delle competenze previste, in cooperazione e collaborazione col personale sanitario preposto
UC 2264	
Capacità	Applicare il primo soccorso in caso di malore o incidente dell'assistito
Capacità	Applicare modalità e tecniche di raccolta e stoccaggio dei rifiuti a domicilio e in struttura, anche in relazione a particolari situazioni dell'assistito (es. malattie infettive)
Capacità	Collaborare alla cura della salma, provvedendo anche al trasferimento di questa, garantendo un approccio personalizzato
Capacità	Individuare situazioni di pericolo e attivare la rete di soccorso o familiare in caso di malori, incidenti o complicazioni
Capacità	Riconoscere e valutare le diverse tipologie di rischio legate al lavoro di cura ed adottare comportamenti idonei alla prevenzione/riduzione del rischio ambientale per sé e per gli assistiti
Conoscenza	Cura della salma nel rispetto della volontà della persona e della multiculturalità
Conoscenza	Principi e comportamenti derivanti dalla normativa vigente in materia di sicurezza e fattori specifici di rischio professionale ed ambientale
Conoscenza	Principi e tecniche per la gestione dei rifiuti in base alla normativa vigente
Conoscenza	Protocolli e tecniche per il primo soccorso
Conoscenza	Tipologie di comportamenti da adottare in riferimento alla normativa vigente in materia di sicurezza domiciliare e di gestione delle emergenze



DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 17331 - Data adozione: 09/08/2023

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di Verifica di assoggettabilità relativo al progetto di un nuovo impianto di trattamento del percolato e di rifiuti liquidi, presso la discarica di Casa Rota, nel Comune di Terranuova Bracciolini (AR). Proponente Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.a. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della $1.r.\ 23/2007$ e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della $1.r.\ 23/2007$.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 10/08/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD019454

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale (VIA e di autorizzazione integrata ambientale (AIA);

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.M. 30.3.2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visti il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la parte quarta del d.lgs.152/2006 in materia di gestione dei rifiuti, ed in particolare l'art.208 del d.lgs.152/2006, in materia di autorizzazione degli impianti in procedura ordinaria;

Visto il vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche (PRB), approvato con d.c.r. 18/11/2014, n.94;

Premesso che:

il proponente Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.a. - CSAI (sede legale: S.P. n.7 di Piantravigne a Terranuova Bracciolini - AR); C.F./P. IVA: 01861020517, con istanza pervenuta al protocollo regionale in data 01/12/2022 (prot. 0466151) e perfezionata in data 18/01/2023 (prot.0028445), ha presentato alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA) istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di un nuovo impianto di trattamento del percolato e di rifiuti liquidi, presso la discarica di Casa Rota, nel Comune di Terranuova Bracciolini (AR);

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972) (prot. 0466151 del 02/12/2022);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 26137 del 09/01/2023;

il progetto afferisce alla realizzazione di un nuovo impianto di trattamento del percolato e di rifiuti liquidi da realizzare all'interno del perimetro della esistente discarica per rifiuti non pericolosi di Casa Rota, gestita da CSAI posta nel Comune di Terranuova Bracciolini (AR). L'impianto tratterà i seguenti rifiuti liquidi: percolato della discarica di Casa Rota e della discarica del Pero, gestite da CSAI (EER 190703), reflui dell'impianto di trattamento rifiuti non pericolosi (trattamento meccanico biologico – TMB) di TB Spa (EER 190599), attiguo alla discarica di Casa Rota, nonchè eventuali altri rifiuti liquidi non pericolosi, provenienti da terzi (codici: EER 190703, EER 190599, EER 161002 e EER191308). L'impianto in progetto ha una capacita di trattamento massima (operazione D9) di 100 t/g (100 mc/giorno) per un flusso complessivo di massimo 30.000 t/a;

il progetto ricade nel Comune di Terranuova Bracciolini e potrebbe avere effetti ambientali anche sul territorio dei Comuni di San Giovanni Valdarno e di Castelfranco Pian di Scò;

ai fini VIA, l'impianto rientra nel campo di applicazione della verifica di assoggettabilità a VIA, tra quelli di cui al punto 7, lettera s), dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs.152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, ai sensi dell'art.45 della l.r. 10/2010;

ai fini autorizzativi, l'impianto rientra nel campo di applicazione della autorizzazione integrata ambientale (AIA), in quanto ricadente tra le attività di cui al punto 5.3. dell'all. VIII parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

sul sito web della Regione Toscana sono stati pubblicati il previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 03/02/2023;

il proponente, con l'istanza di avvio del procedimento, ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, ai sensi dell'art.19 comma 7 del d.lgs.152/2006;

il Settore VIA, con nota del 03/02/2023 (prot. 0059363), ha comunicato l'avvio del procedimento ed ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale (prot. 0084802del 17/02/2023);
- Publiacqua Spa (prot. 0079737 del 15/02/2023);
- ARPAT (prot. 0202022 del 28/04/2023);
- Azienda USL Toscana Sud Est (prot. 0115660 del 03/03/2023);
- Comune di Terranuova Bracciolini (prot. 0115724 del 03/03/2023);
- Comune di San Giovanni Valdarno (prot. 00178319 del 14/02/2023);
- Settore Genio Civile Valdarno Superiore (prot. 009153 del 21/02/2022);
- Settore Servizi Pubblici Locali Energia Inquinamento Atmosferico (prot. 0166998 del 03/04/2023);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota del 03/05/2023 (prot. 0205465), ha avanzato al proponente una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata all'avvio del procedimento;

il proponente, in data 05/06/2022 (prot. n. 0260105) e 09/06/2023 (prot. n 0270531), ha provveduto a depositare le integrazioni ed i chiarimenti richiesti; detta documentazione è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

in merito alla documentazione integrativa e di chiarimento depositata, il Settore VIA ha chiesto, con nota del 20/06/2023 (prot. 0290050), un contributo tecnico istruttorio dei Soggetti interessati;

sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori:

- Publiacqua (prot. 00281332 del 15/06/23);
- Comune di Terranuova Bracciolini (prot. 0326071 del 05/07/2023);
- ARPAT (prot. 0364787 del 25/07/2023);
- ASL (prot. 0361693 del 25/07/2023)

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato atto che la documentazione complessivamente presentata dal proponente è costituita dagli elaborati allegati alla istanza di avvio del procedimento del 02/12/2022 (prot. 021222), come perfezionata in data 18/01/2023 (prot. 0028445), dai metadati inviati con nota prot.0154628 del 27/03/2023 e dalla documentazione integrativa e di chiarimento del 05/06/2023 (prot. 0260105), perfezionata il 09/06/2023 (prot. 02705831);

preso atto che, in base alla documentazione complessivamente presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

la società Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A. (CSAI) è un'azienda che opera nel ciclo integrato dei rifiuti e nella produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili; gestisce gli impianti di "Podere Rota" (Comune Terranuova bracciolini – AR) e "Podere il Pero" (comune di Castiglion Fibocchi - AR), discariche per rifiuti urbani e assimilati agli urbani e per rifiuti speciali non pericolosi, situate in provincia di Arezzo;

l'impianto di trattamento del percolato e di rifiuti liquidi, oggetto del presente procedimento, sarà realizzato presso la discarica di rifiuti non pericolosi sita in Strada Provinciale n.7 di Piantravigne, in loc. Casa Rota, nel Comune di Terranuova Bracciolini a nord dello stesso capoluogo, dal quale dista circa 5 km; è posto ad est di San Giovanni Valdarno, da cui dista circa 2,5 km;

l'impianto di trattamento in esame sarà realizzato nell'area servizi posta a valle (lato sud) del corpo discarica:

allo stato attuale, all'interno del perimetro dell'installazione viene esercitata l'attività di smaltimento rifiuti speciali non pericolosi e produzione di energia, la discarica è autorizzata con AIA rilasciata dalla Provincia di Arezzo con Provvedimento Dirigenziale n. 48/EC del 14/03/2011 e risulta in fase di gestione operativa. La coltivazione delle volumetrie disponibili si è conclusa nel mese di agosto 2022;

la Strada Provinciale 7 prosegue a nord-est fino a biforcarsi poco distante dalla discarica, a est prosegue fino ad innestarsi sulla Strada Provinciale 6 diretta verso Penna, mentre a nord incontra Via del Borro delle Cave, che prosegue a est, fino a raggiungere la frazione di Piantravigne. In direzione sud-ovest invece la Strada Provinciale 7 prosegue fino ad un'altra biforcazione dalla quale un ramo scende a sud-ovest abbracciando la frazione di Santa Maria, mentre dalla parte opposta prosegue in direzione nord-ovest andandosi ad innestare sulla Strada Provinciale 8;

il nuovo impianto di depurazione è destinato al trattamento del percolato proveniente dalle discariche di Casa Rota e del Pero, dal limitrofo impianto di selezione e compostaggio TB Spa. Il contributo dell'impianto di TB Spa è stato valutato fino al 2028 anno in cui terminerà la concessione per il trattamento dei rifiuti urbani. Al fine di saturare la capacità impiantistica dell'impianto, che progressivamente si renderà disponibile, si prevedono ulteriori contributi di rifiuti liquidi dall'esterno, che risultino compatibili con il flusso primario proveniente dalle due discariche, fra cui il rifiuto prodotto dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda;

i codici EER dei rifiuti liquidi ammessi al trattamento in impianto di depurazione sono pertanto:

EER 19 07 03 percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02 (percolato discarica Casa Rota e Il Pero),

EER 19 05 99 rifiuti non specificati altrimenti (impianto TMB della TB Spa),

EER 16 10 02 rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 16 10 01,

EER 19 13 08 rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07;

l'impianto ha una capacità massima di 30.000 t/anno di percolato o rifiuto da trattare, è di tipo ad osmosi inversa, è composto da un container di tipo high cube contenente tutta la parte elettromeccanica ed i tank a servizio dell'impianto, con capacità di trattamento giornaliero di 100 mc di percolato;

l'impianto di trattamento è del tipo a osmosi inversa su tre stadi, la tecnologia si basa sull'utilizzo di membrane piane a flusso radiale per il primo stadio e membrane a spirale avvolta di ultima generazione per il 2° e per il 3° stadio;

l'osmosi inversa si basa su membrane semi-permeabili che lasciano passare l'acqua ma non gli ioni e le molecole delle sostanze organiche che sono quindi respinte. Il percolato o il rifiuto che verrà trattato nell'impianto di depurazione, in modo separato per i tre stabilimenti di provenienza, verrà suddiviso in uscita in due frazioni, denominate comunemente permeato e concentrato;

l'impianto sarà completamente automatizzato e dotato di controllo in remoto; l'impianto può lavorare in batch: può essere spento in qualsiasi momento e fatto ripartire in qualsiasi momento; può anche essere temporizzato per lavorare ad esempio 12 ore al giorno;

tutte le apparecchiature sono installate all'interno di un container (lunghezza 12,192 m, larghezza 2,438 m, altezza, 2. 896 m) di colore bianco. Il box sarà realizzato con pannelli coibentati sia sulle pareti che sul soffitto con pannelli di poliuretano aventi uno spessore di 100 mm, adagiato sulla pavimentazione asfaltata esistente, sollevato dal suolo attraverso tre profilati metallici. Le pareti e il soffitto sono rivestiti con lamiere in acciaio inox 316, la pavimentazione è di tipo autoportante con guide in alluminio che servono al fissaggio di tutte le apparecchiature e telai, con sistema di drenaggio. Il passaggio all'interno del container sarà sopraelevato rispetto al basamento tramite una passerella, realizzata con griglia in PRFV (plastica rinforzata con fibra di vetro) di colore grigio. Le eventuali fuoriuscite di liquidi all'interno del box stagno saranno raccolte e convogliate all'esterno, sul lato del box, dove sarà realizzato un apposito pozzetto a griglia entro il quale convoglieranno le eventuali acque accidentalmente fuoriuscite o anche semplicemente quelle

provenienti dalla pulizia delle superfici e confluiranno mediante pompa e apposita tubazione nella vasca di accumulo percolato;

l'impianto è dotato di 2 torri di estrazione aria interna;

l'impianto è dotato di 18 serbatoi in vetroresina ciascuno di capacità di 40 mc, così suddivisi:

- 10 serbatoi per accumulo del percolato da discarica, per lo stoccaggio e la miscelazione dell'alimento, di cui: 6 destinati al percolato proveniente dalla Discarica Casa Rota, 3 destinati al percolato proveniente dalla Discarica Il Pero; 1 destinato al percolato proveniente dall'impianto T.B S.p.A. (visto l'esiguo apporto proveniente da T.B. Spa, potrà essere utilizzato in alternanza per gestire eventuali altri apporti);
- 6 serbatoi per lo stoccaggio del concentrato, di cui: 4 destinati al concentrato derivante dal trattamento del percolato di Discarica Casa Rota, 1 destinato al concentrato derivante dal trattamento del percolato di Discarica Il Pero, 1 destinato al concentrato derivante dal trattamento del percolato dell'impianto T.B S.p.A,
- 2 serbatoi destinati all'accumulo del permeato proveniente dall'impianto di depurazione ;

l'impianto è dotato inoltre di una cisterna di contenimento dell'acido solforico a doppia parete da 8 mc e una cisterna di accumulo dell'alimento da 10 mc;

in uscita dall'impianto vi saranno 2 flussi:

il permeato (75% circa), circa 70 mc giorno è la frazione più consistente ed è costituita da una soluzione acquosa contenente una minima parte di sostanze minerali, destinata allo scarico in ambiente o riutilizzata una volta depurata. E' previsto, per la parte non riutilizzata, lo scarico nel limitrofo Borro di Riofi, attraverso una condotta di scarico già esistente ed autorizzata per lo scarico delle acque meteoriche provenienti dalle coperture della discarica, con una portata stimata inferiore a 1 litro/sec. (circa 3,12 mc/ora), al lordo della quota di permeato eventualmente riutilizzato in sito;

il concentrato, in cui sono trattenute le sostanze inquinanti, è accumulato e smaltito in impianti terzi. Il vantaggio del progetto risiede nel fatto che si passa da circa 30.000 t/anno di percolato a smaltimento esterno a circa 7.500 t di concentrato;

una parte del permeato, ai sensi del D.M. n.185/2003, per una quantità variabile che può andare da 4 a 10 mc/giorno, in base alla stagionalità ed alle necessità, sarà riutilizzato nei diversi processi industriali che si svolgono nel sito di Casa Rota. A tal fine, prima del suo utilizzo, il permeato sarà stoccato in serbatoi adeguatamente preparati;

all'interno dell'impianto è presente una vasca di accumulo del permeato da 3 metri cubi per il controllo della qualità del permeato prima dello scarico e la sua eventuale correzione, con uno stadio di degasaggio presente nell'impianto o l'aggiunta di soda caustica per aumentarne il PH;

il concentrato è costituito dal residuo 25-30% del percolato in ingresso e contiene tutte le sostanze inquinanti presenti nel percolato, ma in un volume ridotto. Per questa frazione, stoccata in serbatoi separati in base al tipo di percolato di provenienza, il proponente prevede lo smaltimento in impianti terzi;

il monitoraggio sarà effettuato con misurazioni in continuo e in diversi punti del percorso di trattamento misurando conducibilità e pH, i parametri più significativi, prima e dopo ogni stadio. Nella cassa di accumulo del permeato, prima dello scarico esterno, saranno montati sensori in continuo di PH e conducibilità che misureranno questi valori in modo istantaneo e continuo;

per quanto riguarda la composizione del percolato, il valore più delicato risulta essere quello dell'ammoniaca che aumenta soprattutto nei periodi con scarse precipitazioni. L'impianto sarà dotato di uno spettrofotometro portatile da laboratorio che permetterà di misurare i valori di azoto ammoniacale in ogni istante e punto del processo di trattamento. I dati saranno visibili in continuo e per ogni strumento sarà impostato un valore di allarme e uno di fermo impianto;

l'impianto in progetto non consuma acqua proveniente da acquedotto e/o pozzo;

il funzionamento dell'impianto richiede l'utilizzo di un acido per neutralizzare il percolato prima del trattamento con le membrane; è pertanto necessario lo stoccaggio di cleaner acido (250 l). Per il controllo dello scarico del permeato in uscita è necessario lo stoccaggio di cleaner alcalino (250 l);

per il contenimento dell'acido solforico, viene previsto quanto segue:

- cisterna da 8 mc per garantire carichi saltuari e ridurre i rischi di questa fase;
- doppio rivestimento della cisterna di contenimento acido;
- disponibilità di prodotto neutralizzante per l'acido solforico;
- sistemi di doccia lava-occhi:
- soluzioni fisiologiche di emergenza in loco;
- rigida procedura di carico dell'acido.

Saranno presenti procedure e sistemi di contenimento per ogni prodotto chimico stoccato;

tutta la strumentazione è collegata al PLC (Programmable Logic Controller) dell'impianto, i dati saranno dunque visibili in continuo ed in un'unica schermata, in modo da avere sempre una situazione chiara e monitorata;

l'impianto sarà dotato di by-pass allo scarico, che permette di ricircolare eventuale permeato con caratteristiche chimiche non a norma, il monitoraggio dello scarico è in continuo;

per ogni strumento sarà impostato un valore di allarme ed un valore di fermo impianto. Il valore di allarme darà segnale che il valore rilevato dallo strumento presenta anomalie, ma ancora il valore è sotto controllo e permette di ottenere un valore di scarico nei limiti autorizzati e allo stesso tempo permette agli operatori di procedere ai dovuti controlli;

l'impianto insiste su un corpo idrico specifico, il Borro Riofi delle Cave, che è già oggetto di monitoraggio biologico come da prescrizione inserita nell' AIA della Discarica di Podere Rota.

Tra il 2016 e il 2019 sul Torrente Riofi, sono stati attuati interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico, realizzando una cassa di espansione sul corpo idrico a monte dell'abitato di Santa Maria, la riprofilatura e allargamento delle sezioni d'alveo a partire dalla sezione di uscita della cassa di espansione fino a valle dell'abitato di Santa Maria ed infine la realizzazione di una bocca tarata prima del nucleo abitativo stesso.

A seguito di tali interventi, il fondovalle del Borro Riofi può ritenersi in sicurezza idraulica, ma gli interventi hanno profondamente modificato sia l'alveo che le sponde che il territorio in prossimità dell'alveo.

Lungo il tratto fra l'abitato di S. Maria fino a Casa Borgherese-Villa Riofi, la vegetazione arborea e arbustiva negli ultimi anni è stata eliminata, lasciando il posto a vegetazione ripariale ruderale, dominata da polloni radicali di robinia (Robinia pseudacacia), e da vegetazione erbacea.

Attualmente l'attività di controllo prevede 4 stazioni di monitoraggio codificate IBE1÷IBE4, ubicate lungo il Riofi da monte a valle. Le stazioni IBE1 ed IBE2 (a monte) sono quelle utilizzate come bianco di confronto.

Il monitoraggio dello stato di qualità biologica del torrente Riofi è ripreso a giugno 20219: il campionamento, in accordo con ARPAT, era stato sospeso in concomitanza all'avvio delle attività di messa in sicurezza idraulica del Borro di Riofi, per il quale erano previste le consistenti lavorazioni in alveo già ricordate.

Nel corso del 2019 e del 2020, sono state fatte rispettivamente due campagne di monitoraggio, nelle quali è stata valutata la qualità biologica del Torrente Riofi con il metodo MacrOper, in sostituzione del Metodo IBE, in linea con quanto previsto attualmente dalle norme vigenti per la tutela dei corpi idrici superficiali.

Dai risultati del monitoraggio 2019-2021 si evince uno Stato Ecologico delle acque del Borro Riofi tra scarso e moderato;

il consumo elettrico atteso è minore di 10 kWh per me di percolato trattato, grazie ai sistemi per il risparmio energetico installati, all'alto grado di automazione e all'utilizzo di energie rinnovabili fra cui:

- la valvola motorizzata automatica permette una continua e costante regolazione della pressione in modo automatico, questo, garantisce un recupero stabile e costante permette che le pompe lavorino al minimo indispensabile per garantire la portata in uscita;
- i motori delle pompe ad alta pressione, che assorbono gran parte dell'energia, sono regolati da inverter, che permetteranno un risparmio energetico in quanto la potenza erogata dalle pompe sarà la minima indispensabile per garantire la portata in uscita richiesta;
- illuminazione con lampade a risparmio energetico;
- coibentazione dei box con pannelli di poliuretano aventi uno spessore di 100 mm;
- scelta della membrana per il 2° e 3° stadio: vengono installate le membrane a spirale avvolta che garantiscono un minor numero di membrane e di conseguenza minore spinta delle pompe per ottenere la stessa pressione di esercizio, oltre a un minor consumo di cleaner e di acqua;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani e i programmi pertinenti con l'intervento in esame, nonché il regime vincolistico dell'area in esame;

secondo il PIT-PPR (piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico, approvato con D.C.R. 37 del 27/3/2015), l'impianto in oggetto è ricompreso nell'ambito n. 11 (Val d'Arno superiore), il quale si struttura attorno alla media Valle dell'Arno, è circondato dalle catene dei Monti del Pratomagno e dei Monti del Chianti ed è caratterizzato dai rilievi collinari dominati delle sistemazioni a oliveto tradizionale terrazzato, riscontrabile in larga misura nel territorio rurale dell'ambito e che ne definisce il carattere paesaggistico, con valori storico-testimoniali, ecologici e di controllo idrogeologici.

Per quanto attiene l'invariante strutturale "i caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici", l'area in oggetto ricade nella categoria Collina dei bacini neo-quaternari, litologie alternate (CBAt).

Per quanto riguarda l'invariante strutturale "i caratteri ecosistemici del paesaggio", l'area di interesse, come quasi l'intero ambito della discarica, ricade in territorio classificato come "superficie artificiale – area urbanizzata".

Per quanto attiene l'invariante strutturale relativa al "carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi", urbani e infrastrutturali, l'analisi della Carta del territorio urbanizzato evidenza che l'area di intervento non ricade in alcun ambito urbanizzato classificato e risulta lontana da tali ambiti.

Per quanto riguarda infine l'invariante strutturale relativa ai "caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali", l'ambito in senso ampio è sintetizzabile nella struttura di una conca intermontana abbracciata dalla dorsale del Pratomagno e da quella dei Monti del Chianti, che la delimitano e separano rispetto al Casentino e al territorio chiantigiano.

In relazione al piano:

l'area di intervento ricade in territorio classificato come "superficie artificiale – area urbanizzata", pur in un contesto di prevalenti ecosistemi agropastorali;

essendo localizzato all'interno del perimetro dell'attuale discarica (presente dal 1989, con il primo modulo), l'intervento non incide sul tessuto agricolo e sul paesaggio, anche in considerazione delle caratteristiche e dimensioni dell'intervento stesso;

non determina alterazioni dell'assetto geomorfologico e sul regime dei deflussi idrici; non è localizzato in ambiti di tutela paesaggistica;

il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Arezzo è stato approvato con Delibera della Giunta Provinciale n. 72 del 16 maggio 2000; identifica, nella Tavola K (Piani di settore), la presenza di un polo impiantistico di gestione dei rifiuti in cui rientrano la discarica CSAI S.p.a. e l'impianto TB S.p.a.;

con Delibera n.190 del 22/12/2020 della Giunta Comunale di Terranuova Bracciolini, è stato dato avvio al procedimento di formazione del Piano Strutturale Intercomunale di Terranuova Bracciolini e Loro Ciuffenna e, contestualmente, alla fase preliminare di V.A.S. e al procedimento di conformazione al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico;

il Piano strutturale (PS) vigente del Comune di Terranuova Bracciolini (approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 72 del giorno 08/10/2004, e modificato con successiva deliberazione n. 25 del 09/04/2014. Ulteriori modifiche sono intervenute con le D.C.C. n. 68/2014 e 59/2019) scompone il territorio comunale, individuando due principali sistemi: il Sistema Fondovalle ed il Sistema Collina. Per quanto riguarda l'area in oggetto, essa ricade nel Sistema Fondovalle, nell'ambito della "produzione". L'area di intervento, così come l'intero sito della discarica CSAI, è incluso nella UTOE n. 07 Santa Maria, la quale si estende, al confine con il Comune di San Giovanni, nella parte ad Ovest del territorio comunale. Essa è compresa all'interno dell'ambito della produzione, caratterizzato dai principali insediamenti produttivi del comune, concentrati in aree specifiche e circoscritte del territorio, che mostrano segni di continua evoluzione.

Gli interventi sinteticamente proposti nella scheda dello Statuto del Territorio relativa all'UTOE n. 07 sono: conferma dell'impianto, di interesse sovra comunale, discarica per rifiuti urbani di cui al Piano Rifiuti e Bonifiche della Regione Toscana;

potenziamento delle strutture direzionali a servizio dell'impianto discarica per rifiuti urbani. Il Regolamento Urbanistico disciplinerà le modalità e i limiti degli interventi;

potenziamento della viabilità di fondovalle a servizio dei sistemi infrastrutturali esistenti;

per quanto attiene alla presenza di vincoli all'interno dell'area di intervento, essa non risulta ricadere all'interno di nessuna zona posta a vincolo, né di tipo ambientale o infrastrutturale, secondo quanto riportato nelle tavole del Quadro Conoscitivo del PS;

il sito di progetto ricade in aree caratterizzate da pericolosità geomorfologica media (G.2) di cui al D.P.G.R. 53/2011 e D.P.G.R. 5/2020 e all'art. 3 delle NTA del Piano Strutturale, per le quali le condizioni di attuazione sono in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni e i processi geomorfologici presenti nell'area;

l'area in esame risulta essere esterna alle aree di pericolosità idraulica;

con riferimento al Regolamento Urbanistico del Comune di Terranuova Bracciolini (approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 4 del 25/01/2007 e successive modifiche, l'area ricade all'interno della carta "Disciplina del suolo e vincoli"; l'intervento in oggetto ricade nella sottozona F3 che comprende aree o fabbricati già destinati, o che lo strumento urbanistico destina, ad attività scolastiche, culturali, ricreative, servizi pubblici o di pubblico interesse, sedi di Enti o Istituzioni, società a partecipazione pubblica etc. e in particolare in area denominata F3SMA_01 – Area per la gestione integrata dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi. All'interno di tale ambito sono ammessi esclusivamente interventi funzionali all'esercizio dell'attività svolta nel rispetto di indici e parametri funzionali alle esigenze;

l'area dove è ubicato l'intervento non ricade in zona soggetta a vincolo idrogeologico, a vincolo paesaggistico o culturale;

con riferimento al PGRA (piano di gestione del rischio alluvioni del distretto appennino settentrionale):

- l'area in oggetto non ricade tra le aree a pericolosità da alluvione.
- l'area in oggetto è interessata da classe di pericolosità molto elevata "4" per fenomeni di flash flood, per le quali la disciplina di Piano all'art. 19 detta indirizzi per la pianificazione urbanistica;

con riferimento al PAI (piano di assetto idrogeologico), l'area in oggetto ricade in area classificata come pericolosità da frana media P2, nella quale ai sensi dell'articolo 12 delle norme di piano, gli interventi devono garantire la sicurezza, non determinare condizioni di instabilità e non modificare negativamente le condizioni e i processi geomorfologici nell'area e nella zona potenzialmente interessata dall'opera e dalle sue pertinenze:

con riferimento al PGA (piano di gestione delle acque del distretto appennino settentrionale), l'area di intervento:

- è limitrofa al corpo idrico superficiale BORRO DI RIOFI DELLE CAVE, classificato in stato ecologico SUFFICIENTE (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e in stato chimico BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono);
- interessa il corpo idrico sotterraneo DEL VALDARNO SUPERIORE, AREZZO E CASENTINO ZONA VALDARNO SUPERIORE, classificato in stato chimico NON BUONO (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e quantitativo SCARSO (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027);

il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB), approvato con deliberazione n. 94 del 18 novembre 2014, individua criteri di localizzazione degli impianti per rifiuti urbani e speciali (Allegato di Piano n. 4); tali criteri localizzativi per i nuovi impianti sono suddivisi tra criteri escludenti, penalizzanti e preferenziali.

Fra i criteri escludenti è indicato che gli impianti non debbano ricadere, all'interno di "Aree inserite nel presente Piano regionale ai sensi dell'art. 9 comma 2 della L.R. 25/98 ai fini della bonifica o messa in sicurezza, così come stabilito dall'art. 13 comma 5 della stessa L.R. 25/98".

Allo stato attuale, l'area in cui è ubicato il progetto è interessata da un procedimento amministrativo di bonifica, ex art. 242 D.Lgs 152/2006, sito Codice Sisbon AR-1195 e sito Codice Sisbon AR-1223; il procedimento risulta ancora nella fase preliminare di approvazione del Piano di caratterizzazione, permanendo pertanto la qualifica di sito potenzialmente contaminato;

con la Determina dirigenziale del Comune di Terranuova B., n. 159 del 19.01.2023, è stato approvato il Piano di Caratterizzazione Ambientale e sono stati assegnati i termini di 60 giorni per la consegna dei

risultati delle indagini come disposto dall'art. 242 c. 13 ter del D.Lgs 152/2006 e di sei mesi per ottemperare a quanto disposto dall'art. 242 comma 4 del D.Lgs. 152/2006.

A giugno 2023, le attività di caratterizzazione per il Sito risultano in fase di conclusione; le risultanze delle indagini condotte saranno relazionate in un documento dedicato che sarà trasmesso nell'ambito del procedimento amministrativo di bonifica;

per quanto riguarda il Piano Regionale per la Qualità dell'Aria ambiente (PRQA), il Comune di Terranuova Bracciolini ricade:

nella Zona Valdarno Aretino e Val di Chiana, nella zonizzazione inquinanti All, V D.lgs. 155/2010; nella Zona Pianure interne, nella zonizzazione ozono.

Il Comune di Terranuova Bracciolini rientra nell'area di superamento 'Valdarno superiore' per PM10; i Comuni delle aree di superamento, sono tenuti alla predisposizione di Piano di azione comunale per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento atmosferico (PAC).

Il PAC d'area dei cinque comuni del Valdarno superiore (Figline e Incisa Valdarno, Montevarchi, Reggello, San Giovanni Valdarno, Terranuova Bracciolini) è stato approvato dal Comune di Terranuova Bracciolini con deliberazione della Giunta Comunale n.170 del 29/09/2016.

Sulla base delle caratteristiche del contesto territoriale e della situazione riguardante emissioni e qualità dell'aria, vengono individuati, all'interno del Piano, interventi riguardanti i seguenti ambiti: educazione ambientale;

riscaldamento degli edifici;

mobilità;

la cartografia del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIMM) non rileva previsione di interventi sugli assi di rilievo statale di interesse nei dintorni dell'area in oggetto; sono previsti interventi infrastrutturali significativi sulla viabilità di interesse regionale, legati soprattutto al completamento dei lavori sulla S.R. 69 di Valdarno;

per quanto riguarda le Aree Naturali Protette ed i Siti della Rete Natura 2000, l'area in oggetto si trova:

- a circa 8,5 km dalla riserva naturale regionale "Valle dell'inferno e Bandella";
- a circa 2 km dall'Area naturale protetta di interesse locale (ANPIL) "Le Balze";
- a circa 3,5 km dall'Area naturale protetta di interesse locale (ANPIL) denominata "Garzaia".
- a circa 5 km la ZPS-ZSC "Pascoli montani e cespuglieti del Pratomagno";
- a circa 10 km la ZSC "Monti del Chianti";
- a circa 11 km la ZSC "Valle dell'inferno e Bandella".

L'area di intervento è esterna e posta a distanza da Aree naturali protette e Siti Natura 2000, tale da escludere ripercussioni del progetto in esame sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

il <u>Comune di Terranuova Bracciolini</u>, nei contributo di avvio procedimento del 03/03/2023 prot. 0115724, conclude "In base a quanto contenuto nella relazione geologica allegata l'intervento è in linea con quanto previsto dalla normativa vigente e dall'art. 3 delle NTA del Piano Strutturale vigente.

Dall'analisi degli elaborati di progetto l'intervento non contrasta con quanto disciplinato dalle Norme Tecniche di Attuazione del Regolamento Urbanistico e pertanto risulta eseguibile ai sensi dall'art. 69 delle medesime.

La documentazione allegata, infine, non consente una corretta valutazione degli eventuali elementi di incoerenza del progetto in esame con le attività di bonifica o messa in sicurezza previste per i siti AR-1195 ed AR-1223 e pertanto si chiede:

- che venga prodotta apposita documentazione attestante le eventuali interferenze con il sistema di monitoraggio previsto nel Piano di Caratterizzazione e con quanto previsto ai sensi dell'art. 242 comma 4 del D.Lgs. 152/2006;
- che venga allegata apposita documentazione con la quale il soggetto proponente si impegna a integrare o modificare il presente progetto recependo all'interno dello stesso le risultanze del Piano della Caratterizzazione.

Nel successivo contributo del 05/07/2023 prot. 0326071, comunica che, "...relativamente alla richiesta di chiarimenti circa le eventuali interferenze con il sistema di monitoraggio previsto nel Piano di Caratterizzazione Ambientale approvato con Determina Dirigenziale n. 159 del 19.01.2023 e con quanto

previsto ai sensi dell'art. 242 comma 4 del D.Lgs. 152/2006, la documentazione inviata ad integrazione e chiarimento in data 05.06.2023 con prot. 11902 dalla società CSAI s.p.a. risponda a quanto richiesto da questo Ente nel contributo istruttorio inviato in data 03.03.2023 con prot. 4964.

Si sottolinea, inoltre, quanto espresso nel suddetto contributo, circa la necessità che venga evidenziato l'impegno, da parte del soggetto proponente a integrare o modificare il presente progetto recependo, all'interno dello stesso, le risultanze del Piano della Caratterizzazione Ambientale ex artt. 242 e ss D.lgs 152/2006, unificato per sito Codice Sisbon AR-1195 e sito Codice Sisbon AR-1223 approvato con Determina Dirigenziale n. 159 del 19.01.2023. Si ritiene infatti che la valutazione dell'esito del procedimento attualmente attivo, demandata dalla società CSAI s.p.a. alla fase attuativa dell'opera, debba essere inserita quale prescrizione nel procedimento in oggetto.";

il <u>Comune di San Giovanni Valdarno</u>, nel contributo di avvio del 14/02/2023 prot. 0078319, affronta le seguenti tematiche principali:

Aspetti programmatici - Pianificazione Regionale – PRB; evidenzia la possibilità che l'impianto ricada in un criterio escludente, zona sottoposta a bonifica ed in un criterio penalizzante, in relazione a "Condizioni climatiche e meteorologiche sfavorevoli alla diffusione degli inquinanti e degli odori ove condizioni in calma di vento e stabilità atmosferica ricorrono con maggiore frequenza distanza dai centri abitati", essendo accertata da anni la problematica delle emissioni odorigene degli impianti già presenti in sito.

Aspetti progettuali – scarichi impianto trattamento percolato in progetto. Rileva quale criticità la scelta di convogliare nello scarico S1 (Scarico per le AMDNC della discarica), le acque reflue dell'impianto di trattamento del percolato, poiché potrebbero inficiare i risultati delle analisi poste a controllo della discarica stessa. Lo Scarico S1, assieme allo scarico S5 sono inseriti nel "Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche dilavanti" redatto secondo l'Allegato V del D.P.G.R. n. 46/R del 08/09/2008 e sono posti all'interno del Piano di Monitoraggio e controllo della discarica stessa.

Aspetti ambientali - componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo - Interferenza con il procedimento di bonifica in corso. Ricorda che attualmente l'area è sottoposta a procedimento di bonifica per i siti AR-1195 e AR-1223.

Conclude con espressione di posizione sfavorevole;

l'<u>Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale</u>, nel contributo del 17/02/2023, fa presente in particolare che:

"Con riferimento al PGRA:

- l'area in oggetto non ricade tra le aree a pericolosità da alluvione.
- l'area in oggetto è interessata da classe di pericolosità molto elevata "4" per fenomeni di flash flood, per le quali la disciplina di Piano all'art. 19 detta indirizzi per la pianificazione urbanistica.

Con riferimento al PAI, l'area in oggetto ricade in area classificata come pericolosità da frana media P2, nella quale ai sensi dell'articolo 12 delle norme di piano, gli interventi devono garantire la sicurezza, non determinare condizioni di instabilità e non modificare negativamente le condizioni e i processi geomorfologici nell'area e nella zona potenzialmente interessata dall'opera e dalle sue pertinenze. Con riferimento al PGA, l'area di intervento:

- è limitrofa al corpo idrico superficiale BORRO DI RIOFI DELLE CAVE, classificato in stato ecologico SUFFICIENTE (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e in stato chimico BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono);
- interessa il corpo idrico sotterraneo DEL VALDARNO SUPERIORE, AREZZO E CASENTINO ZONA VALDARNO SUPERIORE, classificato in stato chimico NON BUONO (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e quantitativo SCARSO (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027):

pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Qualora sia previsto il rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche, si ricorda che nelle successive fasi autorizzative dovrà essere acquisito il parere di questo ente previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006.";

il <u>Settore Genio civile Valdarno Superiore</u> nel contributo del 21/02/2023, fa presente quanto segue: "Componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo;

... Dall'esame della documentazione progettuale relativa al nuovo impianto di trattamento di rifiuti liquidi e percolato emerge che la frazione del "permeato" che origina dal processo di trattamento del percolato, una

volta depurata, sarà destinata al riutilizzo o allo scarico, che avverrà tramite una condotta di troppo pieno nel corso d'acqua Borro di Riofi e delle Cave.

Tale condotta di scarico è già esistente e autorizzata per lo scarico di acque meteoriche con Decreto di Concessione n. 1393 del 05/02/2019 in favore di C.S.A. Impianti spa (rif. P:I. 2018_149_AD)".

Conclude rilasciando "... parere favorevole in ragione del Decreto di Concessione allo scarico già rilasciato e non si evidenziano altri profili di competenza rispetto al progetto del nuovo impianto";

la società <u>Publiacqua Spa</u>, nei contributi del 19/02/2022 (prot. 0079737) e del 15/06/2023 (prot. 0281332), dopo un'analisi istruttoria "... tenuto conto che lo scarico del permeato avverrà in acque superficiali e che non sono presenti scarichi industriali in pubblica fognatura;

Considerato che non sono presenti nel raggio di 200 m captazioni ad uso potabile/acquedottistico; [...]

Publiacqua S.p.A. comunica che non rileva particolari motivi ostativi in merito all'istanza in oggetto.";

ARPAT, nel contributo di avvio del 28/04/202 (prot.0202022), dopo avere preso in esame le componenti ambientali di competenza dell'Agenzia nonché alcuni aspetti gestionali delle previste attività ritiene opportuno richiedere integrazioni al fine di :

- valutare il migliore allestimento per il biomonitoraggio
- comprendere meglio il funzionamento dell'impianto di depurazione proposto
- dare evidenza che gli impatti dovuti ai rifiuti prodotti e alle AMD sono minimizzati.

nell'istruttoria sono stati anticipati alcuni aspetti che saranno affrontati in sede di istanza di autorizzazione.

Anticipa quanto segue in relazione all'articolazione del piano di monitoraggio

- "• Campagna iniziale all'accensione per il monitoraggio di Permeato di scarico;
- Campagna mensile nei primi 6 mesi per il monitoraggio di Permeato di scarico;
- n°4 campagne annuali (con periodicità trimestrale) per il monitoraggio di Permeato di scarico;
- n°2 campagne annuali (con periodicità semestrale) per il monitoraggio del percolato in alimento all'impianto.
- Redazione di un registro impianto con le annotazioni quotidiane dei valori misura sull'impianto di conducibilità e PH."

Richiede alcune integrazioni e anticipa le seguenti prescrizioni per l'atto autorizzativo:

- 1. comunicare ad ARPAT eventuali rinvenimenti della specie alloctona invasiva *Reynoutria japonica* durante le campagne di monitoraggio al fine di avere un quadro più possibile aggiornato del suo areale di distribuzione;
- 2. inviare ad ARPAT i risultati del monitoraggio biologico non appena disponibili;
- 3. perimetrare le vasche di contenimento esternamente ad un metro di distanza da una trincea drenante con pozzetto di monitoraggio che segnali eventuali perdite del sistema di tenuta;
- 4. prevedere nel piano di monitoraggio i campionamenti dei piezometri a valle dell'impianto tenendo conto di tutti i parametri considerati per il monitoraggio della discarica e della TB;
- 5. prevedere la copertura delle vasche di contenimento in c.a. in modo da limitare il loro riempimento in caso di eventi meteorici e ridurre al minimo l'utilizzo del tombino di rilancio.

Nel successivo contributo del 27/07/2023(prot. 0364787), ARPAT riscontra puntualmente le richieste fatte in relazione alla documentazione integrativa pervenuta, con riferimento all'impatto sulle acque superficiali e biomonitoraggio, scarichi idrici e AMD, gestione rifiuti e acque sotterranee.

Riguardo alle prescrizioni anticipate nel primo contributo, ARPAT rileva che le medesime sono state accolte dal proponente con le modifiche proposte per la trincea di prescrizione 3, dovuta al fatto che il mantenimento della piazzola esistente per il carico e scarico delle autocisterne non consente di trovare spazio per l'alloggiamento della trincea drenante; così viene proposto di inserire la stessa al di sotto del muro della vasca di contenimento garantendo una pendenza verso un pozzetto di campionamento ispezionabile e campionabile.

Riguardo alla prescrizione n. 5. prevedere la copertura delle vasche di contenimento in c.a. in modo da limitare il loro riempimento in caso di eventi meteorici e ridurre al minimo l'utilizzo del tombino di rilancio: prende atto di quanto riportato dal proponente circa il fatto che i serbatoi di raccolta e stoccaggio dei rifiuti liquidi sono stati progettati a sviluppo verticale con il fine di limitare l'occupazione di suolo e ridurre le dimensioni della vasca di contenimento con contemporanea riduzione dell'acqua meteorica gravante, hanno un'altezza di ca. 8,5 m e comporterebbero la realizzazione di una copertura posta ad una quota superiore a 10 m dal piano di campagna, ritenuta troppo onerosa in considerazione del volume annuale di acque meteoriche da gestire, stimato in circa 200 m³/anno. CSAI si impegna a garantire lo svuotamento della vasca di contenimento dall'acqua meteorica nell'arco delle 48 h successive all'evento meteorico riconducendo il

liquido alle cisterne di accumulo del percolato. ARPAT ritiene, cautelativamente, di mantenere la prescrizione della copertura, tranne nel caso in cui si dimostri che il carico delle acque meteoriche sia compatibile con le destinazioni d'uso previste a valle dell'impianto a osmosi inversa e non creino difficoltà di funzionamento allo stesso.

L'Agenzia conclude come segue "Stante quanto emerso dall'istruttoria condotta dal Dipartimento, si ritiene che il progetto possa essere escluso da VIA, in quanto possono essere trattati in maniera più pertinente nella fase del procedimento di autorizzazione gli elementi progettuali e/o gestionali, rimasti non del tutto chiariti. Si ricorda al proponente di inviare anche direttamente alla UO Biologia di Arezzo i risultati del campionamento del biomonitoraggio condotto nel corso del 2023.

Si ribadisce la seguente prescrizione, alle condizioni prima indicate, da recepire sull'atto autorizzatorio:

• prevedere la copertura delle vasche di contenimento in c.a. in modo da limitare il loro riempimento in caso di eventi meteorici e ridurre al minimo l'utilizzo del tombino di rilancio";

l'<u>Azienda USL Toscana sud est</u>, nel contributo di avvio del 03/03/2023 (prot. 0115660), dopo aver effettuato le proprie considerazioni circa il procedimento e la tecnica di depurazione scelta dal proponente, avanza la seguente richiesta di integrazioni:

"si ritiene di dover sospendere il giudizio in attesa di documentazione integrativa relativa a :

- un approfondimento dell'impatto sulla componente atmosferica dovuta ai mezzi di trasporto che subiranno un nuovo incremento in conseguenza dell'utilizzo dell'impianto per conferimenti esterni provenienti da attività di diversa tipologia.
- un approfondimento dell'impatto odorigeno e conseguenti proposte di intervento per la loro mitigazione;
- studio dello stato di salute dei comuni di San Giovanni, Castelfranco e Terranuova Bracciolini;
- un chiarimento circa l'allontanamento del concentrato in autobotti e la motivazione per la eventuale reintroduzione di concentrato nella discarica (della quale si accenna solo in un capitolo dello Studio preliminare ambientale).".

Nel successivo parere del prot. 0361693 del 25/07/23 esprime "...PARERE FAVOREVOLE per i punti 1, 2, 3 delle integrazioni prodotte dal proponente..." e si riserva successive verifiche per il punto 4;

il <u>Settore Servizi Pubblici Locali Energia Inquinamento Atmosferico</u>, nel contributo di avvio del 03/04/2023 (prot. 0166998), effettua l'istruttoria per la componente rifiuti riguardo alla pianificazione e ai criteri di localizzazione e per gli aspetti di competenza in materia di pianificazione della qualità dell'aria, concludendo come segue:

Componente rifiuti, Pianificazione: parere favorevole. Le operazioni sui rifiuti speciali non pericolosi, previste col nuovo impianto, si collocano pertanto nel libero mercato e non presentano elementi di contrasto con i principi generali espressi nel vigente Piano regionale di gestione rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB), approvato con delibera del Consiglio regionale n. 94/2014.

Criteri di localizzazione. L'area in esame risulta al momento interessata dal criterio escludente "Aree inserite nel presente Piano regionale ai sensi dell'art. 9 comma 2 della l.r. 25/1998 ai fini della bonifica o messa in sicurezza, così come stabilito dall'art. 13 comma 5 della stessa l.r. 25/1998". Tuttavia è doveroso evidenziare, quale elemento di valutazione da parte dei soggetti competenti, che il criterio escludente di cui sopra non ha carattere permanente e, come stabilito dal comma 5 dell'articolo 13, richiamato dallo stesso criterio, il divieto di realizzazione degli interventi vige esclusivamente "fino alla certificazione di avvenuta bonifica o messa in sicurezza" condizione, quest'ultima, che comporta l'automatico superamento del predetto criterio escludente. Nel caso specifico, l'automatico superamento del criterio escludente avviene anche se, in sede di approvazione del Piano di caratterizzazione, il sito risultasse non contaminato.

Componente qualità dell'aria; si esprimono le seguenti prescrizioni/raccomandazioni: si rende necessario che siano attuate eventuali misure di mitigazione e/o contenimento relativamente al particolato fine PM10. Nel corso della procedura autorizzatoria, si raccomanda pertanto l'applicazione dei valori limite indicati nel documento tecnico – Allegato 2 – del PRQA ovvero, qualora presenti, quelli delle specifiche Bat settoriali con particolare riferimento agli inquinanti in oggetto;

Dato atto che le prescrizioni emerse nel corso dell'istruttoria sono recepite nella parte conclusiva del presente provvedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi istruttori pervenuti:

il sito in esame è posto all'interno dell'area della discarica per rifiuti non pericolosi che risulta in fase di gestione operativa. La coltivazione delle volumetrie disponibili si è conclusa nel mese di agosto 2022; devono essere realizzate o completate le opere di copertura definitiva e ripristino ambientale;

l'impianto in esame sarà prioritariamente a disposizione per il trattamento dei percolati delle discariche di Casa Rota e Il pero e dell'impianto di TB, solo in via residuale ed eventuale per il trattamento di rifiuti di soggetti terzi;

il progetto in esame, ai fini VIA, si configura quale nuovo impianto soggetto a verifica di assoggettabilità a VIA, in quanto la capacità produttiva prevista non supera le soglie di cui all'allegato III, alla parte seconda del d.lgs.152/2006;

ai fini autorizzativi, l'impianto rientra nel campo di applicazione della autorizzazione integrata ambientale (AIA);

il punto 2.3, dell'Allegato 1, al D.Lgs.36/2003, come recentemente modificato dal D.Lgs. 121/2020, prevede che: "Il percolato prodotto dalla discarica e le acque raccolte devono essere preferibilmente trattati in loco in impianti tecnicamente idonei. Qualora particolari condizioni tecniche impediscano o non rendano ottimale tale soluzione, il percolato potrà essere conferito ad idonei impianti di trattamento autorizzati ai sensi della vigente disciplina sui rifiuti o, in alternativa, dopo idoneo trattamento, recapitato in fognatura nelrispetto dei limiti allo scarico stabiliti dall'ente gestore". Il progetto proposto attua quanto previsto dalla norma, prevedendo un impianto che soddisfa i fabbisogni della discarica di Podere Rota e di altri produttori;

l'intervento in progetto non presenta elementi di incompatibilità con il PIT/PPR, con il PTC o con gli strumenti urbanistici comunali; l'area di intervento ricade in zona F per attrezzature di interesse pubblico e più specificatamente in un'area per la gestione integrata dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi;

il sito di progetto risulta al momento interessato dal criterio escludente del PRB, allegato 4, paragrafo 3.5 n. 16 "Aree inserite nel presente Piano regionale ai sensi dell'art. 9 comma 2 della l.r. 25/1998 ai fini della bonifica o messa in sicurezza, così come stabilito dall'art. 13 comma 5 della stessa l.r. 25/1998";

il criterio escludente di cui sopra non ha carattere permanente; il criterio verrebbe superato se, in esecuzione del Piano di caratterizzazione, il sito risultasse non contaminato; in caso di esito positivo dell'analisi di rischio; in caso di conclusione delle operazioni di bonifica o messa in sicurezza;

riguardo alle interferenze del progetto in esame con il sistema di monitoraggio previsto nel Piano di Caratterizzazione, il proponente, nella documentazione integrativa, rileva che la costruzione dell'impianto in progetto e delle opere ad esso connesse prevede l'occupazione di aree già di proprietà di CSAI e non prevede la necessità di realizzare scavi, occupare o impermeabilizzare ulteriori superfici. Il proponente ritiene che la realizzazione dell'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi non interferirà con l'iter di bonifica, in quanto:

- le strutture dell'impianto non interferiranno in alcun modo con i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica di Casa Rota;
- la collocazione dell'intervento e la tipologia dello stesso non pregiudicano la realizzazione di eventuali ulteriori piezometri nell'area;
- non sono previsti scavi né opere che potrebbero interferire con la falda.

Sebbene il proponente ritenga improbabile che, in fase di costruzione, gli operatori vengano in contatto con matrici ambientali potenzialmente contaminate, in via del tutto cautelativa tutti gli operatori addetti alla costruzione saranno dotati di dispositivi di protezione individuali utili ad impedire il contatto dermico e l'ingestione o inalazione delle polveri;

la frazione del "permeato" che origina dal processo di trattamento del percolato, una volta depurata, sarà destinata al riutilizzo in sito o allo scarico, che avverrà tramite una condotta di troppo pieno nel corso d'acqua Borro di Riofi e delle Cave; tale condotta di scarico è già esistente e autorizzata per lo scarico di acque meteoriche con Decreto di concessione n. 1393 del 05/02/2019;

non sono presenti scarichi industriali in pubblica fognatura;

il permeato viene riutilizzato in vari processi industriali del sito, per una quantità variabile da 4 a 10 mc/g; di conseguenza si riduce il prelievo di acqua da pozzo o da fonti esterne, vi è una tendenziale autosufficienza ai fini idrici, si verificano minori scarichi di acqua in corpo idrico superficiale;

il progetto prevede la perimetrazione delle vasche di contenimento con una trincea drenante dotata di pozzetto di monitoraggio, che segnali eventuali perdite del sistema di tenuta. La piazzola esistente per il carico e scarico delle autocisterne non consente di trovare spazio per l'alloggiamento della trincea drenante; la stessa sarà inserita al di sotto del muro della vasca di contenimento, garantendo una pendenza verso un pozzetto di campionamento ispezionabile e campionabile;

per quanto attiene alle emissioni odorigene, si rileva che il box contenente le apparecchiature d'impianto sarà dotato di ventola di areazione nei locali; il sistema di trattamento del percolato non crea nessun tipo di odore nell'ambiente circostante.

E' stata valutata, come fonte di emissione odorigena, quella relativa ai serbatoi di stoccaggio del percolato poiché è l'unica potenzialmente significativa; dalle valutazioni fatte è risultata trascurabile.

Lo scarico del percolato nei serbatoi di stoccaggio avviene mediante sistemi chiusi (tubazioni) e lo stesso vale per il carico del concentrato sulle autocisterne. Non vi sono quindi ulteriori potenziali sorgenti odorigene.

Per quanto riguarda il permeato risultante dal trattamento, che viene convogliato e scaricato in corpo idrico superficiale, questo non può determinare rilevante disturbo olfattivo, in quanto il trattamento mediante tecnologia ad osmosi inversa (a 3 stadi, nel caso specifico) produce un permeato caratterizzato da una bassissima presenza di sostanze disciolte (sia organiche che inorganiche);

lo studio di impatto acustico è stato impostato con una caratterizzazione del clima acustico ante operam dell'area, tramite una una campagna di rilievi fonometrici nei giorni 19- 20 settembre 2022, in tre postazioni localizzate presso i recettori R1-Podere San Giuseppe, R2-Podere Il Bacio e R3-Contrada Borgherese (considerati dal tecnico come quelli maggiormente impattati dall'installazione dell'impianto di trattamento in progetto). Non sono stati misurati superamenti dei valori limite.

Per lo stato di progetto è stata effettuata una simulazione modellistica, ottenendo i valori di emissione sonora prodotta dai futuri cicli di lavorazione dell'impianto di trattamento del percolato presso i singoli recettori considerati; non sono previsti superamenti dei valori limite di cui al DPCM 14/11/1997, a seguito della messa in esercizio dell'impianto.

Considerato altresì che è possibile prevedere un incremento di traffico indotto dal trasporto di percolato da terzi per la presenza di alcune pompe esterne al container, visto che non è stato tenuto conto dell'incertezza nell'utilizzo del software, si ritiene opportuno prevedere una campagna di misure fonometriche post-operam presso i recettori maggiormente esposti (R1, R2 e R3), al fine valutare la rispondenza dell'impatto acustico dell'opera in fase di esercizio con quanto stimato preventivamente con simulazioni teoriche, al fine di attestare il rispetto dei limiti di cui al DPCM 14/11/1997;

riguardo alla popolazione per i Comuni di Terranova Bracciolini, San Giovanni Valdarno e Castelfranco Piandisco', su richiesta della USL, il proponente ha condotto un approfondimento. La USL provvederà ad ulteriori controlli e si riserva un riesame delle proprie valutazioni;

a riguardo del contributo del Comune di San Giovanni Valdarno:

il criterio escludente dell'allegato 4 del PRB è stato preso in esame durante l'istruttoria svolta;

analogamente sono state prese in esame le possibili interferenze del progetto in esame con il procedimento di bonifica in corso;

lo scarico in acque superficiali di parte del permeato è stato preso in esame nel dettaglio nei contributi ARPAT del 28/04/2023 e del 27/07/2023;

Considerato quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

la gestione dei rifiuti speciali è regolata dai criteri di mercato; gli impianti che accolgono unicamente tali tipologie di rifiuti, come nel caso in specie, non necessitano di una pianificazione di dettaglio;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato elementi che ostino alla esclusione del progetto in esame dalla procedura di VIA, ma ha messo in evidenza la necessità di misure di mitigazione e di monitoraggio;

è emersa la sussistenza del criterio escludente n. 16, paragrafo 3.5, allegato 4 del PRB vigente;

Visto l'art.19 commi 5 e 7 del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che, dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

- 1. ai fini AIA, il proponente deve dare conto di quanto segue:
- a) prevedere una campagna di misure fonometriche post-operam presso i recettori maggiormente esposti (R1, R2 e R3), al fine accertare la rispondenza dell'impatto acustico dell'opera in fase di esercizio a quanto stimato preventivamente, con simulazioni teoriche, e di attestare il rispetto dei limiti di cui al DPCM 14/11/1997:
- b) prevedere la copertura delle vasche di contenimento in c.a., in modo da limitare il loro riempimento in caso di eventi meteorici e ridurre al minimo l'utilizzo del tombino di rilancio. Il sistema di afflusso di percolato dalla discarica all'impianto dovrà essere dotato di un sistema di blocco automatico, che si attivi in caso di funzionamento della pompa di sentina del pozzetto di rilancio con sblocco possibile solo con intervento sull'impianto da parte di operatori in presenza;
- c) con riferimento alla gestione del permeato: denominare con sigla univoca i vari elementi dell'impianto nelle tavole e figure di riferimento; il pozzetto di ispezione deve essere in grado di contenere un volume costante di refluo a disposizione degli organi di controllo per l'effettuazione di prelievo campioni; lo scarico del surplus di permeato deve avvenire prima dell'accumulo nei serbatoi (ad es. per mezzo dell'attivazione di un bypass scolmatore), in modo da non creare una soluzione di continuità temporale tra la produzione del refluo e il suo scarico;
- d) deve essere aggiornato il Piano di Gestione delle Acque Meteoriche della discarica. Le aree dovranno risultare distinte per tipologia di pavimentazione e pendenze; dovranno essere rappresentati tutti gli elementi dell'impianto (impianti trattamento, tubazioni, griglie, pozzetti, ecc.); per ciascuna area dovranno essere descritte le attività connesse al ciclo di lavoro svolte in esterno;
- e) presentare approfondimenti circa l'esistenza di un mercato di riferimento in grado di assorbire i quantitativi di concentrato da percolato di discarica stimato per l'impianto in esame;
- f) con riferimento alla procedura di carico e scarico delle autocisterne, quanto riportato dal proponente nei documenti agli atti deve essere meglio organizzato quale procedura da seguire in caso di incidente su cui vadano adeguatamente formati gli operatori;
- g) comunicare ad ARPAT eventuali rinvenimenti della specie alloctona invasiva *Reynoutria japonica* durante le campagne di monitoraggio sul Fosso Riofi, al fine di avere un quadro più possibile aggiornato del suo areale di distribuzione; inviare ad ARPAT i risultati del monitoraggio biologico non appena disponibili;
- h) perimetrare le vasche di contenimento con trincea drenante con pozzetto di monitoraggio che segnali eventuali perdite del sistema di tenuta;
- i) prevedere, nel piano di monitoraggio, i campionamenti dei piezometri a valle dell'impianto, tenendo conto di tutti i parametri considerati per il monitoraggio della discarica e della TB Spa;

(la presente prescrizione 1. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore scrivente)

Ritenuto inoltre opportuno <u>raccomandare</u> quanto segue al proponente:

in merito alla fase di cantiere, l'adozione delle buone pratiche contenute nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri al fine della protezione ambientale" redatte da ARPAT (gennaio 2018);

l'adozione delle buone pratiche per il controllo delle emissioni odorigene, di cui alle linee guida SNPA 38/2018:

adottare misure di mitigazione e contenimento relativamente al particolato fine PM10;

Ritenuto infine necessario <u>ricordare</u> quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

quanto previsto dal PGA, in relazione alla necessità di assicurare l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

quanto previsto dal Decreto del Ministero Ambiente n.309 del 28.6.2023, in materia di emissioni odorigene;

l'applicazione dei valori limite indicati nell'Allegato 2 al PRQA e quelli delle specifiche BATc;

attuare il progetto in esame nel rispetto degli esiti del procedimento di bonifica in corso presso il Comune di Terranuova Bracciolini, Sito AR-1195 e Sito AR-1223;

adottare misure di precauzione a tutela degli addetti e degli utenti, in fase di costruzione e di esercizio, con riferimento ai fenomeni di eventi improvvisi, flash flood, segnalati - per l'area in esame - dal PGRA;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e la gestione dell'impianto in esame si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

- 1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di un nuovo impianto di trattamento del percolato e di rifiuti liquidi, presso la discarica di Casa Rota, nel Comune di Terranuova Bracciolini (AR), proposto da Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A. CSAI (sede legale: S.P. n.7 di Piantravigne, Terranuova Bracciolini AR; C.F./P. IVA: 01861020517), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;
- 2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;
- 3) di dare atto di quanto considerato in premessa, circa la sussistenza, per l'area interessata dal progetto in esame, di un criterio escludente del vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche. Sono fatte salve la positiva

conclusione del procedimento di bonifica in corso o l'eventuale modifica del vigente Piano rifiuti e bonifiche;

- 4) di stabilire che le nuove opere previste dal progetto in esame devono essere realizzate entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi eventuali termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;
- 5) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;
- 6) di notificare il presente decreto al proponente Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.a.;
- 7) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

SETTORE SISTEMA REGIONALE DELLA FORMAZIONE: INFRASTRUTTURE DIGITALI E AZIONI DI SISTEMA

Responsabile di settore Gabriele GRONDONI

Incarico: Ordine di Servizio artt. 4bis, 7 e 9 L.R. 1/2009 n. 553 del 31-07-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 17369 - Data adozione: 10/08/2023

Oggetto: Annullamento del Decreto Dirigenziale n. 17207 del 08/08/2023 - Aggiornamento del Repertorio delle figure professionali: Approvazione della figura di "Addetta/o all'assistenza di base" (D.G.R 934/23) - Revoca della figura di "Addetto all'assistenza di base" approvata con D.D. n. 1762/2014 e del percorso formativo "Formazione obbligatoria per operare nell'ambito dell'assistenza familiare" approvato con D.D n. 6219/2006

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 10/08/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD019677

IL DIRIGENTE

Visto il decreto dirigenziale n. 17207 del 08/08/2023 avente per oggetto "Aggiornamento del Repertorio delle figure professionali: Approvazione della figura di "Addetta/o all'assistenza di base" (D.G.R 934/23)- Revoca della figura di "Addetta/o all'assistenza di base" approvata con D.D. n. 1762/2014 e del percorso formativo "Formazione obbligatoria per operare nell'ambito dell'assistenza familiare" approvato con D.D n. 6219/2006";

Considerato che il citato decreto dirigenziale non ha dato una indicazione completa con riferimento alla revoca dei percorsi di "Formazione obbligatoria di assistente familiare" di cui al Repertorio Regionale della formazione regolamentata;

Ritenuto opportuno ai fini di una maggiore chiarezza e comprensibilità del testo annullare il citato decreto e sostituirlo con il presente atto;

Vista la Legge regionale del 26 luglio 2002, n. 32 "Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e ss.mm.ii;

Visto il relativo Regolamento di esecuzione, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale in data 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm.ii., ed in particolare gli artt. 66 ter e 77 bis;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 988/2019 e ss.mm.ii, con la quale è stato approvato il "Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002" ed in particolare il paragrafo B.2.1 - Standard per la progettazione di percorsi finalizzati al conseguimento di attestato di qualificazione – il quale dispone che "...... la Regione potrà individuare, in casi particolari e con appositi atti, standard di progettazione riferibili sia ad Aree di Attività (ADA) - anche non correlate ad una figura professionale - che a intere figure professionali, differenziati rispetto agli standard del presente Disciplinare";

Vista la D.G.R. n. 934 del 31/07/2023 avente ad oggetto "Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi della filiera socio-assistenziale di cui agli standard professionali presenti nel Repertorio regionale delle figure professionali e nel Repertorio della formazione Regolamentata";

Vista la D.G.R. n. 731/2019 e ss.mm.ii avente per oggetto "L.R. n. 32/2002 Art. 17 com. 2) "Indirizzi regionali per il riconoscimento delle attività formative nell'ambito del sistema regionale delle competenze professionali", da ultimo modificata con la D.G.R. n. 1420/2021 ed in particolare il paragrafo 6.2 lettera a) revoca/modifica di una figura professionale/ADA presente nel Repertorio regionale delle figure professionali e lettera b) revoca/modifica di un profilo professionale/percorso di formazione obbligatoria presente nel Repertorio regionale della Formazione regolamentata;

Visto il decreto dirigenziale n. 1762/2014 con il quale è stata approvata la figura professionale di "Addetto all'assistenza di base" presente nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali;

Visto il decreto dirigenziale n. 6219/2006 con il quale è stato approvato il percorso di "Formazione obbligatoria per operare nell'ambito dell'assistenza familiare" presente nel Repertorio della formazione regolamentata;

Ritenuto di procedere, in attuazione del punto 2 della citata D.G.R. n. 934/2023: -alla approvazione della figura professionale di "Addetta/o all'assistenza di base" e della relativa scheda descrittiva allegato A, parte sostanziale e integrante del presente atto,

- alla revoca della figura professionale denominata "Addetto all'assistenza di base" approvata con il citato decreto dirigenziale n. 1762/2014 e alla disattivazione della relativa scheda descrittiva presente nel Repertorio delle figure professionali,
- alla revoca del percorso formativo denominato "Formazione obbligatoria per operare nell'ambito dell'assistenza familiare" approvato con decreto dirigenziale n. 6219/2006 e alla disattivazione della relativa scheda descrittiva presente nel Repertorio della formazione regolamentata;

Dato atto, come previsto dalla DGR n. 731/2019 e ss.mm.ii. paragrafo 6.2 lettera a), che, a seguito della revoca della figura professionale di "Addetto all'assistenza di base", saranno disposte le revoche dei relativi riconoscimenti mediante atto del Dirigente del Settore territorialmente competente che ha autorizzato il riconoscimento stesso e che "se la revoca/modifica nel Repertorio regionale di una figura professionale/ADA avviene durante la fase di pubblicizzazione e prima dell'inizio delle attività formative in aula, la pubblicizzazione dell'edizione continua per il periodo richiesto dall'organismo formativo e il percorso può essere realizzato se fra gli allievi iscritti coloro che manifestano formalmente la volontà di continuare sono in numero sufficiente per avviare l'attività";

Dato atto, inoltre, che i corsi di formazione per "Addetto all'assistenza di base" in fase di svolgimento continuano a svolgersi secondo gli standard previgenti di cui al Decreto Dirigenziale n.1762/2014;

Dato atto, altresì, come previsto dalla D.G.R n. 731/2019 e ss.mm.ii. paragrafo 6.2 lettera b), che, a seguito della revoca del percorso formativo di "Formazione obbligatoria per operare nell'ambito dell'assistenza familiare", saranno disposte le revoche dei relativi riconoscimenti mediante atto del Dirigente del Settore territorialmente competente che ha autorizzato il riconoscimento stesso e "che per le edizioni territoriali per le quali è stata già richiesta la pubblicizzazione e/o sono state avviate le attività in aula, il Settore territorialmente competente con il decreto di revoca del riconoscimento dispone la chiusura dell'edizione territoriale salvo che il decreto del Settore competente di revoca/modifica del profilo professionale/percorso di formazione obbligatoria preveda specifiche disposizioni per garantire i necessari adeguamenti alla normativa di riferimento";

Considerato che la revoca del percorso formativo di "Formazione obbligatoria per operare nell'ambito dell'assistenza familiare" non è motivata da una sopravvenuta modifica della normativa di settore e le indicazioni da formulare non riguardano "*i necessari adeguamenti alla normativa di riferimento*", ma la possibilità, a tutela dell'utenza, di proseguire le edizioni formative pubblicizzate, in fase di avvio o già avviate, fino alla adozione del presente atto.

DECRETA

- 1. di annullare, per le motivazioni indicate in narrativa, il precedente decreto n. 17207 del 08/08/2023 avente per oggetto "Aggiornamento del Repertorio delle figure professionali: Approvazione della figura di "Addetta/o all'assistenza di base" (D.G.R 934/23)- Revoca della figura di "Addetta/o all'assistenza di base" approvata con D.D. n. 1762/2014 e del percorso formativo "Formazione obbligatoria per operare nell'ambito dell'assistenza familiare" approvato con D.D n. 6219/2006";
- 2. di approvare la figura professionale di "Addetta/o all'assistenza di base" e la relativa scheda descrittiva di cui all'allegato A, parte sostanziale e integrante del presente atto;

- 3. di revocare la figura professionale denominata "Addetto all'assistenza di base" approvata con il decreto dirigenziale n. 1762/2014 presente nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali;
- 4. di revocare il percorso formativo denominato "Formazione obbligatoria per operare nell'ambito dell'assistenza familiare" approvato con il decreto dirigenziale n. 6219/2006 presente nel Repertorio Regionale della formazione regolamentata;
- 5. di provvedere, conseguentemente, ad aggiornare sulla base dei punti 2 e 3 il Repertorio Regionale delle Figure Professionali (RRFP) e sulla base del punto 4 il Repertorio Regionale della formazione regolamentata (RRFR);
- 6. di rinviare ai dirigenti territorialmente competenti l'adozione degli atti di revoca relativamente ai riconoscimenti rilasciati sulla base del percorso di cui al punto 3 e al punto 4 tenendo conto di quanto previsto dalla DGR n. 731/2019 e ss.mm.ii. paragrafo 6.2 lettera a) e lettera b) relativamente alle edizioni formative in pubblicizzazione, in avvio e avviate.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge

IL Dirigente

Allega	ti n. 1
A	Figura Professionale di "Addetta/o all' assistenza di base" 441e41a84c31c903fef3067f48a6053e84d89c0dcdc2baf4a44931ff7fe496d5

REGIONE TOSCANA SETTORE FSE E SISTEMA DELLA FORMAZIONE E DELL'ORIENTAMENTO REPERTORIO REGIONALE DELLE FIGURE PROFESSIONALI (RRFP) DETTAGLIO SCHEDA FIGURA PROFESSIONALE

Denominazione Figura	Addetta/o all'assistenza di base (529)
Settori di riferimento	servizi socio- sanitari (42)
Ambito di attività	produzione di beni e servizi
Livello di complessità	gruppo-livello A
Descrizione	Operatore del settore socioassistenziale la cui attività è indirizzata a mantenere e/o recuperare il benessere psico-fisico di soggetti fragili, caratterizzati da parziale o totale perdita di autonomia, assistendoli nelle diverse attività di vita quotidiana (ADL) e aiutandoli nell'espletamento delle sue funzioni personali essenziali. Adotta tecniche operative che promuovano la partecipazione dell'assistito e salvaguardino il mantenimento delle sue capacità. Si occupa anche della cura e della gestione dell'ambiente di vita (domicilio, stanza di degenza) ed accompagna la persona all'esterno per l'accesso ai servizi territoriali e alle risorse del territorio, al fine di ridurne i rischi di isolamento e di emarginazione. Svolge la propria attività in base a criteri di bassa discrezionalità e alta riproducibilità in affiancamento a diverse figure professionali sia sociali sia sanitarie, agendo in base alle competenze acquisite e in applicazione dei piani di lavoro e dei protocolli operativi predisposti dal personale sanitario e sociale responsabile del processo assistenziale. La sua attività si svolge in servizi assistenziale e sociosanitari a ciclo diurno o residenziale: il suo piano di lavoro è definito dalle figure dell'Equipe Multiprofessionale ed è finalizzato alla realizzazione degli obiettivi del piano personalizzato elaborato nella struttura. Nei servizi domiciliari, adotta il piano di lavoro definito dal proprio Responsabile in base agli obiettivi contenuti nel Piano Assistenziale Personalizzato dell'utente definito dai competenti Servizi Sociosanitari, promuovendo la partecipazione del caregiver familiare (familiare o assistente) e/o di altre risorse volontarie del territorio.
Contesto di esercizio	
Tipologia Rapporti di lavoro	Solitamente la figura opera in qualità di dipendente di imprese non profit o profit nel settore socioassistenziale e sociosanitario, o come socio lavoratore di una cooperativa sociale
Collocazione contrattuale	Se il rapporto di lavoro è subordinato, il livello contrattuale della figura è indicato nel Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di settore sottoscritto dalle OO.SS. maggiormente rappresentative sul piano nazionale
Collocazione organizzativa	A seconda del contesto operativo in cui si trova ad operare, la figura svolge il proprio lavoro in base alle indicazioni del Responsabile del servizio e/o delle figure dell'Equipe Multiprofessionale che ha in carico il progetto assistenziale dell'utente, adattando le prestazioni da erogare in base al livello di autonomia dell'utente e sollecitando la sua partecipazione alle attività
Opportunità sul mercato del lavoro	I settori socioassistenziale e sociosanitario offrono all'operatore Addetto all'assistenza di base interessanti spazi occupazionali, data l'obbligatoria previsione di tale figura professionale all'interno di strutture/servizi socio-educativi, assistenziali e socio-sanitari. Le realtà lavorative principali in cui opera sono: servizi residenziali e semiresidenziali per soggetti fragili; servizi socio-educativi residenziali o semiresidenziali per minori; servizi domiciliari di assistenza sociale
Percorsi formativi	La professionalità si forma attraverso il canale della formazione professionale regionale dopo l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione
Indici di conversione	
Sistemi di classificazione a fini sta	tistici
ISCO 1988	513 - PERSONAL CARE AND RELATED WORKERS - 5133 - Home-based personal care workers 513 - PERSONAL CARE AND RELATED WORKERS - 5132 - Institution-based personal care workers
ISTAT Professioni (CP2011)	5.4.4.3.0 - Addetti all'assistenza personale
ATECO 2007	87.10.00 - Strutture di assistenza infermieristica residenziale per anziani 87.20.00 - Strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali, disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti 87.30.00 - Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili 87.90.00 - Altre strutture di assistenza sociale residenziale 88.10.00 - Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili 88.91.00 - "Servizi di asili nido; assistenza diurna per minori disabili" 88.99.00 - Altre attività di assistenza sociale non residenziale nca
Sistemi di classificazione e reperto	ri di descrizione
Unioncamere EXCELSIOR	
Repertorio Professioni ISFOL	
Repertorio EBNA	

Repertorio ENFEA	
Repertorio OBNF	
Repertorio nazionale delle figure per i percorsi I.F.T.S	
Repertori regionali per la Formazione professionale	
Fonti documentarie	DGR 281 del 20/03/2023 avente per oggetto Programmazione dei corsi per Operatore Socio Sanitario: autorizzazione alle Aziende Sanitarie della Toscana all'attivazione dei percorsi formativi per l'anno scolastico 2023/2024; DGR 934 del 31/07/2023 avente per oggetto Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi della filiera socio-assistenziale di cui agli standard professionali presenti nel Repertorio regionale delle figure professionali e nel Repertorio della formazione Regolamentata

ELENCO AREE DI ATTIVITA'

DENOMINAZIONE ADA	Assistenza alla persona nelle attività di vita quotidiana
Descrizione della performance	Garantire la socializzazione e l'espletamento delle attività di vita quotidiana per alimentazione, idratazione, eliminazione, igiene personale, vestizione, movimento, riposo e sonno
UC 2263	
Capacità	Applicare tecniche per il posizionamento, trasferimento, deambulazione assistita, anche con lutilizzo di ausili di base appropriati
Capacità	Applicare tecniche per il posizionamento, trasferimento, deambulazione assistita, anche con lutilizzo di ausili sulla base del grado di inabilità e non-autosufficienza dell'assistito
Capacità	Collaborare con l'assistito/famiglia/nucleo di riferimento e altri professionisti per effettuare la spesa e applicare i corretti principi di conservazione degli alimenti
Capacità	Facilitare l'assunzione di alimenti e bevande
Capacità	Fornire sostegno all'assistito/famiglia/nucleo di riferimento per il mantenimento delle capacità residue della persona e la promozione costante della sua possibile autonomia
Capacità	Fornire supporto al rispetto della prescrizione nell'assunzione delle terapie prescritte
Capacità	Partecipare ai programmi di prevenzione, promozione ed educazione alla salute in base alle rispettive competenze
Capacità	Preparare i pasti applicando appropriate tecniche di cottura
Capacità	Sanificare e disinfettare l'ambiente di vita e cura dell'assistito, garantendo gli adeguati standard di igiene e sicurezza e comfort ambientale
Capacità	Supportare la persona assistita nello svolgimento delle attività di cura del sé e degli effetti personali (lavare, stirare, piegare capi di abbigliamento e utilizzare elettrodomestici), di igiene personale, idratazione, vestizione, movimento
Conoscenza	Concetti di base per la tenuta dei farmaci
Conoscenza	Elementi base per l'approvvigionamento domestico per consentire una gestione ottimale della spesa e per garantire la corretta conservazione degli alimenti
Conoscenza	Interventi sociali e socioassistenziali a sostegno delle capacità residue della persona
Conoscenza	Principali attività finalizzate alla prevenzione e promozione della salute
Conoscenza	Principali tecniche di cottura e preparazione dei pasti
Conoscenza	Principali tecniche e ausili di base per la mobilizzazione e il mantenimento delle capacità motorie dell'assistito
Conoscenza	Principi di igiene e sicurezza applicati agli spazi di vita e cura dell'assistito seguendo i protocolli e le norme vigenti
Conoscenza	Tecniche di assunzione di alimenti e bevande per agevolare la persona alla corretta alimentazione
Conoscenza	Tecniche e ausilii per la mobilizzazione e il mantenimento delle capacità motorie dell'assistito, con particolare riferimento agli effetti della prolungata riduzione del movimento sulla persona
Conoscenza	Tecniche e strumenti per il sostegno alla persona nelle attività di vita quotidiana e di cura degli effetti personali

Descrizione della performance	Attivare interventi di vigilanza, sostegno e relazione con la persona volti a promuovere attività di relazione sociale in collaborazione e cooperazione con i servizi socioassistenziali
UC 2262	
Capacità	Accompagnare, trasportare in sicurezza la persona senza esporlo ai pericoli
Capacità	Impostare una relazione di aiuto, adottando comportamenti coerenti con i bisogni psicologici e relazionali dell'assistito e della famiglia/nucleo di riferimento
Capacità	Informare e orientare l'assistito/famiglia/nucleo di riferimento, per favorire e promuovere l'appartenenza familiare/amicale ed il mantenimento/recupero dell'identità personale
Capacità	Operare nella rete dei servizi socioassistenziali e sociosanitari per informare, orientare ed accompagnare la persona/caregiver/famiglia/nucleo di riferimento all'utilizzo dei servizi
Capacità	Promuovere e supportare gli interessi significativi e affettivi per l'assistito (piante, fiori, animali domestici, hobby, etc.)
Capacità	Segnalare potenziali maltrattamenti e abusi secondo le procedure
Capacità	Supportare e agevolare la persona nella cura, gestione, organizzazione della proprio ambiente di vita e disbrigo di pratiche burocratiche e nell'accesso ai servizi, secondo principi di economicità e sostenibilità
Capacità	Supportare la persona nelle occasioni di incontro, relazione sociale e di gruppo anche al di fuori dal contesto domestico/familiare, in modo da stimolarne la partecipazione
Capacità	Utilizzare linguaggi e sistemi di comunicazione e relazione appropriati, in funzione delle condizioni dell'assistito e del contesto di vita adottando comportamenti rivolti alla prevenzione/gestione di situazioni conflittuali
Conoscenza	Caratteristiche della relazione di aiuto da costruire con l'assistito, la famiglia/nucleo di riferimento: aspetti e principi di empatia
Conoscenza	Comunicazione verbale e non verbale per stabilire un'appropriata relazione con l'assistito (ad esempio con soggetti con declino cognitivo o disabilità)
Conoscenza	Elementi di psicologia applicata alla relazione di assistenza per approcciarsi con adeguate modalità alle richieste e alle manifestazioni espresse dalla persona anche in caso di maltrattamento e abuso
Conoscenza	Elementi di sociologia per stabilire una collaborazione fra utente/famiglia e servizi territoriali presenti a seguito di corretta analisi del contesto familiare e sociale
Conoscenza	Fattori di rischio di maltrattamento e abuso e procedure per la tutela dell'assistito e segnalazione
Conoscenza	Principali discipline creative e relazionali per il benessere della persona: finalità e ambiti di applicazione
Conoscenza	Principali tecniche di animazione individuali e di gruppo, da adottare in relazione alle tipologie di assistiti
Conoscenza	Principi di economia familiare per l'organizzazione delle attività domestiche/domiciliari e il disbrigo di pratiche e commissioni
Conoscenza	Procedure per il trasporto in sicurezza della persona
Conoscenza	Rete dei servizi territoriali socioassistenziali e sociosanitari e principali risorse della comunità locale: articolazione dei servizi e delle forme di associazionismo, promozione sociale, cooperative sociali, volontariato in risposta al diritto costituzionale alla tutela della salute
Conoscenza	Tecniche di ascolto attivo per rilevare gli interessi dell'assistito e per attivare azioni di sostegno

DENOMINAZIONE ADA	Supporto nell'attuazione del piano assistenziale personalizzato
Descrizione della performance	Agire il proprio ruolo, posizionandosi all'interno della struttura organizzativa e/o del servizio, collaborando con l'equipe assistenziale nell'attuazione del piano personalizzato
UC 2265	
Capacità	Collaborare all'attività di verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza adottate per ridurre al minimo i rischi di distruzione o perdita anche accidentale dei dati, accesso non autorizzato e trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta
Capacità	Collaborare all'attuazione ed alla verifica e valutazione degli interventi assistenziali sulla base del modello organizzativo dei servizi, orientandosi al miglioramento continuo della qualità
Capacità	Collaborare alla definizione dei propri bisogni formativi in relazione ai diversi ambiti operativi
Capacità	Collaborare per la gestione conforme di documenti tecnici finalizzati a reperire e condividere informazioni e istruzioni
Capacità	Comprendere le caratteristiche del proprio ruolo e responsabilità sulla base dei modelli organizzativi del servizio

Capacità	Gestire le proprie attività in base alle priorità delle persone assistite
Capacità	Inquadrare il contesto di lavoro nell'ambito del sistema territoriale dei servizi socioassistenziali e sociosanitari
Capacità	Trattare e registrare i dati relativi alla persona assistita e gli interventi effettuati secondo la normativa sulla tutela della privacy e della riservatezza dell'assistito
Capacità	Utilizzare modalità di trasmissione delle informazioni adeguate al contesto lavorativo ed al proprio ruolo per dare efficacia alla comunicazione interprofessionale
Conoscenza	Comunicazione organizzativa ed elementi operativi di informatica applicata e strumenti analogici/digitali per la registrazione e la trasmissione di informazioni
Conoscenza	Elementi di diritto del lavoro, aspetti contrattuali/fiscali e previdenziali
Conoscenza	Modelli di organizzazione ed erogazione dei servizi in strutture residenziali, semiresidenziali e presso il domicilio dell'assistito
Conoscenza	Norme sulla tutela della privacy nel rispetto del consenso informato
Conoscenza	Principi dell'assistenza sociale ed organizzazione sul territorio dei servizi socioassistenziali e sociosanitari
Conoscenza	Principi di gestione del tempo lavoro e metodi del lavoro in equipe
Conoscenza	Responsabilità civili e penali connesse alla violazione della sicurezza informatica, per valutare concretamente i rischi di sanzioni penali o amministrative legate alla gestione del sistema informativo
Conoscenza	Tecniche, metodi e strumenti di raccolta, elaborazione, analisi di informazioni e dati

DENOMINAZIONE ADA	Supporto per la sicurezza e la prevenzione dei rischi nell'assistenza alla persona
Descrizione della performance	Attuazione di interventi di carattere socioassistenziale e sociosanitario, nel rispetto delle competenze previste, in cooperazione e collaborazione col personale sanitario preposto
UC 2264	
Capacità	Applicare il primo soccorso in caso di malore o incidente dell'assistito
Capacità	Applicare modalità e tecniche di raccolta e stoccaggio dei rifiuti a domicilio e in struttura, anche in relazione a particolari situazioni dell'assistito (es. malattie infettive)
Capacità	Collaborare alla cura della salma, provvedendo anche al trasferimento di questa, garantendo un approccio personalizzato
Capacità	Individuare situazioni di pericolo e attivare la rete di soccorso o familiare in caso di malori, incidenti o complicazioni
Capacità	Riconoscere e valutare le diverse tipologie di rischio legate al lavoro di cura ed adottare comportamenti idonei alla prevenzione/riduzione del rischio ambientale per sé e per gli assistiti
Conoscenza	Cura della salma nel rispetto della volontà della persona e della multiculturalità
Conoscenza	Principi e comportamenti derivanti dalla normativa vigente in materia di sicurezza e fattori specifici di rischio professionale ed ambientale
Conoscenza	Principi e tecniche per la gestione dei rifiuti in base alla normativa vigente
Conoscenza	Protocolli e tecniche per il primo soccorso
Conoscenza	Tipologie di comportamenti da adottare in riferimento alla normativa vigente in materia di sicurezza domiciliare e di gestione delle emergenze

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Sud

000000000000000000

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Oggetto :Istanza di Rinnovo di derivazione acqua pubblica sotterranea, nel Comune di Follonica per uso agriclo.

PRATICA n° 3371/23

L' Azienda Florovivaistica IL TULIPANO, ha presentato in data 07/07/23, prot. Reg. n. 330964 richiesta di rinnovo ad una concessione sotterranea per una quantità di acqua con una portata media di 0.1 l/s e un volume annuo pari 3432 mc, per uso agricolo, comune Follonica (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni al foglio 14 particella 213.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune di Follonica per 45 giorni consecutivi a partire dal giorno 26/09/2023. L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, ufficio Acque in Piazzale Rosselli n. 23, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 26/09/2023 con ritrovo alle ore 10.30 presso la casa Comunale di Follonica.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

II Dirigente (Ing. Renzo Ricciardi)

Settore Genio Civile Toscana Sud Sede di Siena –Piazzale Rosselli, 23 Luisa Cartocci-Telefono 055.4387843 – FAX 0577.223792

Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Sud

000000000000000000

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Versegge - nel Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo.

PRATICA SIDIT n°101686/2020

Il Sig. Mazzini Giancarlo ha presentato in data 18/05/2021 (prot. reg. n°216566), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da un pozzo per una quantità di acqua media pari a 0,22 l/s (mod. 0,0022) e massima pari a 1 l/s (mod. 0,01), per un fabbisogno medio annuo di m³7000 e per uso agricolo nel Comune di Grosseto, su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n°210 del Foglio n°1.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 21/08/2023.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci. La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 07/11/2023 con ritrovo alle ore 9.00 presso la sede comunale interessata.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

II Dirigente (Ing. Renzo Ricciardi)

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Sud

000000000000000000

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in via Smeraldo n. 5/7, a Grosseto (GR), per uso civile.

PRATICA SIDIT n°119951/2020

Il Sig. Sciuto Francesco Paolo ha presentato in data 23/06/2022 (prot. reg. n°254434), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da un pozzo per una quantità di acqua media pari a 0,08 l/s (mod. 0,0008) e massima pari a 2,01 l/s (mod. 0,0201), per un fabbisogno medio annuo di m³2500 e per uso civile nel Comune di Grosseto, su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n°128 del Foglio n°61.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 21/08/2023.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci. La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 07/11/2023 con ritrovo alle ore 9.00 presso la sede comunale interessata.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente (Ing. Renzo Ricciardi)

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Sud

000000000000000000

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Oggetto: Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in Via Bulgaria nel Comune di Grosseto (GR), per uso civile

PRATICA SIDIT 125382/2020 proc. 2651/2023

Il Comune di Grosseto ha presentato in data 12/04/2023 (prot. reg. n° 178578), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica per uso civile nel Comune di Grosseto (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n°7 del Foglio n°71, da un pozzo per una quantità di acqua pari a 14.570 mc/annui, una portata media di 0,46 l/s (mod. 0,0046) e una portata massima 4,5 l/s (mod. 0,045).

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato all'albo pretorio del comune di Grosseto per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 16/08/2023.

Sarà inoltre pubblicato sul BURT e sul sito web della Regione Toscana al seguente link: https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci n. 57, e potranno essere visionati, previo appuntamento telefonando al n° 055/4386896. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 03/10/2023 con ritrovo alle ore 09:00 presso la casa Comunale.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito internet della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente (Ing. Renzo Ricciardi)

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Sud

000000000000000000

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Oggetto: Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in Via India nel Comune di Grosseto (GR), per uso civile

PRATICA SIDIT 132129/2020 proc. 2652/2023

Il Comune di Grosseto ha presentato in data 12/04/2023 (prot. reg. n° 178578), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica per uso civile nel Comune di Grosseto (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n°627 del Foglio n°70, da un pozzo per una quantità di acqua pari a 14.570 mc/annui, una portata media di 0,46 l/s (mod. 0,0046) e una portata massima 4,5 l/s (mod. 0,045).

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato all'albo pretorio del comune di Grosseto per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 16/08/2023.

Sarà inoltre pubblicato sul BURT e sul sito web della Regione Toscana al seguente link: https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci n. 57, e potranno essere visionati, previo appuntamento telefonando al n° 055/4386896. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 03/10/2023 con ritrovo alle ore 09:00 presso la casa Comunale.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito internet della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente (Ing. Renzo Ricciardi)

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Toscana Nord Sede di Lucca

000000000000000000

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Domanda di concessione in Comune di Borgo a Mozzano

PRATICA nº 3484/2023 Vivai Gigli Antonio

La ditta Vivai Gigli Antonio con sede legale in comune di Borgo a Mozzano, Loc. Rapaio, 2/bis, ha presentato in data 05/07/2023, prot. 326904, la domanda per ottenere la concessione per prelievo di acqua pubblica da sorgente ad uso idroelettrico per un volume annuo di 252.288 mc, pari a 8 l/s, con prelievo massimo di 16 l/si, salto previsto 17,3 m, con restituzione delle acque nel rio Catureglio. L'opera di presa consiste in un pozzetto di ripartizione della portata con rilascio di 2/3 della portata complessiva. L'opera di presa sarà realizzata su terreno in disponibilità del richiedente contraddistinto al Catasto dei terreni del comune di Borgo a Mozzano nel foglio 20, mappale 4166. La restituzione nel rio Catureglio è prevista nel punto con coordinate Gauss-Boaga X: 1623179; Y: 4870423.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giorgio Mazzanti.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, via della Quarquonia, 2.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2.

Il presente avviso è pubblicato sull'albo pretorio del comune di Borgo a Mozzano per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data del 10/08/2023.

La visita locale d'istruttoria o l'eventuale conferenza d'istruttoria verranno fissate in un secondo momento provvedendo ad invitare tutti gli interessati.

Il Dirigente Ing. Enzo Di Carlo

MT

REGIONE TOSCANA

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Toscana Nord Sede di Massa

000000000000000000

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Domanda di concessione di derivazione in Comune di Carrara

PRATICA n. PC 1497/23-277

La società Beran s.r.l. con sede in Via Carriona n. 388, nel comune di Carrara (MS), ha presentato in data 26/06/2023, prot. n. 303316 la domanda per ottenere il rilascio della concessione, per l'utilizzo di acqua pubblica sotterranea, a servizio della cava Fosso Cardellino C n. 159, per un volume annuo pari a mc 3.000 corrispondente ad una quantità media di circa 0,095 l/s, ad uso promiscuo: produzione beni e servizi e civile (segagione del materiale lapideo, raffreddamento macchinari per la lavorazione dello stesso, abbattimento polveri e servizi aziendali). L'acqua è prelevata da una vasca di accumulo ubicata il località Tarnone nel comune di Carrara, nel terreno contraddistinto al N.C.T. con il mappale 224 del foglio 46, nella quale sono convogliate le acque emunte con un pozzo sito in località Canalie (foglio 34, mappale 316).

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT, sul sito internet della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune di Carrara per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 16/08/2023.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Massa, in viale Democrazia n. 17 e potranno essere visionati previo appuntamento con l'istruttore D.ssa Carla Italia (numero telefonico: 055/4387537, e-mail: carla.italia@regione.toscana.it)..

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione Toscana entro **45** giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, mediante PEC inviata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci all'indirizzo http://regione.toscana.it/apaci, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Massa, Via Democrazia 17.

La visita locale d'istruttoria, di cui al primo comma dell'articolo 8 del T.U. n. 1775/1933, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è stata fissata per il **giorno 19 settembre 2023** con ritrovo alle **ore 09,30** presso la stazione del Tarnone.

Dal momento che dalla stessa vasca l'acqua è prelevata anche dalla ditta Marmi Carrara - Lorano s.r.l che ha presentao analoga istanza per il prelievo di acqua pubblica a servizio della cava Fossa degli Angeli n. 39, anch'essa oggetto di pubblicazione sul medesimo BURT, la locale visita istruttoria riguarderà entrambe le cave suddette.

Ai sensi dell'art. 45 del Regolamento di attuazione della L.R. 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione acque pubbliche, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990. Tale procedimento dovrà concludersi entro giorni 180 dalla data di presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini, necessaria per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta e pareri, per le valutazioni ambientali, per l' eventuale esame di opposizioni presentate da Enti o da privati, di domande in concorrenza.

Il responsabile del procedimento è il Geol. Giorgio Mazzanti (e-mail: giorgio.mazzanti@regione.toscana.it), che potrà essere contattato presso il Settore Genio Civile Toscana Nord – Sede di Lucca.

Il Dirigente (Ing. Enzo Di Carlo)

Settore Genio Civile Toscana Nord - Sede di Massa - Via Democrazia, 17 - C.F.- P.I.: 01386030488 Telefono 055/4387366 - FAX 0585 44398 - Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

REGIONE TOSCANA

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Nord

Sede di Massa

000000000000000000

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Domanda di concessione di derivazione in Comune di Carrara

PRATICA n. PC 1498/23-278

La società Marmi Carrara - Lorano s.r.l. con sede in Via Provinciale n. 158, nel comune di Carrara (MS), ha presentato in data 27/06/2023, prot. n. 307197 la domanda per ottenere il rilascio della concessione, per l'utilizzo di acqua pubblica sotterranea, a servizio della cava Fossa degli Angeli n. 39, per un volume annuo pari a mc 3.000 corrispondente ad una quantità media di circa 0,095 l/s, ad uso promiscuo: produzione beni e servizi e civile (segagione del materiale lapideo, raffreddamento macchinari per la lavorazione dello stesso, abbattimento polveri e servizi aziendali). L'acqua è prelevata da una vasca di accumulo ubicata il località Tarnone nel comune di Carrara, nel terreno contraddistinto al N.C.T. con il mappale 224 del foglio 46, nella quale sono convogliate le acque emunte con un pozzo sito in località Canalie (foglio 34, mappale 316).

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT, sul sito internet della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune di Carrara per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 16/08/2023.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Massa, in viale Democrazia n. 17 e potranno essere visionati previo appuntamento con l'istruttore D.ssa Carla Italia (numero telefonico: 055/4387537, e-mail: carla.italia@regione.toscana.it)..

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione Toscana entro **45** giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, mediante PEC inviata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci all'indirizzo http://regione.toscana.it/apaci, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Massa, Via Democrazia 17.

La visita locale d'istruttoria, di cui al primo comma dell'articolo 8 del T.U. n. 1775/1933, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è stata fissata per il **giorno 19 settembre 2023** con ritrovo alle **ore 09,30** presso la stazione del Tarnone.

Dal momento che dalla stessa vasca l'acqua è prelevata anche dalla ditta Beran s.r.l. che ha presentao analoga istanza per il prelievo di acqua pubblica a servizio della cava Fosso Cardellino C n. 159, anch'essa oggetto di pubblicazione sul medesimo BURT, la locale visita istruttoria riguarderà entrambe le cave suddette. Ai sensi dell'art. 45 del Regolamento di attuazione della L.R. 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione acque pubbliche, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990. Tale procedimento dovrà concludersi entro giorni 180 dalla data di presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini, necessaria per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta e pareri, per le valutazioni ambientali, per l' eventuale esame di opposizioni presentate da Enti o da privati, di domande in concorrenza.

Il responsabile del procedimento è il Geol. Giorgio Mazzanti (e-mail: giorgio.mazzanti@regione.toscana.it), che potrà essere contattato presso il Settore Genio Civile Toscana Nord – Sede di Lucca.

Il Dirigente (Ing. Enzo Di Carlo)

Settore Genio Civile Toscana Nord - Sede di Massa - Via Democrazia, 17 - C.F.- P.I.: 01386030488 Telefono 055/4387366 - FAX 0585 44398 - Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

REGIONE TOSCANA

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Toscana Nord

Sede di Massa

000000000000000000

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Domanda di concessione di derivazione in Comune di Carrara

PRATICA n. PC 1499/23-279

La società Coop. Cavatori Lorano Soc. Coop. con sede in Via VII Luglio n. 16 bis, nel comune di Carrara (MS), ha presentato in data 30/06/2023, prot. n. 315086 la domanda per ottenere il rilascio della concessione, per l'utilizzo di acqua pubblica sotterranea, a servizio della cava Lorano n. 22, per un volume annuo pari a mc 20.000 corrispondente ad una quantità media di circa 0,63 l/s, ad uso promiscuo: produzione beni e servizi e civile (segagione del materiale lapideo, raffreddamento macchinari per la lavorazione dello stesso, abbattimento polveri e servizi aziendali). L'acqua è prelevata da una vasca di accumulo ubicata il località Tarnone nel comune di Carrara, nel terreno contraddistinto al N.C.T. con il mappale 224 del foglio 46, nella quale sono convogliate le acque emunte con un pozzo sito in località Canalie (foglio 34, mappale 316).

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT, sul sito internet della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune di Carrara per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 16/08/2023.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Massa, in viale Democrazia n. 17 e potranno essere visionati previo appuntamento con l'istruttore D.ssa Carla Italia (numero telefonico: 055/4387537, e-mail: carla.italia@regione.toscana.it)..

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione Toscana entro **45** giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, mediante PEC inviata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci all'indirizzo http://regione.toscana.it/apaci, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Massa, Via Democrazia 17.

La visita locale d'istruttoria, di cui al primo comma dell'articolo 8 del T.U. n. 1775/1933, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è stata già fissata per il giorno 31 agosto 2023 nel corso della procedura di variante sostanziale della pratica n. DC 463/78-5. Il ritrovo è presso il piazzale dell'Uccelliera (Piazzale Belvedere) alle ore 10,00.

Ai sensi dell'art. 45 del Regolamento di attuazione della L.R. 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione acque pubbliche, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990. Tale procedimento dovrà concludersi entro giorni 180 dalla data di presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini, necessaria per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta e pareri, per le valutazioni ambientali, per l' eventuale esame di opposizioni presentate da Enti o da privati, di domande in concorrenza.

Il responsabile del procedimento è il Geol. Giorgio Mazzanti (e-mail: giorgio.mazzanti@regione.toscana.it), che potrà essere contattato presso il Settore Genio Civile Toscana Nord – Sede di Lucca.

Il Dirigente (Ing. Enzo Di Carlo)

ci

REGIONE TOSCANA Direzione Generale Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Nord

Sede di Lucca

000000000000000000

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Domanda di rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale in Comune di San Marcello Piteglio (PT)

PRATICA SIDIT n° 157178/2020 (C.L. 2083 PT)

Con istanza acquisita al protocollo RT n. 0344156/2022 e successivo perfezionamento ricevuto al prot. RT n. 0486377/2022, la ditta Fimas s.r.l. (C.F. 01504290471) con sede legale in Via Monviso, 41, Comune di Villafalletto (CN), ha presentato **domanda di rinnovo di concessione** di derivazione di acqua pubblica superficiale dal torrente Limestre (pratica SIDIT n. 157178/2020 - C.L. 2083 PT), con punto di presa situato in adiacenza al terreno meglio identificato e rappresentato dalla particella catastale n. 120 del foglio di mappa n. 53 del C.T. del Comune di San Marcello Piteglio (PT), località "Mammiano", per una portata media annua richiesta (in riduzione, con variante non sostanziale) di litri/secondo 356 (portata massima l/s 770), ad uso "IDROELETTRICO", il tutto per un volume annuo di fabbisogno di prelievo richiesto pari a metri cubi di 11.226.816.

L'impianto ha un salto utile di mtl. 86,50 ed una potenza nominale media annua di kW 302 (anch'essa in riduzione, con variante non sostanziale).

La restituzione della risorsa idrica viene dichiarata più a valle, nel torrente Lima, per il 100% del volume di acqua prelevato.

Il presente avviso sarà pubblicato come di legge nell'albo pretorio del Comune di San Marcello Piteglio per 15 giorni consecutivi <u>a partire dal giorno 16/08/2023</u>, nel B.U.R.T. in pari data predetta e nel sito internet della Regione Toscana, nella sezione http://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2 e potranno essere visionati, in orario di ufficio, previo appuntamento con l'istruttore tecnico P.A. Alessandro Pennino, che potrà essere contattato al numero 055/4382704, e-mail: alessandro.pennino@regione.toscana.it.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, (indicando l'ufficio di

1

destinazione riportato in epigrafe alla presente ed il numero della pratica in oggetto), o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Settore Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, Via della Quarquonia, 2 - 55100 Lucca.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno mercoledì 06 settembre 2023, con ritrovo alle ore 09:00, lungo la SS 66, dopo l'abitato della località di Mammiano, in direzione San Marcello Pistoiese, al distributore Eni Station, nel Comune di San Marcello Piteglio (PT), visita che nel caso di ammissione di domande concorrenti potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e nell'Albo Pretorio Comunale.

Può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art. 45 del regolamento n° 61/R/2016, la durata del procedimento è pari a 180 giorni, salvo interruzione dei termini necessari per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta, di pareri per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentati da enti o da privati, di domande in concorrenza.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giorgio Mazzanti (e-mail: giorgio.mazzanti@regione.toscana.it), presso il Settore Genio Civile Toscana Nord - Sede di Lucca.

Il Dirigente del Settore (Ing. Enzo Di Carlo)

GM/ap

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Autorizzazione ricerca e contestuale concessione di acque sotterranee ad uso diverso dal domestico per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 4491/2023/n. 3065/2023; Codice locale n. .

In data 09-06-2023 il seguente titolare IL KONTADO SOCIETA' AGRICOLA S.S. ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 0272456 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso AGRICOLO, per mezzo di n. 1 punto di prelievo ubicato nel territorio del comune di Rignano sull'Arno località ISCHIETO catastalmente ubicato nel foglio n. 47, particella n. 62. I quantitativi richiesti valutati in conformità all'allegato C d.p.g.r. 61/R-2016 e ss.ii.mm., sommano a un massimo complessivo di 13140 mc_anno, corrispondenti ad una portata media annua pari a (PMA) 0,42 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Rignano sull'Arno per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 16/08/2023 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;
- per le richieste di acqua pubblica inferiori ai 3.000 mc annui: entro 15 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 05/09/2023 con ritrovo alle ore 10:00 presso l'ubicazione della derivazione. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo -Settore Genio Civile Valdarno Superiore;
- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Per informazioni e contatti: INCERPI Alessandro, Tel. 055 4386393, e-mail: alessandro.incerpi@regione.toscana.it

p. Il Dirigente Ing. Gennarino Costabile

Il Responsabile del Procedimento Ing. Ing. carmelo cacciatore

www.regione.toscana.it - C.F. - P.I.: 01386030488

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Autorizzazione ricerca e contestuale concessione di acque sotterranee ad uso diverso dal domestico per l'utilizzo di acqua sotterranea. SIDIT Pratica n. 3350/2023 Procedimento n. 4878/2023 ;

In data 07-07-2023 il Sig. Rothschild Nathaniel ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 331289 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso CIVILE, per mezzo di n. 1 punto di derivazione nel territorio del comune di Impruneta catastalmente ubicato nel foglio n. 25, particella n. 26. I quantitativi richiesti valutati in conformità all'allegato C d.p.g.r. 61/R-2016 e ss.ii.mm., sommano a un massimo complessivo di 6.060 mc/anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0,191/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Impruneta per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 10/08/2023 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Si rende noto che la conferenza istruttoria di istruttoria è fissata per il giorno 28/08/2023con ritrovo alle ore 11,30 presso la sede del settore medesimo Via San Gallo 34/a Firenze. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo -Settore Genio Civile Valdarno Superiore;
- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Per informazioni e contatti: RUSSO Vittorio, Tel. 0554386392, e-mail: cosmavittorio.russo@regione.toscana.it

p. Il Dirigente Ing. Gennarino Costabile

Il Responsabile del Procedimento Ing. Carmelo Cacciatore

www.regione.toscana.it - C.F. - P.I.: 01386030488

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Autorizzazione ricerca e contestuale concessione di acque sotterranee ad uso diverso dal domestico per l'utilizzo di acqua sotterranea. SIDIT Pratica n. 3400/2023 Procedimento n. 4966/2023 ;

In data 30-06-2023 il titolari dell' AZIENDA AGRICOLA CHIARELLI VALERIO ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n.316667 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso AGRICOLO, per mezzo di n. 1 punto di derivazione ubicato nel territorio del comune di Lastra a Signa località La Pianaccia di sotto, catastalmente ubicato nel foglio n. 30, particella n. 356. I quantitativi richiesti valutati in conformità all'allegato C d.p.g.r. 61/R-2016 e ss.ii.mm., sommano a un massimo complessivo di 6.200 mc/anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0,1961/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Lastra a Signa per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 09/08/2023 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Si rende noto che la conferenza di istruttoria è fissata per il giorno 28/08/2023con ritrovo alle ore 11,00 presso la sede del settore medesimo Via San Gallo 34/a Firenze.. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo -Settore Genio Civile Valdarno Superiore;
- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Per informazioni e contatti: RUSSO Vittorio, Tel. 0554386392, e-mail: cosmavittorio.russo@regione.toscana.it

p. Il Dirigente Ing. Gennarino Costabile

Il Responsabile del Procedimento Ing. Carmelo Cacciatore

www.regione.toscana.it - C.F. - P.I.: 01386030488

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Rinnovo per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 5142/2023/n. 425662/2020; Codice locale n. 4526.

In data 26-07-2023 MILOVIDOV DENIS, nato a ALMA-ATA (RUS, al tempo URSS), in qualità di Legale Rappresentante di EDILTOSKAN SRL ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 0364234 relativa alla richiesta di Rinnovo della concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso CIVILE, per mezzo di n. 1 punto di derivazione ubicato nel territorio del comune di Monteriggioni località ZONA INDUSTRIALE LE FRIGGE catastalmente ubicato nel foglio n. 4, particella n. 640 (ex 257). I quantitativi richiesti valutati in conformità all'allegato C d.p.g.r. 61/R-2016 e ss.ii.mm., sommano a un massimo complessivo di 3153.6 mc_anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0.1 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Monteriggioni per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 11/08/2023 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Si rende noto che la conferenza istruttoria è fissata per il giorno 26/09/2023 in modalità videoconferenza secondo modalità da concordare con l'istruttore della pratica alle ore 10.00. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;
- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Per informazioni e contatti: ADESSI Andrea, Tel. 0554387129, e-mail: andrea.adessi@regione.toscana.it

p. Il Dirigente Ing. Gennarino Costabile

	Il Responsabile del Procediment Ing. Carmelo Cacciator
www.regione.toscana.it01386030488	PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it - C.F. – P.I.:

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE

Comunicato relativo all'avvio della consultazione, ai sensi dell'art. 68 comma 4 ter del D.lgs. 152/2006, su una proposta di modifica ed integrazione alla perimetrazione delle aree a pericolosità del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico (PAI) del bacino Ombrone e del Progetto di piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico (PAI) per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino settentrionale, relativa al territorio del comune di Grosseto, ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo (art. 25 PAI Ombrone e art. 16 commi 4 e 5 Progetto di PAI "dissesti geomorfologici").

Ai sensi della legge n. 241/1990 e di quanto previsto dall'art. 68 comma 4 ter del D.lgs. 152/2006, si rende noto che, nella seduta della Conferenza Operativa del 17 luglio 2023, è stata esaminata una proposta di modifica ed integrazione alla perimetrazione delle aree a pericolosità da dissesti idrogeologici riguardante il territorio del comune di Grosseto, ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo ai sensi dell'art. 25 del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico (PAI) del bacino Ombrone e dell'art. 16 commi 4 e 5 della disciplina del Progetto di piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico (PAI) per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino settentrionale (Progetto di PAI "dissesti geomorfologici").

La documentazione inerente tale proposta è pubblicata per 30 giorni, decorrenti dalla pubblicazione del presente comunicato sul BURT, sul sito dell'Autorità di bacino www.appenninosettentrionale.it, nella sezione *Piano Assetto Idrogeologico/PAI – modifiche mappe* (https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=3901), ai fini di eventuali osservazioni.

Durante tale periodo chiunque sia interessato può acquisire informazioni e presentare osservazioni scritte sulla proposta di modifica con le seguenti modalità:

- a mezzo posta ordinaria, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, via dei Servi, 15,
 50122 Firenze;
- per mail: info@appenninosettentrionale.it;
- per posta elettronica certificata: adbarno@postacert.toscana.it.

Al termine della fase di pubblicità, qualora non siano intervenute osservazioni si procederà all'approvazione della proposta di riesame con decreto del Segretario Generale. Qualora, invece, siano intervenute osservazioni, la Conferenza Operativa sarà chiamata a esprimersi sulle medesime nei successivi 30 giorni.

Il responsabile del procedimento pianificatorio in oggetto è il Dirigente dell'Area Pianificazione assetto idrogeologico e frane, Dott. Geol. Lorenzo Sulli (<u>l.sulli@appenninosettentrionale.it</u>).

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE

Comunicato relativo all'avvio della consultazione, ai sensi dell'art. 68 comma 4 ter del D.lgs. 152/2006, su una proposta di modifica ed integrazione alla perimetrazione delle aree a pericolosità del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico (PAI) del bacino Arno e del Progetto di piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico (PAI) per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino settentrionale, relativa al territorio del comune di Montevarchi (AR), ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo (art. 27 PAI Arno e art. 16 commi 4 e 5 Progetto di PAI "dissesti geomorfologici").

Ai sensi della legge n. 241/1990 e di quanto previsto dall'art. 68 comma 4 ter del D.lgs. 152/2006, si rende noto che, nella seduta della Conferenza Operativa del 17 luglio 2023, è stata esaminata una proposta di modifica ed integrazione alla perimetrazione delle aree a pericolosità da dissesti idrogeologici riguardante il territorio del comune di Montevarchi (AR), ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo ai sensi dell'art. 27 del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico (PAI) del bacino Arno e dell'art. 16 commi 4 e 5 della disciplina del Progetto di piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico (PAI) per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino settentrionale (Progetto di PAI "dissesti geomorfologici").

La documentazione inerente tale proposta è pubblicata per 30 giorni, decorrenti dalla pubblicazione del presente comunicato sul BURT, sul sito dell'Autorità di bacino www.appenninosettentrionale.it, nella sezione *Piano Assetto Idrogeologico/PAI – modifiche mappe* (https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=3901), ai fini di eventuali osservazioni.

Durante tale periodo chiunque sia interessato può acquisire informazioni e presentare osservazioni scritte sulla proposta di modifica con le seguenti modalità:

- a mezzo posta ordinaria, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, via dei Servi, 15,
 50122 Firenze;
- per mail: <u>info@appenninosettentrionale.it;</u>
- per posta elettronica certificata: adbarno@postacert.toscana.it.

Al termine della fase di pubblicità, qualora non siano intervenute osservazioni si procederà all'approvazione della proposta di riesame con decreto del Segretario Generale. Qualora, invece, siano intervenute osservazioni, la Conferenza Operativa sarà chiamata a esprimersi sulle medesime nei successivi 30 giorni.

Il responsabile del procedimento pianificatorio in oggetto è il Dirigente dell'Area Pianificazione assetto idrogeologico e frane, Dott. Geol. Lorenzo Sulli (l.sulli@appenninosettentrionale.it).

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE

Comunicato relativo all'avvio della consultazione, ai sensi dell'art. 68 comma 4 ter del D.lgs. 152/2006, su una proposta di modifica ed integrazione alla perimetrazione delle aree a pericolosità del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico (PAI) del bacino Ombrone e del Progetto di piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico (PAI) per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino settentrionale, relativa alla località Montieri (capoluogo) nel comune di Montieri (GR), ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo (art. 25 PAI Ombrone e art. 16 commi 4 e 5 Progetto di PAI "dissesti geomorfologici").

Ai sensi della legge n. 241/1990 e di quanto previsto dall'art. 68 comma 4 ter del D.lgs. 152/2006, si rende noto che, nella seduta della Conferenza Operativa del 17 luglio 2023, è stata esaminata una proposta di modifica ed integrazione alla perimetrazione delle aree a pericolosità da dissesti idrogeologici riguardante la località Montieri (capoluogo) nel comune di Montieri (GR), ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo ai sensi dell'art. 25 del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico (PAI) del bacino Ombrone e dell'art. 16 comma 4 della disciplina del Progetto di piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico (PAI) per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino settentrionale (Progetto di PAI "dissesti geomorfologici"). La documentazione inerente tale proposta è pubblicata per 30 giorni, decorrenti dalla pubblicazione del presente comunicato sul BURT, sul sito dell'Autorità di bacino www.appenninosettentrionale.it, nella sezione *Piano Assetto Idrogeologico/PAI – modifiche mappe* (https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=3901), ai fini di eventuali osservazioni.

Durante tale periodo chiunque sia interessato può acquisire informazioni e presentare osservazioni scritte sulla proposta di modifica con le seguenti modalità:

- a mezzo posta ordinaria, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, via dei Servi, 15, 50122 – Firenze;
- per mail: <u>info@appenninosettentrionale.it;</u>
- per posta elettronica certificata: adbarno@postacert.toscana.it.

Al termine della fase di pubblicità, qualora non siano intervenute osservazioni si procederà all'approvazione della proposta di riesame con decreto del Segretario Generale. Qualora, invece, siano intervenute osservazioni, la Conferenza Operativa sarà chiamata a esprimersi sulle medesime nei successivi 30 giorni.

Il responsabile del procedimento pianificatorio in oggetto è il Dirigente dell'Area Pianificazione assetto idrogeologico e frane, Dott. Geol. Lorenzo Sulli (<u>l.sulli@appenninosettentrionale.it</u>).



AVVISO EX ART. 34 LR65/2014 DI APPROVAZIONE PROGETTO CON VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI LUCCA. PROGETTO DEFINITIVO "ESTENSIONE RETE FOGNATURA NOZZANO EST"

IL RESPONSABILE UFFICIO CONTROLLO INTERVENTI

Visto l'art.158bis del D.Lgs. 152/2006; Visto l'art.22 della LR 69/2011; Visto l'art.34 della LR 65/2014;

ACCERTATO CHE

- l'avviso per variante allo strumento urbanistico del Comune di Lucca mediante approvazione progetto. è stato pubblicato sul B.U.R.T. numero n. 21, Parte Seconda del 24/05/2023;
- nei termini di legge non sono pervenute osservazioni;

RENDE NOTO CHE

- con Decreto del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana n. 114 del 03/08/2023 è stato approvato il progetto definitivo "ESTENSIONE RETE FOGNATURA NOZZANO EST" in comune di Lucca con contestuale variante urbanistica ex art. 34 LR 65/2014;
- la variante diverrà efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;
- Il Decreto è consultabile sul sito dell'Autorità Idrica Toscana, nella sezione Albo pretorio On Line all'indirizzo

http://autoritaidricatoscana.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/albo-pretorio

La Responsabile dell'Ufficio Controllo interventi Angela Bani



RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A. UFFICIO TERRITORIALE PER LE ESPROPRIAZIONI VICE DIREZIONE GENERALE NETWORK MANAGEMENT INFRASTRUTTURE DIREZIONE OPERATIVA TERRITORIALE INFRASTRUTTURE FIRENZE

Repertorio n. 45 del 03/08/2023

ORDINE DI PAGAMENTO DIRETTO DELLE INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE (Art. 26 – DPR 327/2001)

IL DIRIGENTE

- Visto l'Atto di Concessione ministeriale di cui al DM n. 138-T del 31.10.2000 così come integrato dal DM n. 60-T del 28.11.2002, con il quale sono stati delegati a RFI S.p.A., concessionaria dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, i poteri espropriativi ai sensi dell'art. 6 comma 8 del DPR 327/2001 e s.m.i.;
- Vista la Delibera nº TC.FI-06/031 2015 in data 04.12.2015, con la quale il Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. della Direzione Investimenti – Direttrice Tirrenica Nord ha approvato il progetto per il "Raddoppio della Tratta Pistoia – Montecatini Terme – Prima Fase;
- Vista la Delibera nº TC.FI-06/03-2016 del 27/01/2016, con la quale il Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. della Direzione Investimenti – Direttrice Tirrenica Nord ha approvato il progetto per il "Raddoppio della Tratta Pistoia – Montecatini Terme – Seconda Fase;
- Vista la Determina DI.NO/013/2020 del 10/11/2020, con la quale il Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. della Direzione Investimenti – Area Nord Ovest ha prorogato la validità della precedente Dichiarazione di Pubblica Utilità per il "Raddoppio della Tratta Pistoia – Montecatini Terme – Prima Fase;
- Vista la Delibera RFI_DIN_DIC n° 12 del 21/01/2021, con la quale il Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. della Direzione Investimenti – Area Centro ha prorogato la validità della precedente Dichiarazione di Pubblica Utilità per il "Raddoppio della Tratta Pistoia – Montecatini Terme – Seconda Fase;
- Vista la Delibera Repertorio atti RFI_DIN_DIC n° 242 del 01/12/2022, con la quale il Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. della Direzione Investimenti – Area Centro ha approvato la Pubblica Utilità per il "Raddoppio della Tratta Pistoia – Montecatini Terme – Adeguamento normativo della Galleria "Serravalle";
- Visto il Decreto di Occupazione d'Urgenza Rep. n. 14 del 15/02/2016;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 15/03/2016 redatto in per la prop. ISTITUTI RAGGRUPPATI AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA con sede in PISTOIA (PT) in presenza di testimoni;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 15/03/2016 redatto in contraddittorio con la proprietà PREBETON PISTOIESE - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA con sede in FIRENZE;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 15/03/2016 redatto in contraddittorio con la proprietà LUPACCHINO ATTILIO nato a SEPINO (CB) il 25/07/1951
 c.f. LPCTTL51L25I618O;
- Visto il Verbale di Accordi sottoscritto in data 22/06/2016 con la proprietà COLABETON S.P.A. con sede in Gubbio;
- Visto il Verbale di Accordi sottoscritto in data 05/05/2017 con la proprietà M.G. COSTRUZIONI S.R.L. con sede in SERRAVALLE PISTOIESE;

- Visto il frazionamento protocollo 2023/28024 del 04/07/2023;
- Visto il Verbale di Accordi sottoscritto in data 01/08/2023 con la proprietà LUPACCHINO ATTILIO nato a SEPINO (CB) il 25/07/1951 - c.f. LPCTTL51L25I618O e MARCO Marisa nata a TRIESTE il 01/04/1953 - c.f. MRCMRS53D41L424G;
- Viste le accettazioni delle indennità di esproprio espresse a seguito dei verbali di Consistenza e di Immissione in Possesso delle suddette proprietà, o tramite la sottoscrizione di specifici Verbali di Accordi;
- Viste le dichiarazioni di piena ed esclusiva proprietà, nonché l'assunzione di ogni e qualsiasi responsabilità in ordine ad eventuali diritti di terzi prodotte dai proprietari dei beni da espropriare e la relativa documentazione comprovante;
- Vista la richiesta del Responsabile del Procedimento Espropriativo prot. RFI-NEMI.DOIT.FI.ING\A0011\P\2023\0006040 del 01/08/2023 intesa ad ottenere l'ordinanza di pagamento delle indennità di esproprio;
- Visto l'art. 26. Del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

ORDINA

Il pagamento delle indennità definitive di esproprio e di asservimento alle Ditte interessate aventi diritto indicate nell' allegato "A".

Dispone inoltre – ai sensi del Comma 7 dell'Art. 26 del DPR 327/2001 - che agli eventuali terzi titolari di diritti sia data comunicazione del presente provvedimento e che un estratto venga pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Decorsi 30 giorni da tale formalità, senza che siano prodotte opposizioni da terzi, la presente ordinanza diventerà esecutiva.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI Ing. Gabriele Ticci

Rad	EGATO 'A' dioppia Platola - Montecatisi Terma amento sado indennità di espropriolassarvimento/occupazione																	
N	DATI ANAGRAPICI DELLA DITTA INTERESSATA	ATI CATASTALI DEG	TEMPO	OBILI INTE	RESSATIC	ALLA PRO	OCEDUR	A ESPROPRIATIVA, ASSERVITIVA	DATI RELATIVI ALLA	INDENNITA'								
		COMUNE	Foglio	Particella	Particella Derivata	Superficie	N.ro Piano	Titolo di Occupizzione	OTNPE NTW 100087271 operazione 0010 TOTALE	ASSERVIMENTO NTW 100087271 operazione 0070 TOTALE	ESPROPRIO NTW 100087271 operazione 0070 TOTALE	SOPRASSUOLI NTW 100087271 TOTALE	TOTALE INDENNITA:	RITENUTA D'ACCONTO art. 35 der 327/01	ACCONTO CORRISPOSTO O DEPOSITATO	IMPORTO SALDO Euro	Nominativi Assegni e/o Cordinate Bancarie	Causale
1	C.F. 00482420544	Serravalle Pistoiese Serravalle Pistoiese	7	130 130	499 498	1278 214	121	Ferrovia in sede propria e sue dipendenze Servitù di galleria		€535,00	€6.290,00	€28.970,30	€35.895,30	NO	€32.047,44	€3.847,86	vedi ODA 2837681	Verbale di Accordi sottoscritto in data 22/06/2015
2	STITUTI RAGGRUPPATI AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA con sede in PISTOIA (P. C.F., 20014590476 Proprietà 1/1	Serravalle Pistoiese	7	206	206	125	121	Ferrovia in sede propria e sue dipendenze			€625,00		€625,00	NO	€428,00	€ 197,00	vedi ODA 200466062 (nuovo iban)	Accetazione Indennità sottoscritta in data 20/09/2016
3		Semavalle Pistoiese Semavalle Pistoiese	7 7	179 179	505 506	769 261	120 120	Ferrovis in sede propris e sua dipenderus Ferrovis in sede propris e sua dipenderus			€11.212,12		€11.212,12	NO	€10.022,12	€1.190,00	nuovo fomitore	Verbale di Accordi sottoscritto in data 01/06/2023
4	M.G.COSTRUZION S.R.L. con sede in SERRAVALLE PISTOIESE (PT) D.F. 0140400472 Proprietà 1/1	Serravalle Pistoiese	7	357	508	92	116	Ferrovia in sede propria e sue dipendenze			€368,00		€358,00	NO	€ 285,60	€ 102,40	vedi ODA 200466254	Verbale di Accordi sottoscritto in data 05/05/2017
5	C.F. 00107320475	Serravalle Pistolese Serravalle Pistolese	7	131	502 501	14 687	122 122	Ferrovia in sede propria e sue dipendenze Servitù di galleria	€1.717,50		€70,00	€3.283,02	€5.070,52	NO	€3.948,42	€1.122,10	vedi ODA 2837786	Accetaurione Indennità sottoscritta nel giugno 2016
L								TOTALI Euro	1.717,50	535,00	18.665,12	32.253,32	53.170,94		€46.711,58	€6.459,36		\perp





GAIA S.p.A.
Scde legale: via Donizetti n.16
55045 Marina di Pietrasanta LU
C.F., P.IVA, Reg. Imp. LU: 01966240465
Cap. Soc. sottoscritto: euro 16.613.295 i.v.
Sito web: www.qaia-spa.it

AUTORITA' ESPROPRIANTE

GAIA S.p.A. con sede legale in Marina di Pietrasanta (LU), via Donizetti n. 16 in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato con affidamento in house per conto dell'ex AATO 1 Toscana nord (oggi "Autorità Idrica Toscana"), nelle Province di Lucca, Massa-Carrara e Pistoia.

A codesta Società sono stati delegati i poteri espropriativi ai sensi e per gli effetti del/i:

- art. 22 della L.R. Toscana n. 69/2011
- Decreto del Direttore Generale A.I.T. (Autorità Idrica Toscana) n. 13 del 28/01/2013
- Deliberazione dell'Assemblea A.I.T. n. 5 del 12/02/2013
- Decreto del Direttore generale A.I.T. n. 99 del 26/09/2013

Carrara 07.08,2023

Oggetto: LAVORI DI ADEGUAMENTO E POTENZIAMENTO IMPIANTI ESITENTI REALIZZAZIONE NUOVI IMPIANTI DI TRATTAMENTO APPROPRIATO-IMPIANTO OLIVOLA NEL COMUNE DI AULLA (MS)

ESTRATTO

DEL PROVVEDIMENTO DI DEPOSITO

presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze/Prato ex artt. 20 e 26 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 327/2001

per l'accantonamento delle indennità dovute agli aventi titolo per l'espropriazione e/o asservimento del beni immobili ubicati nel Comune di Aulla occorrenti per far luogo ai lavori in epigrafe.

Il Responsabile del Procedimento

considerato che la ditta in calce oggetto di espropriazione e/o asservimento non ha accettato l' indennità offerta da questa Autorità e/o che non hanno prodotto la documentazione sufficiente per poterle liquidare:

Sig. Rosaía Raffaele Luigi nato a (Omíssis) il (Omissis) proprietà 1/1 del bene censito al N.C.T. al Fg. 7 del Comune di Aulla p.lla 454; indennità provvisoria offerta di € 69.00;

DISPONE

in ottemperanza delle norme legislative che disciplinano la materia delle espropriazioni per causa di pubblica utilità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 14 e dell'art. 26 comma 1 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, di eseguire, entro il termine di legge, il deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze/Prato, in favore della ditta elencata in precedenza, delle corrispondenti somme offerte a titolo di indennità di espropriazione e/o asservimento degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto.



Il presente provvedimento sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

Il Responsabile del Procedimento Ing. Gianfranco Degl'innocenti Segue

Data: 12/06/2023 Ora: 10.27.03

Visura n.: T85569

Direzione Provinciale di Massa Canara Ufficio Provinciale - Territorio Servizi Catastali Gutrate (%)

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 12/06/2023

Dati	Dati della richiesta	ħ			Comme di AULI	Comme di AULLA (Codice:A496)					
					Provincia di MASSA	SSA					
Catas	Catasto Terreni				Foglio: 7 Particella; 454	Ua: 454					
	INTESTATO										
	O TETRE								7.000		.
1	ROSAIA Raff	tele Luga nato	AULI	A 0.465	I ROSAIA Raffaele Luga nato a AULLA (MS) il 24/10:1936			KSUKFI	KSORFL36R24A496N*	(1) Tropheta 1/1	_
;	,	,	,								
Cuità	Cnifa immobiliare dal 21/11/2017	e dal 21/11/.	20T2								,
Z.	THE DATE TO	DARI DENTIFICATIVI	T.			DAIT CLASSAMENTO	SAMENTO			DAILDERIVANTIDA	,
	Toolio	Destinally Cost. Door	Į.	å	C	Superficie(m²)	- J	Reddito	irto		
			3	1	Zingri Zi	ha are ca		Dominicale	Agrario		,
-	7	亞		٠	SEMINATIVO 4	阳阳		Euro 0,73	Enro 0,44	Tipo Mappale del 21-11-2017 Pranica n. MS0073701 in ani dal 21-11/2017 presentato il 21-11-2017 (n. 73701-1-2017)	
Netalica						Partite					



Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Territoriale dello Stato di <u>FIRENZE</u>

MODELLO UNIFICATO DI DOMANDA PER LA COSTITUZIONE DI DEPOSITO DEFINITIVO PRESSO IL M.E.F.

(Bollo assolto in modo virtuale Aut. Min. n. 78579 del 19.07,1999) sottoscritto GAIA SPA (nome) VIA DONIZETTI,16 55045 MARINA DI PIETRASANTA (LU) (recapito telefonico) (dati anagrafici) (indirizzo) CHIEDE la costituzione di un deposito definitivo: amministrativo giudiziario ☐ volontario L cauzionale Proprietario GAIA SPA VIA DONIZETTI 16, 55045 MARINA DI PIETRASANTA (LU) (indirizzo) (recapito telefonico) (dati anagrafici) REA:LU185558 01966240465 (N. iscrizione Camera di Commercio) (cod. fiscale o partita IVA) Per conto GAIA SPA A favore INDENNITA' DI ASSERVIMENTO E OCCUPAZIONE TEMPORANEA DEI SOGGETTI INTERESSATI dal procedimneto espropriativo e/o asservimento relativo alla realizzazazione dei LAVORI DI ADEGUAMENTO E POTENZIAMENTO IMPIANTI ESISTENTI, REALIZZAZIONE NUOVI IMPIANTI DI TRATTAMENTO APPROPRIATO - IMPIANTO DI OLIVOLA NEL COMUNE DI AULLA (MS)". A garanzia <u>TERRENO FG.7 PARTICELLA 454 SITO NEL COMUNE DI AULLA (MS)</u> IMPORTO DEPOSITO SESSANTANOVE/00 EURO 69,00 EURO (In lettere) (In cifre)

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.

PasKey aziendaonline Avanzato

Distinta di Bonifici SEPA

Ordinante: G.A.I.A. SPA

Banca addebilo: BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.

Conto addebito: IT40-L010-3013-6000-0000-3116-545 - CONTO ORDINARIO

 Data creazione:
 16/06/2023

 Data firma:
 16/06/2023

 Nome supporto:
 99249656

Stato distinta: Ricevuta Banca Totale distinta: 69,00 EUR

Descrizione Distinta:

Numero disposizioni:

Esecuzione	Valuta	Stato	Beneficiario Codice Beneficiario Conto Accredito Descrizione	TrnID	Importo
16/06/2023		Ricevuta Banca	GESTIONE SERVIZIO DEPOSITI DEFINITIVI CONTO TERZI IT49-V010-0003-2453-5020-0025-037 FI013919810 - NAZIONALE 1391981 - PROVINCIALE 193272 ADEG E POTENZ IMPIANTO DI OLIVOLA NEL COMUNE DI AULLA (MS) PROTOCOLLO 37019/23		69,00

m_ef,RTS-FI,REGISTRO UFFICIALE.0037354.13-06-2023



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE RAGIONERIA TERRITORIALE DELLO STATO DI FIRENZE/PRATO

Via Verdi, 24 - 50121 FIRENZE/PRATO

Oggetto: Servizio Depositi Definitivi FIRENZE/PRATO - Apertura deposito definitivo Numero 1391981

Si comunica che in data 13/06/2023 el stato aperto presso questa Ragioneria Territoriale dello Stato II deposito in oggetto come da prospetto seguente:

DATI DEPOSITO

Nr. Nazionale:1391981Nr. provinciale:193272Categoria:AMMINISTRATIVOFruttifero:NO

Importo deposito: 69,00 Imp. Versamento: 69,00

Nominativo e codice fiscale Versante:

A garanzia:

INDENNITA' DI ASSERVIMENTO E OCCUPAZIONE TEMPORANEA DEI SOGGETTI INTERESSATI DAL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO E/O ASSERVIMENTO RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI ADEGUAMENTO E POTENZIAMENTO (IMPIANTI ESISTENTI, REALIZZAZIONE NUOVI IMPIANTI DI TRATTAMENTO APPROPRIATO - IMPIANTO DI OLIVOLA NEL COMUNE DI AULLA (MS)".

PROTOCOLLO:37019/2023

DATI CATASTALI

TIPO	COMUNE	SIGLA	SEZIONE	FOGLIO	PARTICELLA	SUBALTERNO
CATASTO		PROVINCIA	URBANA			
Terreni	AULLA	MS		7	454	

DIRITTI/SOGGETTI

	1	
ES 1.10	10	Code/Desidence
liritto	ISongeno	Sede/Residenza
Direct	COMMONIC	TO GO. I COURTE

13/06/2023

DEPOSITANTE LEGALE	GAIA SPA	Marina di Pietrasanta Via
		IDonizetti 16 - PIETRASANTA

Per poter procedere al perfezionamento del deposito in oggetto sara' necessario effettuare presso la Tesoreria (Banca D'Italia) o con bonifico (presso Istituto bancario o Poste Italiane) un versamento sul conto corrente di Tesoreria centrale n. 25037 "Gestione Servizio depositi definitivi conto terzi" con IBAN IT49V0100003245350200025037

Euro 69,00

avendo cura di riportare nella causale il codice di riferimento FI01391981Q

IL DIRETTORE DOTT, GIOVANNI PIRAS

13/06/2023 2/2

ENTE EMETTITORE: A.S.A. Azienda Servizi Ambientali S.p.A.

Sede Legale: Via del Gazometro, 9 - 57122 Livorno

OGGETTO: Decreto di esproprio e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001, Rep. n. 52 del 06/06/2023. Ordine di pagamento della indennità di esproprio per terreni siti nel Comune di Suvereto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRIAZIONI PER PUBBLICA UTILITA'

Premesso che l'Autorità Idrica Toscana con deliberazione n.5/2013 del 12 febbraio 2013 ha delegato al Gestore del Servizio Idrico Integrato l'esercizio dei poteri espropriativi di cui la medesima Autorità risulta titolare ai sensi di legge e che l'ambito di estensione della delega comprende tutte le fasi e gli atti amministrativi del processo ablativo di espropriazione per pubblica utilità ad esclusione della indizione e della complessiva conduzione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 10 del DPR 327/01 e s.m.i. finalizzata, ove necessario, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e, congiuntamente o disgiuntamente, dell'adozione dell'atto conclusivo di approvazione del progetto con contestuale dichiarazione di pubblica utilità.

Richiamata la Delibera Assembleare n. 12 del 19.12.2001, con la quale è stata affidata la Gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO n. 5 "Toscana Costa" (ora Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa) alla società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A., con approvazione di specifica Convenzione di Gestione e richiamata altresì la modifica della Convenzione di Affidamento del 01.07.2014 registrata a Firenze il 25/07/2014 al N.12877 (REP. 43586) presso lo studio del Notaio Auricchio nella quale, tra le altre, viene recepito quanto previsto dalla deliberazione di AIT n.5/2013 in tema di delega in materia di espropri (art. 19 bis);

Vista la procura speciale, del notaio Andrea Colosimo del 30 luglio 2015, rep. 45335, raccolta n.12575 che conferisce all'ing. Camillo Palermo (PLRCLL69S12A089H) i poteri relativi alle funzioni di esproprio;

Premessa la richiesta del Dirigente Ing. Marco Ruggiero, prot. n. 16594/21 del 12.08.2021, nella quale si evidenzia la necessità di procedere con urgenza alla costituzione di diritti reali per la realizzazione del progetto "Adeguamento e revamping dell'attuale impianto di depurazione Acquari di Suvereto" previsto nel piano degli investimenti vigente di ASA Spa (codice AIT MI_FOG-DEP05_05_1119, codice PGI G053-5579-000);

Premesso che per il progetto sopracitato è previsto un importo complessivo di 2.858,40 euro per l'indennità di esproprio, rendicontabili sul codice PGI di cui al comma precedente;

Premesso che con Provvedimento prot. n. 18265 del 08.09.2021, avente ad oggetto "Adeguamento e revamping dell'attuale impianto di depurazione "Acquari" di Suvereto", il Consigliere Delegato di ASA, tra le altre, approvava i pagamenti delle indennità previste dal Responsabile Espropri per pubblica utilità Ing. Camillo Palermo, già procuratore speciale;

Premesso che con Decreto del Direttore Generale di AIT n. 9 del 25/01/2023, è stato approvato il progetto definitivo denominato "Depurazione di Suvereto Capoluogo impianto di depurazione "Acquari" (Codice AIT MI_FOG-DEP05_05_1119, codice PGI G053-5579-000);

Premesso che l'emissione del Decreto del Direttore Generale di AIT n. 9 del 25/01/2023 sopra citato comporta l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree private interessate dall'intervento, la dichiarazione di pubblica utilità delle opere e la variante urbanistica ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 per l'area individuata come non conforme dagli strumenti urbanistici comunali;

Ricordato che il promotore e beneficiario dell'espropriazione, come definito all'art. 3 del DPR 327/2001, è la scrivente Società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A. – Gestore del Servizio idrico Integrato per la Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa, con sede in Livorno (LI) in via del Gazometro, 9;

Visto che l'art. 22 del citato D.P.R. n.327/01 prevede che, qualora l'avvio dei lavori rivesta carattere di urgenza, tale da non consentire l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 20, il decreto di esproprio può essere emanato ed eseguito in base alla determinazione urgente della indennità di espropriazione, senza particolari indagini o formalità. Nel decreto si darà atto della determinazione urgente dell'indennità e si invita il proprietario, nei trenta giorni successivi alla immissione in possesso, a comunicare se la condivide;

Vista la perizia di stima contenuta del Piano Particellare di Esproprio del progetto definitivo denominato "Depurazione di Suvereto capoluogo impianto di depurazione "Acquari" che determina in 2,40 €m² il valore di mercato più probabile del terreno interessato dall'intervento;

Visto il Decreto di esproprio e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001, Rep. n. 52 del 06/06/2023, avente ad oggetto "Adeguamento e revamping dell'attuale impianto di depurazione "Acquari" di Suvereto. Decreto di esproprio e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22

del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001 e ss.mm.ii" correttamente eseguito mediante immissione in possesso e redazione del verbale di stato di consistenza dei luoghi in data 11/07/2023 alla presenza della signora Tambelli Valeria;

Visto che dal combinato disposto degli articoli 29 e 34 del d.p.r. 327/01 e della normativa civilistica in materia di usufrutto (art. 1020 CC), si evince che l'usufruttuario non ha alcun titolo ad un'autonoma indennità né possa autonomamente impugnare gli atti del procedimento;

Considerato che la signora Tambelli Valeria, in qualità di proprietaria della particella 32 del foglio 34 del Comune di Suvereto, ha accettato espressamente l'indennità di esproprio determinata con il Decreto di cui al comma precedente;

Visto che del presente provvedimento è curata la pubblicazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 26 c.7 del DPR 327/2001;

Considerato che decorsi 30 giorni da tale formalità, senza che siano prodotte opposizioni da terzi, la presente ordinanza diventerà esecutiva;

Richiamati gli articoli 11, 16, 21 e 22-bis, 23, 24, 26, 49 del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327;

ORDINA

il pagamento diretto in favore della signora Tambelli Valeria della somma di euro 4.327,74 a titolo di indennità determinata con atto rep. n. 52 del 06/06/2023 per l'esproprio di una porzione di 1.191 m² della particella 32 del foglio 34 del Comune di Suvereto e comprendente altresì l'indennità aggiuntiva ex art. 40 c. 4 del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii.

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità si riterranno svincolabili.

ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A Autorità Espropriante Legge Regione Toscana 69/2011 art.22 c.4 Il Responsabile Espropriazioni per Pubblica Utilità Ing. Camillo Palermo



COMUNE DI FIRENZUOLA

DELIBERA della Giunta Comunale

N.80 del 01/08/2023

Provvedimento conclusivo della Procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, di competenza comunale, ai sensi degli artt. 48 e 49 della L.R. n.10/2010 e ss.mm.ii., per il Progetto di coltivazione e ripristino ambientale della cava di pietra ornamentale denominata "Cavallaro del Sarto" in loc. Giugnola. Proponente: Ditta Raspanti Pietra Serena S.r.l.- Firenzuola (FI)

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione resa dal Responsabile del Settore n.3 – Dott. Arch. Francesco Paoletti, depositata in atti;

Omissis DELIBERA

1. DI ESCLUDERE, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 49 della Legge Regionale Toscana 12 febbraio 2010 n.10 e ss.mm.ii. sulla base della documentazione presentata, dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, di cui agli articoli 50 e seguenti della medesima legge, il "Progetto di escavazione e ripristino ambientale della cava di pietra ornamentale denominata "Cavallaro del Sarto"- loc. Giugnola", proposto dalla ditta Raspanti Pietra Serena S.r.l., per le motivazioni espresse in premessa, subordinandone la realizzazione, previo rilascio di apposita autorizzazione, al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni formulate ed esplicitate nei pareri allegati al presente provvedimento; 2. Di dare atto che: -copia del presente provvedimento sarà trasmesso al proponente e a tutti gli Enti o Amministrazioni che sono stati chiamati ad esprimere, per l'intervento in oggetto, i relativi pareri, nulla osta o atti di assenso ; - il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 49 comma 7 della legge regionale toscana 12 febbraio 2010 n.10 e ss.mm.ii. è soggetto a pubblicazione sul sito web dell'Amministrazione ed a sintetico avviso sul BURT; 3. Di dare atto che il responsabile del procedimento è il Responsabile del Settore n.3 - Arch. Francesco Paoletti; 4. Di disporre il rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza ai sensi del D. Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii., nonché la pubblicazione all'albo pretorio on -line; 5. Di dichiarare, stante l'urgenza di provvedere, con successiva separata ed unamine votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134-4° comma del D. Lgs. N. 267 del 18/08/2000 e ss.mm.ii.

Il Responsabile del procedimento Arch. Francesco Paoletti

COMUNE DI MONTESPERTOLI CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE SERVIZIO LAVORI PUBBLICI E SERVIZI TECNICI

DECRETO DEL DIRIGENTE N. 2 del 03/08/2023

OGGETTO: DECRETO DI ESPROPRIO DEFINITIVO RELATIVO AI LAVORI DI REALIZZAZIONE INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E MOBILITÀ DOLCE NEL CENTRO ABITATO DI ANSELMO. LOTTO I: MESSA IN SICUREZZA ACCESSO NORD AL TERRITORIO DI MONTESPERTOLI IN LOCALITÀ FORNACE.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI E SERVIZI TECNICI

(omissis)

DECRETA

1. per le motivazioni espresse in narrativa , che qui si intende integralmente richiamata, in qualità di autorità espropriante, l'espropriazione definitiva ed il conseguente passaggio della proprietà a favore della Città Metropolitana di Firenze – partita IVA: 01709770489 - Codice Fiscale: 80016450480 – dei seguenti immobili necessari alla realizzazione dei Lavori di realizzazione interventi di messa in sicurezza e mobilità dolce nel centro abitato di Anselmo. Lotto I: messa in sicurezza accesso nord al territorio di Montespertoli in località Fornace;", di cui alle deliberazioni del Consiglio Comunale n. 75/2021, ed identificati al Catasto del Comune di Montespertoli nel modo seguente:

intestatari	CATORCIONI MASSIMILIANO nato a FIRENZE (FI) il 20/02/1975, c.f. CTRMSM75B20D612N	Proprietà 1/2
	VERRUSIO VINCENZA nata a FOGLIANISE (BN) il 25/01/1971, c.f.	Proprietà 1/2

			VRRVC	CN71A65E	0644N			
catasto	foglio	mapp ale	Sup. mq	qualità	Destinazione urbanistica	R.D.	R.A.	Indennità esproprio
Т	4	373	52	vigneto	Zone B: Tessuti urbani recenti ed aree di completamento art. 84 – Zona B3 - Aree edificate a completamento di recente formazione parte art. 87 – Aree private (ap)	€ 0,34	€ 0,30	1.301,04

intestata	ari				- Montespertoli (FI) via \ 87 c.f.02136950363	Virginio	91 -	Proprietà 1/1
catasto	foglio	mapp ale	Sup. mq	qualità	Destinazione urbanistica	R.D.	R.A.	Indennità esproprio
F	4	362	33	Area urbana F/1	Zone B: Tessuti urbani recenti ed aree di completamento art. 84 – Zona B3 - Aree edificate a completamento di recente formazione			€ 594,00

intestata	ari		nato a	LI MARIO MONTESI RA40H09F	PERTOLI (FI) il 09/06/19 F648C	940, c.f.		Proprietà 1/1
catasto	foglio	mapp ale	Sup. mq	qualità	Destinazione urbanistica	R.D.	R.A.	Indennità esproprio
Т	4	375	52	Pascolo cespugli ato	Zone B: Tessuti urbani recenti ed aree di completamento art. 87 – Aree private (ap)	€ 0,01	€ 0,01	€ 1301,04

intestata	ari		nata a	LI DINA BADIA TE NI45T60AS	DALDA (AR) il 20/12/19 541V	945, c.f.		Proprietà 1/2
			nato a	I ANGELO LASTRA A GL42P15E	A SIGNA (FI) iI 15/09/19	42, c.f.		Proprietà 1/2
catasto	foglio	mapp ale	Sup. mq	qualità	Destinazione urbanistica	R.D.	R.A.	Indennità esproprio
F	4	366	54	Area urbana	Zone B: Tessuti urbani recenti ed aree			€ 972,00

1						
			⊏/1	di completamento art.		
			1 / 1	87 – Aree private (ap)		

intestata	ari		nata a l	ANTONINI GIUSEPPINA nata a LASTRA A SIGNA (FI) il 23/10/1943 c.f. NTNGPP43R63E466U						
			nato a	IACI FRAI FIRENZE IC70S22D	(FI) il 22/11/1970 – c.f.			Proprietà 1/6		
			CALON nato a '		Proprietà 1/6					
catasto	foglio	mapp ale	Sup. mq	qualità	Destinazione urbanistica	R.D.	R.A.	Indennità esproprio		
Т	4	377	28	pascolo	Zone B: Tessuti urbani recenti ed aree di completamento art. 87 – Aree private (ap)	€ 0,02	€ 0,01	€ 700,56		
F	4	348	23	Area urbana F/1	Zone A: Tessuti urbani storici art. 77 – Zone A2 - Tessuti storici consolidati			€ 414,00		

intestatari			nato a	FERRI ETTORE nato a POPPI (AR) il 15/05/1944, c.f. FRRTTR44E15G879V				
catasto	foglio	mapp ale	Sup. mq	qualità	Destinazione urbanistica	R.D.	R.A.	Indennità esproprio
F	4	349	16	Area urbana F/1	Zone B: Tessuti urbani recenti ed aree di completamento art. 87 – Aree private (ap)			€ 288,00
F	4	350	14	Area urbana F/1	Zone A: Tessuti urbani storici art. 77 – Zone A2 - Tessuti storici consolidati			€ 252,00

intestatari	BALDINOTTI ELISABETTA nata a FIRENZE (FI) il 07/10/1964, c.f. BLDLBT64R47D612Q	Proprietà 1/2
	FALOSSI FRANCO nato a SCANDICCI (FI) il 16/07/1956, c.f. FLSFNC56L16B962F	Proprietà 1/2

catasto	foglio	mapp ale	Sup. mq	qualità	Destinazione urbanistica	R.D.	R.A.	Indennità esproprio
F	4	360	11	Area urbana F/1	Zone B: Tessuti urbani recenti ed aree di completamento art. 87 – Aree private (ap)			€ 200,00
F	4	351	17	Area urbana F/1	Zone A: Tessuti urbani storici art. 77 – Zone A2 - Tessuti storici consolidati			€ 304,00

intestata	ari		CAVEF nato a CVRFN		Proprietà 1/1			
catasto	foglio	mapp ale	Sup. mq	qualità	Destinazione urbanistica	R.D.	R.A.	Indennità esproprio
F	4	354	11	Area urbana F/1	Zone B: Tessuti urbani recenti ed aree di completamento art. 84 – Zona B3 - Aree edificate a completamento di recente formazione			€ 275,22
F	4	356	7	Area urbana F/1	Zone B: Tessuti urbani recenti ed aree di completamento art. 84 – Zona B3 - Aree edificate a completamento di recente formazione			€ 175,14
F	4	355	5	Area urbana F/1	Zone B: Tessuti urbani recenti ed aree di completamento art. 84 – Zona B3 - Aree edificate a completamento di recente formazione			€ 125,10
F	4	352	4	Area urbana F/1	Zone B: Tessuti urbani recenti ed aree di completamento art. 84 – Zona B3 - Aree edificate a completamento di recente formazione			€ 100,08

intestatari	CAVERNI PAOLA	Proprietà
	nata a MONTESPERTOLI (FI) il 03/09/1953, c.f.	1/1

			CVRPL	CVRPLA53P43F648W					
catasto	foglio	mapp ale	Sup. mq	qualità	Destinazione urbanistica	R.D.	R.A.	Indennità esproprio	
F	4	353	9	Area urbana F/1	Zone B: Tessuti urbani recenti ed aree di completamento art. 84 – Zona B3 - Aree edificate a completamento di recente formazione			€ 225,18	

intestata	intestatari			CAVERNI NICOLA nato a SCANDICCI (FI) il 22/12/1965, c.f. CVRNCL65T22B962H CAVERNI ANNA nata a MONTESPERTOLI (FI) il 05/12/1972, c.f. CVRNNA72T45F648E				
catasto foglio mapp			nata a					
			Sup. mq	qualità	Destinazione urbanistica	R.D.	R.A.	Indennità esproprio
F	4	361	30	Area urbana F/1	Zone B: Tessuti urbani recenti ed aree di completamento art. 84 – Zona B3 - Aree edificate a completamento di recente formazione			€ 540,00

intestata	ari		nato a	CAVERNI NICOLA nato a SCANDICCI (FI) il 22/12/1965, c.f. CVRNCL65T22B962H				
catasto foglio mapp ale			Sup. mq	qualità	Destinazione urbanistica	R.D.	R.A.	Indennità esproprio
F	4	357	12	Area urbana F/1	Zone A: Tessuti urbani storici art. 77 – Zone A2 - Tessuti storici consolidati			€ 300,24

intestata	ari		SAGE SHARON ELENA nata a STATI UNITI D'AMERICA (EE) il 03/11/1947, c.f. SGASRN47S43Z404K					Proprietà 1/2
			nata a l	RNI ANNA MONTESI NA72T45F	PERTOLI (FI) il 05/12/1	972, c.f		Proprietà 1/2
catasto	catasto foglio mapp ale			Sup. qualità Destinazione R.D. R.A. mq			Indennità esproprio	

F	4 358	8 4	urbana F/1	Zone A: Tessuti urbani storici art. 77 – Zone A2 - Tessuti storici consolidati			€ 100,08
---	-------	-----	---------------	---	--	--	----------

intestatari			nata a	NARDI CARLA nata a LASTRA A SIGNA (FI) il 20/11/1937, c.f. NRDCRL37S60E466C				Proprietà 1/1
catasto	foglio	mapp ale	Sup. mq	qualità	Destinazione urbanistica	R.D.	R.A.	Indennità esproprio
F	4	367	12	Area urbana F/1	Zone B: Tessuti urbani recenti ed aree di completamento art. 84 – Zona B3 - Aree edificate a completamento di recente formazione			€ 720,00

ı									
intestatari			DI STA nata a DSTMI		Proprietà 1/2				
				PITTELLA FRANCESCO nato a GIRIFALCO (CZ) il 25/11/1966, c.f. PTTFNC66S25E050S			Proprietà 1/2		
	catasto	foglio	mapp ale	Sup. mq					
	F	4	368	10	Area urbana F/1	Zone B: Tessuti urbani recenti ed aree di completamento art. 84 – Zona B3 - Aree edificate a completamento di recente formazione			€ 600,00

intestatari			NUTINI VERUSCA nata a FIRENZE (FI) il 11/02/1976, c.f. NTNVSC76B51D612Q				Proprietà 1/1	
catasto	foglio	mapp ale	Sup. mq	qualità	Destinazione urbanistica	R.D.	R.A.	Indennità esproprio
F	4	369	17	Area urbana F/1	Zone B: Tessuti urbani recenti ed aree di completamento art. 84 – Zona B3 - Aree edificate a completamento di			€ 1.020,00

		recente formazione		

intestatari			CORSINOVI FABIO nato a EMPOLI (FI) il 30/06/1960, c.f. CRSFBA60H30D403Q					Proprietà 1/1
catasto	foglio	mapp ale	Sup. mq	qualità	Destinazione urbanistica	R.D.	R.A.	Indennità esproprio
F	4	363	8	Area urbana F/1	Zone B: Tessuti urbani recenti ed aree di completamento art. 87 – Aree private (ap)			€ 156,00
F	4	365	8	Area urbana F/1	Zone A: Tessuti urbani storici art. 77 – Zone A2 - Tessuti storici consolidati			€ 156,00
F	4	364	3	Area urbana F/1	Zone A: Tessuti urbani storici art. 77 – Zone A2 - Tessuti storici consolidati			€ 62,40

intestatari			ANTON nato a NTNMI		Proprietà 12/24			
			CATOF nato a CTRMS	Proprietà 3/24				
			GALLI nato a GLLNT	Proprietà 6/24				
			VERRUSIO VINCENZA nata a FOGLIANISE (BN) il 25/01/1971, c.f. VRRVCN71A65D644N				Proprietà 3/24	
catasto	tasto foglio mapp Sup. qualità Destinazione R.D. R. ale mq urbanistica					R.A.	Indennità esproprio	
Т	4	372	6	Incolto produttiv o	Zone B: Tessuti urbani recenti ed aree di completamento art. 87 – Aree private (ap)			€145,80

intestatari	ANSELMI ROMETTA nata a MONTESPERTOLI (FI) il 21/03/1948, c.f. NSLRTT48C61F648H	Proprietà 1/2
-------------	--	------------------

			BETTONI PIERO nato a PONTASSIEVE (FI) il 02/03/1944, c.f. BTTPRI44C02G825X					Proprietà 1/2
catasto	foglio	mapp ale	Sup. mq					
F	4	370	15	Area urbana F/1	Zone B: Tessuti urbani recenti ed aree di completamento art. 87 – Aree private (ap)			331,20

intestata	ari		nato a	FRANCE FIRENZE NC80T02E	(FI) il 02/12/1980, c.f.			Proprietà 1/6	
			nato a	RILLO DA FIRENZE MN87M23I	(FI) il 23/08/1987, c.f.			Proprietà 1/12	
			nata a	SI GIULIA FIRENZE LI87H66D	(FI) il 26/06/1987, c.f. 612U			Proprietà 1/12	
			nata a	CINI CHIA FIRENZE HR89M41I	(FI) il 01/08/1989, c.f.			Proprietà 1/6	
			nato a	MARTORO DANIELE nato a FIRENZE (FI) il 26/08/1974,c.f. MRTDNL74M26D612H					
			nato a	VANNUCCHI ALESSIO nato a EMPOLI (FI) il 24/03/1995, c.f. VNNLSS95C24D403P					
			ASSENNATO VIRGINIA nata a FIRENZE (FI) il 11/02/1997, c.f. SSNVGN97B51D612A					Proprietà 1/12	
			MANSOOR DARIO nato a FIRENZE (FI) il 01/08/1990, c.f. MNSDRA90M01D612N					Proprietà 1/12	
catasto	foglio	mapp ale	Sup. mq	qualità	Destinazione urbanistica	R.D.	R.A.	Indennità esproprio	
F	4	359	25	Area urbana F/1	Zone B: Tessuti urbani recenti ed aree di completamento art. 84 – Zona B3 - Aree edificate a completamento di recente formazione parte art. 87 – Aree private (ap)			€ 450,00	

mercoledì, 16 agosto 2023 - Bollettino Ufficiale della Regione Toscana - n. 33

289

dando atto che l'indennità definitiva complessiva pari a complessivi € 11.809,08 è stata pagata totalmente per loro quota parte a favore di tutti i proprietari :

2.- la notifica del presente decreto agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili, la pubblicazione all'Albo Pretorio dell'ente e per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

3.- di dare atto che il presente decreto comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti reali o personali gravanti sui beni espropriati, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili non potranno incidere sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio. Dopo la trascrizione del decreto di esproprio tutti i diritti relativi ai beni espropriati potranno essere

fatti valere esclusivamente sulle indennità;

5.- il Comune di Montespertoli, ai sensi dell'art. 23, comma 4, del d.p.r. 327/2001 provvederà a richiedere senza indugio all' Agenzia delle Entrate di Firenze la registrazione, trascrizione e voltura del presente decreto che, esente dall'imposta di bollo ai sensi del d.p.r. 642/1972, allegato B, articolo 22, è soggetto all'imposta di registro con

aliquota 9% ed alle imposte catastale e ipotecaria nella misura fissa di € 50,00 ;

4 - di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana, entro 60 giorni dalla data di notifica; in alternativa, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica

entro il termine di 120 giorni decorrente dalla stessa data;

Il Responsabile unico del presente procedimento è il sottoscritto Responsabile del Servizio Lavori Pubblici e Servizi Tecnici arch. Sergio Mancini, giusto decreto sindacale 26 del 29/12/2022

Montespertoli, 03/08/2023

II Responsabile
SERGIO MANCINI
Atto sottoscritto Digitalmente



n. 69

del :

28/06/2023

Pagina 1

Settore Viabilità LL.PP.

Servizio Viabilità

OGGETTO: Classificazione di tratti di Strada Comunale a seguito della realizzazione della Variante alla S.R.T. n. 69 "di Val d'Arno" - Comune di Bucine, Loc. Levane.

Allegati: Si (2)

Riscontro di bilancio: No

Servizi Interessati: Presidente Provincia Segretario Generale Servizio Amministrativo S.T. Servizio Trasp. Autop. Patr. Servizio Viabilità Settore Finanziario Settore Viabilità LL.PP.

Classifica/Fascicolo: 12.03.00 - 00000000003



n. 69 del 28/06/2023

Pagina 2

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

VISTE le disposizioni contenute nel Decreto Legislativo del 30/04/1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada", e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO le disposizioni contenute nel Decreto del Presidente della Repubblica del 16/12/1992, n. 495 "Regolamento di esecuzione e attuazione del Nuovo Codice della Strada", e successive modifiche ed integrazioni, con particolare riferimento a quanto stabilito all'art. 2, comma 5 e 6;

VISTA la Legge della Regione Toscana del 10/12/1998 n. 88, Capo IV (Viabilità), art. n. 23 e successive modifiche e integrazioni, che attribuisce alle Province la competenza in merito alla classificazione, declassificazione e dismissione delle strade comunali, d'intesa con i Comuni interessati:

CONSIDERATO che la Strada Regionale n. 69 "di Val D'Arno", d'ora in poi denominata S.R.T. n. 69, è stata classificata Strada Regionale con la Deliberazione di Consiglio della Regione Toscana n. 274 del 19/12/2000, dal km. 0+000 al km. 66+331, e confermata quale Strada Regionale con Deliberazione di Consiglio della Regione Toscana n. 97 del 07/11/2018;

DATO ATTO che con Verbale sottoscritto in data 28/09/2001, la Regione Toscana, ha consegnato, alla Provincia di Arezzo, la gestione delle Strade di Interesse Regionale, ricadenti nel proprio territorio, fra le quali la S.R.T. n. 69 "di Val d'Arno";

VISTA la Legge della Regione Toscana del 03/03/2015, n. 22, "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di Comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014.", che all'articolo 2, comma 4, attribuisce alle Province ed alla Città Metropolitana di Firenze, dal 1 gennaio 2016, la manutenzione e la gestione delle Strade Regionali;

VISTO l'art. 24, comma 1, del Regolamento Regionale approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 02/08/2004, n. 41/R, e successive modifiche e integrazioni, che stabilisce che "I tratti di strade regionali dismessi, a seguito di varianti, vengono declassificati quali strade provinciali o comunali, qualora siano ancora utilizzabili, e sempre che non alterino i capisaldi del tracciato della strada";

CONSIDERATO che in Comune di Bucine (AR) è stata realizzata una variante alla S.R.T. n. 69, dal km. 40+235 al km. 42+702, per evitare l'attraversamento del Centro Abitato di Levane, e che il relativo progetto è stato approvato dalla Provincia di Arezzo con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 377, del 06/06/2002, con conclusione dei lavori in data 21/08/2007, come da relativo Verbale, collaudati in data 25/08/2009;

CONSIDERATO che, in data 9/11/2004, è stata stipulata una Convenzione fra Provincia di Arezzo ed il Comune di Bucine inerente, fra l'altro, la razionalizzazione della gestione della viabilità, approvata dalla Provincia di Arezzo con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 76, del 23/04/2004, e dal Comune di Bucine con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 60, del 22/07/2004;



i. 69 del 28/06/2023

Pagina 3

CONSIDERATO che, a seguito della suddetta Convenzione, in data 09/11/2004 sono stati sottoscritti, fra Provincia di Arezzo ed il Comune di Bucine, i Verbali di Consegna Provvisoria della gestione dei seguenti tratti stradali:

- tratto stradale originario della S.R.T. n. 69, compreso fra il km. 41+484 (corrispondente al confine del Comune di Bucine con il Comune di Montevarchi) e il km. 42+632 (corrispondente al punto di inizio previsto dello svincolo della Variante in Loc. "Le Querce");
- tratto originario della S.R.T. n. 69, compreso fra il km. 41+000 (corrispondente alla mezzeria del Ponte su Torrente Ambra) e il km. 39+700 (corrispondente al Ponte sul Torrente Caposelvi) per la sola parte della corsia destra/sud;

CONSIDERATO che il tratto stradale fra le progressive Km 41+484 e Km 41+000 (per l'intera carreggiata) e il tratto fra le progressive Km 41+000 e km. 39+700 (per la sola corsia lato Nord) risulta già classificato quale Strada Comunale, ai sensi dell'art. n. 4, comma 4, del Decreto Legislativo del 30/04/1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada", e successive modifiche ed integrazioni, in quanto risulta inserito all'interno della delimitazione del Centro Abitato di Montevarchi, avente popolazione maggiore di 10.000 abitanti;

CONSIDERATO che, in data 14/09/2007, nelle more del collaudo definitivo e dei provvedimenti di classificazione amministrativa, di cui al Decreto Legislativo del 30/04/1992, n. 285, è stato sottoscritto il Verbale di Consegna Anticipata delle opere realizzate ed il Verbale di Consegna Provvisoria di tratti di strada, tra la Regione Toscana, la Provincia di Arezzo, il Comune di Bucine, il Comune di Montevarchi, con il quale si stabiliva:

- che la Provincia di Arezzo, in qualità di realizzatore delle opere, consegnava alla Regione Toscana le opere denominate "Variante esterna all'abitato di Levane della S.R.T. n. 69 del Valdarno";
- che la Regione Toscana, in qualità di proprietario, consegnava alla Provincia di Arezzo la gestione del nuovo tratto stradale realizzato;
- che la Regione Toscana, in qualità di proprietaria, consegnava al Comune di Bucine ed al Comune di Montevarchi, sulla base dei rispettivi territori comunali, le aree acquisite in favore della Regione Toscana ed esterne al confine stradale del tracciato della nuova S.R.T. n. 69 denominato "Variante di Levane";

VISTO il Collaudo tecnico-amministrativo, redatto dal Prof. Ing. Andrea Vignoli in data 25/08/2009, ed approvato dal Servizio Progettazione Grandi Infrastrutture e Programmazione Investimenti della Provincia di Arezzo con Determinazione Dirigenziale n. 59/GI del 04/10/2010;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale della Regione Toscana n. 479, del 14/04/2020, con la quale è stato classificato Strada Regionale n. 69 "di Val d'Arno", il tratto di nuova realizzazione, compreso fra le progressive km. 40+235 e km. 42+702 del tracciato originario della S.R.T. n. 69 stessa, nonché declassificate la porzione sud (destra) della carreggiata del tratto variato di S.R.T. n. 69 "di Val d'Arno", compreso fra il km. 40+235 (corrispondente allo stacco del nuovo percorso della S.R.T. n. 69 dal tracciato originario) e il km. 41+000 (corrispondente alla mezzeria del Ponte sul Torrente Ambra), ed il tratto variato di S.R.T. n. 69 "di Val d'Arno" compreso fra il km. 41+484 (corrispondente al confine del Comune di Bucine con il Comune di Montevarchi) e il km. 42+632 (corrispondente al punto di inizio dello svincolo della Variante), oltre la zona di svincolo fino al km. 42+702;



n. 69 del 28/06/2023

Pagina 4

CONSIDERATO che la Regione Toscana, con nota acquisita al ns. prot. n. 8124, del 28/04/2020, ha trasmesso a questa Amministrazione, la sopra citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 479, del 14/04/2020, con la quale si dispone che la Provincia di Arezzo, proceda alla classificazione a Strada Comunale dei tratti di viabilità di seguito specificati, come meglio evidenziato nell'Allegato n. 1 e nell'Allegato n. 2 al presente atto:

- TRATTO A porzione destra (sud) della carreggiata del tratto variato della S.R.T. n. 69 "di Val D'Arno", compreso fra il km. 40+235 fino all'innesto con la rotatoria "Levane" compreso i 2 rami di svincolo;
- TRATTO B porzione destra (sud) della carreggiata del tratto variato della S.R.T. n. 69 "di Val D'Arno", dall'innesto della rotatoria "Levane", compreso 1 ramo di svincolo ed il km. 41+000 (corrispondente alla mezzeria del Ponte sul Torrente Ambra);
- TRATTO E tratto variato di S.R.T. n. 69 "di Val D'Arno", compreso fra il km. 41+484 (corrispondente al confine del Comune di Bucine con il Comune di Montevarchi) fino al km. 42+702 (innesto alla S.R.T. n. 69) compreso i 3 rami dello svincolo "Le Querce" al km. 42+632;

CONSIDERATO che, nell'ambito della esecuzione della variante alla S.R.T. n. 69 "di Val d'Arno", sono stati realizzati due tratti di strada, peraltro già consegnati in gestione al Comune di Bucine, tramite il Verbale di Consegna Provvisoria del 14/09/2007, sopra menzionato, che possiedono i requisiti e le caratteristiche previsti dalla normativa vigente, per essere classificati Strade Comunali, di seguito specificati, come meglio evidenziato nell'Allegato n. 1 e nell'Allegato n. 2 al presente Atto:

- TRATTO C dal sottopasso con la nuova S.R.T. n. 69 all'innesto con la Strada Comunale di "Santa Maria";
- TRATTO D da Via del Bacio all'innesto della rotatoria "Loc. Rossinello" della nuova S.R.T. n. 69 compreso i 2 rami di svincolo;

VISTO il parere favorevole del Responsabile dell'Ufficio proponente, in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

VISTO il parere favorevole del Dirigente del Settore Finanziario, in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;

DECRETA

DI APPROVARE, per le motivazioni citate in premessa, la classificazione a Strada Comunale, a seguito della realizzazione della variante alla S.R.T. n. 69 "di Val d'Arno" dal km. 40+235 e il km. 42+702, in Loc. Levane, dei seguenti tratti di strada, riportati in colore rosso nell'Allegato n. 1 e nell'Allegato 2 al presente atto, per formarne parte integrante e sostanziale:



n. 69 del 28/06/2023

Pagina 5

- TRATTO A porzione destra (sud) della carreggiata del tratto variato della S.R.T. n. 69 "di Val D'Arno", compreso fra il km. 40+235 fino all'innesto con la rotatoria "Levane" compreso i 2 rami di svincolo;
- TRATTO B porzione destra (sud) della carreggiata del tratto variato della S.R.T. n. 69 "di Val D'Arno", dall'innesto della rotatoria "Levane", compreso 1 ramo di svincolo ed il km. 41+000 (corrispondente alla mezzeria del Ponte sul Torrente Ambra);
- TRATTO C dal sottopasso con la nuova S.R.T. n. 69 all'innesto con la Strada Comunale di "Santa Maria";
- TRATTO D da Via del Bacio all'innesto della rotatoria "Loc. Rossinello" della nuova S.R.T. n. 69 compreso i 2 rami di svincolo;
- TRATTO E tratto variato di S.R.T. n. 69 "di Val D'Arno", compreso fra il km. 41+484 (corrispondente al confine del Comune di Bucine con il Comune di Montevarchi) fino al km. 42+702 (innesto alla S.R.T. n. 69) compreso i 3 rami dello svincolo "Le Querce" al km. 42+632.
- DI DARE ATTO che la funzione di gestione dei tratti di strada sopra indicati a tutti gli effetti - è già esercitata dal Comune di Bucine, a far data dalla sottoscrizione del Verbale di Consegna Provvisoria del 14/09/2007;
- DI STABILIRE che copia del presente Decreto venga trasmessa al Comune di Bucine, al competente Settore della Regione Toscana, nonché, agli Enti Competenti in materia secondo le modalità e le procedure informatiche previste dalla normativa vigente;
- DI STABILIRE, altresì, la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana del presente Decreto;
- DI DARE MANDATO ai Tecnici del Servizio Viabilità ed ai Tecnici del Servizio Patrimonio, in collaborazione fra di Ioro, e secondo le rispettive competenze, di dare attuazione a quanto stabilito con il presente Decreto.

Il Presidente Dott, Alessandro Polcri

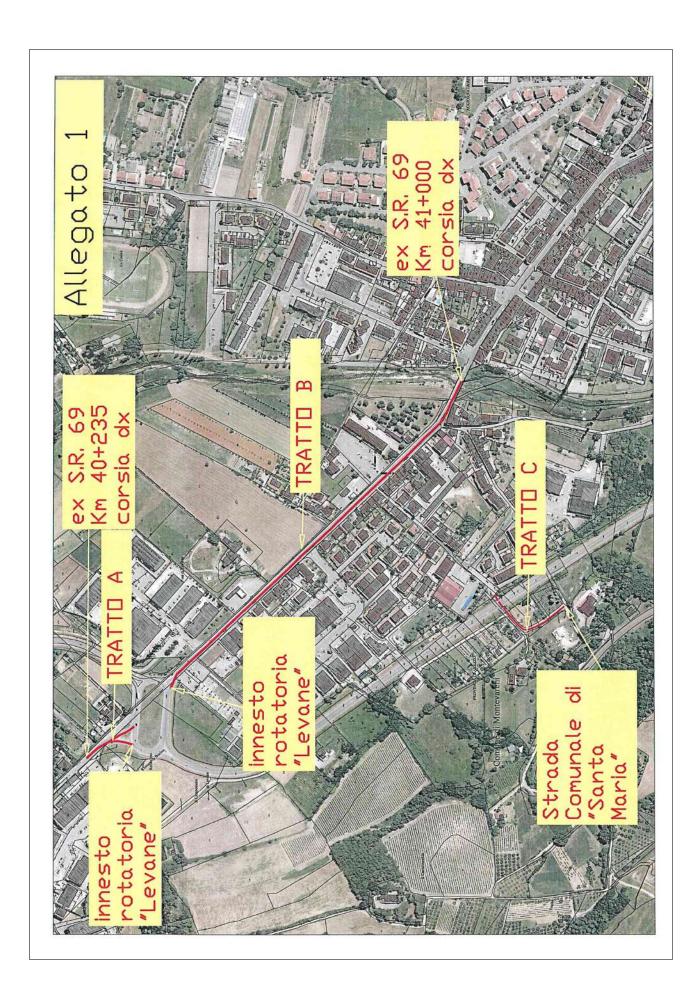
ALLEGATI

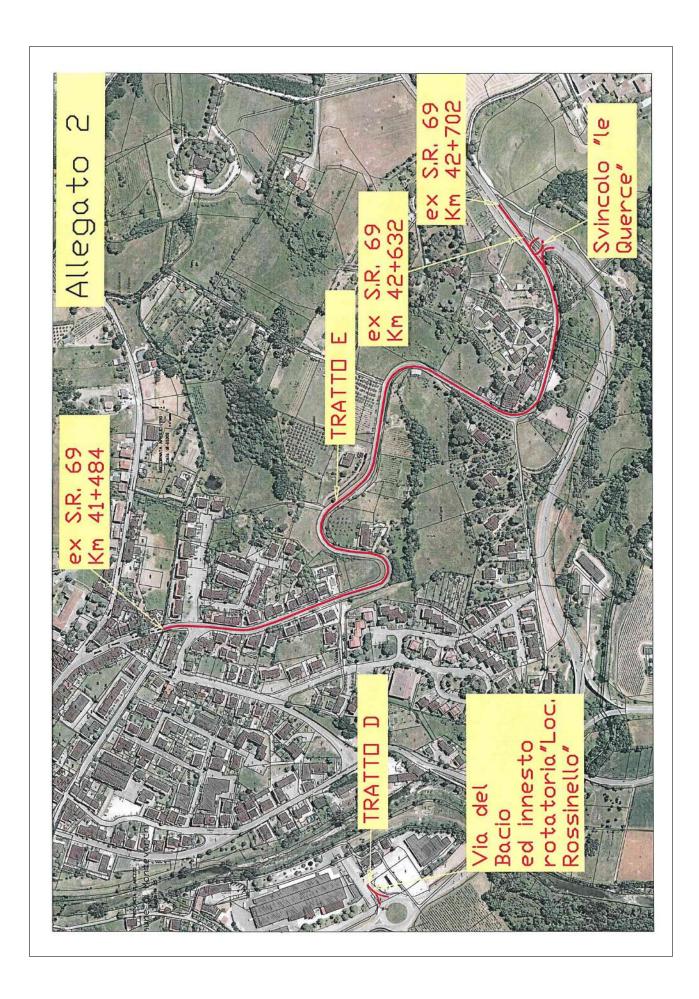
- Allegato 1

(impronta: FC4060BE03023036BFC10AF954DACD6494CF5FB2C45A65259DB145CB18C3FE41)

- Allegato 2

(impronta: 7DBB6F2B86786B10EF586EF2009E8EF8000ED32ACD3F34657E76FC87CD8D95B2)





COMUNE DI PISA

Oggetto: PROGRAMMA SOPPRESSIONE PASSAGGI A LIVELLO. Realizzazione di un sottovia carrabile al Km 77+826 per la soppressione del passaggio a livello in località Putignano posto al Km.78+083. Occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio ed occupazione temporanea non preordinata all'esproprio, ai sensi degli art. 22-bis e 49 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, degli immobili privati compresi tra la ferrovia Firenze-Pisa, via Ximenes e via Targioni Tozzetti, di proprietà dell'ASSOCIAZIONE NON RICONOSCIUTA DI PUTIGNANO e del sig. CATENI Gabriele. Determinazione in via provvisoria delle indennità.

LA DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- con delibera C.C. n. 26 del 08.06.2017, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante al Regolamento Urbanistico relativa al progetto definitivo di realizzazione del sottovia carrabile al Km 77+826 per la soppressione del passaggio a livello in località Putignano posto al Km.78+083;
- detta variante è divenuta efficace a seguito della pubblicazione sul B.U.R.T. n.31 del 02.08.2017 e la dichiarazione di pubblica utilità, decorrente, come specificato dal 7°comma dell'art.19 della Legge Regionale n.65/2014, dopo il trentesimo giorno dalla sua pubblicazione, ovvero dal 01/09/2017 ed avente validità quinquennale, avrebbe avuto scadenza, salvo proroga, il 01/09/22;
- al fine di consentire l'inizio dei lavori e per poter concludere le procedure espropriative entro il quinquennio di validità della dichiarazione di pubblica utilità delle opere, è occorso procedere, ai sensi dell'art.22/bis del T.U. Espropri, all'anticipata occupazione degli immobili **compresi tra la via delle Bocchette, via Ximenes e via Targioni Tozzetti**, interessati da esproprio e da occupazione temporanea non preordinata all'esproprio per l'esecuzione dei lavori;
- con proprio provvedimento dirigenziale **D-10 n.1035 del 14/07/21** è stata disposta in favore del Comune di Pisa l'occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio degli immobili interessati dalla soppressione del passaggio a livello in località Putignano posto al Km.78+083 in oggetto, nonché l'occupazione temporanea non preordinata all'esproprio delle aree necessarie per l'esecuzione dei lavori;
- le occupazioni d'urgenza di tutte le aree private interessate dalle opere e dall'occupazione temporanea per l'esecuzione dei lavori sono state effettuate dall'Ufficio Espropri comunale nell'**Agosto 2021** per essere messe a disposizione della Rete Ferroviaria Italiana (RFI) per l'inizio dei lavori;

CONSIDERATO CHE:

- dopo l'occupazione d'urgenza delle aree è emersa la necessità di dover prorogare l'inizio dei lavori per ragioni tecniche dovute alla rielaborazione del progetto definitivo e conseguentemente è risultato necessario prorogare anche la dichiarazione di pubblica utilità delle opere, avente scadenza il 01/09/22, in quanto non risultava possibile definire la procedura espropriativa delle aree necessarie entro tale termine;
- con delibera C.C. nº 32 del 12/07/22, esecutiva, è stata disposta, ai sensi dell'art.13 comma 5° del T.U. Espropri, la proroga biennale della suindicata pubblica utilità, a causa delle suddette giustificate ragioni di forza maggiore, fino al 01/09/24;
- a seguito della rielaborazione del suddetto progetto definitivo è sorta l'esigenza di effettuare dei lavori di adeguamento dell'esistente fosso di scolo parallelo al lato sud della linea ferroviaria Firenze-Pisa, che ha comportato di dover apporre il vincolo preordinato all'esproprio sulla fascia di terreno privato interessato, non essendo quest'ultima più interessata dalla sola occupazione temporanea per l'esecuzione dei lavori, come previsto nel progetto originario, ma soggetta ad esproprio come indicato nell'ultimo piano parcellare redatto da RFI;

- con deliberazione **C.C. n.38 del 19/07/22**, immediatamente esecutiva, è stato espresso parere favorevole ai progetti del sottopasso ciclo-pedonale in via di Putignano e del sottovia carrabile in via Targioni Tozzetti, quali opere relative alla soppressione del Passaggio a Livello al km 78 +083 della linea Firenze-Pisa, come previsto dal progetto trasmesso da RFI in data 18/01/22 prot.5655, conservato digitalmente presso la competente Direzione comunale;

VISTA la determinazione conclusiva della Conferenza dei Servizi del 02/08/22 con la quale, a seguito della conseguente variante urbanistica ai sensi dell'art.10 del D.P.R. 327/2001, è stato, tra l'altro, apposto il vincolo preordinato all'esproprio sulla suddetta fascia interessata dai lavori di adeguamento del fosso;

VISTO il piano parcellare di esproprio redatto da RFI, in cui si rileva l'ubicazione della fascia di terreno soggetta ad esproprio per la realizzazione dei suddetti lavori di adeguamento del confinante fosso di scolo, identificata al Catasto Terreni di Pisa nel foglio di mappa 58 da porzione delle particelle 19 e 22, come risulta dall'estratto planimetrico in allegato 1);

VISTA delibera di G.C. n.74 del 17 marzo 2023, con la quale, in esecuzione a quanto disposto dalla suddetta Determinazione conclusiva del 2 agosto 2022, è stata dichiarata la pubblica utilità delle opere riguardanti la sopradescritta fascia di terreno interessata dalle opere di adeguamento del fosso di scolo;

CONSIDERATO che le modifiche apportate al suddetto progetto originario hanno determinato anche la necessità di una maggiore superficie della particella 22, lungo il suo confine est, da occupare temporaneamente per i lavori e che pertanto si rende necessario procedere all'aggiornamento dei verbali di occupazione d'urgenza ed immissione nel possesso delle suddette particelle 19 e 22, già redatti dallo scorso Agosto 2021, nel rispetto delle nuove previsioni progettuali;

PRESO ATTO che occorre procedere quanto prima alla consegna a R.F.I. di tutte le aree interessate dalle opere e dall'occupazione temporanea per l'esecuzione dei lavori, ivi comprese quelle interessate dai lavori di adeguamento del fosso, per la successiva consegna da parte di RFI alla ditta incaricata della loro realizzazione;

CONSTATATO che, stante la succitata necessità ed urgenza, sussistono le condizioni per l'applicazione della procedura di cui all'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001 che prevede, in tali casi, l'emanazione del decreto che dispone l'occupazione anticipata degli immobili necessari in base alla determinazione urgente delle indennità:

RITENUTO pertanto necessario disporre, con il presente atto, l'occupazione anticipata degli immobili occorrenti per la realizzazione dei suddetti lavori di adeguamento del fosso di scolo, nonché di procedere alla determinazione urgente dell'indennità, senza particolari indagini e formalità così come consentito e previsto dall'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001;

PRECISATO CHE:

- si provvederà in una successiva fase del procedimento alla valutazione di eventuali osservazioni o documenti depositati dai proprietari nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, in coerenza con quanto previsto dal citato art. 22-bis del D.P.R. 327/2001;
- le predette successive valutazioni verranno effettuate anche in considerazione di quanto sarà emerso dalla redazione dello stato di consistenza attestante il reale stato dei luoghi che sarà effettuato ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 327/2001;
- l'emanazione del decreto di esproprio delle aree interessate dai suddetti lavori di adeguamento del fosso dovrà avvenire, salvo eventuale proroga, entro 5 anni dalla data di efficacia della G.C. n.74 del 17 marzo 2023, immediatamente esecutiva, che ha dichiarato la pubblica utilità delle opere;

VISTI:

- il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) e successive modifiche ed integrazioni;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2005, n. 30 (Disposizioni in materia di espropriazione di pubblica utilità);
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);
- la sentenza della Corte Costituzionale n. 181/2011;

VISTO l'atto del Sindaco n. 116 del 24/07/2023 con il quale è stato confermato alla sottoscritta l'incarico dirigenziale della Direzione "Urbanistica – Edilizia Privata – Espropri – Grandi interventi di edilizia residenziale pubblica" fino all'attribuzione dei nuovi incarichi dirigenziali e comunque non oltre il 30/09/2023;

VISTO l'art. 107 del D.Lgs. 267/2000;

PRESO ATTO degli esiti dell'attività istruttoria dell'Ufficio Espropri, facente parte della E.Q. di cui risulta responsabile l'Arch. Davide BERRUGI;

ACCERTATO di non trovarsi, con riferimento all'assetto di interessi determinato con il presente atto, in condizione di incompatibilità o di conflitto di interessi, neanche potenziale, sulla base della vigente normativa in materia di prevenzione della corruzione e di garanzia della trasparenza, nonché di agire nel pieno rispetto del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni;

DECRETA

1) Ai sensi e per i fini di cui all'art. 22 bis ed all'art. 49 del D.P.R. 327/2001, è disposta in favore del Comune di Pisa l'occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio delle aree interessate dalle opere di adeguamento del fosso di scolo parallelo al lato sud della linea ferroviaria Pisa-Firenze, nonché l'occupazione temporanea non preordinata all'esproprio della confinante area necessaria per l'esecuzione dei lavori, comprese tra detto tratto ferroviario, via Ximenes e via Targioni Tozzetti, descritte e specificate nella tabella allegata al presente atto, in allegato 2), per farne sua parte integrante e sostanziale, ricadenti nel Comune di Pisa, complementari alla realizzazione dell'opera pubblica denominata:

"SOTTOVIA CARRABILE AL KM.77+826 PER LA SOPPRESSIONE DEL PASSAGGIO A LIVELLO IN LOCALITA' PUTIGNANO POSTO AL KM. 78+083".

2) Le indennità per espropriazione, nonché per occupazione temporanea non preordinata all'esproprio per l'esecuzione dei lavori, sono determinate in via provvisoria ai sensi degli articoli 22-bis e 49 del D.P.R. 327/2001 nelle misure indicate dalla tabella citata al precedente punto 1), allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale.

Le indennità per occupazione temporanea sono state determinate ai sensi dell'art. 50 del D.P.R. 327/2001 per un periodo pari a tre anni per le aree soggette ad esproprio e per due anni per le aree soggette ad occupazione per l'esecuzione dei lavori. Gli importi effettivamente spettanti saranno calcolati in base all'effettivo periodo per il quale dette indennità saranno dovute ai sensi degli artt. 22-bis comma 5 e 50 comma 1 del D.P.R. 327/2001 precisando che per ogni mese o frazione di mese verrà corrisposto un importo pari ad 1/12 dell'indennità annua.

Al proprietario di aree soggette ad esproprio coltivatore diretto o imprenditore agricolo a titolo principale, spetterà altresì un'indennità aggiuntiva determinata in misura pari al valore agricolo medio corrispondente al tipo di coltura effettivamente praticata, ai sensi dell'art. 40 del D.P.R. 327/2001.

Spetterà un'indennità aggiuntiva al fittavolo, al mezzadro o al compartecipante che, per effetto della procedura espropriativa o della cessione volontaria, sia costretto ad abbandonare del tutto od in parte l'area oggetto di esproprio direttamente coltivata da almeno un anno prima della data in cui vi è stata la dichiarazione di pubblica utilità (17/03/2023), ai sensi dell'art. 42 del D.P.R. 327/2001.

- 3) Ai sensi dell'art. 22-bis comma 4 del D.P.R. 327/2001 l'esecuzione del presente decreto, ai fini dell'immissione in possesso, avverrà mediante redazione del verbale di immissione in possesso con le medesime modalità di cui all'art. 24 dello stesso D.P.R. 327/2001. Il relativo avviso, contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'immissione in possesso ed i nominativi dei tecnici all'uopo incaricati, è notificato al proprietario iscritto nei registri catastali. Contestualmente alla redazione del verbale di immissione in possesso sarà altresì redatto lo stato di consistenza degli immobili interessati dall'opera. Il verbale sarà redatto in contraddittorio con i proprietari o, in caso di loro assenza o rifiuto, alla presenza di almeno due testimoni che non siano dipendenti del beneficiario dell'espropriazione. Potranno partecipare alle operazioni i titolari di diritti reali o personali sui beni.
- 4) Nei 30 giorni successivi all'immissione in possesso ciascun proprietario può comunicare la condivisione dell'indennità di cui al presente decreto oppure, nel caso in cui non condivida l'indennità offerta, formulare osservazioni scritte e depositare documenti, anche ad integrazione di quanto già presentato nelle precedenti fasi del procedimento. E' data altresì facoltà ai proprietari che non condividano l'indennità offerta di comunicare, entro i 50 giorni successivi all'immissione in possesso, se intendano avvalersi, per la determinazione dell'indennità, del procedimento di cui all'art. 21 del D.P.R. 327/2001 e, in caso affermativo, di designare un tecnico di propria fiducia.
- 5) Ai proprietari che abbiano condiviso l'indennità sarà riconosciuto l'acconto dell'80% delle indennità di esproprio con le modalità di cui al comma 6 dell'art. 20 del D.P.R. 327/2001, previa autocertificazione attestante la piena e libera proprietà del bene. Il saldo dell'indennità corrisposta a titolo di acconto, ovvero l'intera indennità, sarà corrisposta previo deposito della documentazione comprovante, anche mediante attestazione notarile, la piena e libera proprietà del bene ai sensi dell'art. 20 comma 8 del D.P.R. 327/2001.
- 6) Qualora si rendesse necessaria una rideterminazione delle indennità di cui al presente atto in base alle risultanze del rilevamento del reale stato dei luoghi in sede di redazione degli stati di consistenza e/o a seguito della valutazione di tutte le osservazioni, informazioni, e documentazione pervenuta dai proprietari sia precedentemente che successivamente all'immissione in possesso o reperita d'ufficio, l'amministrazione comunale si riserva di emettere apposito decreto di rideterminazione dell'indennità che si intenderà corrispondere per l'esproprio e per l'occupazione temporanea.
- 7) Il presente decreto perderà efficacia qualora non venga emanato il decreto di esproprio nel termine di 5 anni dalla data di efficacia dell'atto di dichiarazione di pubblica utilità richiamato in premessa.
- 8) Il presente decreto e l'estratto della tabella relativa alla determinazione delle indennità spettanti viene notificato agli interessati, unitamente all'avviso di cui al precedente punto 3) ed alla comunicazione, ai sensi dell'art. 17 comma 2 del D.P.R. 327/2001, dell'avvenuta efficacia della dichiarazione di pubblica utilità.
- 9) Di partecipare il presente provvedimento alla Direzione 06 Infrastrutture e viabilità Mobilità Verde e arredo urbano Edilizia scolastica.
- 10) Di pubblicare il presente all'Albo Pretorio on line del Comune di Pisa.
- 11) Di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento nella sezione "Amministrazione Trasparente", come previsto dall'art. 23 del d.lgs. n. 33/2013.

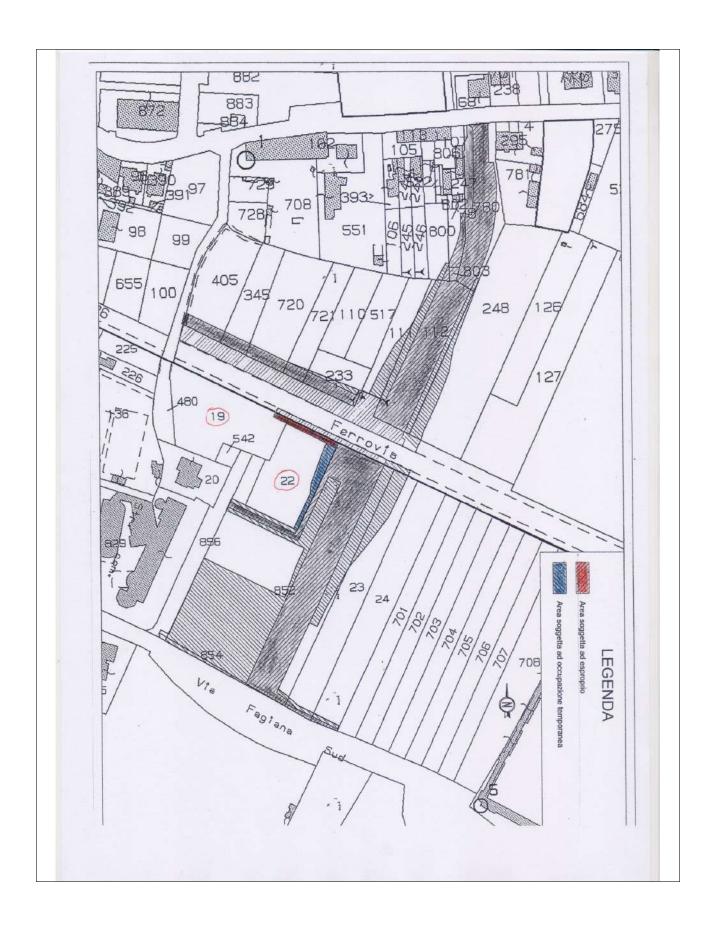
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 gg. dalla notifica o dall'avvenuta conoscenza oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza, fermo restando quanto disciplinato dagli artt. 53 e 54 del D.P.R. 327/2001 per le controversie riguardanti la determinazione dell'indennità.

Visto il provvedimento n. 1205 del 29.06.2023, con il quale la Dirigente Ing. Daisy Ricci è sostituita dal Dirigente Arch. Fabio Daole dal giorno 24.07.2023 al giorno 05.08.2023,

Per la Dirigente Ing. Daisy Ricci

Il Dirigente

Arch.Fabio Daole



SOTTOPASSO FERROVIA IN LOCALITA' PUTIGNANO - ELENCO DITTE ESPROPRIANDE E PREVISIONE INDENNITA'.

N.	DITTA CATASTALE	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI	FOGLIO	MAPP.	SUPERFICIE ESPROPRIO mq.	OCCUPAZ.TEMP. mq.	INDENNITA' ESPROPRIO €	DANNI / MANUFATTI €	INDENNITA' OCCUPAZ. AREE ESPROPRIO €	INDENNITA' OCCUPAZ. TEMPORANEA €	TOTALE INDENNITA' €
1	ASSOCIAZIONE NON RICONOSCIUTA DI PUTIGNANO PISANO con sede in Pisa	80000740508	Proprietà per 1000/1000	58	19	25,00		1.000,00		250,00	0,00	1.250,00
2	CATENI Gabriele nato a Pisa il 17/09/1950	CTNGRL50P17G702B	Proprietà per 1/1	58	22	90,00	180,00	3.600,00		900,00	1.200,00	5.700,00
				TOTALI	4 600 00	0.00	1 150 00	1 200 00	6.950.00			

PROVINCIA DI PISA SERVIZIO PATRIMONIO E CONTROLLO DI GESTIONE DETERMINAZIONE N. 1138 DEL 4/8/2023 - ESTRATTO

Oggetto: Lavori "SP 32 di Montecatini Val di Cecina - Sistemazione tratto in frana al km 2+200"

- Comune di Montecatini Val di Cecina (PI). DETERMINAZIONE SALDO INDENNITÀ esproprio, imposizione servitù e occupazione temporanea – Impegno contabile.

IL FUNZIONARIO E.Q.

Richiamati:

- il D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale n. 30 del 18/02/2005 riportante le "Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità", e ss.mm.ii., pubblicata sul B.U. della Regione Toscana n.17 del 28/02/2005;

Atteso che:

Omissis...

 con Determinazione del dirigente del settore viabilità n. 1195 del 09/10/2020, esecutiva (successivamente integrata con determinazione n. 441/2021), è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento relativo all'Appalto dei lavori "SP 32 di Montecatini Val di Cecina -Sistemazione del tratto in frana al km 2+200" - Comune di Montecatini Val di Cecina (PI) e contestualmente dichiarata la pubblica utilità dell'opera;

Omissis...

- con determinazione n. 440 del 25/03/2021, esecutiva, si è provveduto alla rettifica e integrazione della determinazione n. 314 del 05/03/2021 al fine di sostituire la tabella di calcolo dell'indennità spettante alla ditta 1 Chiara Baldanzi, resasi necessaria a causa dell'erroneo riconoscimento, in prima battuta, della triplicazione dell'indennità ex art. 45, comma 2 lettera d), del D.P.R. 327/2001, disposizione che, per il suo richiamo all'art. 40, comma 3, dichiarato costituzionalmente illegittimo, è stata ritenuta "incompatibile con il nuovo assetto normativo" (Cass. Civ. Sez. I, N.209 DEL 09/01/2020);
- con la succitata determinazione del dirigente del settore viabilità n. 441/2021, esecutiva, è stata integrata la determinazione n. 1195/2020, in quanto a seguito del peggioramento delle condizioni dell'area in frana si è reso necessario integrare il particellare di esproprio prevedendo la realizzazione di una viabilità alternativa su cui deviare il traffico locale, quale lavoro integrativo non previsto e non prevedibile in sede di progettazione;

Omissis...

- con nota del RUP 8/6/2023 prot. n. 28372 è stata richiesta l'attivazione della procedura di restituzione delle aree che sono state oggetto di sola occupazione temporanea ed è stato, altresì, comunicato che:
 - nel corso dell'esecuzione dei lavori si è resa necessaria una variazione nelle superfici di esproprio rispetto a quanto previsto nel particellare di esproprio approvato con determinazione del dirigenziale del settore viabilità n. 1195/2020 e integrato con successiva Determinazione n. 441/2021, entrambe più sopra citate ed in particolare, con riferimento alla particella rappresentata al Catasto Terreni del comune di Montecatini Val Di Cecina nel foglio 23, mappale 55, adiacente alla particella 60 già interessata dalla procedura espropriativa ed avente i medesimi proprietari, si è reso necessario procedere all'esproprio di 40 mq, come risultanti dai tipi di frazionamento approvati dell'Agenzia delle Entrate e trasmessi in allegato alla nota.
 - anche per la particella 60 l'area di esproprio è passata dagli originari complessivi 819 mq ai finali ed effettivi 930 mq;
 - i soggetti titolari delle particelle 55 e 60 del foglio 23, hanno autorizzato l'esproprio di cui trattasi e hanno accettato e condiviso l'indennità €/Mq offerta dalla Provincia con determinazione n. 314/2021, come risultante dalla dichiarazione trasmessa alla U.O. Patrimonio e Controllo di Gestione con nota protocollo 20127/2023 del 27/04/2023;
- con Determinazione n. 849 del 14/6/2023 è stata disposta in data 19 luglio 2023, la restituzione delle aree occupate temporaneamente come da relativi verbali acquisito agli atti dell'ufficio;

Rilevato che nella Determinazione n. 849/2023, di restituzione delle aree occupate temporaneamente, nella sola parte dispositiva per un mero refuso materiale, la particella 121 - sub 6 è stata elencata fra le aree da restituire alla ditta 3 (Costagli e Staccioli) invece che alla ditta 2 (Poli Pierluigi) effettivo proprietario;

Preso atto che i Tipi di Frazionamento approvati dalla competente Agenzia delle Entrate hanno tenuto conto delle variazioni nelle superfici di esproprio intervenute, come più sopra analiticamente descritte;

Acquisite le dichiarazioni di condivisione e accettazione delle indennità offerte pervenute dai titolari delle tre ditte interessate dai lavori e specificatamente:

- per la ditta 1 l'accettazione del 22/05/2021 (prot. 20547/2021) con cui la Sig.ra Baldanzi Chiara C.F.: BLDCHR76D61M126P, nata a Volterra, il 21/04/1976, dichiara di condividere e accettare l'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione temporanea di beni non soggetti ad esproprio, offerta dalla Provincia di Pisa in misura unitaria con determinazione 314 del 5/03/2021 come rettificata e integrata dalla determinazione 440 del 25/03/2021, attestando, altresì, la piena e libera proprietà dei beni oggetto della procedura;
- per la ditta 2 le accettazioni del 11/03/2021 (prot. 13723/2021) e del 29/03/2021 (prot. 13753/2021) con cui il Sig. Pierluigi Poli C.F.: PLOPLG50S03F458Q, nato a Montecatini Val di Cecina il 03/11/1950, dichiara di condividere e accettare l'indennità di asservimento e di occupazione temporanea, offerta dalla Provincia di Pisa in misura unitaria con le determinazioni n. 314 del 5/03/2021 e n. 442 del 26/03/2021 attestando, altresì, la piena e libera proprietà dei beni oggetto della procedura;
- per la ditta 3 le accettazioni del 11/03/2021 del Sig. Staccioli David C.F.: STCDVD82A10M126B, nato a Volterra (PI), il 10/01/1982, e della Sig.ra Costagli Alessandra C.F.: CSTLSN83MS57M126I, nata a Volterra (PI), il 17/08/1983 (rispettivamente prot. 13726/2021e prot.13731/2021) con cui dichiarano

di condividere e accettare l'indennità di esproprio, asservimento e di occupazione temporanea di beni non soggetti ad esproprio, offerta dalla Provincia di Pisa in misura unitaria con la determinazione 314/2023, attestando, altresì, la piena e libera proprietà dei beni oggetto della procedura, nonché l'accettazione del 27/04/2023, nota protocollo 20127/2023 con cui entrambi i titolari hanno autorizzato l'esproprio di cui trattasi e hanno accettato e condiviso l'indennità €/Mq offerta dalla Provincia con determinazione n. 314/2021;

Considerato che a seguito dell'esecuzione dei rilievi celerimetrici e della redazione dei relativi tipi di frazionamento approvati dalla competente Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale Territorio è possibile determinare l'importo totale definitivo delle indennità spettanti alle ditte catastali interessate;

Rilevato, inoltre, che a conclusione della procedura espropriativa e preliminarmente all'emissione del decreto di esproprio, devono essere determinati gli importi definitivi spettanti, rispettivamente:

- alla ditta catastale n. 1 (Baldanzi Chiara C.F.: BLDCHR76D61M126P), € 631,70 a titolo di indennità per occupazione temporanea e per imposizione di servitù, di cui € 456,39 già erogati con la DOL 1110/2021 a titolo di acconto, ed € 175,31 da erogare a titolo di saldo di cui € 114,10 già impegnati (imp. 1118/2023) e € 61,21 da impegnare con il presente atto il tutto come risultante dalla corrispondente scheda allegata (ALL. A),
- alla ditta catastale n. 2 (Pierluigi Poli C.F.: PLOPLG50S03F458Q), € 1.069,94 a titolo di indennità per occupazione temporanea e per imposizione di servitù, di cui € 549,75 già erogati con la DOL 1110/2021 a titolo di acconto, ed € 520,19 da erogare a titolo di saldo di cui € 137,43 già impegnati (imp. 1119/2023) e € 382,76 da impegnare con il presente atto il tutto come riportato nelle corrispondenti schede allegate (ALL. A),
- alla ditta catastale n. 3 (Staccioli David C.F.: STCDVD82A10M126B e Costagli Alessandra C.F.: CSTLSN83MS57M126I), € 1.296,05 a titolo di indennità per espropriazione, per occupazione temporanea e per imposizione di servitù, di cui € 796,60 già erogati con la DOL 1110/2021 a titolo di acconto, ed € 499,45 (di cui a Costagli Alessandra € 249,73 e a Staccioli David € 249,72) da erogare a titolo di saldo di cui € 199,16 già impegnati (imp. 1120 e 1121/2023) e € 300,29 da impegnare con il presente atto il tutto come riportato nelle corrispondenti schede allegate (ALL. A),

per complessivi €. 2.997,69 di cui € 1.802,74 già corrisposti con Determinazione di Liquidazione n. 1110/2021 a titolo di acconto, ed € 1.194.95 da erogare a titolo di saldo, che trovano copertura all'interno del quadro economico dell'intervento di riferimento, sul bilancio 2023 al capitolo 204233 – P.C.F. livello IV: U.2.02.01.09.000 e Livello V: U.2.02.01.09.012;

Rilevata, infine, la necessità di impegnare le spese necessarie alla registrazione del decreto di esproprio e di imposizione di servitù che sarà adottato con successiva determinazione dirigenziale, quantificate in € 1.200,00 (di cui € 1.000,00 per imposta di registro, € 100,00 per imposta ipotecaria riferita a due negozi ed € 100,00 per imposta catastale riferita a due negozi), che trovano copertura all'interno del quadro economico dell'intervento di riferimento, sul bilancio 2023 al capitolo 204233 − P.C.F. livello IV: U.2.02.01.09.000 e Livello V: U.2.02.01.09.012;

Accertata la propria competenza ai sensi del combinato disposto dell'art. 24 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi dell'Ente e della determinazione dirigenziale n. 844 del 1/07/2021, come in ultimo prorogata dalla determinazione dirigenziale n. 1117 del 1/08/2023;

Verificata l'assenza di conflitto di interessi del sottoscritto Funzionario nel procedimento in esame, ai

sensi dell'art. 6-bis della Legge 241/1990 e ss.mm.ii., degli artt. 6, comma 2, e 7 del DPR 62/2013 e ss.mm.ii., nonché dell'art. 42 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mim.ii.. che si applica comunque per analogia in quanto declinazione dei principi di imparzialità e parità di trattamento di cui all'articolo 4 del medesimo D.Lgs. n. 50/2016 e in forza della disciplina dettata dalle norme succitate, specificatamente la legge 241/90 e il DPR 62/2013;

DETERMINA

Per le motivazioni riportate in premessa ed integralmente richiamate in questa parte dispositiva, di:

- 1) Approvare le indennità spettanti, come di seguito specificate, per complessivi €. 2.997,69 di cui € 1.802,74 già erogati con Determinazione di Liquidazione n. 1110/2021 a titolo di acconto, ed € 1.194.95 da erogare a titolo di saldo, rispettivamente:
 - alla ditta catastale n. 1 (Baldanzi Chiara C.F.: BLDCHR76D61M126P), € 631,70 a titolo di indennità per occupazione temporanea e per imposizione di servitù, di cui € 456,39 già erogati con la DOL 1110/2021 a titolo di acconto, ed € 175,31 da erogare a titolo di saldo di cui € 114,10 già impegnati (imp. 1118/2023) e € 61,21 da impegnare con il presente atto il tutto come risultante dalla corrispondente scheda allegata (ALL. A),
 - alla ditta catastale n. 2 (Pierluigi Poli C.F.: PLOPLG50S03F458Q), € 1.069,94 a titolo di indennità per occupazione temporanea e per imposizione di servitù, di cui € 549,75 già erogati con la DOL 1110/2021 a titolo di acconto, ed € 520,19 da erogare a titolo di saldo di cui € 137,43 già impegnati (imp. 1119/2023) e € 382,76 da impegnare con il presente atto il tutto come riportato nelle corrispondenti schede allegate (ALL. A),
 - alla ditta catastale n. 3 (Staccioli David C.F.: STCDVD82A10M126B e Costagli Alessandra C.F.: CSTLSN83MS57M126I), € 1.296,05 a titolo di indennità per espropriazione, per occupazione temporanea e per imposizione di servitù, di cui € 796,60 già erogati con la DOL 1110/2021 a titolo di acconto, ed € 499,44 (di cui a Costagli Alessandra € 249,73 e a Staccioli David € 249,72) da erogare a titolo di saldo di cui € 199,16 già impegnati (imp. 1120 e 1121/2023) e € 300,29 da impegnare con il presente atto il tutto come riportato nelle corrispondenti schede allegate (ALL. A).
- 2) Ridurre l'impegno n. 1112/2023 capitolo 204233 del bilancio 2023 P.C.F. livello IV: U.2.02.01.09.000 e Livello V: U.2.02.01.09.012, precedentemente assunto, della somma di € 1.944,26.
- 3) Imputare l'importo complessivo di € 744,26, pari a quanto ancora da impegnare per la copertura globale delle indennità da erogare a titolo di saldo di cui al punto 1) dispositivo, al capitolo 204233 del bilancio 2023 P.C.F. livello IV: U.2.02.01.09.000 e Livello V: U.2.02.01.09.012, articolandolo a favore dei soggetti beneficiari come segue:
 - € 61,21 incrementando l'impegno n. 1118/20123 che pertanto passerà a € 175,31 (€ 114,10 + € 61,21), a favore della DITTA 1 BALDANZI CHIARA, Codice fiscale BLDCHR76D61M126P, Nata a Volterra (PI) il 21/04/1976, proprietà:1/1;
 - € 382,76 incrementando l'impegno n. 1119/20123 che pertanto passerà a € 520,19 (€ 382,76 + € 137,43) a favore della DITTA 2, POLI PIERLUIGI, Codice fiscale PLOPLG50S03F458Q, Nato a Montecatini Val di Cecina (PI) il 03/11/1950, proprietà:1/1;
 - € 150,15 incrementando l'impegno n. 1120/20123 che pertanto passerà a € 249,73 (€ 150,15 + € 99,58) a favore di COSTAGLI ALESSANDRA DITTA 3 Codice fiscale CSTLSN83M57M126I, Nata

- a Volterra (PI) il 17/08/1983, proprietà:1/2;
- € 150,14 incrementando l'impegno n. 1121/20123 che pertanto passerà a € 249,72 (€ 150,14 + € 99,58) a favore di STACCIOLI DAVID DITTA 3 Codice fiscale STCDVD82A10M126B, Nato a Volterra (PI) il 10/01/1982, proprietà:1/2.
- 4) Dare atto che nella Determinazione n. 849/2023, di restituzione delle aree occupate temporaneamente, nella sola parte dispositiva, per un mero refuso materiale, la particella 121 sub 6 è stata elencata fra le aree da restituire alla ditta 3 (Costagli e Staccioli) invece che alla ditta 2 (Poli Pierluigi) effettivo proprietario.
- 5) Dare atto, inoltre, che con successivo provvedimento sarà disposta la liquidazione delle indennità di cui al punto 1 del dispositivo, agli esiti degli accertamenti di ufficio sulla piena e libera proprietà dei beni.
- 6) Imputare le spese necessarie alla registrazione del decreto di esproprio, che sarà adottato con successiva determinazione dirigenziale, quantificate in complessivi € 1.200,00 (di cui € 1.000,00 per imposta di registro, € 100,00 per imposta ipotecaria riferita a due negozi ed € 100,00 per imposta catastale riferita a due negozi), sul bilancio 2023, al capitolo 204233 P.C.F. livello IV: U.2.02.01.09.000 e Livello V: U.2.02.01.09.012.
- 7) Comunicare il presente atto ai soggetti interessati.
- 8) Pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 26 c.7, del D.P.R. 327/2001, il presente atto ai fini della notizia ai terzi che possano vantare diritti sull'indennità.
- 9) Stabilire che, decorso il termine di cui al comma 8 dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001 senza che siano stati vantati diritti di terzi, si proceda con successivo atto alla liquidazione delle indennità definitiva approvate ed impegnate ai precedenti punti dispositivi della presente determinazione.
- 10) Dare atto, infine, che, salvo specifiche disposizioni normative speciali, contro il presente provvedimento possono essere proposte le azioni innanzi al TAR Toscana ai sensi del Decreto Legislativo 02/07/2010 n. 104 "Attuazione dell'art. 44 della legge 18/06/2009 n. 69 recante delega al Governo per il riordino del processo amministrativo", nei termini e nei modi in esso previsti; può essere altresì proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di scadenza della pubblicazione.

IL FUNZIONARIO E.Q. Dott.ssa Graziella Fillini

									ALLEGATO	A	
		CAl	LCO	LO IN	DEN	NITA'	PROVVI	SORL	A		
OCCE	ITO I	AVORI									
OGGE	OGGETTO LAVORI:				"SP 32 DI MONTECATINI VAL DI CECINA - SIST FRANA AL KM 2+200" - COMUNE DI MONTEC						
				IKAN	A AL KW	21200 - CON	MONE DI MONTE	CATINI VA	L DI CECI	.VA (I	1).
DITTA	Camana Nama							Data di Codice Fiscale			,
PROPRIETARIA:							o di nascita	nascita			
1	BALDANZI CHIARA				, VC	OLTERRA	21/04/1976 BLDCHR76D61M126			M126P	
1											
			Indeni	nità a titolo d	i esproprio	•			cupazione temp esproprio dal		
Comune	T/F	F.	Mapp.	Qual.	Sup. (mq)	Prezzo unitario	Prezzo totale	Superf. occ. temp. Prev	Ind. occup.	Mesi	Prezzo
							-	temp. Prev	annuale -		totale -
									-		-
				TOTALE	NDEN. BASE	ESPROPRIO	-	TOT. INDEN	. OCCUP. PRE	ORD.	-
			Occ	upazione tem	poranea			NON soggetti a	cupazione tem a esproprio da giugno 2022	111/0	
Comune	T/F	F.	Марр.	Qual.	Indennità base di esproprio	MQ Occ. Temp. Prevista	Inden. Unititaria annuale Occupazione (1/12 ind. Base di esproprio)	Superf. occ. temp. Complessiva (mq)	Ind. occup. annuale	Mesi	Prezzo totale
Montecatini V.C.	T	23	130 250	Pasc. Cesp. Uliveto	1,06	74 520		74 520	6,54 45,93	29 29	15,80 111,01
									OCCUP. TEM		
								TOT. INDEN.	OCCUP. TEM	r	126,80
			Inde	nnità a titolo	di servitù				dennità di Ser	vitù	
Comune	T/F	F.	Марр.	Qual.	Sup. (mq)	Prezzo unitario base di esproprio	Prezzo unitario di servitù (80% dell'ind. Base di esproprio)	Superf. Soggetta a servitù (mq)	Indennità b servitù		Prezzo totale
Montecatini V.C.	T	23	130 250	Pasc. Cesp. Uliveto	74 520	1,06 1,06	0,85 0,85	74 520		0,85 0,85	62,90 442,00
								TOTALFIN	IDEN. SERVITU	J,	504,90
											20.,70
RIPARTIZIO	ONE	DELLI	EINDE	NNITA'							
Proprietario		1	Inden.Base pro-quota	indennità aş concorda		Ind. aggiuntiva coltiv. Diretto	Ind. occup. Temp.	indennità Servitù	Totale	indenr	nità.
BALDANZICHIARA		1	-				126,80	504,90			631,70
			-					-			
TOTALI			-		-		126,80	504,90			631,70
TOTALE INDENN	IITA' O	CCUPAZ	IONE TEM	PORANEA e SI	ERVITU'				€		631,70
ACCONTO INDE	NNITA	' PROVVI	SORIA GIA	A' EROGATO (DIM 705/2	021 eDOL 1110	/2021)		€		456,39
SALDO INDENNI	ГА'								€		175,31
J. LEDO ENDERNI											

									ALLEGATO	Α	
		CAI	LCOI	O IN	DEN	NITA'	PROVVI	SORL	A		
				10 11 1			1110 / /1		_		
OGGI	ЕТТО	LAVOR	I:	"SP 32	DI MONT	TECATINI VA	L DI CECINA - SIS	TEMAZION	NE DEL TE	RATT	O IN
						[2+200" - CO]	CATINI VAL DI CECINA (PI)."				
DITTA			Cognon	ne e Nome		Luogo di nascita		Data di	Codice Fiscale		
PROPRIETARIA:	-		POLI P	ERLUIGI		MONTECATINI VAL DI CECINA		nascita 03/11/1950	PLOPLG50S03F458Q		
2				I ALLO IOI							
4											
			·								
			Indenni	tà a titolo d	i esproprio)			cupazione tem a esproprio d		
Comune	T/F	F.	Mann	Qual.	Sun (ma)	Prezzo unitario	Prezzo totale	Superf. occ.	Ind. occup.	Moci	Prezzo
Сошипе	1/Г	1'.	Марр.	Quai.	Sup. (mq)	11CZZO UNITATIO		temp. Prev	annuale	Mesi	totale
Montecatini V.C.					0	-	-	0		0	-
					0	-					
				TOTALE	INDEN. BASE	EESPROPRIO	-	TOT. INDEN	. OCCUP. PRI	ORD.	-
			Оссир	azione tem			Inden, Unititaria	Indennità occ NON soggetti a		al 11/0	
Comune	T/F	F.	Марр.	Qual.	Indennità base di esproprio	MQ Occ. Temp. Prevista	annuale Occupazione (1/12 ind. Base di esproprio)	Superf. occ. temp. Complessiva	Ind. occup. annuale	Mesi	Prezzo totale
	T	23 23	191 192	Semin.	1,06	3410	0,088	3.410	301,22	29	727,94
Montecatini V.C.	T F	23		Semin. Ente Urb.	1,06	190	0,088	190 114	16,78	29 29	40,56 24,34
								TOT. INDEN.	OCCUP. TEM	IP	792,84
			Indenn	ità a titolo	di servitù			In	ndennità di Se	rvitù	
Comune	T/F	F.	Mann	Ovel	Sun (ma)	Prezzo unitario base di	Prezzo unitario di servitù (80% dell'ind.	Superf. Soggetta a	Indennità	base	Prezzo
Comune	1/ F	1'.	Mapp.	Qual.	Sup. (mq)	esproprio	base di esproprio)	soggetta a servitù	servitù		totale
	T	23	191	Semin.	201	1,06	0,85	201		0,85	170,85
Montecatini V.C.	T F	23	192 121 sub. 6	Semin. Ente Urb.	11	1,06	0,85	11 114		0,85	9,35
			121 540.0	Line Cib.	.17	1,00	0,03		NDEN. SERVIT		277,10
ID A DELET		D FW F -		NIE A							
RIPARTIZIO	DNE								1		
roprietario		Quota di Proprietà	Inden.Base pro-quota	indennità : concore		Ind. aggiuntiva coltiv. Diretto	Ind. occup. Temp.	indennità di Servitù	Arroton d.		Totale indennita
OLIPIERLUIGI		1	-				792,84	277,10			1.069,94
OTALI			-		-		792,84	277,10			1.069,94
OTALE INDENN	IITA' O	CCUPAZ	ONE TEMPO	DRANEA e SI	ERVITU'				ϵ	1	1.069,94
ACCONTO INDE	NNITA	' PROVVI	SORIA GIA'	EROGATO (DIM 705/2	021 eDOL1110	/2021)		ϵ		549,75

									ALLEGATO	A	
		CAI	LCOI	O IN	DEN	NITA'	PROVVI	SORL	A		
OCCI	TTO	LAVOD	T.								
OGGI	110	LAVOR	1:				TEMAZIONE DEL TRATTO IN				
				FRAN	NA AL KM	1 2+200" - CO1	MUNE DI MONTE	CATINI VA	L DI CEC	INA (PI)."
							<u> </u>				
DITTA PROPRIETARIA:			Cognon	me e Nome Luogo di nascita				Data di nascita	Codice Fiscale		
PROPRIETARIA.			COSTAGLI	ALESSANDR	A	I	OLTERRA	17/08/1983	CSTLSN83M57M126I		
3			STACCI	OLI DAVID		VC	OLTERRA	10/01/1982	STCDVE	082A1	0M126B
			Indenni	tà a titolo d	i esproprio	•		Indennità oc soggetti a e	cupazione ten sproprio dal Giugno 202	11/03/	
Comune	T/F	F.	Марр.	Qual.	Sup. (mq)	Prezzo unitario	Prezzo totale	Superf. occ.	Ind. occup.	Mesi	Prezzo totale
	T	23	60	Semin.	930	1,06	985,80	temp. Prev 930	82,15	29	198,53
Montecatini V.C.	T	23	55	Semin.	40	1,06	42,40	40	3,53	29	8,54
				TOTALE	INDEN. BASE	E ESPRO PRIO	1.028,20	TOT. INDEN	. OCCUP. PR	EORD.	207,07
			Оссир	oazione tem	poranea			Indennità occ NON soggetti a		al 11/0	
Comune	T/F	F.	Марр.	Qual.	Indennità base di esproprio	MQ Occ. Temp. Prevista	Inden. Unititaria annuale Occupazione (1/12 ind. Base di esproprio)	Superf. occ. temp. Complessiva	Ind. occup. annuale	Mesi	Prezzo totale
Mttini V.C	T	23	60	Semin.	1,06	229	0,088	229	20,23	29	48,89
Montecatini V.C.											
								TOT. INDEN.	OCCUP. TEN	/IP	48,89
			Indenn	ità a titolo	di servitù	<u>. </u>	!	In	dennità di Se	ervitù	
-			.,	0.1 5 ()		Prezzo unitario	Prezzo unitario di	Superf. Indennità		base	Prezzo
Comune	T/F	F.	Марр.	Qual.	Sup. (mq)	base di esproprio	servitù (80% dell' ind. Base di esproprio)	Soggetta a servitù	servitù		totale
Mtii V.C	T	23	60	Semin.	14	1,06	0,85	14		0,85	11,90
Montecatini V.C.											
								TOTALE IN	IDEN. SERVIT	'U'	11,90
RIPARTIZIO	NF	DELLE	INDEN	NITA'							
MI AKTIZA	I	Quota di	Inden.Base	indennità	agginn tiva	Ind. aggiuntiva	1	in denn ità di			
Proprietario		Proprietà	pro-quota	concord		coltiv. Diretto	Ind. occup. Temp.	servitù	Arrotond.	Total	e indennità
COSTAGLI		1/2	51410				127.00	5.05			649.03
TACCIOLIDAVID		1/2	514,10 514,10				127,98 127,98	5,95 5,95			648,03 648,03
OTALL											
OTALI			1.028,20		-		255,95	11,90			1.296,05
OTALE INDENN	ITA' E	SPROPRIC	O eOCCUPA	AZIONE TEM	IPORANEA	e SERVITU'			€		1.296,05
ACCONTO INDE	NNITA	'PROVVI	SORIA GIA' I	EROGATO (DIM 705/2	021 e DOL 1110	/2021)		ϵ		796,60
ALDO INDENNI	FA! CC	MPI FSS	IVA						ϵ		499,45
DI CUI A COSTAC									€		249,73
DI CUI A STACCIO									ϵ		249,72

COMUNE DI BUCINE (Arezzo)

"VARIANTE URBANISTICA N. 13 AL P.O. SU PROGETTO PROPOSTO DA PARTE DELLA SOCIETA' "G & G. Srl" ATTRAVERSO PROCEDURA S.U.A.P. EX ART. 8 D.P.R. N.160/2010 E ART. 35 DELLA L.R. N.65/2014" - APPROVAZIONE

AVVISO

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 4 E DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 35 Legge Regionale 10/11/2014 n. 65 "Varianti mediante sportello unico per le attività produttive"

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 "Raccordi procedimentali con strumenti urbanistici"

RENDE NOTO CHE

- con la Delibera n.32 del 20.07.2023, immediatamente eseguibile, il Consiglio Comunale ha approvato la variante urbanistica denominata "VARIANTE URBANISTICA N. 13 AL P.O. SU PROGETTO PROPOSTO DA PARTE DELLA SOCIETA' "G & G. SrL" e il relativo progetto per l'ampliamento del resede esterno della stessa ditta, ai sensi del combinato disposto dall'art. 8 del D.P.R. 160/2010 e dell'art. 35 della L.R. n.65/2014;
- il progetto di cui sopra e gli elaborati della variante urbanistica saranno resi accessibili mediante pubblicazione on-line sul sito Urbanistica del Comune di Bucine nella sezione "Procedimenti in corso" dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana:
- la suddetta deliberazione e gli elaborati allegati sono stati trasmessi alla Regione ed alla Provincia di Arezzo come previsto dall'art. 35 co.4 della L.R. n. 65/2014.

Il Responsabile del Settore 4 e del Procedimento Dott. Tani Martin

COMUNE DI BUONCONVENTO

(Provincia di SIENA)

OGGETTO: "S.P. 34/D DI MURLO – KM 1+650 – LOC. MOLINO DELLO STILE – REALIZZAZIONE DI NUOVO PONTE SUL TORRENTE STILE IN SOSTITUZIONE DEL PONTE MILITARE PROVVISORIO. ADOZIONE DI VARIANTE AGLI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA - COMBINATO DISPOSTO ART. 19 D.P.R. 327/2001 E ART. 34 L.R.T. 65/2014 CON APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO AI SENSI DEL CO. 2, ART.10, D.P.R. 327/2001"

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visto l'Art. 34 della L.R.T. n. 65/2014

RENDE NOTO

Che il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 27 del 26/07/2023, esecutiva ai sensi di Legge, ha adottato, ai sensi del combinato disposto degli articoli 19 del DPR 327/2001 e 34 della L.R.T. 65/2014, la variante al Piano Operativo per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto in argomento avente ad oggetto "S.P. 34/D DI MURLO – KM 1+650 – LOC. MOLINO DELLO STILE – REALIZZAZIONE DI NUOVO PONTE SUL TORRENTE STILE IN SOSTITUZIONE DEL PONTE MILITARE PROVVISORIO. ADOZIONE DI VARIANTE AGLI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA - COMBINATO DISPOSTO ART. 19 D.P.R. 327/2001 E ART. 34 L.R.T. 65/2014 CON APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO AI SENSI DEL CO. 2, ART.10, D.P.R. 327/2001"

Il provvedimento di adozione è stato comunicato alla Regione Toscana e alla Provincia di Siena, ai sensi dell'art. 34 L.R. 65/2014 e s.m.i. in data 08/08/2023.

La deliberazione di approvazione ed i suoi allegati sono accessibili al seguente indirizzo web:

https://drive.google.com/drive/folders/1r5E0AwCawagmyfQlgYM3jlER7ktQCo8z?usp=sharing

Gli strumenti urbanistici approvati acquisiranno efficacia decorsi trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il presente avviso verrà pubblicato all'Albo on-line del Comune di Buonconvento.

Il Responsabile dell'Area Tecnica ad interim

RICCARDO CONTI



Aggiornamento de quadro conoscitivo e rettifica errori materiali del vigente regolamento urbanistico ai sensi dell'art. 21 della LR n.65/2014 "Norme per il Governo del Territorio" e ss.mm.ii,

IL RESPONSABILE DELLA MACROSTRUTTURA 1

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 10 novembre 2014, n. 65

RENDE NOTO

- che con delibera n. 56 del 28/07/2023, esecutiva ai sensi di legge, il Consiglio Comunale ha approvato, ai sensi dell'art. 21 LR 65/2014 e ss.mm.ii, l'Aggiornamento de quadro conoscitivo e rettifica errori materiali del vigente regolamento urbanistico riguardante la modifica cartografica in seguito al rilevamento di due errori materiali;
- che dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. Bollettino Ufficiale della Regione Toscana il Piano di Lottizzazione è efficace.
- che il Piano di Recupero è consultabile in formato elettronico sul sito istituzionale del Comune di Cascina alla pagina: https://www.comune.cascina.pi.it/it/page/varianti-quadro-conoscitivo-e-errori-materiali

II Responsabile Macrostruttura 1 Ing. Luisa Nigro

COMUNE DI CHIANCIANO TERME (Siena)

VARIANTE SEMPLIFICATA AL PIANO OPERATIVO ART. 30 L.R. N. 65/2014— SERVIZI E ATTREZZATURE A CARATTERE PRIVATO: AREA CAMPING IN VIA DELLA VITTORIA - ART. 31 N.T. MODIFICA SCHEMA DIRETTORE. ADOZIONE ART. 32 L.R. 65/2014 E AVVIO DEL PROCEDIMENTO CONFORMAZIONE ALLA DISCIPLINA DEL PIANO PAESAGGISTICO ART. 21 DEL PIT-PPR.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ai sensi e per gli effetti dell'art. 32, comma 1 della L.R.65/2014

AVVISA

- che con atto n. 27 del 27.07.2023 il Consiglio Comunale, ai sensi dell'articolo 32 della L.R. n. 65/2014, ha adottato la Variante Semplificata al Piano Operativo Comunale art. 30 L.R. n. 65/2014 Servizi e attrezzature a carattere privato : area Camping in Via della Vittoria art. 31 N.T. modifica schema direttore. ADOZIONE art. 32 L.R. 65/2014 e avvio del procedimento conformazione alla Disciplina del Piano paesaggistico art. 21 del PIT-PPR;
- che la predetta deliberazione n. 27/2023 con i relativi allegati è stata trasmessa via PEC in data 07.08.2023 Prot. Generale. n.10540 alla Regione Toscana e alla Provincia di Siena;
- che la deliberazione, corredata dagli allegati costitutivi sarà depositata per 30 (TRENTA) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT), presso la Segreteria Comunale;
- Che della delibera e di tutti i suoi allegati può essere presa libera visione, nei trenta giorni, presso il sito web del Comune di Chianciano Terme al seguente indirizzo:

http://servizi.comune.chianciano-

terme.siena.it/ServiziOnLine/AmministrazioneTrasparente/AmministrazioneTrasparente?idschedaam=23 365&ispea=True&anno=2023&idsezione=121&permalink

- che la delibera è liberamente consultabile in formato cartaceo presso il servizio Urbanistica Edilizia Privata, nei giorni e negli orari di apertura al pubblico lunedì e venerdì dalle 11,00 alle 13,00. La consultazione assistita può essere effettuata sempre presso il Servizio Urbanistica, previo appuntamento telefonando ai numeri 0578 652307 o 0578 652320, il lunedì e il venerdì dalle 11,00 alle 13,00 e il martedì pomeriggio dalle 15,00 alle 16,30;
- che entro e non oltre lo stesso termine di trenta giorni, chiunque può presentare osservazioni, facendole pervenire al Comune di Chianciano Terme, Ufficio Protocollo Generale, Via Solferino n.3. Nel caso di invio tramite servizio postale le osservazioni devono essere inoltrate a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento e la data di spedizione dell'osservazione è comprovata dal timbro dell'Ufficio postale accettante. Nel caso di invio via fax, utilizzare il numero 0578 31607. Nel caso di invio tramite posta elettronica certificata inviare a comune.chianciano-terme@pec.consorzioterrecablate.it

Il presente avviso è reso noto al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune. Chianciano Terme, 7 agosto 2023

Il Responsabile del procedimento Arch, Anna Maria Ottaviani

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). Il presente documento è conservato in originale nella banca dati del Comune di Chianciano Terme, ai sensi dell'art. 223 del D. Lgs. N. 82/2005.

COMUNE DI MONTAIONE Città Metropolitana di Firenze

Declassamento di un tratto di strada vicinale in loc. Spereto.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO UNICO SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO DEI COMUNI DI MONTAIONE E GAMBASSI TERME

Visto il D.lgs 30 aprile 1991, n. 285 Visto il D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 20 luglio 2023, esecutiva, è stata disposto il declassamento di un tratto di strada vicinale in loc. Spereto ai fini della stipula di un atto di permuta con le proprietà confinanti.

Gli atti relativi sono in libera visione al pubblico presso l'Ufficio Tecnico Comunale durante l'orario di apertura al pubblico degli uffici, nonché consultabili sul sito web del Comune di Montaione http://www.comune.montaione.fi.it/index.php/delibere-di-giunta-e-di-consiglio.html.

Ai sensi dell'art. 33, comma 4 e dell'art. 4, comma 2, del D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, il declassamento o dismissione del tratto di strada vicinale interessato avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Il Responsabile dell'Ufficio Unico Servizio Gestione del Territorio dei Comuni di Montaione e Gambassi Terme Arch. Ettore Ursini



COMUNE DI MONTE SAN SAVINO

(Provincia di Arezzo) SETTORE IV – ASSETTO DEL TERRITORIO SERVIZIO EDILIZIA - URBANISTICA

Corso Sangallo 38 52048 Monte San Savino (AR)
Tel. 057581771 / 05758177216 Fax 0575843076 Web www.citymonte.it E-mail comune@citymonte.it
C.F. e P.I. 00272160516

AVVISO

AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO DEGLI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED URBANISTICA CONSEGUENTE ALLA CORREZIONE DI ERRORI MATERIALI IN ESSI CONTENUTI- COMUNE DI MONTE SAN SAVINO.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/14 e succ. mod. ed integrazioni

RENDE NOTO CHE

Nella seduta del Consiglio Comunale del 27 07 23 con delibera n. 53 ai sensi dell'art. 21 L.R. 65/14 è stato aggiornato il quadro conoscitivo e rettificato errori materiali del R.U. del Monte San Savino.

L'efficacia di detto atto decorre da oggi, data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Il responsabile Arch. De Andreis Ilaria

COMUNE DI ORBETELLO

Provincia di Grosseto

Del.C.C. n.40 del 04.08.2023

OGGETTO: "PIANO OPERATIVO DI ORBETELLO: ADOZIONE AI SENSI DELLA LRT 65/2014 - DIFFERIEMNTO TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI AI ASENSI DELL'ART. 19 COMMA 2 DELLA LRT 65/2014"
Pubblicazione ai sensi della LRT 65/2014.

IL DIRIGENTE

RENDE NOTO

che con Del.C.C. n. 40 del 04.08.2023 il termine per la presentazione delle osservazioni al Piano Operativo del Comune di Orbetello, adottato ai sensi della LRT 65/2014 art. 19 con Del.C.C. n. 23 del 23.05.2023, inizialmente previsto alla data del 21.08.2023, a seguito della pubblicazione del relativo avviso sul BURT. n. 25 Parte II del 21.06.2023, è stata differito alla data del 30.09.2023.

Il Piano è depositato presso l'amministrazione comunale - ufficio Urbanistica, visibile nei giorni di apertura al pubblico, e pubblicato sul sito WEB del Comune, affinché tutti possano prenderne visione e presentare le osservazioni

ritenute opportune, ai sensi dell'art. 19 della LRT 65/2014.

La documentazione può essere scaricata in formato elettronico collegandosi al seguente link: http://storage.comuneorbetello.it/po_adozione Responsabile del procedimento è l'Arch. Riccardo Cherubini.

Dirigente del Settore

Arch. Massimo Sabatino
Sabatino Massimo arch.
07.08.2023 08:55:39 GMT+01:00

Documento firmato digitalmente (artt. 20-21-24 D.Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

COMUNE DI PISTOIA

Servizio Infrastrutture, Progetti Speciali e Mobilità U.O. Progetti Speciali, Grandi Opere e Espropri Via XXVII Aprile, 17 – Pistoia

OGGETTO: ESPROPRIO PER PUBBLICA UTILITA'

BOTTEGONE: DALLA CITTÀ LINEARE ALLA SMART SOCIAL CITY. INTERVENTO 2B "INTERVENTI SULLA MAGLIA DI SUPPORTO ALLA MOBILITÀ LOCALE: REALIZZAZIONE DI DUE NUOVE PIAZZE" (CUP C52118000040001)

NULLA OSTA allo Svincolo di Indennità di Esproprio alla Sig.ra Pierucci Silvia

Il Responsabile del Procedimento Espropriativo

Richiamato il Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità – Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001 n. 327;

preso atto che il versamento di Euro 835,71, relativo all'Indennità di Esproprio stabilita ex Art. 20 del D.P.R. 327/2001, è stato effettuato alla Cassa DD.PP., sul deposito naz. n. 1374644, a favore della Sig.ra Pierucci Silvia nata a Prato l' 01/01/1973 – Cod. Fisc. PRC SLV 73A41 G999U;

accertato:

- che l'Immobile a cui si riferisce l'indennità provvisoria di esproprio ex. mappale 818 sub 1 del foglio 272 è un bene a comune fra più unità immobiliari di cui il mappale 818 subb. 2-6 sono intestati alla Sig.ra PIERUCCI SILVIA, nata a Prato il 01/01/1973 e residente in Agliana (PT), Via Bellini, 79 – C.F. PRCSLV73A41G999U;

dato atto:

- che a seguito del frazionamento catastale prot. n. PT0025782 del 19/07/2022 è stato possibile identificare e quantificare la porzione oggetto di esproprio oggi identificata al Catasto Fabbricati del Comune di Pistoia foglio 272 mappale 1314 di mq 18, e che pertanto l'indennità calcolata è risulta invariata da quanto comunicato ai sensi dell'ex art. 20 del D.P.R n.327/2001;

considerato:

- che in conseguenza a quanto sopra l'indennità d'esproprio offerta e di cui viene richiesto lo svincolo, può ritenersi definitiva;
- che con Decreto di Esproprio prot. n. 0105304/2022 del 16/08/2022 si è concretizzato il passaggio di proprietà del mappale 1314 a favore del Comune di Pistoia;

dato atto della richiesta di svincolo prot. n. 0142321 fatta pervenire dalla proprietaria in data 28/10/2022, unitamente all'autocertificazione prodotta di non sussistenza di diritti di terzi sulle aree da espropriare;

considerato che l'indennità d'esproprio offerta e di cui viene richiesto lo svincolo può ritenersi definitiva;

DICHIARA CHE NULLA OSTA

che il Ministero dell'economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze/Prato - Sede di Firenze, Via Verdi, 24 - 50121 Firenze, svincoli e versi la somma di **Euro 835,71**

(ottocentotrentacinque/71), offerta alla Sig.ra Pierucci Silvia, nata a Prato il 01/01/1973 e residente in Agliana (PT), Via Bellini, 79 – Cod. Fisc. PRCSLV73A41G999U;

DICHIARA INOLTRE

che la somma è soggetta alla ritenuta fiscale del 20% in applicazione dell'art. 35 del DPR 327/2001 in quanto l'immobile ricade all'interno delle zone omogenee di tipo A, B, C e D, come definite dagli strumenti urbanistici .

Il Responsabile del Procedimento di Esproprio Ing. Fabio Caggiula

COMUNE DI POGGIO A CAIANO

D.C.C. n. 47/2023 del 01.08.23: APPROVAZIONE DEL PIANO STUTTURALE E RAPPORTO DI VAS

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

Visto l'art. 19 comma 7 della Legge Regionale n. 65/2014; Vista la L.R.T 10/2010 e succ. modificazioni;

RENDE NOTO

Che con Delibera di Consiglio n. 47/2023 del 01.08.2023 è stato approvato, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014, il Piano Strutturale Comunale e contestualmente, ai sensi degli artt. 8 e 24 della L.R. 10/2010, è stato approvato il rapporto di valutazione ambientale strategica (VAS) e, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 65/2014, è stata ratificata la sigla dell'Accordo di pianificazione tra Regione Toscana e Comune di Poggio a Caiano per l'adeguamento del Piano Strutturale riferito all'ambito territoriale interessato dal "Progetto di territorio Parco Agricolo della Piana";

Che, a seguito della pubblicazione sul BURT, decorreranno i termini di cui all'art. 19 comma 7 della L.R. 65/2014 e all'art. 28 comma 1 della L.R. 10/2010;

Che il provvedimento e i relativi elaborati sono accessibili sul sito istituzionale del Comune di Poggio a Caiano al seguente indirizzo:

 $\underline{https://poggiocaiano.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/papca-ap/-/papca/display/2501745}$

Il RUP e Responsabile dei Servizi Tecnici Arch. Silvia Nesi

COMUNE DI POGGIO A CAIANO

D.C.C. n. 48/2023 del 01.08.23: APPROVAZIONE DEL PIANO OPERATIVO E RAPPORTO DI VAS

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

Visto l'art. 19 comma 7 della Legge Regionale n. 65/2014; Vista la L.R.T. n. 10/2010 e succ. modificazioni;

RENDE NOTO

Che con Delibera di Consiglio n. 48/2023 del 01.08.2023 è stato approvato, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014, il Piano Operativo e contestualmente, ai sensi degli artt. 8 e 24 della L.R. 10/2010, è stato approvato il rapporto di valutazione ambientale strategica (VAS);

Che, a seguito della pubblicazione sul BURT, decorreranno i termini di cui all'art. 19 comma 7 della L.R. 65/2014 e all'art. 28 comma 1 della L.R. 10/2010;

Che il provvedimento e i relativi elaborati sono accessibili sul sito istituzionale del Comune di Poggio a Caiano al seguente indirizzo:

 $\underline{https://poggiocaiano.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/papca-ap/-/papca/display/2501809}$

Il RUP e Responsabile dei Servizi Tecnici Arch. Silvia Nesi

COMUNE DI PONTEDERA

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione Numero 33 del 27/07/2023

PIANO ATTUATIVO COMPARTO 6 DI TIPO D2B UTOE IL CHIESINO A PREVALENTE CARATTERE COMMERCIALE E CONTESTUALE VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO – ADOZIONE AI SENSI DELLA L.R. N. 65/20144

Avviso di pubblicazione

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista

• la legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 "Norme per il governo del territorio";

AVVISA

- Che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 27 luglio 2023 è stato adottato, ai sensi della L.R. n. 65/2014, il Piano Attuativo comparto 6 di tipo D2b UTOE Il Chiesino a prevalente carattere commerciale e contestuale variante semplificata al Regolamento Urbanistico;
- Che la deliberazione consiliare di adozione e i relativi allegati tecnici saranno depositati presso la Segreteria Generale e il Servizio Territorio e Ambiente del Comune di Pontedera, a libera visione del pubblico, per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT;
- Che entro il suddetto termine potranno essere presentate osservazioni, in formato elettronico, tramite posta elettronica certificata: <u>pontedera@postacert.toscana.it</u>;
- Che decorso il termine utile per la presentazione delle osservazioni, l'Amministrazione
 Comunale procederà alla definitiva approvazione del piano attuativo e della variante semplificata
 al Regolamento Urbanistico, motivando le determinazioni assunte in merito alle eventuali
 osservazioni presentate e che qualora non siano pervenute osservazioni il Piano Attuativo e la
 variante semplificata al Regolamento Urbanistico diventeranno efficaci a seguito della
 pubblicazione sul BURT dell'avviso che ne dà atto;
- Che la deliberazione consiliare e i relativi allegati tecnici sono stati trasmessi in copia alla Regione Toscana, alla Provincia di Pisa, all'Unione Valdera e al Comune di Calcinaia, ai sensi dell'art. 32 e 111 della L.R. n. 65/2014;
- Che tutta la documentazione è resa accessibile sul sito istituzionale del Comune di Pontedera
 attraverso la sezione Atti Amministrativi Online Delibera di Consiglio, nonché mediante il
 seguente link: https://drive.google.com/drive/folders/1s4tJP2Moyd6tsXTXx3ObWDTQ-MS4TcAI?usp=sharing

Il Responsabile del Procedimento Marco Salvini



AREA TRANSIZIONE AMBIENTALE E RESILIENZA URBANA Servizio Urbanistica, Transizione ecologica e Protezione civile

COMUNE DI PRATO

Piano di Lottizzazione Macrolotto Industriale 2. Piano Attuativo MCR n. 2/2023 in variante al Piano Genera-le Organico dei Comparti, comparti "M" - UMI 51 e "U" - UMI 67 e lotto 43 a. Approvazione ai sensi dell'art. 112 LR 65/2014.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA, TRANSIZIONE ECOLOGICA E PROTEZIONE CIVILE RENDE NOTO

- che con deliberazione n. 44 del 13 luglio 2023 il Consiglio Comunale ha approvato la variante al P.G.O.C. del piano di lottizzazione Macrolotto Industriale n. 2 di Prato sui comparti "M" UMI 51 e "U" UMI 67 e lotto 43a, ai sensi dell'art. 112 della L.R. 65/2014, rappresentata dagli elaborati allegati al P.G.O.C. fatta eccezione per quelli sostitutivi o integrativi allegati alla delibera di Consiglio n° 44/2023;
- che la deliberazione sopraddetta, corredata di tutti gli allegati, sarà depositata presso la segreteria comunale per trenta giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso e consultabile in formato elettronico sul sito web dedicato: http://www.comune.prato.it/servizicomunali/prg/bacheca/
- che la deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 13 luglio 2023, comprensiva degli allegati, è anche consultabile inserendo i dati di ricerca alla pagina di consultazione degli atti amministrativi: https://pubblicazioneatti.comune.prato.it/pubblicazionebinj/

Il Dirigente arch. Pamela Bracciotti



AREA TRANSIZIONE AMBIENTALE E RESILIENZA URBANA Servizio Urbanistica, Transizione ecologica e Protezione civile

COMUNE DI PRATO

Piano di Lottizzazione Macrolotto Industriale n. 2. Piano Attuativo MCR n. 1/2023 in variante al Piano Generale Organico dei Comparti - comparto M - U.M.I. 46. Approvazione ai sensi dell'art. 112 LR 65/2014.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA, TRANSIZIONE ECOLOGICA E PROTEZIONE CIVILE RENDE NOTO

- che con deliberazione n. 43 del 13 luglio 2023 il Consiglio Comunale ha approvato la variante al P.G.O.C. del piano di lottizzazione Macrolotto Industriale n. 2 di Prato, Comparto M-U.M.I. 46, ai sensi dell'art. 112 della L.R. 65/2014, rappresentata dagli elaborati allegati alla delibera di Consiglio n. 18 del 07/04/2022 fatta eccezione per quelli sostitutivi o integrativi allegati alla delibera di Consiglio n° 43/2023;
- che la deliberazione sopraddetta, corredata di tutti gli allegati, sarà depositata presso la segreteria comunale per trenta giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso e consultabile in formato elettronico sul sito web dedicato: http://www.comune.prato.it/servizicomunali/prg/bacheca/
- che la deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 13 luglio 2023, comprensiva degli allegati, è anche consultabile inserendo i dati di ricerca alla pagina di consultazione degli atti amministrativi: https://pubblicazioneatti.comune.prato.it/pubblicazionebinj/

Il Dirigente Arch. Pamela Bracciotti



AREA TRANSIZIONE AMBIENTALE E RESILIENZA URBANA Servizio Urbanistica, Transizione ecologica e Protezione civile

COMUNE DI PRATO

Piano attuativo PIANI - 396 - 2020, per la realizzazione di edificio residenziale, parcheggio e verde pubblico, tra via dell'Olmo e via delle Ruote, in località San Giorgio a Colonica adottato con D.C.C. n.34/2023. Efficacia ai sensi dell'art. 111, comma 5, della L.R. 65/2014.

Il Dirigente del Servizio Urbanistica, transizione ecologica e Protezione Civile

Considerato che con Delibera n.34 del 25 maggio 2023 il Consiglio Comunale ha adottato il Piano attuativo n.396 - 2020 per la realizzazione di edificio residenziale, parcheggio e verde pubblico, tra via dell'Olmo e via delle Ruote, in località San Giorgio rappresentato dagli elaborati allegati alla delibera di adozione; Dato atto che, nei 30 giorni successivi dalla pubblicazione sul B.U.R. della Toscana n. 24 del 14/06/2023 dell'avviso di adozione del Piano attuativo sopra citata, non sono pervenute osservazioni, come attestato nella relazione del Responsabile del Procedimento del 25/07/2023;

Vista la Determinazione Dirigenziale n . 2015 del 01-08-2023;

RENDE NOTO

- che l'efficacia del Piano Attuativo in oggetto decorre dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 111 della L.R. 65/2014;
- che la delibera di Consiglio Comunale n. 34/2023, confermata stante il mancato ricevimento di osservazioni al Piano Attuativo n.396/2020, la relazione del Responsabile del Procedimento del 25/05/2023, la Determinazione Dirigenziale n. 2015 del 01-08-2023 ed il presente avviso, sono consultabili sul sito istituzionale del Comune di Prato all'indirizzo: http://www.comune.prato.it/servizicomunali/prg/bacheca.

Il Dirigente arch. Pamela Bracciotti

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (PI) Settore Tecnico e Governo del Territorio DELIBERA DI C.C. n. 59 del 20.07.2023

"VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE PER INTRODUZIONE DI NUOVA ZONA DI RECUPERO (ZONA B2) COMP. N.6 UTOE 19 PONTEDORO E SCHEDA NORMA, CON CONTESTUALE PIANO DI RECUPERO AI SENSI DELL'ART. 107 COMMA 3 LR 65/2014 E SMI - ADOZIONE"

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. n. 65/2014 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione n. 59 del 20.07.2023 il Consiglio Comunale ha adottato, ai sensi dell' articolo 32 della Legge Regionale del 10 novembre 2014, n. 65 e s.m.i., la "VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE PER INTRODUZIONE DI NUOVA ZONA DI RECUPERO (ZONA B2) COMP. N.6 UTOE 19 PONTEDORO E SCHEDA NORMA, CON CONTESTUALE PIANO DI RECUPERO AI SENSI DELL'ART. 107 COMMA 3 LR 65/2014 E SMI - ADOZIONE"

AVVISA

- che, a decorrere dalla data odierna si trovano pubblicati sul sito istituzionale del Comune e depositati presso il Settore Tecnico e Governo del Territorio, Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata, gli atti relativi all'adozione della Variante in oggetto che rimarranno depositati per trenta giorni consecutivi;
- che durante i trenta giorni di deposito chiunque potrà prenderne visione nonché presentare osservazioni. Il presente avviso è reso noto al pubblico mediante inserzione sul BURT e accessibile sul sito istituzionale del Comune.

Il Dirigente
Ing. Mauro Badii

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (PI)

Settore Tecnico e Governo del Territorio DELIBERA DI C.C. n. 60 del 20.07.2023

"VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE PER NUOVA ZONA DI RECUPERO (ZONA B2) COMP N. 11 UTOE 6 MOLINA DI QUOSA E SCHEDA NORMA, CON CONTESTUALE PIANO DI RECUPERO, ART. 107 C. 3 LR 65/2014 E SMI - ADOZIONE"

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. n. 65/2014 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione n. 60 del 20/07/2023 il Consiglio Comunale ha adottato, ai sensi dell' articolo 107 c. 3 della Legge Regionale del 10 novembre 2014, n. 65 e s.m.i., la "VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE PER NUOVA ZONA DI RECUPERO (ZONA B2) COMP N. 11 UTOE 6 MOLINA DI QUOSA E SCHEDA NORMA, CON CONTESTUALE PIANO DI RECUPERO, ART. 107 C. 3 LR 65/2014 E SMI - ADOZIONE"

AVVISA

- che, a decorrere dalla data odierna si trovano pubblicati sul sito istituzionale del Comune e depositati presso il Settore Tecnico e Governo del Territorio, Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata, gli atti relativi all'adozione della Variante in oggetto con contestuale Piano di Recupero e che gli stessi rimarranno depositati per trenta giorni consecutivi;
- che durante i trenta giorni di deposito chiunque potrà prenderne visione nonché presentare osservazioni. Il presente avviso è reso noto al pubblico mediante inserzione sul BURT e accessibile sul sito istituzionale del Comune.

Il Dirigente Ing. Mauro Badii

COMUNE DI SAN MINIATO (Pisa)

DELIBERAZIONE n. 32 del 19.07.2023

"Approvazione del progetto esecutivo di adeguamento e messa in sicurezza della SRT 436 dalla località San Pierino in Comune di Fucecchio all'intersezione con Via Marconi in Comune di San Miniato con annessa realizzazione di pista ciclopedonale – 2° stralcio, con contestuale variante n. 7 al Piano Strutturale e n. 11 al Regolamento Urbanistico. Approvazione ai sensi dell'art. 34 della legge regionale n. 65/2014 e dell'articolo 19 del d.p.r. 327/2001."

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 3 SERVIZI TECNICI

ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 20.04.2023, esecutiva, con la quale è stato approvato il progetto esecutivo di adeguamento e messa in sicurezza della SRT 436 dalla località San Pierino in Comune di Fucecchio all'intersezione con Via Marconi in Comune di San Miniato con annessa realizzazione di pista ciclopedonale – 2° stralcio, con contestuale variante n.7 al Piano Strutturale e n.11 al Regolamento Urbanistico, adottati ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 e dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001;

Accertato che:

- l'avviso di adozione degli strumenti urbanistici in oggetto è stato pubblicato sul BURT n. 20 Parte II del 17.05.2023;
- -nei trenta giorni decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso di adozione sopracitato non sono pervenute osservazioni in merito ma la sola richiesta integrazioni da parte della Regione Toscana Settore Genio Civile Valdarno Inferiore;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 19.07.2023 dichiarata immediatamente eseguibile è stato approvato il progetto esecutivo di adeguamento e messa in sicurezza della SRT 436 dalla località San Pierino in Comune di Fucecchio all'intersezione con Via Marconi in Comune di San Miniato con annessa realizzazione di pista ciclopedonale 2° stralcio, con contestuale variante n.7 al Piano Strutturale e n.11 al Regolamento Urbanistico,

RENDE NOTO

- che la variante n.7 al Piano Strutturale e contestuale variante n.11 al Regolamento Urbanistico diverranno efficaci dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT, ai sensi dell'art. 34 della legge regionale n. 65 /2014;
- che la suddetta deliberazione e gli elaborati di progetto sono consultabili sul sito istituzionale del Comune ai seguenti indirizzi:

 $\label{limit} $$ $$ $$ https://comune.san-miniato.pi.it/per-i-cittadini/edilizia-e-urbanistica/procedimenti-urbanistica/piano-strutturale-ps/varianti-al-piano-strutturale/$

https://comune.san-miniato.pi.it/per-i-cittadini/edilizia-e-urbanistica/procedimenti-urbanistici/regolamento-urbanistico-ru/varianti-al-regolamento-urbanistico

e sono depositati in forma cartacea presso il Servizio Urbanistica e Paesaggio.

Il Dirigente Ing. Iuri Gelli

COMUNE DI SAN MINIATO (Pisa)

Deliberazione del Consiglio Comunale n.33 del 19.07.2023

"Piano di Lottizzazione privata della centralità territoriale CT3-Basilea Comparto A, con contestuale Variante n. 7 al Regolamento Urbanistico per aggiornamento e modifica della relativa scheda di assetto. Approvazione ai sensi degli articoli 32 e 111 della Legge Regionale n. 65/2014."

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 3 SERVIZI TECNICI

ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 comma 3 e dell'art. 111 comma 5 della Legge Regionale 10 novembre 2014, n. 65 e s.m.i.;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 19 luglio 2023, esecutiva, con la quale è stato approvato Piano di Lottizzazione privata della centralità territoriale CT3-Basilea Comparto A, con contestuale Variante n. 7 al Regolamento Urbanistico per aggiornamento e modifica della relativa scheda di assetto, ai sensi dell'art. 35 e dell'art. 121 della Legge Regionale n.65/2014;

RENDE NOTO

- che i suddetti strumenti urbanistici diverranno efficaci dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT;
- che la suddetta deliberazione ed i relativi allegati sono consultabili sul sito istituzionale del Comune al seguente indirizzo:

https://comune.san-miniato.pi.it/per-i-cittadini/edilizia-e-urbanistica/procedimenti-urbanistici/regolamento-urbanistico-ru/varianti-al-regolamento-urbanistico

e sono depositati in forma cartacea presso il Servizio Urbanistica e Paesaggio.

Il Dirigente Ing. Iuri Gelli



COMUNE DI SARTEANO

SETTORE TECNICO Servizio Edilizia Privata ed Urbanistica

OGGETTO: – AVVISO DI VARIANTE URBANISTICA MEDIANTE APPROVAZIONE DEL PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R. 65/2014 RELATIVO AL PIANO DI BONIFICA DELLA EX DISCARICA DI BACCACIANO – REITERAZIONE VARIANTE URBANISTICA APPROVATA CON D.C.C. N. 8 DEL 29-04-2016 E RELATIVO VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO AI SENSI DEL DPR 327/2001

Si rende noto che è in corso di approvazione il progetto definitivo relativo alla bonifica della ex discarica del Comune di Sarteano in località Baccaciano.

L'approvazione del progetto costituisce variante urbanistica ai sensi dell'art. 34 della l.r. 65/2014.

Tutti gli interessati potranno visionare gli atti in via telematica collegandosi al sito internet del Comune di Sarteano nella sezione: *amministrazione trasparente / avvisi* e presentare eventuali osservazioni entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO Dr. Marco Crocchi



COMUNE DI SCANSANO - PROVINCIA DI GROSSETO

OGGETTO: Nuovo Piano Strutturale - Scheda "Int. n.5 Ampliamento Area produttiva Croce del Galletto" sostitutiva, a seguito degli esiti della Conferenza Paesaggistica, della Scheda adottata "Int. n.5 Località Case Santone Realizzazione nuova Area produttiva" (STR. URB. 1/23). Adozione ai sensi dell'art.19 della L.R. 65/2014

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

RENDE NOTO

- Che con Delibera C.C. n. 19 del 14/07/2023 è stata adottata la Scheda "Int. n.5 Ampliamento Area produttiva Croce del Galletto" del nuovo Piano Strutturale comunale (STR. URB. 1/23);
- Che per 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT il provvedimento adottato e i
 relativi allegati sono depositati presso la Sede Comunale e che entro il termine di 60
 giorni chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga
 opportune;
- che il provvedimento e i relativi elaborati sono altresì pubblicati sul sito del Comune (www.comune.scansano.gr.it) nella sezione Garante dell'informazione e della partecipazione/Piano Strutturale/STR. URB. 1/23 e nel portale del Comune di Scansano all'indirizzo:

https://www.comune.scansano.gr.it/c053023/zf/index.php/serviziaggiuntivi/index/index/idtesto/34

IL RESPONSABILE DELL'AREA (Arch. Roberto Bucci)

COMUNE DI SIENA - AAC4766 - REG_UFFICIALE - 0064350 - Uscita - 07/08/2023 - 10:39

COMUNE DI SIENA

VARIANTE SEMPLIFICATA AL PIANO OPERATIVO PER INTEGRAZIONE DELLA DESTINAZIONE D'USO DEL FABBRICATO "PALAZZO SOZZINI-MALAVOLTI" POSTO IN VIA PANTANETO N. 45, AI SENSI DEGLI ARTT. 30 E 32 DELLA LRT 65/2014

IL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE URBANISTICA

PREMESSO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 79 del 21 luglio 2023 è stata adottata la "VARIANTE SEMPLIFICATA AL PIANO OPERATIVO PER INTEGRAZIONE DELLA DESTINAZIONE D'USO DEL FABBRICATO "PALAZZO SOZZINI-MALAVOLTI" POSTO IN VIA PANTANETO N. 45, AI SENSI DEGLI ARTT. 30 E 32 DELLA LRT 65/2014"

RENDE NOTO

che la deliberazione sopra citata con i relativi allegati rimarranno depositati per 30 (trenta) giorni consecutivi presso la Segreteria Generale, in Piazza del Campo n. 1, e presso gli Uffici della Direzione Urbanistica, in Via di Città n. 81, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

che chiunque può prenderne visione, nell'orario di apertura al pubblico, presentando le osservazioni che ritenga opportune al Comune di Siena nei 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso e quindi non oltre al giorno 15.09.2023;

che dette osservazioni dovranno essere redatte in carta semplice e fatte pervenire, a mano o tramite servizio postale, al protocollo generale del Comune, oppure mediante PEC al seguente indirizzo comune.siena@postacert.toscana.it;

che i documenti relativi al progetto, sono Altresì consultabili anche sul sito web del Comune all'indirizzo: https://www.comune.siena.it/node/427.

Il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Paolo Giuliani, Dirigente della Direzione Urbanistica, con sede in via di Città n. 81.

Gli uffici sono aperti al pubblico nei giorni di mercoledì e venerdì, con orario 9,00 -13,00, e giovedì con orario 15,00-17,00.

Siena, 16.08.2023

Il DIRIGENTE Ing. Paolo Giuliani

CITTA' DI VINCI (Città Metropolitana di Firenze)

Riduzione della zona di rispetto cimiteriale ed adozione della 13^ e 14^ variante al Regolamento Urbanistico, in conformità al P.S., ai sensi degli articoli 32 e 231 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii, proposte da Carron Cav Angelo s.p.a. (13^ variante) e Pubbliche Assistenze Riunite di Empoli ODV (14^ variante)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

- vista la Legge Regionale Toscana n.65 del 10 Novembre 2014 e s.m.i.;

rende noto che:

- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 63 del 08/08/2023, esecutiva a tutti gli effetti di legge, è stata adottata la 13^ e 14^ variante di tipo semplificato al Regolamento Urbanistico, in conformità al P.S., ai sensi degli articoli 32 e 231 della L.R. 65/2014 e ridotta la zona di rispetto cimiteriale;
- la Deliberazione suddetta e gli elaborati costituenti le varianti al R.U. sono consultabili sul sito internet del Comune di Vinci nella sezione Amministrazione trasparente ed inoltre sono depositati presso il Settore 3 – Uso e Assetto del Territorio con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana per trenta (30) giorni consecutivi, durante i quali chiunque potrà prenderne visione, durante l'orario di ricevimento al pubblico e presentare eventuali osservazioni scritte che dovranno essere indirizzate all'ufficio Urbanistica del Comune di Vinci;
- il presente avviso è affisso nei luoghi di pubblica frequenza, pubblicato all'Albo on-line del Comune e sul B.U.R.T.

Il Responsabile del Procedimento Claudia Peruzzi

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo 10

Interlinea esatta 13 pt

Margini 3 cm per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, ", ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in formato PDF/A